Anno 119 - Numero 158

LA STAMPA

Mercoledì 24 Luglio 1985

A PAGINA 5

«Io, Dalai Lama, orfano del Tibet». Intervista al Grande Esule del nostro tempo

Il Dalai Lama

OGGI Tutto scienze

L'accordo firmato ieri da Reagan e Li Xiannian

Gli Usa danno alla Cina la tecnologia nucleare

Il capo della Casa Bianca ha accolto il presidente cinese (primo appuntamento dopo l'operazione) con il consueto entusiasmo - Ma il programma ufficiale è stato dimezzato per non stancarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Cina hanno concluso ieri l'accordo di collaborazione nucleare impostato 15 mesi fa, durante la visita di Reagan a Pechino. Il Presidente lo ha firmato nel pomeriggio alla Casa Bianca, e inviato subito alla ratifica del Congresso: la Camera e il Senato avranno 60 giorni di tempo per respingerlo congiuntamente, eventualità peraltro remota. L'accordo in sé non è straordinario: esso autorizza semplicemente le ditte americane a partecipare alla costruzione di quattro centrali nucleari in Cina, in concorrenza con quelle europee, innanzitutto francesi. Ma segna una svolta politica cruciale: rilancia il dialogo tra Washington e Pechino dopo un lungo braccio di ferro su Formosa e sui rispettivi programmi atomici. La sua eco è destinata a scuotere il Cremlino: se fa testo l'apertura di Nixon alla Cina tredici anni fa con la «diplomazia del ping pong», Gorbaciov dovrà mostrarsi più accomodante con la superpotenza.

A dieci giorni dalla operazione di cancro, Reagan non poteva tornare con maggior impeto sulla scena internazionale. Ha orchestrato l'annuncio dell'accordo, dato durante la visita del presidente cinese Li Xiannian, con la maestria dei vecchi registi hollywoodiani. Ieri mattina verso le 10, ore locali, si è presentato sul giardino posteriore della Casa Bianca ad accogliere l'ospite, camminando eretto come sempre, elegante in un abito blu. E' apparso pallido, con la voce ancora roca a causa della sonda tenutagli in gola per circa una settimana in ospedale, ed è rimasto seduto per quasi tutti i sei minuti della cerimonia, dimezzata per non affaticarlo troppo. Ma con la consueta spontaneità, ha aiutato a salire sul podio Li Xiannian, minuto vicino a lui, e più anziano di due anni secondo le biografie ufficiali, di sei anni secondo le informazioni della Cia. Ai giornalisti che gli chiedevano come si sentisse e se ci fosse o no l'accordo, Reagan ha risposto con un sorriso: «Bene» e «Stiamo per discuterne».

In realtà, come ha poi svelato il portavoce Speakes, il Presidente aveva già deciso di firmare l'accordo in una breve riunione mattutina con il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca MacFarlane, col segretario di Stato Shultz e con altri ministri. Reagan lo ha comunicato a Li Xiannian, il primo presidente cinese a visitare gli Stati Uniti, nel loro colloquio successivo, per precauzione ridotto anch'esso da un'ora a mezz'ora, e tenuto non nello Studio ovale ma nella Sala azzurra, più riparante e comoda. Il leader cinese lo ha ringraziato, e a sera, al banchetto ufficiale, entrambi vi hanno fatto cenno nei rispettivi brindisi, rallegrandosi a vicenda.

Il pallore, la relativa rigidità dei movimenti, la voce afona hanno destato apprensione sulla salute del Capo dello Stato americano. E' chiaro che egli risente dell'operazione, e che nonostante le rassicurazioni della Casa Bianca la sua ripresa sarà lunga e dolorosa. Ma, psicologicamente, il Presidente si è mostrato in forma. Non ha perso occasione per sottolineare il proprio impegno alla normalità: durante il benvenuto, ha ascoltato ritto gli inni nazionali, a cena ha mangiato come gli altri, soprattutto insalata e gamberi. Il suo rapido discorso è stato semplice e caloroso come al solito. L'ospite non ha celato l'ammirazione per questo comportamento: «Sono felice di trovarvi bene» ha dichiarato «e sono commosso dalla vostra presenza in questa circostanza».

Degli interventi dei due leader, oltre che espressioni di reciproca fiducia, sono emerse anche note di cautela sui rapporti sino-americani. Reagan ha affermato che «essi sono produttivi perché non poggiano su espedienti momentanei ma su interessi di fondo comuni». «Non è sorprendente che esistano ancora divergenze» ha proseguito «ma le supereremo con mutuo rispetto e beneficio» (il Presidente ha pronunciato le due ultime parole in cinese, strappando un sorriso a Li Xiannian). Un fattore di unità, ha concluso in un indiretto riferimento ai sovietici in Afghanistan e ai vietnamiti in Cambogia, è l'opposizione ai metodi aggressivi altrui, e la difesa della pace.

Come accennato, gli estremi dell'accordo sono vaghi, ma tali da inquietare l'Urss, che vedrà la Cina consolidare la sua appartenenza al club atomico. Le ditte americane potranno offrire a Pechino le più avanzate tecnologie nucleari, per un valore complessivo di circa 6 miliardi di dollari, 12 mila miliardi di lire.

Ennio Caretto

Washington. Reagan con il presidente cinese Li Xiannian

La riunione continua oggi; la manovra economica tutta da rifare

Craxi rilancia la patrimoniale ma al vertice è subito scontro

Per Visentini (De Mita è d'accordo) non se ne parla neppure - Longo inveisce: «E' il secondo no» - Stamane i segretari affrontano i temi dell'occupazione e della Rai

ROMA — La manovra economica è tutta da rifare e sarà probabilmente ridisegnata con contorni più duri nella legge finanziaria per l'86 che deve essere pronta entro il prossimo 30 settembre. Non si prevedono quindi provvedimenti immediati, ma le misure allo studio sono severe e finiranno con l'incidere sul tenore di vita degli italiani. Sembra ormai scontato, ad esempio, che il tetto all'inflazione per l'86 sarà spostato dal 5 al 6 per cento, consentendo così ritocchi più incisivi, e non semplici aggiustamenti sulle tariffe. Sono queste le amare conclusioni del summit di ieri a Palazzo Chigi sull'economia.

Nel nuovo programma antieriai avrebbe dovuto figurare anche l'imposta patrimoniale, proposta nuovamente da Craxi nel suo documento aggiornato. Ma il ministro delle Finanze ha opposto un secco rifiuto: «Non esiste patrimoniale», ha dichiarato Visentini uscendo da Palazzo Chigi. Questo no secco ha sollevato un caso politico. Il socialdemocratico Longo ha a lungo inveito contro Visentini. «Non è possibile — ha detto in riunione — che un ministro del governo si opponga per la seconda volta ad una proposta suggerita dal presidente del Consiglio». Però anche il segretario democristiano De Mita si è dichiarato contrario, al pari dei liberali, a un'imposta patrimoniale. Lo scontro avrà uno strascico oggi quando, nella seconda parte della seduta, si approfondiranno i problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. Poi si passerà alla questione Rai-tv e saranno altre polemiche.

Alla verifica di ieri il presidente del Consiglio Craxi, i segretari del pentapartito (volto nuovo, Biondi, da domenica capo dei liberali) si sono trovati a dovere fare i conti con un'inflazione che quest'anno andrà oltre il 7 per cento (nonostante il buon risultato di luglio), con un deficit pubblico destinato a sfondare l'argine già fragilissimo dei 100 mila miliardi, con una lira svalutata e con una bilancia commerciale piegata da un disavanzo di ben 14 mila miliardi solo nei primi cinque mesi dell'anno. Unico fatto confortante, l'intesa dei sindacati a modificare la scala mobile.

E' stato il leader repubblicano Spadolini a sollecitare una definizione rigorosa della legge finanziaria '86, adeguata alla gravità del momento. «I tempi sono bui», ha detto il segretario del pri ai giornalisti. Un severo controllo della spesa pubblica richiederebbe rimedi istituzionali per un diverso rapporto tra governo e Parlamento.

Gli allarmi e le riserve dei repubblicani sono stati recepiti, sia pure con toni più sfumati, da liberali, socialdemocratici e democristiani, mentre per i socialisti «non siamo ancora alla catastrofe». Lo stesso Craxi è convinto di poter riprendere in mano la situazione. In apertura della riunione il presidente del Consiglio ha letto e consegnato un nuovo documento che aggiorna le «schede informative» inizialmente inviate e ne trae un'agenda di impegni.

Il documento Craxi è in pratica centrato sulle azioni necessarie per contenere il deficit commerciale e su quelle per il risanamento della finanza pubblica. Prevede inoltre una rapida attuazione del piano energetico (con un maggior utilizzo delle risorse nazionali di gas e del carbone); la messa a punto del piano agro alimentare; un'azione più incisiva per contenere le spese della sanità (oggi a quota 40 mila miliardi) e della previdenza (l'Inps accusa un «buco» di 33 mila miliardi).

Un recupero dell'85 è quasi impossibile, anche se si dovranno rastrellare altri 2000 miliardi (e sono sempre in ballo il rincaro della benzina e l'aumento dell'autotassazione, contrastato però dal ministro delle Finanze Visentini). Alla riunione, ha sempre riferito Romita, qualcuno pensava ad un ritocco del tetto all'inflazione per l'85, per apportare immediati e consistenti ritocchi a molte tariffe.

Ma poi si è preferito tenere alta la «bandiera» del 7 per cento, anche per un fatto psicologico.

Emilio Pucci

Nuovo calo del dollaro La lira stabile nello Sme

ROMA — Ancora una giornata positiva per la lira dopo la svalutazione all'interno dello Sme decisa sabato. La divisa italiana mostra nuovi segni di ripresa sul dollaro, seguendo un andamento internazionale. Sul mercato italiano la moneta Usa è stata fissata a 1907,80 lire, 10,35 in meno rispetto a lunedì. Il buon andamento della lira viene comunque registrato anche all'interno dello Sme. Nei confronti del marco l'indebolimento non va oltre lo 0,4%, che si somma allo 0,62% di ieri. La quotazione sulla valuta tedesca viene fissata a 680,10 lire.

(A pagina 9 il servizio di Ugo Bertone)

Troppa politica negli ospedali

La Sanità curata dai medici

Alla vigilia del vertice di Palazzo Chigi che ha discusso anche dei rimedi per restituire credibilità all'azienda Sanità, ieri un gruppo di luminari della scienza medica italiana ha sottoscritto un appello per denunciare come l'assistenza pubblica del nostro Paese sia diventata costosa, inefficiente, abbandonata: tre aggettivi che rappresentano un pesante atto di accusa, tanto più grave in quanto pronunciato da uomini che hanno messo a disposizione delle strutture pubbliche la loro professionalità, la loro capacità, la loro intelligenza. Alla denuncia, hanno fatto seguire suggerimenti idonei a ridisegnare la struttura degli ospedali per evitare la fuga del malato verso cliniche private o, peggio ancora, verso l'assistenza pubblica straniera.

La «riforma delle riforme» che l'esecutivo ha in parte elaborato e che il Parlamento esaminerà (forse in autunno) prevede alcune innovazioni che dovrebbero rendere più snello il funzionamento degli ospedali, restituendo alle direzioni sanitarie quel tanto di potere e di responsabilità che sono indispensabili. Ed è stata manifestata l'intenzione di istituire anche un difensore civico del malato e di snellire le procedure burocratiche.

Tutto questo va bene, ma non cura il male alla radice, che resta quello di aver politicizzato le strutture sanitarie a livelli paradossali. Troppe nomine, assunzioni, programmazioni tecniche e amministrative sono vincolate da scelte di partito. La salute è un diritto di rilevanza costituzionale, al quale corrisponde un preciso dovere dello Stato di assicurare cure mediche e assistenza. E poiché solo il medico conosce le reali esigenze di un malato, non è ammissibile che ad amministrare un ospedale o un gruppo di ospedali vi siano profani che hanno il merito di essere iscritti a questo o a quel partito. Nel solo nome della politica non è possibile amministrare la salute dell'uomo.

I clinici milanesi hanno fornito ai politici suggerimenti interessanti: i politici, che di salute non s'intendono, ascoltino queste voci e tutte quelle altre che, senza interesse di campanile o di corporazione, si solleveranno nel coro delle invocazioni per una Sanità capace di riconquistare la fiducia perduta del cittadino. Si chiamino queste riforme con i termini che più piacciono ai protagonisti dei vertici politici, ma si abbia l'umiltà di guardare come funziona l'assistenza medica anche negli altri Paesi. Basta guardare al di là dei confini per constatare l'esistenza di ospedali che non hanno nulla delle tristi sem-

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo la polemica sul referendum Cgil, Cisl, Uil ritrovano l'accordo

Scala mobile e orario ridotto ecco il progetto del sindacato

ROMA — Davvero Cgil, Cisl e Uil tornano a marciare insieme. Ieri hanno definito gli obiettivi comuni: una nuova scala mobile, ovviamente semestrale, e una riduzione d'orario. Gli strascichi amari del referendum paiono superati. Così può cominciare, entro pochi giorni, la trattativa sul costo del lavoro: attesa da mesi per dare certezze all'economia, promessa ora alla Comunità Europea per dare via libera alla svalutazione della lira. Ma la trattativa parte incompleta: le confederazioni sindacali rifiutano di incontrarsi con la Confindustria finché resta l'ostacolo dei decimali di contingenza non pagati. Un altro punto di scala mobile dovuto ai decimali potrebbe scattare da agosto, complicando le cose.

La proposta per la scala mobile è uscita ieri pomeriggio alle cinque e mezzo dall'ufficio di Luciano Lama, nel palazzo della Cgil in corso Italia. Lì da quattro ore erano riuniti, con la ferma intenzione di trovare un accordo, nove dei maggiori leaders sindacali. La nuova indennità di contingenza che Cgil, Cisl e Uil cercheranno di ottenere abbandona il sogno egualitario del «punto unico» conquistato nel 1975, ma non lo dimentica completamente.

«Per martedì probabilmente ce la faranno» aveva detto De Michelis, e così è stato. Gli appuntamenti per la trattativa sul costo del lavoro possono essere fissati per i prossimi giorni: con il governo per il pubblico impiego e con le altre organizzazioni dei datori di lavoro che hanno pagato i decimali (Intersind, Confcommercio, Confartigianato).

Niente più «punto unico» dunque. Salari e stipendi, secondo la richiesta di Cgil, Cisl e Uil, dovranno essere indicizzati al costo della vita con percentuali decrescenti. Le prime 580.000 lire della paga (minimi salariali più contingenza) saranno indicizzate al 100%; il resto, al 30%. In concreto: ad ogni aumento dell'1% nel costo della vita, una paga di un milione crescerebbe dello 0,72% (7.200 lire); una di due milioni, dello 0,51% (10.200 lire); una di tre milioni, dello 0,44% (13.200). Gli scatti saranno conteggiati due volte l'anno.

La riduzione di orario, da contrattare nell'arco di tre anni, Cgil Cisl e Uil la chiedono nella misura di 90 ore annue (a parità di salario), ossia circa due ore in meno la settimana. In cambio, le confederazioni sindacali sono disposte a discutere maggiore utilizzazione degli impianti, modifiche dei regimi di orario, variazioni del calendario di lavoro, feste comprese. C'è poi la richiesta al governo di inserire nella riforma dell'Irpef detrazioni in percentuale anziché in cifra.

Il governo intende fissare subito un appuntamento per il pubblico impiego. L'Intersind (industrie a partecipazione statale) e la Confagricoltura si sono dichiarate disponibili al negoziato, senza peraltro ritenerlo facile. E la Confindustria? «La Confindustria si è cacciata in un vicolo cieco — ripete Benvenuto — faremo di tutto per avere un confronto anche con loro, ma intanto andremo avanti con le altre associazioni degli imprenditori». «Da oggi le nostre controparti non hanno più la giustificazione che non esistono posizioni comuni nel sindacato», sostiene Antonio Pizzinato, sempre più il braccio destro di Lama nella Cgil.

La nuova contingenza proposta consentirà di ridurre l'incremento del costo del lavoro, lascerà più spazio per i rinnovi contrattuali e per premiare la professionalità? La risposta dei sindacalisti è sì; ma non è chiaro ancora quale sia, in termini di cifre, di costi, la differenza con la scala mobile attuale. Si parla di un 15% circa in meno, ma calcoli precisi devono ancora essere fatti e, lo si può prevedere, le controparti ne faranno con risultati diversi. Per la Confindustria, è bene ricordarlo, era già troppo cara la proposta fatta da De Michelis prima del referendum.

Stefano Lepri

Tragedia di Tésero, 55 indiziati

Tésero. Due ragazzi si abbracciano piangendo ai funerali di un familiare morto nella tragedia. Comunicazioni giudiziarie a 55 amministratori pubblici. «Tutti i morti avranno sepoltura». Si teme un'epidemia. Speranza per la ragazza salvata dopo 18 ore, ma non può parlare. E' urgente un sistema di protezione civile. (A pag. 5 servizi degli inviati Franco Giliberto, Clemente Granata e Tito Sansa)

Emergono i dissensi sulla linea di Natta

ROMA — Emerge il dissenso all'interno del pci nella prima giornata di dibattito al Consiglio nazionale. L'intransigenza del partito nell'opposizione al governo e nei rapporti con il psi è stata criticata con toni duri dalla componente di «destra». Chiaromonte ha invitato il pci a migliorare il dialogo con i socialisti».

Tra gli interventi in difesa del segretario quello di Pecchioli: nell'opposizione a Craxi «tutt'al più abbiamo commesso errori tattici e di asprezza di toni», mentre Occhetto ha parlato di «sterile esercitazione di chi volesse ridurre la nostra ricerca alla scelta tra l'alternativa e il compromesso».

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato)

Per riportare la pace nel Punjab

Gandhi si incontra con il capo dei sikh

NEW DELHI — Primo colloquio, in 17 mesi, sulla situazione nel Punjab, tra il primo ministro indiano Rajiv Gandhi e Harchand Singh Longowal, leader del partito sikh moderato «Akali Dal». L'incontro è avvenuto ieri ed è durato 30 minuti: un portavoce del governo l'ha definito «soddisfacente». Si è svolto su iniziativa del premier, che quattro mesi fa aveva adottato una serie di misure intese a riportare la pace nello Stato nord-occidentale confinante con il Pakistan.

Una parte dei sedici milioni di sikh indiani chiede una maggiore autonomia per il Punjab; gli estremisti pretendono la completa indipendenza. Secondo osservatori nella capitale indiana, Gandhi potrebbe orientarsi verso la concessione di una autonomia parziale, accompagnata da una promessa di massicci aiuti economici. Durante i colloqui, Gandhi ha acconsentito alla richiesta di Longowal di abolire i tribunali speciali istituiti nel Punjab per processare estremisti sikh.

Otto persone sono frattanto rimaste uccise negli scontri tra comunità religiose dell'India settentrionale. Cinque sono morte nel distretto di Saharanpur, 150 chilometri a Nord-Est di Delhi, dove gli scontri hanno avuto fine soltanto dopo l'imposizione del coprifuoco a tempo indeterminato. Due persone invece sono rimaste uccise a seguito degli scontri tra indù e musulmani che hanno avuto come teatro le strade di Ahmedabad, nel Gujarat, dove nell'ultima settimana almeno 38 vittime hanno perso la vita. Sempre ad Ahmedabad una bomba di fabbricazione artigianale ha ucciso un uomo e ferito una donna.

Accusato, con 2 funzionari, di non aver vigilato sui fondi per corsi professionali

Arrestato per peculato a Genova il vicepresidente della Regione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'accusa è peculato. Giacomo Gualco, 49 anni, vicepresidente dc della giunta regionale della Liguria e due funzionari, suoi stretti collaboratori, sono stati arrestati.

Erano le 9,45. Tre agenti della Mobile hanno bussato alla porta di Gualco nel palazzo regionale in via Fieschi: «Scusi dottore, una formalità, dovrebbe seguirci in Questura». Qui gli è stato notificato l'ordine di cattura firmato dai sostituti procuratori Monetti e Morisani.

Più tardi è toccato ai suoi collaboratori Aldo Muratori, 61 anni, e Alberto Verardo, 38 anni. Il primo è stato subito scarcerato ottenendo la libertà provvisoria. Il secondo è ancora sotto interrogatorio. Gualco verrà sentito dai giudici nei prossimi giorni. Un terzo funzionario della Regione, Seghezza, è stato accusato di falso ideologico per aver firmato un verbale non veritiero.

Da un anno i due magistrati indagano su una storia di milioni stanziati dalla Regione per corsi di preparazione professionale, denaro che — secondo le accuse — non sarebbe servito per gli scopi prefissati. Si parla di episodi avvenuti negli anni '81 e '82. Gualco all'epoca era assessore alla formazione professionale nella giunta pentapartita presieduta dal socialista Alberto Teardo.

In quei mesi Gualco avrebbe autorizzato l'elargizione di fondi ad una cooperativa, la «Effe 80» di Michele Dell'Olio, un editore di 59 anni, molto noto a Genova, per avere diretto alcuni settimanali locali (Genova Notte, Il Lunedì, L'Eco di Genova) che hanno avuto periodi di popolarità.

Anche Dell'Olio è accusato di peculato: è stato interrogato nei giorni scorsi dai due giudici che però non hanno emesso alcun provvedimento nei suoi confronti. Lui parla di «equivoci burocratici».

Cosa sarebbe successo?

La Regione Liguria, come molte altre Regioni, con l'aiuto della Cee stanzia fondi per la riqualificazione professionale. Di questi soldi hanno usufruito alcune cooperative, tra queste l'«Effe 80» di Dell'Olio.

I partecipanti ai corsi (l'editore parla di una quarantina ma secondo gli inquirenti molto meno) avrebbero dovuto percepire una borsa di studio di circa 800 mila lire ma a quanto sembra una minima parte dei 75 milioni versati dalla Regione all'«Effe 80» sarebbe finita ai borsisti. Molti dei quali non avrebbero neppure partecipato ai corsi di aggiornamento professionale.

I magistrati si chiedono: l'allora assessore alla Formazione professionale era a conoscenza di queste realtà? Ha esercitato i controlli che gli competevano? A palazzo di giustizia si dice: «Gualco non ha intascato una lira, restano però da chiarire alcuni aspetti».

Giacomo Gualco, nato a Serravalle Scrivia nell'Alessandrino, si era trasferito a Genova subito dopo la guerra. Studi di ragioneria poi l'attività quale commercialista. Nel '71 è stato eletto consigliere comunale a Genova (era nella corrente vicina all'allora ministro Taviani): assessore all'assistenza in Comune, poi nel '75 eletto consigliere regionale.

Dopo l'arresto di Alberto Teardo fu nominato vicepresidente della giunta regionale.

Ezio Mascarino

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Non s'era estinto 550 milioni d'anni fa

Un insetto-verme sfida gli scienziati

SYDNEY — Esemplari di cinque specie di peripatidi ritenute estinte 550 milioni di anni fa e considerate l'anello mancante tra vermi e insetti sono stati scoperti alcuni giorni fa da biologi dell'università australiana di Macquarie in tre diverse località del Nuovo Galles del Sud.

Viene così raddoppiato il numero di specie conosciute di questo stranissimo animale, lungo circa quattro centimetri, munito di zampe, antenne e altri organi che lo accomunano agli insetti, ma anche di una pelle con tessitura flessibile come i vermi.

L'«arma segreta» del peripatide è lo sputo, un liquido vischioso secreto da ghiandole interne lanciato con straordinaria precisione da «cannoncini» montati su due specie di torrette che sporgono dalla testa e capaci di colpire e immobilizzare una vittima a oltre 20 centimetri di distanza.

A contatto con l'aria il liquido emesso acquista spessore e viscosità consentendo all'animale, carnivoro e predatore, di divorare la preda e di neutralizzare il nemico e fuggire.

L'habitat di questi peripatidi è costituito da foglie e legname putrefatto, e le termiti sono il suo cibo preferito. Altri esemplari sono stati identificati in Australia occidentale, India e Sud America, il che fa pensare che i loro antenati siano originari di «Pangea», il mitico supercontinente.

La scoperta riveste quindi notevole interesse scientifico e dovrebbe permettere di far luce sui processi dell'evoluzione.

L'aspetto delle cinque specie appena scoperte è sostanzialmente uguale, ma profonde sono le differenze genetiche portate alla luce da analisi biochimiche sulle cellule.

Acceso dibattito sulla relazione di Natta al Comitato centrale

Nel pci emerge il dissenso

La destra insiste: un'opposizione così dura contro il governo serve solo a isolare il partito - Chiaromonte invita a «migliorare i rapporti con il psi» - Pecchioli difende l'intransigenza del segretario nei confronti di Craxi: «Tutt'al più abbiamo commesso errori tattici o di asprezza di toni»

ROMA — Sono davvero curiose le ultime e parallele vicende dei due maggiori partiti italiani, la dc e il pci. Mentre nella dc i continui successi di De Mita stanno rapidamente portando alla fine delle correnti e del dissenso interno («ormai siamo tutti demitiani», dice Sanza) nel pci il doppio insuccesso di Natta alle elezioni e al referendum ha aperto la strada ad un dibattito mai così esplicito e duro, ampio e pubblicamente motivato.

Al Comitato centrale che si chiude oggi con la creazione di una «super-commissione» che avrà l'incarico di organizzare e dirigere il dibattito congressuale, Natta, nella sua replica, avrà non poche difficoltà a riunire tante voci, proteste e proposte in una sintesi unitaria. Tanto che il leader del pci probabilmente non ci proverà nemmeno, lasciando così, da qui a primavera, libero sfogo ad un «mugugno» interno che del resto può controllare quando e come vuole, perché la sua «leadership» è forte, ed anche chi la critica non osa più parlare di «cambi della guardia».

Ci sono poi altri due buoni motivi per ritenere che Natta, oggi, si limiterà a qualche rimbrotto inevitabile e indispensabile, ma non lancerà anatemi contro nessuno. Il primo è che lui stesso, nella relazione di apertura, ha legittimato tutte le posizioni politiche interne, con l'auspicio famoso «della dialettica nell'unità del partito». Il secondo, con cui si dovrà fare i conti anche dopo l'assise di primavera, è che lo stesso segretario in fatto di critiche non scherza, tanto da non nascondere, con le luci, anche le ombre dell'azione politica di Berlinguer.

Su quest'ultimo punto, molto discusso dentro il partito, Natta sembra aver dato un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Ha invitato tutti a un grande rispetto di Berlinguer ed ha esaltato certi momenti della politica del suo predecessore. Ha però anche denunciato «limiti e lacune», riprendendo, senza sposarle completamente, alcune tesi della cosiddetta «destra» del partito che accusa il leader scomparso di aver isolato il pci.

Allora, il ghiaccio fu rotto dalle accuse improvvise di Napoleone Colajanni alla segreteria. Ieri, il dissenso anti-Natta è stato aperto dagli eurodeputati Galluzzi e Fanti. E' continuato con Maurizio Ferrara ed è culminato con le tesi, davvero aspre, di Cossutta sul piano interno e di Rubbi su quello internazionale.

In difesa di Natta, e della politica berlingueriana decisamente anti-Craxi, hanno parlato tra gli altri Pecchioli e Mussi. Per Chiaromonte e Borghini, una contestazione tanto dura e intransigente verso il governo serve, invece, solo ad isolare sempre più il partito e tagliarlo fuori dalle scelte che contano. In altre parole, gli esponenti della «destra» del pci, in polemica con i berlingueriani di osservanza più o meno stretta, chiedono che la linea politica nei confronti di Craxi e del psi venga ridiscussa da cima a fondo. «Tutto il gruppo dirigente — afferma Achille Occhetto — ritiene di doversi misurare con una serie di novità che, per certi versi, sono sconvolgenti, in quanto richiedono decisivi mutamenti di comportamento e di atteggiamenti politici e culturali. *Sarebbe quindi una sterile esercitazione quella di chi volesse incasellare idee e uomini in schede prefissate, magari riducendo la nostra ricerca alla scelta tra l'alternativa e il compromesso storico, tra il psi e la dc*».

E vediamola, in rapida sintesi, la «serie di novità» del gruppo dirigente che ieri si è alternato alla tribuna di questo importante Comitato centrale di un pci dove, tra le conferme di rito dell'alternativa di sinistra, si riprende a parlare anche di «governo di programma». («*Tanto Craxi* — sostiene Natta — *cadrà da solo*»). Dice Fanti: «*Non ho trovato nella relazione di Natta una motivazione convincente del brusco annuncio di un congresso anticipato*». Fanti ha anche criticato la proposta di Natta di istituire la commissione pre-congressuale. Anche a Galluzzi non piace il congresso anticipato: «*Il comitato centrale è stato posto davanti al fatto compiuto. C'è stato un colpo di acceleratore, senza valutare pienamente che si possono aprire questioni di metodo democratico*». Galluzzi ha chiesto che i lavori del summit comunista vengano aperti ai giornalisti.

«*Bene il congresso, purché non sia pre-confezionato. Bene anche la commissione, purché non lavori solo a contatto con la segreteria*», ha affermato Ferrara. «*Chi dissente* — è intervenuto Cossutta, leader dell'ala filosovietica del partito — *non è contro l'unità, non la rompe. Semmai chiede diverse maggioranze per diverse decisioni. E' un suo diritto*».

Sul governo, è netta la contrapposizione tra Pecchioli e Chiaromonte. Dice il primo: «*Non condivido la tesi di chi dice che avremmo sbagliato a non considerare la presidenza Craxi come un segno di spostamento a sinistra. Tutt'al più, abbiamo commesso errori tattici o di inutile asprezza di toni. Ma per rilanciare l'alternativa il pci non ha bisogno di andare a Bad Godesberg, visto che quelli che ci sono andati ci stanno uscendo*». Dice il secondo: «*I rapporti con il psi vanno rivisti e migliorati*». «*Non esiste una tappa intermedia in una qualche offerta di neutralità o sostegno a questo governo. Si tratta di riconfermare una opposizione chiara, nè settaria nè massimalista*», ha precisato Mussi.

Luca Giurato

Alessandro Natta — Armando Cossutta

Oggi l'elezione dei capigruppo dc a Camera e Senato

Mario Segni sfida Rognoni

ROMA — I deputati democristiani voteranno oggi per rinnovare il capogruppo. Candidati sono il presidente uscente Virginio Rognoni e l'on. Mario Segni che è attualmente uno dei quattro vicepresidenti. Si vota, a scrutinio segreto, dalle 10 alle 13. Per essere eletti occorre ottenere la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei componenti del gruppo: 114, essendo il gruppo composto di 226 deputati (con l'adesione dell'ex socialdemocratico Salvatore Genova). Se nessun candidato otterrà tale risultato, si procederà, domani, al ballottaggio tra i due che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

In una dichiarazione, Mario Segni afferma di aver formalizzato la sua candidatura alla presidenza del gruppo «aderendo alle sollecitazioni di alcuni amici. Ho già detto ripetutamente nei giorni scorsi — aggiunge Segni — i motivi per cui sembrava necessaria una candidatura alternativa. Si avverte infatti l'esigenza di una correzione di linea politica, nel senso di un convinto appoggio al rafforzamento dell'alleanza, e di un potenziamento del ruolo del gruppo, assolutamente necessario, ma possibile solo in una estrema chiarezza di strategia. Il significato della mia candidatura — conclude — è per l'appunto quello di proporre un'alternativa di questa linea».

Da parte sua il presidente Rognoni non rilascia dichiarazioni, ma fa sapere di essere tranquillo, sereno, fiducioso in un risultato positivo. In pratica lascia libertà di voto, consapevole della sua forza.

A favore di Mario Segni si sono espresse già alcune componenti, prima fra tutte quella di numerosi deputati vicini alle posizioni dell'on. Forlani. Questi ultimi ritengono infatti necessario mantenere aperto un rapporto dialettico nel gruppo. Segni dunque potrebbe ottenere, se non la vittoria, un buon successo con valenza politica.

Oggi i senatori dc voteranno a loro volta per il rinnovo della presidenza del gruppo. Appare scontata la riconferma dell'attuale presidente Nicola Mancino. Non vi sono altre candidature.

Con agosto scatta l'aggiornamento annuale: il ministro tace

Equo canone troppo ambiguo girandola di cifre sull'aumento

Sunia (inquilini) e pci: più 6,525% - Ma la Confedilizia non è d'accordo - L'Uppi: tutto sbagliato, i calcoli si fanno sull'indice e non sulla variazione in percentuale

ROMA — A partire dal primo agosto prossimo aumenteranno gli affitti delle case. Ma sull'entità dell'importo del nuovo canone vi è totale disaccordo tra proprietari e inquilini. La differenza tra le due posizioni è di circa tre volte.

Alla base del contrasto sono le interpretazioni della legge che un anno fa ha congelato l'equo canone e dello stesso meccanismo di calcolo dell'aggiornamento. Poiché il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha sinora evitato di prendere posizione sull'argomento, vi è rischio che prenda il via un'ennesima battaglia giudiziaria a colpi di carta bollata davanti alle preture di ogni parte d'Italia, se governo e Parlamento non interverranno con un'apposita «leggina» per fugare ogni dubbio.

Proprio per scongiurare questo rischio, alcuni senatori comunisti hanno presentato a Palazzo Madama un'interrogazione urgente al governo: essi sostengono che ai fini dell'applicazione dell'equo canone non possono essere recuperati gli aumenti Istat maturati tra il giugno '83 e il giugno '84, e che di conseguenza gli inquilini devono pagare un aumento dell'affitto di casa nella misura massima del 6,525 per cento in più, corrispondente al 75 per cento dell'8,7 per cento (variazione del costo della vita accertato dall'Istat tra il giugno '84 e il giugno '85).

Sulla stessa linea del pci si è schierato il Sunia, sindacato degli inquilini, secondo cui va considerata «tagliata» (come, ad esempio, è avvenuto per i punti di scala mobile) e quindi non deve più essere conteggiata la variazione Istat intervenuta tra il 1983 e il 1984.

Di parere opposto è però la Confedilizia, la maggiore associazione dei proprietari di fabbricati. L'articolo 1 della legge numero 377 del 25 luglio dello scorso anno stabilisce testualmente: «*Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'articolo 24 della legge 27 luglio 1978 numero 392, relativo al 1984, non si applica. E' nulla ogni pattuizione diretta ad attribuire un canone maggiore od altri vantaggi contrari alle disposizioni di cui al presente articolo*».

Secondo la Confedilizia, per i contratti che hanno subito la sospensione dell'Istat relativamente al 1984 due sono le possibili situazioni: 1) i proprietari che hanno già applicato fin dal 1° gennaio di quest'anno l'aggiornamento Istat sospeso nel 1984 (nonostante che il governo su questo si sia espresso con un «no», a Roma sono la maggioranza) dovranno limitarsi ad applicare il consueto aumento annuale che quest'anno è del 6,525 per cento; 2) i proprietari che non hanno invece applicato l'aggiornamento Istat nel 1984 e quindi percepiscono ancora lo stesso canone del 1983, possono applicare l'aumento nella misura del 127,05 per cento sull'equo canone iniziale del 1978. Infatti l'intera evalutazione dal luglio 1978 al luglio 1985 è del 169,4 per cento, il cui 75 per cento corrisponde appunto a 127,05.

Una posizione ancora diversa è quella espressa dall'Uppi, sindacato dei piccoli proprietari immobiliari. In un documento, il vicepresidente nazionale Quirino Laratti ha definito del tutto erronea la percentuale del 6,525 per cento di aggiornamento dell'equo canone da applicarsi dal 1° agosto prossimo. Infatti l'articolo 24 della legge 392 del 1978 precisa che si deve assumere il 75 per cento della variazione dell'indice del costo della vita e non — sostiene l'Uppi — della sua variazione percentuale. E dai dati Istat pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* l'associazione dei piccoli proprietari ricava che l'indice del costo della vita nel giugno scorso è aumentato del 21,6 per cento. Di conseguenza la percentuale da applicarsi in più sul canone corrisposto fino al mese di luglio è del 16,20 (pari al 75 per cento della variazione del 21,6). E questo aumento, dice l'Uppi, rispetta i tagli voluti dalla legge per l'anno precedente, senza alcun recupero.

Pierluigi Franz

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri mattina l'assegnazione alla sede legislativa della proposta di legge, già approvata dal Senato, che prevede l'aumento del contributo dello Stato a titolo di rimborso delle spese elettorali sostenute dai partiti.

La decisione è stata criticata dal gruppo parlamentare di democrazia proletaria con una dichiarazione del vicepresidente Guido Pollice.

Al terzo scrutinio, dalle Camere riunite in seduta congiunta

Il dc Dell'Andro eletto giudice costituzionale

ROMA — Il democristiano Renato Dell'Andro è il nuovo giudice della Corte Costituzionale. L'hanno eletto, a scrutinio segreto, con 562 voti (29 in più del quorum necessario) deputati e senatori riuniti ieri a Montecitorio in seduta congiunta. Alla votazione hanno preso parte 759 parlamentari. Missini e radicali non hanno partecipato al voto. Si sono registrate anche 80 schede bianche, 16 voti dispersi e una scheda nulla. Un lungo applauso ha accolto l'annuncio dato dalla Jotti del raggiungimento del quorum da parte di Dell'Andro che come giudice costituzionale resterà in carica nove anni.

Quello di ieri era il terzo scrutinio per l'elezione del giudice costituzionale destinato a prendere il posto di Leopoldo Elia che ha lasciato la Corte per scadenza del mandato. Nei primi due scrutini, il 23 maggio scorso, Dell'Andro aveva mancato per una manciata di voti l'elezione.

L'on. Dell'Andro è nato a Bari nel luglio del 1922 dove risiede. Dottore in giurisprudenza, assistente dell'on. Moro all'università barese, entrò in magistratura nel 1947 dove rimase fino al 1955. Dopo aver esercitato la professione di avvocato, nel 1957 insegnò diritto penale nell'ateneo barese. E' autore di varie opere scientifiche.

Nel 1960 divenne sindaco di Bari. Fu eletto per la prima volta alla Camera nel 1963 e fu successivamente sempre riconfermato. Più volte sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia ha anche presieduto la giunta delle elezioni ed è stato componente della commissione Giustizia.

Il seggio a Montecitorio dell'on. Dell'Andro sarà occupato da Natale Pisicchio residente a Bari. Pisicchio è giornalista pubblicista e studioso di problemi meridionalisti ed è stato deputato per quattro legislature dal 1968 al giugno 1983. Ha ricoperto la carica di sottosegretario alla Marina mercantile ed attualmente è presidente dell'Istituto nazionale per la pesca.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Qual è il costo della vita?

«Gradirei conoscere le variazioni della lira secondo gli indici Istat per gli anni 1981-'82-'83-'84. Distinti saluti». Chi scrive, usando uno stile quasi telegrafico, che vorrei citare a esempio, è il signor Natale Corgnati, di Crescentino (Vercelli), al quale, altrettanto concisamente, rispondo con quattro cifre: 17,9-16,3-12,8-8,8.

Aggiungerò soltanto che ho scelto le variazioni del costo della vita da dicembre a dicembre, cioè la percentuale del suo aumento alla fine di ogni anno, rispetto al livello raggiunto alla fine dell'anno precedente. Questo perché la media annua è usata preferibilmente nei bilanci, quelli del nostro Stato compresi, e a ragion veduta. Si tratta, infatti, di calcolare spese ed entrate di un anno, da gennaio a dicembre. Quindi è più opportuno fare una media dei prezzi di quell'anno, per confrontarla con l'analoga media dell'anno precedente, e poi ricavarne la variazione nominale, quella al lordo dell'inflazione, e quella reale, netta, o, come si preferisce in certi casi, la variazione «di quantità».

Detto questo, vorrei cogliere l'occasione offertami dal «telegramma» del signor Corgnati per alcune precisazioni, indirettamente invitato a farlo dallo stesso Istituto centrale di Statistica. Infatti, nel libretto che accompagna e spiega le caratteristiche generali, i capitoli di spesa, i prodotti e i servizi «pesati» nei tre indici Istat dei prezzi: all'ingrosso, al consumo per l'intera collettività nazionale, al consumo per le famiglie di operai e impiegati, è detto, a proposito di quest'ultimo, che «*non può essere assunto, come talvolta si fa, per misurare le variazioni del costo della vita*».

E ciò perché a determinare queste variazioni non sono soltanto gli aumenti (o le diminuzioni, più raramente, purtroppo) dei prezzi, ma anche «*i mutamenti che si verificano nella struttura dei consumi*», sia per il mutare delle quantità e delle qualità dei beni e dei servizi acquistati e utilizzati, sia per il variare, il rinnovarsi, attraverso il tempo, dell'uso dei beni. La graduale eliminazione di alcuni, l'ingresso sul mercato, e nei bilanci domestici, di nuovi prodotti, di nuovi servizi, oppure, nell'ipotesi più ridotta, di un più largo uso di questi e di quelli, provoca, infatti, variazioni che non coincidono con quelle del «costo della vita» per le famiglie.

Qualche esempio dovrebbe spiegare meglio questa «forbice» tra aumento effettivo del costo della vita e aumento statistico. Nell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che, nonostante il monito dello stesso Istat, continua a essere definito «costo della vita» e come tale utilizzato, persino ufficialmente (si pensi all'equo canone), il capitolo «alimentazione», tabacchi compresi, «pesa» ancora per il 34,97, quindi quasi per il 35 per cento. Questo significa che si calcola il «costo della vita» per le famiglie, come se dedicassero all'alimentazione e ai tabacchi il 35 per cento della spesa complessiva. In realtà, con il crescere del reddito totale, diminuiscono in percentuale le spese primarie, al punto che oggi l'alimentazione (tabacchi compresi) pesa per il 31 per cento, e anche meno, nella spesa media delle famiglie. Conseguenza: il rincaro dei prodotti alimentari, anziché essere un po' diluito, «allungato», nel bilancio domestico, viene esasperato dall'indice Istat, e viceversa accade per eventuali ribassi di certi generi.

Altro esempio: l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie è composto da 316 beni e servizi che sono ancora quelli del 1976, salvo alcune sostituzioni di marche e di tipi con altri, «*divenuti nel frattempo maggiormente rappresentativi*», quando, nel 1980, si aggiornò la base, riportandola a 100, seguendo le norme Cee. E' facile immaginare quanti di quei 316 beni e servizi, negli ultimi dieci anni, siano cambiati, sia nel loro «peso» sul bilancio domestico, sia nel loro uso, e addirittura nella loro stessa esistenza.

BTP in discussione

«*Su La Stampa del 29 giugno scorso è stata pubblicata l'offerta del Tesoro di Btp triennali 12,50 per cento a lire 97,50, con la citazione che il rendimento effettivo annuo di tali titoli è del 14 per cento. Ho provato a fare le operazioni di calcolo, ma il risultato non mi conferma la citazione suddetta. Vuol dirmi come viene fuori il 14 per cento?*». Rispondo al signor Gaetano Ramundo, di Domodossola (Novara) che il rendimento «effettivo» del 14 per cento viene fuori supponendo che il risparmiatore reinvesta, alle stesse condizioni, il ricavo della cedola semestrale, e non si «dimentichi» che egli ha acquistato titoli che, alla scadenza gli verranno rimborsati con 100 lire ciascuno, pur avendoli pagati lire 97,50. Senza entrare nei meandri, un po' misteriosi, dell'interesse composto, vorrei riassumere il quadro così: cinque rate, cinque cedole semestrali (da reinvestire) di 6,25 lire per ogni Btp, e una rata, l'ultima, di 8,75 lire, cioè di 6,25 più le 2,50 di differenza tra prezzo d'acquisto e valore di rimborso. In definitiva, il rendimento effettivo risulterà del 14 per cento annuo.

Puntuali polemiche nelle trattative per la formazione delle giunte locali

Bologna, Imbeni stasera sindaco

BOLOGNA — Questa sera Bologna avrà il suo sindaco. Sarà ancora Renzo Imbeni, pci, primo cittadino a Palazzo d'Accursio dal 1983. E guiderà una giunta monocolore comunista di minoranza. Lunedì dal Consiglio comunale era uscita fumata nera. Tre ore di interventi dei capigruppo in aula, tre votazioni inutili, e poi l'appuntamento per questa sera, quando non sarà più necessaria per l'elezione del sindaco la maggioranza assoluta.

Oggi basteranno i 29 voti dei consiglieri comunisti. Nasce così la giunta più difficile di Bologna, da quarant'anni a questa parte. Il psi l'altro ieri ha votato scheda bianca e continuerà a farlo anche stasera. Così come non darà il suo appoggio alla giunta monocolore. I socialisti si sono limitati, durante queste lunghe e faticose trattative, a concordare con gli ex alleati un documento programmatico, che non li ha neppure troppo soddisfatti. E' l'unico quasi inesistente puntello di questo nuovo governo cittadino che comincia nel segno dell'incertezza.

La giunta comprenderà 13 assessori comunisti e due indipendenti. Cambia l'assessore alla Cultura: Sandra Soster passa all'Istruzione di base e Progetto donna e cede il posto allo storico dell'arte Eugenio Riccomini, che sarà anche vicesindaco. Dei 15 assessori, sette facevano parte della vecchia giunta. Tito Bragaglia, l'assessore inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle licenze edilizie, lascia l'incarico e si sposta al Commercio. Nino Andreatta, deputato dc e capogruppo in Consiglio comunale, ha già commentato: «*Questo è un governo per concessione. E noi esigeremo la trasparenza dell'amministrazione*».

p. s.

• CAPRI — Il dc Michele Salvia è stato eletto sindaco di Capri. Hanno votato in favore i consiglieri della dc e un consigliere del pri.

La Maddalena I dc rifiutano monocolore Giunta fatta con il pci

LA MADDALENA — Il dc Antonio Fonnesu è stato eletto sindaco della Maddalena con i voti della dc e del pci. Il Consiglio comunale ha anche eletto la nuova giunta che è composta da tre assessori dc e tre pci.

Tra gli astenuti vi sono stati due consiglieri della dc.

I due esponenti dc hanno preso tale decisione dopo che la maggioranza del gruppo ha respinto la proposta avanzata all'inizio della seduta dai consiglieri del psi, del psdi e del psd'az., che hanno presentato un documento col quale offrivano la propria disponibilità a votare per un «monocolore» democristiano in attesa di riprendere le trattative per costituire una maggioranza omogenea di centro-sinistra.

La proposta è stata giudicata «tardiva».

Lipari, il Comune respinge il commissario regionale

MESSINA — Doveva essere un tranquillo passaggio di consegne. Invece a Lipari, la più grande delle isole Eolie, da lunedì c'è aria di tempesta. Il dottor Litterio Corvo, commissario regionale incaricato di reggere il Comune dopo che il Tar ha annullato le elezioni di maggio, non ha potuto prendere possesso delle sue funzioni. Sulla sua strada ha trovato il sindaco Angelo Li Donni che, giudicando irregolare la procedura di nomina adottata dall'assessore regionale agli Enti locali, ha rifiutato di lasciare la poltrona e ha presentato una denuncia ai carabinieri, ipotizzando pesanti violazioni della legge.

«*Nessuno ci ha ancora comunicato ufficialmente la decisione del Tar* — dichiara il sindaco —. *Il commissario si è presentato, lunedì mattina, nel mio ufficio senza che il suo arrivo fosse stato preannunciato, senza che nessuno ci avesse ancora reso noto lo scioglimento del Consiglio comunale. Non potevo far passare sotto silenzio una così palese violazione della legge, sarei venuto meno ai miei obblighi di sindaco*».

Questa la vicenda. Il 17 luglio il tribunale amministrativo di Catania, sezione per la Sicilia orientale, accogliendo una richiesta della dc annulla le elezioni amministrative. Dal voto era stata esclusa la lista scudocrociata, presentata — a giudizio della commissione elettorale mandamentale — quattro minuti dopo la scadenza prefissata. Un'esclusione ingiustificata, secondo i giudici del Tar: esaminando gli incartamenti, ascoltando le testimonianze del segretario comunale di Lipari, si era infatti accertato che l'orario segnato sui registri non era quello di presentazione, ma dell'avvenuta verbalizzazione.

Risultato: le elezioni vennero annullate, il Consiglio comunale dichiarato decaduto. Entro un mese la Regione avrebbe dovuto designare un commissario e prima della fine di dicembre si sarebbero dovute svolgere le nuove elezioni. Una sentenza, quella del Tar, accolta con apparente rassegnazione dall'amministrazione di Lipari, composta da socialdemocratici, repubblicani e rappresentanti di una lista civica comprendente cattolici, comunisti, indipendenti.

Non era stata presa in considerazione neanche l'eventualità di un ricorso. Tutti si preparavano a lasciare il campo affilando le armi per le prossime elezioni. Nulla insomma, che facesse prevedere il braccio di ferro di questi giorni, destinato a suscitare polemiche. Tra le prime prese di posizioni c'è quella della segreteria provinciale della dc messinese che ha definito il comportamento degli amministratori di Lipari «*un arrogante tentativo di allungare i tempi della normalizzazione politica nel comune*».

n. a.

La Sanità curata dai medici

(Segue dalla 1ª pagina)

bianze di certi nostri nosocomi. Grattacieli che funzionano come orologi e grandi ed eleganti edifici moderni costruiti con criteri architettonici che danno fiducia e speranza al malato. Tutto questo in Italia è stato spesso reso impossibile non solo dalla cecità politica di chi ha speculato per anni sull'industria della salute, ma anche da chi ha determinato queste scelte per rendere un servigio alle cliniche private e a quanti si nascondono dietro le comode sigle di società per azioni.

C'è solo da augurarsi che da questi incontri per il rilancio del programma governativo esca l'intenzione reale di voltar pagina e restituire al cittadino ciò che gli è stato tolto. In Italia vi sono medici con esperienza e capacità sufficienti a non farci sfigurare al confronto con Paesi che hanno realizzato le strutture ospedaliere più moderne. A questi medici, in cambio del loro impegno totale, vanno date retribuzioni e strutture adeguate. E sarebbe un avvio alla soluzione del problema Sanità.

Roberto Martinelli

Gli editori «Il vertice non trascuri i giornali»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali, in un comunicato diffuso ieri, «ribadisce l'esigenza — già espressa in un incontro con il ministro Gava — che, nel vertice di maggioranza dei problemi dedicati alla pubblicità televisiva, si tenga conto anche delle esigenze della stampa».

«I giornali, infatti malgrado miglioramenti qualitativi e incrementi di diffusione, rischiano di rappresentare l'anello debole nella lotta per l'accaparramento e il predominio del mercato pubblicitario televisivo.

Le conseguenze sono evidenti: «Da un lato un affollamento pubblicitario televisivo che supera quello dei mercati più opulenti; dall'altro la crisi della pubblicità stampata che è costretta ad aumentare le proprie tariffe».

«Questo sistema imperfetto — continua il comunicato della Fieg — ha fatto balzare la partecipazione della televisione italiana — pubblica e privata — al totale del mercato pubblicitario in testa alla graduatoria mondiale, superata solo da quella di Paesi nei quali i giornali hanno un ruolo molto marginale».

Arrestato per peculato

(Segue dalla 1ª pagina)

le e assessore all'urbanistica. E' anche membro della direzione regionale del partito e consigliere nazionale. Nel maggio scorso è stato rieletto nella circoscrizione di Genova con 22.414 voti di preferenza.

Il suo arresto avviene in un momento assai delicato per la Regione. Oggi, alle 9,30, è in programma una riunione del Consiglio per la futura composizione della giunta. In questi giorni i segretari regionali dc, psi, pri, psdi e pli avevano riconfermato la formula di pentapartito che in Regione può contare su 31 consiglieri su 40.

Cosa accadrà ora? Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc, dice: «*I corsi erano nati nel '77-'78 senza regolamenti precisi. Gualco aveva stabilito delle procedure per garantire un maggiore controllo*».

Ieri sera, dopo una riunione straordinaria, si è deciso di affidare l'assessorato all'urbanistica di Gualco all'assessore all'agricoltura, Giovan Battista Acerbi. Ma, ribatte il capo-gruppo del pci, Armando Magliotto: «*E' un problema di rilevanza costituzionale, la vicepresidenza viene nominata dal Consiglio*».

Ricorda che «*Da anni presentiamo interrogazioni su questi stanziamenti ora al centro dell'inchiesta giudiziaria*».

Parla di una giunta pentapartita «*segnata già in partenza*». La questione morale è prioritaria. Questa maggioranza costituitasi nell'80 ha già visto finire in carcere quattro suoi rappresentanti: Paolo Machiavelli, presidente del Consiglio regionale, socialista, arrestato nel '78 e poi condannato per concussione.

Nel giugno '80 fu arrestato l'ex presidente della giunta, Alberto Teardo, anch'egli socialista, poi, nell'ambito di quell'inchiesta, Roberto Bardero, che aveva sostituito il dimissionario compagno di partito.

Nell'autunno dell'83, nell'ambito dello scandalo del casinò di Sanremo, la magistratura ha arrestato Giovanni Parodi, dc, assessore all'agricoltura. Il Parodi, che aveva ottenuto gli arresti domiciliari, è morto qualche mese fa.

Ezio Mascarino

MILANO — Accusata di avere gestito 30 milioni di dollari che Bruno Tassan Din, l'ex amministratore della Rizzoli-Corriere della Sera, aveva avuto illecitamente all'estero, Gabriella Curi, già dirigente dello stesso gruppo editoriale, dovrà comparire a metà novembre davanti ai giudici del tribunale.

QUALE PROTEZIONE PER LE VACANZE?

Urgente treni

Poiché le vacanze di massa in Europa occidentale, con le loro deliranti migrazioni, sono ormai tacitamente acquisite alla lista dei più facili e attraenti obbiettivi militari, e gruppi di pensatori sempre meglio addestrati alla fabbricazione, collocazione, detonazione di cariche esplosive, per vivo desiderio di strepito pubblicitario delle stragi provocate, concentrano la mente e gli sforzi per farne episodi delle loro molteplici guerre — allora: ci vogliamo fare entrare in testa che anche le Vacanze Italiane, l'interminabile agosto, il buco natalizio, questi Esodi, queste Ferie, questi esasperati calpestamenti di battigia e di fondovalle da parte di alcune decine di milioni di rinoceronti, devono essere pessimisticamente, dunque attivissimamente, rigorosamente *protetti* come suscettibili di patire attacchi, offese, aggressioni militari?

Lasciamo stare la vergogna, il disgusto, l'orrore per simili voragini di vigliaccheria. Quel che è già accaduto può ripetersi: la mano criminale esce dall'ombra quando l'orologio che ne segna il tempo gli dice che è l'ora. L'esperienza dovrebbe averci convinti, stra-convinti che questa peste esiste, che prima che i fotografi delle agenzie fissino le ferite e le disperazioni e «scattino i soccorsi» e «tutti dimostrino eccezionale solidarietà» e il Presidente corra ad abbracciare degli sconosciuti in lacrime, *c'è qualcosa da fare*, c'è da saper approfittare di avvisi, preavvisi, informazioni varie, c'è da sorvegliare, ispezionare, controllare, fare insomma capire al nemico (perché è tale) che il suo colpo è atteso e che si farà di tutto per impedire abbia luogo.

* *

Non è molto, non basta certo, non è una difesa sufficiente: ma è il minimo che può essere fatto con l'accordo di tutti, il minimo che un governo appena responsabile, appena cosciente dei pericoli che la gente corre, deve fare... Ma stiamo facendo qualcosa? C'è qualche piano per proteggere le Vacanze 1985 dall'aggressione e dalla strage? La rimozione psicologica collettiva, il «non volerci pensare» (neppure quando succede: è ormai così) sono arrivati fino al ministero dell'Interno e della Difesa? Fino a che punto siamo fitti nell'ottimismo, cioè idioti e ciechi?

Vediamo i treni, obbiettivo n. 1 nei periodi di migrazione e di travaso di moltitudini con enormi bagagli tra Nord e Sud. Che cosa sarebbe appena normale si facesse, in tempi che sono *anormali*, in periodi che *normali* non sono — e anche, dato che la guardia non c'è nessun motivo di abbassarla, oltre — per proteggere linee e stazioni? Su dieci, quindici valigie e borse che stanno per essere depositate in un bagagliaio di grande o media stazione la Ferrovia o agenti in borghese ne devono far aprire una e frugarla. — Per favore, faccia vedere —. A Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Genova questo è da intensificare.

Va fatto a tutte le ore. Chi porta bombe non distingue il giorno dalla notte. Quelli che lavorano nei bagagliai, essendo i più esposti a questo genere di attenzioni, devono richiedere anche sindacalmente le ispezioni deterrenti. Ne hanno tutto il diritto. E stupisce che nel loro incessante pretendere dallo Stato provvidenze e miracoli, i sindacati dei ferrovieri non abbiano mai preteso la cosa più legittima: il massimo di protezione del personale viaggiante e delle stazioni dagli attentati!

Un deterrente efficace, e che non richiederebbe nessuna perdita di tempo, sarebbero i controlli volanti sui treni in corsa, corridoi e scompartimenti. — Tiri giù, apra per cortesia —. Più una linea percorre gallerie, più si devono eseguire controlli, *mostrarsi pronti*. Interessanti si grossi pacchi, alle borse che sembrano non avere proprietario e trovarsi lì come un'anguria tra i girasoli. — Di chi è questo? — Se non compare nessuno, dopo un po', è il caso di allarmarsi: con cautela, sondare il contenuto, se ci sono sospetti, fermare il treno.

E prima della partenza, a qualcuno col piede sul predellino, con un bel carico: — Prego, un'occhiata —. Ma sono un vescovo! — Ci scusi, monsignore, ma controlliamo anche i cardinali —. Il vescovo apre l'enorme borsa nera, diventa terreo, non è vescovo, è turco, è libanese, è palestinese, è libico, è iraniano, è armeno, è cutoliano, è sciita paraguaiano, è di Pordenone: la bomba era destinata alla settima galleria, per le venti e quarantacinque.

Controlli volanti a chi entra in stazione, a chi si sta avviando al marciapiede di partenza. A chiunque (se gli agenti sapessero *aprire una faccia* il chiunque si restringerebbe: ma è provato, non sanno capire la faccia); senza mai arroganza, con gentilezza, per non spaventare i deboli, ma implacabilmente, a tappeto... Lungo le gallerie, ai nodi, ispezioni del binario: su e giù, in ore diverse, prima che passi il rapido, prima del treno della notte diretto al Brennero... Si fa qualcosa, dopo quelle tremende batoste, perché non sia consegnata a qualsiasi ora al crimine la galleria dell'Appennino, la stazione di Bologna? Era il 2 agosto, a Bologna, il 2 agosto...

* *

E di notte, qualche fascio di luce nelle cuccette: — Tutto bene? Buonanotte —. I deboli godono, anche se svegliati: godono a sentirsi protetti. Nei gabinetti, la cartaccia abbandonata dall'orda incivile... E il cestino, cosa nasconde? E il vagone postale, e il vagone bagagliaio, e la carrozza ristorante... *Tutto*. L'aggressore nell'ombra deve sapere che la sua possibilità di farla franca e di collocare il suo filantropico ordigno o di volare al cielo insieme alle sue schegge, se è volontario di Tanatos, non è più del cento per cento, ma del cinque. Sì, un cinque, qualunque cosa si faccia, resterà per sempre... Ma per un cinque i capi riterranno poco conveniente l'affare.

Sarà triste, sarà noioso. Ma il calendario delle stragi passate è lì, ricordo sanguinoso, le bruciature bruciano ancora, su quelle tombe si piange ancora. La minaccia, in questo guerreggiare assoluto che infanga il mondo, non è transitiva: è *permanente*. I periodi di vuoto urbano, di demenza migratoria, di epilessia forsennata sulle vie di comunicazione la eccitano come un afrodisiaco. E uno Stato non significa altro che protezione e offesa. Il nostro non offende, non manda per il mondo assassini, non saprebbe neppure come contrattaccare se attaccato: può concentrare le sue forze sulla protezione, proteggere e ancora proteggere. Di meglio non ha, da fare.

Guido Ceronetti

A LUGANO CAPOLAVORI E MISTERI DA MUSEI DELL'UNGHERIA

Di chi è la bella addormentata?

La «Fanciulla dormiente» è regina tra i 47 tesori d'arte europea e ungherese ospiti della Collezione Thyssen-Bornemisza - Ma il suo enigma non è ancora risolto: prima attribuita al Veronese, ora è contesa fra i secenteschi Fetti e Coccapanni - Come giunse al vescovo di Budapest, dono del patriarcato veneziano, il «Broccardo» di Giorgione - Uniche occasioni di singolari confronti

LUGANO — *Sono singolari gli scambi intrapresi negli ultimi anni dalla Collezione Thyssen-Bornemisza nella Villa Favorita di Castagnola di Lugano.*

La Thyssen è oggi senza dubbio la più ricca e qualificata collezione privata di pittura e scultura al mondo, allineando centinaia di opere, da Duccio di Boninsegna a Jan van Eyck fino a Goya a Fragonard, e da Bryaxys, allievo di Scopa, a Houdon.

Da alcuni anni questa cattedrale d'arte intrattiene ottimi e fruttiferi rapporti di scambio con i grandi musei dell'Europa orientale, a partire dall'Ermitage, i cui tesori provengono in buona parte dalla socializzazione di collezioni private.

E' ora il caso, fino al 15 ottobre, dell'esposizione di 47 capolavori di arte europea — da Dürer e Giorgione a Manet e Gauguin — e ungheresi dal Museo di Belle Arti e della Galleria Nazionale Ungherese di Budapest (altrettante opere della collezione andranno a Budapest), presentata nella prefazione al catalogo Electa da Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza come omaggio alla terra d'origine per via materna e contributo «a una migliore comprensione tra i popoli».

L'esposizione è allestita nella parte normalmente non accessibile della villa (in quanto la collezione rimane aperta, ed è dunque una doppia occasione per i visitatori) e obbliga a una singolare, ma non spiacevole inversione di tempi mentali: inizia infatti con i pregevoli ma poco conosciuti ungheresi del XIX-XX secolo, prosegue con i grandi pezzi francesi e tedeschi dello stesso XIX, da Delacroix a Menzel, e termina, dopo la parata dal '500 al '700 italiano, tedesco, fiammingo, spagnolo, con i primitivi ungheresi.

E' uno splendido spettacolo, nei suoi vertici, ma anche nel suo complesso, che continuamente rimanda dalla grande storia artistica europea, fra il gotico internazionale del '400 e l'egemonia francese del secondo '800, alla travagliata storia nazionale ungherese del XIX-XX secolo, che traspare in modi significativi attraverso le vicende, pubbliche e private, di opere in opera.

Prendiamo a esempio, ai due estremi cronologici dell'insieme, i due nuclei ungheresi. I «primitivi», splendenti di intagli e bulinature d'oro che fanno un tutt'uno delle cornici e dei fondi di legno di pino e di tiglio, ci parlano di una cultura tardogotica, nello stesso tempo fulgente e illusionisticamente plastica, che coinvolge Ungheria, Austria, Polonia, Boemia (i due «maestri di Kassa» si riferiscono all'odierna cecoslovacca Košice) ma che ha ample rispondenze sia lungo l'arco a Nord delle Alpi, dalla Borgogna alla Svizzera alla Svevia, sia a Sud, dal Piemonte al Veneto dei Vivarini e di Crivelli.

I maestri dell'800 parlano linguaggi di nobile periferia europea ben comprensibili al visitatore italiano: il bel quadro di vita contadina della Transilvania del Biedermeier Barabás ha accenti affini al nostro Inganni o al primo Filippo Palizzi.

Sul versante di influsso francese, Paál e Munkácsy reggono il confronto con i maestri di Barbizon quanto Fontanesi, mentre Szinyei Merse riesce a un singolare equilibrio fra un compatto realismo alla Courbet (il Ritratto della moglie in lilla è un superbo pezzo di pittura) e simboli naturalistici teutonici alla Böcklin, e la Signora in abito a pois bianchi di Rippl-Rónai è una squisitezza nabi. Ciascuno dei capolavori europei (anche quando non si fregiano di altisimi nomi, o addirittura sono di discussa attribuzione, come nel caso della Fanciulla dormiente, un tempo attribuita a Veronese, poi contesa fra i seicenteschi Fetti e Coccapanni, che è stata scelta per il manifesto in virtù del suo formidabile pittoricismo, sprigionante sensualità materica sullo schema caravaggesco) abbina all'altezza delle origini brani di storia ungherese.

Dalla parete ci contempla e ci piagia — perché la sua intatta essenza umana è ben più forte della nostra — il Ritratto d'uomo, forse il collega Burgkmair, di Dürer, mirabilmente in bilico fra il rosso cupo di tradizione araldica tedesca, i neri anch'essi nordici della strana berretta e della pelliccia e la classica, compatta modellazione pittorica del volto che ci parla della Venezia di Antonello da Messina e di Giambellino: ne rendiamo merito al grande collezionismo imperiale asburgico, ma anche ai rivoluzionari ungheresi del 1848 che l'hanno assicurato al nascente Museo Nazionale di Budapest.

Subito più avanti, al vertice della mostra, gli è speculare, negli stessi anni e nella stessa civiltà pittorica, il Ritratto del Broccardo di Giorgione, misteriosamente chiuso e lontano nella sua meditazione esoterica, sottolineata dall'oscura simbologia dell'Ente tricipite nel cammeo sul parapetto su cui poggia il braccio, con leonardesca giustezza spaziale. Quando il Dürer venne a reintrecciare con lui antichi colloqui, il Broccardo era già approdato al Museo, splendido frutto, a pro' degli ungheresi, del patriarcato veneziano del Vescovo János László Pyrker.

Altri mirabili incrementi al museo patrio vennero più tardi (in realtà a pagamento) dalla grande collezione di Miklós II Esterházy, passata da Vienna a Pest. Forse anche per le recenti traversie del furto su commissione e del recupero, non è venuta a Lugano la gemma della Sacra famiglia di Raffaello, ma sono ben degne di quella che fu una delle grandi collezioni di là dalle Alpi la ricordata Fanciulla dormiente e l'astratta preziosità manieristica dell'Adorazione dei pastori del Bronzino.

Il passaggio da Budapest a Lugano offre inoltre al visitatore occasioni uniche, singolari, di immediati confronti: fra la saletta della collezione Thyssen tutta dedicata al grande Lucas Cranach il Vecchio, umanista luterano, e lo splendente Sposalizio mistico di S. Caterina, con la bizzarrissima sequenza prospettica dello stesso busto di angioletto ripetuto sette volte (un'allegoria?), affacciato sulla rupe nera sopra il gruppo sacro; fra il bel ritratto budapestino di Frans Hals e i capolavori della collezione, il grande Ritratto di famiglia, inno alla civiltà mercantile di Anversa e di Amsterdam, e il Pescatore che suona il violino.

Per la Spagna, lo stesso gioco di paragoni viene offerto fra l'affettuoso splendore pittorico del Ritratto della señora Bermúdez di Goya, risalente agli anni felici del successo alla corte spagnola, da Budapest, e l'agghiacciante potente di nullità esistenziale attribuita nel 1814 al re restaurato Ferdinando VII, nella collezione.

Nell'ambito dell'arte spagnola, Budapest offre comunque un altro vertice assoluto, il realismo poetico dei Contadini a tavola di Velázquez, trasformazione in bodegón quotidiano, di suprema vitalità pittorica, di qualche Cena in Emmaus di Caravaggio. E una modernissima meditazione sulla grande tradizione spagnola da Velázquez a Goya è anche il Ritratto di Jeanne Duval del trentenne Manet, giocato per contrappunto fra il nero corvino dei capelli, il verde cupo del canapè e il bianco celeste madido, a grandi sbavature, della veste e della tenda di velo, che rimase per anni appeso nella casa dell'amante della bella creola, Baudelaire.

Marco Rosci

Lugano. La «Fanciulla dormiente» attribuita a Veronese, Coccapanni e Fetti. Sotto, Pál Szinyei Merse: «Ritratto di donna in lilla» (part.)

LE CONQUISTE E LE CROCIATE DEL MAGNATE DELLA STAMPA TEDESCA

Springer esce dall'impero di carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Axel Caesar Springer, il magnate della stampa tedesca, esce di scena. Resta il suo impero, che, col tempo sentirà però l'influenza di uomini nuovi e di nuove idee. Si chiude un capitolo di storia germanica, un capitolo sul quale non esiste consenso alcuno: deplorevole per molti, encomiabile per altri, una macchia o una medaglia, un veleno o un farmaco. Un altro Murdoch allora? Non mancano, certo le somiglianze: ma il «caso Springer» è più importante e più interessante. Non è stato soltanto un fenomeno finanziario, ma anche un fenomeno politico e sociale: e in una democrazia fresca e nervosa come la Repubblica Federale.

In realtà, già da qualche tempo, il settantenne Springer aveva ceduto il potere. Pareva essersi stancato del trono e della corona; scompariva talvolta per settimane, per mesi, lasciando il suo indirizzo soltanto a pochi fedeli con l'ordine che non lo disturbassero «per nessun motivo». Ma, adesso, l'abdicazione è ufficiale, è quantificata e contabilizzata. Metà delle azioni della Axel Springer Gesellschaft für Publizistik è stata venduta al pubblico, questa società scompare, Springer resta presidente d'onore di un nuovo gruppo (che comprende gli interessi di un'altra dinastia editoriale, la famiglia Burda) con il 26,1 per cento del pacchetto.

E' un pacchetto rispettabile, in un'azienda più che rispettabile. E chi cercasse i simboli e i segni della continuità non faticherebbe a trovarli. Anche la nuova Axel Springer Verlag è fiera del suo conservatorismo, della sua fermezza ideologica, propugna il vangelo del Fondatore. Anche se l'anziano magnate non partecipa alle riunioni, i suoi interessi sono difesi, al vertice, dall'ultima moglie, la quinta, Friede. (Axel Springer ha avuto cinque figli, ma quello che pareva destinato a raccogliere tutte le sue responsabilità si suicidò nell'80) e resta ovviamente l'altero «Palazzo Springer», a Berlino Ovest, venti luminosi piani costruiti di proposito addosso al Muro, una sfida ai regimi dell'Est.

A prima vista non vi era nulla di esplosivo nei principî di Springer, soprattutto nel sacro quadrinomio che egli voleva abbracciato, senza discussioni da ogni giornalista al suo servizio. Riunificazione pacifica delle due Germanie; riconciliazione fra tedeschi ed ebrei e difesa del diritto di Israele all'esistenza; ripudio di ogni totalitarismo; salvaguardia dell'economia di mercato. Ma Springer non è un politico, non conosce sfumature e nuances, ha trasformato questi valori in crociate radicali e passionali. Anglomane più che anglofilo, questo gigante della carta stampata non aveva imparato tuttavia l'arte dell'understatement.

Non basta. Il «messaggio Springer» giunge ai tedeschi non tanto dalle colonne della Die Welt quanto dalle isteriche pagine della Bild Zeitung. Quasi sei milioni di copie, si vendono ogni giorno di questo foglio, vettore di sensazionalismo e di approssimazione. Le anime pietose sostengono che Bild Zeitung stuzzica le tradizionali simpatie piccolo-borghesi, quindi legge e ordine, libero mercato e un antisinistrismo senza chiaroscuri. In realtà è un groviglio più complesso, è un narcotico più subdolo. Il linguaggio è di fuoco, non esistono privacies, l'importante è stupire, sbalordire, sciocare.

I tedeschi sono oggi più sofisticati, ma negli Anni Sessanta Bild Zeitung li aizzò durante la «grande paura» accesa dai movimenti studenteschi, dalle nuove tendenze radicali. Divenne allora uno strumento pericoloso, infiammatorio. Ogni contestatore era per il giornale un «terrorista» o un «traditore» degli ideali germanici. Quando la polizia scoprì un'intera collezione della *Bild Zeitung* nell'alloggio del fanatico che aveva tentato di uccidere Rudi Dutschke, molti, moltissimi videro nell'impero Springer una minaccia alla nuova democrazia tedesca. Primo fra essi, lo scrittore e umanista morto la settimana scorsa, Heinrich Böll.

Tante e tali erano le preoccupazioni che, nel '69, in un libro su Springer, l'autore, Hans Dieter Müller, scriveva: «*Nessuno vuol veder diminuite le doti tecniche dei suoi giornali. Ma ciò che angustia la gente è l'influenza che Springer esercita mediante la sua stampa, un'influenza a cui il Parlamento non ha posto limite alcuno*». E ancora: «*Il grande magnate-giornalista ha scambiato il suo successo per un plebiscito permanente. La sua carriera rivela come la società consumistica abbia accordato al giornalismo commerciale un mandato politico*».

Forse, esageravano tutti, Springer e coloro che già vaticinavano l'agonia della Repubblica federale. Sì, vi sono stati «baroni della stampa» che hanno creato le premesse necessarie alla vittoria di certe loro politiche (è il caso di Hearst, in America, e della guerra per Cuba) ma, in linea di massima, l'influenza dei giornali è sempre sopravvalutata. La patria della più potente stampa conservatrice, l'Inghilterra, ha affidato il potere a numerosi governi socialisti; e lo stesso è avvenuto qui, nonostante Springer e il suo immenso pubblico. Forse, anzi, Springer ha agevolato i successi della Spd. Ha impaurito troppi, ha «venduto» un conservatorismo troppo angusto, troppo rabbioso.

Da quei giorni, tante cose sono cambiate: e anche Axel Caesar Springer è cambiato. Ancora nell'80, la *Berliner Morgenpost*, un altro foglio di Springer, descriveva gli *squatters*, gli abusivi, a Berlino, come «*vagabondi e spostati di ogni tipo, drogati e delinquenti comuni*»; ma, in realtà, il morso dell'impero si era fatto meno terribile. Springer passava periodi sempre più lunghi nelle sue numerose residenze all'estero, non era più un «mostro sacro» sul sentiero di guerra. Colpito dal suicidio del figlio, Axel Junior, pareva essersi stancato della sua «missione», e non vi erano epigoni che volessero emularlo.

E' ricchissimo, finanziariamente tutta la sua vita è stata una marcia trionfale. Nato il 2 maggio 1912, ad Altona, una propaggine di Amburgo, figlio di un editore locale, Axel Caesar Springer evitò il servizio militare grazie a un pancreas bizzoso, disdegnò il nazismo e conquistò le simpatie e la fiducia dei vincitori, gli inglesi. E' una rara avis, per gli ufficiali britannici, questo tedesco elegantissimo, con tanto di baffetti, innamorato della loro lingua e della loro democrazia: e gli concedono le licenze per tre giornali. Fu un decollo immediato. Già negli Anni Cinquanta, la *Bild Zeitung* vendeva milioni di copie. Poi altri giornali e periodici, dalla *Die Welt* a *Hörzu*, da *BZ* alla *Berliner Morgenpost*, dall'*Hamburger Abendblatt* al *Bild Der Frau*.

Non è stato l'unico Press Tycoon in Occidente, ma è stato certo quello che, per anni e anni, ha potuto agire con maggior libertà, e con maggior slancio ideologico, senza quei freni che nelle altre democrazie cercano di circoscrivere questi imperi di carta. Il tempo ha adesso compiuto ciò che le leggi non erano riuscite a fare. E pochi in Germania rimpiangono il temporalesco passato.

Mario Ciriello

Bonn. Axel Caesar Springer

IL SUO CONTRIBUTO ALLA MATEMATICA MODERNA

Morto De Finetti: rifondò il calcolo delle probabilità

ROMA — *E' morto a Roma il 20 luglio, ma la notizia è stata diffusa a funerali avvenuti, il matematico Bruno De Finetti. Era nato in Austria, a Innsbruck, il 13 giugno 1906.*

De Finetti ha acquisito fama internazionale per i contributi originali al calcolo delle probabilità.

Come aveva intuito, già nel Settecento, Pierre Simon marchese di Laplace, «*per la maggior parte le questioni più importanti della vita sono di fatto solo problemi di calcolo delle probabilità*». Ma dovevano passare due secoli prima che il calcolo delle probabilità trovasse una vera credibilità scientifica, superando l'inconsistenza dei suoi fondamenti logici basati proprio sulla concezione risalente a Laplace, padre fondatore di questa disciplina matematica, della probabilità intesa semplicemente come rapporto tra casi possibili e casi favorevoli.

Ed è sulla rifondazione del calcolo delle probabilità che si colloca l'importante contributo di Bruno De Finetti, considerato uno dei principali teorici della concezione «soggettivistica» a partire dal suo celebre lavoro del 1929, *Sulle funzioni a incremento aleatorio*. Per capire il significato degli studi di De Finetti bisogna risalire alle diverse interpretazioni del concetto di probabilità, in contrapposizione fra loro, sorte negli Anni Venti, con ripercussioni filosofiche in un dibattito tuttora aperto.

Ha avuto ampia diffusione, soprattutto nel Circolo di Vienna, un'interpretazione della probabilità come relazione logica che si è sviluppata collegandosi direttamente alla logica induttiva, secondo le teorie presentate, nel 1936, da R. Carnap e che suscitarono le critiche di filosofi come Popper e di matematici come De Finetti. Si affianca a questo punto di vista, noto come «logicistico», quello «frequentistico» che ha avuto invece molto successo tra gli aderenti al Circolo di Berlino, con le ricerche di H. Reichenbach negli Anni 30. E' il punto di vista accettato dalla maggior parte degli statistici. L'interpretazione frequentistica nasce dalla «*Teoria dei collettivi*» di R. Von Mises che tende a dare una versione oggettivistica della probabilità, una teoria applicabile solo a una frequenza di eventi per calcolare probabilità sconosciute partendo da probabilità già note.

A queste due interpretazioni si contrappose, appunto nel 1930, l'interpretazione soggettivistica, promotore, con F.P. Ramsey e E. Borel, De Finetti. Molto schematicamente si può dire che, secondo questa interpretazione, le probabilità iniziali di un certo evento devono essere valutate sulla base delle proprie personali esperienze e convinzioni, rinunciando quindi alla ricerca di regole prefabbricate per la loro individuazione.

Sono tre interpretazioni oggi integrate fra loro da ricerche più propriamente matematiche, nel tentativo di superare le diverse questioni filosofiche. Certo, se pensiamo all'importanza assunta oggi, in ogni settore, dal calcolo delle probabilità, non possiamo non riconoscerne il ruolo fondamentale, il contributo insostituibile al tentativo di comprendere un universo in cui predomina l'incertezza.

La sua rifondazione, grazie anche ai lavori di De Finetti, ne ha fatto lo strumento scientifico più preciso per valutare e prevedere le più diverse situazioni: dall'indice d'ascolto di un programma televisivo, alla previsione di voto, all'analisi di fenomeni fisici, economici o biologici.

Federico Peiretti

Assegnati i 9 premi Castiglione di Sicilia

CATANIA — Assegnati i premi «Castiglione di Sicilia» giunti alla 5ª edizione. I vincitori, ciascuno dei quali riceverà un milione di lire, sono: Juan Arias (giornalismo straniero), Guido Ballo (poesia), Giorgio Fattori (giornalismo italiano), Giovanni Minoli (giornalismo tv), il Nobel Carlo Rubbia (scienza), Salvatore Samperi (cinema), Giuseppe Santomaso (arte) e Leonardo Sciascia (narrativa).

Il premio speciale, destinato a un giornalista siciliano, è andato a Giuseppe Quatriglio del «Giornale di Sicilia» di Palermo.

La giuria, che cambia ogni anno perché vi entrano a far parte anche alcuni vincitori della precedente edizione, era composta da Rafael Alberti, Dario Bellezza, Carlo Bo, Renzo Di Stefano, Sebastiano Grasso, Alberto Lattuada, Mario Luzi, Alberto Moravia, Peter Nichols, Piero Ostellino ed Antonino Zichichi.

La premiazione avrà luogo sabato sera alle 20 nella piazza di Castiglione di Sicilia.

L'emergenza in Sud Africa ha già causato otto morti e 441 arresti: cresce la protesta mondiale

Reagan accusa ma non cambia linea Con Pretoria «impegno costruttivo»

Alla nuova condanna del Dipartimento di Stato non corrispondono, per ora, misure concrete - La politica flessibile verso Botha potrebbe rivelarsi un boomerang nelle politiche dell'86: Kennedy ha già annunciato che darà battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Pur senza rivolgere una richiesta formale in tal senso, il Dipartimento di Stato ha fatto sapere ieri che *«il governo del Sud Africa dovrebbe revocare lo stato d'emergenza»*. Il provvedimento preso da Pretoria *«è un evento grave... il governo sudafricano dovrebbe invece procedere alle necessarie riforme sociali»*. Si è reso noto, inoltre, che l'ambasciatore americano in Sud Africa, Nickel, richiamato il mese scorso per protesta contro l'apartheid, non può rientrare in sede nelle attuali circostanze.

La dichiarazione della diplomazia Usa, insieme con le critiche rivolte al regime sudafricano dal portavoce della Casa Bianca Speakes, conferma che la superpotenza è sempre più allarmata dalla repressione della maggioranza negra. Ma Shultz non dà segno di voler abbandonare la politica di «impegno costruttivo» adottata dal presidente Reagan, cioè di amicizia e dialogo con Pretoria al fine di indurla ad abbandonare l'apartheid. Isolare il regime, sostiene Reagan, significherebbe spingerlo ulteriormente verso la violenza.

Contro questo atteggiamento hanno protestato ieri, per l'ennesima volta, i leader americani del movimento dei diritti civili. Sulla Connecticut Avenue, di fronte all'ambasciata sudafricana, si sono raccolte centinaia di persone, alcune delle quali reggevano bare in segno di lutto contro gli ultimi provvedimenti adottati nel Paese. La polizia ha arrestato cinque persone, tra cui il deputato negro Walter Fauntroy. Negli scorsi mesi, altri leader sono stati fermati e poi rilasciati, da Coretta King, la vedova di Martin Luther King, ai figli del senatore Kennedy.

Il Sud Africa minaccia così di divenire uno dei più gravi problemi di politica estera del presidente Reagan. L'estate ha svuotato le università, placando la protesta studentesca — scoppiata ad aprile, era dilagata sfociando in oltre 1500 arresti, da Berkeley a Cornell — ed ha anche rallentato i lavori delle commissioni parlamentari che devono trovare un compromesso tra i due progetti legge votati nelle scorse settimane per le sanzioni economiche anti-apartheid, ma è indubbio che a settembre la politica reaganiana di «impegno costruttivo» verrà messa sotto processo.

Le misure all'esame delle commissioni congiunte Camera-Senato sono pesanti anche se non tutte verranno accolte: vanno dal blocco di investimenti Usa in Sud Africa (finanziari e industriali) alla sospensione delle forniture governative di nuove tecnologie, soprattutto elettroniche, dal boicottaggio dell'import — a cominciare dalle famose monete d'oro — fino all'assistenza alle organizzazioni negre, specialmente le sindacali che si oppongono alla discriminazione razziale.

Il pericolo maggiore per Reagan è che l'opposizione alla sua strategia verso l'apartheid si tramuti in opposizione interna alla sua presidenza. Il leader della National Urban League, uno dei gruppi di colore più potenti degli Stati Uniti, Jay Jacob, lo ha già accusato duramente. *«Sotto Reagan»* ha proclamato ieri *«la condizione negra in America è peggiorata... Il presidente è insensibile alle nostre istanze... Occorre che la nazione si mobiliti come fece negli Anni Sessanta»*.

Reagan ha cercato di placare la protesta attaccando l'apartheid anche in prima persona (a una conferenza stampa l'ha definita *«ripugnante»*), ma le sue insistenze perché il governo sudafricano apra trattative con la maggioranza negra, e la crescente irritazione per il rifiuto di Pretoria a farlo sono state considerate insincere. Il commissario per i Diritti civili Mary Berry ha affermato che il Presidente *«deve affrontare la questione di fondo del Sud Africa»*, la libertà. E il senatore Kennedy si accinge a porre il problema al centro del dibattito elettorale dell'86.

L'anno prossimo, si svolgeranno negli Stati Uniti le elezioni parlamentari. Insieme con il Centro America e, sul fronte interno, il deficit di bilancio, il regime sudafricano costituirà l'ostacolo principale al successo dei reaganiani: a meno che il Presidente, il prossimo settembre, non inverta rotta, ed eserciti fortissime pressioni su Pretoria.

Ennio Caretto

Re Juan Carlos lascia l'ospedale e va in vacanza

MADRID — Il re di Spagna Juan Carlos ha lasciato ieri la clinica di Barcellona dove nei giorni scorsi è stato operato per una fibrosi al bacino, conseguenza di una frattura riportata sciando due anni e mezzo fa in Svizzera.

Il sovrano, apparso in ottime condizioni, si è recato subito a Palma di Maiorca per continuare le vacanze estive.

Retate a catena Tutu: Lottiamo

Il premio Nobel alla polizia schierata: Non sarete mai liberi finché non lo saremo noi

JOHANNESBURG — La lista degli arresti continua ad allungarsi. Da domenica, giorno in cui in 36 distretti è stato imposto lo stato di emergenza, 441 persone sono finite in carcere senza mandato della magistratura (possono essere trattenute fino a 14 giorni). Ci sono sacerdoti, studenti, sindacalisti, organizzatori di comunità di colore. Quasi tutti negri.

Per altre 60 persone la polizia parla invece di *«criminal arrests»*: hanno partecipato a disordini o sono ritenuti colpevoli di episodi di violenza, come saccheggi e rapine. Il loro arresto non è avvenuto a seguito dei poteri di emergenza concessi dal governo alle forze dell'ordine, ma in relazione alla morte degli otto negri uccisi dopo la proclamazione dell'emergenza.

La personalità di maggior spicco tra i fermati è Molly Blackburn, una delle più attive nella lotta alla segregazione razziale. Gli agenti l'hanno fermata nella sua abitazione (è agli arresti domiciliari) un'ora prima che si incontrasse con gli ex ministri Usa Cyrus Vance, Robert Macnamara e Donald McHenry. L'esponente anti-apartheid è stata poi rilasciata.

Ieri, intanto, cinquantamila persone di colore hanno partecipato in una *township* ad Est di Johannesburg al funerale di 15 vittime di scontri razziali. C'era tensione, ma non ci sono stati incidenti. Molti partecipanti al rito indossavano magliette con la scritta «Emergency».

Alla cerimonia è intervenuto con un sermone funebre il vescovo anglicano Desmond Tutu, premio Nobel per la pace. *«La nostra gente è in lutto, e ritengo di dover essere qui»*, ha detto invitando la folla a ripetere con lui *«Dedichiamo noi stessi alla lotta per la libertà di tutti noi, neri e bianchi, in Sud Africa»*. La gente ha quindi scandito più volte con lui: *«Saremo liberi, saremo liberi»*. Indicando la presenza della polizia e dell'esercito il vescovo ha aggiunto: *«Non sarete mai liberi finché non lo saremo noi»*.

Tutu ha altresì deplorato ogni forma di violenza, riferendosi in particolare all'uccisione, sabato scorso nel vicino agglomerato di Duduza, di una giovane negra, percossa e bruciata viva.

In 50 mila ai funerali delle vittime del razzismo

Johannesburg. Circa cinquantamila persone hanno partecipato a Kwa Thema ai funerali delle quindici vittime degli incidenti razziali avvenuti nei giorni scorsi in Sud Africa. Durante le esequie si sono avute manifestazioni di protesta contro la politica di apartheid

I Dieci approvano anche la bozza del bilancio '86

Concluso ampio accordo tra Comunità e Pakistan

BRUXELLES — Le relazioni tra la Comunità europea e il Pakistan sono da ieri più strette. Un accordo commerciale, economico e per lo sviluppo, della durata di cinque anni, è stato firmato dal presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, il ministro degli esteri lussemburghese Jacques Poos, e dal ministro per il commercio, il petrolio e le risorse naturali del Pakistan, Salim Saifullah Khan.

Sul piano commerciale l'accordo prevede, in aggiunta a quello firmato nel 1976, consultazioni su problemi bilaterali o internazionali nei quali una delle due parti ritenga di essere coinvolta.

Su quello economico più generale l'accordo prevede lo sviluppo della cooperazione industriale e in particolare il trasferimento di tecnologie, l'accesso a nuove fonti energetiche e a nuovi mercati, un incremento della cooperazione scientifica e tecnica e un nuovo impulso alla cooperazione nel campo dell'energia, dell'agricoltura, della pesca, della silvicoltura, dei trasporti e delle telecomunicazioni e nella protezione dell'ambiente.

Per lo sviluppo, inoltre, l'intesa prevede un maggiore coordinamento tra gli aiuti della Comunità e quelli dei singoli dei Dieci.

Il nuovo periodo di cooperazione tra la Cee e il Pakistan sarà gestito da un comitato misto che avrà come compito, tra gli altri, di elaborare misure pratiche che agevolino i rapporti tra le due parti.

Reduci dalla positiva conclusione del dibattito di lunedì sulla convocazione della conferenza intergovernativa per la riforma dei trattati esistenti (definita *«una realtà»* anche dal titolare del Foreign Office, Geoffrey Howe, che ha assicurato il *«contributo positivo»* della Gran Bretagna per *«una maggiore unità»*), i ministri degli Esteri dei Dieci, presente per l'Italia Giulio Andreotti, hanno approvato ieri il «quadro di riferimento» per il bilancio 1986.

Altri punti all'ordine del giorno sono stati le relazioni commerciali con gli Stati Uniti per la questione dell'acciaio. Per quanto riguarda i rapporti con l'America Centrale, il Consiglio dei ministri degli Esteri ha approvato le linee del negoziato per arrivare a un accordo di cooperazione.

(Ansa-Agi)

Jaruzelski a New York fra 2 mesi (per l'Onu)

VARSAVIA — Il generale Jaruzelski andrà in settembre a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Si tratterà della sua prima visita in Occidente da quando nel 1981 è stato nominato primo ministro e segretario del partito comunista.

Uccisi da elicotteri (errore?) 131 ufficiali di Kabul prigionieri

Afghanistan: i guerriglieri danno battaglia nelle valli

ISLAMABAD — L'aviazione sovietica in Afghanistan è impegnata da alcuni giorni in violenti attacchi contro le postazioni dei mujaheddin islamici nella vallata del Panjshir, mentre per la terza volta questi ultimi avrebbero colpito con razzi l'ambasciata dell'Urss a Kabul, secondo informazioni di fonti diplomatiche occidentali in Pakistan.

Nel corso degli ultimi dieci giorni l'aviazione sovietica ha intensificato i bombardamenti contro le basi dei guerriglieri nel Panjshir in appoggio alle azioni condotte dal fondo valle dai soldati afghani e sovietici, mentre restano nelle mani dei ribelli del comandante Ahmed Shah Massud le montagne. Si tratta della ottava offensiva delle truppe di occupazione dell'Armata Rossa e dei governativi contro i ribelli islamici in sei anni di occupazione.

Elicotteri dell'esercito afghano hanno bombardato una base della guerriglia nella Valle del Panjshir, uccidendo 131 ufficiali di Kabul prigionieri che stavano per essere scambiati con un gruppo di mujaheddin. L'annuncio è stato dato a Peshawar dal partito Jamiat-i-Islami.

Un portavoce dell'organizzazione ha citato una lettera del comandante Massud, nella quale si dice che l'attacco è stato sferrato il 6 luglio, oltre una settimana dopo che gli uomini dello stesso Massud avevano accettato di scambiare gli ufficiali con guerriglieri detenuti nelle carceri governative.

Il portavoce ha detto che, tra i prigionieri uccisi 120 erano ufficiali dell'esercito di Karmal e undici erano militari membri di una delegazione di Kabul di rango elevato che era andata a ispezionare la roccaforte militare di Pushghur nel momento in cui essa era investita dai ribelli, a metà giugno.

Decine di elicotteri, ha detto il portavoce di Jamat, hanno bersagliato la prigione clandestina, cercando apparentemente di liberare i prigionieri, malgrado un accordo concluso il 26 giugno per il loro scambio.

Sempre secondo fonti diplomatiche occidentali, l'ambasciata sovietica a Kabul è stata colpita tre volte durante il mese in corso e una mezza dozzina di soldati sovietici sono rimasti uccisi nell'attacco del 2 luglio. Severe misure di sicurezza sono state adottate sempre a Kabul dopo l'attacco contro il centro residenziale dei sovietici il 10 luglio.

Radio Kabul ha annunciato lunedì sera l'arresto di un numero imprecisato di *«criminali»* che avevano partecipato lo stesso giorno ad un attacco contro il centro commerciale di Macroryan a Kabul, uccidendo dieci persone.

Sempre secondo le fonti occidentali, combattimenti di una certa entità sono in corso anche ai confini col Pakistan dove gli elicotteri sovietici sarebbero stati costretti a restare al suolo per alcuni giorni dopo che sette piloti afghani si erano rifugiati in Pakistan a bordo di due «Mig-24» di fabbricazione sovietica il 13 luglio. Le autorità di Kabul sostengono che i velivoli sono sconfinati per errore e ne hanno chiesto la restituzione.

E Kruscev torna in tv

MOSCA — Nikita Kruscev non è più una «non-persona» in Unione Sovietica: la televisione lo ha mostrato per la seconda volta, da quando Gorbaciov è salito al potere. Il leader sovietico, che governò l'Unione Sovietica per 11 anni dopo la morte di Stalin, è apparso brevemente, ma in primo piano, in un filmato sul Festival mondiale della gioventù.

Le dirigenti femministe sono alla Conferenza di Nairobi

Nel Kuwait decreto islamico proibisce alle donne di votare

KUWAIT — Le donne del Kuwait non potranno votare né presentarsi candidate al Parlamento. Lo ha deciso la Commissione per l'interpretazione del Corano e della legislazione, infliggendo una dura sconfitta al movimento femminista del Paese. Il decreto della Commissione islamica è stato sottoposto al presidente del Parlamento, che informerà a sua volta i deputati. *«La natura del processo elettorale si addice agli uomini, che hanno le capacità e le conoscenze tecniche»*, dice il decreto. *«Non si può consentire alle donne di raccomandare o designare altre donne e uomini»* per i posti pubblici.

Secondo la Commissione islamica, le donne possono, grazie alla loro influenza sui membri della famiglia, prendere parte indirettamente alle elezioni. La partecipazione indiretta *«eviterà alle donne i fastidi della consultazione»*. *«Non c'è — aggiunge la Commissione — alcuna motivazione religiosa perché le donne abbiano il diritto di voto. L'Islam non permette alle donne di venir meno ai loro impegni fondamentali»*, vale a dire all'educazione dei bambini. Il decreto ricorda il motto del Profeta: *«Nessun popolo avrà successo se è diretto dalle donne»*.

Il decreto in un certo senso ha colto di sorpresa le dirigenti femministe kuwaitiane, che attualmente si trovano a Nairobi per la Conferenza dell'Onu. Rispetto ai regolamenti religiosi molto severi nella regione del Golfo, le donne del Kuwait avevano visto le loro condizioni di vita migliorare notevolmente negli ultimi anni (su un totale di 140 medici, trenta sono donne). Alcune occupano posti importanti nei ministeri dell'Educazione, degli Esteri, della Sanità e degli Affari sociali. Hanno rinunciato al velo agli inizi degli Anni 60, guidano le auto, vestono alla occidentale e offrono alle altre donne della regione una immagine moderna. Nove anni fa il Parlamento aveva vietato alle donne i lavori d'ufficio; grandi manifestazioni avevano fatto ritirare il provvedimento.

Il decreto della Commissione per l'interpretazione del Corano e della legislazione dovrà essere ratificato dal Parlamento. In realtà, esso ha già forza di legge. Il Parlamento ne aveva discusso poco tempo fa senza trovare una soluzione. Il ministero della Giustizia aveva preso in esame il problema e, con il ministero degli Affari islamici, aveva chiesto alla Commissione islamica di emanare un *fatwa*, un decreto religioso. *«Le kuwaitiane non si lasceranno abbattere»*, ha dichiarato un deputato che ha preferito rimanere anonimo. Stavolta non sarà una battaglia contro la polizia, ma uno scontro ben più importante contro *«l'autorità religiosa che si crede invincibile»*.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La città-Stato vuol recuperare gli uccelli scacciati dal cemento

Singapore «a caccia» di aironi

Un progetto del governo per riattirare anche un trampoliere e il pettirosso

SINGAPORE — *Negli ultimi 14 anni, il caos prodotto dallo sviluppo urbanistico a Singapore ha spinto migliaia di uccelli a spiccare il volo verso altri lidi. Ora, il governo sta cercando i modi di attirarli di nuovo in città. Tra gli esemplari che si cerca di riportare nei boschi di Singapore figurano il trampoliere dalle zampe rosse, il piccolo airone e il pettirosso.*

Un ornitologo britannico, Christopher Hails, è stato incaricato di cercare di attirare nuovamente a Singapore gli uccelli che hanno disertato la zona e di cercare nel contempo di aumentarne il numero. «E' difficile stabilire un limite di tempo per la buona riuscita del progetto — *ha detto Hails* — in quanto in alcuni casi si può essere così fortunati da ottenere che entro pochi giorni gli uccelli vengano attirati verso l'habitat nuovamente creato per loro, mentre in altri casi potrebbe darsi che ci vogliano una ventina di anni». *Un funzionario del governo ha dichiarato da parte sua che il progetto per riportare a casa gli uccelli mira a creare un ambiente più piacevole per gli abitanti di Singapore e a far sì che* «possano godere di un coro di canti di uccelli ogni mattina, per rinverdire l'immagine di città-giardino».

Il progetto è stato approvato da ogni settore della popolazione. Alcuni abitanti hanno creato circoli denominati «Amici degli uccelli», mentre si stanno organizzando concorsi per premiare gli uccelli più belli o più canori. In onore degli uccelli, alcuni «uomini-uccello» si sono librati nell'aria, ma sono stati fatti ben presto scendere a terra perché la loro impresa, secondo il governo, violava il limitato spazio aereo del Paese.

Incoraggiato dal vasto appoggio concesso dagli abitanti di Singapore al progetto in questione, ogni settimana Hails perlustra varie zone munito di binocolo e di un registratore che rusa incisi richiami per gli uccelli, tentando nel contempo di identificare le diverse specie, il loro numero e il loro habitat. Negli ultimi dieci mesi ha raccolto dati su circa un centinaio di specie di uccelli e ha fiducia che questi ultimi possano aumentare di numero mediante alcune «manipolazioni» dell'ambiente. «Metodi analoghi sono stati usati negli Stati Uniti e in Europa — *ha detto* — ma se noi non saremo in grado di garantire che questi uccelli siano protetti e al sicuro dalle trappole, è improbabile che riusciamo a riattirarli su ampia scala a Singapore». *Hails ha suggerito che le autorità adottino norme più efficaci in questo campo.*

Attualmente si ritiene che a Singapore esistano quasi 300 specie di uccelli, ma di queste soltanto 140 possono essere registrate sul posto ogni anno, in quanto il resto è costituito da uccelli vagabondi e bizzarri che sono reperibili nella zona soltanto una volta ogni tre o quattro anni. Tuttavia, in base al nuovo progetto, non tutti gli uccelli che si cerca di attirare di nuovo a Singapore di nuovo saranno i benvenuti. Metodi diversi vengono infatti impiegati per tenere sotto controllo la popolazione degli uccelli meno graditi, come i colombi e i corvi.

Armi e droga nella valigia della nonnina

BONN — Alla stazione centrale di Brema la polizia tedesca ha arrestato una signora di 83 anni che insieme con un nipote di 29 aveva in valigia circa 30 grammi di eroina e 15 d'hashish. Nel bagaglio dell'anziana signora la polizia ha trovato inoltre una pistola lanciarazzi, una pistola ad aria compressa e una Smith and Wesson Magnum.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Desana

Addolorati lo annunciano: la moglie Daniela, i figli Gianfranco e Maurizio con la moglie Maria Grazia, i nipoti Gianluigi ed Elisabetta, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 23 luglio 1985.

Giovanni e Delia Francese partecipano al dolore della famiglia Desana

Giacomo, Alberto e Marina Bosso con le rispettive famiglie, si uniscono con affetto al cordoglio di Daniela, Maurizio e Gianfranco per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

fraterno, insostituibile amico.
— Torino, 23 luglio 1985.

La Fiater S.p.A., nelle persone dei propri Dirigenti, Impiegati ed Operai, si unisce alla famiglia esprimendo il più profondo cordoglio per il decesso del proprio presidente

dott. Luigi Desana

— Torino, 23 luglio 1985.

Giovanni, Maria Teresa ed Isabella Bosso sono affettuosamente vicini a Daniela nel ricordo dell'indimenticabile Luigi.
— Barcelona, 23 luglio 1985.

La Arte-Ibérica, con i suoi Dirigenti, Impiegati ed Operai, partecipa alla famiglia il cordoglio più vivo per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— Barcelona, 23 luglio 1985.

Wendy e Graham Platts, col Personale tutto della Fiater U.K., si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— Cerenham, 23 luglio 1985.

Le famiglie Malacchi e Dal Pozzo si stringono affettuosamente alla famiglia, nel ricordo del

dott. Luigi Desana

— Rivoli, 23 luglio 1985.

Il Presidente ed i Membri del Collegio sindacale della Fiater S.p.A. partecipano alla famiglia il proprio più sentito cordoglio per la scomparsa del presidente della società

dott. Luigi Desana

— Torino, 23 luglio 1985.

Stella e Antonella Cristiani partecipano al dolore di Daniela Desana e famiglia.

Partecipano addolorati:
Tino Carla Auxilia
Angelo Rosanna Borello
Enzo Marisa Bertignoni
Sergio Carla Gerolli
Alberto Iolanda Liberati
Guido Milla Rigamonti

Nucci, Fulvio Vitale partecipano al grande dolore.

Luciano, Marilucia e famiglia si uniscono al dolore di Daniela, Maurizio, Gianfranco per la perdita del caro GINO.

Partecipano al dolore della carissima Daniela
Pino e Romana Gerretti
Mario e Giuseppe Meinardi
Nillo Momigliano.

Il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti e gli Impiegati della C.S.L. Holding S.p.A. esprimono il loro cordoglio per la perdita del loro stimato

PRESIDENTE

dott. Luigi Desana

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.
— Torino, il 24 luglio 1985.

L'Amministratore unico ed i Dipendenti della C.S.L. Industriale S.p.A. prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del loro caro

dott. Luigi Desana

— La Loggia, il 24 luglio 1985.

Il Consiglio di amministrazione ed i Dipendenti della T.M.M. S.p.A. sono addolorati per la perdita del loro

AMMINISTRATORE DELEGATO

dott. Luigi Desana

e partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Pino, il 24 luglio 1985.

Michele ed Anna Franchetti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Luigi Desana

— Moncalieri, il 24 luglio 1985.

Maria Grazia e Giuseppe Rosa Brusin partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Luigi Desana

— Pino, il 24 luglio 1985.

Nuccia, Massimo, Nazario, Giovanna, Luigi sono vicini a Gianfranco per la scomparsa del PAPÀ.

Partecipano al dolore di Gianfranco gli amici:
Roberta Barberini
Gigi Biancotti
Emanuele Barberini
Marina Curtosotti
Giulia Serti
Fulvio Gianaria
Elda Tessera
Alberto Millone
Franca Prest
Loredana Baldassa
Paolo Calonna
Marina Bellini
Michele Carpano
Luigi Malan
Brunella Bruno
Anna Gosco.

La ditta Lander spa, MRM srl, Officine La Loggia spa si uniscono al dolore della famiglia.

Medici e Amici del Cottolengo prendono parte al lutto del dottor Maurizio.

I cugini Bosco, Maiso, Zavanone partecipano al dolore di Daniela e figli.

Vincenzina, Enzo, Enrico sono affettuosamente vicini a Daniela e figli.

Dario Tarizzo
Ornella Malena
e i Collaboratori dello studio partecipano al dolore della signora Danielina, di Maurizio e di Gianfranco per la scomparsa del

dott. Luigi Desana

— Torino, 23 luglio 1985.

Giancarlo e Marina Gallone partecipano commossi al dolore degli amici Desana.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gianfranco e famiglia per la scomparsa del PAPÀ gli amici:
Mario Amasio
Lorenzo Coffini
Emma e Franco Bortoli
Enrica e Stefano Colonna
Pierangela e Beppe Bellini
Annamaria e Francesco Chirino
Cesare e Liana Ella.

Enzo Tagini e famiglia
Rosa Baudano
partecipano al vostro dolore.

Giulia Cochet e Giulio Mollard piangono con Gianfranco e Maurizio e la famiglia tutta l'improvvisa morte del PADRE.

Giuseppe e Franca Tuninetti, con la famiglia, profondamente addolorati per la immatura scomparsa del caro

dott. Luigi Desana

partecipano commossi al dolore di Daniela e familiari.
— Torino, 23 luglio 1985.

Sono vicini a Gianfranco
Doris, Donatella, Luca, Margherita, Marco, Mario, Massimo, Rosella.

Condomini, Amministratore e Custode dello stabile di corso Duca degli Abruzzi 75 partecipano al dolore della famiglia Desana per l'improvvisa scomparsa del

dr. Luigi Desana

— Torino, 24 luglio 1985.

Le famiglie Mario Giuseppe Parola nel ricordo del caro amico LUIGI, si uniscono al dolore della famiglia.

Luisa partecipa al dolore di Gianfranco.

Ezio Fenoglio e consorte addolorati per la scomparsa di

Luigi Desana

esprimono il loro cordoglio alla famiglia.
— Pinasca, 24 luglio 1985.

Linda Francesca Vallar e Teresa sono vicini a Gianfranco per la perdita del padre

Luigi Desana

— Torino, 24 luglio 1985.

Luigi Renna e Collaboratori della Bardis partecipano commossi al dolore della famiglia Desana.

Siamo vicini all'amico Maurizio nel dolore per la perdita del PAPÀ:
Patrizia Bagnis
Piergiorgio Battaglia
Cesare Bellezza
Irene Caporello
Ugo Corino
Piermario Furlan
Simonetta Garzarino
Roberto Gianni
Marcello Panero
Carla Roullet
Anna Thione-Bodo
Anna Viscera.

Improvvisamente è mancato

Domenico Berardo

anni 41

Lo piangono affranti la moglie Beatrice, i figli Alessandra, Cristina e Francesco, mamma, suocera, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr., ore 10,15 da ospedale Molinette.
— Torino, 23 luglio 1985.

Lo Studio Archa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

Mario Formengo profondamente commosso partecipa con i famigliari al dolore per la scomparsa del caro amico e collega

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

La Società Promocasa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amministratore unico

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

La Società S.I.G.M. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

I Soci e i Dipendenti della Società Consulta sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

Gli Amministratori e i Dipendenti del Centro Uffici Direzionali prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

Piero Albertazzi
Francesco Assauto
Tullio Chiarva
Luciano Ciocca
Modesto Gerbore
Elena e Gigi Guarise
Beppe, Maurizia e Pier Paolo Maggiore
Aldo Marano
Bruno Paladino e Gianni Ribotto
Alberto Reinaudi
Domenico Ruffa
Renzo Sciancalepore e famiglia
Umberto Soprani
partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Domenico Berardo

— Torino, 23 luglio 1985.

Imm. Tre-Vi s.a.s. e C. di Marina Nosarimo partecipa al lutto.

Lo Studio Baracco Chiotti Gola partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Domenico Berardo

— Torino, 24 luglio 1985.

La Risparmio Casa s.r.l. partecipa al dolore della famiglia Berardo.

A funerali avvenuti i figli Vittorio con la moglie Anna Maria Perenino e i figli Andrea e Monica; Franco con la moglie Carla Quaglia e le figlie Vittoria e Anna; le nipoti Cristiana e Daniela con i rispettivi mariti e figli, il fratello Paolo Schneider con la consorte Marisa Maggia e i figli Daniela, Luca e Anna; il cognato Guisto Gola con i figli Edoardo e Anna; la nuora Laura e la nipotina Elena; il nipote Marco Schneider con la moglie Renata Zogno e i figli Giovanni e Elena; cugini e parenti tutti annunciano, con grande dolore, la scomparsa di

Alice Schneider ved. Sella

Un grazie particolare a Lina Baruchel e Giuseppe Rolfo per la devozione dimostrata e l'assistenza prestata alla nostra cara Alice in tanti anni.
— Biella, 24 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Bonasso in Bolindari

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio il marito Italo, la figlioletta Elena, la mamma, il papà, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà giovedì 25 c.m. alle ore 10 nel cimitero centrale di Torino ove avrà luogo il rito funebre.
— Albenga, 23 luglio 1985.

Dopo una lunga malattia, sopportata con incredibile coraggio e senza lamenti, il 21 luglio ci ha lasciati la nostra carissima

Silvia Bozzalla in Lora Totino

Ci mancheranno per sempre il suo amore, la sua dolcezza, il suo affetto e la sua grande saggezza. La piangono inconsolabili, ma fieri del suo esempio, Ettore con Gianni e gli adorati Andrea e Marchina. Per desiderio di Silvia l'annuncio sappare a funerali avvenuti. Non fiori, ma offerte all'Istituto Ricerca Tumori Milano. Un riconoscente ringraziamento al dott. Ezio Rossi, ai suoi famigliari ed a tutti i parenti ed amici che ci sono stati vicini in questa ore tristissima.
— Borgomanero, 23 luglio 1985.

Partecipa al lutto il dott. Giuseppe e Nini Marchesa.

Marica, Leonardo con Angiola Francesca e Vittoria ricordano con affetto la zia SILVIA.

E' mancata il 21 luglio

Maria Ginepro ved. Craveri

anni 94

Ne dà annuncio a funerali avvenuti la figlia Enrica.
— Savona, Piccolo Cottolengo Don Orione, 24 luglio 1985.

La vita gli diede così poco ma egli diede così tanto. E' mancato

Ezio Leone

L'annunciano moglie, figlie, generi, nipoti. Funerali ore 14,30 del 24 corrente Osp. Martini (Largo Gottardo).
— Torino, 22 luglio 1985.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Sola

Lo annunciano fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi nella parrocchia di Trausano Vercellese alle ore 11.
— Collarette Castelnuovo, 24 luglio 1985.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bertolino ved. Alliberti

La piangono le figlie Lina, Anna Maria col marito Gaetano Pelrelli, la nuora Gemma Lagna, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Ficco ed ai suoi collaboratori medici e paramedici per le amorevoli cure prestate, alla superiora, alle suore e al personale del Pensionato Casa e Famiglia di Sant'Antonino di Susa. Funerali giovedì 25 ore 8,30 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1985.

Pier Carlo, Silvio Peirolo e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita di nonna DOMENICA.

(Continua a pag. 5)

Pace «interiore» e mondiale, disarmo, rapporti con la Cina, in un'intervista al Grande Esule del nostro tempo

«Io, Dalai Lama, orfano di Tibet»

A Winterthur, in Svizzera, quattromila fedeli partecipano in questi giorni all'iniziazione del Kalachakra (ruota del tempo) - «I cinesi fingono di preoccuparsi di me e ignorano i sei milioni di tibetani» - «Pensavo di tornare in patria quest'anno, ma sono arrivati altri arresti, altre pubbliche esecuzioni: credo sia meglio non andarci» - «Sia chiaro che oggi la nostra cultura autentica vive in esilio»

NOSTRO SERVIZIO

Quattromila discepoli e fedeli parteciperanno alle cerimonie di iniziazione del Kalachakra sotto la presidenza del capo spirituale del Tibet, il Dalai Lama. In questa occasione, quest'ultimo ci ha rilasciato un'intervista prima di entrare in ritiro per prepararsi alle cerimonie cominciate lunedì e in programma fino al 3 agosto a Rikon, vicino a Winterthur, in Svizzera. In questa regione vivono circa 1500 profughi tibetani, la più importante comunità in Europa. Il Dalai Lama porta allegramente i suoi 50 anni, sempre vestito con l'abito giallo e granata che, a prima vista, in nulla lo distingue dagli altri monaci tibetani. Testa rasata, il braccio destro sempre avvolto nella toga, gesto solenne, Sua Santità — voce baritonale ben timbrata, con profonde inflessioni — risponde alle domande con calma, con qualche esitazione, e tratti ricorrendo a parole inglesi apprese durante i suoi anni di esilio.

L'iniziazione del «Kalachakra» (la ruota del tempo) può contribuire a placare le tensioni attuali dal momento che le cerimonie di Rikon sono consacrate alla «pace nel mondo»?

«L'iniziazione del Kalachakra è una delle più importanti del buddhismo poiché il tantra tiene conto di tutto: il corpo e lo spirito umano, l'aspetto esteriore totale, cosmico o astrologico. Dalla pratica completa della disciplina tantrica, è possibile realizzare l'illuminazione in una sola vita. Noi gli attribuiamo un significato speciale e crediamo realmente nel suo potere di ridurre le tensioni. L'iniziazione al Kalachakra è particolarmente atta a creare la pace, la pace mentale e la pace del mondo. Essa richiede, in più, la creazione di un grande mandala (supporto di meditazione), la cui elaborazione è molto complessa, richiede lunghi e complicati preparativi e tanta attenzione. Per questo viene conferita di rado.

Nel mondo di oggi il buddhismo può dare risposte alle questioni essenziali dell'essere umano, che in teoria e in pratica dispone del potere di vita e di morte sul pianeta?

«Se lei si riferisce alle armi nucleari, si tratta di un problema complesso... che in gran parte dipende dallo spirito umano, dall'uomo stesso. Queste armi terribili non possono funzionare da sole; per partire esse hanno bisogno che il dito dell'uomo schiacci il fatidico bottone. Ma il dito, da solo, non è in grado di giudicare. Esso è controllato dal cervello, il cervello dalla coscienza che, automaticamente, passa per il cuore. Se, in quel posto, c'è odio, rancore o collera, una persona può impazzire. Così, il controllo esercitato dall'amore e la comprensione spariscono e il dito viene premuto».

«La vera pace, quella interiore, deve essere sviluppata. Attraverso la pace interiore si può arrivare alla pace nel mondo, una pace vera e duratura. Come svilupparla? E' semplice. In primo luogo rendendosi conto che l'umanità è una, che in ogni Paese gli esseri umani sono membri di una sola stessa famiglia. In altre parole, tutti questi contrasti tra Paese e Paese, tra blocco e blocco, sono querelle di famiglia e non debbono mai oltrepassare certi limiti.

«Beninteso, ogni religione dispone di un potenziale per contribuire a sviluppare questa attitudine. Il buddhismo può fare molto, io credo da sempre e oggi più che mai i valori spirituali hanno un grande ruolo da svolgere e una particolare responsabilità nella costruzione di una vera pace mondiale».

Quali sono i suoi sentimenti verso i cinesi?

«I cinesi... Una vecchia nazione, civilissima, molto colta, e, mi sembra, una nazione a volte molto straniera... Per civiltà voglio intendere che si può avere l'impressione di gente molto amabile, molto cortese, d'una estrema gentilezza, di qualità; eppure in questo Paese avvengono cose terribili. Noi ne abbiamo molto sofferto. Ma questo non ci impedisce di avere compassione per i responsabili di quei fatti».

All'estero si parla di un certo ammorbidimento della politica di Pechino verso il Tibet. Lei che ne pensa?

«E' meglio aspettare prima di dare un giudizio definitivo. Dal 1979, nella Cina propriamente detta, soprattutto nel campo economico, le cose sono nettamente migliorate, e questo è bene. Per la cultura, le arti, credo che le cose vadano un po' meglio, e questo è un buon segno. Per quanto riguarda le libertà fondamentali, è ancora difficile parlarne».

«Nel Tibet stesso, il Tibet interno, non c'è più fame, e questa è una buona notizia. Nei due decenni precedenti, tanta gente è morta di fame o per maltrattamenti, ci sono state esecuzioni capitali e le condizioni di vita erano estremamente penose. Su sei milioni di tibetani, un milione e 200 mila sono scomparsi. Oggi, nel confronto con quel periodo, le cose vanno certamente meglio e i cinesi sembrano cominciare a dar prova di un po' di rispetto verso la cultura tibetana. E questo è bene».

Ritiene possibile una coesistenza tra buddhismo e marxismo?

«Ho riflettuto a lungo e seriamente su questo tema, che interessa milioni di persone, dalla Thailandia alla Siberia. Tra i buddhisti, la fede ancestrale è forte. I buddhisti non si lasciano facilmente convincere a rinunciarvi. Nei Paesi governati dai comunisti esiste oggi una sorta di atteggiamento ostile dell'autorità, e milioni di persone ne soffrono».

«Fondamentalmente il buddhismo, il *Mahayana* in particolare, e il marxismo originale hanno, credo, alcune cose in comune. Si potrebbero effettivamente trovare punti sui quali il dialogo è possibile, ma questo presuppone, da entrambe le parti, una reale apertura di spirito e un approccio più realista. Il marxismo non è una risposta totale. Il buddhismo può dare qualcosa di più. In economia, il marxismo può completare il buddhismo».

Le autorità cinesi celebrano quest'anno il 20° anniversario della creazione di quella che essi chiamano la regione autonoma del Tibet. Che cosa significa ciò per lei, e per i tibetani?

«Per me, è una data molto amara... Per la maggioranza dei tibetani penso che sia la stessa cosa. E' l'inizio della schiavitù. Per i cinesi ha anche un senso perché, mentre stanno per celebrare questo anniversario, nello stesso tempo fanno enormi sforzi per rinsaldare il controllo su tutto il territorio tibetano. Ciò vuol dire che essi sanno che i tibetani non sono felici».

I cinesi dicono che lei quest'anno rientrerà nel Tibet. Che ne dice?

«All'inizio del 1983, in effetti, avevo espresso il desiderio di tornare nel 1985 nel Tibet per vedere con i miei occhi che cosa stesse accadendo. Pensavo che, dopo i cambiamenti percettibili dal 1979, si sarebbe registrato qualche miglioramento e che il 1985 sarebbe stato il momento appropriato per andarci».

«Malauguratamente, alla fine del 1983, numerosi tibetani sono stati arrestati, ci sono state pubbliche esecuzioni, persone sono scomparse senza lasciare traccia. Quando Hu Yaobang è andato nel Tibet, a Lhasa, quando si è pubblicamente scusato e ha praticamente ammesso gli errori del passato, ha anche promesso di imboccare una strada più moderata, più realista. Ma dopo ci sono stati ancora fatti analoghi, e questo vuol dire che nulla è sicuro, nulla è mai definitivamente acquisito».

«L'anno scorso i cinesi hanno rinunciato a un certo numero di condizioni per una mia eventuale visita. Ma io non ho alcuna intenzione di andare nel Tibet. La mia persona conta poco. Io sono piuttosto direttamente interessato alla sorte di sei milioni di tibetani. I cinesi vogliono ignorare tutto ciò, e fingono di preoccuparsi del Dalai Lama. Questo non è giusto né corretto. Quando mi hanno invitato per la prima volta, nel 1980, ho avuto l'impressione che credessero che la comunità tibetana all'estero fosse in difficoltà. Sembravano credere che nel Tibet stesso, attraverso l'indottrinamento politico e con altri mezzi, la gente avesse smesso di essere fedele al Dalai Lama».

«In queste condizioni essi hanno ritenuto utile invitarlo pensando che la gente non sarebbe andata a rendergli omaggio e che allora lui sarebbe stato più facilmente manovrabile. Allora noi abbiamo inviato una delegazione per rappresentarci. Spontaneamente la gente è venuta da ogni luogo per esprimere la sua lealtà. E questo era veramente inatteso per i cinesi».

«E' vero che fuori del Tibet non siamo che profughi. Nell'insieme, non siamo sistemati troppo male e ci sforziamo di preservare la cultura tibetana, di educare i giovani e di mantenere vive le pratiche religiose e gli insegnamenti del buddhismo. Sia chiaro che, oggi, la cultura tibetana autentica, il vero buddhismo, si trovano fuori del Tibet».

«Ho l'impressione che i cinesi in realtà non abbiano molta voglia di vedermi tornare in Tibet. In ogni caso, io non voglio tornare senza essere sicuro che la mia visita possa giovare in qualche modo al Tibet. Dopo che io ho espresso quel desiderio, ho ricevuto dal Tibet una quantità di messaggi che mi mettevano in guardia dal ritornare nelle attuali circostanze. Credo che sia meglio non andarci».

Quale condizioni pone per tornare nel Tibet?

«La cosa principale è la libera espressione della volontà dei tibetani. Acquisita questa condizione, rientrerei con gioia nel mio Paese. Fino a quando la gente, nella sua intimità, sentirà di essere priva di qualcosa, credo che il mio posto sia fuori del Tibet».

Claude Levenson
J. C. Buhrer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

CINA
TIBET
Lhasa
NEPAL
BHUTAN
Khatmandu
Thimbu
New Delhi
BANGLADESH
Dakha
INDIA
BIRMANIA
Golfo del Bengala

Ginevra. Il Dalai Lama, accompagnato dal metropolita Gregoris, visita la sede del Concilio ecumenico delle Chiese. Il capo spirituale di 6 milioni di tibetani, in esilio dal 1959, non ha perso la speranza di tornare in patria: lo farà quando il suo popolo «potrà esprimersi liberamente»

Stavano inseguendo un mercantile carico di armi per i palestinesi

Navi da guerra di Gerusalemme bombardano il porto di Sidone

BEIRUT — Navi da guerra israeliane hanno aperto il fuoco ieri pomeriggio contro Sidone, capoluogo del Libano meridionale, ferendo «numerose persone». Secondo l'emittente dei musulmani sunniti *Voce della nazione*, una nave ha sparato con le mitragliatrici pesanti contro elementi armati che si stavano raggruppando tra le località di Rimeili e Wadi Zeina, presso Sidone. La radio delle milizie cristiane *Voce del Libano libero* ha riferito che Sidone è stata bombardata per tre volte. Alcuni feriti sono stati segnalati vicino alla moschea Zaatari.

Sempre secondo la radio, il campo palestinese di Bas, presso Tiro, è stato accerchiato dai miliziani del movimento sciita «Amal» in seguito a un attacco avvenuto nella notte contro una postazione dei miliziani sciiti presso il campo profughi. Un miliziano sarebbe rimasto ferito. Cresce la tensione tra i palestinesi nella regione di Sidone e le milizie musulmane libanesi della città. Il deputato Nabih Bizri ne ha parlato lunedì al vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam.

Fonti della polizia a Sidone hanno reso noto che navi israeliane stavano dando la caccia a un mercantile che forse trasportava armi e munizioni nel porto di Sidone: l'hanno colpito e danneggiato, mentre dalla città le milizie musulmane aprivano il fuoco contro le unità israeliane. La caccia era cominciata nella tarda mattinata. Le vedette israeliane hanno dovuto allontanarsi dal litorale libanese in seguito all'intenso fuoco delle postazioni delle milizie musulmane libanesi. Verso le 15,30 otto navi da guerra sono tornate e hanno aperto il fuoco contro la nave «Rula». Il mercantile è stato colpito e un incendio l'ha devastato.

I miliziani musulmani dell'«Esercito popolare per la liberazione» hanno di nuovo aperto il fuoco provocando una risposta delle vedette israeliane contro le postazioni avversarie situate nel porto di Sidone e lungo la strada del litorale che collega Sidone alla località di Jiyeh.

Secondo il deputato Bizri, alcuni camion, che erano guidati da ufficiali giordani, erano stati inviati dal capo dell'Olp Yasser Arafat ai suoi seguaci che si trovano nei campi profughi di Ain Helweh e Mieh Mieh, presso Sidone. Il carico sarebbe arrivato dalla Giordania via Tripoli, nel Nord del Libano. «*Sidone non vuole ancora armi* — ha detto Bizri — *di questo abbiamo informato il vicepresidente siriano Khaddam e il Fronte di salvezza nazionale palestinese*» (filosiriano).

Una delegazione militare siriana è stata ricevuta ieri pomeriggio dal capo del partito socialprogressista libanese, il druso Walid Jumblatt, nel suo palazzo di Mukhtara. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti del partito comunista libanese, del partito «Baas» siriano e del partito nazionalista sociale filosiriano e esponenti del «Fronte nazionale democratico libanese», di cui è capo Jumblatt.

Sulla «linea verde» di Beirut, che divide la zona occidentale (musulmana) da quella orientale (cristiana), si è combattuto anche l'altra notte. I duelli con i mortai sono durati fino all'alba. Bilancio: quattro morti e 17 feriti.

Israele libera altri cento detenuti libanesi

TEL AVIV — Le autorità israeliane libereranno un altro centinaio di prigionieri libanesi rinchiusi nella prigione militare di Atlit. L'annuncio è stato diramato dallo stato maggiore.

Ad Atlit si trovano attualmente circa 430 detenuti, per lo più sciiti, fatti prigionieri nel Sud Libano.

Guerra del Golfo — Ripresi gli scontri — Il Kuwait espelle oltre 100 iraniani

BAGHDAD — Le forze irachene hanno contrastato con successo un attacco iraniano nel settore centrale del fronte. Lo ha annunciato un portavoce dello Stato maggiore di Baghdad, precisando che l'unità mandata all'offensiva è stata «annientata».

Si tratta della prima operazione bellica dopo i violenti combattimenti che hanno opposto, martedì e mercoledì della scorsa settimana i due eserciti nella regione di Sidikan, nel Kurdistan iracheno. Baghdad aveva affermato allora che 2.225 iraniani erano stati uccisi prima che la «*situazione si stabilizzasse a favore dell'Iraq*».

Si è appreso intanto che il Kuwait ha espulso 130 iraniani durante gli ultimi giorni nell'ambito di un'operazione di sicurezza.

Il Kuwait avrebbe già cacciato molti lavoratori stranieri in seguito agli attentati dinamitardi in due bar della capitale, l'11 luglio, nei quali rimasero uccise otto persone, e a un tentato attentato con una auto-bomba contro l'emiro, in maggio.

Miguel de La Madrid annuncia un piano di riforme

Nuova austerità in Messico («ma pagheremo i debiti»)

CITTA' DEL MESSICO — Di fronte all'aggravarsi della crisi finanziaria, il governo messicano ha annunciato nuove misure di austerità nell'ambito di «*drastiche riforme strutturali della politica economica che imporranno nuovi sacrifici alla società*». Il nuovo piano economico è stato esposto dal presidente Miguel de La Madrid.

Il presidente ha illustrato brevemente il piano di riforme basato su rilevanti riduzioni nelle strutture del governo federale e del settore parastatale, come mezzo per abbassare la crescente spesa pubblica. Le nuove misure si aggiungono a due provvedimenti varati dal governo quest'anno, riguardanti la privatizzazione di varie aziende statali, drastici tagli di bilancio, l'eliminazione di posti vacanti nell'amministrazione pubblica, oltre il blocco delle assunzioni. Fra le misure più importanti annunciate da de La Madrid figura la fissazione di una parità con il dollaro «*flessibile e realistica*», che oscilli intorno al tasso di 370 pesos.

Gli attesi provvedimenti sono stati annunciati a Guadalajara, dove il presidente ha inaugurato la seconda conferenza dei funzionari delle banche private. Nel suo messaggio ai banchieri, de La Madrid si è soffermato sui problemi in cui si dibatte il Paese, indicando in modo particolare il ritmo dell'inflazione crescente, il disavanzo pubblico, l'indebolimento della bilancia commerciale a causa soprattutto del crollo dei prezzi del petrolio e delle contrazioni osservate nella vendita del greggio.

Il ministro delle Finanze, Jesus Silva Herzog, che ha preso la parola subito dopo il presidente, ha assicurato che, nonostante il deterioramento «*relativo*» della situazione finanziaria, il Messico saprà fronteggiare tutti i suoi impegni internazionali, ribadendo che il governo non si dichiarerà insolvente.

Usa: un ordine di cattura per il ministro della Giustizia

NEW YORK — Le autorità giudiziarie di Los Angeles hanno emesso un ordine di cattura contro il ministro della Giustizia e procuratore capo degli Stati Uniti, Edwin Meese, accusato di non aver pagato una multa di 10 dollari inflittagli nel 1980 per aver attraversato una strada al di fuori delle strisce pedonali.

Il sistema delle multe a Los Angeles è computerizzato ed è stato un calcolatore elettronico a indicare che Meese non aveva pagato la sua contravvenzione, facendo automaticamente emettere l'ordine di cattura.

Il fratello di Meese, che dirige l'ufficio della motorizzazione civile nella città, ha subito detto che pagherà la multa con tutti gli interessi (158,50 dollari alla data di oggi).

Un elicottero sovietico raggiunge nave bloccata in Antartico

MOSCA — La nave sovietica «Mikhail Somov», bloccata tra i ghiacci dell'Antartico da quattro mesi, è stata raggiunta ieri da un elicottero partito dal rompighiaccio «Vladivostok», che sta tentando un'operazione di salvataggio.

L'elicottero, un «Mi-8», ha stabilito un ponte aereo tra le due navi, distanti ancora 180 chilometri, e ha sbarcato accanto alla «Mikhail Somov» generi di conforto e attrezzature di emergenza, secondo quanto riferisce la «Tass». A bordo sono giunti anche il capo della spedizione di ricerca di cui la nave fa parte, Artur Chilingarov, il supervisore delle ricerche, Boris Krutskikh, un idrologo e un medico. L'equipaggio, afferma la «Tass», è stato trovato «*stanco e dimagrito*», ma allegro.

Un accordo Peres-rabbini chiude la controversia

Nessun bagno purificatore I falasha sono figli d'Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Un accordo raggiunto ieri tra il premier Peres e i due rappresentanti del rabbinato d'Israele (il gran rabbino askenazita Avraham Shapira e quello sefardita Mordechai Eliahu) ha impedito che una controversia religiosa degenerasse in aperta contesa con conseguenze politico-sociali anche gravi.

Gli esponenti dell'autorità rabbinica centrale (a differenza dei loro predecessori Shelomo Goren e Ovadia Yosef) avevano infatti stabilito che i falasha, per poter essere considerati ebrei a tutti gli effetti, avrebbero dovuto sottoporsi a un'immersione rituale purificatoria (*Tevila*).

La resistenza e l'opposizione di giovani e vecchi, giunti in Israele da Etiopia e Sudan dopo terribili stenti, sono state fermissime, con imponenti dimostrazioni collettive, e minacce di suicidio.

Il premier — che ha promesso di non voler influenzare il rabbinato in un campo di sua pertinenza — ha ottenuto una dichiarazione in cui si dice che «*la comunità degli ebrei etiopici è considerata nel suo insieme come ebrea senza bisogno di atti di conversione in massa o collettivi*».

L'intesa esclude quindi il bagno lustrale collettivo, ma precisa che i casi dubbi (i figli di matrimoni misti, per esempio) saranno esaminati di volta in volta o all'arrivo dei singoli, come avviene del resto per gli immigrati da altri Paesi, la cui «ebraicità» possa essere contestata dal punto di vista rituale.

Nell'esame dei casi particolari viene specificato che la commissione non sarà composta solo di membri del rabbinato centrale ma anche di sacerdoti etiopici, per rassicurare i falasha sull'obiettività dei controlli.

Si spera che la salomonica soluzione verrà accolta positivamente dal capo della comunità Rahamin Elazar e dagli altri esponenti del gruppo che negli ultimi tempi gruppi estremisti avevano ripetutamente sobillato invitandolo alla rivolta.

Il caso ha comunque diviso il Paese in fazioni avverse. Abba Eban, abitualmente moderato, ha pubblicato nei giorni scorsi un violento articolo contro il potere coercitivo del rabbinato e la «*pretesa di esponenti e partiti religiosi di influenzare il destino del Paese e gli interessi degli individui con interpretazioni profeticamente esagerate*». E' possibile che reazioni come questa, insieme con la fermezza dei falasha e l'atteggiamento di grandi maestri che avevano un tempo espresso opinioni opposte, abbiano indotto il rabbinato ad attenuare la sua intransigenza, approdando a un'intesa che molti giudicano precisa.

Giorgio Romano

(Segue da pagina 4)

I nonni Manfredi e Bice e la zia Anna, affranti, partecipano la scomparsa nella tragedia di Stava di

Stefano Savino

— Torino, 24 luglio 1985.

Zii e cugini Di Masi Carena Carnielo Dellagnesi Calle si stringono affettuosamente a Luisa Paolo Giorgio Andrea e nonni nel ricordo del carissimo STEFANO.

E' mancata

Erminia Rocca Berlsa

L'annunciano addolorati i figli Francesco con la moglie Mariella e figli Silvano e Riccardo, Rosanna col marito Raffaele, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia a San Carlo Canavese giovedì 25 ore 8,30, indi la cara salma verrà tumulata in Torino Cimitero Sud ore 11. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto di Villa Grazia.

— Torino, 23 luglio 1985.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,00-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

Amici e Colleghi della FIAT Auto S.p.A. Direzione Pianificazione Amministrazione e Controllo partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Andrea Massero per la scomparsa della mamma signora

Maria Bertinetti in Massero

— Torino, 23 luglio 1985.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio d'amministrazione della Save S.p.A. si uniscono al cordoglio per la scomparsa della sig.ra

Maria Bertinetti

madre del dottor Andrea Massero Amministratore della Società.

— Torino, 23 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

N.D.

Irene Monti ved. Ghenl

Ne danno l'annuncio con strazio, ad esequie avvenute come era nella sua volontà, i figli Annamaria, Francesco, Vittorio con i nipoti Fausto Francesca Alessandra Irene e la nuora Lalla Pope.

— Torino, 24 luglio 1985.

Il Reparto Universitario di Medicina Nucleare partecipa al dolore del prof. Francesco Gnoni.

Piera Marina Morello sono vicini all'amico Francesco.

E' mancato

Carlo Civera

artigiano

L'annunciano la moglie Margherita, i figli Tiziana, Massimo e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 da via Giamberro 5, Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaretto, 24 luglio 1985.

Felice Dassetto e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Carlo Civera

— Torino, 23 luglio 1985.

Ci ha lasciati il

dott. Giulio Antonietti

notaio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Isa Rosa, le cognate Jole, Inas, Norma, i nipoti Mario con Anna e bimbi, Luisella, Cristina, Enrico. Un commosso ringraziamento all'équipe medica e paramedica del reparto prof. Belbo, Molinette, per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1985.

Tilde Boeano partecipa al dolore di Isa.

Ines, Ettore Pico sono affettuosamente vicini a Isa.

Il notaio Gianbenso Ra rimpiange il maestro ed amico

NOTAIO

Giulio Antonietti

— Torino, 24 luglio 1985.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Giulio Antonietti

notaio a riposo

— Torino, 23 luglio 1985.

Maria Silvia Cello ved. Ghiglieri partecipa commossa al dolore della signora Isa.

Signore, sono io nel palmo di vita eterna

E' mancato

Pietro Donati (Pippo)

L'annunciano la moglie, la figlia, generi e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 nella Chiesa dell'ospedale San Luigi di Orbassano. La salma verrà tumulata nel cimitero generale di Torino. Non fiori, ma offerte all'Associazione Italiana contro il cancro di Torino, via Cavour 31.

— Orbassano, 22 luglio 1985.

Cristina e Federico ricordano lo zio PIPPO.

E' prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Molinari in Zanetti

La piangono con immenso dolore il marito Armando, i figli Gianfranco e Sergio, le nuore Alida e Donatella, gli adorati nipotini Giorgio e Isabella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fabbrica giovedì 25 corrente mese alle ore 16,30 partendo da strada del Cardino n. 9. Non fiori ma offerte per la Lega contro il cancro.

— Falzolo, 24 luglio 1985.

Irma e Kinni Zelle partecipano al dolore della famiglia Zanetti per la scomparsa della cara BICE.

E' mancata

Giuseppa Piacenza ved. Comba

La annunciano la figlia Lucia con Domenico, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15, partendo dall'abitazione via Varallo, 10.

— Torino, 23 luglio 1985.

Cristianamente è mancato

Claudio Caramagna

Per espressa sua volontà a funerali avvenuti lo annunciano, i figli Luciano con Marinella, Paola e Francesco; Alma con Virginio e Chiara; Fernanda con Sergio, Emilio e Filippo; le sorelle Ottavia e Maria Vittoria; il fratello Augusto con moglie e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Picelli per le assidue e amichevoli cure prestate.

— Bra, 22 luglio 1985.

Fernanda Olivero, Luciana Miranda e Giuliana Collatina profondamente addolorati sono vicini a Luciano e famiglia.

E' mancato

Cesare Furlani

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figlia, genero e nipotini. Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore dei familiari.

— Orbassano, 22 luglio 1985.

La famiglia ricorda annunciano straziati l'improvvisa scomparsa dei propri cari

Maria Grazia Gottardi Fabbri
Andrea Fabbri
Massimo Fabbri
Marzio Fabbri
Stefano Fabbri
Tommaso Fabbri
Fabio Fabbri
Gabriella Galli Fabbri
Lucia Gottardi Guadalupi
Andrea Guadalupi

avvenuta il 19 luglio nel tragico evento di Stava. Le funzioni funebri avranno luogo sabato 27 alle ore 17 a Borgo Prato (Treviso) e a Venezia. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Tumori di Milano.

— Milano, 24 luglio 1985.

Patrizia e Claudio piangono assieme ad Assunta la scomparsa dell'indimenticabile amico e compagno MARZIO.

Paola e Andrea sono vicini ad Assunta per la scomparsa del suo compagno MARZIO.

Cinzia e Stefano si stringono ad Assunta per la dolorosa perdita dell'indimenticabile amico MARZIO.

Si associa con affetto Manuela Comperi.

Alfredo Gianfranco Giorgio Mina Ornella Susanna Ugo sono vicini ad Assunta per la scomparsa del suo compagno MARZIO.

Carla Pierelli, Giuseppe Vaccari, Enza Caramelli sono vicini ad Assunta per la dolorosa perdita di MARZIO.

I Colleghi e Amici che hanno condiviso con

Marzio Fabbri

anni di lavoro comune ricordano con infinito affetto la sua insostituibile presenza.

Ugo Bertone
Giampaolo Dossena
Giorgio Dardelli
Patrizia Liuzzi
Susanna Marsella
Gianfranco Modolo
Ornella Rota
Nino Sommeri
Alfredo Venturi
Giovanni Carrelli
Claudio Savonuzzi
Gino Mazzoldi
Luciano Pedrini
Luigi Rossi
Rinaldo De Benedetti
Oreste del Buono
Marco Borsa
Frank Cimini
Tiziano Maiolo
Donatella Pavesi
Sandro Bianchi
Andrea Leone
Paolo Magnini
Maurizio Colacicchi
Stefano Gramegna
Manuela Campori
Annibale Carenzo
Ugo Affinati
Carlo Brazzi
Beppe Pugliese
Maria Altamasio
Gabriele Tagliavini
Massimo Beraldelli
Raffaele Valenti
Sergio D'Asnasch
Francesco Brancati
Tiziana Nannicelli
Pino Farinacci
Carlo Boo
Angelo Lombardi
Aldo Campisi
Roberto Pessoli
Ezio Pavero
Valeria Secchi
Ivo Carezzano
Claudio Pavoni
Piero Tognoli
Caterina Ceoli
Franco Lodi
Tommaso Pepe
Carlo De Berbelis
Marinella Rossi
Fabio Cavalera
Antonio Soleazzo
Giuliano Molossi
Leonardo Maisano
Marina Conveglio
Paola Bazzardo
Maurizio Migliorini
Nino Dorio
Giancarlo Riace
Gaetano Gedda
Fabrizio Ravelli
Pierluigi Cancelli
Guido Passalacqua
Franco Vernice
Enrico Bonerandi
Fabio Bettinel
Fabio Zanchi
Antonio Urbano
Adolfo Fiorani
Stefano Jesurum
Aldo Mattei
Giovanni Martinelli
Giuseppe Calise
Mario Cianflone
Claudio Bonsignore
Edoardo Raspelli

— Milano, 24 luglio 1985.

Si associano gli Amici degli Uffici Telescriventi, Fotografico, Spedizioni e Amministrazione dell'Area di Milano.

Profondamente colpito dalla tragica scomparsa dell'amico

Marzio Fabbri

e della sua famiglia Alberto Scandolara partecipa commosso, insieme a tutti i Collaboratori degli Uffici Stampa di Canale 5, Italia 1, Retequattro, al grave lutto dei colleghi de «La Stampa».

— Milano, 23 luglio 1985.

Edoardo Raspelli ricorda con affetto

Marzio Fabbri

ed è vicino al dolore dei suoi famigliari.

— Milano, 24 luglio 1985.

All'età di 85 anni si è spenta

Bella Hutter

A funerali avvenuti, lo annunciano commossi i figli Marcel e Sergio, le nuore Pilin e Fabrizia, Ale, i nipoti Fabrizia con Gianluca e Tommaso, Paolo, Erika e Barbara. Un caloroso ringraziamento al dottor Sebastiano Parola per la affettuosa assistenza.

— Torino, 22 luglio 1985.

Il Gruppo di Danza contemporanea Bella Hutter annuncia la scomparsa di

Bella Hutter

sua fondatrice e presidente.

— Torino, 22 luglio 1985.

Anna Sagna, le insegnanti e la Compagnia del Gruppo di Danza contemporanea Bella Hutter ricorderanno sempre la loro maestra

Bella Hutter

— Torino, 22 luglio 1985.

Anna, Elisa, Maura, Silvano e Andrea sono affettuosamente vicini a Marcel e Sergio.

Marisa Savioli partecipa al lutto di Marcel e Sergio per la scomparsa della loro indimenticabile madre

Bella Hutter

— Milano, 22 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Laura Foscaretti
Tilde Trasconi.

Gli amici:
Guido Margherita Andrea Casalinuovo
Edoardo Colombo
Umberto Tilli Bianca Giovanna Ginestrone
affettuosamente vicini agli Hutter.

Carlo Montanaro, Sergio Trombetta e Mariella Venegoni si uniscono con affetto al dolore della famiglia.

Ricordano affettuosamente NONNINA: Barbara Dino e Alma Boranti.

Giovanni e Gabriella Tortta partecipano commossi.

L'Automobile Storico Italiano partecipa al lutto per la scomparsa del

cav. uff. Battista Falchetto

realizzatore delle più ardite invenzioni di Vincenzo Lancia

— Torino, 23 luglio 1985.

Anna Franchini e Marco e Andrea Tibaldo con le loro famiglie sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Camillo e Cristina nel dolore per la perdita del papà

Ing. Giuseppe Poli

— Torino, 23 luglio 1985.

(Continua a pag. 6)

VAL DI FIEMME PIOGGIA DI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE SUGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI

«Stavolta non pagherà lo scemo del villaggio»

Il giudice Simeoni: «Andremo fino in fondo» - Indiziati presidente della Regione e un senatore dc

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — *«No, guardate, posso assicurarvi che in questa vicenda non finirà per pagare il solito scemo del villaggio come può essere accaduto in altre occasioni. Le indagini riguardano tutte le persone che hanno avuto e hanno responsabilità direttive, esecutive e di controllo sia nell'ambito delle società concessionarie della miniera di Prestavel, sia nell'ambito degli organi pubblici soprattutto provinciali e comunali»*. E' mezzogiorno passato da un pezzo e il procuratore della Repubblica Francesco Simeoni ripete con forza concetti già espressi nelle ore immediatamente successive alla catastrofe per dimostrare che la magistratura non rimane inattiva e che la pioggia di comunicazioni giudiziarie (almeno cinquantacinque sino a ieri) indica la volontà di indagare *«in ogni direzione e ad ogni livello»*.

C'è chi domanda al magistrato: *«Non esiste il rischio che la mole di avvisi finisca soltanto per creare confusione e disorientamento?»*.

Simeoni replica: *«Le comunicazioni hanno uno scopo garantistico e permettono di evitare che gli atti compiuti siano colpiti da nullità. Un fatto è certo, comunque. In questo procedimento non verranno tanto le dichiarazioni degli indiziati quanto i documenti. Questo sarà un processo documentale. Parleranno le carte, gli atti, gli appunti, le relazioni che proprio oggi al termine di nuove perquisizioni abbiamo finito di raccogliere. Esamineremo tutto e trarremo le conseguenze. Ma già dopo una brevissima analisi possiamo dire di aver osservato cose che in un'amministrazione corretta di società non dovrebbero comparire»*.

Altra questione: *«L'inchiesta risale indietro nel tempo. Non è eccessivo? Non si finirà con il diluire responsabilità?»*.

Risposta: *«Ci andrebbe benissimo se si potesse concentrare tutto in breve tempo, il procedimento sarebbe semplificato. Noi invece dobbiamo garantirci contro tutto, dobbiamo saper rispondere con puntualità all'attuale indiziato che magari si difende in questo modo: "Ma che volete da me, io ho preso la miniera così come stava con il permesso delle autorità, io ero convinto che tutto fosse in regola..."»*.

Il procuratore della Repubblica sostiene di aver osservato «cose che in un'amministrazione corretta non dovrebbero comparire». Ma forse è un eufemismo dettato da comprensibili esigenze di riserbo. In realtà pare che dai documenti (ieri sera è corsa voce che alcune carte sarebbero scomparse) emerga una realtà ben più sconcertante, una sorta di anarchia diffusa, l'assenza del concetto di Stato di diritto, la preoccupante assenza di controlli, tanto più preoccupante se si tiene presente che qui e là in una nota, in un appunto redatti non si sa da chi compare, seppure in modo velato e sporadico, l'accenno a un possibile pericolo rappresentato dall'esistenza di due bacini pieni di fango sovrastanti una valle abitata.

Ma a quell'allarme nessuno volle dare peso. E lo stesso sopralluogo compiuto dalle autorità amministrative nell'autunno dello scorso anno non fu consigliato dall'esigenza di esaminare la stabilità dei terrapieni, ma da quella di valutare l'opportunità di consentire alla Prealpi Mineraria un'ulteriore occupazione di terreno per l'ampliamento dell'attività.

Se ci furono preoccupazioni (peraltro doverose) esse riguardarono soltanto la possibile alterazione del paesaggio, mai il rischio di crolli. Il che si desume anche dalla delibera adottata dal Consiglio comunale di Tesero nel dicembre scorso, relativa appunto all'accordo con la Prealpi per l'occupazione delle terre comunali.

Forse questo atteggiamento poco previdente, riscontrabile anche in precedenti amministrazioni, ha indotto la procura a indagare su numerose persone che a Tesero hanno ricoperto negli ultimi anni o ricoprono tuttora la carica di consigliere comunale.

Le comunicazioni giudiziarie emesse dalla magistratura riguardano, come detto, sia gli organi pubblici sia i concessionari. Per quanto riguarda il primo settore si conoscono altri nomi di destinatari: il senatore dc Olicerio Vettori, già assessore provinciale all'Industria, l'attuale presidente della Regione, Pier Luigi Angeli, dc, dal '74 al '78 assessore all'Agricoltura e Foreste, Aldo Currò Dossi, responsabile del distretto minerario, Fedele Bortolas, addetto alla manutenzione straordinaria dei bacini.

Settore dei concessionari. Dopo la comunicazione ai fratelli Aldo e Giulio Rota, titolari della Prealpi (il primo è all'ospedale, il secondo deve tenersi a disposizione della magistratura e non può andare all'estero), sono stati spediti avvisi a coloro che furono i responsabili delle società che gestirono la miniera prima della Prealpi: Montecatini che nel '62 costruì il primo bacino, Montedison che costruì il secondo nel 1972, poi la Samim che dal '78 all'80 trattò la fluorite a Mezzolombardo.

Domanda a Simeoni: *«C'è chi dice che la comunicazione riguardi anche Eugenio Celis, lei conferma?»*.

Risposta: *«Non posso dire nulla»*.

Una delle difficoltà dell'inchiesta deriva dal carattere complesso e farraginoso delle norme in materia e talora anche, si dice, dall'assenza di norme. Sarà questo uno degli argomenti che addurranno gli indiziati per difendersi.

Ma c'è da registrare un duro comunicato dell'Ordine dei geologi del Trentino. Esso elenca disposizioni, decreti e leggi che avrebbero dovuto essere applicati anche in tema di controlli e chiama in causa le responsabilità del sindaco, degli uffici forestali e del distretto minerario.

Oggi si apre la seconda fase delle indagini: nomina di una commissione di geotecnici (presieduta dal professor Pietro Colombo dell'Università di Padova) e probabile sopralluogo sul posto della catastrofe.

Clemente Granata

La ragazza sarda salvata dopo 18 ore

Speranze per Maria ma non può parlare

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara. Davanti all'ingresso vediamo un gruppetto di persone silenziose, raccolte. Sono i parenti e gli amici di Maria Assunta Cara, la giovane di Samassi, in provincia di Cagliari, estratta ancora in vita dal fango e dalle macerie dell'ospedale Miramonti, diciotto ore dopo il disastro.

Vorremmo parlare con Maria Assunta, raccogliere una testimonianza. Un'infermiera scuote il capo. No, non è possibile. La giovane sta male, molto male. E' in stato di choc, ha avuto le gambe schiacciate, ora ci sono complicazioni renali. Speranze? Il medico di guardia risponde: *«Sì ci sono, ma il suo stato è gravissimo, come sin dall'inizio, del resto»*.

Ecco il fratello Giovanni, 25 anni, agricoltore. Parla con voce stanca, sommessa. *«Maria Assunta era partita per le vacanze il 25 giugno con tre amici, Luciana Segura, Rosaria Pitzalis e Mariano Scano. Quando ho saputo della sciagura mi sono attaccato al telefono. Impossibile parlare. Allora sono partito e ho raggiunto Tesero. Lì ho saputo che mia sorella era salva. Un miracolo. Le travi dell'albergo cadendo avevano formato una nicchia e lei era finita in quella nicchia.*

«I soccorritori — prosegue Giovanni Cara — *pensavano che fosse morta, poi hanno scorto un tremito sul volto, un improvviso movimento del braccio. E' stata portata qui in elicottero. Mi ha riconosciuto, mi ha sorriso, mi ha chiesto degli amici. E' l'unica cosa che è riuscita a dire, dopo poco ha perso di nuovo i sensi. Io sono stato in silenzio. Come potevo raccontarle che tutti i suoi amici erano morti?»*.

cl. gr.

Si teme un'epidemia

Vaccinazione antitifica volontaria - Alle fontane pubbliche di Tésero è vietato bere - Il medico provinciale: «Misure precauzionali, le analisi sono negative, nessun pericolo» - Gli ispettori del ministero della Sanità: «Dobbiamo garantirci perché le operazioni di ricerca dureranno molti giorni»

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALESE — Il colmo della sfortuna sarebbe che su questa Val di Fiemme piena di sole e di aria tersa si abbattesse qualche forma epidemica, a cinque giorni dal disastro di Stava. Perché alle fontane pubbliche di Tésero ieri sono ricomparsi i cartelli ammonitori che suggeriscono *«acqua da non bere»*? Perché si invita la popolazione ad andare all'ambulatorio comunale per una vaccinazione antitifo *«facoltativa»*?

E' vero che ai margini del torrente Avisio, oltre alle carcasse di bovini, sono state segnalate notevoli quantità di pesci morti, che sarebbero il segno di un pericoloso inquinamento delle acque?

Ieri pomeriggio ne abbiamo chiesto ragione al medico provinciale di Trento, professor Fulvio Bergamo Andreis, che ha potere di interventi igienico-sanitari nell'ambito generale dei soccorsi. Ha risposto: *«Scrupolo estremo, eccezionale cautela, senso di responsabilità esasperato dagli avvenimenti: non posso citare altri elementi a giustificazione del divieto affisso alle fontane pubbliche. Perché in realtà l'acqua è ancora purissima. Guardi qui, le mostro tutti gli esami compiuti pochi minuti fa dai laboratori di analisi»*.

Tesero e molte frazioni a valle del paese attingono l'acqua da sei sorgenti a fianco e sopra Stava, il luogo della sciagura. Le condutture sono rimaste indenni: nessuna crepa, nessuna infiltrazione. I risultati delle analisi compiute a più riprese su decine di campioni (prelevati alle fontanelle e nelle abitazioni lungo l'asse che va da Stava al torrente Avisio, passando per Tesero) dicono: *«Colibatteri totale zero, colibatteri fecali zero, streptococchi zero»*.

Vi sono abitanti di città come Firenze, Milano, Roma, Torino [illegible] chissà che [illegible] dai rubinetti di casa propria un'acqua del genere (fresca e limpida, sette gradi di temperatura alle sorgenti) che soltanto in queste ultime ore è stata lievemente clorata con intenti di prevenzione.

«Ma può sempre capitare che da un momento all'altro — dice il medico provinciale — *i soccorritori che lavorano alla rimozione di fango e detriti intacchino con le ruspe una tubazione, favoriscano una contaminazione. Ecco perché consigliamo prudenza e anche la bollitura dell'acqua se si vuole stare completamente, totalmente tranquilli»*.

E per le vaccinazioni antitifo? Nel municipio di Tesero, con il professor Bergamo Andreis ci sono due ispettori del ministero della Sanità, il dottor Luigi Cristallo e la dottoressa Maria Luzi, mandati qui dal ministro Costante Degan.

Dicono: *«Anche in questo caso si tratta di misura precauzionale. Certo, chi prendendo spunto da questi nostri interventi volesse trarre conclusioni catastrofiche, potrebbe anche farlo: ma sarebbe sommamente scorretto e irrazionale»*.

Tuttavia le pastiglie di vaccino antitifo o antisalmonella fanno effetto soltanto dopo due-tre settimane dall'assunzione. *«Questi nuovi farmaci* — spiega la dottoressa Luzi — *agiscono invece, secondo gli esperti, dopo ventiquattr'ore, quando cominciano a indurre già una certa immunità, una sorta di protezione. Il problema comunque non è di fronteggiare una patologia in atto o in incubazione. Il problema è di garantirsi, di cautelarsi, visto che le operazioni di ricerca dureranno ancora molti giorni»*.

Ventuno carcasse di bovini ricuperate e già interrate dopo opportuni trattamenti disinfettanti; assolutamente nessuna moria di pesci, per affermazione del medico provinciale che ha mandato una squadra di tecnici a controllare la situazione lungo quattro chilometri di sponde. No, la Val di Fiemme non dovrebbe proprio vivere tra altre nuove, gravi preoccupazioni.

Già sono troppe quelle subite da venerdì scorso giorno della catastrofe e quelle in cui ancora si dibattono i familiari delle vittime non identificate. Un funerale di persone senza nome sarà celebrato domani a Tésero. I feretri saranno tumulati nel minuscolo cimitero di San Leonardo.

Una eccezionale opera di ricomposizione e catalogazione delle salme sconosciute, compiuta lunedì a Ora dal professor Marigo, dell'Istituto di medicina legale di Verona, e dalla sua équipe, ha permesso ulteriori riconoscimenti di vittime.

Però rimangono ancora — fra i resti senza nome — una ventina di corpi irriconoscibili e tredici bare in cui sono state composte parte di cadaveri che non facilitano alcuna ricognizione utile. I soldati che scavano nei luoghi del disastro trovano ormai qualche resto umano a ritmo lentissimo, ogni 7-10 ore.

Del corpo del nostro compagno di lavoro Marzio Fabbri, purtroppo, nessuna traccia; e neppure di suo padre, di sua madre, e del nipote Massimo, figlio quattordicenne dell'ingegner Maurizio Fabbri. La moglie di Marzio, signora Nadia, ieri ha avuto una piccola, struggente consolazione nell'individuare tra le salme di Ora, Stefano, di 9 anni, che era il figlio primogenito.

Franco Giliberto

Tésero. I parenti delle vittime cercano oggetti personali tra tutte le cose recuperate e messe in grossi sacchi in una stanza del municipio

---

Gli uomini della Protezione Civile stanno svuotando il laghetto che si è formato tra i torrenti Stava e Avisio

Tésero. Si continua a scavare nel fango alla ricerca dei corpi che non sono ancora stati recuperati

Tutti i morti avranno sepoltura

La pericolosità delle sabbie mobili ieri ha consigliato riposo, oggi si tornerà a scavare per trovare altre vittime

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — *«Il nostro impegno questo è fino all'ultima salma* — dice un portavoce della Protezione civile — *non ce ne andremo fino a quando tutte le vittime non saranno state recuperate»*.

Ma può durare settimane, mesi, forse non si ritroveranno mai tutti i morti.

«Non credo — risponde il funzionario, che parla a nome di Elveno Pastorelli, capo di gabinetto del ministro Zamberletti — *stiamo svuotando il laghetto che si è formato a fondovalle, alla confluenza dei torrenti Stava e Avisio, e quando tutta la palude di fango si sarà prosciugata, la scaveremo metro per metro»*.

Ieri, a causa della pericolosità delle sabbie mobili, i lavori erano stati sospesi, riprenderanno oggi con le squadre di soccorso riposate. *«Tutti i morti devono avere sepoltura»* è la parola d'ordine dei vigili del fuoco volontari.

Ieri hanno scavato soltanto gli alpini lungo il canalone di fango che scende dai bacini sfondati. Hanno fatto macabri ritrovamenti, dinanzi ad una folla di curiosi e di gitanti con tanti bambini. Un soldato è crollato svenuto (*«per super-stress»*, dice il generale Benito Gavazza): hanno dovuto ricoverarlo in ospedale. Ma la lista dei cadaveri ritrovati è rimasta immutata: sono sempre 199, come lunedì sera, 156 dei quali sono stati identificati.

Si allunga invece l'elenco delle persone disperse. Ieri si è aggiunto il nome della signora Clementina Scomazzetto, di 75 anni, madre del corrispondente da New York del *«TG1»*, Giuseppe Lugato, che era ospite dell'albergo Erica, lo stesso in cui alloggiava il nostro collega Marzio Fabbri con la sua famiglia. Lugato è venuto a Tésero per denunciare la scomparsa della madre. Ma è subito tornato in America, sconsolato, dicendo: *«Non ce la faccio a restare. Del resto è inutile, sento che non la ritroveranno mai»*. Chissà quante altre persone — aggiunge — sono state travolte e di esse non si sa nulla.

A proposito di persone scomparse e non denunciate da alcuno, continua a circolare la voce (categoricamente smentita dalle autorità) che sotto il fango giace un pulmino pieno di bambini. Il pulman, lo avvistano dappertutto, ieri pomeriggio sembrava perfino che esistesse per davvero, quando è stato ritrovato l'assale di un automezzo di media portata, forse un camioncino. C'è poi la voce, rimbalzata dalla Germania, che è scomparsa una famiglia tedesca che si trovava quassù con una roulotte. C'è poi un altro fantasma, quello del misterioso uomo che venerdì mattina, prima che i bacini colmi di fluorina precipitassero a valle, sarebbe stato visto lavorare lungo l'argine del bacino superiore con una ruspa. Taluno ha anche fatto il nome di quest'uomo, Fedele Bortolas, un piccolo imprenditore di una società di scavi e spostamenti di terra.

Sono andato a trovare il signor Bortolas nella sua casa, a metà strada tra Tésero e le dighe crollate. E' amareggiato, indignato con coloro che l'hanno indicato, ha già preso un avvocato ed è pronto a spendere alcuni milioni per far causa a chi ha coinvolto il suo nome dicendo che lui, a conoscenza del pericolo, stava cercando di rattoppare una falla. *«Non sapevo nulla, non ho mai lavorato agli argini* — dice —. *Se avessi saputo qualcosa e avessi taciuto, sarei un criminale»*.

Ammette di avere lavorato per la Prealpi Mineraria, proprietaria della miniera e dei bacini e anche di avere ricevuto una comunicazione giudiziaria (la numero 39), ma aggiunge: *«Io lavoro per tutti quelli che mi chiamano, ai bacini comunque non ho mai messo mano»*.

Gli domando la sua opinione personale, in quanto esperto di spostamenti di terra, sulle cause della sciagura. *«Ho fatto solo la terza elementare* — dice Bortolas — *e non posso competere con geologi, periti e ingegneri. Ma se posso dire la mia, è che le fondamenta dei bacini gettate trent'anni fa forse erano insufficienti fin dall'inizio, si erano indebolite col tempo, potrebbe averle guastate il gelo eccezionale di quest'inverno, che ha raggiunto una profondità di quasi due metri»*.

Passata l'emergenza, a Tésero si smobilita in parte. E' partita la metà degli alpini del IV Corpo d'armata, il generale Gavazza dice che sono rimasti 950 uomini con attrezzature specialistiche, *«pronti a partire in mezz'ora se ce l'ordineranno, pronti a rimanere fino all'autunno se ce lo chiederanno»*.

Ora si torna lentamente verso la normalità: forse troppo precipitosamente è stata riaperta la strada delle Dolomiti, e ciò ha provocato l'affluire di una folla di curiosi muniti di macchine fotografiche, come se si trattasse di uno spettacolo da non perdere. E ci sono stati episodi di un disarmante cinismo: gente che ha dichiarato di essere parente di una vittima per avere lo sconto sul biglietto del treno o dell'aereo concesso dalle Ferrovie dello Stato e dall'Alitalia, e altra che ha cercato di sfruttare la generosità degli albergatori della Valle di Fiemme.

Tito Sansa

Il severo richiamo di Fanfani all'apertura del dibattito in Senato

«La sciagura delle colpevoli imprevidenze» E' urgente un sistema di protezione civile

ROMA — *«Ancora una volta il perpetrarsi di dannosissime imprevidenze ha provocato radicali distruzioni e numerosissime perdite di vite umane»*. Il presidente del Senato, Fanfani, così apre la seduta dedicata al dibattito sulla tragedia della Val di Fiemme. Parole che vogliono anticipare, come aggiunge lo stesso presidente, *«il pressante invito che certamente partirà da quest'aula ad integrare tutte le misure necessarie ad interrompere la serie dei disastri prevedibili, a mantenere ed estendere i comportamenti necessari per fronteggiare eventi non evitabili, a riparare completamente tutte le conseguenze deprecabili, a procedere contro i responsabili di incaute decisioni d'ogni genere che possono comunque insidiare la vita operosa e serena del nostro popolo»*.

Parole severe, inequivocabili, che accompagnano i sentimenti di cordoglio e di solidarietà alle popolazioni colpite e alle famiglie delle vittime, l'apprezzamento per l'immediata richiesta da parte di tutti i gruppi del dibattito.

Fanfani, nel dare la parola al ministro della Protezione civile, Zamberletti, lo ha ringraziato per aver accettato di riferire al Senato sulla catastrofe e sugli interventi *«per contenerne le conseguenze ed attenuarne le ripercussioni»*.

Zamberletti non ha nascosto il disagio, le preoccupazioni, quasi l'amarezza. Uscendo da Palazzo Madama dirà poi apertamente: *«Non si può continuare a pensare alle vendette a posteriori, dopo i disastri, e non far nulla prima, perché le tragedie non avvengano*.

La tragedia di Stava — ha ribadito il ministro — si poteva evitare se i controlli sui bacini fossero stati fatti e se la Protezione civile avesse avuto il potere di verificare tali controlli. *«Quello che da tempo chiedo* — ha detto ancora — *non è altro che la creazione di un sistema di protezione civile. La legge in discussione alla Camera va in questa direzione: permettere alla Protezione civile di vigilare sui programmi di prevenzione, lasciando agli enti locali, alle Regioni il controllo effettivo del territorio di loro competenza. Noi sappiamo* — ha aggiunto ancora Zamberletti — *che di invasi simili a quello della val di Stava ne esistono parecchi. Ma senza poteri, né strumenti non possiamo fare altro che sollecitare a stare attenti»*.

«Vi racconto un episodio emblematico — ha poi detto Zamberletti conversando coi giornalisti —. *Tempo fa avevamo preparato dei questionari sui rischi industriali, allo scopo di evitare altre Seveso. Abbiamo inviato le schede a numerose aziende, ma la Confindustria ha dato disposizione di non rispondere ai questionari perché la Protezione civile non ha alcun titolo, né potere»*.

Il ministro ha quindi precisato che a Stava in queste ore si cerca di stabilire il numero esatto delle vittime. *«La cifra dei morti è secondo i nostri calcoli di circa 200, una cifra che abbiamo ottenuto sommando le presenze negli alberghi distrutti e gli abitanti di Tésero. Ma a questi vanno ancora aggiunti eventuali turisti di passaggio che a quell'ora pranzavano nei ristoranti e qualche altro turista che transitava nella zona. Se poi teniamo conto che gli ospiti dell'albergo delle Acli non erano tutti registrati, il totale delle vittime dovrebbe essere di 240-250»*.

La Cee decide aiuti urgenti

BRUXELLES — La Commissione europea sta esaminando la possibilità di un aiuto d'urgenza da concedere all'Italia per la sciagura di Tésero.

Lo stanziamento di fondi dovrebbe essere deciso e ufficialmente annunciato in giornata.

Gli alpini che ricompongono le salme

Quel bambino pareva dormire

TESERO — *«Quel corpo mi resterà impresso nella memoria. Ricorderò tutto. Sì, quei bimbi. Ce n'era uno di nove mesi, l'ho accarezzato, pareva dormisse»*.

Maurizio Mancini, sergente del battaglione alpino *«Morbenio»*, un ragazzone alto e forte, ha gli occhi lucidi e un nodo in gola. I suoi dodici compagni, tutti ragazzi di leva, lo ascoltano e annuiscono, qualcuno quasi assente ripete *«Sì, quei bambini»*.

Questi tredici alpini vivono da venerdì scorso l'esperienza più traumatica e terribile della loro esistenza: l'essere addetti alla ricomposizione delle salme nelle bare nell'improvvisato obitorio della Pieve dell'Assunta a Cavalese. Sono stati scelti a caso, dice il capitano Celeste Rossi, ufficiale addestratore del *«Morbenio»* di stanza a Vipiteno e catapultato a Tesero fin dalle prime ore della tragedia.

«Ma — dice Rossi, orgoglioso — *nessuno si è tirato indietro, nessuno è crollato»*. Hanno vent'anni, questi alpini, ma dimostrano una maturità e un'umanità commoventi. *«Ci siamo preoccupati anche dei parenti delle vittime* — ricorda uno di essi — *cercando non solo di confortarli, ma di guidarli nell'opera di riconoscimento delle salme dei loro cari»*.

L'impegno del Quarto Corpo d'Armata alpino prosegue immutato, anche se parte degli uomini è stata fatta rientrare alle sedi — sottolinea il comandante, generale Benito Gavazza —. Operano in zona, facendo capo al campo base allestito al chilometro 26 della strada statale di Alemagna, 47 ufficiali, 50 sottufficiali e 852 militari di truppa. Vi sono alpini dei battaglioni *«Morbenio»* e *«Trento»*, i genieri dell'*«Orta»* e dell'*«Iseo»*, i genieri pionieri della *«Orobica»* e della *«Tridentina»*, i supporti di artiglieria del Corpo d'Armata e del comando di artiglieri.

(Ansa)

(Segue da pagina 5)

Profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Guido Fiorito

gli amici de G.I.T.

— Torino, 24 luglio 1985

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serra ved. Grimaldi

— Alpignano, 24 luglio 1985

E' mancato

Francesco Pagliano

— Torino, 23 luglio 1985

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Martelli

— Torino, 19 luglio 1985

E' mancato in Loano

Antonio Bagnasco

— La Loggia, 23 luglio 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, commossa per la sentita partecipazione al suo dolore per la perdita del carissimo

Achille Di Pascale

ringrazia tutti coloro che sono stati presenti.

— Bardonecchia, 23 luglio 1985

ANNIVERSARI

1983 24 luglio 1985

Gino Scapino

Sei sempre con noi Anna, Carla, Tilly, Franco, Alessandra.

1980 24 luglio 1985

Gino Voltolini

Affettuosamente ricordato.

1983

don Maurizio Chiaretta

1976

Angiolina Chiaretta

Gianfranco Bruna

Alfonso Restivo

Opere d'arte o grandi manifestazioni arricchiscono una città?

Spoleto ringrazia il festival «e poi rientra nell'ombra»

Menotti: «Senza un maxialbergo, i due mondi se ne vanno» - Toscano: «Qui è tutto transitorio»

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — Giancarlo Menotti annuncia: «Ancora un anno e lascio Spoleto». Ancora un'edizione, la ventinovesima, poi si chiude. Menotti ha il volto tirato, gli occhi stanchi. «A settantacinque anni, dice con un sospiro, non posso più fare l'affittacamere». Smorza il tono drammatico e pone una condizione: «O a Spoleto si fa un albergo con cento stanze, o il Festival dei due mondi non arriva ai trent'anni».

Menotti è determinato: «Senza un nuovo albergo a Spoleto, me ne vado». Dall'altana che guarda il Duomo, commenta con un sorriso: «Mille tecnici, artisti e collaboratori sparsi per la regione, senza un letto e una stanza. Ed io qui a fare l'affittacamere. Voglio essere soltanto il direttore artistico di una fondazione e non l'albergatore di ministri e del loro seguiti. Ma Galletti, stavolta m'ha promesso la Rocca, è deciso a farne il centro del festival. Poi m'ha detto: «Menotti per lei ci sono dei quattrini ma faccia una fondazione, non può più andare avanti con le cambiali e il patema d'animo». Gli ho risposto che la fondazione deve farla la città di Spoleto. Fondazione e Rocca, dunque, tempo un anno».

Nella sera che scende, alta e nuda la Rocca del Cardinale Albornoz appare lontana nel verde cupo del bosco di lecci. Nel silenzio del Monte Elia, il blocco gigantesco della pietra bianca si perde nelle distanze longobarde della città che si prepara a riprendere l'antica fortezza. Ma molte sono le attese per l'edificio di difesa pontificia e tante le ferite di quest'estate '85, con Menotti che esplode: «Se qualcuno crede che il Festival può essere sostituito con una festa qualunque e le processione in piazze, si accomodi, io me ne vado».

Lo dice ogni anno, nei momenti amari, ma stavolta, che ha dovuto lasciare palazzo Campello per la morte del vecchio conte, sembra determinato: «Non si può vivere accampati con quattro piani di scale su e giù alla mia età; a Spoleto mi vogliono bene, ma è difficile il rapporto con l'ente locale».

Le beghe politiche, un sindaco che non è più sindaco e aspetta di essere sostituito, manca un interlocutore, tutto è difficile. Il progetto per il nuovo albergo è approvato, ma due proprietari litigano per un suolo all'ingresso della città e tutto è rinviato.

«Non ho voglia di passare il mio tempo a smistare nelle pensioncine nomi di rango: è possibile ospitare la vedova Kennedy a Campello, a Montefalco, a Terni o nel motel Agip al chilometro 127 e 200 della via Flaminia?».

Menotti vuole la Rocca con una buona foresteria e aggiunge: «Quanto a me penso alla Palazzina, che mi sia data in affitto almeno per qualche anno».

Nella sede del consorzio economico urbanistico e per i beni culturali del comprensorio spoletino, Bruno Toscano, storico dell'arte, cattedra a Roma, disegna per Spoleto e la Rocca un «futuro permanente».

Dopo la grande luminaria pirotecnica, la città rientra nell'ombra, carica di ferite. La crisi industriale è pesante. La chiusura della Pozzi è stato l'ultimo colpo. E mille operai sono in pericolo nell'antico opificio del cotone.

Dice Toscano: «Di fronte alla crisi si sente il bisogno di un potenziamento delle attività che trovano nel Festival il punto di fusione, ma che poi hanno vita ed attività autonome». Ammette che dopo ventotto anni di Festival ci si poteva aspettare dalla Regione e dalla città stessa una trasformazione d'impianto «da transitorio in permanente». Ecco allora l'occasione della Rocca, carcere fino a due anni fa, passata dal demanio della Giustizia a quello dei Beni culturali con un progetto di respiro finanziato dal Fio per un restauro mirato ad iniziative produttive.

L'impegno è vasto. Il gigante d'Albornoz, dopo i primi interventi alle volte e i 5600 saggi d'intonaco, mostra affreschi sconosciuti. «E, dice Toscano, c'è al primo punto, la necessità di conoscere, con l'edificio, l'intero Ducato». Si pensa ai documenti storici della Rocca e al museo del Ducato. Nella tradizione della scuola spoletina si vara con un laboratorio regionale di restauro, un centro studi sull'alto Medioevo.

Il cortile delle armi si prospetta come spazio per spettacolo e la destinazione è identica per l'elegantissimo cortile d'onore. C'è in progetto una foresteria per gli artisti del Festival e un parco urbano, botteghe d'artigianato e per produzioni spoletine. E il successo della mostra antologica di Federico Faruffini allestita da Bruno Mantura, conferma la vocazione espositiva della Rocca.

«La Rocca, sostiene Toscano, deve diventare non soltanto un pezzo del Festival, ma un pezzo della città» per ricostruirne le radici lontane, prima longobarde poi carolingie.

Si sogna la Rocca e la città progetta, nella crisi, un nuovo sviluppo. Giuliano Macchia, architetto, dinanzi alle foto di Mulas della Spoleto Anni Cinquanta, ripensa la città che ha dimenticato le origini contadine. «Spoleto, dice Macchia, ha sempre subito il Festival: adesso s'è accorta che è diventato un marchio, ma troppe sono le ferite e le devastazioni».

Il commercio meno qualificato ha invaso l'intero centro storico che comincia ad essere abbandonato dagli abitanti. «Il quartiere Pep con settecento alloggi a San Nicolò, aggiunge, è stato l'ultimo colpo per una città che doveva privilegiare con il restauro e la conservazione, la prima cosa».

Sono molte le seconde case che restano vuote. Escluso il periodo del Festival, porte sprangate. Bulgari non c'è mai, Evelyn Stewart del La Mama di New York si vede di rado ed anche Glen Theatly ci sta poco. «La nostra speranza, dice Macchia, è il terziario qualificato». Si progettano scuole di teatro e di danza, laboratori per costumisti e artigiani di scena.

Le idee che erano molte sono rimaste, in passato, nel mondo dei progetti: Bussotti, Robbins e Fersen si sono tirati indietro. «Adesso, dice Macchia, ogni speranza è nella Rocca, per ricucire la città, per dare a Spoleto spazi e prospettive stabili».

Francesco Santini

Muore donna gettata a terra da scippatori

LUCCA — Un'anziana donna scippata e gettata a terra è morta per le fratture subite: Marcella Frati, 70 anni, di Milano, è spirata lunedì notte nella clinica neurochirurgica di Pisa.

La donna era stata aggredita lunedì verso le 21, mentre rientrava nella pensione dove soggiornava per le vacanze, da due uomini in motoretta. Per strapparle la borsa l'avevano fatta cadere a terra e trascinata per alcuni metri.

Lo afferma il giudice di Catanzaro

Craxi non risponde Tolto segreto di Stato su piazza Fontana

In base alla legge, Palazzo Chigi aveva tempo 60 giorni per replicare alla richiesta del magistrato

CATANZARO — Il presidente del Consiglio Craxi non ha confermato il segreto di Stato che era stato opposto in passato dal direttore del Sismi, ammiraglio Martini, su alcuni degli atti riguardanti le indagini sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre del 1969. Lo si è appreso negli ambienti dell'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro, dove il giudice Emilio Ledonne sta conducendo la quarta istruttoria sull'eccidio di Milano che provocò la morte di 16 persone.

Gli atti dell'inchiesta sulla strage per i quali era stato opposto il segreto di Stato riguardano le dichiarazioni fatte subito dopo la strage da alcuni informatori del Sid sui presunti responsabili e la matrice politica.

Il giudice Ledonne aveva fatto richiesta di venire in possesso di questi atti, ma gli era stato opposto il segreto di Stato. Da qui l'impossibilità che la documentazione venisse trasmessa al magistrato catanzarese per le indagini sulla strage. Successivamente il dott. Ledonne si era rivolto al presidente del Consiglio dei ministri chiedendo la rimozione del segreto.

Il presidente Craxi, sempre secondo quanto si è appreso in tribunale a Catanzaro, ha fatto trascorrere i sessanta giorni previsti dalla legge che ha riformato, nel 1977, la disciplina del segreto di Stato, senza fornire risposta alla richiesta fatta dal giudice Ledonne. Nei prossimi giorni il giudice Ledonne farà richiesta all'ammiraglio Martino degli atti sui quali adesso non è stato confermato il segreto.

BARI — L'unica «pista» valida nel processo per la strage di piazza Fontana è quella anarchica rispetto alla quale «esistono prove come macigni» mentre nei confronti di Freda non vi è che una «accozzaglia di indizi».

E' questa in sintesi la tesi di uno dei difensori di Franco Freda, l'avvocato Antonio Lisi. Il legale è ritornato sul riconoscimento di Valpreda da parte del tassista Rolandi, riconoscimento che «in assenza di urlanti schiere avrebbe mandato all'ergastolo qualsiasi cittadino comune».

Giungla di leggi nell'amministrazione pubblica

Le Ferrovie regolate da più di 60 decreti

Due anni di indagini del Formez - Complessivamente, i ministeri sono governati da 485 provvedimenti

ROMA — L'organizzazione delle Ferrovie dello Stato è regolata da ben 63 decreti ministeriali, il ministero della Difesa da 55, quello delle Poste da 54 e così via fino all'unico decreto che disciplina la Consob. In tutto l'amministrazione pubblica è governata da 485 provvedimenti, tra decreti, regolamenti, norme di attuazione che regolano la vita di ministeri, di amministrazioni autonome, di aziende pubbliche: una sorta di intrigo normativo per lo più ignoto e mai catalogato e raccolto.

Il problema venne alla luce all'inizio degli Anni Ottanta, quando il Formez, per incarico del governo, approntò una «mappa» organizzativa dei poteri centrali. In quell'occasione ci si accorse che raccogliere le norme organizzative di ciascun ministero era un lavoro quasi improbo: i documenti erano di difficilissimo reperimento perché non solo non erano mai stati raccolti tutti assieme, ma era addirittura arduo individuarli.

Ci sono voluti due anni per giungere alla raccolta completa degli atti amministrativi che regolano l'organizzazione di tutta la struttura pubblica che sono stati raccolti e catalogati dal Formez e pubblicati dall'Editalia.

Ne è venuta fuori una specie di mappa dei «misteri dei ministeri»: tre volumi grossi ma agili da consultare, grazie all'impostazione grafica molto chiara e all'indice che suddivide, ministero per ministero, amministrazione per amministrazione, tutte le norme che li riguardano.

«Questa è la prima raccolta organica delle norme sull'organizzazione del lavoro nei ministeri. Il lavoro è aggiornato e questo è molto importante perché fino ad ora, per vedere come era fatto un ministero, si consultavano pubblicazioni superate nel tempo» ha commentato Massimo Severo Giannini, uno dei più accreditati esperti in questo campo che suscitò molto clamore al tempo in cui fu ministro per la Funzione pubblica, affermando che lo Stato non sapeva neanche quanti dipendenti avesse. Questa «osservazione» diede lo spunto alla ricerca che il governo affidò al Formez nel 1979 e che portò nel 1983 alla pubblicazione di una approfondita indagine sulla struttura organizzativa dell'apparato statale, delle sue procedure, dei tempi e dei costi.

Vede ora la luce questo lavoro, più attento alla veste «formale» dell'organizzazione statale e che è, al tempo stesso, anche il punto di partenza di tanti nodi grandi e piccoli della vita economica e sociale del Paese. Oggi alla presentazione a Roma della ricerca, oltre al prof. Giannini, interverranno il ministro degli Esteri Andreotti e il presidente del Consiglio di Stato Pescatore. (Ansa)

Senzani libero? Martinazzoli riferirà alla Camera

ROMA — Il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, si è detto disponibile a riferire alla commissione Giustizia della Camera sulla vicenda di Giovanni Senzani, il capo dell'ala «movimentista» delle Brigate rosse che, secondo alcuni quotidiani, potrebbe essere scarcerato nel novembre prossimo per la scadenza dei termini di custodia cautelare.

Il ministro della Giustizia è disponibile a intervenire in commissione prima dell'interruzione estiva dei lavori parlamentari.

Impariamo a giocare alla guerra

Atsugi. E' una nuova moda tra i giovani giapponesi. Si chiama «Gioco della sopravvivenza». Si affrontano due squadre i cui componenti tentano di ferirsi l'un l'altro (naturalmente con proiettili a salve) per il possesso di una bandiera. Molte le ragioni che spingono i ragazzi ad affrontare il «gioco»: desiderio di evasione dalle città, spirito di avventura e necessità di dimostrare la propria astuzia

Istanbul, stratagemma antifotografi del presunto complice di Agca

Kadem si presenta al pm Marini travestito da uomo delle pulizie

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Entrato negli uffici giudiziari con ramazza e secchiello e scambiato per un inserviente, Sedat Sirri Kadem è riuscito a nascondere il suo volto ai fotografi che lo attendevano al varco. Ma non ha potuto fare a meno di mostrare al pubblico ministero Marini quel viso divenuto così importante una mattina di giugno, quando Alì Agca, curvandosi durante il processo su una foto scattata in piazza San Pietro pochi attimi prima dell'attentato al Papa, riconobbe Kadem in un uomo che si intravede nella folla. Rispetto a quella faccia, che appare di profilo, il Kadem in carne ed ossa ha tratti più incavati e due folti baffi. Marini ha interrogato, e scrutato, il giovane turco per un'ora e mezzo e ha concluso: «Senza i baffi il suo volto si avvicina a quello della foto, tenendo presente che sono passati quattro anni».

E' stato solo «un primo match», come l'ha definito Marini, ed ha rispettato le previsioni: Kadem, 29 anni, studente fuori corso di Scienze politiche, un passato che lo ha visto militare nell'estrema sinistra, ha risposto che le accuse di Agca sono calunnie di un pazzo: quando spararono al Papa, ha detto, io ero in Turchia, e poi Agca era un fanatico di estrema destra, io sono «un socialista», assurdo immaginare che potessimo collaborare. Ha negato anche il resto: falso che io abbia compiuto rapine con i «Lupi grigi», il braccio armato del nazionalismo turco, falso che sia stato in contatto con i servizi segreti bulgari, come dichiara un turco detenuto in Germania, Ozbey. Di Agca, che conosce fin dall'infanzia, ha dato un'immagine caricaturale: un visionario gonfio di rancore, vestito sempre allo stesso modo, come se aspirasse a una divisa.

Intorno alle 13,30 l'interrogatorio era finito: per Marini, con un bilancio magro. Kadem è uscito tra due poliziotti in borghese, e i fotografi hanno intuito che nel terzetto doveva esserci il volto che attendevano. Ma i due agenti sono stati rapidi nel far scomparire Kadem, portandolo lontano dagli obiettivi. Ad un giornalista turco che più tardi l'ha avvicinato, lo studente è apparso impaurito e nervoso. «Ho risposto a tutto», ha detto, ripetendo di essere innocente.

Marini tornerà ad interrogarlo stasera, dopo aver concordato i nuovi quesiti con il magistrato turco che porrà direttamente le domande, così come prevede il rito della rogatoria. Una procedura che non lascia grandi spazi di manovra al giudice italiano: Marini tenterà comunque di ricavare qualcosa di più concreto dell'impressione di una somiglianza tra Kadem e l'uomo della foto. Il pubblico ministero prevede anche un terzo round, se sarà autorizzato a mettere a confronto Kadem con un detenuto turco, Omer Ay.

Marini vuole interrogare Ay, anch'egli accusato da Agca, ma si tratta di decidere dove: se a Istanbul oppure in un carcere ai confini con l'Iran dove Ay si trova. Stamane verrà concordata una soluzione con la magistratura turca. Ad accusare il detenuto non è solo l'inattendibile Agca ma anche qualche elemento concreto: Ay si serviva di un passaporto falso dello stesso stock di passaporti dal quale proveniva anche quello con cui Agca si muoveva in Europa.

Ay e Kadem sono i due fili dai quali la magistratura italiana tenta di arrivare alla verità partendo dalle sponde del Bosforo. Ay, terrorista di destra; Kadem, libero ma in passato sospettato di militare nel Devsol, la struttura militare dell'estrema sinistra turca, ricettacolo di provocatori e infiltrati. Figure all'apparenza opposte, ma saldate dal processo di Roma: entrambi, dice Agca, erano in piazza San Pietro con il compito di facilitarmi la fuga. Se abbiano a che fare con il complotto, forse potrebbe scoprirlo soltanto un'indagine fortunata della polizia turca: ammesso che sia interesse del governo di Ankara entrare in questa partita.

Guido Rampoldi

La Corte Costituzionale: occorre aver diritto al mantenimento

In caso di morte, la liquidazione spetta al coniuge separato se...

ROMA — Non spetta al coniuge separato, che (per sua colpa o anche per colpa reciproca) non abbia diritto al «mantenimento», la liquidazione di fine rapporto dovuta in caso di morte del lavoratore «al coniuge, ai figli e, in mancanza di questi, ai parenti in terzo grado e agli affini in secondo grado» (articolo 2122 del Codice civile). Lo ha deciso la Corte Costituzionale in risposta di dubbi del pretore di Milano sull'«irragionevolezza» di una norma che, se interpretata letteralmente, lo avrebbe costretto ad attribuire ad una signora separata senza diritto al mantenimento la liquidazione di fine rapporto spettante al marito e da lui lasciata per testamento alla Fondazione Pirelli.

Nel 1972 la Corte era già intervenuta sull'art. 2122 sancendo il diritto del lavoratore di disporre per testamento della liquidazione di fine rapporto in mancanza di familiari a suo carico; ora, con la sentenza numero 213/85, la Corte Costituzionale ha chiarito che il coniuge separato, al quale il giudice non abbia a suo tempo riconosciuto il diritto al mantenimento, non rientra evidentemente tra i familiari a carico del lavoratore e non può dunque avanzare pretese sulle sue sostanze, compresa la liquidazione di fine rapporto.

TIROCINIO MEDICO. Il tirocinio pratico che i giovani medici debbono fare negli ospedali per poter concorrere all'impiego stabile nel Servizio sanitario pubblico (legge 18 aprile 1975 n. 148) non costituisce rapporto di lavoro subordinato, dal quale discenda il diritto ad una vera e propria retribuzione. Lo ha dichiarato la Corte Costituzionale respingendo i dubbi di illegittimità sollevati dal pretore di Bologna sulla misura dell'assegno corrisposto per legge ai tirocinanti (133 mila lire, pari alla metà dello stipendio base di un assistente di ruolo) che sarebbe stata in contrasto con il principio costituzionale sull'equa proporzione tra lavoro e retribuzione e, in via subordinata, con quelli sul diritto allo studio e sull'uguaglianza giuridica.

L'assegno corrisposto ai medici tirocinanti — afferma la sentenza n. 210/85 — non è un compenso per prestazione lavorativa, ma semplicemente una somma destinata a sopperire alle loro elementari esigenze, una sorta di borsa di studio della cui misura è arbitro il legislatore. D'altra parte ai tirocinanti sono dovute anche, sempre ridotte del 50%, le indennità di aggiornamento, di rimborso spese e di servizio a tempo pieno previste dall'accordo nazionale di lavoro del personale ospedaliero.

PROVINCIA DI BOLZANO. La Provincia autonoma di Bolzano non ha alcun potere di controllo sulle opere destinate alla difesa militare dello Stato. Lo ha dichiarato la Corte Costituzionale respingendo con due sentenze (215/85 e 216/85) i ricorsi della Provincia di Bolzano contro le leggi numero 497 del 1978 per la costruzione di alloggi per il personale militare e la disciplina delle relative concessioni, e numero 16 del 1985 per la costruzione di nuove sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri.

I traghetti per le Eolie fermi fino a domenica

LIPARI — Un nuovo sciopero di 72 ore (oggi si concluderà quello di 48 ore incominciato lunedì) è stato proclamato a partire da domani dal personale dei traghetti. Per altri tre giorni, quindi, non saranno assicurati i collegamenti tra l'arcipelago delle Eolie, Napoli e Milazzo.

La nuova ondata di «limone selvaggio», dopo le agitazioni di questi giorni, penalizza fortemente l'economia turistica isolana.

Per questo i Comuni di Lipari, di Salina, Leni e Malfa, appoggiati dagli albergatori e dall'azienda di turismo, hanno chiesto al prefetto di precettare i marittimi.

Il provvedimento potrebbe scattare fin da domani mattina e dovrebbe riguardare il personale della nave-traghetto «Piero della Francesca».

Le collezioni di alta moda francese per l'autunno-inverno '85-'86

Ungaro, la signora in redingote

PARIGI — Bisogna avere l'età. L'avere sfogliato riviste d'epoca, visto antichi film non basta. Se invece si era ragazzine alla fine della seconda guerra mondiale, questo ritorno in forza dell'alta moda francese alle ampiezze e all'abbondanza di lana nei mantelli lunghi fino al polpaccio, al desiderio di strizzar la vita nelle redingotes e nelle giacchette stile marsina, riballa la memoria, con qualche annoiato straniamento.

E' vero che da Christian Dior gli ultimi anni della quarta decade del nostro secolo si combinano con le suggestioni del film «Amadeus», naturalmente rivisto e corretto al femminile e l'effetto di cui sopra è più evidente nei cappottoni, senza contare l'avanzata del grigio. Ma queste giacchette preromantiche, falda sgodettata, che attuano in grigio e passature, in grigio perla e grigio flanella la 'banchiera' attuale nella sua antesignana settecentesca, passando per l'anno esplosivo del grande Christian, 1947, si dimenticano volentieri di fronte al tailleur con la giacca lunga, falso doppiopetto, davanti sforbiciati e incrociati e la gonna corta.

E' comprensibile che poi la teoria degli abiti da sera tenda a dilatarsi. Sono i veri cavalli di battaglia di una moda che, riservata a donne speciali, non deve avere troppe idee di giorno e fiammeggiare, possibilmente con discrezione, la sera. La discrezione si fa un obbligo di non rinunciare, anzi, ad uno spiegamento ossessivo di ricami in pietre, in perle, di arabeschi in lamé, come si è visto ieri da Scherrer; tuttavia Dior è davvero e piacevolmente discreto: i suoi piccoli abiti neri, anche se più sexy del solito, divertono l'assenza del nudo, simulando con giochi di bretelle in ottici inganni, che continuano nell'idea dei falsi gilè, delle guepieres stampate sul corsetto.

Chi è andato più lontano di tutti nel fasto dei ricami in pietre negli abiti da sera, è stato Balmain, che li sparge sul cuoio delle giacche nere o sul velluto: filigrane di brillanti e smeraldi disegnano le tasche, addensano cinture corsetto e fanno risplendere i bordi delle scollature: qualcosa tra gli splendori bizantini di Teodora e i preziosi paramenti delle feste sacre in India.

L'Oriente ha fatto capolino anche da Cardin: un Oriente in carne ed ossa, nove cinesine arrivate in pedana dalla Cina popolare per rendere onore al legame fra la loro patria e il gran sarto estroso.

Tanto più per l'autunno-inverno '85-'86, perché, rinunciando alle consuete sfide geometrico-cubiste, veste le donne anche lui fino al polpaccio, ma racchiudendole nell'astuccio d'una linea tubolare, diritta, esile.

Anche Emanuel Ungaro, che festeggia i vent'anni nella moda, non sfugge all'amarognolo piacere degli anniversari e già che c'è lo moltiplica per due, ritornando alle affusolate signore tardi Anni Quaranta, in redingotes di sottile lana grigia, dal grongia al ferro, dal nuvola al piombo. Colletti, risvolti, martingale, cinture sottolineano il taglio con la forza del nero, costante nelle calze opache, nelle scarpe mai brillanti. Il velluto è sontuoso e pieno di luce, in nero, e tutte di velluto, simili a giacchini con l'allacciature in perle o bottoncini madreperlati, sono le camicette sotto le giacche attillate, sempre in grigio, con la falda doppia e rusciellante sulla gonna lunga e aderente.

Lucia Sollazzo

Parigi. Un modello presentato da Christian Dior: esarie in velluto stampato, con pompon di piume di struzzo e strass (Telefoto)

Milano, dopo otto anni i giudici accolgono la richiesta di una vedova

Alla nonna non si può negare la nipotina

MILANO — Ci sono voluti anni di battaglia giudiziaria perché una nonna si vedesse riconosciuto il diritto a vedere la nipotina. Al centro della vicenda la piccola Silvia Oretti, ora undicenne, rimasta orfana della madre Giovanna Boscetti, il 23 novembre 1977.

Da allora il padre, il rag. Romeo Oretti, ha improvvisamente impedito ai nonni materni Maria Corti e Enrico Boscetti di vedere la nipotina nei riguardi della quale avevano sempre manifestato un grande amore, tenendola con sé anche per lunghi periodi durante la malattia della madre.

Dopo un anno, cominciò la battaglia giudiziaria avviata dai nonni che decisero di rivolgersi al tribunale dei minorenni per ottenere il riconoscimento al diritto di vedere, di tanto in tanto, la nipotina. Al ricorso si oppose il padre della piccola Silvia, il quale sosteneva che la figlia non aveva alcun interesse al protrarsi del rapporto con i nonni materni, adducendo il presunto carattere possessivo della Corti e la pendenza di controversie patrimoniali con i suoceri.

Il fascicolo passava più volte dal tribunale dei minori alla corte d'appello per finire alla Corte di Cassazione che ad un certo punto lo rinviava per un nuovo riesame. Ora il provvedimento della corte d'appello di Milano dovrebbe diventare esecutivo se non ci sarà impugnazione da parte del padre.

Il giudice d'appello, riformando il precedente provvedimento del tribunale dei minori contrario all'opportunità di riconoscere il diritto della nonna (nel frattempo rimasta vedova) a vedere la nipote, ha disposto che la piccola Silvia visiti la nonna il primo mercoledì di ogni mese e che venga accompagnata all'abitazione della nonna materna dall'assistente sociale di zona che ogni tre mesi farà al giudice tutelare una relazione sullo svolgimento degli incontri.

La corte, accogliendo le argomentazioni dell'avv. Giuseppe Cusumano, ha ritenuto che non rientri nell'interesse della minore un distacco assoluto da tutta la famiglia di origine materna e in particolare della nonna che potrebbe arricchire il patrimonio affettivo della fanciulla, mantenendo viva l'immagine di una madre che altrimenti la minore perderebbe completamente.

Nel provvedimento si esclude che la visita periodica alla nonna, anche se dopo una lunga desuetudine, possa costituire un trauma per la piccola Silvia. Semmai trauma ci potrebbe essere da un'ulteriore opposizione del padre alla decisione della corte.

Celebrati in Calabria i funerali di Repaci

PALMI — Sono stati celebrati ieri i funerali di Leonida Repaci, lo scrittore calabrese morto venerdì scorso a Roma. La salma di Repaci era stata trasportata ieri a Palmi da Viareggio e composta nella «Casa della cultura», intitolata allo stesso scrittore calabrese. Ieri il feretro è stato trasferito nel duomo di Palmi, dove alle 10 ha avuto inizio la funzione religiosa.

Ai funerali hanno partecipato migliaia di persone: erano anche presenti delegazioni di decine di Comuni calabresi, compresi i tre capoluoghi di provincia, oltre a una delegazione della Regione Calabria capeggiata dai presidenti della giunta, Dominijanni, e del Consiglio regionale, Galati.

Tre uomini e tre donne per un anno in Valchiusella (Canavese)

Sopravvivere senza risorse

Si ciberanno con i frutti di un piccolo podere: faranno a meno di vestiti, mobili, prodotti alimentari - Fantasia e abilità manuale - «Se l'esperimento funzionerà, produrremo in proprio le materie prime di cui abbiamo bisogno» - Le difficoltà nel rapporto uomo-natura

BALDISSERO CANAVESE — Vivere, o meglio sopravvivere, in condizioni estreme, lontani da ogni comfort, privati di accessori che ormai sembrano cuciti sulla nostra pelle, tanto ci sono abituali. E' quanto stanno facendo da poco meno di due mesi i sei volontari appartenenti alla comunità di «Damanhur» che ha sede a Baldissero Canavese, in Valchiusella.

Tre uomini e tre donne impegnati a superare problemi che non appartengono al nostro mondo, ma che potremmo vivere in un domani neppure troppo lontano: per un anno dovranno fare a meno di vestiti, mobili, prodotti alimentari, utensili, perfino di saponi, fiammiferi e detersivi.

Uniche risorse: un piccolo podere, i frutti del bosco, una mucca, due capre ed un maiale da ripagare in natura, galline e conigli. Più la fantasia e l'abilità manuale, ovviamente.

Vivono lontani dalla «casa madre», in una conca disegnata dalla valle, in mezzo al verde. I loro nomi sono curiosi, come vuole una tradizione naturistica inaugurata a Damanhur qualche anno fa: gli uomini si chiamano Varano, Cervo e Agnello, le donne Alpaca, Mushika e, unica eccezione, Licia.

Masochisti, nostalgici, in cerca di nuove emozioni? Niente di tutto ciò. «E' un esperimento sul quale la nostra comunità fa molto affidamento — dicono a Damanhur — Se funzionerà, come crediamo, arriveremo al punto di produrre in proprio quasi tutte le materie prime di cui abbiamo bisogno». Intanto gli opifici di Baldissero sono al lavoro, pronti a trasformare la tradizionale produzione rivolta ai turisti, per destinarla ai duecento abitanti della comunità.

Ma cosa è cambiato in queste settimane nei sei giovani «Robinson Crusoe»?

Innanzitutto è sceso il peso: «Non mangiamo più del necessario, eppure non sentiamo la fatica. Cerchiamo di mantenere le scorte, in attesa dell'autunno e dell'inverno. E ci rendiamo conto dell'eccesso di cibi cui eravamo abituati» confessa Varano, al secolo Claudio Deramo, un ragazzo di Cuorgnè che vive da otto mesi a Baldissero.

«Certo — continua — in un primo tempo abbiamo faticato a perdere le vecchie abitudini. Il pane ad esempio: la dotazione originaria di farina si è quasi esaurita, ne dobbiamo fare a meno».

La sveglia è alle 5,30, quando sorge il sole: prima degli uomini fanno colazione la mucca Tomella, il maiale Poldo, le due capre, Mozzar ed Ella, galline e conigli. Per i nostri, invece, un primo pasto frugale, fatto di latte ed orzo tostato, con qualche frittella di mais. E dopo tutti al lavoro: c'è l'orto da bagnare, per permettere a pomodori, piselli, insalata, zucchini di crescere; oppure le pesche da raccogliere per la marmellata «che sarà certamente utile in inverno»; ed ancora la cantina da scavare nella roccia, la stalla da rigovernare, il sapone ed i ceri da produrre.

L'esperimento procede per gradi: poco per volta i «ministri» di Damanhur (dove in dicembre regolari elezioni garantiscono un nuovo governo) privano i coraggiosi cittadini della dotazione iniziale. Ieri l'altro è stata la volta dei fiammiferi, tra dieci giorni toccherà agli abiti, sostituiti dai vestiti prodotti a Damanhur e regolarmente scambiati con frutti della terra di pari valore. Infine lasceranno la comunità i materassi e perfino i mobili, da rimpiazzare con manufatti auto-costruiti.

«In un primo tempo abbiamo preso tutto come un gioco. Adesso ci siamo accorti che è una scommessa con noi stessi: sono venuti piccoli momenti di crisi, altri ne verranno probabilmente quando arriverà il freddo e le scorte alimentari caleranno. Quello sarà il periodo più difficile» sostiene Mushika, la ragazza che si occupa anche di aggiornare il «libro di bordo».

E' un condensato di quotidianità, di piccoli, grandi fatti di ogni giorno: l'invenzione della macchina per macinare il grano, l'acquisto del maiale Poldo, lo strappo alla schiena o l'incidente al piede che hanno bloccato Agnello ed Alpaca. Ma ritrovi anche ansie e paure del mondo contadino: «Ieri sera minacciava grandine, poteva rovinarci tutto il raccolto. Qualche chicco, poi per fortuna ha smesso ed è rimasta solo la pioggia. Domani non potremo andare a far fieno».

«Sopravvivenza '85» è tutta lì, in poche righe che tradiscono appena le mille difficoltà di un rapporto uomo-natura dagli equilibri incerti: «Ci prepariamo all'era della post-industria» dicono a Damanhur. Un'era vicinissima o lontanissima, la scelta è libera.

Giampiero Paviolo

Turisti in coda alla Galleria degli Uffizi

Firenze. Centinaia di turisti in doppia fila attendono di poter visitare la Galleria degli Uffizi. Nonostante non sia stata concessa a Firenze l'esenzione dagli aumenti del prezzo del biglietto, il rincaro (da 4 mila lire a 5 mila) non ha provocato una diminuzione dei visitatori

Accuse di sequestro dopo la rissa a Martinsicuro

Due vigili agli arresti per la lite coi pescatori

NOSTRO SERVIZIO

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Nuovi sviluppi nella vicenda che a Martinsicuro ha opposto qualche settimana fa un clan di pescatori ai vigili urbani del paese. Il sostituto procuratore della Repubblica di Teramo, dottor Jadecola, ha spiccato mandato di cattura contro due vigili urbani, Antonio Di Pancrazio e Giancarlo Del Toro accusati di sequestro di persona e lesioni nei confronti di un giovane marittimo, Paride Camaioni di 19 anni.

Ai due vigili sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Il 9 luglio scorso erano stati arrestati undici pescatori, tra cui il padre e lo zio del Camaioni e altri suoi parenti con l'imputazione di aver sequestrato a loro volta i due vigili Di Pancrazio e Del Toro nonché il maresciallo Lino Trasatti e il brigadiere Vincenzo De Santis. Gli undici marinai arrestati al termine di una notte di pesca mentre rientravano con le lampare nel porto di San Benedetto del Tronto dopo l'interrogatorio nel carcere di Teramo una settimana fa erano stati messi in libertà provvisoria.

Ieri l'episodio che provoca tensioni nel paesino costiero ai confini tra Abruzzi e Marche ha avuto un altro colpo di scena con l'arresto inaspettato dei due vigili colpiti da un'accusa pressoché identica a quella mossa ai pescatori. All'origine della tempestosa vicenda c'è una multa di 60 mila lire. Le due guardie municipali l'avevano elevata a Paride Camaioni che in motorino transitava sul lungomare di Alba Adriatica. Il giovane era andato a protestare la sera stessa al posto di polizia urbana chiedendo del comandante.

Secondo il suo racconto sarebbe stato fatto «accomodare» nell'ufficio, poi chiuso a chiave, e quindi malmenato dagli stessi vigili che lo avevano contravvenzionato. Immediata la reazione del clan dei pescatori che avrebbero «accerchiato» per strada un gruppetto di vigili mentre volavano pugni e manrovesci.

Risultato: undici arresti tra i pescatori e due tra i vigili. Pare inoltre che la storia che da venti giorni ha messo a soqquadro il paese non si esaurisca qui. **c. g.**

Una balena salvata a Pieve Ligure

PIEVE LIGURE — Motovedette della capitaneria del porto di Genova, dei carabinieri e della polizia sono state mobilitate ieri mattina per mettere in salvo una piccola balena che era rimasta impigliata in alcune reti gettate da alcuni pescatori al largo di Pieve Ligure nei pressi di Genova.

Dopo oltre un'ora di lavoro i soccorritori hanno coronato con successo i loro sforzi: il cetaceo, aiutato con i mezzi navali a raggiungere il largo, si è immerso nelle acque profonde facendo quindi perdere le sue tracce.

L'allarme per il balenottero in pericolo era stato dato poco dopo l'alba da alcuni pescatori della zona. Quindi dal «113» della questura la segnalazione è giunta alla capitaneria di porto

La maestrina sceglie di fare la vigilessa

ORSOGNA — E' alta, snella, piacente, tanto che gli uomini si voltano a guardarla quando passa: è l'unica vigilessa urbana di tutto l'Abruzzo.

Si chiama Marina Averna, ha 24 anni e svolge la sua attività a Orsogna, in provincia di Chieti, a quanto pare con successo visto che si è guadagnata la stima e il rispetto sia dei superiori che dei colleghi.

Avrebbe potuto insegnare in una scuola elementare, infatti ha il diploma di maestra, ma ha preferito un ruolo più attivo e meno prevedibile.

Per due anni è rimasta, come dice, in «zona di parcheggio», in un ospedale locale, ma ora presta servizio nelle strade, sia di giorno che di notte, e porta la pistola d'ordinanza al fianco, come gli altri vigili.

Rubano scheletro per scherzo 3 arrestati

NAPOLI — Volevano «invitare» qualcuno nel cimitero di notte e fargli apparire davanti, d'improvviso, uno scheletro, tenendolo sospeso ad un palo o ad un filo: per fare questo scherzo tre giovani sono stati arrestati con l'accusa di vilipendio di cadavere.

I tre sono accusati di aver tirato fuori una bara da un locale del cimitero di Casalnuovo e di essersi impossessati dello scheletro di una donna morta tre anni fa.

In Calabria la prigione del rapito di Messina

REGGIO CALABRIA — Una pattuglia dei carabinieri ha individuato sull'Aspromonte, nel territorio di Sinopoli, il luogo dove è stato segregato per 40 giorni Emanuele Rinciari, di 22 anni, lo studente rapito il 9 giugno scorso a Messina, e che venerdì notte è riuscito a fuggire.

La «prigione» è stata riconosciuta dallo stesso Rinciari che ieri mattina si trovava nella caserma dei carabinieri di Sinopoli. Lo studente messinese è stato tenuto prigioniero in un fitto castagneto, in località Consurella di Sinopoli al centro di una zona chiamata «le Morte».

I banditi avevano scelto come «prigione» per il loro ostaggio un luogo distante solo pochi chilometri dall'abitato di Sinopoli, ma lontano da sentieri o piste battute.

«Rinciari — ha detto il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio, che sta conducendo la parte calabrese delle indagini sul rapimento — ha riconosciuto ogni particolare del luogo dove è stato tenuto prigioniero».

Emanuele Rinciari ha anche riconosciuto le riviste che i banditi gli davano.

Numerose le aggressioni, gli arresti solo tre

Tacevano le rapine subite e le «puntate» a St-Vincent

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Decine di rapine, aggressioni, sequestri e violenze sono stati compiuti in due anni (dall'agosto 1983 al maggio di quest'anno) sull'autostrada Aosta-Torino, nel tratto tra Quincinetto e Scarmagno. Le denunce agli inquirenti sono state soltanto sette.

La banda quindi ha potuto agire indisturbata, sapendo scegliere le proprie vittime: tutti giocatori che tornavano dal casinò di Saint-Vincent e, subita l'aggressione, preferivano tacere. Sono stati rapinati uomini politici, industriali, professionisti con una compagnia occasionale. Gente che aveva interesse a non far sapere quanto era accaduto.

La squadra mobile di Aosta in collaborazione con la Questura di Torino e il commissariato di Ivrea ha cominciato le indagini quattro mesi fa su alcune segnalazioni. E' riuscita a ottenere sette denunce e ad accertare sedici aggressioni. Sulle altre c'è una cortina di silenzio da parte delle vittime.

Ora gli inquirenti, coordinati dai giudici istruttori di Torino, assicurano la massima discrezione sulle indagini: sanno che i rapinati sono residenti per la maggior parte in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria e senza la loro testimonianza agiscono con gran difficoltà.

Sino ad oggi sono state arrestate tre persone ed è stato sequestrato un bottino che supera il mezzo miliardo (denaro, gioielli, automobili, alloggi), ma in due anni la «banda dell'autostrada» ha ottenuto un «malloppo» assai più cospicuo.

«I rapinatori agivano con una tecnica da veri professionisti, per attuare il colpo come nei film del Far-West», dicono alla squadra mobile di Aosta. Da Saint-Vincent, un basista avvertiva la banda: trasmetteva il numero di targa e il tipo d'automobile su cui ripartiva dal casinò per tornare a casa un giocatore particolarmente fortunato o un prestasoldi con parecchio denaro in tasca.

L'agguato avveniva in genere nelle prime ore del mattino: una vettura di grossa cilindrata affiancava l'auto della vittima designata, dai finestrini spuntavano mitra e fucili a canne mozze. Se non bastavano le minacce, cominciava la sparatoria.

La vettura presa di mira si fermava. I banditi si avvicinavano con il volto coperto da passamontagna, uno si metteva al volante e portava la vittima e la sua compagna in una zona boscosa. Infine sia. «Fuori i soldi e spogliatevi», era l'ordine perentorio.

Poi seguivano calci, pugni e la violenza alla donna. Nessuno a quanto pare ha mai osato reagire. Le armi erano sempre spianate. Nessuno ha mai denunciato di aver sentito spari nella notte. Le vittime appena erano rilasciate preferivano risalire in macchina e tornare a casa. Per loro era stata una brutta avventura e nulla più.

Qualcuno però s'è deciso, anche se tardivamente, a parlare e allora sono cominciate le indagini.

I tre arrestati (sinora, ma l'inchiesta prosegue) devono rispondere di associazione per delinquere, favoreggiamento, sequestro di persona a scopo di rapina, rapina a mano armata e violenza carnale. **b. m.**

Sollecitano la Regione a stanziare 492 miliardi

Sedici sindaci del Belice protestano a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una legge regionale che stanzii 492 miliardi nei prossimi tre anni per iniziative speciali nella Valle del Belice è stata sollecitata ieri a Palermo da una centinaia di rappresentanti dei terremotati della Sicilia occidentale.

Sono circa ventimila le persone che nel Belice, dopo 17 anni, vivono in baracca, ma non è tanto questa circostanza ad accendere gli animi e a suggerire gli spunti per l'ennesima protesta dei terremotati siciliani stanchi di promesse non mantenute.

Quel che preoccupa è invece la possibilità di far decollare economicamente la grande valle che taglia in due la Sicilia occidentale tra le province di Palermo, a Nord e quelle di Trapani ed Agrigento a Sud. I tremila miliardi spesi finora per la rinascita del Belice non sono bastati ad assicurare ai terremotati quelle condizioni di vita che furono promesse a suo tempo.

La regione siciliana ha perso anni preziosi e ha registrato uno dopo l'altro il fallimento di ogni programma di sviluppo tracciato per favorire l'incremento produttivo nel Belice. La Valle continua così ad offrire pochissime occasioni di lavoro, sebbene vi sia stata una promettente impennata dell'agricoltura. Ma si è puntato più che altro sui vigneti ed il settore enologico non dà molta sicurezza perché non sempre il vino siciliano riesce a trovare collocazione, alle prese con le insidie della sovrapproduzione.

L'assemblea siciliana, due anni fa, ha insediato una commissione legislativa speciale per la Valle del Belice che ha da tempo il disegno di legge per la spesa di 492 miliardi con la quale si ritiene possibile favorire iniziative nei settori industriali, agricolo, artigianale e turistico per consentire un decollo differenziato dell'economia nella Valle.

Il provvedimento si era insabbiato nelle stanze di Palazzo dei Normanni, la sede dell'Assemblea Regionale, dove ieri hanno marciato centinaia di rappresentanti degli oltre centomila abitanti del Belice.

La legge regionale, oltre a prevedere l'erogazione di 492 miliardi, tiene conto della possibilità di un programma integrato elaborato congiuntamente dalla Regione Sicilia e dalla Cee e che potrà essere attuato mediante un apposito piano regionale di sviluppo.

Una delegazione capeggiata dai sindaci dei 16 paesi del Belice ieri mattina a Palazzo dei Normanni ha infine ottenuto dalla commissione legislativa regionale delle Finanze, che dovrà autorizzare la copertura finanziaria della legge, che oggi l'esame del provvedimento venga inserito nell'ordine del giorno dei lavori della stessa commissione.

La legge potrà essere approvata dall'Assemblea entro la fine del mese, prima che il parlamento siciliano vada in ferie.

«Non c'è tempo da perdere, il Belice non può aspettare», dice il sindaco di Gibellina Ludovico Corrao, ex senatore ed ex deputato della sinistra indipendente, sul finire degli Anni Cinquanta fu in Sicilia uno dei leader dell'unione cristiano sociale di Silvio Milazzo.

Antonio Ravidà

Catania, assalto ad un portavalori

«Alt, sono bombe a mano» In 7 rapinano 640 milioni

CATANIA — In sette, armati di pistole e di bombe a mano, assaltano un furgone blindato e fuggono via con 640 milioni. E' successo ieri poco prima di mezzogiorno lungo la strada che collega Belpasso a Misterbianco, due centri della cintura urbana catanese. Il furgone, di proprietà della «Vigilantes Sicilia», aveva appena lasciato la Banca Popolare di Belpasso, ultima tappa del suo giro per gli istituti di credito della provincia etnea, e si dirigeva verso Catania. Meta: la sede della Banca d'Italia.

A una curva è scattato l'agguato. A bordo di un altro furgone, i banditi hanno sbarrato la strada costringendo l'autista del mezzo a frenare. Sotto la minaccia delle armi, i due metronotte di scorta hanno dovuto alzare le mani assistendo impotenti allo svuotamento del furgone.

I sacchi pieni di soldi sono stati caricati sull'automezzo dei banditi.

Un'ora dopo il colpo, infatti, i carabinieri, nel corso di una battuta, hanno ritrovato il furgone dei banditi, rubato qualche giorno fa a Catania. Gli investigatori sospettano che a compiere il colpo sia stata la stessa banda che l'altro ieri, a Paternò, un centro a una decina di chilometri di distanza, ha assaltato la sede della Banca Popolare Commerciale. Anche in quest'occasione i banditi erano sette. Sono fuggiti via con 250 milioni. **n. a.**

Arona, lo ha travolto con un camion

Uccide per 20 mila lire un meccanico: arrestato

ARONA — Lite mortale per un conto di 20 mila lire. La vittima è Gianfranco Valsesia, un meccanico di 46 anni, abitante a Paruzzaro in provincia di Novara. L'omicida è il muratore Orazio Caccamo, [illegible] anni, di origine catanese, ma residente nello stesso paese.

Sabato scorso, Orazio Caccamo si era presentato con il suo camion nell'officina di Gianfranco Valsesia per ritirare una macchina clientale che, poco dopo l'acquisto, si era rotta. Quando il meccanico gli ha chiesto ventimila lire per la riparazione, il muratore gli ha risposto che la macchina al momento della vendita non era in buono stato e si è quindi rifiutato di pagare.

Tra i due s'è accesa una discussione e dalle parole s'è passato ai fatti. Il muratore è salito sul camion convinto di andarsene senza pagare, ma il meccanico ha cercato di impedirgli ogni manovra chiudendo il cancello. E' stato proprio in quel momento che è accaduto l'irreparabile: Orazio Caccamo con il suo camion, in un momento di ira incontrollata, l'ha travolto riducendolo in fin di vita. Il meccanico è stato ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale di Novara, dove però ieri mattina è morto.

Orazio Caccamo, che era stato arrestato sabato dalla polizia stradale per lesioni volontarie gravi, dovrà ora rispondere di omicidio. E' rinchiuso nel carcere di Verbania.

Sono residuati bellici: 2 già neutralizzati, per gli altri ci vorrà tempo

Nel golfo del Tigullio c'erano 4 mine A Paraggi mare vietato per gli yacht

NOSTRO SERVIZIO

PORTOFINO — Sulla costa del Tigullio non si parla d'altro. Tra i panfili alla fonda nei porticcioli e i caffè e sugli imbarcaderi dei traghetti c'è ancora allarme per quelle quattro mine scoperte a galleggiare sotto il pelo dell'acqua o imbrigliate nei fondali tra Santa Margherita Ligure e Portofino, proprio nel braccio di mare sotto il castello sul mare di Anna Bonomi Bolchini.

La scoperta ha provocato timori e preoccupazioni tra i molti che, su yacht o imbarcazioni, incrociano davanti a Paraggi, meta del turismo d'élite. Ma comunque già ieri la situazione era sotto controllo: gli «artificieri» della marina venuti dallo Sdai della Spezia avevano fatto brillare due degli ordigni, un altro dovrebbe essere reso innocuo oggi, per un quarto ci vorrà più tempo perché è incagliato su un fondale.

Gli ordigni erano stati trovati per caso: da uno yacht è stato avvistato, domenica sera, a circa tre metri di profondità, il primo «oggetto». Dal Circomare di Santa Margherita è partita una motovedetta per controllare l'esattezza della segnalazione. Quello che inizialmente era sembrato un relitto qualunque s'è rivelato davvero una mina.

Lunedì sono intervenuti da La Spezia gli uomini del Servizio difesa anti-mezzi insidiosi (Sdai) con il compito di far brillare la mina ritrovata e di perlustrare la zona, per controllare se ve ne fossero altre. Il setacciamento ha portato a un secondo recupero: le due mine sono state fatte brillare lunedì pomeriggio, al largo di Paraggi. L'operazione è avvenuta bloccando gli ordigni in sospensione, dieci metri sotto il pelo dell'acqua, in modo da causare il minor danno possibile alla flora e al fondale. Si trattava di una mina di fabbricazione tedesca, Emc-2, e di una italiana, P-200.

Ma le ricerche hanno portato alla scoperta di altre due mine agganciate sul fondale: gli artificieri dovrebbero disattivarle in giornata. Una è stata avvistata a circa trenta metri di profondità e a un centinaio dalla catena di sbarramento sistemata nel Golfo di Paraggi per impedire che i motoscafi si avvicinino troppo all'arenile.

«E' solo un'ipotesi — spiega il comandante Gianluigi Di Berardino del Circomare —, *ma è probabile che siano rimaste impigliate nelle reti di qualche peschereccio e che poi, per evitare problemi di denuncia, i pescatori le abbiano scaricate nella zona».*

C'è qualche rischio di esplosione? *«Si tratta di mine meccaniche a percussione,* — risponde Di Berardino —, *non si può dire con sicurezza se siano ancora pericolose dopo quarant'anni: la carica esplosiva interna dovrebbe essere sempre attiva, ma gli inneschi, dopo tanto tempo trascorso sott'acqua, non dovrebbero più essere pericolosi».*

Andrea Plebe

Caldo torrido in Abruzzo Non piove da 20 giorni

L'AQUILA — Dal 1° luglio, l'Abruzzo è sotto una cappa di afa che nelle fasce costiere non si attenua neppure di notte. Le temperature si [illegible] elevatissime, con punte massime quotidiane superiori ai 30 gradi. Il termometro è salito fino a 33 gradi.

Da più di venti giorni non piove e le campagne sono riarse. I contadini temono per i raccolti di fine estate.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione.
tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali.
temperatura: stazionaria.
venti: deboli a regime di brezza.
mari: quasi calmi o poco mossi.
tendenza per domani: sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	33	L'Aquila	11	30
Verona	18	31	Roma Urbe	18	37
Trieste	19	29	Roma Fium.	21	32
Venezia	17	27	Campobasso	15	29
Milano	17	30	Bari	18	29
Torino	15	32	Napoli	22	33
Cuneo	16	28	Potenza	16	29
Genova	21	28	S. M. Leuca	22	31
Bologna	18	33	R. Calabria	25	33
Firenze	18	34	Messina	26	31
Pisa	18	33	Palermo	25	29
Falconara	15	28	Catania	22	32
Perugia	18	32	Alghero	17	35
Pescara	16	30	Cagliari	19	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	20	33	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	14	23	sereno
Bangkok	25	31	nuvoloso	Los Angeles	21	30	nuvoloso
Barbados	23	31	sereno	Madrid	22	37	sereno
Berlino	14	20	nuvoloso	Miami	25	30	nuvoloso
Bruxelles	16	23	nuvoloso	Montreal	9	23	sereno
Buenos Aires	10	13	nuvoloso	Mosca	13	27	pioggia
Il Cairo	22	36	sereno	New York	21	29	sereno
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	17	27	nuvoloso
Dublino	13	18	sereno	Pechino	23	32	nuvoloso
Francoforte	17	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Helsinki	13	18	nuvoloso	Singapore	23	31	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	23	31	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Vienna	14	23	nuvoloso

BUFERA VALUTARIA — Dopo la svalutazione sui mercati è tornata la calma

Lira salda, dollaro in discesa

Le decisioni di Basilea non hanno provocato traumi

Asta Bot per 22 mila miliardi buona domanda, prezzi stabili

ROMA — Tutto sommato positivo l'andamento registrato all'asta Bot di fine luglio, considerando che si è svolta in un momento molto particolare per il mercato monetario e finanziario, all'indomani, cioè, della svalutazione della moneta all'interno dello Sme. A fronte di un'offerta pubblica per complessivi 22 mila miliardi di lire, secondo i dati resi noti in serata dalla Banca d'Italia, il mercato ha richiesto titoli per complessivi 30.012,453 miliardi e ne sono stati aggiudicati per 19.193,490 miliardi. Il rimanente è stato assorbito dalla Banca d'Italia.

Sul piano dei rendimenti si registra una sostanziale stabilità: i tassi, infatti, appaiono sostanzialmente simili a quelli delle aste precedenti. L'unico in aumento è quello relativo all'emissione annuale, dove i titoli scontano un 14% secco a fronte di un precedente 13,91%.

Dell'offerta globale, 3000 miliardi riguardavano titoli trimestrali offerti con il metodo dell'asta competitiva. La richiesta degli operatori ammontava a 3612,965 miliardi, cosa che consentiva al mercato la completa aggiudicazione della tranche. Il prezzo di aggiudicazione veniva fissato a 96,75 lire (prezzo medio) scontando un tasso annuo semplice del 13,47%, pari a quello offerto ed in regresso di 22 centesimi rispetto all'asta dei primi giorni di luglio.

La tranche semestrale, quella più corposa, riguardava titoli per 11 mila miliardi di lire. Qui la richiesta del mercato appariva fiacca: 8906,755 miliardi, completamente aggiudicata. La Banca d'Italia interveniva per il rimanente, andando a coprire l'intera emissione. Il tasso che ne scaturiva risultava pari a quello di offerta, il 13,61% medio annuo semplice, ovvero 7 centesimi in meno.

Gli 8000 miliardi di titoli offerti a cadenza annuale venivano richiesti dagli operatori per 7286,735 miliardi che venivano automaticamente assegnati in mancanza di asta competitiva. Anche per questa tranche l'istituto centrale riassorbiva il restante. Alla fine l'intervento globale di via Nazionale si misura in 2806,51 miliardi di lire. Prezzo di aggiudicazione e tasso risultano per gli annuali quelli offerti: 87,60 lire ogni 100 con un rendimento annuo del 14%.

Il mercato ha quindi rinnovato tutto il pacchetto in scadenza da lui detenuto, che risultava pari a 19.187,53 miliardi. Al 12 luglio in circolazione complessiva di Buoni ordinari del Tesoro risultava pari a 103.099 miliardi, di cui circa 104 ad un anno.

Il ministro del Tesoro, Goria, soddisfatto per l'asta Bot

Modesto intervento della Banca d'Italia per frenare il calo della valuta Usa

MILANO — La lira sembra aver superato la tempesta. Ieri la tensione sulla valuta italiana si era notevolmente affievolita e, al fixing di Milano, il dollaro è stato quotato a 1907,80 lire contro le 1918,10 di lunedì. In Piazza Affari sono stati scambiati oltre 26 milioni di dollari, meno della metà rispetto alla seduta precedente. A differenza di lunedì, la Banca d'Italia ha potuto limitare i suoi interventi e ha acquistato circa 11 milioni di dollari per pilotare la discesa della valuta Usa che si è manifestata con una certa vivacità sulle principali piazze finanziarie.

Anche nei confronti del marco la difesa della lira è stata assolta con una certa disinvoltura dalle autorità monetarie italiane; al fixing la moneta tedesca è stata trattata al livello di 669 lire, contro le 668,70 del giorno precedente. E' stato molto modesto l'intervento della Banca d'Italia, anche a fronte dell'esiguità (44 milioni di marchi) delle partite trattate al fixing di Milano. Negli scambi del pomeriggio, la lira ha mantenuto le sue posizioni nei confronti della valuta tedesca sia in Italia che all'estero. Il cross-rate (ovvero il tasso incrociato tra più valute) tra lira, marco e dollaro rilevato sulla piazza di Francoforte corrispondeva infatti a 1907,62 lire per un dollaro.

Insomma, i timori seguiti al riallineamento dello scorso week-end sembrano ormai assorbiti. Del resto, per tradizione, questa è la settimana più favorevole sotto il profilo valutario per l'Italia, grazie ai forti introiti legati al turismo, come dimostra il saldo attivo della bilancia dei pagamenti a giugno.

Di qui anche la buona tenuta della lira all'interno della griglia di parità tra le valute dello Sme. Solo nei confronti della sterlina irlandese, la lira presenta un modestissimo saldo negativo mentre la moneta italiana risulta al di sopra della parità centrale rispetto a tutte le altre valute. Rispetto al franco francese, inoltre, si è registrato anche un piccolo recupero (+0,21%) che ha permesso di fissare il cambio a quota 220,18 lire.

La lira, insomma, non sembra più la grande malata del sistema valutario internazionale anche se non sono stati certo riassorbiti tutti i contraccolpi del venerdì nero. Ieri l'attenzione degli operatori internazionali era comunque concentrata sulle rinnovate tensioni del dollaro rispetto alle monete più forti e agli inevitabili contraccolpi sullo Sme. Di fronte al calo del dollaro rispetto al marco, infatti, si potrebbe allargare di nuovo la forbice fra le valute più forti del sistema (in particolare marco e fiorino) e l'area valutaria più debole.

Ieri pomeriggio il dollaro è stato al centro di notevoli contrasti. A Londra la valuta Usa ha guadagnato 1,5 pfennig chiudendo poi a 2,8510/20 marchi immediatamente dopo la pubblicazione relativa alla crescita delle ordinazioni di beni durevoli a giugno pari all'1,8%; subito dopo, però, la valuta americana ha registrato un immediato ridimensionamento assestandosi a 2,8570. A New York, intanto, i primi dati del mercato parlavano di una quotazione di 2,8560/80 nei confronti del marco; non c'è stata grande emozione da parte degli operatori alle novità sull'economia Usa.

Lo scenario internazionale si consolida a quota 814,90 lire il franco svizzero al fixing) registra ancora la notizia, da Bruxelles, che sono stati fissati i nuovi montanti compensativi negativi per l'Italia, che penalizzeranno le esportazioni agricole italiane all'interno della Cee.

Continua la polemica sul venerdì nero della lira. Oggi il ministro del Tesoro Giovanni Goria e quello delle Partecipazioni Statali Clelio Darida riferiranno alla commissione Bilancio della Camera sui fatti che hanno portato all'impennata del dollaro al fixing di Milano. E' probabile che anche il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e il presidente del San Paolo, Gianni Zandano, saranno chiamati assieme a Reviglio, presidente dell'Eni, a riferire sulla cronaca dei fatti.

Ugo Bertone

Dopo il venerdì nero

Sul rinnovo dell'Inps battuta d'arresto

ROMA — La vicenda del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Inps e la miniriforma dell'ente non sembrano marciare ancora speditamente. Al termine dell'incontro di ieri sera tra il sottosegretario al Lavoro Andrea Borruso e Lama, Crea (Cisl) e Benvenuto, i pareri sembrano alquanto discordanti.

I sindacati sono orientati al rinnovo immediato del consiglio di amministrazione (i nomi diventeranno pubblici stamane), il governo invece è intenzionato a procedere parallelamente con i due provvedimenti.

Repetto (Dufour) guiderà la Novi

GENOVA — Flavio Repetto, l'imprenditore a cui fanno capo attraverso la Desar i marchi Dufour (caramelle) e Elah (budini) è il nuovo presidente della Novi, una delle più antiche società italiane che operano nel campo dei prodotti al cioccolato. La nomina a presidente della Novi di repetto, che ha rilevato recentemente il 52% dell'azienda, è stata deliberata ieri dall'assemblea straordinaria della società di Novi Ligure.

In Bolivia il carovita galoppa al 4000%

SANTIAGO DEL CILE — E' stato di quasi il 4.000 per cento l'incremento del costo della vita in Bolivia durante gli ultimi dodici mesi, il che rappresenta un massimo storico continentale, secondo uno studio dell'Istituto per l'integrazione latinoamericana (Intal).

Il secondo posto, nella graduatoria regionale dell'inflazione, è occupato dall'Argentina con un 1.010 per cento, sempre su base annua, mentre il Brasile figura al terzo posto con il 214 per cento. Il Venezuela, secondo l'Intal, è il paese sudamericano con minore inflazione (13 per cento).

L'Ungheria adotta le carte di credito

BUDAPEST — Per la prima volta, anche i cittadini ungheresi potranno utilizzare carte di credito. Ventuno società, secondo l'agenzia Mti, hanno formato una associazione e si accingono a introdurre il nuovo, moderno sistema di pagamento sul mercato nazionale. Le carte saranno del tipo a «memoria» sviluppato in Francia.

CAROVITA / Nelle grandi città del Nord un aumento dello 0,3 per cento

L'inflazione si è raffreddata a luglio (ma su base annua marcia sull'8,6%)

Scattata l'operazione-vacanze

Come va pagata la «colf» in ferie

Scatta l'operazione «vacanze» anche per la colf e per il marito, con la moglie al mare o in montagna, i piccoli e grandi problemi quotidiani della casa si fanno più acuti. Ma il problema più grosso resta pur sempre la regolamentazione delle ferie della collaboratrice familiare: quanti giorni le spettano? Come va pagata? Come ci si deve comportare con il versamento dei contributi?

Vediamo di risolvere tutti questi interrogativi, rifacendoci al nuovo contratto collettivo di lavoro che ha in parte modificato la precedente normativa.

1 Normativa generale - Va detto innanzi tutto che il diritto al godimento delle ferie è irrinunciabile e queste hanno, di regola, carattere continuativo. Nessun accordo, anche consensuale, diretto a violare la norma può quindi aver valore. Anche se la lavoratrice è disposta a rinunciare alle ferie a beneficio del padrone di casa rimasto solo in città, il datore di lavoro è obbligato a rispettare le disposizioni: le ferie vanno fatte in ogni caso.

Compatibilmente con le esigenze di entrambe le parti, il periodo feriale dovrà di norma essere fissato nei mesi da giugno a settembre, anche se abitualmente la colf preferisce far coincidere le proprie ferie con quelle degli altri membri della sua famiglia, nel corso del mese di agosto.

2 Durata - Con l'ultimo contratto di lavoro, sottoscritto a gennaio di quest'anno, è stato notevolmente semplificato il calcolo dei giorni di ferie alla lavoratrice. Indipendentemente dalla durata dell'orario di lavoro, per ogni anno di servizio presso lo stesso datore di lavoro, la colf ha diritto a 30 giorni lavorativi, se la sua anzianità di servizio non supera i tre anni ed a 25 giorni per anzianità superiore.

In caso di licenziamento o di dimissioni avvenute se al momento di iniziare le ferie, la lavoratrice non ha maturato un anno di servizio alle dipendenze della famiglia, il calcolo verrà fatto in base a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di effettivo servizio prestato.

A puro titolo d'esempio: se la domestica ha iniziato a prestare la sua opera a maggio ed ha concordato le ferie per agosto, le spetteranno tre dodicesimi di venti giorni lavorativi, cioè 5 giorni.

3 Pagamento ferie - E' appena il caso di ricordare che durante il periodo feriale la collaboratrice familiare ha diritto ad una retribuzione pari, rispettivamente, al 20/26 ed al 25/26 della normale retribuzione globale di fatto mensile, tenendo conto dell'anzianità maturata. Per le colf retribuite a mese non sorgono quindi particolari problemi. Se il suo stipendio è di 300 mila lire al mese fisse ed il periodo di ferie è di venti giorni, la cifra da corrispondere è pari a 230.770 lire (20/26 di 300 mila lire).

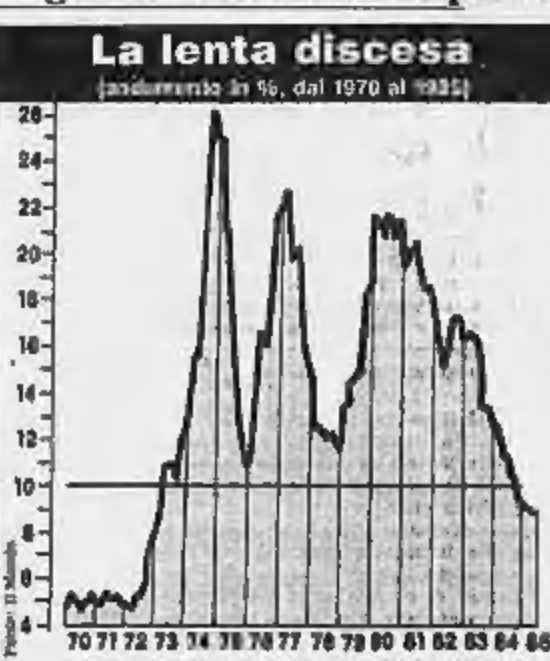
Per le domestiche retribuite ad ore il conteggio può presentare solo apparentemente qualche difficoltà: sarà sufficiente stabilire la media delle retribuzioni corrisposte nei mesi predenti ed operare poi con lo stesso criterio delle colf fisse. Se, come spesso accade, il normale periodo di ferie viene unilateralmente prolungato dalla lavoratrice, l'assenza sarà considerata arbitraria e quindi non retribuita.

4 Pagamento contributi - La normativa sul pagamento dei contributi è regolata dalla legge: i giorni di ferie pagate devono essere considerati né più né meno come giorni di lavoro. Il padrone di casa dovrà quindi tenerne conto al momento di versare i contributi relativi al trimestre nel corso del quale la colf ha fatto le ferie.

Mario Stratta

A agosto la contingenza scatterà di tre punti?

ROMA — L'inflazione s'è raffreddata a luglio, ma il «tetto» del 7% resta ancora lontano: su base annua il carovita è attestato sull'8,6%. Nelle grandi città comunque è scesa ai minimi storici facendo registrare ovunque forti rallentamenti rispetto a giugno: a Torino è sceso allo 0,1% dallo 0,5 di giugno e anche a Bologna si è allo 0,1% con una riduzione ancor più considerevole rispetto allo 0,6% del mese precedente. Flessioni notevoli si registrano anche nelle altre città: a Milano dallo 0,5 di giugno allo 0,3; a Genova dallo 0,7 allo 0,3 ed a Trieste dallo 0,4 allo 0,3. Su scala nazionale l'incremento del costo della vista di luglio potrebbe essere inferiore allo 0,3% livello al di sotto del quale non si scende da oltre 10 anni, cioè dal marzo del 1975. A questa forte frenata dei prezzi nel mese, non corrisponde però una riduzione altrettanto vistosa del tasso annuo di crescita dei prezzi che passa a Milano dal 9,0% al 9,1%, a Torino dal 9% all'8,8%, a Trieste dall'8,9% all'8,8% mentre resta stazionario sull'8,9% a Bologna e sul 9,3% a Genova.

Il ministro dell'Industria Altissimo commentando questi dati ha rilevato che *«mettono in evidenza una variazione puntuale dell'inflazione dello 0,2-0,3% in linea con quella riscontrata nel mese di luglio 1984».* Questo dato, ha aggiunto, *«indica quindi che l'inflazione tendenziale non è diminuita. Su base nazionale essa si stima pari al +8,6%, praticamente invariata dal novembre 1984. La stazionarietà dell'inflazione, malgrado un'attenta graduazione dell'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati nel quadro dell'obiettivo del 7%, indica che la manovra antinflazionistica è ancora insufficiente. E' quindi necessario - ha proseguito Altissimo - adottare al più presto misure più drastiche per razionalizzare la spesa pubblica in tutti i settori che la compongono».*

In base ai dati di luglio, lo scatto di contingenza del prossimo mese dovrebbe essere di tre punti, pari a 20.000 lire lorde. Se anche l'indice sindacale di luglio confermerà questa tendenza, lo scatto sarà di tre punti, ci sarà però il rischio che si riaccendano le polemiche sulla questione dei «decimali». Se,infatti,in base al calcolo dei sindacati,i tre punti di agosto sarebbero netti, in base all'interpretazione del conteggio data da alcune organizzazioni imprenditoriali i punti sarebbero soltanto due.

Notizie sull'inflazione sono arrivate ieri anche da Bruxelles. L'indice dei prezzi al consumo nella cee è aumentato, tra maggio e giugno, dello 0,3 per cento. Nel darne notizia, l'ufficio statistico della Comunità europea rileva che il dato mostra «una netta decelerazione» dell'inflazione rispetto al primo quadrimestre di quest'anno.

La lenta discesa
(andamento in %, dal 1970 al 1985)

Ai minimi storici nelle grandi città

Ecco ora una tabella che riassume gli incrementi mensili e annuali registrati nelle grandi città del Nord in luglio:

Città	Incremento mensile	Percentuale annua
Milano	+0,3	+9,1
Torino	+0,1	+8,8
Genova	+0,3	+9,3
Trieste	+0,3	+8,8
Bologna	+0,1	+8,9

Nella tabella sono indicate le variazioni mensili dei prezzi al consumo registrate da gennaio a luglio nelle grandi città del Nord (indicate con la sigla automobilistica), confrontate con quelle dell'indice Istat:

Mesi	Mi	Ge	To	Bo	Istat
Gennaio	1,2	1,3	1,1	0,9	1,0
Febbraio	1,3	1,1	1,0	1,6	1,0
Marzo	0,8	0,6	0,9	0,6	0,7
Aprile	0,8	0,6	0,7	0,8	0,9
Maggio	0,5	0,5	0,5	0,7	0,8
Giugno	0,5	0,7	0,5	0,6	0,5
Luglio	0,3	0,1	0,3	0,1	—

ASSEMBLEA AFFOLLATA, MA CON UN NULLA DI FATTO

Compromesso alla Bi-Invest?

Schimberni assente, lo scontro non c'è stato - Bonomi rivede le strategie e non compra più azioni proprie

Girandola di azioni (e di incroci)

MONTEDISON — 75% — 17,1% — ME.TA — 2% — GEMINA — 36,8% — BI-INVEST — 17,34%

SCHIMBERNI — BONOMI

MILANO — Si è conclusa con un un gesto di tregua l'assemblea straordinaria della Bi-Invest indetta per ieri mattina alle 10,30. All'ordine del giorno: decidere se adottare o no la proposta del consiglio di amministrazione di procedere all'acquisto di azioni proprie per un importo sino a 35 miliardi.In pratica era la risposta di Carlo Bonomi a chi aveva tratto vantaggio della sua debolezza finanziaria per sfilargli il controllo della holding di famiglia: significava voler mobilitare le risorse della società per rendere più ardua la scalata dei nuovi azionisti preservando il controllo ai fondatori del più ricco impero immobiliare privato. La decisione di convocare l'assemblea per procedere all'acquisto di azioni proprie fu presa tre settimane fa, quando in Borsa si era sparsa la notizia della scalata alla Bi-Invest, ma ancora non si conosceva il destinatario finale del pacco rastrellato da Lombardfin.

Ebbene, ieri mattina, dinanzi a una sessantina di azionisti e a tutta la stampa economica, l'avvocato Michele D'Amico, che rappresentava gli interessi dei Bonomi, ha proposto di non passare a trattare l'argomento all'ordine del giorno. Messa ai voti, la proposta è stata approvata a stragrande maggioranza; dopo soli venti minuti l'assemblea si è sciolta.

I due contendenti hanno nel complesso mantenuto un atteggiamento prudente: Bonomi ha evitato di scoprire le batterie avendo depositato poco più del 25 per cento delle azioni Bi-Invest in possesso della finanziaria di famiglia Isfina, mentre la Me.Ta. che nei giorni scorsi aveva presentato poco più del 2 per cento, non ha fatto sentire la propria voce in assemblea.

Che lezione trarre dagli avvenimenti di ieri? Si va allo scontro duro oppure si profila l'ipotesi di un accordo tra Carlo Bonomi e Mario Schimberni? Prima di ieri gli scenari possibili erano sostanzialmente due:

1) Iniziativa Me.Ta (che ha rilevato il pacco di Lombardfin) si presenta in assemblea con il 30 per cento delle azioni Bi-Invest e dà battaglia. Contesta a Bonomi l'acquisto di azioni Montedison per 48 miliardi, contesta la decisione di comprare azioni proprie e forte del pacco acquistato chiede le dimissioni degli attuali dirigenti e la nomina dei nuovi. Carlo Bonomi si oppone, sostiene che esiste un doppio incrocio azionario vietato dalla legge e che il pacco di azioni in possesso della Me.Ta non ha validità alcuna. La questione finisce in Tribunale e se ne riparla tra un anno.

2) Il secondo scenario è quello che prevede un accordo tra Schimberni e Bonomi, una soluzione in grado di accontentare entrambi e anche di salvare loro la faccia. Il presidente della Montedison infatti deve dimostrare agli azionisti che gli hanno dato recentemente fiducia di per gestire l'azienda con criteri ispirati all'oculatezza degli investimenti e al profitto (mentre i 250 miliardi spesi per il pacco Bi-Invest non risponderebbero a questo principio se la Me.Ta non riuscisse a disporre pienamente di quanto ha comprato). D'altra parte Bonomi deve dimostrare agli azionisti di minoranza di non aver utilizzato le risorse della Bi-Invest a propria discrezione per difendersi dagli assalti di Schimberni approvando sia l'acquisto di azioni proprie sia quello di 20 milioni di azioni Montedison, che sul piano della redditività non promettono molto. Insomma, due posizioni deboli che uno scontro diretto rischia di rendere ancor più fragili.

Ecco dunque che la decisione presa ieri di non procedere all'acquisto di azioni proprie rappresenta un giusto passo verso il compromesso. Ma a questo punto occorre trovare una soluzione, che passa necessariamente attraverso lo smobilizzo delle partecipazioni interessate: Schimberni vende la sua quota di Bi-Invest, oppure Bonomi cede i suoi pacchi di Montedison e Gemina. Il primo deve trovare un acquirente in grado di sborsare 250 miliardi per azioni che vendute sul mercato valgono assai meno. Il secondo non ha la forza di rilevare questo pacco e se anche si liberasse di Montedison e Gemina la sua posizione diverrebbe ancor più vulnerabile. Insomma, una situazione intricata, nella quale sono in ballo centinaia di miliardi: la sconfitta dell'uno o dell'altro passerebbe in ogni caso attraverso il deprezzamento del pacco Bi-Invest.

Oltretutto la battaglia in corso ha logorato alquanto i nervi dei contendenti: ieri all'assemblea sono corsi apprezzamenti poco lusinghieri da parte di Carlo Bonomi nei confronti della stampa economica, accusata di parteggiare non si sa bene perché in favore di Montedison. Un episodio spiacevole che non trova riscontro nella realtà dei fatti.

Gianfranco Modolo

E Piga dice: sugli incroci deve decidere il magistrato

ROMA — La competenza a sciogliere il problema degli incroci azionari spetta all'autorità giudiziaria e non alla Consob. La Commissione non ha infatti una specifica legittimazione ad intervenire in tali vicende ed ha solo il potere di impugnare le delibere assembleari per le quali sono stati determinanti i voti di azioni superiori alla quota del due per cento e il cui possesso non è stato comunicato alla Consob entro i 30 giorni previsti dalla legge. Ma questo non è il caso della Bi-Invest e della Iniziativa Me.Ta in quanto le comunicazioni alla Consob sono state effettuate nei termini previsti.

E' quanto ha affermato, in sostanza, il presidente della Consob Franco Piga, nel corso della sua audizione di fronte ai parlamentari delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera.

Piga ha chiarito che la Consob ha funzione di tutela di diritti e interessi oggettivi e che quindi non ha il potere di intervenire in casi di controversie di diritti soggettivi, come è il caso in questione.

Il presidente della Consob si è anche detto favorevole, nel corso dell'audizione, a modifiche legislative che migliorino l'attuale normativa.

Prodi ha scritto agli acquirenti

L'Iri affronta il nodo Sme

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri si riunirà probabilmente la prossima settimana per un nuovo esame della vicenda Sme, la finanziaria alimentare del gruppo che deve essere ceduta e per la quale sono state presentate quattro diverse offerte. Diversi sono ancora i nodi.

Tra i vari problemi c'è quello di decidere quali offerte debbano essere considerate valide, ovvero se debbano essere considerate valide solo le proposte presentate finora o se sia invece possibile procedere a nuove offerte.

Intanto, l'Iri ha inviato ai quattro gruppi interessati all'acquisto della Sme (cioè Buitoni, Ferrero-Berlusconi-Barilla, Lega delle cooperative e Cofima) i bilanci dettagliati della finanziaria, riservandosi di fornire ulteriori notizie sulle procedure da seguire.

RISCALDAMENTO / Ribassi da venerdì

Il gasolio meno caro

ROMA — Da venerdì ribassano i prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento: di 7 lire il gasolio e il petrolio e di 2 lire l'olio combustibile.

Le riduzioni si rendono necessarie per allineare, come stabilisce la normativa in vigore, il prezzo italiano alle quotazioni medie degli altri Paesi europei. Tali quotazioni, relative alla scorsa settimana (quindi prima del riallineamento monetario), sono state rilevate ieri dalla Cee, secondo quanto si apprende da ambienti petroliferi privati.

Il prezzo del gasolio da riscaldamento passa a 637 lire al litro, il petrolio scende a 677 lire al litro; l'olio combustibile fluido costerà 411 lire il chilogrammo. I nuovi prezzi decorreranno da venerdì 26 luglio. Per gli altri prodotti petroliferi, non si registrano variazioni di prezzo.

La Beretta amplierà la fabbrica negli Usa

Produrrà pistole per l'esercito americano

BRESCIA — La fabbrica d'armi Beretta di Gardone Valtrompia investirà 30 miliardi di lire per far fronte alla realizzazione della maxicommessa da 315 mila pistole modello M9 per l'esercito Usa. Quasi tutta la fornitura all'esercito americano dovrà essere prodotta in Usa, secondo gli accordi stipulati a suo tempo col Pentagono. Soltanto per una piccola parte, circa il 15%, la produzione è prevista negli stabilimenti di Gardone Valtrompia.

La produzione in Italia occuperà tutto l'85 e quasi tutto il 1986. «Nel frattempo — ha detto il direttore generale, Ernesto Fasani — dovremo realizzare l'impianto negli Stati Uniti: lo stabilimento di Accokeek (Maryland) sarà ampliato entro la fine del prossimo anno. Solo in quell'epoca comincerà a produrre il restante 85% della commessa». Si tratta di approntare una officina che si integri con gli impianti che già esistono e che sia in grado di assicurare il funzionamento di tutto il processo produttivo dell'arma, compresi i pezzi di ricambio. In questo senso l'esercito americano è molto esigente.

Secondo i dirigenti della Beretta questa spesa dovrebbe essere ammortizzata con relativa tranquillità.

La maxi-commessa per l'esercito Usa ha avuto un impatto favorevole anche sulla commercializzazione negli Stati Uniti delle armi sportive prodotte dalla Beretta. Le vendite in Usa hanno raggiunto a fine giugno '85 i 19 milioni di dollari, quasi 38 miliardi di lire. Questa cifra comprende sia la produzione diretta della filiale americana, sia la commercializzazione dei prodotti forniti dalla fabbrica di Gardone Valtrompia. L'export totale Beretta ha raggiunto nell'84 quasi il 60% del fatturato complessivo, 102 miliardi. Fasani ha detto anche che per l'85 sarà già un risultato favorevole riuscire a conservare le posizioni raggiunte.

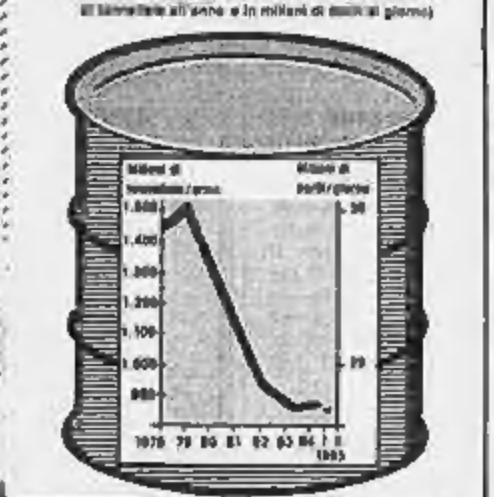
m. v.

PETROLIO / A Ginevra convergenza di consensi per ritoccare il greggio pesante

L'Opec si prepara a un ribasso

LA CADUTA DELL'OPEC (produzione di greggio appartenenti all'Opec in milioni di tonnellate all'anno e in milioni di barili al giorno)

1978 79 80 81 82 83 84 1985

Lo sceicco Yamani

GINEVRA — L'Arabia Saudita tenta di convincere l'Opec: il prezzo del greggio pesante, di cui con il Kuwait è la maggiore produttrice nell'ambito del cartello dei 13 Paesi dell'organizzazione, deve essere ribassato per renderlo più competitivo rispetto al greggio leggero. Una decisione in questo senso si è andata delineando ieri pomeriggio nella conferenza dei ministri del petrolio in corso a Ginevra, dove la questione dei differenziali di prezzo tra i vari tipi di greggio è diventata l'unico argomento della riunione avendo la conferenza deciso lunedì, fin dalle prime battute, di riservare l'altro grosso nodo da sciogliere, quello delle quantità da estrarre, ad una futura nuova riunione.

Una decisione di ritoccare al ribasso il prezzo del greggio pesante potrebbe essere presa oggi; ad essa tuttavia si oppongono alcuni ministri, tra cui quelli di Iran, Libia e Nigeria.

L'Arabia Saudita è stata fino ad ora il principale elemento di equilibrio all'interno dell'Opec; si deve a Ryad e alla paziente politica del suo ministro del petrolio Yamani se in questi anni di crisi il cartello non si è sfasciato. Riducendo la propria produzione ad appena 2 milioni di barili il giorno, contro una quota assegnatale in seno all'Opec stessa di 4.35 milioni di barili, è riuscita a far sì che il mercato non annegasse nel surplus.

Anzi, la produzione complessiva massima, che era stata fissata a 16 milioni di barili il giorno, di fatto da tempo è di appena 14 milioni di barili. E nonostante ciò il prezzo di riferimento di 28 dollari è quotidianamente sforato dalla maggioranza dei Paesi produttori, costretti a fare sconti di vario genere per non vedere le vendite andare a picco.

Per Ryad il sacrificio in termini di entrate è stato pesante. Ora però anche le finanze saudite cominciato a sentire la crisi, e si va ormai manifestando una sempre più tangibile insofferenza per i sacrifici che il Paese è costretto a sopportare a favore degli altri membri del cartello petrolifero. Tanto più che, nel frattempo, alcuni di questi, come la Nigeria, la Libia, l'Iran producono più di quanto consenta la loro quota.

Di qui l'irrigidimento di Yamani, che già prima della conferenza ha chiesto all'Opec di poter espandere le proprie vendite (si parla di un milione di barili in più al giorno) grazie ad un ribasso del greggio pesante. Ciò consentirebbe infatti al governo di Ryad una maggiore elasticità di manovra sul mercato. Yamani per ottenere questo non ha esitato a far balenare l'ipotesi un un'uscita dell'Arabia Saudita dall'Opec, ipotesi disastrosa perché decreterebbe la fine del cartello. Sauditi e kuwaitiani hanno chiesto ieri che il differenziale tra greggio leggero, a 28 dollari, e pesante fosse portato a 3 dollari e mezzo; altri Paesi hanno proposto 2 dollari. Il comitato per i differenziali, composto da Algeria, Kuwait, Qatar, Libia, Nigeria e Emirati Arabi Uniti ha discusso per tutta la giornata intorno alle varie ipotesi senza tuttavia raggiungere un accordo. Gli incontri riprendono oggi.

r. e. s.

Meno di metà gli scioperi in cinque mesi

ROMA — Sensibilmente diminuite il numero delle ore perdute per i conflitti di lavoro: nei primi cinque mesi di quest'anno sono infatti state pari a otto milioni 332 mila, contro gli oltre 21 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Lo comunica l'Istat precisando che, in particolare, nel mese di maggio di quest'anno il numero delle ore perdute in scioperi è stato pari ad un milione 200 mila, contro i sei milioni 554 mila dello stesso mese del 1984.

I Dieci a Bruxelles temono nuovi limiti all'export

Acciaio: la Cee reagirà a restrizioni americane

Il ministro Darida ha annunciato altri aiuti alla Finsider

BRUXELLES — La Comunità Europea è pronta ad adottare misure di ritorsione se gli Stati Uniti prenderanno provvedimenti per limitare unilateralmente le vendite di acciaio Cee sul mercato Usa. L'indicazione è emersa dalla riunione svoltasi ieri a Bruxelles del Consiglio dei ministri degli Esteri, cui la commissione europea ha fatto rapporto sui contatti in corso con gli Stati Uniti.

La commissione farà di nuovo rapporto domani al Consiglio dei ministri dell'Industria e non esclude l'eventualità di un Consiglio dell'Industria straordinario, la prossima settimana, se le consultazioni dovessero essere sul punto di concludersi e se la situazione dovesse precipitare.

Tra la Comunità Europea e gli Stati Uniti si svolgono contatti da alcune settimane sulla modifica (e il rinnovo) dell'accordo di autolimitazione delle esportazioni dalla Cee negli Usa (accordo che risale al 1982 e che scade alla fine dell'anno). Gli Stati Uniti vogliono trasferire 16 (o 17) tipi di acciaio dalla lista dei prodotti sottoposti a consultazioni a quella dei prodotti sottoposti a contingentamento (lista che attualmente comprende una decina di prodotti). La Comunità non intende però accettare il trasferimento dei prodotti semi-finiti.

Negli ultimi giorni le discussioni Cee-Usa, attualmente sospese, si sono concentrate sui periodi di riferimento per fissare i limiti delle vendite europee. La Comunità vuole basarsi sugli anni più recenti, perché le esportazioni sono costantemente aumentate; gli Stati Uniti propongono di prendere come base le vendite del 1984 meno il 25 per cento.

Il ministro Darida

Le consultazioni potrebbero riprendere nei prossimi giorni, non si sa con quale forma i negoziatori statunitensi potrebbero ritornare a Bruxelles o i responsabili del commercio americano Clayton Yeutter e comunitario Willy De Clercq potrebbero avere contatti. Nessuna scadenza è stata fin qui posta alle discussioni: un primo termine del 15 luglio è stato superato di comune accordo, un secondo termine, che fonti tedesche indicano al primo agosto, non sembra avere carattere perentorio.

L'Italia si presenterà domani al vertice di Bruxelles per la siderurgia con una posizione decisa, senza scontri frontali, ma anche senza un atteggiamento di subordinazione alla Commissione europea. Lo ha anticipato il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, alla commissione parlamentare per la riconversione industriale, dove era già stato sentito il 17 luglio. Accompagnato dal presidente e dall'amministratore delegato della Finsider, Lorenzo Roasio e Sergio Magliola, e dal direttore generale dell'Iri, Antonio Zurzolo, Darida ha confermato che il governo italiano ha notificato alla Cee aiuti aggiuntivi alla Finsider per 2.985 miliardi, che fanno parte integrante del piano di ristrutturazione. Tuttavia la Cee ha richiesto nuovi tagli alla capacità produttiva della siderurgia italiana. «Ribadisco la nostra posizione — ha detto con fermezza Darida —: gli aiuti aggiuntivi alla Finsider saranno compensati da chiusure per 400.000 tonnellate nella siderurgia pubblica e da altrettante in quella privata».

Come fonde l'acciaio in Europa
(produzione nei primi 10 mesi in milioni di tonnellate)

	1979	1980	1981	1982	1983	1984
Germania	35,0	27,6	34,9	31,2	29,6	33,2
Italia	20,1	22,6	20,5	20,5	18,1	20,1
Francia	19,1	20,0	17,8	15,9	14,4	15,8
Gran Bretagna	16,2	9,2	12,8	12,0	12,6	12,8
Belgio	11,2	10,7	10,1	8,5	8,4	9,4
Olanda	4,8	4,8	4,7	3,7	3,7	4,8
Lussemburgo	4,0	4,0	3,3	3,1	2,7	3,3
Danimarca	0,7	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5
Comunità	117,8	109,3	104,5	95,4	90,1	99,0

Gran balzo della Fondiaria che sale del 20,7%

In una Borsa cauta (–0,08) brillano Fiat e Montedison

MILANO — [illegible] Affari nutre qualche [illegible] ma i cavalli di [illegible] continuano [illegible] corsa. Può essere questo il commento ad una seduta che ha segnato l'occasione per un [illegible] massimo della Fiat, di un energico [illegible] interesse per [illegible] Montedison, di un'incredibile prova [illegible] forza per la Fondiaria e, nel dopo listino, di una vigorosa ripresa d'attenzione per l'Ifil.

Sono questi i valori che hanno tirato [illegible] corsa in una seduta vissuta all'insegna dell'incertezza, [illegible] dimostra il calo degli scambi e la prudenza che continua a distinguere il comparto dei premi, [illegible] il settore più legato all'attività degli speculatori. Alla fine della riunione, comunque, [illegible] [illegible] dei prezzi si è assestata su valori analoghi alla seduta precedente (l'indice Comit [illegible] registrato un aumento pari allo 0,08%).

A favorire la tenuta dei prezzi è stata senz'altro la prova della Fiat che ha toccato nel dopo listino il livello [illegible] 4125 lire nella versione ordinaria mentre il warrant sull'azione ordinaria ha raggiunto quota 2755 lire. Anche la Montedison è stata al centro delle attenzioni [illegible] operatori. Il titolo di [illegible] Bonaparte è stato trattato fino ad [illegible] massimo di 2050 lire, prezzo rilevato in chiusura, mentre il [illegible] ha fatto segnare un livello superiore [illegible] 100 lire.

23/7	22/7
364 – 362 – 360 – 358 – 356 – 354 – 352 – 350 – 348 – 346 – 344	364 – 362 – 360 – 358 – 356 – 354 – 352 – 350 – 348 – 346 – 344

Indice COMIT base 1972 = 100

Intanto la Fondiaria è stata la vera stella della seduta; i titoli della compagnia assicurativa (la cui principale azionista è la Bi-Invest) hanno chiuso ieri a [illegible] lire contro [illegible] 30.100 lire della vigilia; [illegible] [illegible] relativo all'azione ha intanto segnato un prezzo di 14.600 lire. In tutto, l'incremento dell'azione ha [illegible] il 20,7% anche se nel dopo si è manifestata una certa flessione dovuta a realizzi.

Infine da segnalare tra i titoli in battuta [illegible] [illegible] dell'Agricola giunta alla soglia dei [illegible] [illegible] mila lire mentre l'Ifil è stata oggetto di nutriti scambi nel dopo listino che hanno permesso alla quotazione di innalzarsi a 8550 lire mentre l'Ifil (in chiusura chiamata a 8055 lire) [illegible] [illegible] trattata a 8120 lire.

Sempre tra i titoli della scuderia [illegible] va segnalata l'ascesa della Fidis che [illegible] [illegible] avvicinata al livello delle diecimila lire (+2,2%) mentre [illegible] Toro è stata oggetto di una seduta di assestamento. Il mercato, comunque, è ricco [illegible] contrasti come provano le flessioni [illegible] hanno interessato il [illegible] bancario ove, dopo l'attenzione della scorsa settimana, i titoli delle tre Bin sembrano segnare il passo e la Cattolica del Veneto ha addirittura [illegible] segnare un arretramento pari [illegible] 4,4%; tra i valori del gruppo Iri [illegible] sottolineata la caduta di cento punti [illegible] Sip, mentre [illegible] Sme si è segnalata per la perdita secca di 50 punti (accompagnata da una flessione del 3,2% della Buitoni).

Il ciclo procede così tra [illegible] trasti e incertezze (in sostan[illegible] equilibrio, dopo l'altalena delle ultime settimane, è l'Italmobiliare) [illegible] [illegible] di chiarimenti [illegible] scenario politico e monetario. Dall'estero non giungono ancora i temuti segnali [illegible] [illegible] le paure, dopo il venerdì nero della lira, continuano.

Resta la presenza attiva [illegible] fondi che, nonostante le perplessità [illegible] numerosi gestori, continuano ad alimentare grazie alla copiosa raccolta [illegible] domanda [illegible] Piazza Affari, ovviamente concentrando l'interesse su pochi, ben selezionati valori.

u. b.

● ECONOMIA USA — Il Dipartimento del lavoro americano ha comunicato ieri che il [illegible] privato è aumentato dello 0,3 per cento in giugno, dopo un incremento dello 0,2 in maggio e un declino dello 0,9% in aprile.

Le paghe orarie medie dello scorso mese [illegible] aumentate dello 0,2%.

Il Ristrett[illegible] [illegible] Torino

[illegible]	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	[illegible]	2.000
Banca Popolare di Milano	13.100	3.000
Banca Popolare di Novara	15.250	16.450
Banca Subalpina	4.900	3.000
Un. Subalpina Assicuraz.	14.000	1.000

VERTICE ALL'INDUSTRIA

Indesit: un socio o il commissario

Nell'84 il gruppo ha perso 106 miliardi

ROMA — L'esposizione dello stato [illegible] salute dell'Indesit, l'azienda [illegible] elettrodomestici [illegible] che ha perso nel [illegible] 106 miliardi [illegible] dipendenti [illegible] lavoro su 7800), «comporta che l'unica soluzione in grado di consentire l'esercizio di impresa — ha dichiarato, in una pausa della [illegible] vertenza, il sottosegretario all'Industria, Zito — è il commissariamento in base [illegible] legge Prodi». Da parte [illegible] [illegible] ha in piedi una serie di contatti con un partner straniero, la multinazionale tedesca Bosch.

«Ma non basta il partner straniero, il problema più urgente per la Indesit — ha continuato Zito — è la gestione del periodo [illegible] transizione, [illegible] oggi alla stesura dell'accordo. Considerando che, per ammissione della società, gli azionisti non sono in grado di far affluire danaro liquido, la soluzione più concreta è la legge Prodi».

Il piano di riassetto produttivo dell'azienda sui quattro prodotti del settore bianco (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e cucine) [illegible] bisogno «per raggiungere [illegible] produzione globale di [illegible] pezzi — ha affermato il direttore generale [illegible] Indesit, Samaritani — di una forte ricapitalizzazione finanziaria». Ricapitalizzazione che può avvenire «mediante l'ingresso del socio straniero», ha concluso Samaritani.

[illegible] per la Flm «la soluzione più idonea a garantire l'esercizio [illegible] impresa per la Indesit è il commissariamento in base alla legge Prodi». Abbiamo chiesto al sottosegretario Zito che il commissario di governo — ha dichiarato Fausto Tortora, segretario nazionale della Flm — sia il più lontano possibile dall'attuale management dell'azienda.

Da affermazioni fatte dai dirigenti della Indesit entro il 29 o 30 luglio «una banca di affari americana — ha continuato Tortora — che si è posta come intermediaria con la multinazionale tedesca Bosch dovrà dare una risposta. In ogni caso noi siamo contrari al fallimento».

Le condizioni «ottimali» secondo l'azienda perché la Indesit divenga appetibile per l'eventuale partner straniero è che — ha concluso Tortora — i volumi produttivi globali si attestino sul 900.000 pezzi e che gli organici definitivi siano sulle 1800 unità».

Obbligazioni per [illegible] miliardi in Europa [illegible] in Usa

La Cir aumenta il capitale con prestito estero in Ecu

TORINO — La Cir [illegible] (Compagnie [illegible] riunite) effettuerà un aumento [illegible] capitale sino ad un massimo di 30 miliardi di lire nominali, rappresentati da 30 milioni di [illegible] [illegible] risparmio [illegible] convertibili. L'aumento di capitale sarà effettuato attraverso un prestito obbligazionario in [illegible] che verrà emesso [illegible] Cir International, destinato agli investitori esteri e convertibile in azioni [illegible] risparmio non convertibili della [illegible] Cir Spa.

Il prestito, [illegible] cui emissione [illegible] luogo [illegible] appena pervenute le autorizzazioni [illegible] legge, ammonterà a circa 80 [illegible] [illegible] Ecu, pari a 120 miliardi di lire.

Le relative deliberazioni sono state approvate ieri a Torino dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società. [illegible] relazione [illegible] consiglio [illegible] amministrazione [illegible] sottolinea [illegible] si tratti [illegible] prima emissione [illegible] gazionaria internazionale interamente convertibile in azioni di una società italiana, e della prima emissione [illegible] vertibile in Ecu.

«La scelta di questa [illegible] [illegible] — è detto nella relazione — è [illegible] riconoscimento [illegible] [illegible] crescente importanza e corrisponde alle strategie [illegible] sviluppo del gruppo Cir [illegible] termini europei».

L'emissione prevede una distribuzione in tutta Europa [illegible] in particolare Gran Bretagna, Germania, S[illegible], Benelux, Francia e, per una parte limitata, [illegible] offerta anche negli Stati Uniti. Il gruppo di banche che curerà l'operazione verrà scelto nel rispetto di questa destinazione geografica: capofila saranno Crédit Suisse, First Boston, Morgan Stanley, Deutsche Bank e Euromobiliare.

Nel corso dell'assemblea Carlo De Benedetti [illegible] inoltre comunicato che la Cir offrirà in opzione ai propri azionisti, in vista di una possibile quotazione [illegible] Borsa, il 25% circa delle [illegible] della controllata Sabaudia Finanziaria Spa.

Che cosa c'è nella Cir

OLIVETTI & C	13,7%
FINANZIARIA BUITONI	100%
IBP	43,2%
SABIB	68,4%
CIR INTERNATIONAL	100%
SABAUDIA FINANZIARIA	100%
EUROMOBILIARE	18,8%
[illegible] & C.	4%
[illegible]IM	10%
ITALMOBILIA[illegible]	12,6%
CREDITO ROMAGNOLO	1,3%

Più agent[illegible] ammessi nelle Borse

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha appena presentato al Senato un disegno [illegible] legge che, tenendo conto dell'aumentata attività delle italiane, a fronte però di normative in parte superate, consente una maggiore rappresentabilità degli agenti di cambio ammessi alle grida.

Attualmente ad ogni agente [illegible] cambio è consentito avvalersi solo di due rappresentanti e, per le Borse in cui funzionano più di due recinti, è consentita la presenza di [illegible] terzo rappresentante.

Olcese, [illegible] maggiori [illegible] e il fatturato

MILANO — Il «Colonificio Olcese Veneziano», società quotata in [illegible] che fa capo [illegible] gruppo Snia BPD, aumenterà il capitale sociale di otto miliardi, elevandolo da 12 a 20 miliardi di lire. Lo ha proposto il consiglio di amministrazione della società che ha convocato l'assemblea per il 17 settembre.

L'aumento [illegible] capitale è detto in un comunicato - verrà «realizzato [illegible] l'emissione [illegible] sovrapprezzo di 160 [illegible] di nuove azioni ordinarie da nominali 50 lire, con godimento [illegible] rata da riservare agli attuali azionisti nel rapporto [illegible] due nuove azioni ogni tre possedute. L'aumento è destinato a finanziare i programmi di investimento e sviluppo della società e delle sue controllate.

Il consiglio del Colonificio Olcese Veneziano ha anche deliberato di proporre alla prossima assemblea l'incorporazione nella società della «Intex tessili industriali».

Il Colonificio Olcese Veneziano ha chiuso l'esercizio '84 con un utile netto di oltre un miliardo di lire, con un fatturato di oltre 73 miliardi e un margine operativo lordo pari [illegible] 14,5% [illegible] fatturato, e un aumento [illegible] 41% rispetto a quello [illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

[illegible]		23-7
Ala	L.	10.547
Arca BB	»	12.887
Arca RR	»	11.048
Aureo	»	10.086
Azzurro	»	11.394
Capitalgest	»	10.000
Euro Vega	»	10.463
Euro Antares	»	10.499
Euro Androm.	»	11.123
Fiorino	»	11.848
Fondattivo	»	10.989
Fondersel	»	15.418
Fondicri 1°	»	10.374
Fondinvest 1	»	10.897
Fondinvest 2	»	10.183
Fondo Profess.	»	15.342
Genercomit	»	12.018
Gestiras	»	12.877
Imicapital	»	15.304
Imirend	»	12.065
Interbanc. az.	»	12.410
Interbanc. ob.	»	10.206
Interbanc. re.	»	10.704
Libra	»	11.883
Multiras	»	11.389
Nagracapital	»	10.077
Nagrarend	»	10.068
Nordfondo	»	11.156
Primecash	»	11.380
Primerend	»	13.350
Primecapital	»	13.358
Risp. Italia re.	»	10.000
Risp. Italia bil.	»	10.060
[illegible]	»	10.179
Sforzesco	»	10.431
Visconteo	»	11.094
Verde	»	10.427
Fondo Ina	»	1.518,7

ESTERI AUTORIZZATI		23-7
Fonditalia	$	38,99
Interfund	$	18,72
Int. Sec. Fund	$	11,54
Italfortune	$	15,68
Italunion	$	11,51
Multinvest	$	25,99
Capitalitalia	$	15,74
Mediolanum	$	18,46
Rominvest	$	15,88
Robeco	fiorini	74,90
Rolinco	fiorini	69,80
Rasfund	L.	32.430
Fondo Tre R	L.	26.175

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	[illegible]
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	100 85	100 90
C.C.T. 1/3/86	101 40	101
C.C.T. 1/5/86	100 85	100 90
C.C.T. 1/6/86	101 20	100 85
C.C.T. 1/7/86	101 60	101 40
C.C.T. 1/8/86	101	101 15
C.C.T. 1/10/82-86	101 50	101 20
C.C.T. 1/10/83-86	100 85	100 15
C.C.T. 1/11/86	101 60	101 50
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 15
C.C.T. 1/1/87	102 50	[illegible]
C.C.T. 1/2/87	102 50	102 15
C.C.T. 1/3/87	102	102 10
C.C.T. 1/4/87	101 80	101 95
C.C.T. 1/5/87	101 70	101 90
C.C.T. 1/6/87	102	101 95
C.C.T. 1/12/87	100 80	101
C.C.T. 1/7/88	103	103
C.C.T. 1/8/88	102 85	103 05
C.C.T. 1/10/88	102 45	102 35
C.C.T. 1/12/90	103 50	103 60
C.C.T. 1/1/91	104 15	104 85
C.C.T. 1/3/91	100	101 90
C.C.T. 1/6/91	102 10	102 20
C.C.T. 1/7/91	101 90	101 80
C.C.T. 1/8/91	101 65	101 90
C.T.Ecu 14% 84/89	112 50	113 50
C.T.Ecu 13% 8[illegible]/88	109	109 80
C.T.Ecu 11,50% 85/90	105 40	106
C.T.R. 2,50%	51 50	51 50
B.T.P. 16% 84/86 I	100 75	100 85
B.T.P. 14% 84/86 II	100	99 95
B.T.P. 16,50% 1/10/84-86	100	100 15
B.T.P. 12,50% 1/1/85-87	99 45	99 40
B.T.P. 12% 78/87	97 40	97 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 80/88 I	90 50	90 20
Enel 6% 80/88 I	88	87 40
Enel 7% 71/86	99 95	99
Enel 7% 72/87 I	96 70	95 60
Enel 7% 73/88	82 40	81 60
Enel 13% 79/88	99 50	100
Enel 12% 80/87	98 60	98 90
Enel 80/87 Ind.	99 50	100
Enel 81/88 Ind.	100 20	100
Enel 82/88 Ind. I	105 50	105 10
Enel 82/88 Ind. II	105	104 50
Enel 82/89 Ind. III	105	105
Enel 82/89 Ind. IV	104 40	103 90
Enel 83/90 Ind. I	105 60	104 60
Enel 83/90 Ind. II	103 30	103
Enel 83/90 Ind. III	103 75	103 60
Enel 84/92 Ind.	103 20	103 30
Enel 84/93 Ind. II	102 65	102 70
Enel 84/93 Ind. III	102 70	102 60
Enel 84/93 [illegible] IV	102 05	102 20
I.R.I. B. Spir. 82/86 Ind.	107 00	107 00
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	110 25	109 70
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 65	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	107 20	108
Aut. I.R.[illegible] 67/87	93	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90 60	88 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	92	89 50
Aut. I.R.I. 7% 71/86	98 90	96 90
CCOP 5% 30.le	75 40	76
CCOP 6% 30.le	71 90	69 60
CCOP 7% 30.le	68 70	66 25
CCOP 8% 1975/2005	67 50	64 60
CCOP 9% 1976/2006	71 90	70 30
CCOP 10% 1977/2007	77 50	[illegible]
CCOP Int. el. 6% 67/87 II	95	91 20

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP Int. el. 6% 66/86 III	90	88
CCOP Int. el. 6% 66/86 IV	87 70	86 60
CCOP Int. el. 7% 70/90 I	85 70	83 60
CCOP Int. el. 7% 71/91 II	84 20	83 20
CCOP Int. el. 7% 72/92 IV	81 60	81 01
CCOP Aeus 7% 72/2002 I	70	68 60
CCOP Aut. 6% 65/86 I	73	70
CCOP FS 6% 67/87	92 20	90
[illegible]	87	82
CCOP FS 7% 72/92 I	89 30	89
CCOP FS 7% 72/92 II	81 60	79 85
CCOP pr 6% 66/86 IV	93 30	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	93 60	92 60
CCOP pr 6% 68/88 VII	87 60	86
CCOP pr 6% 68/88 VIII	87	86 30
CCOP pr 7% 71/91 II	86 60	—
AMM. FS 6% 68/88	91	88 30
[illegible] 7% 70/90	87	84 75
AZ. FS 83/90 Ind.	102 60	102 39
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 35	102
AZ. FS 84/92 Ind.	101 60	101
IMI 6% 67/87 XXVI	93 90	90 40
IMI 6% 69/89 XXVII	87 05	89 40
IMI 7% 70/90 XXVIII	91	86 55
IMI 7% 70/90 XXIX	90	90 10
IMI 7% 73/94 XXXVIII	87 50	82 50
IMI TV 84/88 LXXXI	113 50	102
BEI 14% 84/91	102 70	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 90	85
S. Paolo c.f. 6% com.	79 50	80 50
S. Paolo c.f. 6%	88 50	71
S. Paolo c.f. 6% 80/95 10° Ind.	135 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 33°	102	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 35°	102 75	102 50
S. Paolo c.f. TV 82/87 44°	104 10	102 50
S. Paolo c.f. TV 83/88 54°	100	100 55
S. Paolo o.p. 4% ex 5%	84 50	65
S. Paolo o.p. 6%	90	88 50
S. Paolo o.p. 7%	77 50	81 75
S. Paolo o.p. 5%	65	85 50
S. Paolo o.p. 5% 70/88 Ecu	119	120
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	101 50	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 30°	102 75	102 60
Fiat TV 81/89	102 80	103 80
Olivetti TV 82/87	102 70	103 20
Pirelli spa TV 82/89	102 70	102 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/86	114 25	116
CIR 13% 81/88	228 50	226
Cogefar 14% 81/86	267	n.q.
Generali 12% 81/88	375 50	364
IFIL 13% 81/87	300	310
IRI-B. Roma 13% 81/87	113	114
IRI-Comit 13% 81/87	136 50	141
IRI-Credit 13% 81/87	131	132
Italgas 14% 82/88	208	[illegible]
IMI-CIR 6,50% 85/91	169	[illegible]
M. Marelli 13,50% 81/91	335	340
Mediobanca 14% 82/88	1240	1230
Med. [illegible] 13% 81/91	209 50	206
Med. S. Spir. 7% 73/88	347	353
Med. Selm 14% 82/92	189 75	189
Olivetti 13% 81/91	129 50	139
Pirelli spa 13% 81/91	205 20	193
Pirelli spa 13,5% 81/88	[illegible]	190
S. Paolo Att. im. 10% 82/93	180 50	177 50
S. Paolo Risp. 12% 12/85	575	550
Unicem 14% 81/87	161	154
Unicem 15% 82/89	157	158

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La quantità trattate non sono pervenute

Titoli	Milano 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
ALIMENTARI				
Alivar	6300	— 250		[illegible]
Bonifiche Ferr.	31700	— 600		n.q.
Buitoni ord.	3560	— 120		n.q.
Buitoni risp.	3950	— 60		n.q.
Eridania	11465	+ [illegible]		11850
Florio	n.q.	—		320
Milanagr. Vit.	6650	—		6700
Perugina ord.	3530	+ 65		n.q.
Perugina risp.	2509	+ 39		[illegible]
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	64935	+ 1295		n.q.
Ausonia Ass.	1160	— 30		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21300	—		21400
C. Ass. Mi. risp.	14700	— 261		[illegible]
C. Latina ord.	1549	— 91		1550
C. Latina priv.	1174 50	+ 14 5		1180
FIRS ord.	2050	— 100		n.q.
FIRS risp.	614	+ 14		n.q.
Generali	84700	— 300		[illegible]
Italia Ass.	20800	+ 750		n.q.
L'Abeille	44840	— 60		n.q.
La Fondiaria	38350	+ 6350		n.q.
La Previdente	23400	+ 300		n.q.
Lloyd Adriatico	7403	+ 13		n.q.
RAS	88100	— 200		88500
SAI ord.	17400	— 100		17500
SAI priv.	17800	— 100		17800
Toro Ass. ord.	17850	— 250		17700
Toro Ass. priv.	13050	— 150		13100
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6339	— 250		n.q.
B. Comm. Ital.	23965	— 455		24600
B.N.A. ord.	6401	— 69		6400
B.N.A. priv.	3550	— 50		3800
Banco Lariano	4545	— 65		n.q.
Banco Roma	16505	— 194		16300
Cred. Italiano	[illegible]	— [illegible]		[illegible]
Cred. [illegible]	4390	— 200		n.q.
Interbanca p.	25150	— 150		25150
Mediobanca	[illegible]	— [illegible]		124500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[illegible]	— 65		7230
Burgo priv.	6050	+ 60		6050
Burgo risp.	6850	— 40		6850
De Medici	3365	[illegible] 25		n.q.
L'Espresso	7480	— 20		n.q.
Mondadori o.	5900	— 209		n.q.
Mondadori p.	2148	— 41		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2400	— 40		n.q.
Pozzi Ginori o.	134	+ 1 25		134
Pozzi Ginori r.	132	—		130
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—		—
Italcementi o.	47000	—		n.q.
Italcementi r.	40030	— 170		n.q.
Unicem ord.	16810	+ 210		16900
Unicem risp.	13600	— 60		13750
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5590	—		n.q.
Caffaro ord.	1099	— 6		n.q.
Caffaro risp.	995	— 61		n.q.
Farmit. Erba	13790	— 170		n.q.
Fidenza Vetraria	5899	— 51		n.q.
Italgas	1829	— 9		[illegible]
Mira Lanza	32000	— 350		[illegible]
Montedison	2050	+ 35		2055
Paramatti	n.q.	—		1990
Perlier	[illegible]	— 110		n.q.
Pierrel ord.	1736	— 33		1760
Pierrel risp.	1301	— 14		1320
Pirelli S.p.A. o.	3020	+ 70		3035
Pirelli S.p.A. r.	2090	—		2000

Titoli	Milano 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
Recordati	11000	— 10		n.q.
[illegible]	2550	+ 10		n.q.
Saffa ord.	7350	— 70		7400
Saffa risp.	[illegible]	+ 10		7800
Saiag	n.q.	—		1190
Siossigeno	22450	— 20		n.q.
Siossigeno risp.	n.r.	—		n.q.
SNIA BPD ord.	[illegible]	— 7		3380 *
SNIA BPD risp.	3330	+ 8		3335 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	[illegible]	—		650
La Rinasc. priv.	712	— 3		715
Silos	1630	— 5		1650
Standa ord.	16400	— [illegible]		n.q.
Standa risp.	[illegible]	— 200		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1130	— 20		1155
Ausiliare	3420	+ [illegible]		n.q.
Ausiliare 1/7/84	3361	—		n.q.
Autostr. To-Mi	6161	— 10		6200
Italcable ord.	16800	+ 10		16800
[illegible] risp.	[illegible]	— [illegible]		16800
NAI	—	—		—
Nord Milano	6370	+ 20		n.q.
SIP ord.	2400	— 100		2490 *
SIP risp.	2500	—		2495 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4200	— 51		n.q.
Selm risp.	4205	—		n.q.
Tecnomasio	850	+ 5		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2500	—		n.q.
Agricola Fin. o.	17850	+ 450		n.q.
Agricola Fin. r.	18080	+ 10		n.q.
Bastogi-Irbs	230	— 5		230
BI-INVEST ord.	6582	+ 32		[illegible]
BI-INVEST risp.	4890	+ [illegible]		4800
Bonif. Siele	34900	— [illegible]		n.q.
Borgosesia o.	—	—		—
Borgosesia r.	—	—		—
Brioschi	840	— 30		n.q.
Buton	2700	+ 180		n.q.
Cabota Mi. C. o.	6750	— 185		n.q.
Cabota Mi. C. r.	6640	+ 130		n.q.
La Centrale o.	3280	+ 29		[illegible]
La Centrale r.	3110	—		3150
CIR ord.	5025	+ 5		5030
CIR risp.	4850	— [illegible]		[illegible]
CIR risp. n.c.	3499	— 41		3505
Eurogest ord.	[illegible]	—		n.q.
Eurogest risp.	1274	— 5		n.q.
Eurogest r. n.c.	1075	— 10		n.q.
Euromobiliare	5480	— 20		n.q.
Fidis	[illegible]	+ 120		8700 *
Fin. Breda	[illegible]	+ 85		n.q.
Finrex	1119	—		n.q.
Finsider	—	—		—
Fiscambi	5025	— 30		5000
Gemina ord.	820	— 10		n.q.
Gemina risp.	885	+ 20		n.q.
GIM ord.	4810	+ 80		[illegible]
GIM risp.	3490	— 40		[illegible]
IFI priv.	8400	— 80		8550
IFIL ord.	8055	+ 30		8050
IFIL risp.	8001	+ 71		8000
[illegible] Me.T.A.	61300	+ 300		n.q.
Italmobiliare	96150	— 850		n.q.
Mittel	1770	+ 20		1760
Partec. Finanz.	5690	— 117		n.q.
Pirelli & C.	6290	— 41		6300
Rejna ord.	13280	—		n.q.
Rejna risp.	12200	+ 300		n.q.
Riva Finanz.	7510	+ 10		n.q.
Schiapparelli	546 50	— 173		810
Serfi	3320	— 85		3400
SME	1450	— 50		1450

Titoli	[illegible] 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
SMI ord.	2485	— [illegible]		2500
SMI risp.	2350	— 10		2380
SOPAF	1840	+ 110		n.q.
STET ord.	3314	— 6		3335 *
STET risp.	2330	— 25		2370 *
Terme Acqui	1250	—		n.q.
Trenno	—	—		n.q.
Tripcovich	5870	—		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	11140	— 110		n.q.
Attività Imm.	4650	— 10		4650 *
Cogefar	3340	— 11		n.q.
Con. Ac. Roma	110	+ 5		110
De Angeli-Frua	1448 50	— 0 50		n.q.
I.I.I. ord.	2765	— 35		n.q.
I.I.I. risp.	2550	— 15		n.q.
IPI	n.q.	—		1940
ISVIM	10600	+ 100		10500
Risanam. ord.	9000	— 180		9100
Risanam. risp.	7010	+ 8		7000
Sifa	4500	— 145		4550
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4485	+ 11		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		4320
Danieli	6420	+ 21		n.q.
Fiar	9110	—		n.q.
FIAT ord.	4116	+ 75		4148 *
Warrant Fiat o.	2765	+ 31		2760 *
FIAT priv.	3550	+ [illegible]		3565 *
Warrant Fiat p.	2460	+ [illegible]		2450 *
Gilardini	25000	+ 1350		24400
Franco Tosi	23400	— 10		n.q.
Magneti M. o.	2026	— 17		2050
Magneti M. r.	1985	— 5		2000
Olivetti ord.	6080	— 40		6150
Olivetti priv.	[illegible]	— 260		5500
Olivetti risp.	6405	— 45		6400
Oliv. risp. n.c.	5180	—		5150
Saipem	5973	— 73		n.q.
Sasib ord.	7000	+ 100		6950
Sasib priv.	7000	+ 200		6750
Westinghouse	26760	— 530		26800
Worthington	1851	— 29		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5050	—		n.q.
Dalmine	678 50	— 15 5		700
Falck ord.	9000	+ 20		n.q.
Falck risp.	4400	— 120		n.q.
Ilssa-Viola	1046	—		n.q.
La Magona	5800	+ 150		n.q.
Pertusola	598	—		n.q.
Teloo Grafite	n.q.	—		11200
Trafilerie	3850	—		n.q.
TESSILI				
Cantoni	5250	— 100		5400
Cucirini	1502	— 63		n.q.
Cascami 1872	4030	+ 10		n.q.
Eliolona	1550	—		n.q.
Fisac ord.	4800	—		4800
Fisac risp.	4210	—		4200
Linificio ord.	2180	— 19		[illegible]
Linificio risp.	1725	— 74		n.q.
Marzotto ord.	4170	+ 60		n.q.
Marzotto risp.	3648	—		n.q.
Olcese Venez.	105	— 0 50		n.q.
[illegible]	13100	— 700		n.q.
Zucchi	2650	+ 5		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3450	+ 10		n.q.
A. De Ferrari r.	3240	— 40		n.q.
Acque potabili	3040	— 150		[illegible]
Cigahotels	10200	— 230		[illegible]
Jolly Hotels o.	8060	+ 25		n.q.
Jolly Hotels r.	8035	—		n.q.
Pacchetti	79 95	— 0 25		81

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica fra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 22-7	BANCONOTE (Milano) 23-7	ESPORTAZIONE (Milano) 22-7	ESPORTAZIONE (Milano) 23-7	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 22-7	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 23-7
Dollaro Usa	1920	1920	1916,10	1907,80	1918,15	1907,80
Dollaro Usa l. p.	1900	1900	—	—	—	—
Marco tedesco	667	667	668,70	669	668,65	669,10
Franco francese	220,5	223	220,65	220,04	220,68	220,18
Fiorino olandese	590	595,50	595,40	594,78	595,25	595,085
Franco belga	32,75	33,065	33,179	33,225	33,030	33,257
Sterlina	2686	2700	2691,80	2702,80	2681,35	2703,15
Lira irlandese	2110	2110	2094	2097,30	2098	2099,025
Corona danese	185	185	186,80	185,48	186,775	185,376
E. C. U.	—	—	—	—	1500	1503,20
Dollaro canadese	1410	1410	1433	1417,70	1433	1417,725
Yen giapponese	8	7,95	8,06	8,018	8,062	8,019
Franco svizzero	805	810	814,60	814,80	814,75	815,20
Scellino austriaco	94,5	95,50	95,20	95,248	95,34	95,349
Corona norvegese	220	222	220,60	220,18	220,60	220,225
Corona svedese	227	228	228,95	228,88	228,735	228,645
Marco finlandese	316	316	319	319,83	319,58	319,585
Escudo portoghese	12,5	12,75	11,15	11,26	11,275	11,266
Peseta spagnola	12,2	12,20	11,28	11,534	11,525	11,532
Dinaro iugosl. gr.	7	7	—	—	—	—
Dracma greca gr.	14,25	14,60	14,77	14,83	14,80	14,735
Dollaro australiano	1310	1310	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/9/85	64	97,713	13,35
11/10/[illegible]	78	97,612	11,45
25/10/85	92	96,733	13,40
22/11/85	120	95,760	13,40
27/12/85	155	94,578	13,50
15/1/86	174	93,937	13,55
30/1/86	189	93,421	13,60
28/2/86	218	92,497	13,60
30/4/86	279	90,592	13,65
30/5/86	309	89,641	13,65
30/6/86	340	88,636	13,90
15/7/86	355	88,154	13,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
[illegible]	14,500	14,675
7 gg	13,625	14,000
15 gg	13,750	14,125
1 mese	14,125	14,500
2 mesi	14,250	14,625
3 mesi	[illegible]	14,750
6 mesi	15,000	15,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000-149.000
Sterlina n.c.	142.000-150.000
Marengo it.	110.000-116.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	610.000-640.000
Argento (*)	375-385
Platino (*)	18.733

(*) Per grammo, [illegible]

[illegible]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	23-7
Londra	317,25	322,50
Zurigo	318,50	323,50
Parigi	316,18	323,03
New York	317,65	322,90
Milano (lire/grammo)	20.010	20.040
Hong Kong	317,40	323,26

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 22-7	ZURIGO (in fr. sv.) 23-7	FRANCOFORTE (in marchi) 22-7	FRANCOFORTE (in marchi) 23-7	LONDRA (per sterlina) 22-7	LONDRA (per sterlina) 23-7	PARIGI (in fr. fr.) 22-7	PARIGI (in fr. fr.) 23-7
Dollaro	2,3740-2,3760	2,3350-2,3400	2,8810-2,8830	2,8460-2,8480	1,3890-1,3900	1,4120-1,4130	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	—	—	121,80-122,00*	121,75-121,90*	3,2940-3,3030	3,3005-3,3150	370,00-370,60*	369,72-370,34*
Franco francese	[illegible]	[illegible]	32,80-32,84*	32,78-32,83*	12,185-12,215	12,160-12,220	—	—
Marco	82,05-82,16*	82,09-82,22*	—	—	4,0215-4,0765	4,0325-4,0360	303,66-304,04*	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	4,027-4,033	4,030-4,036	—	—	12,226-12,251	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	333,80-333,70	336,30-336,80	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	1,693-1,716**	1,691-1,496**	2691-2700	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] ** per mille unità

INCHIESTA SULLE FERIE A POCHI CHILOMETRI DALLA CITTA'

A Rubiana vacanze anti crisi

I 1200 abitanti del paese, ai piedi [illegible] Colle del Lis, in agosto salgono a diecimila - «Il boom nato dal fatto che altrove i prezzi sono più alti» - Pensioni a 25 mila lire [illegible] giorno - Altre buone proposte nei centri [illegible] Val Sangone, a Coazze e Trana

La strada [illegible] intasata di traffico. Fra motociclette parcheggiate e turisti che passeggiano, le auto tentano di superare la strettoia [illegible] case e raggiungere le frazioni soprastanti [illegible] e Mompellato. E' il [illegible] di ogni domenica estiva a Rubiana a metà via fra la statale 25 e il Colle del Lis. Poco più di [illegible] abitanti [illegible] giugno a settembre diventano oltre diecimila. Rubiana raccoglie il turismo stanziale [illegible] molti torinesi e persino [illegible] qualche milanese.

«*La maggior parte* — spiega Renato Daidosso, presidente della Pro loco — *possiede* [illegible] *seconda casa. Molti però affittano a prezzi variabili dalle 500 mila al milione e mezzo a stagione. La crisi degli ultimi anni ci ha persino favorito facendo ripiegare qui molte famiglie che* [illegible] *tempo si allontanavano* [illegible] *più dalla metropoli*».

Vent'anni fa Rubiana non era [illegible] una meta per pochi conoscitori. Poi il boom. «*Merito in parte di una frana* — ammette Daidosso — *che isolò l'alta valle deviando il flusso verso il colle del Lis*».

Malgrado [illegible] sviluppo tuttavia i prezzi sono rimasti [illegible]. Nei due alberghi con una capacità complessiva [illegible] 80 posti, di cui alcuni ancora liberi per agosto, si soggiorna con 25-30 mila lire al giorno. I sei ristoranti mantengono tariffe intorno alle 15-20 mila lire. [illegible] per gli sportivi non mancano i [illegible] da tennis ed un discreto campo di calcio. Diversa la situazione nel sottostante comune di Almese. 4500 abitanti e tante villette sorte a partire dal dopoguerra. «*Le* [illegible] — spiega Mario Palma — [illegible] *sono trasformate in residenze di una borghesia pendolare. Lo sviluppo si è fermato dieci anni* [illegible] *con la crescita dei costi nell'edilizia*».

Sull'altro versante un'altra meta ambita [illegible] torinesi. E' la Valsangone che da Trana si snoda fino all'Aquila. Centro turistico [illegible] antica data [illegible] Coazze. Gli abitanti originari sono oggi 3500 con un calo costante a causa dello spopolamento delle frazioni [illegible] nei mesi estivi [illegible] raggiungono punte [illegible] mila presenze. «*Arrivano da Torino, Milano, Vercelli* — dice Leo Giorcelli, sindaco per [illegible] anni ed elettricista tuttofare — *ma anche dalla Francia*».

I prezzi risentono della presenza di tanti villeggianti. Affittare per tre locali costa dalle 800 mila ai due milioni. Nei due [illegible] di Coazze le tariffe vanno dalle 30 alle 60 mila al giorno eppure i 150 [illegible] letto sono tutti [illegible]. Un poco più contenute le tariffe a Forno di Coazze [illegible] pur sempre abbastanza salate. Al [illegible] delle 30 mila presenze si avvicina anche Giaveno. Il fenomeno delle seconde case trasformate in residenze è diffuso come dimostra il censimento che parla di 12 mila abitanti. Ma quest'anno si [illegible] sentita aria [illegible] crisi.

«*Si sta riempiendo* — dice Giuseppe Ostorero, più che [illegible] vigile urbano un'istituzione turistica — *ma con un certo ritardo. La gente è più attenta ai prezzi. Qui vengono le famiglie di piccola e media borghesia attente ai limiti* [illegible] *portafogli*». I prezzi [illegible] inferiori a quelli di Coazze del 20-25 per cento. Nelle tre pensioni si dorme con 20-30 mila lire. A parte va considerata la casa gestita dal parroco del Selvaggio per anziani e persone alla ricerca [illegible] tranquillità.

Turismo in tono minore invece a Trana che risente della [illegible] dei vicini laghi [illegible] Avigliana. Eppure rispetto ai 500 abitanti di trent'anni fa il paese si avvicina oggi a quota tremila. «*Il turismo di passaggio* [illegible] *quale* [illegible] *la propria attività i due ristoranti* — spiega Renato [illegible] della Pro loco — *grazie alla tradizione del giro dei 50 chilometri in bicicletta che prosegue oggi. Lo sviluppo edilizio è arrivato negli Anni Sessanta* [illegible] *oggi è già terminato. Per lo più si tratta* [illegible] *persone che hanno acquistato e ristrutturato le vecchie case trasferendosi da Torino. Le attrattive naturali con il Sangone vicino non mancano ma Trana mantiene le caratteristiche di meta per le gite domenicali*».

José Leva

Nelle vallate torinesi un angolo di relax per le vacanze

«La legge è poco chiara» e il Comune spranga gli alloggi

Accade nel quartiere Iacp [illegible] Volvera - Da un anno [illegible] abitazioni sono lasciate vuote

Uno degli alloggi sprangati [illegible] assi per evitare abusivi

Cinque alloggi nelle nuove case popolari di via Garibaldi a Volvera aspettano problematici inquilini. Da un anno sono chiusi a chiave e nei giorni scorsi, quando si è fatta concreta la possibilità di una occupazione forzata, anche da robuste assi. Secondo il Comitato di quartiere case Iacp la colpa «è del Comune che ha chiuso il problema tenendo chiusi gli alloggi e non curandosi di questo patrimonio pubblico inutilizzato».

Da parte loro Comune e Iacp giustificano questi ritardi con la problematica interpretazione della legge regionale 64. Il Comitato annuncia prossime agitazioni per mettere fine ad una «situazione scandalosa» che testimonia di «grave incuria».

Da Volvera giungono intanto altre proteste. Sotto accusa innanzitutto la strada che porta ad Orbassano: è troppo stretta e pericolosa. Nonostante i numerosi incidenti (molti dei quali mortali) nessuno ha ancora pensato ad allargarla. Lamentele anche dalle popolose frazioni Gerbole e Zucche (oltre 3 mila abitanti) — sulla strada per Orbassano — dove da anni si è in attesa delle promesse fognature. [illegible] promesse anche per la metanizzazione, dopo due raccolte di firme per le adesioni che avevano lasciato sperare in [illegible] rapida soluzione [illegible] problema.

Critiche anche per lo stato dei trasporti pubblici che si limitano a seguire gli orari degli operai Fiat, senza considerare tutte [illegible] altre esigenze. Le petizioni non hanno sortito alcun effetto mentre sono [illegible] ignorate anche le richieste per l'istituzione di un servizio navetta fra Orbassano e Volvera.

A Rivalta Scrivia

L'interporto tra Liguria [illegible] Piemonte

La Regione Piemonte sottoscriverà una parte del capitale della «Rivalta [illegible] spa», la società proprietaria [illegible] primo interporto [illegible]nale. [illegible] si tratta di una partecipazione rilevante (al massimo un 3,5 per cento) ma senza dubbio, al di là del co[illegible] finanziario e della convenienza dell'investimento, l'accordo ha un'importanza politico-economica di tutto rispetto.

«*Il nostro ingresso, insieme alla finanziaria della Regione Liguria* — ha detto Aldo Viglione, presidente della Regione — *non è aggressivo, bensì intende avere il significato di una promozione*».

Cos'è l'interporto? «*E' un'area di circa 200 ettari di terreno* — dice Francesco Baffigi, vice presidente ed amministratore delegato [illegible] società — *oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio delle merci; terminal containers* [illegible] *oltre 11 ettari, dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officine riparazione containers; collegamenti* [illegible] *la rete ferroviaria*».

Sorta [illegible] 1967, la spa è formata da imprenditori [illegible] diversa estrazione [illegible] quali si aggiungeranno, caso più unico che raro, i due enti pubblici. Ci saranno nuovi posti di lavoro? «*I dipendenti sono 150* — ha detto l'amministratore delegato dell'interporto — *e per far fronte ai momenti di punta ci serviamo già dell'opera esterna di alcune cooperative*». E sulla consistenza della società? «*Nell'84* — ha aggiunto — *abbiamo chiuso il bilancio con un utile di 5 milioni su un fatturato di 4,5 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale* [illegible]*ciale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche* [illegible] *fa, l'ha aumentato di 2 miliardi, portandolo oltre 15 miliardi*».

[illegible] questo punto la parola passa [illegible] tecnici. Nelle prossime settimane una commis[illegible] attribuirà un valore all'azienda e su quella [illegible] si potrà conoscere l'entità dell'investimento [illegible] capire se, oltre ai vantaggi politici prospettati, esiste anche una convenienza economica.

Offerte dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Danni in memoria del padre 1.000.000; in memoria di [illegible] Andreone, i colleghi [illegible] Sip 426.000; [illegible] memoria [illegible] Squillari Vincenzo [illegible] gli amici di Alberto De Cristofaro in ricordo del suo papà 250.000; in memoria della mamma di Carretta Bruno deceduta [illegible] 12/7/85, gli amici della manutenzione I.L.T.E. 150.000; in memoria di Gallo Giuseppina Maria ved. Melanotte, gli inquilini della [illegible] di via Feletto 2, 127.000; Lucia Moriondo 100.000.

Il condominio [illegible] via Giacosa 27 Venaria in ricordo di Nicola Biase 90.000; in memoria di Lanfranco «Gioanin» Pastore gli inquilini di via Baveno 51 90.000; il condominio di via Oleggio 9 in memo[illegible] di Colotti Carmine [illegible], Alessandra e Ruggero ricordando i nonni 50.000, K.R. 50.000; Rilla e Domenico ricordano la cara Elsa Burzio in Pralotto [illegible]; Puma 10.000, in memoria di Colotti Carmine, L.M. 10.000.

Giorgio, Laura e Chiara 800.000, in ricordo di Turetti Stefano, i tuoi fratelli, le [illegible]gine Milesi e famiglia Pagliano 250.000; in memoria di Finotti Gabriella in Callegari, i colleghi di Luciano 224.000, in memoria di Oreste Mazzarello, Nino e Anita, Adriana e Renato, Grazia e Guido 200.000; il condominio Belvedere di Robassomero in memoria della signora [illegible].

In [illegible] Giuseppina Maria Gallo ved Melanotte, i colleghi di Carlo 140.000; in memoria di Barello Maria, condomini e inquilini di [illegible] Cigna 41, Torino 131.000; G.T.X. rep. Tra 130.000; Jole in memoria del [illegible] France[illegible] L.L. 100.000; in onore a Papa Giovanni, G.B.M.T. 50.000; per un'ala spezzata, in memoria di Fiorenzo Lamera, unico sorvolatore delle Alpi [illegible] aliante, prematuramente scomparso, i vicini Coragliotto, Giroldo, Marchetti 50.000; E.V. [illegible], in memoria di Bosio cav. Ermenegildo 50.000; in memoria [illegible] Amelia Assandri ved. Capra, il personale mensa, Farmitalia 36.000; Laura, in memoria [illegible] Francesco, Anna e Ida 30.000; Ingrid e Barbara 20.000, L.M. 10.000.

Un piccolo contributo, per un grande ricordo: Giorgio Balma Rughel, le famiglie villeggianti di Piano Audi 650.000; Anna, in memoria della sorella Patrizia 603.000, i colleghi tutti della U.S.L. 1/23 in memoria di Edvige Porta 185.500; Farmir International s.p.a. in memoria del [illegible] sig. Bernit [illegible] a suffragio di Boni Bono, la famiglia 200.000; cugini Brizio in memoria di Pina perché presto nessuno debba morire [illegible] lei 200.000, in memoria [illegible] Antonino Pasquarelli 130.000; in memoria di Albertina Bortolaso, le amiche 100.000; in memoria di Antinori Maria [illegible].

Per il Fondo [illegible]

M. A. 150.000; E. [illegible] 100.000, P e D 100.000, gli inquilini di c. Galileo Ferraris 144, nel caro ricordo di Salvatore Assenza-Parisi 100.000; in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni [illegible] L. Canelli 54.000; Cattaneo Dario, Torino 50.000; A. C. F. in onore di Papa Giovanni 30.000; Pastorelli Flori, in onore di S. Antonio e Papa Giovanni 20.000; L. O. in onore di Papa Giovanni 10.000; Ravera Marcella 1.500.

Marito, cognate e cognati in ricordo [illegible] Pin Maria 300.000; zie e cugini Grassone in ricordo di De Pin Maria [illegible] in ricordo di De Pin [illegible] le sorelle e cognata Caterina 150.000, in ricordo di De Pin Maria gli amici di borgata Ossola [illegible]; i coinquilini di [illegible] Sebastopoli 297 Torino in memoria di Martini Giovanni 81.500; Delfino Ada 25.000; S.D.C. Arenzano 10.000.

Riccardo ed il nonno luigi 200.000; Paola e Marco, ricordando con affetto il caro [illegible] Primo [illegible] M.B. [illegible].

Lascito della povera Sandrina Vivenza [illegible].

Giovanni e Carlotta 100.000, F.E. 100.000.

Per il lebbrosario della giungla

B. L. 25.000; [illegible] dei genitori Maria e Michele Rogazio 5.000.

Le [illegible] per [illegible]

I titolari e i dipendenti delle ditte Lamier, officina La [illegible] M.R.M. di La Loggia [illegible]; consiglio di circolo scuola «Raineri» di Torino, I versamento 600.000; in ricordo [illegible] Giuseppe Bo famiglie Casalegno e Martinelli 600.000; P. Bani [illegible] «Estate Ragazzi» Cascinette 300.000; i figli e i nipoti del defunto Giovanni Stella di Firenze, in memoria dello zio Pietro Stella di Torino 250.000; i commercianti di piazza Chironi 230.000, [illegible] Colleghe della ditta [illegible] sped. [illegible] Grugliasco [illegible]; E.O. 200.000; F.E.R. [illegible]; in memoria di Rocchetto Giuseppina 200.000; per il piccolo Simone con tanti auguri Perruquet 200.000; i colleghi di Enzo Pacchinetti [illegible] personale Michelin Stura e La Torinese, rep. T.M. [illegible] Marcello e le sue clienti 120.000; Anna Molteni 120.000, P.C. 120.000, Muccia e Mariangela 106.000.

B.A. 100.000; M.A. 100.000; Giovanni e Carlotta 100.000; Amiche Igeat in memoria dei loro cari 67.000; Giuseppino 60.000, Franco 50.000, in memoria di Carmela Girard 50.000; nido «Il Canguro» 50.000; Piola Dario in memoria [illegible] Papa Giovanni 50,000; [illegible] memoria di Gisella Augeli 50.000; gruppo cattolico di Rivera Rivera Almese Torino 50.000; [illegible] Carlo [illegible] K.R. 50.000, C.N. 50.000, Roberto e Mariapaola [illegible] Battista Giovanni in memoria di papà e mamma 50.000; Sparacino Carolina in memoria dei miei morti 50.000; la piccola Isabella di anni 5 per Simone 30.000, Irma e Madrina [illegible] Patrizia 30.000, E.C. in memoria [illegible] Paola 25.000, in memoria di zio Adelmo 20.000, A.A. 20.000, M.O. [illegible] Maria Pierino Villata in memoria dei loro cari 20.000; Lucia Michelino ricordando i genitori Cristoforo e Zeni [illegible] Ludovico [illegible]. Alex Torino 20.000; Claudia 20.000; E.A. 10.000; I.Z. 10.000; Versumo France[illegible] 10.000; Fabrizio 10.000; Renata e [illegible]

Per la mancanza di indizi

E' scagionato dopo [illegible] mesi

Cuorgnè: era finito in cella perché ritenuto responsabile dell'omicidio [illegible] un panettiere

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha definitivamente scagionato Santo Pascuzzi, 52 anni, il dipendente di una fonderia, arrestato nel giugno dell'80 perché sospettato dell'omicidio del panettiere di Cuorgnè [illegible] Barbarino, 40 anni freddato sotto casa d[illegible] una serata passata al bar a giocare a carte con Pascuzzi. Il panettiere, raggiunto dai proiettili di [illegible] pistole, è ancora [illegible]nizzante quando viene soc[illegible] dal fratello che riesce a cogliere le sue ultime [illegible]: «*Santo, Santo...*».

In base a quest'unico elemento indiziante, Santo Pa[illegible] venne arrestato e trascorse otto mesi in carcere prima di ottenere la libertà provvisoria. Secondo i testimoni della partita a carte al bar, il panettiere e l'operaio erano rimasti sempre amici e non avevano manifestato astio o rancore. Le indagini non hanno potuto risolvere né il movente del delitto né individuare l'eventuale complice dell'assassino.

A conclusione di un'istruttoria durata tre anni il giudice Sorbello ha prosciolto Santo P[illegible]zzi, ritenendolo completamente estraneo all'omicidio.

Santo Pascuzzi, 52 anni

★ Giuseppina Rizzo, 67 anni, [illegible] Matera 26, è morta per le ferite riportate in un incidente stradale in corso Siracusa. Mentre stava attraversando, all'altezza del numero 5, è stata travolta dalla 127 condotta da Angelo Di Nota, [illegible] anni, corso Brunelleschi 112.

★ Francesco Bianco, 60 anni, strada Antica di Grugliasco, Cascine Vica, ieri sera è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chivasso per le ferite riportate in un incidente stradale. Mentre percorreva la superstrada Torino-Chivasso a bordo della sua Mercedes, nei pressi di Brandizzo forse per un malore ha perso il controllo [illegible] mezzo finendo nella scarpata.

★ Un'autopattuglia dei carabinieri di Rivara ha arrestato, a Levone, due uomini che stavano svuotando il bar della Pro loco (avevano prelevato bottiglie e altro materiale per circa 500 mila lire). [illegible] Mario Zanco, 46 anni, Busano, via Arduino 12, e Corrado Terranova, 27 anni, Noto (Siracusa), via Duca Giordano 42.

Dopo le polemiche, [illegible] seduta fiume per designare il primo cittadino

Pinerolo: il dc Livio Trombotto [illegible] capo del nuovo pentapartito

Dei 37 consiglieri presenti ventisei hanno votato a suo favore, dieci per il capogruppo comunista - L'incarico di vicesindaco al socialista Pietro Rivò

Eletto il sindaco di Pinerolo [illegible] è il dc Livio Trombotto, [illegible] anni, iscritto al partito dal '63 e amministratore pubblico dal [illegible]. Dal '75 all'82 ha coperto la carica di presidente della Comunità montana-pedemontana ed è stato assessore all'Urbanistica nella precedente amministrazione. Lavora a Pinerolo, alla Coldiretti come segretario di zona.

Alle elezioni [illegible] ottenu[illegible] oltre 700 preferenze ed era [illegible] secondo posto, preceduto dall'ex sindaco Francesco Ca[illegible]so.

E' stato un Consiglio comunale-fiume quello che s'è tenuto l'altra notte, fino a pochi minuti prima delle 2, dove tutti i partiti hanno preso la parola. Sono stati presentati due documenti, entrambi su interpellanze del pci: uno contro la bomba di Hiroshima a favore di una pace nel mondo, l'altro [illegible] opporsi alla chiusura degli stabilimenti dell'Indesit di None. Tutt'e due i documenti sono stati votati all'unanimità.

Verso la mezzanotte l'elezione: 37 i consiglieri presenti, 3 gli assenti giustificati; 26 i voti al neo sindaco e 10 al capogruppo del pci, Alberto Barbero. Un solo [illegible]: il rappresentante del msi.

Nominati anche gli assessori che formeranno la giunta. Le deleghe, anche se non ancora ufficializzate, sarebbero comunque così ripartite: Pietro Rivò (psi) vicesindaco e [illegible] anziano all'assessorato ai Lavori Pubblici. Tre assessorati alla dc: Gino Camurati, Urbanistica; Livio Bono, Pubblica Istruzione; Renzo Mercol, Commercio e Artigianato. Al liberale Tullio Cirri Bilancio e Finanze; a Vittorio Arbinolo (psi) Sport e Turismo Affiancati [illegible] e quali effettivi due supplenti: Pier Giovanni Trossero [illegible] per l'assessorato [illegible] Cultura e Promozione di finanziamenti, e Giuseppino Berti (psdi) per i Servizi Sociali.

Pinerolo continuerà quindi ad avere un pentapartito anche se all'interno i pesi politici [illegible] sono cambiati. [illegible] ha perso tre seggi: da 17 a 14; il psi ne ha acquistati due passando a 7, ne hanno acquistato uno il pli che ne ha ora 4, il pri e democrazia proletaria che ne hanno ora due ciascuno. Stazionari con due seggi il [illegible] e con un [illegible] il msi.

Rispetto alla precedente amministrazione, il pri, che pur facendo parte della maggioranza [illegible] aveva nessun assessore, ora [illegible] po[illegible] in giunta.

Antonio Giaimo

Disoccupati nel Chivassese

Sono 3400, mille in più dell'anno scorso

Sempre drammatica la situazione occupazionale nel Chivassese: i disoccupati nei 15 Comuni che fanno capo all'ufficio di collocamento di Chivasso, nei giorni scorsi hanno raggiunto quota 3400, mentre l'anno scorso allo stesso periodo risultavano circa 1000 in meno. Per quanto riguarda la sola Chivasso i senza lavoro sono oltre 2100, con il totale più alto [illegible] tutto il Comprensorio, mentre tra i Comuni più grandi, come Brandizzo, sono 400; a Montanaro 205; a Cavagnolo 103; a Verolengo 100 e a Brusasco 72.

Gli avviati al lavoro [illegible] stati solamente un centinaio, una percentuale molto bassa che si aggira intorno al 3 per cento. «*Le richieste di lavoro* — dice Enrico Scaminacca, responsabile del collocamento Chivassese — *sono sempre poche e per lo più occupazioni a tempo determinato, circa 2-3 mesi*».

Dopo la chiusura degli uffici di Cavagnolo e Brandizzo, tutti i disoccupati del Comprensorio sono stati accorpati a quello di Chivasso, in via Siccardi 9. Le chiamate pubbliche si svolgono ogni giovedì mattina.

[illegible] pensionato [illegible] Carmagnola Ha estorto [illegible] [illegible] [illegible] fratelli

Un portafogli rubato (e [illegible] bito restituito) in una stanza d'ospedale è servito come arma di ricatto ad un pensionato di Carmagnola: in tre anni è riuscito a estorcere a due fratelli [illegible] Carmagnola quasi trenta milioni. Dopo una pausa di parecchi mesi si è rifatto vivo l'altro giorno chiedendo ancora soldi («*Preparate otto milioni*»), ma all'appuntamento, oltre ai fratelli, c'erano anche i carabinieri di Savigliano che lo hanno arrestato.

Si chiama Salvatore Butera, 66 anni, via Piobesi 12. Dovrà rispondere di estorsione ai danni di Sebastiano Mina, 52 anni, Carmagnola, vicolo San Giuseppe 6 e del fratello Giovanni Battista, 49 anni, Marene, via Roma 80, entrambi coltivatori diretti.

La storia [illegible] inizio nella primavera dell'82 in [illegible] stanza dell'ospedale di Savigliano. Giovanni Battista Mina sta assistendo il padre gravemente infermo. Nel lettino accanto si trova Salvatore Butera, ricoverato per alcune analisi. A tarda sera Mina ruba il portafogli a Butera [illegible] della giacca («*Non so perché* [illegible] *agito così*», ha ripetuto ai carabinieri), ma il malato se ne accorge subito e lo minaccia: «*Adesso ti denuncio e il mandi* [illegible] *in galera*».

L'agricoltore gli restituisce il portafogli e lo supplica di non chiamare i carabinieri. Butera acconsente, ma pretende [illegible] per il suo silenzio 20 milioni in contanti. Giovanni Battista Mina accetta. E [illegible] quel momento l'estorsione è proseguita fino ai giorni scorsi.

Preso a botte un rapinatore [illegible] pistola

Un tentativo di rapina si è concluso male per [illegible] giovane che a volto scoperto e impugnando [illegible] pistola, ha fatto irruzione verso [illegible] 19 [illegible] ieri pomeriggio nella gioielleria di Ermes Negri, 63 anni, via Nizza 384. Malgrado il negozio fosse affollato di clienti, il titolare ha reagito ed impugnando la pistola a sua volta, ha affrontato il rapinatore: una breve colluttazione ed il giovane è uscito dal negozio con la testa sanguinante, colpito al capo da un colpo inferto [illegible] Negri col calcio. Una battuta dei carabinieri nei dintorni, per cercare di catturare il giovane bandito, non ha [illegible] esito.

[illegible] tre sindaci in carica

Collegno, Grugliasco: pci; Rivoli psi

Convocati dai sindaci uscenti, domani sera si riuniscono per la prima volta dopo [illegible] elezioni amministrative i consigli comunali di Collegno, Grugliasco e Rivoli. All'ordine del giorno le elezioni dei sindaci e delle giunte che saranno, secondo l'accordo sottoscritto per la zona Ovest dai responsabili del pci e del psi, tutti di sinistra.

A Collegno [illegible] sindaco il comunista Luciano Manzi, suo vice il socialista Franco Tigani. Per gli altri sette posti in giunta tre andranno al psi e quattro al pci che si è impegnato a lasciare un assessorato ai repubblicani qualora decidano di far parte della coalizione.

A Grugliasco [illegible] posto di primo cittadino è candidato il sindaco uscente Franco Lorenzoni (pci), a quello di vice Pietro Capus (psi). Tre assessorati andranno ai socialisti, tre ai comunisti e uno ai [illegible]cialdemocratici.

A Rivoli sarà riconfermato sindaco il socialista Silvano Riviero, vicesindaco il comunista Carlo Mastri. Quattro assessorati andranno ai comunisti che ne metteranno uno a disposizione delle forze laiche se vorranno far parte della maggioranza e tre ai socialisti. Nella prossima settimana secondo gli accordi saranno definiti anche i nuovi incarichi all'interno delle Ussl 24 (Collegno e Grugliasco) e 25 (Rivoli, Rosta, Villarbasse) e del C.D.U. (Consorzio di igiene [illegible] Collegno e Grugliasco). Alla presidenza della Ussl 24 sarà eletto Pino Facchini e al vertice del C.D.U. Giuseppe Serra entrambi socialisti mentre alla Ussl 25 rimarrà in carica l'attuale presidente il [illegible]nista Pietro Crestani.

★ [illegible] contrasti nelle trattative a Loggia. La segretaria della sezione psi, Gianna Tuninetti, spiega che: «*Intesa tra psi e pci sull'elezione del sindaco è saltata nelle riunioni consiliari del 18 e del 22 luglio perché indipendenti e dc hanno fatto mancare il numero legale. I socialisti ricercano tutte le alleanze possibili, ma rifiutano di prendere in considerazione accordi di stampo campanilistico*».

Ivrea, chiesta la riunione del Consiglio

Sul tavolo del sindaco di Ivrea, Roberto Fogu, sono finite tre richieste di convocazione del Consiglio comunale a tempi brevissimi, e precisamente entro fine [illegible]. A presentarle sono stati il gruppo comunista e, successivamente, demoproletari e missini. [illegible] tutto fanno dieci consiglieri, anche se la mancanza di una mozione unitaria finisce per non vincolare il sindaco alla convocazione.

I capigruppo si riuniranno oggi per [illegible] decisione.

Villaggio Anffas nuove polemiche

Il Consigliere regionale [illegible] Gagliano (dp) chiede, con un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità, che domani [illegible] si firmi il protocollo d'intesa Regione, Comune di Rivarolo e Associazione famiglie di fanciulli subnormali (Anffas), per il «Villaggio» degli handicappati. Lo definisce «un ghetto emarginante» e, poiché vi sarebbero ricoverati anche giovani di altre regioni, un episodio [illegible] «deportazi[illegible] assistenziale».

Con i 7 miliardi e 330 milioni del San Paolo, dice, si acquistino una decina di appartamenti da destinare a comunità alloggio «per adulti e minori, insufficienti mentali, privi di sostegno familiare».

★ A Chivasso, da ieri mattina, sono stati nuovamente occupati i portici di palazzo Santa Chiara, sede del Comune da parte di una famiglia sfrattata. Si tratta [illegible] Giuseppe Uberti, 55 anni, disoccupato, la moglie Anna Golzio, 48, e dei figli Rossano e Giovanni, rispettivamente [illegible] 14 e 21 anni.

PUNTI E ASSEDIO: PROGRAMMA

Edoardo, rock del Sud

Il napoletano Edoardo Bennato stasera alla Pellerina (21,30)

Punti Verdi

MUSICA — E' per stasera il concerto, già in programma il 19, di Edoardo Bennato alla Pellerina (ore 21,30, ingresso [illegible] lire, prevendite all'Aics in via Massena 2, all'Arci di via Accademia Albertina 10 e ai pullman di [illegible] Castello). Il rocker napoletano sta ultimando il suo [illegible] Lp, dopo due anni di silenzio interrotti solo da un «live».

Bennato, ovvero una miscela sapiente di rock e napoletanità, domina la scena musicale nostrana dai tempi di «Cantautore», «Non farti cadere le braccia», «Il gatto e la volpe», fino all'apice del successo di «Sono solo canzonette», uno slogan che è diventato quasi un luogo comune. Parsimonioso nelle «uscite» discografiche — salvo poi esplodere in episodi come i due Lp contemporanei — Bennato sul palco ha una carica spettacolare di prim'ordine: stasera alla Pellerina le emozioni sono assicurate.

TEATRO — Al parco Rignon (corso Orbassano 200, ore 21,30, ingresso 5000 lire) il Gruppo della Rocca presenta «Il Maestro e Margherita», dal romanzo di Michail Bulgakov, per la regia di Guido De Monticelli.

CINEMA — A [illegible] 22, ingresso 3500 lire) è in programma il film «Terminator», con Arnold Schwarzenegger, che sarà preceduto dal cartone animato «Baby Story» di Bruno Bozzetto.

[illegible] — La Compagnia [illegible] di Danza Contemporanea di Renato Greco riapre la settimana di [illegible], alle 21,30, al Castello del Valentino. In programma il balletto *Donna Laura di Carini*, ispirato alla famosa leggenda medioevale siciliana intrisa di forti passioni e vendette d'onore. Un [illegible] sanguigno che lo stilizzato [illegible] di Greco, su musiche di Nocenzi, risolve con un finale «paradisiaco».

Assedio

MUSICA — Prosegue la rassegna dei gruppi torinesi: stasera a Rivoli (stadio comunale di via Rosta) suonano gli Inox, che di recente hanno presentato il loro primo disco autoprodotto, «Segni dal fiume». Gruppo ospite i Backeroo. A Collegno (parco Generale Dalla Chiesa) concerto dei Funky Crackers e dei Wells&Fargo. Si comincia alle 21,30.

CINEMA — A Moncalieri (parco delle Vallere, [illegible]) sarà proiettato l'horror «Shining» di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson.

PARLIAMO DEI NOSTRI ALBERI

Ailanto invadente

L'«Ailanthus glandulosa» in piazza Barcellona e (in basso) un disegno della foglia

L'«Ailanthus glandulosa» appartiene alla famiglia delle Simarubacee, ed è presente in città con circa [illegible] esemplari in piazza Barcellona e nei viali del Valentino. E' un [illegible] dalle caratteristiche contraddittorie, a cominciare dall'etimologia del nome: «ail» (dal francese «aglio») e «anthós», termine greco che significa «fiore», per ricordare l'odore agliaceo delle foglie, se stropicciate, e quello altrettanto sgradevole che emanano i fiori maschili (da giugno a luglio); oppure «albero del cielo» e «albero degli dei», secondo l'etimologia cinese, il «Tree of Heaven» degli anglosassoni.

Può diventare una «pericolosa» pianta infestante, data la sua straordinaria capacità riproduttiva: nel secolo [illegible] ad esempio, fu introdotto nella riserva naturale dell'isola di Montecristo, e finora non si è riusciti ad estirparlo, [illegible] che è difficile sradicarlo ed il taglio stimola l'emissione di nuovi polloni.

Proprio questa sua caratteristica, ed il forte apparato radicale, lo rendono prezioso nelle opere di rimboschimento, nella copertura di terreni in pendio e di dune [illegible]; è facile che si propaghi anche in terreni di scarico o abbandonati. I semi dell'Ailanto, diffusi dal vento [illegible] movimento rotatorio, [illegible] abbiano influenza negativa sui fenomeni respiratori, ma il legno e le foglie possono fornire un'azione efficace contro alcuni ditteri (mosche).

Dall'infuso delle foglie si ottiene un bel giallo per tingere [illegible] ha sapore e odore di cannella, e sembra eccitare sull'organismo umano proprietà toniche. Dal [illegible] legno si ricava un carbone apprezzato, [illegible] anche per la fabbricazione di polveri esplosive. L'Ailanto può raggiungere [illegible] metri di altezza, ed è molto resistente all'inquinamento atmosferico.

c. g.

Nuova musica [illegible] i giovani [illegible] una piazza

Nuovi cantanti e complessi torinesi alla ribalta: domani sera alle 21,30, in piazza San Carlo, la Capit e la casa discografica Cosmo Music organizzano «Palcoscenico '85», rassegna di nuove proposte che vedrà all'opera i Faenrir, gruppo di rock italiano, i Trans Middle [illegible] (soft-disco), i Clamour (new wave), tutti complessi che hanno già all'attivo un 45 giri [illegible] si aggiungeranno [illegible] il cantante-ballerino Mauro Lizzi e gli Amphora.

Nata per presentare l'attività della nuova etichetta discografica Cosmo Music, la manifestazione è un tentativo di «movimentare» la scena musicale torinese, notoriamente asfittica. [illegible] essere un'occasione per verificare se un simile stato di cose è dovuto alla pochezza delle proposte o, come sostengono i musicisti, alla mancanza di sbocchi professionali.

DA TORINO PROGRAMMI PER L'ESTATE

La radio sotto la Mole

Con una punta di orgoglio Ermanno Anfossi, responsabile dei programmi radiofonici della Rai di Torino, spiega i nuovi programmi prodotti da Radio Due che ci tengono compagnia (dall'inizio di luglio) in diverse fasce orarie fino al [illegible] settembre, ogni giorno, dal lunedì al venerdì: «Tuttitalia... parla» ore 9,10-10,30; «Tuttitalia... gioca» ore 13,00-14; «Accordo perfetto» ore 15-15,30; «Strada e superso» ore 21-22,30; «Piano, pianoforte» [illegible] 22,30-23,30. «Naturalmente — afferma Anfossi — [illegible] gli unici programmi radio che Torino sta producendo, ma questi sono tutti nuovi [illegible] ecco, di ideazione e realizzazione totalmente torinesi».

I programmi si offrono a un vasto e eterogeneo pubblico, naturalmente presentano caratteristiche che vanno dai tradizionali ma collaudati giochi a premi [illegible] quiz, ai rilassanti notturni sulla tastiera. [illegible] personali e geografici al sapere popolare e alla storia, lo spettacolo, la filosofia. Sono riportati brani celebri tratti da poeti, scrittori, musicisti maledetti o decani della cultura italiana; si soffermano su pittori, scultori e artisti di vario genere. Originale fra i programmi segnalati è «Tuttitalia... parla» che offre agli ascoltatori concrete occasioni per seguire fatti, personaggi e costumi dell'Italia [illegible] nota, fatta di mestieri che scompaiono, folklore, problemi sociali, storie impossibili.

Il programma viene realizzato in diretta dagli studi di Torino, in collegamento [illegible] tre diverse regioni italiane, su aspetti della vita quotidiana. E così mentre in città e nei luoghi di villeggiatura, fuori e dentro di noi, si consuma la [illegible] estate, i microfoni di Radio Due girano per l'Italia raccogliendo, stimolando e provocando [illegible], confessioni su aspetti e problemi diversi del «Paese reale». I collegamenti privilegiano le località minori, i piccoli centri, le minoranze etniche, i personaggi fuori del comune.

«E' una grossa [illegible] un pubblico di ascoltatori distratto dalle vacanze estive», afferma Giovanni De Luna, conduttore del programma.

f. c.

«Gironi» a Ceres

Venerdì sera a Ceres, per il calendario delle manifestazioni «Estate '85», verrà rappresentata la commedia «Gironi», testo comico raccolto ed elaborato da Renzo Arato, che è anche interprete principale e regista. La commedia narra le avventure di «Gidan», falegname di Callianetto, padre di Gianduja.

LA RASSEGNA DI HITCHCOCK

Continuano i brividi

Prosegue al Centrale d'Essai, e si prolungherà fino al 4 agosto, la rassegna «Hitchcock e gli hitchcockiani» che oggi presenta i seguenti film: [illegible] *16,30 e 22,30* Il caso Paradine di *Hitchcock (1947)* [illegible] *A. Valli, G. Peck, C. Laughton; 18,30* I 39 scalini di [illegible]rp *(1978) con R. Powell, D. Warner; 20,30* Hanky Panky fuga per due *di S. Poitier (1982) con G. Wilder, G. Radner.*

I film di domani, giovedì, sono: ore 16,30 e 22,30 Delitto perfetto *di Hitchcock (1954) con [illegible] Milland, G. Kelly; 18,30* Un rantolo nel buio *di W. Fraker (1971) con R. Shaw, S. Kellerman, M. Ure; 20,30* Le due sorelle *di B. De Palma (1972) con M. Kidder, J. Salt, C. Durning.*

Per venerdì il programma è questo: ore 16,30 e 22,30 La finestra sul cortile, *di A. Hitchcock (1954)* [illegible] *J. Stewart, G. Kelly; 18,30* [illegible] dello sconosciuto *di K. Wiederhon (1981) con L. Tewes, J. J. Leigh; 20,30* Blow [illegible] *di B. De Palma (1982) con J. Travolta, N. Allen.*

Sabato 27 verranno proiettati: ore 16,30 e 22,30 L'uomo che sapeva troppo *di Hitchcock (1956) con J. Stewart, D. Day; 18,30* L'amico di famiglia *di C. Chabrol (1973)* [illegible] *Audran, M. Piccoli; 20,30* Vestito per uccidere *di B. De Palma (1980)* [illegible] *M. Caine, A. Dickinson, N. Allen.*

Domenica 28: ore 16,30 e 22,30 La donna che visse due volte *di Hitchcock (1958) con J. Stewart, K. Novak; 18,30* Wagon-Lits con omicidi *di A. Hiller (1976) con G. Wilder, J. Clayburg; 20,30* Omicidio a luci rosse *di B. De Palma (1984)* [illegible] *C. Wesson, M. Griffith. Ingresso L.* [illegible] *soci Aiace e Movie L. 2000. E' in vendita alla cassa il catalogo della rassegna.*

s. v.

SI RIPETE UN'ANTICA FESTA

Mezzenile: allegria odorosa di ciclamino

Mostre, balli, canti all'insegna della tradizione: è la «Festa del ciclamino» che per due giorni animerà una bella località delle Valli di Lanzo, Mezzenile. Sabato 27 e domenica 28 si svolgerà infatti la [illegible] edizione di questa sagra che vuole mantenere vive le usanze del passato. L'organizza la Pro Loco [illegible] il patrocinio del Comune di Mezzenile e della Provincia di Torino. Assessorato alla Montagna. Sabato 27, alle ore 17, [illegible] inaugurata la mostra «700 anni di attività mineraria delle Valli di Lanzo» (è stata allestita alle scuole comunali e chiuderà a fine [illegible] ago) che offre una panoramica della [illegible] dell'economia e del lavoro [illegible]

Una serie di fotografie, e poi chiodi, pale, picconi e altri attrezzi di lavoro testimoniano quanto l'attività estrattiva abbia influito sulla vita e sulla cultura dei valligiani. Ancora oggi gli artigiani più anziani dicono, in stretto dialetto, che il calcare e la pietra valgono più della Francia e della Spagna. Alla sera (ore 21) alla chiesa di piazza San Martino si esibirà il «Coro Alpiglot».

Domenica mattina di sport: alle 9 dal centro del paese partirà la «Cronoscalata Mezzenile-Monti», [illegible] non competitiva in bicicletta di otto chilometri. Nel pomeriggio (ore 15, campo sportivo) spettacolo folcloristico con balli e canti tipici eseguiti da «Gli scoiattoli di Mezzenile», la banda musicale Mezzenile-Pessinetto, il «Gruppo Loggese» e la compagnia «Manghin e Manghina» di Galliate. [illegible] ballo campestre (ingresso libero).

Lunedì [illegible], un'appendice della festa tutta dedicata ai bambini fatta di giochi e di gare (ore 16). In serata, sempre al campo sportivo, il [illegible] all'aperto chiuderà il programma delle manifestazioni.

g. l.

UN APPUNTAMENTO A OULX

In marcia fra i campanili

Fra le numerose iniziative promosse in Alta Val di Susa per l'estate '85 si segnala, per domenica 28 luglio, la marcia dei «2 Campanili». Organizzata dalla Polisportiva di Oulx, questa corsa non competitiva vedrà i concorrenti inerpicarsi lungo la stradale che congiunge la parrocchiale di Oulx, dove è fissata la partenza per le ore 11, e l'antica chiesa di San Giovanni a Sauze d'Oulx.

[illegible] e consistenti i premi in palio. In particolare un viaggio a Ibiza, un soggiorno [illegible] stazione turistica francese «Les deux Alpes», un televisore. La premiazione avverrà nel pomeriggio, alle [illegible] 15, a Sauze d'Oulx.

Sempre organizzate dalla Polisportiva di Oulx si annoverano il Torneo di tennis notturno nei campi di Beaulard dal 27 al 31 luglio; la marcia competitiva Oulx-Chateau l'11 agosto; la consueta camminata notturna per le vie di Oulx il 14 agosto e nei giorni 16, 17 e 18 il torneo di calcetto in piazza Garambois.

Televisioni in regione

Quinta Rete

14,45 Mondo, [illegible]
16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni
17,30 Supercar Gattiger, cartoni
18 — La principessa Zaffiro, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Luisana mia, novela
20,30 I gabbiani volano basso, film di George Warner con Nathalie Delon e Maurizio Merli
22,30 Funny Faces, telefilm
23 — Videocar, rubrica automobilistica
23,15 L'iguana dalla lingua di fuoco, film di Riccardo Freda, con Luigi Pistilli e Dagmar Lassander
1,15 Titanic latitudine 41 Nord, film di Ward [illegible], con Kenneth More e Ronald Allen
3 — Film non stop

Primantenna

15 — [illegible]
17 — Charles Dickens, telefilm
18 — Arrivano i superboys, cartoni
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19 — Videosera
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,20 Il pirata dell'aria, film di John Guillermin, con Charlton Heston e Yvette Mimieux
22 — Auto della settimana
23 — Soldato Benjamin, telefilm
23,15 Campionato naz. pallone elastico (serie A)
0 — Curro Jimenez, telefilm
1 — Auto della settimana
1,30 Buona notte con...

Telecity

12 — Tra l'amore e il potere, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Ugo il re del judo, cartoni
13,30 Julie rosa di bosco, cartoni
14 — Luisana mia, telenovela
15 — The magician, telefilm
16 — June Allyson show, telefilm
16,30 I detectives, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Viva, per ragazzi
19 — La famiglia Porter, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 Il forte delle Amazzoni, film
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Bellamy, telefilm
23,45 La Calandria, film - Segue Non stop

Quarta rete

14 — Super eroi, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 A tuttamore, telefilm
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Cara a Cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, cartoni
20 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,30 Dott. Kildare, telefilm
21 — Tesas addio, film con Franco Nero e Luigi Pistilli
23 — Okay motori
24 — Invaders, telefilm
1 — Gli spogliati, film
2,30 Le auto della settimana
3 — Karzan contro le donne dal seno nudo, film
4,45 Invaders, telefilm

Videogruppo

14 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Le auto della settimana
15,30 La sposa sognata, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Carousel, film
22,15 Gli sbandati, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Free time, moto, barche, campers e altre occasioni per il tempo libero
0,45 Bandiera gialla, film

[illegible] Canavese

14 — Ercuioidi
16 — Operazione dinamite, film
17,15 All musica
18 — La valle dei dinosauri, cartoni
18,30 Ercuioidi, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La fuga disperata, telefilm
20,15 Vita coniugale, film
22,15 Canavese [illegible]
22,30 Sotto il segno delle stelle
23,45 Il gioco della vita, film

Anna Karina interprete il film «Lamiel» (ore 20,30) su Grp

Grp

8 — Jeeg Robot, cartoni
8,30 Don Vesuvio, film
10 — Combat, telefilm
11 — Redazionale Alazzone
12 — Gollon - Il cartonissimo, cartoni
13 — Maigret e il cadavere in abito da sera, film
14,30 Jeeg Robot, cartoni
15 — La spia, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Combat, telefilm
17,30 George della giungla - Gollon - Ape Maia - Il cartonissimo, cartoni
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 La spia, telefilm
20,30 Lamiel, film di J. [illegible] Anna Karina, J. C. Brialy
22 — [illegible] pubblico, film di W. A. Wellman [illegible] J. Cagney, J. Harlow
23,40 Combat, telefilm
2 — La lunga cavalcata della vendetta, film di R. Harrison, A. Ekeberg
3,30 Maigret e il corpo senza testa, film con N. Taranto, M. Merlini
5 — Violenza per una vergine, film
6,30 Caino era il migliore, film

Telecupole

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 [illegible]
15,30 [illegible] commando, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Laramie, telefilm
19 — Baviera filmato
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di [illegible], telenovela
20,30 Telefilm
21 — Canta-Piemonte, festival [illegible] canzone piemontese
23 — Tg 4 (replica)
23,10 American Club
23,30 Alexander uomo felice, con P. Noiret

Videouno

14 — Telefilm
16 — Sono un marito infedele, film di Jean [illegible], [illegible] Jean Yanne e Armando Francioli
18,30 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,30 Squadra Cobra Force, film di Joe Tornatore, con Mike Lane e Richard Slattery
19 — Speciale Regione
19,15 Videouno notizie
19,45 Cartoni
20,25 L'Italia nel pallone, tra un Mundial e l'altro
22 — Sport, nuoto: il trofeo città di Torino
22,30 Le auto [illegible] settimana
23 — Telefilm
0,40 [illegible] notizie

[illegible] Piemonte

14,15 Destinazione Mongolia, film di [illegible] Wise
[illegible] Archie e Sabrina, cartoni
16,15 La grande vallata, telefilm
17,30 Sputnik, cartoni
17,45 Poliziotto di quartiere, telefilm
18,45 Enos, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today news
20,25 I pionieri del West, film di Thomas Carr, con Joel McCrea e Virginia Mayo
22 — La grande vallata, telefilm
23,15 Enos, telefilm
0,15 Le strega del mele, film di Sam Wood, con Joan Fontaine e Herbert Marshall

Telesubalpina

16,50 Il telefono [illegible]
16,30 [illegible] film di [illegible] Widerberg, con T. Bergren e A. Schmidt
19 — Società e palazzo: domande e risposte
19,30 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — The Cat, telefilm
20,45 Elisir d'amore, film di Mario Costa, con Nelly Corradi e Gino Sinimberghi
22,30 Diagnosi precoce dei tumori femminili, documentario
23 — Il regionale
23,25 Domani celebriamo
23,30 Videoclips, rubrica musicale

Erre Uno [illegible] Svizzera

18 — Apollonia, cartoni, [illegible] e Imbute: il prestigiatore
18,10 Robin e Rosie, cartoni
18,20 Le regole del gioco
18,45 Telegiornale
19 — [illegible] Smart, telefilm
19,30 Il quotidiano, [illegible] di cronaca
20 — Telegiornale
20,30 Tetori, telefilm
21,30 La [illegible] in guerra, 1939-1945
23 — Canne e tango, sceneggiato
23,55 Telegiornale

Telestudio

11,30 Cuore selvaggio, telefilm
12 — Arrivano le spose, telefilm
13 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
13,30 Coccinella, cartoni
14 — Adolescenza inquieta, novela
14,45 Il re del jazz, film di Valentine Davies, con Steve Allen e Donna [illegible]
17 — Arrivano le spose, [illegible]
18 — Tivulandia
[illegible] I mostri, telefilm
18,30 Le [illegible] di Pinocchio, cartoni
19 — Yattaman, [illegible]
[illegible] Conan, cartoni
20 — Cuore selvaggio, [illegible]
[illegible] Il principe degli [illegible], [illegible] di Philip Dunne, [illegible] Richard Burton e Raymond Massey
22,30 I [illegible] Roockies, telefilm
23,30 [illegible] per uomini, film di Terence Fisher, con George Brent e Diana Dors
1,30 Film non stop

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il regista [illegible] il supervisore dell'opera [illegible] Wojtyla in [illegible] domani a San Miniato

Zanussi, per Giobbe e per il Papa

E' un'opera giovanile di Giovanni Paolo. Lunghe trattative col Vaticano per l'esclusiva. Traduzione e messa in scena di Aleksandra Kurczab. L'autore polacco presiederà la giuria di Venezia. Il suo sogno: un film su Massimiliano d'Asburgo

[illegible] MINIATO — Krzysztof Zanussi da qualche giorno ha lasciato la sua Polonia, dove [illegible] gira più [illegible] ma continua a occuparsi di cinema come membro della commissione di Stato che stanzia i finanziamenti per i progetti cinematografici [illegible] ruolo che [illegible] di Wajda), [illegible] arrivato [illegible] Italia, a San Miniato, la vecchia San Miniato al Tedesco, dove sta curando, come supervisore, l'allestimento [illegible] dramma *Giobbe*, [illegible] delle opere scritte da Papa Wojtyla negli anni giovanili.

Giobbe, che andrà in scena domani sera nella piazza del Seminario proprio [illegible] le mura della Rocca areva, è stato scelto quest'anno dal direttore dell'Istituto del dramma popolare Marco Bongianni per rendere un omaggio ai giovani nell'anno dedicato loro dall'Onu. Senza tenere conto del fatto, dice Bongianni, che questo ragazzo-autore, quarant'anni dopo, sia diventato Pontefice della Chiesa di Roma. Per [illegible] questa esclusiva la trattativa con il Vaticano, che è il depositario dei diritti su tutte [illegible] opere scritte dal Papa, è stata comunque assai lunga e complessa: fino ad [illegible] infatti, tranne *La bottega dell'orefice*, nessuno [illegible] scritti di Wojtyla era mai stato rappresentato né [illegible] Polonia né all'estero.

A metterlo in scena è una polacca, Aleksandra Kurczab, che oltre alla regia ne ha curato anche la [illegible] ne in lingua italiana: gli interpreti [illegible] Paola Gassman e Ugo Pagliai. Gli interventi musicali [illegible] ha realizzati Tony Cucchiara.

Perché se c'era già una regista polacca gli organizzatori hanno voluto assicurarsi anche la presenza di Zanussi?

«Io credo che anche quest'operazione mi arrivi direttamente dall'aver girato, anni fa, per il cinema, Da [illegible] paese lontano, il film sulla vita di Giovanni Pa[illegible] II. Allora avevo studiato [illegible] gli scritti di Wojtyla, [illegible] esaminato con attenzione gli anni dell'invasione nazista, avevo cercato di ricostruire [illegible] movimento culturale che [illegible] [illegible] polacca. Questa curiosa definizione di "supervisore", che è quella con [illegible] quale sulla [illegible] dello spettacolo compare il mio nome, significa che, anche in questa messa in scena, io ho portato il contributo del mio precedente lavoro».

Che difficoltà tecniche comporta l'allestimento di questo testo teatrale?

«Le difficoltà sono tante. [illegible] testo, che è direttamente ispirato alla scrittura biblica: è il grido di dolore che un popolo oppresso leva al [illegible] Signore. Non c'è svolgimento drammaturgico al [illegible] interno, ma solo eleganza letteraria. Per rappresentarlo perciò ho chiesto aiuto a Slavomir Idziak che ha sempre curato le luci [illegible] tutti i miei film, e a Tony Cucchiara che con i suoi interventi musicali ha cercato di creare pause e tensioni nel testo».

Giobbe è ambientato in una scenografia senza connotati storici perché sia chiaro che il messaggio dell'opera non allude soltanto né alla Polonia degli Anni Quaranta, né [illegible] Polonia [illegible] oggi, ma ai popoli [illegible] tutta [illegible] Terra che patiscono l'offesa di vedere mortificata la propria libertà.

Questo non è il solo impegno che Zanussi ha in questo momento in Italia. A settembre sarà presidente della giuria della Mostra del cinema di Venezia. «Ma è sempre imbarazzante dover giudicare le opere degli altri: e infatti continuo a sperare che all'ultimo momento venga qualcuno più illustre a sostituirmi». In quell'occasione dovrebbe esser presentato *Paradigme, ou le pouvoir du mal*, l'ultimo film girato da Zanussi con Vittorio Gassman.

Sempre a settembre il regista polacco dovrà incontrare Brehler che per l'«Odeon» di Parigi si è assunto il compito di mettere in [illegible] una [illegible] commedia, *I giochi delle donne*. «Si tratta di un testo di teatro di parola un po' psicologico e un po' metafisico come piace a me, dal quale si evince che quando le donne assumono comportamenti e valori maschili non sono poi migliori degli uomini».

Infine, se gli riesce, ancora a settembre Zanussi vorrebbe convincere la Rai a dare [illegible] finanziario al suo film su Massimiliano d'Asburgo, un progetto intorno al quale sta lavorando da due anni, ma che costa troppo per [illegible] prodotto da un [illegible] Paese: «E' una biografia bella e terribile, ma fino ad oggi nessuno mi ha permesso [illegible] realizzarla».

Simonetta Robiony

Il Papa visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

TRA I FILM DI [illegible] ALLE TV

[illegible] genio con i ribelli [illegible]

Corinne Calvet in una scena di «Uomini [illegible] ventura» [illegible] Ford, girato nel '52, su Canale 5

LEGITTIMA DIFESA di *Henry George Clouzot (1947, Raidue, ore 21,45). Copia nuova, doppiato rifatto, ripristinati dieci minuti di tagli (la censura di 38 anni fa [illegible] ritenuto troppo spinti [illegible] dettagli): ecco come si presenta stasera questo famoso «film noir» che alla Mostra veneziana del '47 consacrò Clouzot regista di statura europea.*

Derivato da [illegible] «giallo» la [illegible] trama è stata ampiamente rielaborata da Clouzot medesimo e da Jean Ferry. Legittima difesa è un poliziesco nel quale è misteriosamente assassinato un turido vecchio (Charles Dullin), amante d'una canzonettista ambiziosa (Suzy Delair), il cui marito (Bernard Blier) è un musicista fallito che mal si rassegna alle corna. Un'ambigua amica della sciantosa (Simone Renant) gelosa di lei, mette la polizia su una falsa pista [illegible] un commissario di fiuto finissimo (Louis Jouvet), lucido e teso nell'osservare le [illegible] mansioni, stabilisce la verità.

I meriti del film [illegible] diversi. La caratterizzazione dei personaggi è magistrale, specie nei tre [illegible] maggior rilievo: [illegible] canagliesca Suzy Delair (che da par suo canta «Avec son tra-la-la» [illegible] canzone dal refrain indimenticabile); il marito di lei, Blier, dalla gelosia pericolosa; e soprattutto l'investigatore Jouvet che, fuori servizio, tutela un bimbo mulatto amato con tutto il cuore.

I CAVALIERI DELLA VENDETTA di *Carlos Saura (1963, Raiuno, ore 13,45). Prodotto franco-italo-iberico ambientato fra le bande ribelli imperversanti in Spagna all'inizio dell'800. Un capo temuto cade in un agguato, si arrende e, per avere salva la vita, tradisce i compagni. Il regista Saura è qui ben lontano dall'essere il geniale artefice [illegible] Carmen story.*

AVANTI C'E' [illegible] *Di Mario Bonnard (1942, Raidue, ore 17). Dello stesso tipo di Campo de' Fiori visto ieri, presenta Fabrizi bigliettaio dell'autobus sul quale è derubato [illegible] passeggera Adriana Benetti.*

[illegible] CONCHOS [illegible] *Gordon Douglas (1964, Montecarlo, ore 20,30). Pellirosse e «soldato blu» di fronte in [illegible] conflitto nel quale i primi si sono impossessati d'un carico d'armi dell'esercito. Western di serie con discreti interpreti.*

UOMINI ALLA VENTURA *Di John Ford (1952, Canale 5, [illegible] 0,30). Corinne Calvet, bella attrice francese ch'ebbe effimera [illegible] rietà hollywoodiana, impersona la figlia d'un locandiere della quale [illegible] sono innamorati, nel 1918, un capitano e un sergente americani. E' [illegible] Ford minore, non sgradevole. I due maschi rivali sono James Cagney e Dan Dailey.*

DELITTO AL [illegible] SCOPIO [illegible] *Fred Zinnemann (1942, Retequattro, ore 23,10). L'assassinio d'un sindaco appena eletto avvia una serrata indagine poliziesca e politica rivelante trattesi retroscena. Interpreti Van Heflin e Marsha Hunt.*

Stasera alle 22,05 su Raiuno

Fitzgerald e Zelda dannati a Hollywood

Fitzgerald e la moglie Zelda in una foto del 1920

FRANCIS SCOTT FITZGERALD A HOLLYWOOD è il film per la tv in onda alle 22,05 su Raiuno. Lo ha realizzato nel 1976 il regista Anthony Page, è interpretato da Jason Miller nel ruolo dello scrittore e da Tuesday Weld, brava attrice hollywoodiana, nella parte [illegible] moglie Zelda, mitica figura, come il marito, di un'epoca quasi leggendaria.

Come precisato [illegible] titolo, il mediometraggio di stasera (dura una quarantina di minuti) si limita a evocare, sinteticamente senza dubbio, i due travagliati soggiorni dello scrittore nella capitale del cinema.

In essa egli fu chiamato, come «scenario-writer» (ossia autore [illegible] soggetti e sceneggiature) una prima volta [illegible] e risultò quella un'esperienza [illegible] positiva per lui, anche se egli e la moglie erano in quel periodo in cima all'onda.

Dieci anni dopo Scott Fitzgerald accettò nuovamente [illegible] ritornare negli «studios» della California con funzioni sempre di sceneggiatore: ma questa seconda fu un'esperienza [illegible] per meno positiva della prima, con Zelda in casa di cura per malattie mentali e lui offuscato dall'alcol, prostrato dal declino letterario che gli aveva fatto perdere la primitiva considerazione dei «tycoons» hollywoodiani. Egli, a Hollywood appunto, morì nel 1940, a [illegible] anni.

La storia di un prete nel suo ultimo film

[illegible] per Nanni Moretti

ROMA — Nanni Moretti, quasi irriconoscibile senza barba, in una scena di «La Messa è finita», il suo ultimo film, naturalmente scritto, diretto e interpretato da lui. E' la storia di un prete romano che viene inviato in una parrocchia di provincia. Dopo oltre vent'anni ha la possibilità di tornare a Roma, nel suo quartiere, vicino agli amici di un tempo: [illegible] gli anni hanno radicalmente cambiato l'ambiente e le persone, e per il sacerdote, anche [illegible] ancora giovane, sarà difficile capire e adattarsi. Nel film, accanto a Moretti, lavorano Ferruccio De Ceresa, Margarita Lozano, Marco Messeri ed Enrica Modugno.

Ieri a Milano dopo una trattativa che durava da alcuni mesi

Rai-network: accordo sull'Auditel

Il nuovo istituto [illegible] rilevamento [illegible] presenta l'emittente pubblica e il gruppo [illegible] Berlusconi

MILANO — Accordo fatto fra Rai e televisioni private sulla delicata materia delle misurazioni dell'ascolto televisivo. Ne [illegible] dato [illegible] lo stesso Giulio Malgara, presidente dell'Auditel, il nuovo istituto di rilevamento (creato nemmeno un anno fa) che rappresenta l'emittente pubblica, i networks [illegible] Berlusconi, ed Eurotv.

Il programma operativo dell'Auditel [illegible] stato varato ieri all'unanimità dal consiglio [illegible] amministrazione, dopo una trattativa che durava ormai da alcuni mesi.

Le misure dell'ascolto televisivo, effettuate con i nuovissimi ultrasofisticati [illegible] Auditel saranno in grado [illegible] fornire dati validi già dal marzo prossimo, anche se il funzionamento a pieno regime è previsto per la [illegible] metà del 1986.

Nel frattempo (da settembre a febbraio perché l'estate è comunque [illegible] interessa) [illegible] UPA e Assap, le associazioni degli utenti pubblicitari e delle agenzie che tanta parte hanno avuto nella definizione dell'accordo, a condurre rilevamenti basati sul metodo dell'intervista telefonica, in [illegible] da garantire dei dati «comuni» anche in questa fase transitoria.

«E' una tappa importante perché segna l'avvio di un sistema di rilevamento affidabile e riconosciuto da tutti, di cui [illegible] tempo [illegible] sentiva il bisogno» ha sottolineato Felice Lioj, direttore dell'Upa e membro del consiglio d'amministrazione dell'Auditel. Effettivamente il varo del nuovo istituto allinea almeno in parte l'Italia agli altri paesi, in particolare [illegible] Stati Uniti dove [illegible] piena [illegible] reti televisive commerciali [illegible] sempre avvenuta in un quadro istituzionale e «tecnico» ben definito.

I contratti [illegible] società ABG, la stessa che fornisce i meter [illegible] Rai e che gestisce i rilevamenti [illegible] Gran Bretagna, verranno firmati nei prossimi giorni insieme a quelli dei numerosi consulenti che lavoreranno alle nuove indagini. Gli strumenti utilizzati dall'Auditel [illegible] però sostanzialmente diversi. La novità maggiore sarà la capacità dei nuovi meter di sintonizzarsi su un numero illimitato di frequenze. Trasmettendo direttamente al computer il quale provvederà a assegnarle ai diversi canali. In questo modo si riuscirà a cogliere tutti i canali presenti nelle diverse realtà locali e si eviteranno soprattutto molti errori. Gli apparecchi attuali infatti non solo si limitavano a 14 canali ma non riuscivano a distinguere nei casi frequenti in cui localmente si verificano dei cambi di frequenza fra un canale e l'altro.

Anche il campione, cioè le famiglie, scelte in rappresentanza della popolazione televisiva italiana, sarà completamente nuovo rispetto alle vecchie indagini. E i rilevamenti di parte, condotti [illegible] Rai e da Berlusconi? «Potranno continuare, pur nei limiti concessi [illegible] pretore [illegible] che ha vietato la pubblicizzazione delle cifre relative all'ascolto degli avversari» dice Lioj. «Di fatto però saranno scoraggiate, per non svuotare di significato i nuovi dati comuni».

Mariagrazia Bruzzone

Raitre, chiude il ciclo dedicato all'attore

[illegible] pittore nell'inedita [illegible]

ROMA — Si conclude stasera su Raitre (dopo più di 10 settimane) il ciclo dedicato alla figura di sir Laurence Olivier: per l'ultimo appuntamento il [illegible] Vieri Razzini ha trovato un inedito molto recente. [illegible] tratta della «Torre d'ebano» (1984), diretto da Robert Knights che andrà in onda alle 20,30.

La vicenda ha singolari affinità con quella del film «Providence», diretto [illegible] Alain Resnais e interpretato da uno dei più prestigiosi colleghi [illegible] Olivier, sir John Gielgud.

In entrambi i casi protagonista è un vecchio, un intellettuale che fa della propria [illegible] lo scudo contro le delusioni del mondo. Nella «Torre d'ebano» un anziano pittore vive isolato nel Sud della Francia, circondato dalle [illegible] quanto ambigue cure di due giovani don[illegible].

In quest'universo, all'apparenza estremamente [illegible] ma scosso da fremiti segreti, giunge un giovane critico che intende intervistare il pittore. Tra le maggiori [illegible] prese [illegible] pellicola, in cui Olivier giganteggia come suo costume, una ancor giovanis[illegible] [illegible] Greta Scacchi. Nata in Australia da padre milanese, la Scacchi si è imposta all'attenzione della critica con il film tedesco «Il secondo volto» e poi «Calore e polvere».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 0,15

11,15 **Televideo**, [illegible] dimostrative
13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di d[illegible] a cura di Vittoria Ottolenghi. «Danza è uomo: l'arte del partner», di Peter Schaufuss. Con Galina Ulanova, Desmond Kelly, Antoinette Sibley e Peter Schaufuss, Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, Noella Pontois e Fernando Bujones, Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev, Dominique Khalfouni e Denis Ganio, Allegra Kent e Arthur Mitchel, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss
13,45 Pomeriggio al cinema: **I cavalieri [illegible] vendetta** (1963) film di Carlos Saura, con Lea Massari, Francisco Rabal, Philippe Leroy
15,10 **Viaggio attraverso il sistema solare** [illegible] di Giuseppe Braveglieri. (6ª punt.) L'uomo e la luna
16,40 **Piccole donne**, cartone [illegible]
16,50 **Il grande teatro del West**, telefilm: «Il miracolo della vita»
17,10 **L'ultimo fuorilegge**. Soggetto e sceneggiat[illegible] di Ian Jones e Bronwyn Binns (3ª punt.)
17,50 **L'olimpiade della risata**, cartone [illegible]: Russia; Caraibi; Marocco; Washington
18,33 **Che fai... ridi? Settefatti**, a cura di Enzo Marchetti [illegible] Giorgio Bracardi e Marcello Ciorciolini
19,35 **Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa**
20,30 **Sotto [illegible] stelle**, varietà con Eleonora Brigliadori (terza puntata)
21,50 **Speciale Tg1**: si parlerà del sarto Valentino
22,05 **Francis Scott Fitzgerald a Hollywood**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,35; 0,15

11,15 **Televideo**. Pagine dimostrative
13,15 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno: [illegible] famiglia di H. Malot, con F. Josso, J. P. Bagot, C. Erlaud, F. Pinal (2ª puntata)
14,05 **L'estate è un'avventura**. Presenta Paola Tanziani. Nel programma (dalle 15,45): I modi di dire, pupazzi animati; Nola: il piccolo fantasma, pupazzo animato. Viceversa, telefilm. La resa dei [illegible]. Leggenda indiana, telefilm: Pitti il pettirosso
17 — [illegible] schermo in casa: immagini italiane (IV) **Avanti c'è posto** (1942) film di M. Bonnard, con A. Fabrizi, A. Benetti, A. Checchi, V. Riento, C. Micheluzzi, V. Capodaglio
18,05 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **L'asso della manica**, telefilm: La belva del ring - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 Alberto Sordi in **Storia di un italiano** (2ª e 3ª sene), musiche di Piero Piccioni (5º episodio)
21,45 [illegible] alla francese (I) a cura di Claudio G. Fava **Legittima difesa** (1947) film di H. Georges Clouzot, con L. Jouvet, S. Delair, B. Blier, S. Renant, C. Dullin, C. Dupuis, G. Gémial
23,30 **Milano 1961 - Jazz al Clak d'Essai**: Tiziana Ghiglioni

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20

11,15 - 13 **Televideo**. Pagine dimostrative
18,25 Da Malta: **Pallanuoto**, Ungheria-Italia
[illegible] [illegible] diretta da... Nervi **Festival internazio**[illegible] **dell**[illegible]**o**, testi di Roberto Iovino
20 — **D.S.E. Com'è tuo figlio?** Parliamo del carattere. A [illegible] Franca Lipperoni
20,30 [illegible] Olivier - Un [illegible] in scena (XIII). [illegible] **torre d'ebano** (1984), regia di Robert Knights, con Laurence Olivier, Greta Scacchi, Roger Rees, Toyah Willcox
21,50 **Delta**. Seveso [illegible] dopo, [illegible] L. Bi[illegible]
23,45 [illegible] cinepresa e la memoria. **La ballata di via Emilia** (1960) regia di Piero Nelli
24 — **Speciale Orecchiocchio**, con Stefano Puiga e Banda of Jocks

Iva Zanicchi si sottopone ai test di «Sì o no?», il programma condotto da Maurizio Costanzo su Retequattro alle 20,30

Italia 1

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Dimmi come mi chiamo**, film per la tv di Delbert Mann
11,30 **Sanford and S[illegible]**
12 — **Cannon**: una tranquilla città di provincia, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Video [illegible] '85**, con Claudio [illegible]chetto
14,30 **Kung Fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**
16 — **Cartoni**
[illegible] — **Quella casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**
20 — **Cartoni**
20,30 **Zodiaco**, con Claudio Cecchetto
22 — **Toma**, [illegible] Tony Musante, te[illegible]
23 — **Football americano**
0,15 **La scomparsa [illegible] volo [illegible]**, film [illegible] Taylor, con G. Ford, D. Dillman
1,30 **Mod Squad i ragazzi di Greer**

Canale 5

8,30 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
9,30 **Contrabbandieri a [illegible]**, film con T. Curtis, J. Dru (1953 giallo)
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **G[illegible] Hospital**
15,25 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi [illegible] sabato sera**, telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
[illegible] **Nonsolomoda**, programma di varia vanità
22,30 **Kojak**, te[illegible]
23,30 **Canale 5 news**
0,30 **Uomini alla ventura**, film [illegible] John Ford, con J. Cagney, Corinne Calvet (1952 guerra)

Rete quattro

8,30 **Mi benedica pa[illegible]dre**, telefilm
8,50 **La fontana di pietra**, novela
9,40 **La schiava Isaura**
10,15 **Giorno per giorno**, telefilm
10,40 **Alice**, telefilm
11,05 **Mary Tyler Moore**
11,30 **Piume e paillettes**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Giorno per giorno**
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**
14,15 **La fontana [illegible] pietra**, novela
16 — **Mi benedica padre**, telefilm
16,20 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**
18,30 **Febbre d'amore**
19,25 **La schiava [illegible]**
20 — **Piume e paillettes**
20,30 **Sì o no?**, con Maurizio Costanzo
23,10 **Delitto al microscopio**, film di F. Zinnemann, con V. Heflin (1949, drammatico)
0,40 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15 — **Tivulandia**. Le [illegible] avventure di Pinocchio, Yattaman, Conan
20 — **Cuore selvaggio**
[illegible] **Il principe degli attori**, film [illegible] Philip Dunne, con Richard Burton e Raymond Massey
22,30 **I nuovi Rookies**

Montecarlo

18 — **La mappa misteriosa** (3ª puntata)
18,30 **Gianni e Pinotto**
19,30 **Capitol** (19ª puntata)
20,30 **Rio Conchos**, film con Tony Franciosa, Richard Boone, Stuart Whitman (western)
22 — **Tenco '84**: canzone d'autore a Sanremo (3ª puntata)

Rete A

14 — **Speciale Marianna Estate**
15 — **Eredità selv[illegible]**, film [illegible]
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The Doctors**
17,30 **Superproposte**
19,30 **The Doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Marianna Estate**
21 — **Dossier 212: destinazione morte**, film
23 — **Superproposte**

Capodistria

15 — **Sono un marito infedele** film con J. Yanne, F. Fabian
16,50 **West side medical**
17,45 **La famiglia Smith**
18,30 **Skippy il canguro**
19,50 **La Francia nella canzone**
20,25 **L'Italia nel pallone**
22,10 **Sherlock Holmes**, film
23,15 **La famiglia Smith**
23,45 **Sono un marito infedele**, film

S[illegible]

18 — **Apollonia, colline e imbuto**
18,10 **Robin e Rosie**
19 — **Get Smart**
20,30 **Tatort**, telefilm
22 — **La Svizzera in guerra. 1933-1945**
23 — **Canne e tango**, (3ª puntata)

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23 — [illegible] Radio anch'io: «Le canzoni della nostra vita». 11 Operetta «La balenna Fanny Essler»; 11,30 Tremilarè tremiuna; 12,03 Lacrime, varietà biste; 13,15 [illegible]er; 15 Motel: 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Il sorcio nel violino; 19,20 Audiobox; 20 Frank Sinatra (3); 21 Il piacere [illegible]. 21,30 Musicisti d'oggi; 22 Radiocondominio; 23,05 La telefonata: Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, [illegible] 19,30, 22,30. — 6 Giorni con il Nievo. [illegible]45 Quarto piano interno 9. 8,10 Tuttitalia parla. 10,30 Motonave Selenia. 12,10, 14 Trasmissioni regionali. 12,45 Tuttitalia gioca. 15 Accordo perfetto. 15,30 La strana casa della formica morta. 18,50 Radiodue sera jazz. [illegible] Serata a sorpresa. 22,40 Piano, pianoforte con R. Giacetti; Radiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio. 6,45, 7,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,45 — [illegible] Preludio; 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino. 11,50 Pomeriggio [illegible]. 15,15 Temi e problemi; 15,30 Un certo discorso [illegible]. 21,10 Luglio musicale a Capodimonte; 22,25 Pagine. 23,05 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Radiostereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, Debra Winger, colori. Orario: 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): «Film Verde»: Reuben-Reuben di Robert Miller (Usa 1985 col.) con Tom Conti e Kelly Mc Gillis.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 Il caso Paradine, di A. Hitchcock con G. Peck; ore 18,30 I trentanove scalini, di D. Sharp con R. Powell; ore 20,30 Hanky Panky fuga per due, di S. Poitier con G. Wilder; ore 22,30 Il caso Paradine (replica). Ingresso L. 3000, rid. Agis 2000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor (125 minuti). Col. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). Il quarto uomo, di Paul Verhoeven con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk. Vm 14 (100 minuti). Colori. Or. 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.407). Chiuso per ferie.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non-vm [illegible] 16,30; 18[illegible]; [illegible] 22,30. Ingresso L. 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Pink Floyd the Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof. Vm 14. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 5000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). Chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Arancia meccanica, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mac Dowell, Patrick Magee. Vm. 18. Or. 20; 22,30. Ingresso 2000, rid. 1500. Ultimo giorno.
TARO (via Po 30, tel. 832.214). Chiuso per ferie - Riapertura sabato 31 agosto.
SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171). Riposo, domani Phenomena.
NUOVO O[illegible] (via Vercelli 9, tel. 749.23.52). La cosa, un film di John Carpenter, con Kurt Russell, musiche di Ennio Morricone, effetti e trucchi speciali di A. Whitlock e Rob Bottin in high dynamic system. Minuti 110. Vm. 14. Ap. 20. Ult. 22,20.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290). Nell particolari e bagnate. Marilyn Jess. Vm 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO [illegible] (corso Principe Oddone [illegible], tel. 484.621). La borghese porno - Original video system. Vm. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,50.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.862): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal Rosemarie Schlecker. Lead tilonia assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible], tel. 151.104). Passion babies - Oslo competition. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2. Ult. ore 24. Vm. 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). La bellezza delle tue bocche che mi sazia di piacere con Lisa De Leeuw, Little Oral Annie. Colori. Vm. 18, apertura 14,30, ultimo 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 165, tel. 267.974). Patricia carnal games. Col. Vm. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 650.54.70). Chiuso per ferie.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.755). Anale erotic Usa - Lucky animale (novità). Vm. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
PRINCIPE [illegible] Principi d'Acaja 45, tel. 749.0951. Frenetici rapporti al top - Male amplian (2 hard core 2) novità. Vm. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.665). 2 films Bambine e bambole perchette ingorde, Jacques Ustaux, Patricia Couche - Marine Pin Pen, Marine Fraques, Louis Damiano. Vm. 18. Ap. ore 10. Ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). [illegible] sudati e vibosa. Françoise Pernel, Gabriel Pontello (new hard core). Vm. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via [illegible] Nizza 170, tel. 646.3612). Weekend di una porno moglie - Fashion Glamour (novità). Vm 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). Marine ragazza di vizi con Marine Fraque, Gabriel Pontello. Col. Vm. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842). Fiuf cugina maliziosa - Ragazza bagnata. Vm. 18 no stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE [illegible] (via Principe Amedeo 5 - Tel. 547.171). Hitchcock e gli hitchcockiani: [illegible] 16,30 Il caso Paradine di Alfred Hitchcock con Gregory Peck, Alida Valli, 1947; ore 18,30 I trentanove scalini di Don Sharp con Robert Powell e David Warner, 1978; ore 20,30 Hanky Panky - Fuga per due di Sydney Poitier con Gene Wilder e Gilda Radner, 1982; ore 22,30 Il caso Paradine di Alfred Hitchcock (replica). Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai, via C. Alberto 27. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Transazioni porno garden - Lady stimulation.
MONCALIERI
Per «Assedio 1985» al Parco delle Vallere, ore 22 proiezione del film Shining di Stanley Kubrick.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La calda maliziosa.
RITZ: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
S. SICARIO
S. SICARIO: [illegible]
VALPE[illegible]
[illegible] particolari. Vm 18.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA ai Punti Verdi - Parco Rignon: questa sera ore 21,30 il Gruppo della Rocca presenta Il maestro e Margherita da Bulgakov, regia di Guido De Monticelli.
[illegible] - Teatro [illegible] Torino / Settore Scuole Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 [illegible] Esmontare An[illegible] (C.so Moncalieri 81): Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, Laboratorio Teatro/Cavalleresco di Franco [illegible]. Telef. 650.4621 - 683.168. Ultimi tre giorni.
VIGNALE [illegible] 85 - TEATRO NUOVO TORINO. Torneo di Danze Agen 85 in abbinamento a Balliamo il film: questa sera per «Ballare a tema» Signorine, non guardate i marinai di G. Marechal. 0142.923.431.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.278): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
[illegible] ore 15,30 e 21 orch. Romy.
EDEN (v. Rismondo 10): Dame ingresso libero. Venerdì [illegible] Gino Latilla.
GARDEN: Danze ore 21 [illegible] a monte oltre il Po.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).
LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4): al piano Ubaldo. Gruè canta Conte. Chiuso martedì.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante Dancing Valentino, arch. Principe e Avventina.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] DI [illegible] - [illegible] di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. [illegible] 1547.
L'AFFICHE (C. Alberto 30): il manifesto che si propone al meglio il manifesto che prende oltre alla raffinatezza. Proposta promozionale.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica. Alcune delle quali di nostra produzione.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Sulle d'Africa. Mostra sul turismo d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso) [illegible] 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA [illegible] 85
CITTADELLA (Bertola 31): Contrasti.
SANT'AGOSTINO: De Chirico Gabbiano Rosa. Dr. luglio 16-19.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI [illegible]ERGA E TOMBE [illegible] [illegible]: Basilica 9-12,30 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso.
MUSEO [illegible] **ANTICA E PALAZZO MADAMA** (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible] (Palazzina Stupinigi) [illegible] 12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.074.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. [illegible] Scienze [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-13. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 19-9. Orario 10-21 continuato, lunedì [illegible]. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.zza Vittorio ogni mezz'ora.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lo Smau in America

Una importante delegazione dello Smau (il Salone internazionale per l'ufficio) guidata dal presidente G.L. Hugnot e dal vicepresidente E. Deotto ha partecipato quest'anno dal 15 al 18 luglio alla 13ª edizione della National [illegible] Conference, l'avvenimento informatico dell'anno in U.S.A. Lì infatti — come sempre — si sono dati convegno tutti i più importanti produttori del settore che hanno presentato le più attese novità e i traguardi raggiunti dell'informatica. Come presenti sono stati i maggiori specialisti e operatori per quattro giorni fra di 80 incontri e di oltre 15 seminari, indirizzati a favorire un sempre più alto livello professionale. Smau, la manifestazione che fa di Milano una delle capitali europee dell'informatica, è quest'anno alla N.C.C. per presentare al visitatore e al produttore [illegible] [illegible]ano la realtà produttiva ed economica del nostro Paese e per parlargli anche di uno dei momenti di punta del settore: lo Smau, per l'appunto.

Accordo di collaborazione tra Nuovo Pignone e Centro de Actividades Termomecanicas S.A.

Il [illegible]o Pignone, Società del [illegible] Eni, ha recentemente firmato un accordo di collaborazione con la Società argentina «Centro de Actividades Termomecanicas S.A.».
In base a tale accordo la Società argentina acquisisce dal Nuovo Pignone il know-how necessario alla costruzione delle stazioni modulari «Cubogas» [illegible] la compressione e distribuzione di metano per autotrazione.
L'Argentina, che dispone di consistenti risorse di gas naturale, guarda [illegible] interesse all'utilizzo del metano quale combustibile per l'autotrazione. L'uso di esso, infatti, unisce ai vantaggi economici quelli derivanti dalla consist[illegible] riduzione di inquinamento da gas di scarico, particolarmente rilevante nei grossi centri urbani come Buenos Aires. Proprio a Buenos Aires sono già in funzione due stazioni Pignone «Cubogas» per il rifornimento di auto private e flotte di taxi. Le due stazioni sono dotate di distributori di metano con testata elettronica per la misura del gas erogato, uno dei più recenti e innovativi prodotti del Nuovo Pignone.
Con tale accordo la [illegible] argentina intende [illegible] tempestivamente nel programma nazionale di utilizzo del metano per autotrazione con una tecnologia di avanguardia come quella del Nuovo Pignone che si avvale di un'esperienza di oltre 50 anni in questo settore.

Magneti Marelli insegna l'elettronica agli elettrauto di domani

Il peso rilevante dell'elettronica su una moderna vettura non consente più all'orecchio, all'intuito, all'esperienza dell'elettrauto tradizionale di effettuare diagnosi pertinenti e di intervenire con sicurezza.
Diagnosi e conoscenze specifiche sulle nuove apparecchiature sono indispensabili.
E' a questo proposito che Magneti Marelli è da tempo impegnata in una rigorosa selezione degli elettrauto più attivi ed intraprendenti da inserire nella propria organizzazione assistenziale, provvedendo al loro aggiornamento professionale.
Con l'ausilio di un Istituto Specializzato, ha preso avvio una serie di Corsi d'Addestramento, riservati ai Servizi Magneti Marelli acquisiti a tutt'oggi.
I corsi si articolano sostanzialmente in due fasi: la prima, che potremo definire propedeutica e teorica, in [illegible] di elettronica generale; la seconda, specifica, sull'impiego pratico delle attrezzature diagnostiche e conoscitive delle apparecchiature [illegible] relative.
Una nota non trascurabile: i corsi, esclusivamente [illegible] invito, sono totalmente gratuiti.
E' un programma di grande impegno che non mancherà, ci auguriamo, di suscitare consensi specie in quella parte di Elettrauto che in un prossimo futuro ambiranno ad interpretare un ruolo importante con una nuova professionalità.
Ma non è che l'inizio.
Magneti Marelli intende proseguire nella selezione dei migliori Elettrauto e quindi, anche se i corsi attuali sono destinati ai Servizi ormai di «Prima Nomina», è previsto un impegno continuativo per gli anni a venire su di un numero sempre più esteso di Elettrauto.
L'invito è rivolto fin d'ora ad operatori intraprendenti che avranno compreso che l'Elettrauto Magneti Marelli sarà il vero operatore dell'elettronica di domani.

Stasera la «Settima sinfonia», domani la «Nona» in versione pianistica

A Dobbiaco gemme per Mahler

Duo Gorini-Bagnoli e Delli Ponti-Levi Minzi - Attesi il Quartetto Assmann e il Wiener Klarinettentrio

DOBBIACO — Per tre estati, dal 1908 al 1910, Gustav Mahler, dopo un viaggio che allora doveva [illegible] interminabile, andò a villeggiare a Dobbiaco, nell'alta Val Pusteria: una linda, comoda casa fra i prati [illegible] Maso Trenker), la celebre capanna a pochi passi nel bosco, [illegible] le cappelle votive ai Mani dell'artista; Il canto della terra e la Nona Sinfonia i monumenti imperituri [illegible] nel silenzio di questa vallata, rimasta fino ad oggi incontaminata [illegible] guai del turismo di massa.

Ispirata a quel triennio è [illegible] la «Settimana musicale Gustav Mahler a Dobbiaco», che il 20 luglio si è inaugurata per la quinta volta con un concerto dell'organista Franz Copiol nella chiesa parrocchiale. Questo Festival, che si è radicato nella coscienza della cittadina e attira [illegible] più pubblico dall'Italia e dall'Austria, [illegible] può per mancanza [illegible] adeguate affrontare Mahler sul suo terreno più illustre, quello delle grandi Sinfonie con sterminate orchestre (fa [illegible] eccezione l'unica sinfonia «piccola», la Quarta, che verrà eseguita venerdì 26 in parrocchia dall'Orchestra dell'American Institute of Musical Studies di Dallas diretta da Cornelius Eberhardt); [illegible] aggira abilmente [illegible] qualificandosi come [illegible] settimana di ricerca, di riflessione, di proposte originali [illegible] inediti aspetti del compositore e della sua età musicale.

Spiccano nel panorama [illegible] quest'anno la Settima Sinfonia nella versione per pianoforte a quattro mani (che sarà eseguita oggi dal Duo Gorini-Bagnoli) realizzata da Alfredo Casella, che nella sua onnivora curiosità musicale fu [illegible] ammiratore di Mahler quando nessuno in [illegible] sapeva chi fosse; anche la Nona Sinfonia viene presentata in versione pianistica a quattro mani (domani dal Duo Delli Ponti-Levi Minzi) e l'Orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento ha in programma (27 luglio) una Suite di Bach trascritta da Mahler.

Negli [illegible] concerti, cui partecipano il Quartetto Assmann, il contralto Edera Alfieri, il Wiener Klarinettentrio e il «Mittelböhmisches Symphonieorchester», passano in rassegna pagine di Schönberg, Webern, Berg, Stravinski, Bartok, Janacek, Schubert, Dvorak, Liszt, [illegible] soni; in programma anche le Intenzioni del triestino [illegible]lio Viozzi, [illegible] poco scomparso, e molto rimpianto.

Nutritissima, come sempre, la serie delle conferenze, affidate ai massimi specialisti di Mahler e del suo tempo: Henry Louis de la Grange, Ugo Duse, Quirino Principe, [illegible] Petazzi, Sergio Martinotti, Hans Heinz Stuckenschmidt, i cui contributi è molto augurabile possano poi apparire in volume.

E. G.

A sinistra Gustav Mahler e la moglie, a tavola con alcuni amici nella casa di vacanze a Dobbiaco, in un'estate [illegible] il [illegible] e il [illegible]

Verona, domenica [illegible]

Attila [illegible] Verdi in prima all'Arena

[illegible] — Domenica [illegible] si svolgerà a Verona la prima di «Attila», terza [illegible] in cartellone quest'anno all'Arena. Dirigerà Nello Santi, maestro del coro Tullio Boni, regia di Giuliano Montaldo, scene di Luciano Ricceri, costumi di Nanà Cecchi. Protagonista il basso Ruggero Raimondi (?) [illegible] Gialotti; con lui Silvano Carroli, Maria Chiara, Veriano Luchetti, Mario Ferrara e Gianni Brunelli.

«Attila» andò in scena per la prima volta alla Fenice di Venezia nel 1846. Il libretto è costruito attorno alla figura del «tiranno»: l'opera vuol essere un'esaltazione [illegible] valore patriottico contro la prevaricazione dei [illegible]ari. L'opera è divisa in tre atti e un prologo: il protagonista emerge [illegible] in un'aria del primo atto. Eppure, il personaggio Attila esiste sempre, vive in scena, giganteggia nella sua molteplicità di sentimenti.

Tournée [illegible] National Symphony Orchestra

ROMA — La National Symphony Orchestra di Washington sarà in Europa [illegible] mese di settembre per una serie di concerti ai [illegible] festival più importanti della stagione musicale autunnale: Taormina, Stresa, Lucerna, Montreux, Berlino e Atene. La tournée sarà diretta [illegible] Maestro Mstislav Rostropovich, che ritorna per la [illegible] seconda volta in Europa con la National Symphony.

A Torino, l'ultima protagonista di un'importante stagione artistica

E' morta Bella Hutter, madre [illegible] della danza moderna italiana

TORINO — E' morta lunedì nella sua abitazione di Torino a [illegible] anni, dopo una lunga malattia, Bella Hutter, la coreografa-ballerina di origine russa, creatrice della danza moderna, ultima protagonista dell'epoca d'oro del «Teatro di Torino». Aveva la[illegible] l'insegnamento della danza 5 anni fa, ma la scuola a lei intitolata ha proseguito e proseguirà l'attività. I funerali si sono svolti ieri, l'annuncio della scomparsa è stato dato dopo le esequie per espressa volontà di [illegible] Hutter.

Scompare con Bella Hutter, nome già mitico in vita, l'ultima protagonista della più celebre stagione artistica torinese, quella imperniata su Gualino e sul «Teatro di Torino»; realizzatasi in quegli anni, non ne è rimasta prigioniera, continuando fino a pochi anni fa a mettere la sua incredibile capacità lavorativa al servizio della danza e in fine lasciando in questo campo un panorama mutato, una mentalità trasformata, lontanissima da quella degli anni in cui era approdata a Torino.

La sua personalità si rispecchia nella biografia artistica: nata a Kiev nel 1899 era cresciuta in un ambiente saturo di cose artistiche; [illegible] potuto avere esperienza diretta, nel suo animo di bambina, che intanto si diplomava in pianoforte, si erano depositati i nomi di Diaghilev, della Gonciarova, di Stravinski e Picasso.

La rendita di quel patrimonio culturale la venne a riscuotere a Torino, dove si stabilì nel 1929 dopo la fuga dalla patria. Nel 1933 fondò la prima scuola di danza moderna in Italia, ispirata a uno dei suoi maestri, Jaques Dalcroze: danza non come repertorio precostituito di gesti e passi da sovrapporre a una vicenda, [illegible] linguaggio che rende espressivo tutto il corpo e che si innesta nella musica e nella scena in modi ogni volta nuovi, inventati sul contenuto emotivo dell'argomento trattato.

Entrata [illegible] cerchia di Riccardo Gualino e dei Sei, cominciò a [illegible] nel teatrino privato di Gualino, collaborando poi alla famosa ripresa dell'Alceste di Gluck diretta da Vittorio Gui al Teatro di Torino, con le scene di Casorati. Oggi che il suo nome è mitico è facile associarvi l'idea di clas[illegible]tà; fu invece un'artista radicalmente moderna: [illegible] aveva nessuna simpatia per l'opera lirica, [illegible] il balletto tradizionale sulle punte, c'era in lei, anche nelle cadenze della vita quotidiana, una esaltazione della «bellezza della velocità», del movimento aggressivo, della simbiosi di estetica e tecnica, quasi un retaggio del primo futurismo russo i cui fermenti aveva percepito in patria.

Mentre faceva venire a Torino i Balletti russi e i Pitoeff, mentre componeva le coreografie [illegible] musiche di Luigi Perrachio, come tutti i veri artisti [illegible] tinuava a studiare: la storia dell'arte con Lionello Venturi, il pianoforte con Gilardini, la danza con i Sakharoff, pendolando con Parigi. E tutto trasfuse [illegible] scuola; nemmeno il fascismo e le leggi razziali, che le tolsero tutto, spensero la sua passione didattica: partiva tutti i giorni in treno per dare lezioni fuori Torino.

A guerra finito, dopo la ripresa dell'insegnamento in via Galliari ha continuato a operare anche nella nuova [illegible] in [illegible] Avogadro, dove la scuola oggi diretta da Anna Sagna è a lei intitolata «Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter».

E' bene che i giovani ricordino [illegible] il [illegible] nome: un simbolo di vitalità e intelligenza tradotte nella danza moderna.

Giorgio Pestelli

Bella Hutter: nella danza esaltò la «bellezza della velocità»

[illegible]

Joao Gilberto a «Ballo non solo», S. Cecilia in Campidoglio

[illegible] — Joao Gilberto canterà questa sera, sul Lungotevere delle Vittorie, alla rassegna «Ballo non solo». Aveva dato forfait durante i giorni dedicati al Brasile. Sempre a Roma, in Campidoglio, suonerà l'orchestra dell'Accademia di [illegible] Cecilia. Al pianoforte Tamas Vasary. In programma la Sinfonia dei giocattoli di Leopold Mozart, il Concerto per pianoforte e orchestra K 466 di Wolfgang Amadeus Mozart, la Royal Firework Music di Haendel.

FARENTINO — Al teatro romano è in scena Pseudolo di Plauto, con [illegible] Ettorre, Piero Tordi e Michele Palazzetti.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana prima nazionale di Comedians di Trevor Griffiths, presentato dalla compagnia del Teatro dell'Elfo [illegible] la regia di Gabriele Salvatores.

[illegible] GIOVANNI IN [illegible]BICETO — Per Fuasi e pupe al Cinema, quinta rassegna di cinema comico, Arrivano i russi, arrivano i russi di Norman Jewison.

OSIMO — La [illegible] di danza prosegue con l'annunciata esibizione di [illegible] Fracci e Gheorghe Iancu.

SEGESTA — Proseguono nel [illegible] antico le repliche di Stichus di Plauto.

COMACCHIO — Ballo è bello prosegue con la compagnia di balletto dell'Opera di Riga che presenta Il lago dei cigni di Ciaikovski.

PAMPARATO — Il Festival dei Saraceni prosegue con un concerto di James Loomis e Georg Kouki; in programma musiche di Couperin, Monteverdi e Vivaldi.

BARGA — Il Festival prosegue con Amor, tre atti di [illegible] [illegible] camera di Luis De Pablo, Franco Battiato, Paolo Castaldi, eseguiti in concerto dal soprano Alide Maria Salvetta e dal pianista Antonio Ballista.

FONDI — Al [illegible]tival [illegible] Teatro Italiano debutta Parigi è sempre Parigi di Antonio Francioni e Aldo Nicolaj.

GRESSONEY — Il Festival di Musica da Camera pr[illegible]gue nel salone d'onore di Castel Savoia con il Duo Pianistico Italiano Lessona-Cognasso che [illegible] musiche di Schubert, Mozart, Debussy, Milhaud.

BARI — Al Festivalcastello, la rassegna che si svolge nel cortile del Castello Svevo sono di scena i Longe Lizards uno dei gruppi emergenti [illegible] musicale newyorkese, guidati da John Lurie.

SALO' — L'Orchestra Giovanile Italiana chiude la rassegna di orchestre giovanili. In programma musiche di Beethoven e Mahler.

CERVO — Il Festival di musica da camera [illegible] di pianoforte di Nikita Magaloff.

ANCONA — La European Community Chamber Orchestra, diretta da Lev Marzik [illegible] il VI Festival della Civiltà Musicale.

A [illegible] «mimodrammi»

PISTOIA — Marcel Marceau [illegible] a lavorare con una compagnia.

Il celebre mimo francese sarà alla Fortezza medicea alle 21,30 con i mimi del Teatro [illegible] Sfera di Parigi.

In programma la prima assoluta di due «mimodrammi»: «I carri del crepuscolo», che sarà recitato dai Mimi del Teatro [illegible] Sfera e «Abymes», cui parteciperà Marceau. Entrambi i «mimodrammi» sono ispirati all'opera del pittore surrealista Lepri.

Dopo la prima pistoiese, lo spettacolo si sposterà venerdì a Montepulciano per l'inaugurazione del Cantiere teatrale internazionale.

DELUSIONE Per due mesi solo lavoro individuale per il viola

Ancora un rinvio per Antognoni

Il responso dei traumatologi: guarito [illegible] uomo, non come calciatore - Cosa pensa del campionato

[illegible]NO — Antognoni è arrivato felice per la visita di controllo, ma ha provato una cocente delusione. Doveva sottoporsi ad esami per avere il via alla piena ripresa dopo il grave infortunio di un anno e [illegible] Accompagnato [illegible] medico della Fiorentina dottor Lalella e dal professore di ginnastica Baccani, è giunto al Cto verso le 11. Lo attendeva il prof. Paolo Gallinaro che lo aveva operato tempo addietro. Gallinaro ha chiesto il consulto con il prof. Pizzetti, ed i due traumatologi, dopo attento esame, hanno dichiarato: «*Il signor Giancarlo Antognoni è perfettamente guarito. Può aumentare i ritmi di lavoro. Lo rivedremo fra due mesi per un ulteriore controllo*».

Questo sta a significare che l'Antognoni «uomo» è guarito, [illegible] l'Antognoni «calciatore» non ancora. Il prof. Gallinaro ha confermato [illegible] rimangono fondate speranze di un recupero totale, [illegible] più che l'entusiasmo ha prevalso la prudenza. Antognoni seguirà i compagni della Fiorentina nel ritiro di Serramazzoni, ma dovrà lavorare a parte intensificando i ritmi, ma [illegible] potrà calciare se non da solo. Per il momento.

Il giocatore non ha nascosto la sua amarezza. Si era convinto che ormai tutto era finito, che [illegible] ripresa doveva essere completa ed immediata. Invece il grave infortunio del febbraio dello scorso anno non è ancora del tutto assorbito. Ci vorrà ancora tempo, o[illegible] nuovi sacrifici. Prima [illegible] riprendere a giocare passeranno altri mesi. La speranza della guarigione anche «come calciatore» può attenuare la delusione, non annullarla.

Sia pure con qualche remora Giancarlo Antognoni ha parlato di calcio. Ha detto: «*Il prossimo campionato sarà ancora più avvincente perché molte squadre si sono rinforzate. Sette od otto possono puntare al primato*».

Non ha elencato quali sono le squadre favorite ma è stato facile scoprirle: Inter, Juventus, Napoli, Milan, Verona, Sampdoria, Torino, Roma ed ha aggiunto anche la Fiorentina. «*Certo* — ha precisato — *Tra le aspiranti ai primi posti metto pure la Fiorentina. E' partito Pecci, ma sono arrivati Battistini, Iorio e Maldera*». Non aggiunge più il recupero di Antognoni, anche se è convinto di poter riprendere prima di Natale.

Lo sfortunato giocatore [illegible] aggiunto: «*L'Inter è un gradino più in su, ma la Juventus ha operato bene. Manfredonia, Serena, Laudrup, Mau[illegible] sono giocatori che tutti co[illegible]. E' soltanto questione di amalgama*». Gli abbiamo chiesto cosa pensa della Roma, della «grana» Falcao, se preferirebbe tornare in campo con la Fiorentina con Socrates o con il più quotato Falcao. La risposta è [illegible] pacata, come sempre: «*La Roma guadagnerà molto con Boniek. Il polacco è uno che porta dinamismo e grinta, oltre alla classe. Giocherei volentieri con Socrates. Il nostro brasiliano ha avuto la sventura di arrivare alla Fiorentina in una [illegible] negativa. Certo Falcao ha un'altra personalità*».

Il V[illegible] è campione d'Italia. Potrebbe ripetere [illegible] stagione così entusiasmante? Antognoni non nasconde alcuni dubbi: «*Ha perso Fanna, ha rinunciato a Garella, Marangon è un terzino che dà spinta all'attacco. Sostituirli tutti e tre non sarà facile, anche se Bagnoli è un ottimo allenatore. E' questione di intesa, di lavoro. Penso comunque che in testa alla classifica ci sarà grande bagarre*».

La Samp dei giovani lo «*impressiona molto*». Il Torino si sarebbe «*indebolito con la partenza di Serena*». E il Milan? Antognoni è franco: «*Rossi porterà una maggiore velocità ad una squadra che gioca il calcio ragionato [illegible] vuole Liedholm*». Ultima domanda prima del ritorno in Versilia per gli ultimi spiccioli di vacanze: quale giovane esploderà nel prossimo campionato e chiederà a Bearzot il biglietto per i mondiali del Messico? Antognoni risponde [illegible] franchezza e sincerità: «*Vialli. E' il migliore [illegible] giovani talenti attualmente in attività. Farà strada*».

[illegible] Accatino

Torino. Antognoni arriva al Cto per [illegible] visita di [illegible]

SABATO Il nuovo centrocampista accolto da Junior

Perché ho scelto il Torino

Spiega l'ex nerazzurro: «Qui ho la possibilità [illegible] giocare le mie carte da titolare» «Spero [illegible] riconquistare con la guida [illegible] anche la maglia [illegible] per i mondiali» - Dice il brasiliano: «Senza Serena il gioco può diventare più veloce e dinamico»

TORINO — Lasciare l'Inter candidata [illegible] scudetto per trasferirsi al Torino le cui mire [illegible] meno verticistiche rappresenta una scelta che può destare curiosità. Antonio Sabato, neo granata che ieri mattina si è sottoposto alle rituali visite, spiega con pacatezza i motivi della sua decisione, che suonano anche come promessa di massimo impegno per la nuova squadra.

«*All'Inter non potevano garantirmi di giocare* — dice infatti — *ed io, nella stagione che porta ai mondiali, non volevo certo rischiare di far panchina. [illegible] 27 anni e molte carte ancora da giocare. Mi sento nel pieno delle forze e non voglio certo sciupare questi anni. Il Torino mi offre l'opportunità che rischiavo di non avere in nerazzurro e quella di giocarmi sul campo le possibilità di fare il viaggio in Messico*».

Con molto realismo, Sabato analizza anche la ragione che può aver indotto l'Inter a cer[illegible] Tardelli per una maglia che fino a quel momento aveva indossato lui: «*La squadra nerazzurra voleva un leader ed io ad essere tale non sono ancora arrivato. Tutto qui*».

Idee chiare, dunque, alle quali si lega il piacere di ritornare alle dipendenze di Gigi Radice: «*Grazie a lui [illegible] arrivato a vestire la mia prima maglia azzurra* — ricorda [illegible] riconoscenza — *Che cosa ammiro in lui? L'onestà. E' [illegible] che non guarda in faccia nessuno, tutti [illegible] allo stesso livello e [illegible] viene dato per quello che dai*».

[illegible] pomeriggio, mentre [illegible] gruppetto [illegible] tifosi scan[illegible] nel cortile [illegible] sede del Torino [illegible] suo nome tributando[illegible] i primi applausi granata. Sabato è stato presentato ufficialmente. Poi si è recato con Moggi nella vicina abitazione del presidente Rossi per conoscere il dirigente. Al ritorno in sede il primo con[illegible] con Junior, appena arrivato dal Brasile. Una stretta di mano, con il brasiliano ad esprimere il suo pi[illegible] per l'arrivo di Sabato.

«*Con te* — lo ha salutato Leo — *abbiamo [illegible] giocatore [illegible] più [illegible] esperienza, un ulteriore rinforzo per il [illegible] centrocampo. Il resto [illegible] vedremo. Inutile fare promesse [illegible] si può giu[illegible] né noi né gli altri senza prima aver giocato. Io posso solo assicurare che [illegible] pronto a lottare e lavorare anche più dello scorso anno. Il fatto che fra undici mesi ci siano i mondiali significa tanto e poco al tempo stesso: andan[illegible] in campo non baderò certo a quello che potrà succedere, né credo [illegible] alcuno che penserà ad amministrarsi*».

Junior, naturalmente, ha parlato anche del trasferimento di Serena: «*Aldo era importante ma quello di farlo restare era un problema che non poteva risolvere il Torino. Non dimentichiamo [illegible] comunque che, come base, sia[illegible] [illegible] squadra del passato campionato con in più Sabato. Non aver più [illegible] testa di Serena significherà, probabilmente, mutare il nostro gioco che potrebbe diventare più veloce e maggiormente dinamico. Però a questo penserà senz'altro Radice. Comi e Mariani? Avranno l'opportunità che sognavano. Comi potrebbe guadagnarsi il posto eppoi [illegible] più di squadra, Mariani [illegible] un grande potenziale che va esplorato*».

Domani appuntamento con le visite per i granata che ancora non le hanno sostenute, quindi [illegible] presentazione ufficiale in mattinata dell'in[illegible] organico. Nella mattinata di sabato trasferimento a Caldaro e al pomeriggio inizio della preparazione. Intanto Moggi oggi volerà a Colonia per cercare [illegible] concludere il passaggio di Van de Korput, il cui cartellino è ancora del Torino, alla formazione tedesca.

Giorgio Barberis

Torino. [illegible] Sabato festeggiato dai tifosi nella sede granata

Solo due club [illegible] in regola per i contratti [illegible] presto [illegible]

C'è solo il caso Fanna-Marangon

MILANO — *Solo due società, una di serie A e una di serie B, non hanno rispettato le norme federali nell'ultima campagna trasferimenti. Entro venerdì della prossima settimana dovranno mettersi in regola attraverso fidejussioni bancarie o aumenti di capitale altrimenti non saranno iscritte ai prossimi campionati. Questo è quanto ha disposto la presidenza federale composta da Sordillo, Matarrese, Cestani, Ricchieri assistiti dal segretario federale Borgogno e dal vicesegretario Petrucci dopo aver esaminato nella mattinata [illegible] ieri per oltre quattro ore [illegible] relazione stilata dal comitato tecnico che ha controllato gli oltre 700 contratti stipulati fra le varie società nell'ultimo calcio-mercato. La presidenza ha inoltre disposto che [illegible] 27 luglio al 2 agosto [illegible] la possibilità per i giocatori i cui contratti fossero bocciati di trovare un'altra sistemazione.*

Al termine della riunione l'avv. Sordillo [illegible] è limitato a precisare che «solo due società su 38 non sono a posto». E' toccato all'on. Matarrese fornire i dettagli che hanno determinato la decisione chiarendo che fino [illegible] alcuni giorni fa erano 15 le società [illegible] in regola, di cui una deci[illegible] rischiavano di vedersi bocciati alcuni contratti. Poi lunedì quasi tutte hanno adempiuto agli obblighi prescritti.

«*Ma* — ha precisato Matarrese — non [illegible] siamo accontentati di promesse perché sulla parola non ci credo più. Ho voluto fatti concreti e posso precisare che anche queste ultime due società hanno già avviato [illegible] operazioni bancarie necessarie. Sono [illegible] io come Lega [illegible] concedere parere favorevole».

Matarrese ha affrontato il problema del conteggio dei parametri troppo complesso e oneroso per [illegible] società dicendosi convinto che si dovrà giungere a una riduzione del parametro stesso. E a proposito di parametri si è accennato al caso Fanna e Marangon i due giocatori veronesi acquistati dall'Inter. Il Verona infatti [illegible] termine del campionato ha versato ai due per la conquista dello scudetto un premio di 100 milioni che ha fatto lievitare il loro [illegible] di circa 1 miliardo e 600 milioni complessivamente. Cifra che l'Inter non vuole adesso riconoscere perché [illegible] era stata notificata in tempo alla Lega come previsto dall'art. 82 del regolamento, ma che il Verona ha successivamente conteggiato nel bilancio. Adesso se le due società non si metteranno d'accordo sarà la commissione federale a decidere. Per le posizioni di Roma e Juventus, la prima deve ancora definire il problema Falcao, la seconda trovare un accordo definitivo con il Milan per la ces[illegible] di Rossi. Matarrese ha assicurato che [illegible] ci [illegible] problemi.

n. b.

Contro il divieto ai calciatori di andare in ritiro

Campana protesta [illegible] le leghe

[illegible] — La presidenza dell'Associazione italiana calciatori (Aic) in un comunicato [illegible] chiesto [illegible] leghe un sollecito intervento presso quelle società che [illegible] intendono far partecipare alla preparazione precampionato calciatori che parev[illegible] titolari di contratti in corso.

«La decisione di alcune società — ha dichiarato il presidente dell'Aic, avv. Sergio Campana — di non portare in ritiro precampionato calciatori ad esse legate contrattualmente, costituisce una palese e grave violazione del dovere di curare nel modo migliore l'efficienza sportiva dei giocatori».

«Come previsto dall'articolo n. 4 del contratto tipo, questa inadempienza — ha rilevato Campana — provoca loro rilevanti danni sul piano [illegible]. E' inconcepibile — ha poi aggiunto Campana — che si debbano aprire delle controversie su una questione pacifica e che le società siano convinte di adempiere ai loro obblighi semplicemente metten[illegible] a disposizione dei singoli giocatori un allenatore della squadra Primavera».

Il giudice autorizza il sequestro

Il mediatore ha chiesto [illegible] Berggreen 48 milioni

PISA — Problemi con la giustizia per Klaus Berggreen, il nazionale danese che milita nella formazione del Pisa. [illegible] accusare il giocatore è un mediatore svedese, che lavora a Malmoe, Angelo Tajani, che trattò il trasferimento di Berggreen dal suo Paese al Pisa dopo una serie di infruttuosi contatti con l'Inter. A Copenaghen, Tajani, tre anni fa, fece incontrare Klaus Berggreen con Romeo Anconetani, presidente del Pisa. Quindi l'accordo e l'arrivo dell'attaccante danese in Toscana.

A quel punto il mediatore presentò a Berggreen una parcella di 48 milioni per il lavoro svolto; compenso che però non ricevette mai. Dopo molti solleciti e lettere che non hanno sortito alcun risultato, Angelo Tajani s'è rivolto al legale pisano Mario Jacchieri affinché fossero tutelati i suoi interessi. Ultimo atto della vicenda: la decisione del presidente del tribunale di Pisa di autorizzare il sequestro di 60 milioni del giocatore tra stipendi e premi partita, cifra comprensiva dei 48 milioni dovuti a Tajani, degli interessi maturati in questi anni e delle spese giudiziarie.

Klaus Berggreen, in ritiro con i suoi compagni a Cascia, s'è rifiutato di commentare la vicenda.

r. c.

AUTOMOBILISMO Lauda interviene sulle polemiche d'attualità

«La Formula 1 non è in crisi»

Secondo [illegible] pilota austriaco l'aumento dei costi [illegible] diminuirà il successo [illegible] campionato mondiale. Non ha deciso se ritirarsi o continuare ma cerca nuove motivazioni - Non andrebbe a correre in Usa

Niki Lauda, otto gare, 5 punti con sette ritiri. Un bilancio negativo per il pilota austriaco che molti considerano in procinto di abbando[illegible] nuovamente l'attività. Eppure [illegible] corridore della McLaren si sentirebbe ancora in grado di essere protagonista, anche se ammette che al momento gli mancano le motivazioni per sacrificarsi maggiormente. Come campione del mondo in carica e responsabile della sicurezza per l'associazione [illegible] drivers di Formula 1, si sente però di fare il punto della situazione, analizzando le polemiche e le discussioni di questi giorni con una certa serenità.

«Qualcuno — dice — si è preso paura per la lievitazione dei costi [illegible] gestione delle squadre. In effetti ammetto che ci vogliono molti soldi per partecipare dignitosamente [illegible] campionato. L'ingresso delle grandi Case automobilistiche tuttavia [illegible] può essere considerato un fattore negativo. Se la Formula 1 fosse rimasta nelle mani di qualche assemblatore avrebbe finito per perdere competitività. [illegible] sarebbe più la punta di diamante dell'automobilismo sportivo. E' nel natura[illegible] ordine delle cose, anche se può dispiacere, [illegible] i piccoli scompaiano. Succede anche negli altri settori. Ma questo non significa che rimarranno poche squadre: per una [illegible] se ne va ce n'è sempre un'altra che arriva».

Il discorso si riferisce all'intenzione di Jean Marie Balestre di tentare di modificare i regolamenti per [illegible] uno spazio anche a chi non ha i mezzi per continuare nello sviluppo e nella ricerca, soprattutto per quanto riguarda i motori. «Certo — continua *Lauda* — il problema esiste. Portare i propulsori a 1200 [illegible] nel 1988 cambiando tutto sarà un onere enorme. Ma non si può fermare il progresso e del resto non [illegible] altri sistemi per diminuire le potenze e mantenere la maggior sicurezza possibile. Da anni mi occupo di questi casi, ma non vedo come si possa trovare [illegible] soluzione che piaccia a tutti. Le qualificazioni ad esempio: il sistema attuale per quanto rischioso è l'unico che p[illegible] garantire possibilità eguali per tutti i piloti».

La Ferrari ha minacciato di lasciare la Formula 1 per andare a correre negli Usa se non verranno rispettati gli accordi presi. «Maranello è sempre pronta per ogni evenienza. Evidentemente ha già fatto i suoi programmi e [illegible] andare avanti in questa maniera. Non [illegible] comunque che farebbe un buon affare a correre in America. L'unica gara che conta è Indianapolis, il resto fa ridere. La tecnica è arretrata di almeno quattro an[illegible] rispetto la Formula 1. I telai sono ancora in alluminio con il rischio [illegible] rompersi le mani[illegible]. Io personalmente non andrei mai laggiù, l'unica cosa che conta è la Formula 1. Tanto è vero che anche i piloti americani [illegible] vedono come un miraggio. Se Mario Andretti avesse [illegible] buona offerta tornerebbe con noi. Forse [illegible] Ferrari vuole andare negli Usa perché è più facile vincere...».

Lo spirito è sempre lo stesso insieme al gusto per le battute graffianti. Ma torniamo a Lauda, alla sua stagione difficile. Cosa sta succedendo? Bene o male il suo compagno di squadra Prost è in lizza per il titolo ed ha già ottenuto tre vittorie. «Sinceramente dopo tutti i problemi che [illegible] avuto nelle prime gare ho perso le motivazioni. Questo [illegible] significa che abbia deciso [illegible] ritirarmi anche se la mia compagnia, la Lauda Air, in questo momento f[illegible] benissimo e tutti mi aspettano per riprendere il lavoro. Debbo trovare qualcosa che [illegible] offra nuovi sti[illegible] Anche [illegible] McLaren, se cambiasse qualcosa. Basterebbe che il manager [illegible] Dennis [illegible] una donna bellissima per avere un interesse, solo per guardarla fra una gara e un'altra... No, scherzi a parte, non ha ancora alcuna [illegible]. Se dovessi assolutamente prendere una direzione [illegible] stesso andrei subito a casa. Per questo aspetto che maturi una situazione diversa. Con la speranza di arrivare prima o poi alla fine di una gara e di ottenere un buon risultato».

A proposito [illegible] risultati, ma in questa McLaren che una volta vince ed una volta perde, cosa è cambiato? «Prima c'erano dei problemi di assetto, di sospensioni. Ora la vettura va bene. Ma credo che [illegible] Porsche abbia dormito per i motori. L'anno scorso avevamo dominato e forse pensavano che bastava rimanere a quel livello. Gli altri hanno lavorato e recuperato. Oggi come oggi penso ancora che in fatto di propulsori Bmw, Honda e Ferrari siano superiori. Ma [illegible] stanno impegnandosi come matti e non è detto che non si ritrovi la superiorità del 1984. La vittoria di Prost a Silverstone potrebbe essere il primo segno [illegible]».

Cristiano Chiavegato

Niki Lauda non ha intenzione per il momento di abbandonare

ATLETICA Deludente prima giornata a Helsinki contro Finlandia, Ungheria e Spagna

La novità azzurra si chiama Biscarini

Oltre a quella del lunghista (7,87) vittoria di Montelatici (20,20) nel peso - Appena un punto di vantaggio sui finnici. Sconfitti Simionato sui 200 e la staffetta, battuto anche Fontecchio negli ostacoli - Oggi possibilità di recupero

HELSINKI — Appena un punto di vantaggio (92 a 91) per la rimaneggiata formazione azzurra nei confronti della Finlandia al termine della prima giornata del quadrangolare che vede in gara anche Spagna e Ungheria. E' un po' [illegible] anche se oggi, nella seconda e conclusiva [illegible] di gare, l'Italia dovrebbe riuscire ad incrementare il proprio vantaggio.

[illegible] azzurri si [illegible] comportati in molte prove in maniera deludente: Simionato è stato battuto nei 100 dall'ungherese Kovacs ed altrettanto è capitato alla staffetta veloce che riproponeva [illegible] come secondo frazionista, dopo tre mesi di [illegible] dalle [illegible]. Peggio [illegible] il discorso [illegible] Fontecchio che [illegible] atteso a un buon risultato dopo le ultime positive prestazioni: e invece l'ostacolista [illegible] finito quinto, nettamente battuto dai vari Bryggare, Bakos e Moracho.

Così le note positive della prima giornata vengono praticamente [illegible] lungo e dal peso: Giancarlo Biscarini, nome nuovo dei salti, ha vinto con un buon 7.87 che dice parecchio [illegible] suo talento, tanto più che è solo da quest'anno che si dedica al lungo con assiduità. E' [illegible] che con maggiore preparazione potrebbe diventare un'interessante alternativa ad Evangelisti.

[illegible] quanto al peso, dove mancava Andrei, Marco Montelatici non [illegible] fatto rimpiangere [illegible] campione olimpico aggiudicandosi un successo importante, [illegible] più nella striminzita panoramica delle buone prestazioni azzurre.

Oggi il resto delle gare con Carlo Simionato (e Pavoni) in pista sui 200 e Francesco Panetta alla ricerca [illegible] riscontro cronometrico sotto gli 8'20" sulle siepi. Ma non solo perché, a rimpinguare il bottino italiano, dovrebbero provvedere anche Alberto Cova impegnato sui 5000 e Damilano nella [illegible].

c. p.

100: 1. Kovacs (U) 10"48; 2. Simionato 10"56; 3. Arques (S) 10"60; 6. Gorla 10"63.
400: 1. Heras (S) 46"38; 2. Menczer (U) 46"81; 3. Syvanoja (F) 47"58; 4. Ribaud 47"76; 5. Milocco 48"09.
1500: 1. Gonzales (S) 3'41"81; 2. Mei 3'42"72; 3. Vera (S) 3'43"72; 4. Merlo 3'44"60.
10000: 1. Eskiom (F) 28'[illegible]"64; 2. De Madonna 28'37"26; 3. Nicosta 28'37"66.
110 hs: 1. Bryggare (F) 13"61; 2. Bakos (U) 13"76; 3. Moracho (S) 13"89; 5. Fontecchio 13"99; 8. Tozzi 14"44.
Alto: 1. Levola (F) 2.25; 2. Davito 2,18; 3. Kilpi (F) 2.15; 8. Toso 2,05.
Lungo: 1. Biscarini 7,87; 2. Corgos (S) 7,85; 3. Paloczi (U) 7,81; 5. Cherubini 7,60.
Peso: 1. Montelatici 20,20; 2. Torryla (F) 19,36; 3. Szabo (U) 19,45; 6. Baroni 17,85.
Giavellotto: 1. Paragi (U) 84,16; 2. Diom (F) 79,60; 3. Calder (U) 79,50; 5. Fabio Michielon 75,84; 6. Franco Michielon 70,94.
Staffetta 4x100: 1. Ungheria 39"09; 2. Italia (Pavoni, Tilli, Gorla, Simionato); 3. Spagna 39"84; 4. Finlandia.
Classifica (dopo la prima giornata): Italia p. 92, Finlandia 91, Ungheria 82, Spagna 78.

Oggi a Vinovo trotto notturno

VINOVO — [illegible] stasera sulla pista torinese con il Premio Provincia di Cuneo di 13 mi[illegible] e 200 mila lire riservato ai puledri di «3 anni». In pista, allo start dei 1600 metri, si presentano 4 cavalli: Entezom (L. Gasmanti), Elduyen (G. Rossi), Eyebrow Lg (L. Gennero) e Ervis del Rio (S. Varetto).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Bra: Federale Fa, Fusta d'Alba; Pr. Provincia di Cuneo: Elduyen, Ervis del Rio; Pr. Lariata: Olario, Agriano; Pr. Ceva: Enrico Fool, Erica Jet; Pr. Mondovì: Cuanga As, Bisliante; Pr. Saluzzo: Dudley, Dario Vo; Pr. Alba: Dorene Bell, Domingal; Pr. Fossano: Calema, Childerico.

NOTIZIE FLASH

• Yannick Noah ha vinto il torneo di Washington (premi per 200 mila dollari) battendo l'argentino Jaite per 6-4, 6-3.

• Cancellotti ha battuto Claudio Panatta (6-3, 7-5) nel primo turno del torneo di Indianapolis.

• Pallanuoto: l'Italia ha superato l'Olanda [illegible] nella seconda giornata degli Europei juniores a Malta.

• Il pugile statunitense Chris Schwenke, 26 anni, è in coma dopo essere stato messo k.o. alla decima ripresa di un combattimento per la categoria dei mediomassimi contro il suo connazionale Prince Mohammed disputatosi ad Inglewood in California.

• Italia e Cecoslovacchia sono in parità, con una vittoria ciascuna nei singolari, dopo la prima giornata della fase finale della coppa De Galea Vichy: Pistolesi ha battuto Vajda per 6-3, 6-3 mentre Cane è stato sconfitto per 6-1, 3-6, 6-3 da Novacek.

• Pallavolo: a Rovereto l'Italia ha superato la Svezia per 3-0 (15-5, 16-14, 15-7) nella prima delle quattro amichevoli in programma fra le due squadre.

• A Castel Gandolfo si disputerà, da domani al 28 luglio, la prima edizione dei campionati mondiali juniores di canoa e kayak. La cerimonia inaugurale si svolgerà oggi pomeriggio.

• Jappelli-Fara hanno vinto la terza regata del campionato nazionale femminile di vela, classe 470, che si svolge nella baia di Sistiana.

• Il Giappone ha battuto l'Italia 3-0 nella terza giornata del torneo di softball [illegible] Harleem.

Totip n. 29

La colonna vincente:
2-2; 2-x; 2-2; x-2; 1-2; 1-2

Le quote:

«12» v.	29	L.	19.861.00
«11» v.	435	L.	[illegible]
«10» v.	3.238	L.	71.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
[illegible] Masseroni
Francesco [illegible] Matteh
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Certificato n. 733 del 6-12-1984

La richiesta durante [illegible] incontro [illegible] Murisengo

Urge a dieci Comuni l'arrivo del metano

La zona è nella fascia collinare del Monferrato casalese

MURISENGO — Sindaci e amministratori di una decina [illegible] Comuni [illegible] Val Cerrina *«allargata»* — da Pontestura a Murisengo, Cerrina Monferrato, Ozzano, Villadeati, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Serralunga [illegible] Crea, Mombello, Treville — sono concordi nel ritenere importante la metanizzazione della zona per i risvolti positivi che potranno derivare all'economia locale.

Questa la conclusione della riunione di sindaci e amministratori nel Municipio di Murisengo, presente il ministro al Bilancio on. Pierluigi Romita che, indicata la metanizzazione come elemento importante per lo sviluppo della Val Cerrina (al pari dell'acquedotto), ha dato ampia assicurazione su un suo appoggio all'iniziativa.

«C'è la volontà politica di tutti gli amministratori [illegible] giungere alla realizzazione del progetto, anche se non mancano alcune perplessità sui costi, che vanno analizzati con attenzione, e sulla necessità che venga chiarito quale dovrà essere il ruolo dei Comuni, se cioè dovranno essere direttamente coinvolti con la costituzione di un consorzio intercomunale oppure se si dovrà affidare la metanizzazione ad una società», spiega il sindaco di Murisengo Franco Ferrando.

Al termine dell'incontro è stato così approvato all'unanimità un documento con cui si riafferma la volontà di andare verso la metanizzazione, dopo aver però approfondito il problema, incarico che è stato affidato ad una commissione ristretta formata dai sindaci di Murisengo, Cerrina (Pierluigi Cavallo), Pontestura (Edmondo Palabrino) e Ozzano (Angelo Fanecchi).

La commissione dovrà studiare la fattibilità dell'opera e prendere [illegible] contatti con Regione e Provincia, per eventuali finanziamenti, e con la Snam e la Italgas, per sentire quali proposte queste due società facciano nel caso si decidesse [illegible] affidare la realizzazione della rete di metanizzazione non ad un consorzio di Comuni.

«In base [illegible] risultati della commissione e alle possibili ipotesi che emergeranno dai vari contatti, le amministrazioni comunali della Val Cerrina decideranno quale soluzione scegliere», afferma il sindaco di Murisengo.

Franco Ferrando quindi aggiunge: *«Elemento importante [illegible] dall'incontro è [illegible] potenzialità rappresentata dalla unione dei Comuni, una potenzialità [illegible] non va dispersa perché rappresenta un potere contrattuale notevole da far valere non solo nel caso [illegible] metanizzazione ma anche per altre, eventuali iniziative. Operando uniti i Comuni non potranno che avere benefici»*.

Il problema metanizzazione in Val Cerrina è sentito da tempo, già il discorso era stato affrontato, [illegible] riunione di amministratori comunali serve a rilanciare il discorso, anche se occorrerà ragionare con freddezza, rispettando nelle decisioni le priorità onde evitare inutili sprechi di energie.

Dovranno, allora, specialmente nella prima fase della metanizzazione, essere favorite quelle zone dove la domanda di utilizzo è maggiore, anche [illegible] la presenza di insediamenti di piccole industrie e di aziende artigiane. Altro aspetto [illegible] trascurare è la conformazione della vallata, con notevole polverizzazione degli insediamenti, il che potrebbe comportare la necessità di non riuscire a garantire il servizio all'intera area.

Franco Marchiaro

L'assemblea della società all'Unione industriali

Gli azionisti accettano il nuovo socio alla Novi

Raggiunto l'accordo all'Ivi [illegible] Quattordio - Sciopero alla Patelec

Il gruppo che fa capo al cavaliere del lavoro Flavio Repetto — Detar (Dufour-Eiak), GR (grande ristorazione) e Sibelo (imbottigliamento e distribuzione [illegible] Cola) — è entrato ufficialmente, [illegible] azionista [illegible] maggioranza, nella Novi, cioccolato, caramelle e confetti, con stabilimento a Novi Ligure. Un accordo è stato raggiunto per il Gruppo Ivi, con stabilimenti a Quattordio (Alessandria), Milano e Caivano. Sciopero alla Patelec-Cem di Cerrina per i minacciati licenziamenti.

Ieri mattina, nella sede dell'Unione Industriale di Alessandria, [illegible] è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria della «Novi», una s.p.a. che sino ad oggi era formata unicamente [illegible] grossisti e dettaglianti del settore, una forma che in passato si era rivelata valida ma che ultimamente, impedendo la distribuzione dei prodotti attraverso i grandi magazzini, aveva messo in crisi l'industria novese che garantisce 1400 posti di lavoro.

L'assemblea ha approvato il bilancio '85 con perdita completa del capitale sociale di 1100 milioni. E' stato quindi approvato il nuovo statuto della «Novi», [illegible] l'ingresso per il 52,17 per cento nel nuovo capitale di 250 milioni del gruppo che fa capo a Flavio Repetto. Per il 19 settembre è convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria che dovrà aumentare il capitale a quattro miliardi.

Hanno rassegnato le dimissioni cinque dei consiglieri di amministrazione, sostituiti da Flavio Repetto, presidente, dr Giuliano Valle, sen Giuseppe Vignolo, avv. Renato Veggi e prof. Alberto Borisio. Rinnovato il collegio sindacale, formato dai dottori Giovanni Segalerba, Andrea Traverso e Roberto Barberis.

Gruppo Ivi. *Per i 1400 dipendenti (650 a Quattordio) accordo tra la Fulc (federazione lavoratori chimici) e la direzione. Prevede per il premio di produzione un incremento [illegible] mila lire medie, distribuite [illegible] tre tronconi; in aggiunta c'è, in luglio, un'una tantum di 150 mila lire.*

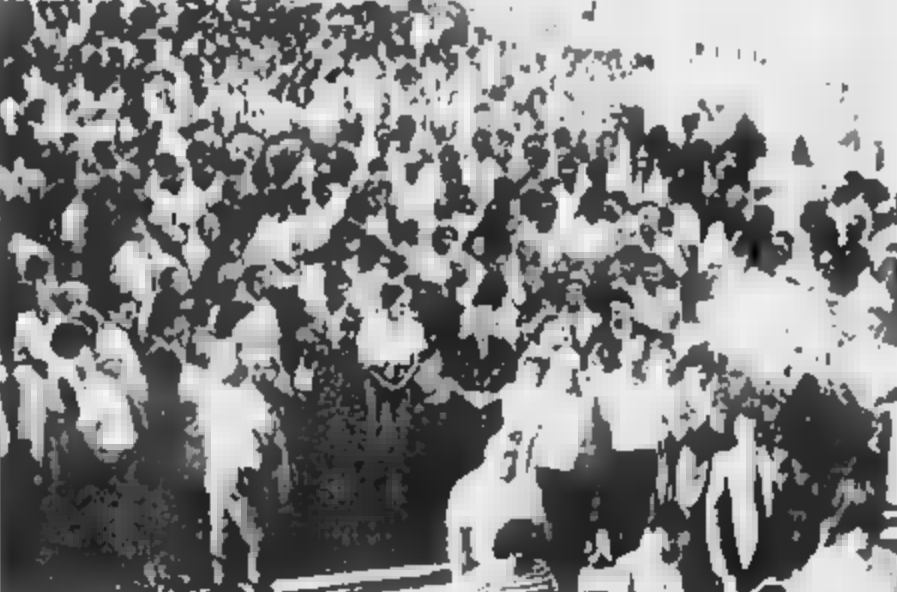
«Particolarmente interes[illegible] — dicono Marco Bertolotti e Giancarlo Mandrino, segretari Fulc — è la parte investimenti che mette in evidenza la volontà Ivi di accrescere la propria capacità produttiva attraverso importanti investimenti sia nel campo tecnologico sia in quello della ricerca e sviluppo prodotti (Nuovo Centro di ricerca a Quattordio)».

Patelec Cem. *Oggi, alla sede Api di Torino, incontro sindacato-direzione dopo l'annuncio di 26 licenziamenti nei tre stabilimenti di Cerrina (120 lavoratori) e 12 nel centro direzionale di Torino. I licenziamenti sono indicati come piano di risanamento per consentire l'ingresso di nuovi azionisti.* **f. m.**

Serravalle Scrivia — Giovedì nel parco comunale [illegible] Villa Caffarena il Festival dell'Unità si apre alle 21 con una serata danzante del complesso «I Paladini» cui seguirà la proiezione del cartone animato «Bongo ed i tre avventurieri».

Le esequie nella chiesa di Molino dei Torti

Funerale alle vittime della diga di Tésero

Alla cerimonia [illegible] intervenute molte persone anche dai paesi vicini

Molino dei Torti. La folla commossa attorno alle bare dopo la cerimonia nella parrocchia

MOLINO DEI TORTI — Una folla commossa, giunta dal paese e dall'intera zona, ha seguito nel tardo pomeriggio i funerali di Bruna Granellini, 35 anni, e Edoardo Feriasi, dieci mesi, madre e figlio travolti e uccisi, assieme a tante altre decine di persone, dalla massa di acqua e fango causata dal crollo della diga di Tésero in Val di Fiemme nel Trentino. Assieme ai genitori di Bruna, alla sorella e al fratello, agli altri parenti, c'era tanta gente, giunta dalla bassa Valle Scrivia per stringersi attorno alla famiglia Granellini così duramente colpita dalla nuova tragedia italiana.

Dall'abitazione dei Granellini, dov'era stata allestita la camera ardente, le bare hanno raggiunto la vicina chiesa, per il rito funebre officiato dal parroco don Cesare Nicrosini, quindi la tumulazione nella tomba di famiglia. All'ospedale di Trento, intanto, permangono gravi le condizioni di Floriano Feriasi, 35 anni, padre e marito delle due vittime, pure lui travolto dalla massa d'acqua e salvato dai primi soccorritori. La famiglia abitava a Tortona, in via 11 Febbraio, e come ogni anno, da qualche tempo, aveva [illegible] una decina di giorni in Tésero, per le vacanze, in una casetta di milanesi, una famiglia di sei persone distrutta dalla tragedia. **f. m.**

Operaio muore schiacciato dalla ruspa che si rovescia

ARQUATA SCRIVIA — Un operaio è morto, nel pomeriggio di ieri, schiacciato sotto la pesante pala meccanica che stava guidando. L'incidente è accaduto verso le 16 in strada Pratolungo, una zona in aperta campagna non molto distante dal campo sportivo della cittadina. La vittima si chiamava Giuseppe Cairo ed aveva 33 anni; abitava in piazza della Repubblica 22 e era alle dipendenze di una ditta specializzata nel movimento terra, con sede a Vignole Borbera.

Giuseppe Cairo ha lavorato l'intera giornata e il primo pomeriggio in un casolare della zona, alle 16 stava facendo ritorno a casa. Era solo e, quasi certamente, ad un certo momento deve aver perso il controllo della ruspa che stava guidando. Il pesante veicolo prima ha sbandato, poi è uscito di strada, ha abbattuto alcuni alberi, infine si è capovolto sul terrapieno che fiancheggia strada Pratolungo.

L'operaio arquatese è rimasto imprigionato tra il terreno e la pala meccanica, riportando lo sfondamento della gabbia toracica e della volta cranica, la morte deve essere stata istantanea per la gravità delle lesioni.

Un contadino ha dato l'allarme, nella località sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi Ligure, con un'autogru. Soltanto dopo due ore di lavoro i soccorritori sono riusciti a rimuovere la pala meccanica.

Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione arquatese che hanno aperto un'inchiesta per cercare di ricostruire le cause dell'incidente che non ha avuto testimoni. Probabilmente il pesante veicolo ha improvvisamente acquistato velocità, causa la ripida discesa di strada Pratolungo. **w. gl.**

Seconda edizione dello stage organizzato [illegible] «Acqui in palcoscenico»

La danza classica dell'Aterballetto

Lo spettacolo domani sera nel Parco del Grand Hotel

ACQUI TERME — *E' in pieno svolgimento lo stage di danza della seconda edizione di «Acqui in palcoscenico», oltre un centinaio di giovani — età oscillante tra i 10 e i 20 anni, con l'eccezione di una allieva di neppure sei anni — frequentano i corsi di danza classica, contemporanea, jazz e afro tenuti da insegnanti di prestigio e coordinati da Loredana Furno, per l'organizzazione della Compagnia Danza Teatro di Torino. Tanti allievi, molto entusiasmo e notevole interesse per lo stage che si svolge in gran parte sul palco all'aperto, tra lo stupendo scenario del Parco del Grand Hotel Antiche Terme.*

«Acqui in palcoscenico» ha anche una parte riservata allo spettacolo e dopo l'apertura con il balletto «Cleopatra» che ha avuto tra l'altro come protagonisti Loredana Furno e Jean-Pierre Martel e la Compagnia afro dance di Roma con Bob Curtis, il programma prevede per domani giovedì, alle 21,30, sempre nel Parco dell'Antiche Terme, la Compagnia Aterballetto di Torino, con Elisabetta Terabust. E' [illegible] fra le più prestigiose compagnie italiane di danza, diretta da Amedeo Amodio la quale presenta un programma [illegible] balletti classici e contemporanei, animati dagli ormai affiatatissimi solisti e dalla étoile Elisabetta Terabust, per la prima volta a Acqui.

Venerdì, invece, alle 21,30, momento danza a cura di Enrica [illegible]: animatrice [illegible] stage [illegible] coreografia a Acqui, [illegible] giovane danzatrice e coreografa presenta uno spettacolo [illegible] danza contemporanea, su brani di Fripp e degli Eurithmic, con coreografie della stessa Patrito e di Bob Curtis.

Sabato sera, infine, gran «Gala delle stelle», con Ghislaine Thesmar, Michael Denard, Anna Razzi, Maurizio Bellezza, Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. Un galà che vede per la prima volta e in esclusiva per l'Italia, una celebre coppia formata dalla Thesmar, celebre vedette dell'Opera di Parigi, e da Denard. Accanto a loro l'étoile della Scala Anna Razzi, assieme a Maurizio Bellezza, poi Loredana Furno e Martel.

«Acqui in palcoscenico» si conclude domenica, alle 17,30, [illegible] la grande sfilata degli allievi. **s. m.**

Acqui. Elisabetta Terabust domani sera [illegible] Parco [illegible] Terme

---

I risultati dell'esame di maturità

Questi i geometri diplomati al Nervi

Otto superano la prova alla Casa di reclusione

ALESSANDRIA — Un nuovo elenco di studenti alessandrini che hanno superato l'esame di maturità.

Alla Quinta A dell'Istituto per geometri «Nervi» [illegible] Alessandria, i maturi [illegible]: Gian Paolo Arata; Roberto Busciaià; Massimo Caniggia (60/60); Giovanni Garcione (60/60); Renato Dapino; Antonella Ferraris, Danila Giroldini; Massimiliano Milanesi; Roberto Olivieri; Massimo Orsi; Claudia Pareti; Alessandro Piccardo, Marco Piccinini; Alberto Ricci (60/60); Marco Santi, Renato Valpiani, Paolo Vescovo.

Quinta B: Mauro Alfonso; Carlo Assandro (60/60); Paolo Balza; Marco Baroni; Fulvio Buffa; Domenico Cacciabue (60/60); Stefano Canepa; Fabio Cellerino; Raffaele Coscione; Fabrizio De Paoli; Alberto Ferretti; Mauro Frigo (60/60); Paolo Gagliardi; Carlo Giaretta; Roberto Guazzotti; Paola Guineri; Cinzia Marchiori; Fulvio Massa, Massimo Omodeo; Daniele Polastri; Paola Raiteri; Paolo Rivaldone; Marco Ricci; Alessandro Travaglia; Marina Vaccaro. Nessun respinto.

Quinta C: Alberto Andreo; Barbara Badan; Fulvio Barbieri; Mauro Berardo (60/60); Fabrizio Camera; Angelo Carro; Daniela Corruti; Maurizio Chiabrera; Alessandro Di Pascale; Fabio Dottor; Alessandra Ferrari; Fabio Ferrari; Guido Ghiazza; Sergio Grossi; Bruno Guerci; Livio Marchetti; Marco Mazzobrio; Massimo Mazzolino; Corrado Panizza, Gianluigi Porta. Mauro Risciglione; Marco Tessaro, Daniele Vergano. Nessun respinto.

Quinta D: Pierpaolo Bagnasco; Paola Beretta; Roberto Cantiello; Alberto Capello; Simonetta Cermelli; Caterina Ferro; Marco Grillo; Stefano Mantelli; Annamaria Molino, Roberto Montobbio; Albino Neri; Paolo Onetti; Lelio Porsi, Maria Paola Prato; Gabriele Quaglia; Moreno Raviolo; Alberto Repetto; Mauro Rota; Simonetta Ruffato; Alessandra Strocca, Angelo Venneruzzi; Massimiliano Viani; Maurizio Zuccotti. Un respinto.

Risultati della classe Quinta presso la Casa di reclusione. Promossi: Nicolò Cherasini; Antonio Corsaro; Celestino Dal Fosso (60/60); Marco Luconi (60/60); Giorgio Marangoni (60/60); Renato Orlandini, Giovanni Spadavecchia, Fabrizio Tedaldi. **r. s.**

Un tortonese colpito ad un braccio

«Mi hanno sparato» dice ai carabinieri

Il ferito asserisce [illegible] conoscere lo sparatore

PONTECURONE — Ha il braccio trapassato da un proiettile di [illegible], ma afferma [illegible] non sapere chi gli ha sparato. La [illegible] versione non è del tutto chiara ed ora i carabinieri stanno indagando per stabilire le esatte circostanze dell'episodio e soprattutto per identificare l'uomo che ha premuto il grilletto.

Il misterioso ferimento è accaduto sabato notte, in una località isolata tra Pontecurone e Voghera [illegible] ha avuto come protagonista Renato Pasosini, 26 anni, abitante a Tortona in Strada Statale 210 n. 1, un [illegible] senza una ben precisa attività.

Ai carabinieri di Pontecu[illegible], dove si è recato per denunciare il ferimento, Renato Pasosini dichiarava di essere venuto a diverbio con una persona che conosce solo di vista, e di cui non sa il nome. Ad un certo punto l'interlocutore estraeva la pistola e sparava fuggendo [illegible] dopo. La ferita al braccio è stata giudicata [illegible] medici guaribile in 10 giorni.

L'episodio sarebbe avvenuto poco dopo le 23 di sabato sera in località Brugna poco distante da Pontecurone, dove i due si sarebbero incontrati (ma il ferito non ha voluto specificare per [illegible] motivo). Ne nasceva, secondo le affermazioni del tortonese, una accesa discussione che si concludeva con la sparatoria e la fuga, forse in auto.

Sanguinante [illegible] la ferita, il Pasosini decideva [illegible] tra[illegible] la notte in un casolare disabitato che si trova nelle vicinanze ed il mattino dopo raggiungeva la strada, dove era soccorso da un motociclista di passaggio, che lo accompagnava alla caserma dei carabinieri.

Dopo avere fornito la propria versione dei fatti, Renato Pasosini veniva accompagnato all'ospedale, a Tortona, dove i medici dopo averlo medicato, lo dimettevano. **r. sc.**

Casale — Il Comitato unitario per la smilitarizzazione delle guardie carcerarie e per la riforma del sistema penitenziario ha diffuso un documento in cui lamenta la «drastica riduzione ultimamente operata» sull'organico degli agenti di custodia in servizio al carcere casalese di via Leardi.

TAMBASS - Girone finale in notturna [illegible] Grillano

Le sei squadre finaliste del campionato Castelli

OVADA — Sono bastati solo due ricuperi per completare il quadro delle sei squadre finaliste per il *«Campionato di tamburello dei Castelli dell'alto Monferrato»*. Daranno vita al girone finale che verrà disputato in notturna allo sferisterio *«Boccaccio»* [illegible] Grillano a partire da domani sera.

Al Montaldo A è stato sufficiente superare l'Ovada (13-10) e quindi non si è reso necessario il ricupero con [illegible] Capriata d'Orba che solo in caso di sconfitta del quintetto di Luciano Turco poteva sperare nella finale. Il Montaldo A accede alle finali con il Bosco Marengo ed il Tagliolo, per il girone della zona *«Nord»*.

L'altra partita determinante era il *«derby»* fra le due squadre di Cassinelle. Alla formazione A, quella di Elso Pigollo, bastava un pareggio, ma proprio sul [illegible] dell'ultimo quindici gli è sfuggito, così la formazione [illegible] di Balardi, Carrea e Igitina vincendo ha scavalcato di una lunghezza i *«cugini»*, aggiudicandosi il terzo posto in finale, [illegible] il Grillano ed il Cremolino, per la zona *«Sud»*.

I primi tre incontri delle finali si svolgeranno secondo il seguente calendario: giovedì 25 luglio, Grillano-Cassinelle B; venerdì 26 luglio, Tagliolo Monferrato-Cremolino; sabato 27 luglio, Bosco Marengo-Montaldo A. **r. bo.**

[illegible] **ALESSANDRIA** — Con una doppia affermazione (9 a 5 e 14 a 3) il Blue Sox Alessandria ha superato il Marcozzi Genova. A una settimana dalla conclusione del campionato di baseball di serie B, la formazione di Vincenzo Vallar si è allontanata decisamente dalla zona retrocessione. Contro il Marcozzi Genova il coach Vallar, nella seconda partita, ha deciso l'inserimento [illegible] alcune giovani leve provenienti dalle formazioni preallievi: Luca Brasolin, Enrico Francescon, Ernesto Arnese.

Sul fronte femminile (softball serie A2) continua il calvario della squadra allenata da Michele Pozzi. Le ragazze alessandrine hanno perso sul proprio terreno contro [illegible] Snoopy Massa per 10 a 3 e 11 a 0. Le juniores hanno perso per 10 a 8 contro il Borghetto Santo Spirito.

Dalla [illegible] Filopur [illegible] l'Alessandria Basket

ALESSANDRIA — *Due arrivi, due partenze, un abbandono, la conferma del nucleo centrale dello scorso anno: dal [illegible] delle serie superiori di basket femminile è nata la nuova Alessandria Basket Club (ex Filopur) che affronterà il campionato 1985-86 di A2.*

Gli acquisti sono: Annalisa Prato, ala diciottenne, già perno dell'altra società alessandrina, [illegible] Jeans Bazaar Melchionni (serie C), assieme alla Gasperini (passata all'Omsa Faenza in A1): Federica Tormena, guardia diciassettenne, ex Rapallo (A2), che la stagione passata ha giocato nel Messina (serie B). La Prato la scorsa [illegible] non aveva giocato per problemi personali, ma è sicuramente un'atleta che, tornata in condizione, offre ottime garanzie. La Tormena è presentata come una giocatrice veloce e dal buon tiro.

Le cessioni: Cristina Forma è tornata allo Spezia e quindi è stata girata al Chiavari (serie C); Elena Mastrandrea è andata a Broni; inoltre Cristina Rosolen ha cessato l'attività (ed anche il padre Raffaele, la stagione scorsa direttore sportivo della Filopur, ha lasciato Alessandria).

Quindi, oltre ai due neo-acquisti, agli ordini del confermato mister Roberto Ricchini restano: Sorbello, Diprà, Zecchin, Gionusso e Mognon (la vecchia guardia), Toppino, Asdai, Tedesco e [illegible]ro (le giovani speranze). **p. b.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: [illegible] Trek III, alla ricerca di Spock.
CRISTALLO: Film sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: I vicini di casa.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: The Blues Brothers.
POLITEAMA: Seduzioni [illegible] erotiche.

[illegible] LIGURE
[illegible] FORTE: Lui è peggio di me.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.

OVADA
LUX: Miss Jeanes.
[illegible] Police Nere Club.

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Cristina weekend.

TORTONA
VERDI: Police Nere Club.

VOGHERA
ROMA: Allenatore di [illegible].

FARMACIE
Alessandria: diurna Invernizzi, v. Vochieri, notturna Cassaloi, v. [illegible]
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Bodo, v. Saffi.
Novi: Giardi, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: De Stefanis, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gardini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 77.71; Ovada 81.777; Tortona 813.981; Valenza 952.801; Voghera 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO
Dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA
[illegible] lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 9 alle [illegible] e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 129; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.353 - 443.347; Casale 0142-54.787; Tortona 472.36; Valenza 55.418; Acqui 0144-25.29 - 0144.54.397; Novi Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-86.392; Voghera 0383-43.152.

L'Antigone [illegible] «I Pochi» [illegible] Cabella Ligure

ALESSANDRIA — Il complesso artistico dell'Istituto d'arte drammatica *«I Pochi»* conclude la sua tournée estiva, mentre prosegue quella dell'orchestra del Laboratorio Lirico alessandrino, che questa sera sarà a Valenza.

«I Pochi» [illegible] 21 replicano in piazza della Vittoria a Cabella Ligure, l'*«Antigone»* di Jean Anouilh, per la regia di Emilio Dolfus; è l'ottava rappresentazione in un mese, un bel tour de force [illegible] questo gruppo di dilettanti.

Alle [illegible] invece, a Valenza, nel bellissimo cortile di Palazzo Ceriana, appositamente predisposto per l'occasione, l'orchestra da camera del Laboratorio Lirico [illegible] esibirà su musiche [illegible] Vivaldi, Albinoni e Bach. E' uno degli appuntamenti della Festa di San Giacomo, che sta riscuotendo grande successo: sempre alle 22 di stasera, [illegible] giardini di viale Oliva ci sarà una proiezione di diapositive, *«Immagini di Valenza fra passato e presente»*. **(g. b.)**

ALLE TV

TELECITY
20.20 Il forte delle amazzoni di G. Marshall con K. Grant — Ufficiale disertore addestra donne a difendersi dagli indiani (1957)

PRIMANTENNA
12.15 Film Ogre
14 — Auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14.30 Telefilm serie Furia
15 — Telemarket, offerte promozionali
17 — Telefilm [illegible] Charles Dickens
18 — Cartoni animati: Arrivano i superboys
18.30 Telefilm serie Equipaggio tutto matto
19 — Videosera
19.30 Telefilm serie Cuore Selvaggio
20.20 Film Il pirata [illegible], regia di John Guillermin, con Charlton Heston e Yvette Mimieux (drammatico)
22 — La gara della settimana
22.30 Telefilm serie Soldato Benjamin
23.15 Campionato nazionale Serie A Pallone elastico
24 — Telefilm serie Cuore Selvaggio

La Regione e la finanziaria Filse entrano [illegible] far parte della società

«Interporto» di Rivalta Scrivia è giunto il momento del decollo

Aldo Viglione: «Continuiamo la politica [illegible] snellimento dei trasporti che con il traforo [illegible] Fréjus ha avuto [illegible] principale impulso» - Un'area [illegible] oltre 200 ettari

TORINO — La Regione e la Filse, la finanziaria della Regione Liguria, entreranno nella compagine azionaria [illegible] «Rivalta Scrivia spa», [illegible] società proprietaria [illegible] primo Interporto nazionale. Secondo l'accordo raggiunto [illegible] a Torino il pacchetto, [illegible] disponibile con un aumento di capitale, non supererà il 5 per cento [illegible] totale, verrà diviso in due quote paritetiche il cui costo [illegible] definito entro due mesi.

Che valore politico-economico [illegible] possibile attribuire a questa operazione? «*Il nostro ingresso* — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — *non è aggressivo, bensì intende* [illegible] *il significato di* [illegible] *promozione. E continuare la politica di snellimento dei trasporti che, con il traforo del Fréjus, ha avuto il principale impulso*».

Dello stesso avviso è Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. «*La nostra presenza* — spiega nell'incontro con i giornalisti — *è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la riattivazione del sistema portuale ligure,* [illegible] *miglior smistamento delle* [illegible]*, una diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi sensibili nei costi di trasporto, anche del 20-30 per cento*».

Cos'è l'interporto? «*In grandi cifre* — dice Francesco Baffigi, vice presidente [illegible] amministratore delegato della società — *è un'area di circa* [illegible] *ettari* [illegible] *terreno* [illegible] *proprietà; oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio delle merci, sia allo stato nazionale che estero; terminal containers di oltre 13 ettari; un edificio uffici con 240 locali per affitto agli operatori economici; dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione containers; collegamenti con la rete ferroviaria*».

[illegible] nel 1967, la spa «Rivalta Scrivia» è formata da imprenditori di diversa estrazione «*Ci* [illegible] *assicurazioni* — spiega Baffigi —, *banche, aziende del settore, piccoli azionisti*». E adesso, caso più unico che raro, [illegible] aggiungeranno due enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'incontro nel salone della Regione, non ci sono commenti. I [illegible] presidenti, sull'argomento [illegible] cauti e preferiscono parlare [illegible] grandi strategie, degli auspicabili sviluppi e di possibili future fortune. Solo Giuseppe Cerutti, assessore piemontese ai Trasporti aggiunge: «*Si tratta* [illegible] *una scommessa che ci sentiamo* [illegible] *affrontare. Consapevoli dell'atto,* [illegible] *importanza attuale e di quella che potrà avere domani*».

In fondo non mancano alcune incognite all'operazione, [illegible] esempio sulla possibilità di [illegible] nuovi posti di lavoro. Risponde Francesco Baffigi: «*I dipendenti* [illegible] *150 e per far fronte ai momenti di punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti*».

E sulla consistenza imprenditoriale della società? «*Nell'84* — aggiunge l'amministratore delegato dell'Interporto — *abbiamo chiuso* [illegible] *bilancio con un utile di 5 milioni su un fatturato di 8,6 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale sociale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato* [illegible] *2 miliardi, portandolo oltre quota 15 miliardi*».

[illegible] questo punto la parola passa ai tecnici. Quanto costerà la partecipazione? Dice Baffigi: «*Sarà nominata* [illegible] *commissione che dovrà esaminare il valore patrimoniale della società e su quella base determineremo l'entità dell'investimento pubblico*». Interviene l'assessore Cerutti: «*Per il momento c'è più uno stanziamento di 300 milioni della Regione*». Ma dietro questo accordo non c'è in gioco solo un investimento. «*Si tratta* — dicono i tecnici — *di coagulare in fretta gli interessi di tutti affinché l'area occidentale italiana conquisti in fretta un posto nel futuro dei trasporti europei. Un'occasione quindi che va al di là delle cifre dei bilanci*».

Adriano Provera

Un esercito di pesche

Borgo d'Ale. I frutticoltori sono impegnati nella raccolta delle pesche. L'annata è stata abbondante e i prezzi sia nel Vercellese sia a Canale d'Alba, l'altra capitale piemontese delle pesche, ne hanno risentito. All'ingrosso le quotazioni [illegible] hanno superato le cinquecento lire il chilo (Foto Adolfo Bodo)

Ventimila spettatori hanno seguito [illegible] 35 spettacoli della rassegna

Si è concluso «Asti teatro 7» bilancio positivo a più voci

Il futuro del festival che guarda a Spoleto e Avignone - Ottima accoglienza della drammaturgia contemporanea - Il sindaco Vigna: «Cerchiamo la continuità artistica» - Il rapporto con la città

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, [illegible] *menica* [illegible] *aveva due* [illegible] *da festeggiare: la conclusione del festival «Asti* [illegible] *7» e il suo 47° compleanno.*

«Il primo avvenimento è certamente il più importante — *ha ammesso Leto* — [illegible] prattutto perché con questo [illegible] abbiamo consolidato l'immagine [illegible] rassegna, gettando le basi anche per le future edizioni».

Le cifre hanno dato ragione alla commissione di esperti teatrali che aveva scelto per il cartellone principale [illegible] *serie* [illegible] *prime nazionali con testi inediti: da «La Missione» di Muller al «Bent» di Sherman, per ricordare i due più indiscussi successi.*

Il pubblico [illegible] *«Asti Teatro 7» è arrivato a quota ventimila, con un media per gli spettacoli a pagamento di 550 spettatori a sera e un incasso* [illegible] *oltre 45 milioni.*

«Sono risultati [illegible] superano le nostre previsioni e stabiliscono un nuovo piccolo record nella storia del festival — *ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Graziella* [illegible] — un primato ancor più significativo se [illegible] considera la scelta non certo facile proposta dal cartellone. Ma non sono soltanto le cifre che confermano la riuscita del festival. E' cresciuto il rapporto con città, grazie alla felice scelta di piazza [illegible] Marino che si è dimostrata particolarmente adatta ad ospitare spettacoli all'aperto». *La piazza nel cuore del centro storico* [illegible] *accolto tutti i gruppi teatrali ospiti oltre ad una serie* [illegible] *concerti. Nel cortile del Palazzo del Collegio* [illegible] *state presentate le più importanti prime nazionali, alternate con il teatro Politeama.*

Asti quindi [illegible] *avvia a conquistare uno spazio importante nel panorama* [illegible] *città-festival europee. Il paragone con altre rassegne ben più note e collaudate appare oggi, dopo la settima edizione di «Asti teatro», meno impossibile.* «Abbiamo sempre guardato ad Avignone e a Spoleto come punti di riferimento — *commenta l'assessore Boal* — sette anni per un [illegible] sono [illegible] pochi. [illegible] abbiamo la certezza di avere imboccato la strada giusta. Speriamo che i futuri amministratori la seguano».

Il riferimento al prossimo cambio di giunta è evidente. «Questa rassegna ha bisogno di continuità nelle scelte artistiche — *interviene Gian Piero Vigna, sindaco di* [illegible] *con l'amministrazione di sinistra e ora candidato a coprire nella prossima giunta pentapartito* [illegible] *ruolo* [illegible] *all'urbanistica* — [illegible] sono da sempre un "patito" del festival e credo nel suo ruolo importante nell'economia della città. Tutti auspicano infatti lo sviluppo di Asti come centro di terziario avanzato e servizi. Sono obiettivi che [illegible] possono raggiungere anche puntando su "Asti teatro" che, non dimentichiamolo, è diventato [illegible] più importante appuntamento teatrale estivo [illegible] del [illegible]».

Soddisfatto anche lo sponsor [illegible] *Vittorio Pilone, responsabile* [illegible] *della pubblicità della Riccadonna, la casa* [illegible] *spumanti che per il secondo anno ha legato il proprio nome alla rassegna astigiana. Il ruolo culturale dell'intervento:* «Abbiamo abbandonato le sponsorizzazioni sportive puntando invece sul teatro. Ci sembrava importante che una grossa manifestazione astigiana [illegible] accompagnata dal marchio della ditta».

Anche in questa edizione non sono comunque mancate critiche per una presunta «difficoltà» dei testi presentati [illegible] *e per* [illegible] *distacco* [illegible] *cui la città «subisce» il festival.*

«*Sono argomenti vecchi e ritriti* — interviene Laurana Lajolo, che nel 1979 lanciò la prima [illegible] del festival — *il pubblico ha dimostrato di essere maturato. La gente è venuta a vedere e applaudire* [illegible] *soltanto i grossi nomi come Proietti, ma anche gli altri spettacoli che hanno consentito davvero un confronto tra le drammaturgie europee. La critica nazionale si è finalmente accorta della rassegna dedicandole spazio e recensioni. Il problema semmai* [illegible] *di legare* [illegible] *crescita di* [illegible] *alla riapertura dell'Alfieri. La città infatti dopo la grande abbuffata estiva patisce per il resto dell'anno la mancanza del* [illegible] *più importante teatro*».

Sergio Miravalle

Il pubblico ha gremito la gradinata nel cortile del Palazzo del Collegio anche per l'ultimo spettacolo

A Macugnaga

[illegible] «in lotta» alla tastiera

Pianisti da tutta Italia

MACUGNAGA — C'è voluto il sorteggio per assegnare i premi del Terzo Concorso nazionale «Schumann-Young Chang», che ha visto salire ai piedi del Monte Rosa oltre 130 pianisti provenienti da tutta Italia.

Una vera e propria «guerra» all'ultima nota che per tre giorni ha impegnato la giuria in più di trentacinque [illegible] di [illegible]. Ben cinque concorrenti hanno infatti raggiunto il punteggio massimo [illegible] 98/100, [illegible] votazione che sfiora la perfezione.

Nella sezione «solisti» [illegible] sono imposti Antonio Salvemini, 16 anni, di Brindisi e nella categoria fino a 22 anni Lucia Bucciarelli, [illegible] Cormano (Mi) e Marco Lagunà, di Imola. Più serrata la lotta nelle esecuzioni a «quattro mani», che hanno visto la vittoria [illegible] «duo» veneziano formato [illegible] Lucrezia Devecchi e Daniele [illegible].

Al primo posto di questa categoria si [illegible] anche Gian Carlo Peroni-Guido Fusaroli, di Cesena e Carmela Talarico-Francesco Castronovo, di Taranto. Fra i più giovani virtuosi [illegible] tastiera si è [illegible] Alessandra Varagnolo, 10 anni, di Caronno Varesino, a pari merito con Daniela Dorgani, di Follonica (GR).

Nei solisti tra i dodici e i quattordici anni i piemontesi hanno fatto la parte [illegible] leone: la palma della migliore è toccata ad Alessandra Recchia, di Brandizzo, seguita da Mauro Bertolino, di Rivarolo Canavese. C'è stato un [illegible] comportamento anche di giovani pianisti della provincia: Andrea Bertagna ed Andrea Sgaria, un «duo» del Lago Maggiore, hanno conquistato la piazza d'onore nella categoria fino a 16 anni, un risultato che vale una vittoria poiché il primo posto non è stato assegnato.

[illegible] concorso ha fatto registrare anche un grosso [illegible] di pubblico.

g. ben.

L'uva sarà pagata 8150 lire il miriagrammo

Accordo sul moscato doc anche per le eccedenze

ASTI — Un altro tassello si è venuto ad aggiungere alla complessa trattativa per la definizione di una normativa che regola tutto il mercato del [illegible] moscato doc, dalla produzione alla trasformazione e vendita.

Lunedì [illegible] 22, dopo una lunga riunione, i rappresentanti dell'industria, quelli dei viticoltori raccolti nelle associazioni [illegible] produttori e nelle organizzazioni agricole, hanno siglato un'ipotesi d'accordo (dove ancora essere ratificata dalla «base» ma può senz'altro [illegible] considerata definitiva) che va ad integrare il documento già firmato lo scorso anno e che fissava il prezzo dell'uva. [illegible] la vendemmia [illegible] [illegible] lire il miriagrammo.

In pratica, questo nuovo accordo fissa i termini con cui si affronterà l'eventuale eccedenza di produzione rispetto al fabbisogno delle aziende trasformatrici (calcolato [illegible] circa [illegible] mila quintali: secondo i tecnici, quest'anno, se le condizioni si manterranno quelle attuali, si avrà [illegible] produzione [illegible] moscato doc di oltre [illegible] mila quintali.

Nel documento firmato lunedì sera si legge che le aziende firmatarie «*qualora la produzione di uva* [illegible] *presentasse eccedentaria, si impegnano singolarmente a ritirare quantitativi superiori al proprio fabbisogno fino a un massimo del 10 per cento. In questa eventualità, una rata di pagamento corrispondente in percentuale al quantitativo ritirato sarà posticipata al 30 ottobre dell'86*».

Il punto di contrasto in questa trattativa riguarda, infatti, il [illegible] di pagamento. Le industrie volevano dilazionare in tre rate: nel documento vengono mantenute le due tradizionali (il 40% a dicembre e il resto al 30 aprile con lo slittamento di un mese rispetto a quanto accadeva negli anni scorsi) più una nel caso del surplus di produzione. [illegible] le cantine sociali il pagamento dei mosti conferiti alle industrie avverrà in tre rate.

Da parte delle organizzazioni agricole si è commentato in maniera positiva l'accordo: [illegible] Poggio, per la Coldiretti, ha sottolineato l'impegno al [illegible] delle eccedenze. Italo Mussio, della Confcoltivatori, ha fatto rilevare che viene confermato l'impegno già assunto lo scorso anno e che restano da definire ancora alcune questioni. Entrambe le organizzazioni si sono poi dette disponibili ad intervenire, con una quota finanziaria, nella campagna promozionale [illegible] favore dell'Asti spumante [illegible] dovrebbe iniziare presto.

Ma vi [illegible] ancora una questione da definire e che probabilmente non troverà soluzione per questa vendemmia. E' quella dei premi qualità. Spiegano in Regione: «*Vi è la difficoltà a stabilire parametri oggettivi: solo per il grado alcolico si possono avere dati certi, mentre per le altre due caratteristiche, la sanità e le zone di produzione, vi sono* [illegible] *dei problemi* [illegible] *se qualcosa si sta muovendo* [illegible] *via sperimentale*».

f. la.

La Valsesia per l'Unicef

VARALLO — [illegible] è iniziato il cartellone degli spettacoli organizzato per l'ottava volta dall'Unicef valsesiano in collaborazione con [illegible] Regione, l'Amministrazione provinciale e il Comune. «*La Valsesia per il fanciullo*» è il titolo dell'iniziativa che ha in programma una serie di manifestazioni, tutte ospitate nel Parco XXV Aprile.

Ieri l'inaugurazione è avvenuta con la sfilata per le vie cittadine della banda musicale di Boccioleto. [illegible] 21,30 s'è esibita l'orchestra di Diego Langhi.

(g. p. v.)

Opera [illegible] pittore Tanchi Michelotti

Mosaico adornerà chiesa di Mondovì

MONDOVÌ — Un mosaico di 64 metri quadrati verrà sistemato sulla facciata principale della chiesa del [illegible] Cuore nel quartiere Altipiano. Realizzato a Lucca su bozzetto del pittore Tanchi Michelotti di Ceva il mosaico costerà oltre 50 milioni messi a disposizione dagli abitanti [illegible] quartiere, dai 5 mila parrocchiani del Sacro Cuore.

Il parroco Luigi Galleano racconta: «*La chiesa venne costruita cent'anni fa.* [illegible] *mancavano ancora il campanile e la facciata principale non era stata ultimata. Da tempo* [illegible] *discuteva sulla necessità di eseguire questi lavori e finalmente è stata presa una decisione. Sulla facciata principale verrà collocato un grande mosaico che rappresenta la tempesta, ispirata a un brano tratto* [illegible] *Vangelo di Matteo. Nei mesi scorsi abbiamo contattato diversi pittori per avere suggerimenti, ma soprattutto per verificare chi avrebbe potuto realizzare nel migliore dei modi questo lavoro. Abbiamo scelto Tanchi Michelotti di Ceva*».

[illegible] arrivare al bozzetto definitivo del mosaico il pittore [illegible] lavorato diverse settimane elaborando [illegible] serie [illegible] schizzi, di quadri, [illegible] studi, che ha poi sottoposto a una commissione [illegible] esperti della parrocchia dell'Altipiano che ha espresso parere positivo.

Di qui il quadro definitivo alto due metri e largo ottanta centimetri che è stato portato a Lucca, in un laboratorio specializzato in mosaici. Sotto la direzione di Michelotti, artigiani con [illegible] fotografi [illegible] hanno ingrandito sino alla grandezza di 64 metri quadrati il dipinto, suddividendolo poi in 484 parti [illegible] verranno trasferite su materiale che sarà poi [illegible] alla facciata della chiesa.

Il meeting [illegible] nuoto [illegible] Savigliano inserito nel calendario Len

Il «Lavazza» diventa mondiale

Alle gare parteciperanno i migliori atleti del globo - Parla l'«inventore» della manifestazione

SAVIGLIANO — L'assidua frequenza di Marcello [illegible]arducci, l'entusiasmo dimostrato da Giovanni Franceschi, l'arrivo del pluricampione del mondo Ricky Carey, i tempi record in vasca corta, la perfetta organizzazione, e un pubblico fra i più imponenti [illegible] Piemonte hanno permesso [illegible] meeting di nuoto [illegible] [illegible] [illegible] nell'Olimpo mondiale e lanciare Savigliano ai vertici italiani. La grande manifestazione invernale [illegible] svolgerà quest'anno il 20 novembre e il 1° dicembre) è stata inserita dalla Federazione mondiale nuoto nel calendario «*Internazionale* [illegible] *Len*», un circuito che raggruppa le 112 gare [illegible] più importanti del globo.

La notizia è stata comunicata in questi giorni dalla Fin a Guido Cuteri, direttore dell'impianto saviglianese. Ovvia la soddisfazione, anche perché il «Lavazza» è l'unica manifestazione piemontese ad avere ottenuto questo riconoscimento, e una delle quattro italiane, fra le quali il «Mussi» di Viareggio e la «Coppa Morena» [illegible] Genova. Così il [illegible] novembre i migliori [illegible] [illegible] mondo saranno in [illegible] per il «Jean Taris» di Parigi, il 30 per il «Carioca» di Savigliano, il 3 dicembre per il «Grand Prix» cecoslovacco di Brno e 6 per la [illegible] tedesca di Cottbus.

Come si è arrivati a questo riconoscimento? E perché è stato scelto proprio Savigliano? Al Comitato piemontese della Federazione italiana nuoto di Torino non ci sono [illegible]: «*Il Trofeo Lavazza è stato inserito nel calendario mondiale per il suo alto livello qualitativo. In tredici anni si è passati da un meeting giovanile ad una vera e propria passerella di campioni. La Federazione mondiale non poteva dimenticarsi di questa manifestazione e così il meeting ha ottenuto il giusto riconoscimento*».

[illegible] Cuteri è soddisfatto. Sperava nella Federazione, ma non poteva certo immaginare che la Len avrebbe inserito la sua manifestazione nel calendario mondiale. Dice: «*Quando nel '72 organizzammo* [illegible] *Niki Rabbia, allora amministratore del Carioca, poi assorbito dalla Lavazza, cozzammo contro problemi incredibili. Molta gente ci domandava se eravamo impazziti. Organizzare un grande meeting in una città della Piana cuneese esce da ogni logica. Insistemmo e in pochi anni il trofeo passò da gara provinciale ad appuntamento interregionale, a incontro nazionale. Il tempo ci ha dato ragione e questo riconoscimento* [illegible] *ci sprona a continuare*».

Con l'inserimento del «Lavazza» nel circuito mondiale spariranno anche i problemi finanziari. Cuteri non dovrà continuare a mendicare sponsor, ma saranno le ditte italiane a proporre abbinamenti, anche perché i grandi campioni internazionali attirano le dirette televisive e il mezzo tivù è un buon veicolo promozionale. Aggiunge Cuteri: «*Il meeting di quest'anno dovrà* [illegible] [illegible]*amente tecnico. Possiamo ringraziare la Federazione solo con una serie di gare di grande valore e dimostrare che il riconoscimento che abbiamo ottenuto è meritato*».

f. pan.

Il direttore Guido Cuteri

Breve intervista sulla situazione economica

L'artigianato crea «un reddito reale»

«Uno dei settori più sani» - «La ricchezza in mano ad altri»

AOSTA — Il fatto che la Valle d'Aosta sia stata classificata al primo posto in Italia come reddito medio annuo pro-capite lascia «sorpresi e perplessi, con la volontà di vederci più chiaro», anche i rappresentanti degli artigiani della Valle d'Aosta.

Mario Picchiottino, 48 anni, installatore di impianti idro-termo-sanitari, è presidente dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta, con 1200 iscritti. Umberto Andreotto, [illegible] anni, fotografo, presiede l'Uiava (Unione imprenditori artigiani della Valle d'Aosta), con 800 iscritti.

Le due organizzazioni raggruppano quasi 1700 piccole aziende, [illegible] spaccato importante della realtà economica regionale e — a giudizio [illegible] due presidenti — «uno [illegible] settori economici più sani, che contribuisce a produrre vero r[illegible] e non soltanto numeri fittizi».

Picchiottino [illegible]: «In Valle d'Aosta vi è un diffuso livello [illegible] benessere, questo è fuori discussione: non [illegible] può negare l'evidenza. Per alcuni l'utilitaria o [illegible] Panda sono non [illegible] seconda, [illegible] la terza auto. Però la realtà regionale è molto articolata, [illegible] una grossa differenza di situazioni. Forse val [illegible] pena di ricordare, [illegible] le statistiche, il vecchio detto del [illegible] pollo consumato per abitante: c'è chi ne mangia uno intero chi nessuno».

La categoria degli artigiani ha avuto [illegible] ruolo determinante nella produzione di quello che risulta il più alto reddito pro-capite d'Italia? Il presidente Picchiottino non ha esitazioni e risponde: «Determinante no, importante sì. Parecchi associati, lavorando sodo, hanno guadagnato, ma arrivare a [illegible] milioni pro-capite l'anno distribuiti in tutta la Valle è molto difficile. Inoltre, negli ultimi tempi alcune piccole aziende hanno chiuso, segno che nel settore c'è una situazione non proprio ottimale. Comunque penso che certi dati statistici siano l'effetto perverso del lavoro [illegible] nero».

Che cosa vuol dire? «La Valle d'Aosta è [illegible] piccola regione e i soli vantaggi fiscali e gli incentivi della pubblica amministrazione portano a una quota per persona più alta [illegible] media nazionale. C'è una grossa quantità [illegible] depositi bancari. La gente ha in generale una certa disponibilità finanziaria e spende volentieri per riparazioni o [illegible] nutenzioni nelle [illegible]. Ma per questi lavori spesso vengono chiamati artigiani che [illegible] hanno un lavoro ufficiale e fanno l'artigiano [illegible] extra-lo e senza pagare le tasse su quanto incassano: è un lavoro nero».

Prosegue Picchiottino: «Questi guadagni vengono poi [illegible] utilizzati per spese voluttuarie in generi anche di lusso, che fanno dire: la Valle d'Aosta è ricca. E' quindi probabile che la rilevazione dei dati per [illegible] statistiche venga fatta [illegible] certi tipi di consumi che falsano la realtà».

Secondo Umberto Andreotto «i dati sulla situazione economica della Valle d'Aosta sono falsati dal campione statistico, che è molto piccolo. Se una ditta producesse beni per 100 miliardi, cosa non eccezionale, il reddito dei 114.000 abitanti si alzerebbe, per [illegible] dire, di quasi un milione per persona».

[illegible] individuale è però [illegible] realtà diversa dalla produzione. Replica Andreotto: «Infatti, ma a mio parere i dati riportati si riferiscono più al cosiddetto prodotto interno lordo che [illegible] a quanto [illegible] direttamente una persona».

Qual è la situazione reale della regione? «C'è una fascia consistente di persone che ha raggiunto un discreto benessere, ma per molti è ancora difficile far quadrare i conti [illegible] fine del mese».

Per il problema [illegible] giovani, che hanno [illegible] a trovare [illegible] lavoro, i responsabili delle Associazioni valdostane degli artigiani pensano che sia urgente cambiare [illegible] legislazione, in modo [illegible] incentivare le piccole imprese [illegible] assumere apprendisti.

b. bas.

In altra pagina

Una banda assaltava i giocatori del casinò

Una cerimonia

In ricordo dei caduti nei Lager

AOSTA — Domenica al valico del Piccolo San Bernardo si svolgerà [illegible] cerimonia internazionale [illegible] memoria dei Caduti nei campi di sterminio nazisti. Il raduno è previsto per le 10,30 al valico. [illegible] ore 11 verrà celebrata la [illegible] e vi sarà una deposizione di corone al monumento che ricorda i deportati in Germania.

Alle 11,30 il senatore Paride Piasenti, presidente nazionale dell'Associazione ex internati, [illegible] Alberto Chamonin, presidente della federazione valdostana, porteranno il loro saluto a tutti gli intervenuti alla cerimonia. Seguirà alle 11,45 il discorso ufficiale del presidente del Consiglio regionale [illegible] Bondaz.

Dopo un vin d'honneur vi sarà il pranzo al sacco nella pineta «La [illegible]pinière» a La Thuile. La cerimonia al valico del Piccolo San Bernardo sarà preceduta sabato dalla dedica [illegible] una piazza di Aosta agli ex internati nei campi di [illegible] concentramento.

La decisione presa dall'assessore Perrin d'accordo [illegible] i viticoltori

La Fiera dei vini non si farà rende poco ed ha costi alti?

Lo scorso anno spesi 200-250 milioni e vendute diecimila bottiglie - Sarà sostituita da altre iniziative

AOSTA — Dopo diciassette edizioni più o meno fortunate, [illegible] Valle rinuncia alla Fiera regionale dei vini, che quest'anno avrebbe dovuto svolgersi dal 31 agosto all'8 settembre. «L'exposition [illegible] vins du Val d'Aoste», [illegible] nel 1968, l'anno scorso era stata ospitata a Saint-Christophe dal [illegible] al 23 settembre e [illegible] visto la presenza di [illegible] produttori, fra i quali le cooperative vinicole regionali. Le bottiglie in mostra erano state 250.000.

L'altra [illegible] è bastata [illegible] riunione in Regione per [illegible] cellare la manifestazione dal programma [illegible] 1985. E' [illegible] sorpresa che nessuno si aspettava, ma che [illegible] motivazioni precise: impostazione da rivedere, sproporzione fra costi e benefici, necessità [illegible] allargare i confini promozionali del settore.

«Spiace [illegible] questa vecchia e cara tradizione, [illegible] bisogna cambiare», ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Joseph-César Perrin subito dopo [illegible] decisione concordata con i rappresentanti dei vitivinicoltori valdostani.

Come ha spiegato Perrin, i vitivinicoltori dovevano rispondere a questo interrogativo: la Fiera, così com'è organizzata, ripaga una spesa che si aggira tra i 200 e i 250 milioni [illegible] e [illegible] mento [illegible] padiglione [illegible] tivo e le altre iniziative di contorno? «La risposta è stata negativa» ha detto l'assessore all'Agricoltura. «Lo scorso anno si sono vendute 10 mila bottiglie di vino, con 200 milioni ne compriamo almeno 60.000».

D'accordo, ma è giusto dimenticare i vantaggi sul piano promozionale e turistico? Perrin ha la replica pronta: «Questa fiera, che, diciamo [illegible] verità, rischia sovente di diventare una festa dell'uva un po' più grande di quella di paese, [illegible] mai avuto un eccellente impatto commerciale, gli ordini sono sempre stati pochi. Una esposizione del genere, [illegible] deve trasformarsi in un momento [illegible] grande commercializzazione».

Salta, dunque, il [illegible] grande appuntamento vitivinicolo dell'anno. Alcuni produttori (soprattutto quelli che gestiscono piccole aziende) s[illegible]no il naso, «ma la maggioranza è d'accordo», dicono in Regione, anche se l'assessorato sa che questa scelta rischia di [illegible] impopolare.

I responsabili dell'Agricoltura (in collaborazione [illegible] l'Industria e Commercio) hanno [illegible] preparato un piano alternativo, che è stato il[illegible] Perrin ai vitivinicoltori. Il programma, da attuare fin dall'autunno, mira a moltiplicare [illegible] presenza dei vini valdost[illegible] in Italia.

Primo. La Regione pretende che le sagre dell'uva e le feste del vino locali si[illegible] organizzate [illegible] modo migliore e meglio pubblicizzate. Per raggiungere questo obiettivo è disposta a contribuire economicamente alle iniziative che meriteranno l'aiuto della pubblica amministrazione. Perrin ha suggerito di limitare il numero delle sagre alle zone dei vini doc.

Secondo. Cominceranno a fine ottobre gli incontri fra i vitivinicoltori, i sommeliers e gli albergatori della [illegible] per qualificare la presenza dei vini locali sui tavoli [illegible] ranti. E' [illegible] studio una «carte» dei vini della Vallée e una [illegible] che [illegible] albergatori potranno esporre nel loro locale, ricordando [illegible] clienti [illegible] possibilità [illegible] gustare i «doc» valdostani.

Terzo. La Regione parteciperà alle principali [illegible] vitivinicole che [illegible] svolgono in Italia e [illegible] altri Paesi. Tornerà al Bibe di Genova e non mancherà [illegible] appuntamenti commerciali [illegible] programma a [illegible].

Quarto. La vecchia fiera dei vini [illegible] sostituita [illegible] 1986 [illegible] una manifestazione più breve (tre o quattro giorni) alla quale saranno invitati i giornalisti enologi, i mig[illegible] sommeliers italiani, albergatori di tutte le regioni, gli esportatori e gli importatori di vino. L'idea è di offrire [illegible] ospiti il soggiorno gratuito e guidarli nella conoscenza dei vigneti e delle cooperative vitivinicole che già operano in Valle. La data della manifestazione: primavera o fine autunno.

Dario Crestodina

Aosta. L'entrata della Fiera con gli stand della mostra dei vini e dei prodotti tipici (Telefoto)

15ª MOSTRA VINI E PRODOTTI TIPICI DELLA VALLE D'AOSTA 25 agosto 5 settembre

Dopo la competizione con sessanta concorrenti [illegible] Les Combes d'Introd

Nove i taglialegna designati per il campionato nazionale

INTROD — [illegible]menica in località Les Combes di Introd si è svolto il primo concorso regionale dei taglialegna, che prevedeva cinque prove di abilità (velocità e precisione) con l'ascia, [illegible] motosega e lo sappino (detto anche tira-tronchi o picco per legna).

La manifestazione, denominata anche il «pentathlon del boscaiolo» [illegible] il [illegible]pionato italiano dei taglialegna, è stata organizzata dall'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale.

Dei sessantasei iscritti alla competizione si sono presentati [illegible] giuria per il ritiro dei pettorali sessantadue concorrenti, dei quali quarantasette valdostani e quindici non residenti.

La [illegible] è stata seguita [illegible] trenta addetti [illegible] controllo, [illegible] cronometristi e tre giudici. Erano presenti trecento spettatori, che [illegible] hanno mancato di scatenare [illegible] grida di incoraggiamento i propri beniamini.

La giuria ha deciso la stesura di due distinte classifiche: per i valdostani e per i non residenti (tre di Genova, nove di Varese, due trentini e uno svizzero).

Questa la graduatoria dei valdostani, quasi tutti istruttori o operai impiegati nei cantieri forestali dell'ufficio regionale di silvicoltura: 1. Ivaldo Dondeynaz, di Arnad, con 244 punti; 2. Antonio Di Marti, di Arvier, 241 punti; 3. Giulio Yeuillaz, di Perloz, [illegible] punti; 4. Albino Berlier di Gressan, 222 punti; 5. Aldo Letey, [illegible] Allein, 220 punti; [illegible]. Luigi Vierin, di Sarre, [illegible] punti; 7. Carlo Vellcoz, [illegible] Morgex, [illegible] punti; 8. [illegible] Blanc di Valsavarenche, 200 punti; 9. Remo Scalvino [illegible] Pré St. Didier, [illegible] punti; 10 [illegible] seguono con 198 punti: Ottilio Scandella di Introd, Aldo Favre di Villeneuve e Giampietro Jacquemod [illegible] La Thuile; 13. [illegible] Yeuillaz [illegible] Perloz, 191 punti; 14. Bruno [illegible]rchetto [illegible] Morgex [illegible] 186 punti; 15. Ezio Bethaz di Gressan con [illegible] punti.

I primi [illegible] valdostani parteciperanno, divisi in tre squadre, [illegible] campionato italiano «pentathlon del boscaiolo» il 25 agosto.

Nel primo concorso dei taglialegna di Les Combes (iscritti però [illegible] una classifica a parte) si sono imposti tre non residenti: 1. Silvano Pesce, [illegible] Genova, [illegible] 277 punti; [illegible] Gianni Colombo, [illegible] Varese, 263 punti; [illegible]. Stefanino Chiesa, di Genova, detentore del titolo italiano con 251 p[illegible].

Beatrice Mosca

Introd. Il taglio del tronchetto con l'ascia [illegible] gare dei boscaioli (Foto De Tommaso)

Un intervento del presidente agenti immobiliari

Pochi comprano ancora una casa per le vacanze

AOSTA — La seconda casa è ancora uno status-symbol e un buon investimento? Più l'uno che l'altro. Il [illegible] ne[illegible]ta anche in Valle di una riorganizzazione. Il dibattito, aperto dalla pubblicazione di [illegible] statistica secondo la quale Courmayeur ha [illegible] Cortina nel [illegible] alloggi delle vacanze, si rivela interessante e sollecita nuovi interventi.

Il fatto che [illegible] richiesta sia in calo dimostra che [illegible] da casa non è più un investimento al riparo dall'inflazione. Lo conferma il presidente degli agenti immobiliari valdostani Giuseppe Rollandin: «Fino a due anni fa chi acquistava la casa per le vacanze mirava soprattutto a spuntare un prezzo di realizzo maggiorato rivendendo l'immobile un [illegible] o due dopo. Adesso, invece, [illegible] il proprietario di una casa, visti gli [illegible] costi, deve aspettare tempi migliori, perché soltanto a lungo termine l'investimento mattone può definirsi ancora al riparo dell'inflazione».

[illegible] Rollandin [illegible] crisi dell'edilizia e [illegible] mercato non risparmia neppure le località [illegible] villeggiatura: «Anche i piccoli centri hanno avuto un crollo di richieste. Sono infatti spariti dal mercato paesi come Torgnon, [illegible] Magdeleine, Emarèse, Champorcher e altri, dove si era assistito [illegible] tempi passati a un vero e proprio boom, quando tutto veniva acquistato a qualsiasi prezzo. Oggi molti villaggi residenziali [illegible] abbandonati o quasi».

L'immagine artificiale dello status symbol resiste ancora. [illegible] Rollandin: «C'è una discreta domanda nelle località di prestigio, dove, però, la casa deve trovarsi in una posizione centrale, panoramica, tranquilla, [illegible] verde e deve essere dotata di servizi autonomi. Io credo che sarebbe necessaria una utilizzazione più razionale del patrimonio della seconda casa esistente in Valle, introducendo [illegible] sistematicità e a prezzi accessibili gli alloggi nel circuito nazionale e internazionale».

A questo proposito l'Associazione degli agenti immobiliari [illegible] Valle d'Aosta ha presentato [illegible] serie di proposte [illegible] regionale al Turismo Giuseppe Borbey, dove si suggerisce, tra l'altro, [illegible] censimento delle case [illegible] le vacanze, la loro suddivisione secondo la disponibilità e [illegible] di [illegible] inserite nel mercato degli [illegible] stagionali, la determinazione [illegible] un prezziario a seconda della tipologia degli alloggi, [illegible] promozione dell'offerta turistica della seconda casa in affitto.

Il programma dovrà poi essere verificato e regolamentato [illegible] normative che potrebbe essere [illegible] da una apposita legge regionale. Gli agenti immobiliari si sono dichiarati disponibili a effettuare i rilevamenti statistici.

Dice Giuseppe Rollandin: «Siamo tuttora in attesa di una risposta. Crediamo che il problema vada affrontato anche perché potrebbe risultare un piccolo sostegno [illegible] turismo montano e [illegible] utilizzazione delle seconde [illegible] inabitate».

d. cr.

Gli interventi per l'ambiente

AOSTA — Nell'ambito degli interventi dell'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, la Regione spenderà un miliardo e cento milioni [illegible] sistemazioni idrauliche [illegible] della Valle e [illegible] milioni per opere di difesa da valanghe.

Altri [illegible] milioni sono stati impegnati dalla giunta per la concessione di contributi e mutui a ditte che sostengano spese [illegible] miglioramento fondiario di alpeggi e mayens o costruiscano, sistemino o ammodernino fabbricati rurali.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

[illegible]

CORSO: riposo.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Dune, regia di David Lynch, con K. MacMillan, [illegible] Von Sydow, S. Mangano, Sting, J. Ferrer (Usa, 1984) — Giovane principe in lotta sul desertico pia[illegible] Dune contro [illegible] stirpe [illegible] malvagi tiranni: dall'omonima [illegible] narrativa di Frank Herbert.

COGNE

GRAN PARADISO: Witness, regia di Peter Weir, con H. [illegible], K. McGillis [illegible] 1985) — Per [illegible]dere un bambino testimone [illegible] delitto, un poliziotto entra [illegible] tatto con una comunità religiosa che vive fuori [illegible] tempo.

[illegible]

MONTE BIANCO: [illegible] del silenzio, regia di Roland Joffé, [illegible] S. [illegible], H. S. Ngor (G.B., 1984) — Tragica odissea di un giornalista cambogiano fra l'intervento americano in [illegible] e il regime dei Khmer [illegible].

SOCCORSO [illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) [illegible].
Donnas: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.607.
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco [illegible] (0165) 89.100 - via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 22, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: Loc. Clou [illegible] 92.181
Verrès: S.S. [illegible] Loc. Questa (0125) 92.91.42.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

[illegible]: Nicola, p.zza Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 [illegible] domani: [illegible]o nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 10, ore 12: + 22. Umi[illegible]: 33%. Vento: [illegible] Ovest.

RADIODUE

12,10 Vola de [illegible] Vallée
14 — Il melograno: il mondo di Leonard Cohen, realizzazione di Giulio Cappa
14,30 Vola [illegible]

RAITRE

19,05 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,10 Dai giornali di oggi
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina centocinica
9 — Liscio in libertà
10,15 E qui ci siamo noi
10,30 Giulio e l'ora bianchela
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Un'ora con Vincenzo
14 — Shop musica
15,30 Juke box
16,30 Dee jay [illegible]
17,45 E qui ci siamo [illegible]
[illegible] [illegible] regionale
20 — [illegible] potete
21 — [illegible]

[illegible]

9 — Supermattino
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
16,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I indelebini
19 — Notturno

RADIO REPORTER

[illegible] Reporter [illegible]

9,30 Le rubrica
10,06 99 auguri
10,26 Vola l'estate (gioco a premi)
11,02 Una ricetta al giorno
14,06 [illegible] l'estate (gioco a premi)
14,51 Disco [illegible]
15,14 Moda e musica
16 — Self service
16,33 Il Girandone
17,14 Inventa un disco...
[illegible] R.R. un'estate [illegible]

[illegible]

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli [illegible]
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

[illegible] 2

13,35 Simon et Simon
14,25 Chroniques martiennes
16 — Sports été
18 — Récré A2
18,40 Flash info
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Feuilleton
20 — Le journal
20,35 Messieurs les jurés: L'affaire Meignaud
22,35 Histoires courtes
23,05 Edition de la nuit
23,30 Bonsoir les clips

TV SUISSE

[illegible]

13,30 [illegible] 4
14,40 Football
16,35 Capitaine X
17,30 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,40 Basile et Pécora
17,55 L'histoire du rire
18,50 A... comme animation
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Série
21 — Long métrage - Aventure: Pour cent briques, t'as plus rien - Burt Lancaster, Bronco Apache - Kim Novak: [illegible] voisine
22,30 Téléjournal
22,40 [illegible] ou l'enfant bouré

Verrès, i lavori al campanile della chiesa forse [illegible] saranno sufficienti

E la collegiata di Saint-Gilles sente ormai il peso del tempo

L'edificio [illegible] origini antichissime - Alcuni studiosi ritengono che possa risalire al VI secolo - I rischi

VERRES — Proseguono i lavori [illegible] il rifacimento [illegible] tetto del campanile della collegiata di Saint Gilles a Verrès. I lavori [illegible] eseguiti dalla Sovrintendenza alle belle arti, che ha inoltre dimostrato un particolare interesse per la prevostura plurisecolare.

Purtroppo l'[illegible] comincia a «sentire il peso dei suoi anni»: sono i[illegible] infatti le parti che richiederebbe[illegible] [illegible] massiccio intervento per la salvaguardia della struttura.

La Sovrintendenza ha [illegible] certato l'attuale stato dei tetti e ha compiuto [illegible] topografici della chiesa e delle parti storicamente più interessanti.

Gli abitanti [illegible] Verrès [illegible] augurano che le opere di restauro possano continuare dopo il rifacimento della copertura della torre campanaria, affinché [illegible] possano arginare in tempo altri episodi simili a quelli accaduti mesi fa, quando due parti in pietra (appartenenti forse a una delle due statue del campanile) si sono staccate e sono cadute.

Un crollo pericoloso per i fedeli e per i bambini che frequentano l'oratorio, oltre che di estrema gravità per l'interesse storico-artistico.

La collegiata di Saint Gilles ha infatti origini antichissime ed un [illegible] deterioramento nel tempo sarebbe inammissibile, proprio in un'epoca in cui è dato ampio spazio all'archeologia e alle indagini storiche.

[illegible] sono forse in [illegible] a conoscere le varie fasi che hanno portato l'edificio alle attuali dimensioni. La data di costruzione [illegible] prima chiesa è piuttosto incerta, alcuni storici sostengono che risalga alla fine [illegible] [illegible] Secolo. E' quasi certo invece l'anno 911, secondo alcune carte ritrovate, la data a cui risale la fondazione [illegible] monastero [illegible] opera [illegible] Adalberto marchese di Ivrea, genero dell'allora re d'Italia Berengario I, che nel 915 [illegible] incoronato imperatore d'Occidente.

Verso l'anno 940 il convento fu affidato ai canonici regolari di Saint Gilles. Allora la chiesa parrocchiale era molto piccola, ma il [illegible] orientamento [illegible] lo [illegible] [illegible] chiesa attuale, [illegible] l'entrata (nella chiesa antica ne esisteva una sola) a Sud. Tutto il terreno circostante, che sul lato Nord si allungava per circa nove metri, era destinato a cimitero.

[illegible] 1407 poi, la parte di cimitero a Est della chiesa [illegible] destinata, [illegible] volere di Ebalo, signore [illegible] Challant, [illegible] costruzione di [illegible] cappella per la nobile famiglia dello stesso, dedicata a Notre Dame e a San Giorgio.

L'ingresso [illegible] cappella, che per secoli conservò [illegible] spoglie di generazioni [illegible] discendenti degli Challant, [illegible] il portale in pietra con l'arco a triplice curva che ora è usato, nell'attuale chiesa, come entrata secondaria.

L'attuale entrata principale era allora [illegible] finestra, al[illegible] luce rischiarava [illegible] cappella tramite la rimarchevole apertura di forma ogivale che ancor oggi è oggetto [illegible] ammirazione. Lo stemma della famiglia [illegible] conficcato all'incrocio dei cordoni.

Un'altra data che segnò un nuovo [illegible] storico per la collegiata fu l'11 febbraio 1776, quando [illegible] la demolizione dell'antica chiesa. Il nuovo tempio [illegible] [illegible] stato eretto avrebbe inglobato [illegible] anche la cappella degli Challant a condizione però che l'interno di quest'ultima non venisse modificato. L'unica variazione accordata fu la trasformazione della finestra a Sud ad entrata principale.

Il portale fu realizzato in pietra lavorata a colonnine terminanti ad [illegible] in acuto e come porta fu utilizzata quella dell'antica costruzione. I lavori di realizzazione vennero terminati nell'agosto [illegible] 1777 ed il giorno di Sant'Agostino la nuova chiesa venne benedetta. Da allora non vi furono più modifiche. Attualmente è visibile il dislivello fra la pavimentazione della cappella degli Challant e la [illegible] costruzione.

Una leggenda cerca di dare un'origine alle [illegible] statue agli angoli della torre campanaria costruita nel 1512 ed innalzata alle attuali dimensioni nel 1797.

Le statue rappresentano San [illegible] e Sant'Egidio e si narra che in tempi remoti San Orsio passò a Verrès e fece abbattere la [illegible] di [illegible] quello di «Mars», posta in via Martorey. La popolazione riconoscente del gesto [illegible] scolpire un'effigie del santo e la collocò al posto di quella abbattuta. Nel 1500 un signore della famiglia Challant la fece trasportare da via Martorey sul campanile, a fi[illegible] [illegible] quella di Sant'Egidio.

Ezio Bovo

Verrès. I lavori di restauro al campanile di Saint-Gilles

Aosta — La riserva turistica di pe[illegible] del lago Verney al Piccolo San Bernardo, nel Comune di La Thuile, rimarrà chiusa dal 2 al 4 agosto (ore 12) per consentire [illegible] svolgimento [illegible] gara internazionale di pe[illegible] «Trofeo Verney», che si disputerà la mattina del [illegible] agosto.

I risultati ufficiali Asiva per due «circuiti» in Valle

Sci e slittino, i giovani ai primi posti nell'anno

In evidenza Spenser Pession e Lorella [illegible] - Bravi anche gli [illegible] del fondo

AOSTA — La presidenza dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta) ha comunicato le classifiche ufficiali del circuito «Birra Henninger» e «Cassa di Risparmio», di sci alpino, fondo e slittino, che hanno interessato nella scorsa stagione agonistica tutte le categorie giovanili.

[illegible] ALPINO. Questi i vincitori. **Ragazzi:** 1. Spenser Pession (Sci club Cervino); 2. Alessandro Vierin (Pila); 3. Gabriele Maquignaz (Cervino). **Ragazze:** 1. Margherita Parini (Aosta); [illegible] Gilda Chentre (Coumba Freide); 3. Barbara Pellissier (Corrado Gex).

Allievi: 1. Duccio Duranti (Courmayeur); 2. Davide Marciandi (Crammont); [illegible] Corrado Garino (Pila). Allieve: 1. Lorella Pellissier (Cervino); [illegible] [illegible] Ange Maquignaz (Cervino); 3. [illegible] Zavattaro (Cervino). Giovani: 1. Mauro Bieler (Gressoney); 2. Riccardo De Tommasi (Courmayeur); [illegible] Indro Tussidor (Rutor). Giovani femminile: 1. Anita Gerali (Cervino); 2. Clementina Jacquemod (Rutor); 3. Monica Berthod (Courmayeur).

[illegible] da sottolineare il dominio [illegible] di Spenser Pession e di Lorella Pellissier, entrambi dello Sci [illegible] Cervino, che nelle rispettive categorie hanno ottenuto il massimo [illegible] punteggi possibili.

SCI NORDICO. [illegible] fondo le classifiche finali [illegible] le seguenti. **Ragazze:** 1. Loredana Gobbo (Morgex); 2. Carmen Perret (Gran Paradiso); 3. Doriana Jeantet (Gran Paradiso). **Ragazzi:** 1. [illegible] Jeantet (Gran Paradiso); 2. Guido Besenval (Fallère); 3. Alessio Sluvani (Morgex).

Allieve: 1. Lucrezia [illegible] (Gran Paradiso); 2. Daniela Laurent (Godioz); 3. Enrica Revel (Morgex). Allievi: 1. Giuseppe Giacchello (St. Barthélemy); [illegible] Stefano Ghisafi (Gressoney); 3. Andrea Cavagnet (Gran Paradiso). **Aspiranti:** 1. Gaudenzio Godioz (Godioz); 2. Fausto Ra[illegible] (Challant); 3. [illegible] Ollier (Morgex).

Aspiranti [illegible] 1. Nicolussi Liliana (Valsavarenche); 2. Myriam Brocard (Gran Paradiso); 3. Oriana Belli (Morgex). **Juniores:** 1. Giuseppe Gontier (Godioz); 2. Vincenzo Colaciopo (Saint Barthélemy); 3. Leo [illegible] (Morgex). **Juniores femminile:** 1. Adriana Garin (Valgrisenche); 2. Tiziana Guala (St. Barthélemy); 3. [illegible] Cavagnet (Gran Paradiso).

Nello sci [illegible] tre atleti hanno dominato le loro categorie ottenendo al termine i punteggi massimi: Loredana Gobbo, dello Sci club Morgex, Stefano Jeantet e Lucrezia Savin, entrambi dello Sci [illegible] Gran Paradiso.

[illegible] Questa disciplina ha laureato i seguenti vincitori del circuito Henninger. **Ragazzi:** 1. Rudy Tillier (Pontey); 2. Loris Primasset (Chambave); 3. [illegible] [illegible] (Pontey). **Ragazze:** 1. Elide Glavinaz (Pollein); 2. Claudia Crelier (Pontey); 3. Laura Epiney (Pontey).

[illegible] 1. Christian Bosc (Chambave); [illegible] Lenry Forestier (Chambave); 3. Loris Betemps (St. [illegible]); **Allieve:** 1. Marika Minuzzo (Pollein); 2. Piera Trentin (Pontey); 3. Françoise Bois (Pontey). **Aspiranti:** 1. Ivano Fiebe (Chambave); 2. Francesco Celesia (Pollein); 3. [illegible] Gallego (St. Marcel).

Aspiranti femminili: 1. Eliana Martin (Pontey); 2. Barbara Glavinaz (Pontey); 3. Solange [illegible] (Pontey). **Juniores femminili:** 1. [illegible] Vernetti Prot (Chambave). **Juniores** [illegible] 1. Franco Corino (Pollein); 2. Roberto Merivot (Pollein); 3. Corrado Herin (Torsiva).

Unico atleta a punteggio pieno è stato Christian Bosc [illegible] Sci club Chambave. Prossimamente tutti i primi tre classificati, in tutte [illegible] categorie [illegible] tre specialità, saranno premiati durante [illegible] cerimonia organizzata dall'Asiva in collaborazione con gli sponsors che hanno patrocinato i circuiti. **c. g.**

Liliana Nicolussi, fondista

Anita Gerali, sci alpino

Courmayeur — Il portacolori del Tennis [illegible] Aosta, Gianluca Riccardi, [illegible] vinto il torneo disputato sui campi della Patinoire di Courmayeur, superando in [illegible] il parigino Silvano Mistichelli per 6-3, 6-2.

Successo alla terza edizione del Tour de Lenteney

Ducly è sempre bravo Magnin sta crescendo

LA SALLE — Sempre in evidenza Donato Ducly, dell'Amatori atleti valdostani, che ha vinto a Derby la terza edizione del Tour de Lenteney, [illegible] prova del campionato valdostano di [illegible] e più, precedendo al termine [illegible] [illegible] impegnativi chilometri di gara il quotato Mario Andreoiotti (Valli di Lanzo) giunto staccato di oltre [illegible] minuto.

Dopo essere stato tra i protagonisti la settimana precedente nella gara in salita [illegible] Monte Soglio, disputata a Forno Canavese, dove era stato superato soltanto dal campione regionale amatori Sergio Benetti, il più [illegible] esponente del podismo valdostano ha ottenuto nella località della Valdigne il suo en[illegible] [illegible] successo stagionale.

Molto bella, nel settore giovanile, anche la gara tra i «cadetti» con Luciano Magnin, dell'Atletica Zerbion, che [illegible] [illegible] confermato ancora una volta dominatore stagionale [illegible] categoria, insidiato però [illegible] vicino da Marco Baratta, dell'Atletica Cogne.

Baratta è giunto staccato di soli [illegible] secondi, perduti soprattutto a causa [illegible] una brutta caduta a [illegible] percorso che è [illegible] la perdita di tempo prezioso e del ritmo [illegible] gara all'atleta del presidente Antonio Boscariol.

Questi i risultati completi della gara. Categoria maschile assoluta [illegible] distanza di [illegible] chilometri: 1. Donato Ducly (Aav) 53'13", primo amatori; 2. Mario Andreoiotti (Valli di Lanzo) 54'19", primo tra i tesserati Fidal; 3. Mauro Paitala (Sant'Orso Endas), primo tra i seniores; [illegible] Mauro Lenzu (Sassari), se[illegible] del tesserati Fidal; 5. Carlo Chabod (Zerbion); 6. Mauro Boglino (Challant).

Tra i «veterani» si è imposto [illegible] Domenico Noascone (Dopolavoro ferroviario); 2. Bruno Favre (Aav); 3. Enrico Sanna (Fiamme [illegible] Aosta).

Nei «pionieri» vittoria di Roberto [illegible] (Val di Lanzo) davanti a Vincenzo Perret (Zerbion) e Roberto Boverod (Sant'Orso Endas).

La gara riservata alla categoria femminile ha visto [illegible] [illegible] di Genzianella Facciolí (Zerbion), che [illegible] preceduto Maria Grazia Savasta (Fiat [illegible] Formia).

Nella classifica a squadre per le categorie [illegible] ha vinto il Sant'Orso Endas con 98 punti davanti all'Amatori atleti valdostani 78 e terzo posto per lo Zerbion 74.

La competizione per i «cadetti» e i «ragazzi» si è disputata su un tracciato [illegible] 3 chilometri. Tra i «cadetti» vittoria di Luciano Magnin (Zerbion), che ha preceduto di sedici secondi Marco Baratta (Cogne) ed Emanuele Savin (libero). Luca Magnin (Zerbion) ha vinto tra i «ragazzi» davanti a Giuseppe Concia (Sant'Orso).

Nel settore femminile Tiziana Bonin (Zerbion) ha dominato tra le «cadette», imponendosi [illegible] Rita Durand. Tra [illegible] «ragazze» vittoria [illegible] Erica Pesenti (Sant'Orso) su Monica Chincheré (Sant'Orso); nelle «allieve» successo di Nadia Pedrolini (Zerbion) e nelle «juniores» di Elisabetta Chincheré (Sant'Orso). **c. g.**

Il podista Donato Ducly

Giocherà in Seconda categoria

Calcio, Olimpia punta sul vivaio

AOSTA — Per Aurelio Calì, presidente dell'Olimpia Foot[illegible] [illegible] Valle d'Aosta, la vittoria nel campionato [illegible] Terza categoria (seppur [illegible] la sconfitta subita all'ultimo turno contro lo Champdepraz) costituisce «una prima realizzazione del programma [illegible] impostato lo scorso anno e [illegible] grazie alla collaborazione di tutti i tecnici ed i dirigenti».

Il presidente sottolinea come la società, nata dalla fusione l'anno scorso con la Max Colaro, sia «una grande famiglia in [illegible] [illegible] portano il loro contributo [illegible] idee ed esperienze. Senza [illegible] troppo di presunzione, ritengo che sotto l'aspetto organizzativo oggi l'Olimpia sia la migliore società in Valle d'Aosta».

In effetti a livello giovanile l'Olimpia conta su un vivaio [illegible] oltre duecento giocatori con squadre di mini-[illegible], mini-esordienti, esordienti, giovanissimi-locali, [illegible]-regionali, allievi-locali, Under 18.

[illegible] patrimonio notevole, [illegible] e tecnici e dirigenti esperti, che consentirà di certo alla società neo-promossa di programmare l'attività futura con una certa tranquillità.

[illegible] infatti Calì: «Ogni decisione in merito alla prima squadra è lasciata [illegible] Walter Seave, che sarà naturalmente riconfermato, ma io penso che [illegible] [illegible] necessari troppi acquisti per poter disputare un campionato di Seconda categoria [illegible] parte medio-alta della classifica. E' chiaro [illegible] il [illegible] programma è un po' ambizioso, ma tutto lo sforzo che stiamo producendo ora nel settore giovanile ci permetterà di mirare alla conquista della Prima categoria entro poche stagioni. E poi chissà che non arrivi anche la Promozione». **c. g.**

Su diciotto buche in Val Ferret

Una gara di golf con 60 giocatori

COURMAYEUR — Ses[illegible] giocatori hanno partecipato alla classica coppa «Relais et châteaux», gara medal sulle 18 buche, disputata sul [illegible] [illegible] Val Ferret.

Vittoria assoluta [illegible] Pino Merli, milanese, del Golf club Rovedine, che [illegible] è aggiudicato il primo netto con un totale di 67 colpi (handicap 23 colpi). Al secondo posto si è classificata Ina Ferrario, del Golf club Monticello, che ha chiuso il percorso con lo stesso punteggio (67 colpi), [illegible] ha accusato un handicap superiore (32 colpi).

Il primo lordo è andato a Giorgio Rigamonti, [illegible] [illegible] club La Pinetina, che in possesso di un handicap di soli 4 colpi ha terminato le diciotto buche [illegible] [illegible] totale di 71 colpi.

Il primo senior è stato Dino Cattaneo, [illegible] Golf club La Mandria: ha concluso con 71 colpi (20 di handicap). Infine, la vittoria tra le signore è andata come voleva il pronostico a Cicci Castellani, appartenente al Golf club Milano, che ha totalizzato 68 colpi (22 di handicap).

In precedenza [illegible] [illegible] svolta una gara stableford, sulle [illegible] buche, valida per l'assegnazione della «Coppa Mina». Il primo netto [illegible] [illegible] del giovane [illegible] Giorgio Glarey, [illegible] club Courmayeur, che aveva terminato con [illegible] punti, precedendo nell'ordine Giancarlo Giustiniani (37 punti) e Marco Bosca (37 punti, [illegible] maggior handicap).

La vincitrice tra le signore [illegible] stata Cicci Castellani con 34 punti ed il primo classificato tra i seniores era ancora Dino Cattaneo, anch'egli con 34 punti. Questa gara non era valida per l'abbattimento dell'handicap, essendosi disputata con la [illegible] [illegible] sette-ottavi.

Il prossimo appuntamento [illegible] il golf a Courmayeur è previsto per domenica [illegible] [illegible] [illegible] stableford, 18 buche, [illegible]ata ad un torneo di «bridge» [illegible] gli stessi partecipanti alla competizione. Il torneo di bridge si svolgerà all'hotel Royal. **c. g.**

Bocce, vince il St. Vincent

AOSTA — La coppia Remo Brunet e Giuseppe Di Bella, della bocciofila Comunale Saint-Vincent, ha vinto il torneo serale riservato a giocatori [illegible] categoria C, disputato sul [illegible]pi[illegible] Sant'Orso, sconfiggendo in [illegible] per 13-5 Leo Bianquin e Lino Pi[illegible] [illegible] Valdofficio.

La competizione era valida per il trofeo Giuseppe Torrione, biennale non [illegible] tivo, e ha visto la presenza [illegible] sedici squadre, arbitrate da Luigi Treviani.

Oggi si riunisce il Consiglio per eleggere presidente e assessori

Mussa lascia il posto a Goitre la giunta provinciale è fatta

L'esponente socialista di Nizza, primo dei non eletti, si dimetterà a favore del futuro vicepresidente - Quattro nuovi assessori - Presa di posizione del pci sulle ineleggibilità

ASTI — Tullio Mussa, primo degli esclusi della lista socialista ha rinunciato ad entrare in Consiglio provinciale. Ieri alle 11 Mussa ha consegnato nelle mani del segretario provinciale del psi, Gianni Bertolino, le dimissioni da consigliere provinciale in vista della sua nomina in seguito alle dimissioni di Giorgio Galvagno che andrà a ricoprire la carica di sindaco di Asti. I dirigenti socialisti hanno tirato un sospiro di sollievo. Questo gesto permette l'ingresso in Consiglio provinciale e la nomina a vice presidente e [illegible] ai lavori pubblici del secondo dei non eletti Pietro Goitre, pure consigliere [illegible].

Nulla, pertanto, di cambiato circa l'organigramma della [illegible] giunta provinciale, che sarà eletta [illegible] pomeriggio. La giunta sarà quadripartita (dc, psi, psdi, pri) con l'appoggio esterno del rappresentante liberale Alberto Pasta, il più giovane consigliere, avendo venticinque anni.

Dopo l'esame delle condizioni di ineleggibilità alla carica di consiglieri (sembra che in Consiglio provinciale non saranno sollevate [illegible]zioni) si passerà alla surroga del nuovo consigliere (Goitre) al posto di Galvagno. Seguiranno le dichiarazioni politiche prima dell'elezione del presidente e della giunta. La riunione sarà presieduta dal consigliere anziano, Giovanni Tarabbio (78 anni, pri).

Secondo l'organigramma, deciso dai cinque partiti che costituiranno la maggioranza consiliare (17 consiglieri dei quali 10 dc, 3 psi, 2 psdi, 1 pli e 1 pri, [illegible] la minoranza è di sette consiglieri: 6 pci e 1 msi), la ripartizione degli assessorati è la seguente: presidente, Guglielmo Tovo (dc); vice presidente e assessore ai lavori pubblici [illegible] Goitre (psi); personale, ecologia, lotta alle frodi e sofisticazioni Giovanni Tarabbio (pri); bilancio, finanze, programmazione Pierlauro Cha (psdi); agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Fassino (dc); pubb[illegible] [illegible], cultura, edilizia scolastica, servizi sociali Marco Rebaudengo (dc), sport e turismo Alessandro Teti (psi). Per la prima volta [illegible] nominati assessori provinciali: Teti, Rebaudengo, Fassino e Goitre.

In vista della riunione consiliare i gruppi comunisti di Provincia e di Comune si sono riuniti. Al termine è stato diffuso un comunicato che tra l'altro dice: «Le trattative per la formazione della maggio[illegible] pentapartito e delle giunte si è trascinata stancamente [illegible] che l'opinione pubblica forse [illegible] minimamente partecipe di che [illegible] si stesse discutendo. Abbiamo saputo soltanto — prosegue il comunicato — che si è discusso di posti e di cariche, ma non di programmi, [illegible] di cose da fare, non dei problemi più urgenti».

Il gruppo consiliare comunale del pci affronta nella stessa nota le questioni cittadine. «Alla città [illegible] e [illegible] [illegible] di sapere che cosa questa nuova maggioranza intende fare per arginare la disoccupazione, difendere i servizi sociali, migliorare la viabilità. Mentre gli assessori comunisti, [illegible] grande senso di responsabilità, [illegible] rimasti al loro posto per fronteggiare il problema degli sfratti, per governare l'urbanistica, per garantire le attività culturali, i partiti [illegible] nuova maggioranza hanno discusso fra loro senza alcun rapporto con la città e le [illegible] necessità», [illegible] il comunicato del pci.

Sulla questione di ineleggibilità di alcuni consiglieri comunali i comunisti affermano: «Per le possibili eccezioni di ineleggibilità i comunisti ispireranno la loro condotta al rispetto rigoroso delle [illegible]me di legge esistenti ribadendo, in ogni caso, la loro [illegible]vinzione per la quale è sempre necessaria la distinzione di responsabilità fra cariche politiche, ruoli di governo e compiti di gestione in enti pubblici».

Vittorio Marchisio

Fassino, dc, agricoltura — Rebaudengo, dc, istruzione — Teti, psi, turismo — Cha, psdi, bilancio

Tovo, dc, presidente — Goitre, psi, lavori pubblici — Tarabbio, pri, personale

Da domani si apre il mercato del pregiato ortaggio astigiano

Consorzio tra gli ortolani di Motta per lanciare il peperone «quadrato»

Una quarantina di aziende hanno aderito all'iniziativa - Chiesto al ministero il riconoscimento doc

COSTIGLIOLE — Il peperone quadrato della [illegible] parte alla conquista dei [illegible]cati italiani ed esteri, [illegible] un nuovo vessillo, quello del Consorzio dei produttori, recentemente costituito, e che ha avuto nei giorni [illegible] il battesimo ufficiale, in occasione dell'annuncio dell'apertura del mercato che avverrà domani, giovedì, alle 18,30, in piazza a [illegible].

Un'iniziativa di cui da tempo si parlava e che ora finalmente ha trovato pratica attuazione, come spiega Alfredo Capello, vicesindaco di Costigliole e tra i promotori del Consorzio: «L'Associazione risponde all'esigenza di unire le forze per meglio promuovere questo prodotto, dalle caratteristiche organolettiche straordinarie che lo rendono pregiato. Di conseguenza il peperone della Motta va anche tutelato sul mercato per evitare che il [illegible] [illegible] venga attribuito ad altri prodotti di minore qualità».

Per ottenere il risultato della tutela e della valorizzazione, il Consorzio ha già avanzato domanda, [illegible] all'esame del ministero dell'Agricoltura, per la concessione della denominazione d'origine. Per il momento però si sono fissate rigide norme, raccolte nello statuto del consorzio, dove sono elencate le caratteristiche del prodotto, che da quest'anno sarà distribuito in appositi imballaggi con la scritta «Consorzio tutela del peperone quadrato d'Asti» e il classico simbolo di un retino al cui interno è stilizzata la sagoma di un peperone.

Su questi imballaggi, vi è uno spazio su cui ogni produttore [illegible] apporrà il proprio numero di codice di iscrizione. Questo fatto permetterà, in caso di reclami, l'immediata individuazione del produttore. Inoltre sugli imballaggi c'è già anche lo spazio per apporre il timbro d.o.c., quando verrà [illegible].

I [illegible] attualmente [illegible] sono una quarantina, la maggior parte dei quali della zona di [illegible] e Isola, ma ve ne sono [illegible] un paio di Govone e Magliano [illegible]ri, territori confinanti che continuano con la provincia di Asti.

«Vi hanno aderito i maggiori ortolani, per una produzione di circa [illegible] mila quintali annui, cioè l'80 per cento del totale. Per la zona doc, abbiamo proposto una fascia di terreno, che corre lungo la piana del Tanaro, da Magliano Alfieri sin verso Rocchetta Tanaro anche se il cuore della produzione è qui a Motta».

Domani alle 18,30, dunque, si aprirà il tradizionale mercato. I produttori porteranno in piazza i primi pezzi: «Quest'anno siamo leggermente in ritardo con il ciclo di maturazione vegetativa, [illegible] le premesse sono per un buon raccolto [illegible] [illegible] punto della qualità che [illegible] quantità», afferma Bartolomeo Perrone [illegible] [illegible] maggiori produttori della [illegible].

I peperoni della [illegible] (ma anche altri ortaggi, come [illegible]dani, aglio e pomodori) sono coltivati sotto [illegible] una lavorazione che richiede perizia e un certo investimento.

Il mercato è aperto tre giorni alla settimana: la domenica alle 6.30 e il martedì e al giovedì [illegible] 18,30. I prezzi non sono [illegible] stabiliti, ma dovrebbero aggirarsi intorno [illegible] [illegible] lire al chilo.

Giornalmente partono [illegible] tocarri carichi di peperoni per i mercati di Torino, Genova, Milano, Verona, [illegible]gna e all'estero, Monaco, Francoforte e Zurigo: «Le sue caratteristiche di lunga conservazione naturale lo rendono particolarmente adatto [illegible] esportazione: la sua eccezionale carnosità e spessore (può arrivare anche a pesare mezzo chilo nella qualità tipica e anche [illegible] grammi se ibridato con [illegible] portane varietà) ne fanno un prodotto particolarmente ricercato», fanno rilevare i produttori.

Per festeggiare il «re» degli orti di Motta, [illegible] il al [illegible] si terranno numerose [illegible]festazioni nell'ambito della «quarantesima sagra del peperone».

Fulvio Lavina

Motta di Costigliole. I famosi peperoni quadrati vengono coltivati sotto i tunnel di plastica

Accordo [illegible] sul [illegible]

Servizio [illegible] pagina Piemonte

Cinema estivo a Canelli

CANELLI — Prende il via questa sera (mercoledì) la rassegna «Cinema estate 2» [illegible] [illegible] biblioteca civica e del Cineclub Canelli. Sono quattro pellicole che [illegible] proiettate ogni mercoledì, tutte ispirate da Walt Disney.

Questo il programma: stasera «Pomi d'ottone e manici di [illegible]»; 31 luglio: «Super[illegible] III»; 7 agosto: «Elliot, il drago invisibile»; 21 agosto: «Il signore degli anelli». Ogni proiezione si inizierà alle 21,30, nel cortile della biblioteca (ingresso da via Massimo d'Azeglio), ed è gratuita. In caso di maltempo, le proiezioni si [illegible] all'interno della biblioteca.

Intanto continua a Castagnole la rassegna «Cinema sotto le stelle». Venerdì sera, penultimo spettacolo, dedicato al [illegible], [illegible] il cartone [illegible] «Miao miao arriba»: l'entrata è libera, lo spettacolo si inizia alle 21,30. *(f. la.)*

Per conoscere la [illegible] esatta del fenomeno si analizzano le acque

Moria di pesci nel Belbo (inquinamento) vivaci le proteste dei pescatori nicesi

NIZZA — Moria di pesci in un tratto cittadino del torrente Belbo: cavedani, anguille e altre qualità di [illegible] sono [illegible] rinvenuti lungo le rive dove il [illegible] via Francesco Cirio. A fare la «scoperta» sono stati alcuni passanti che transitavano [illegible] il viale che costeggia l'argine. La corrente ha pian piano trasportato [illegible] valle i pesci. Non si conoscono le cause: qualcuno ha però testimoniato che nei giorni scorsi erano comparse chiazze d'acqua brunastra nel torrente.

In questo periodo nel torrente ci sono solo pochi centimetri d'acqua: l'immissione di sostanze inquinanti è [illegible] letale. I carabinieri di Nizza hanno fatto intervenire l'ufficio igiene dell'Unità sanitaria di Nizza, il quale ha predisposto dei prelievi.

Ieri la situazione sembrava essere tornata normale: [illegible] è la prima volta che si verificano morie di pesce in Belbo. Secondo [illegible] ipotesi, la causa potrebbe [illegible] stata un'azienda che, in previsione delle ferie, ha fatto lavare qualche cisterna.

Sarà però difficile poter ri[illegible] alla causa dell'inquinamento in quanto la chiazza si è ormai dispersa. Anche il Laboratorio di sanità pubblica di Asti, che ha competenza su tutta la provincia, è stato interessato al caso.

I pescatori di Nizza hanno preannunciato una petizione di protesta. Mariano Barbero, uno dei pescatori che ha notato per primo le decine di pesci a pancia in su, lungo la riva del Belbo, ha detto: «E' inutile che ci facciamo pagare tante tasse per fogne e depuratori, e poi non si effettuano i controlli dovuti e si permettono ogni estate vere e proprie stragi [illegible] [illegible]cia».

[illegible] non è ancora dotata di impianto di depurazione. Anche il servizio di igiene ambientale dell'Unità Sanitaria di [illegible] dispone di mezzi e uomini per effettuare i controlli. **f. [illegible]**

FLASH

Asti — Questa sera, mercoledì, alle [illegible] in piazza S. Martino, seconda serata degli spettacoli «Estate giovani-estate musica», organizzata dall'assessorato alla Cultura. Partecipano i complessi: Nabium, 25 Aprile, Burned Voices e Notte Loose.

Asti — L'Esposizione capiterà dal 25 ottobre al 3 novembre la tradizionale mostra «Astiartigiana in vetrina». La rassegna, alla sua tredicesima edizione, è riservata ai settori dell'abbigliamento, arredamento ed alimentare. Le domande devono pervenire alla Camera di Commercio entro il 31 luglio.

Il [illegible] di Asti [illegible] T

Servizio nella pagina Piemonte

La giunta ha dato il [illegible] consenso al progetto, si attendono gli appalti

Nizza approva finalmente la circonvallazione il traffico «salterà» tre passaggi a livello

NIZZA — La giunta comunale ha approvato il progetto della circonvallazione: [illegible] questo provvedimento si è adeguato il progetto stesso al piano regolatore. E' questo uno degli ultimi passi burocratici prima di poter dare il via agli appalti per l'inizio dei lavori.

In questi giorni l'Anas sta prendendo contatti con la direzione delle Ferrovie, dell'Enel e degli altri enti interessati per le necessarie autorizzazioni allo spostamento e superamento delle linee. Intanto, gli uffici della Provincia stanno definendo l'ultima [illegible] del progetto a cui [illegible] state apportate alcune modifiche «tecniche» cioè riguardanti materiale o la costruzione di alcune parti.

Spiega l'ing. Carlo Elia, della Provincia, che ha curato la stesura del progetto: «In seguito ad indagini geologiche si [illegible] rese necessarie alcune modifiche che però non hanno assolutamente intaccato il tracciato. Per altro, queste modifiche comporteranno una maggiore spesa relativa al primo lotto, ma che rimane comunque coperta nell'ambito dello stanziamento complessivo». In particolare, saranno effettuate alcune migliorie tecniche nella realizzazione della galleria che dovrà attraversare la collina [illegible] Nicolao.

Risolte le ultime questioni burocratiche e banditi gli appalti (cose che richiederanno forse ancora un po' di tempo non essendo ancora entrati in piena funzione gli organi amministrativi regionali cui spetta un parere), si potranno poi iniziare i lavori. Si è deciso di realizzare un primo lotto funzionale: dalla strada per Canelli all'altezza del [illegible]condo passaggio a livello partirà un primo tronco che da una parte girerà verso la collina di S. Nicolao [illegible] andare poi a scendere verso la strada per Alessandria; dall'altra, con uno svincolo, si dirigerà verso la città, supererà il Belbo [illegible] un ponte, scendendo in regione Oregelia, nella zona, grosso modo, della piscina.

In questo modo si [illegible] uno sfogo al traffico proveniente da Canelli per Alessandria (non più [illegible] dai tre passaggi a livello), permettendo anche a chi abita [illegible] parti di [illegible] Acqui di raggiungere corso Asti [illegible] dover attraversare tutta la città.

Il progetto definitivo prevede poi il prolungamento da una parte e dall'altra [illegible] le strade per Asti e Acqui, fino ai piedi della salita [illegible] Sa[illegible]. Costo complessivo di tutta l'opera, circa trenta miliardi.

La nuova strada permetterà anche l'eliminazione di tre [illegible] a livello e cioè quelli di corso Asti (che sarà superato con un sottopassaggio), di via Valle S. Giovanni e strada per Canelli. Le Ferrovie contribuiranno finanziariamente all'operazione. **f. la.**

L'originale partita è stata arbitrata dal parroco

Aramengo: sfida a calcio pareggio tra mogli e mariti

Aramengo. La squadra dei «mariti» e delle «mogli» nella tradizionale foto ricordo prima della partita: al centro con la barba il parroco che ha arbitrato l'incontro (Foto Giulio Mocca)

ARAMENGO — *Non [illegible] bello il pairhetto a banco di beneficenza per la festa patronale di sant'Anna, che impegna per [illegible] giorni il paese, gli organizzatori hanno messo in cartellone anche un'inedita partita di calcio fra mariti e mogli, che si è giocata sabato pomeriggio, sotto un caldo torrido.*

Non ventidue giocatori ma soltanto sette coppie di coniugi aramenghesi in campo per due tempi di un quarto d'ora ciascuno. Nel ruolo di arbitro, don Basilio Martin, parroco fresco di nomina, trasferito nel paese astigiano da Gassino.

Il risultato è stato di 2-2, ma le occasioni di gioco e di divertimento molte di più. Sull'erba, con magliette e cappelli forniti da uno «sponsor», si sono affrontate le mogli contro i mariti. Coppie collaudate nel ménage matrimoniale ma per niente esperte con un pallone fra i piedi: Fernando Nicola e la moglie Franca Zola, restauratrice al laboratorio Nicola; Walter Tasear e Luciana Nicola, architetto, Enrico Briola e Carla Emanuel, postino di Aramengo; Claudia Spina e Anna Bogliello, operaia; Roberto Vigliani e Paola Marchetti, che lavorano e vivono tutto l'anno in Nigeria, tornati ad Aramengo in occasione [illegible] festività patronali; Osvaldo Rocca e Clara Perotto, impiegata alle Poste; Mario Marchese ed Anna Nicola, anche lei impiegata all'ufficio postale.

Le azioni autentiche di gioco non sono state molte; parecchie invece le scaramucce fra i partners: si è [illegible] visto l'architetto Franca togliersi il cappello, inseguire e strattonare il marito Fernando, qualche coppia indugiare in chiacchiere animatissime ai bordi del campo mentre l'azione si svolgeva in un altro settore del campo, mogli affaticate e sudatissime che passavano lattine di bibite fresche, offerte dal pubblico, ai mariti.

Per pareggiare le forze in campo, gli organizzatori hanno deciso di mettere un portiere maschio fra i ranghi delle donne e viceversa; fra i pali si sono così cimentati per le donne Roberto Vigliani, per gli uomini Carlo Emanuel. Ultima notazione «sportiva»: i gol [illegible] stati segnati da Anna e Luciana Nicola e da Mario Marchese e Osvaldo Rocca. **l. b.**

Tamburello: i campionati minori

Monale e Settime duo di testa della C

VIGLIANO — Più sofferta del previsto l'affermazione della squadra di casa, capolista nel girone piemontese della «B» di tamburello contro il Chiusano di Gino Valle, Andrea e Gianni Petroselli e Enrico Dellavalle, fratello del più celebre Richi Dellavalle, mezzovolo dell'Edilcomat.

I viglianesi, in formazione tipo con Paolo Scattolini, Aldino Carretto e Arata sono però riusciti alla fine a prevalere con un doppio 8-6, 8-6. Ha vinto comodo anche il Nizza sul Torino (8-1, 8-4).

Risultati: Vigliano-Chiusano: 2-0 (8-6, 8-6); Nizza-Torino: 2-0 (8-1, 8-4); Francavilla-Capriata: 2-0 (8-7, 8-7); Ovada-Madonna Olmetto: 1-1 (8-3, 2-8). Ha riposato il Montegrosso.

Classifica: Vigliano 22; Nizza 22; M. Olmetto 19; Ovada 17; Francavilla 16; Chiusano 14; Capriata 13; Montegrosso 3; Torino 1.

Facili affermazioni in serie C delle capolista Monale in Viarigi: 8-2, 8-2) e Settime (in casa col Cinaglio: 8-3, 8-4) mentre è da segnalare il balzo al terzo posto del Castell'Alfero che ha vinto a Cerro Tanaro.

Risultati: Cerro-Castell'Alfero: 0-2 (6-8, 4-8); Montemagno-Azzano: 2-0 (8-2, 8-3); Tonco-Callianetto: 2-0 (8-6, 8-4); Settime-Cinaglio: 2-0 (8-3, 8-4); Viarigi-Monale: 0-2 (2-8, 2-8).

Classifica: Monale e Settime 32 punti; Castell'Alfero e Cinaglio 20; Revigliasco 18; Montemagno e Viarigi 17; Cerro T. 15; Callianetto 14; Tonco 13; Azzano 1.

Nella serie D, ferma la capolista Rocchetta (per il turno di riposo), è tornato [illegible] al secondo posto il Cocconato (vincitore alla grande a Rinco) mentre è restato indietro di un punto il Castellero (bloccato sul pari in trasferta dal temibile Acqui).

Risultati: Rinco-Cocconato: [illegible] (4-8, [illegible]); Acqui-Castellero: 1-1 (5-8; 8-6); Antignano-Settime: 2-0 (8-4, 8-4); Callianetto-Tonco: 1-1 (7-8; 8-7); Pica-Calliano: 2-0 (8-0, 8-0); ha riposato Rocchetta.

Classifica: Rocchetta [illegible] punti; Cocconato 25; Castellero 24; Antignano e Tonco 22; Acqui [illegible]; Settime 15; Callianetto 13; Pica 11; Rinco 10; Calliano 9. **f. b.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Rocky III (drammatico)
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Fotografando Patrizia, con Monica Guerritore
SPLENDOR: Mentre [illegible] [illegible] (erotico)
VITTORIA: chiuso per ferie

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie

[illegible]

AURORA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: chiuso per ferie
[illegible]: chiuso per ferie

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: [illegible] per ferie.
SPLENDOR: chiuso per [illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna [illegible] Rocca, [illegible] Mattacoli 140 notturna Barancieri, piazza San [illegible]
Canelli: Bocco, via Alfieri 13
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre
Nizza: Gay-Cavallo, [illegible] Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.556; [illegible] 721.971, [illegible] 832 525, Monastero Bormida 88 048, Rocca d'Arazzo 805 160, Calliano 926 444, Montechiaro 406 164; San Damiano 975 910, Costigliole 966.779, Villafranca 933 644; Cocconato 465.050, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 98[illegible], [illegible] 94.506.

La Regione e la finanziaria Filse entrano a far parte della società

«Interporto» di Rivalta Scrivia è giunto il momento del decollo

Aldo Viglione: «Continuiamo la politica di snellimento dei trasporti che [illegible] il traforo [illegible] Fréjus [illegible] avuto [illegible] principale impulso» - Un'area di oltre 200 ettari

TORINO — La Regione e [illegible] Filse, la finanziaria [illegible] Regione Liguria, entreranno nella compagine azionaria della «Rivalta Scrivia spa», la [illegible] proprietaria del primo interporto nazionale. [illegible] condo l'accordo raggiunto ieri a Torino il pacchetto, reso disponibile con un aumento di capitale, non supererà il 5 per cento del totale, verrà diviso in due quote paritetiche il cui costo sarà de[illegible] entro due mesi.

Che valore politico-econo[illegible] è possibile attribuire a questa operazione? «Il nostro ingresso — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — non è aggressivo, bensì intende avere il significato [illegible] una promozione [illegible] continuare la politica di snellimento dei trasporti che, con il traforo del Fréjus, ha avuto il principale impulso».

Della [illegible] avviso è Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. «La nostra presenza — spiega nell'incontro con i giornalisti — è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la riattivazione [illegible] sistema portuale ligure, [illegible] migliore smistamento delle merci, [illegible] diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi sensibili nei costi di trasporto, anche del 25-30 per cento».

Cos'è l'interporto? «In grandi cifre — dice Francesco Baffigi, vice presidente ed amministratore delegato della società — è un'area di circa 200 ettari di terreno di proprietà; oltre 20 ettari di magazzini coperti per [illegible] stoccaggio delle merci, sta allo stato nazionale che [illegible]; terminal containers di oltre 13 ettari; un edificio uffici con 240 locali per affitto agli operatori economici; dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione containers; collegamenti con la rete ferroviaria [illegible] nel 1967, la spa «Rivalta Scrivia» [illegible] formata [illegible] imprenditori di [illegible] estrazione. «Ci sono assicurazioni — spiega Baffigi —, banche, aziende del settore, piccoli [illegible]. E adesso, caso più unico che raro, si aggiungeranno due enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'incontro nel salone della Regione, non ci sono commenti. I due presidenti, sull'argomento sono cauti e preferi[illegible] parlare delle grandi strategie, degli auspicabili sviluppi e [illegible] possibili future fortune. [illegible] Giuseppe Cerutti, [illegible] piemontese ai Trasporti aggiunge: «Si tratta [illegible] scommessa che ci sentiamo di affrontare. [illegible]sapevoli dell'atto, [illegible] importanza attuale e di quella che potrà avere domani».

In fondo non [illegible] al[illegible] incognite all'operazione, ad esempio sulla possibilità di creare nuovi posti [illegible] lavoro. Risponde Francesco Baffigi: «I dipendenti [illegible] 150 e per far fronte al momento [illegible] punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti».

E sulla consistenza imprenditoriale della società? «Nell'84 — aggiunge l'amministratore delegato dell'interporto — abbiamo chiuso il bilancio [illegible] utile di 5 milioni [illegible] un fatturato [illegible] 8,6 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale [illegible]ciale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato [illegible] 3 miliardi, portandolo oltre quota [illegible] miliardi».

A questo punto la parola passa ai tecnici. Quanto costerà la partecipazione? Dice Baffigi: «Sarà nominata una commissione che dovrà [illegible] minare [illegible] valore patrimoniale della società e su quella base determineremo l'entità dell'investimento pubblico». Interviene l'assessore Cerutti: «Per il momento c'è già uno stanziamento [illegible] 300 milioni della Regione». Ma dietro questo accordo non c'è in gioco solo un investimento. «Si tratta — dicono i tecnici — [illegible] coagulare [illegible] fretta gli interessi [illegible] tutti affinché l'area occidentale italiana conquisti in fretta [illegible] posto nel futuro dei trasporti europei. Un'occasione quindi che va al di là delle cifre dei bilanci».

Adriano Provera

Un esercito di pesche

Borgo d'Ale. I frutticoltori [illegible] impegnati nella raccolta delle pesche. L'annata è stata abbondante e i [illegible] nel Vercellese [illegible] Canale d'Alba, l'altra capitale piemontese delle pesche, ne hanno risenti[illegible]. All'ingrosso le quotazioni non hanno superato le cinquecento lire il chilo (Foto Adolfo Bodo)

Ventimila spettatori hanno seguito i 35 spettacoli della rassegna

Si è concluso «Asti teatro 7» bilancio positivo [illegible] più voci

Il futuro [illegible] festival che guarda a Spoleto e Avignone - Ottima accoglienza della drammaturgia contemporanea - Il sindaco Vigna: «Cerchiamo la continuità artistica» - Il rapporto con la città

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Salvatore Leto, di[illegible] del Teatro Alfieri, do[illegible] sera aveva due cose da festeggiare: la conclusione del festival «Asti teatro 7» e il suo 41° compleanno.*

«Il primo avvenimento [illegible] il più importante — ha ammesso Leto — [illegible] prattutto perché [illegible] successo abbiamo consolidato l'immagine della rassegna, gettando le basi anche per le future edizioni».

Le cifre hanno dato ragione [illegible] commissione [illegible] esperti teatrali che aveva scelto per il cartellone principale [illegible] serie di prime nazionali con testi inediti: da «La Missione» [illegible] Müller al «Bent» [illegible] Sherman, per ricordare i due più indiscussi successi.

Il pubblico di «Asti Teatro 7» è arrivato a quota ventimila, [illegible] una media per gli spettacoli a pagamento [illegible] 550 spettatori a sera e un incasso di oltre [illegible] milioni.

«[illegible] risultati che superano le nostre previsioni e stabiliscono un nuovo piccolo record nella [illegible] festival — *ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Graziella* [illegible] — [illegible] primato ancor più significativo se si considera la scelta non certo facile proposta dal cartellone. Ma non sono soltanto le cifre che confermano la [illegible] festival. E' cresciuto il rapporto con città, grazie alla felice scelta di piazza San Martino che si è dimostratata particolarmente adatta ad ospitare spettacoli all'aperto». *La piazza nel cuore [illegible] centro storico ha accolto tutti i gruppi teatrali astigiani oltre ad una serie di concerti. Nel cortile del Palazzo del Collegio sono state presentate le più importanti prime nazionali, alternate con il teatro Politeama.*

Asti quindi [illegible] avvia a conquistare uno spazio importante nel panorama delle città-festival europee. Il paragone [illegible] altre rassegne ben più note e collaudate [illegible] oggi, dopo la settima edizione di «Asti teatro», meno impossibile. «Abbiamo sempre guardato ad Avignone e a Spoleto [illegible] punti di riferimento — *commenta l'assessore Bosi* — sette anni [illegible] festival [illegible] ancora pochi. Noi abbiamo la certezza [illegible] imboccato la strada giusta. Speriamo che i futuri amministratori la seguano».

Il riferimento al prossimo cambio di giunta è evidente. «Questa rassegna ha bisogno di continuità nelle scelte artistiche — *interviene Gian Piero Vigna, sindaco di Asti con l'amministrazione di sinistra e ora candidato a coprire nella prossima giunta pentapartito il ruolo di assessore all'urbanistica* — io sono da sempre un "patito" del festival e credo nel suo ruolo importante nell'economia della città. Tutti auspicano infatti lo sviluppo [illegible] Asti come centro di terziario avanzato e servizi. Sono obiettivi che si possono raggiungere anche puntando su "Asti teatro" che, non dimentichiamolo, è diventato il più importante appuntamento teatrale estivo nell'Italia del Nord».

Soddisfatto anche lo sponsor [illegible] Vittorio Pilone, responsabile della pubblicità della Riccadonna, la casa [illegible] spumanti che per il secondo anno ha legato il proprio nome alla rassegna sottolinea [illegible] ruolo culturale dell'intervento: «Abbiamo abbandonato le sponsorizzazioni sportive puntando invece sul teatro. Ci sembrava importante che [illegible] grossa manifestazione astigiana fosse accompagnata dal marchio della ditta».

Anche in questa edizione non sono comunque mancate critiche per [illegible] presunta «difficoltà» dei testi presentati e per il distacco con cui [illegible] «subisce» il festival.

«*Sono argomenti vecchi e ritriti* — interviene Laurana Lajolo, che nel 1979 lanciò la prima edizione [illegible] festival — *il pubblico ha dimostrato di essere maturato. La gente è venuta a vedere e applaudire non soltanto i grossi nomi come Proietti, ma anche gli altri spettacoli che hanno consentito davvero un confronto tra le drammaturgie europee. La critica nazionale si è finalmente accorta della rassegna dedicandole spazio e recensioni. Il problema semmai è di legare la crescita di Asti* [illegible] *alla riapertura dell'Alfieri. La città infatti dopo la grande abbuffata estiva patisce per il resto dell'anno* [illegible] *mancanza del suo più importante teatro*».

Sergio Miravalle

Il pubblico [illegible] gremito la gradinata nel cortile del Palazzo del Collegio anche per l'ultimo spettacolo

A Macugnaga

[illegible] «in lotta» [illegible]

Pianisti da tutta Italia

MACUGNAGA — C'è voluto il sorteggio per assegnare i premi del Terzo [illegible] nazionale «Schumann-Young [illegible]», che ha visto salire ai piedi del Monte Rosa oltre 130 pianisti provenienti [illegible] tutta Italia.

Una [illegible] e propria «guerra» all'ultima nota che per tre giorni ha impegnato la giuria [illegible] più [illegible] trentacinque [illegible]. Ben cinque concorrenti hanno infatti raggiunto il punteggio massimo [illegible] 99/100, [illegible] votazione che sfiora la perfezione.

Nella [illegible] «solisti» si sono imposti Antonio Salvemini, [illegible] anni, di Brindisi e nella categoria fino a 22 anni Lucia Bucciarelli, [illegible] Cormano [illegible] e [illegible] Lagana, [illegible] Imola. Più serrata la lotta nelle esecuzioni a «quattro mani», che hanno visto la vittoria del «d[illegible]» veneziano formato [illegible] Lucrezia Devecchi e Daniele [illegible].

Al primo posto di questa categoria [illegible] sono [illegible] anche Gian Carlo Peroni-Guido Fusaroli, [illegible] Cesena e Carmela Talarico-Francesco Castronovo, di Taranto. [illegible] i più giovani virtuosi [illegible] tastiera [illegible] è distinta Alessandra Varagnolo, 10 anni, di Caronno Varesino, a pari merito con Daniela Dorgani, [illegible] Follonica (GR).

[illegible] solisti [illegible] i [illegible] e i quattordici anni i piemontesi hanno fatto la parte del leone; la palma della migliore è toccata ad [illegible] Recchia, di Brandizzo, seguita da Mauro Bertolino, di Rivarolo Canavese. C'è stato [illegible] buon comportamento anche [illegible] giovani pianisti della provincia: Andrea Bertagna ed Andrea Sgaria, un «duo» [illegible] Lago Maggiore, hanno conquistato la piazza d'onore nella categoria fino a 18 anni, un risultato [illegible] vale una vittoria poiché il primo posto non è stato assegnato.

Il concorso ha fatto registrare anche un grosso [illegible] pubblico.

p. ber.

L'uva sarà pagata 8150 lire il miriagrammo

Accordo sul moscato doc anche per le eccedenze

ASTI — Un altro [illegible] si è venuto ad aggiungere alla complessa trattativa per la definizione [illegible] una normativa che regola tutto il mercato [illegible] uva moscato doc, dalla produzione [illegible] trasformazione e vendita.

Lunedì sera, alle 22, dopo una lunga riunione, i rappresentanti dell'industria, quelli dei viticoltori raccolti nelle associazioni di produttori e nelle organizzazioni agricole, hanno siglato un'ipotesi d'accordo (deve ancora essere [illegible]tificata dalla «base», ma può senz'altro [illegible] considerata definitiva) che va ad integrare il [illegible] documento già firmato lo scorso anno e che fissava il prezzo dell'uva, per la vendemmia 1985, [illegible] lire il miriagrammo.

In pratica, questo nuovo accordo [illegible] i termini con [illegible] si affronterà l'eventuale eccedenza [illegible] produzione rispetto [illegible] fabbisogno delle aziende trasformatrici (calcolato in circa 750 mila quintali): secondo i tecnici, quest'anno, se le condizioni si manterranno quelle attuali, [illegible] avrà [illegible] produzione [illegible] moscato [illegible] di oltre 800 mila quintali.

Nel [illegible] firmato lu[illegible] sera si legge che [illegible] aziende firmatarie «*qualora la produzione di uva si presentasse eccedentaria,* [illegible] *impegnano singolarmente a ritirare quantitativi superiori* [illegible] *proprio fabbisogno fino a un massimo del* [illegible] *per cento. In questa eventualità, una rata di pagamento corrispondente la percentuale al quantitativo ritirato sarà participata al 30 ottobre dell'86*».

Il punto di [illegible] in questa trattativa riguarda, infatti, il termine di pagamento. Le industrie volevano dilazionare [illegible] tre rate: nel documento vengono mantenute le due tradizionali (il [illegible] a dicembre e il resto al 30 aprile [illegible] slittamento [illegible] un mese rispetto a quanto accadeva negli anni scorsi) più una nel caso [illegible] surplus di produzione. Per le cantine sociali il pagamento dei mosti conferiti [illegible] industrie avverrà in tre rate.

Da parte delle organizzazioni agricole si è commentato in maniera positiva l'accordo: Oldrado Poggio, per la Coldiretti, ha sottolineato l'impegno [illegible] ritiro delle eccedenze, Italo Musso, [illegible] Confcoltivatori, ha fatto rilevare che viene confermato l'impegno già assunto lo scorso anno e che [illegible] da definire [illegible] alcune questioni. Entrambe le organizzazioni si sono poi [illegible] disponibili ad intervenire, con una quota finanziaria, nella campagna promozionale a favore dell'Asti spumante che dovrebbe iniziare presto.

Ma vi è ancora una questione da definire e che probabilmente non troverà soluzione per questa vendemmia. E' quella dei premi qualità. Spiegano in Regione: «*Vi è la difficoltà a stabilire parametri oggettivi: solo per il grado alcolico* [illegible] *possono avere dati certi, mentre per le altre due caratteristiche, la sanità e le zone di produzione, vi sono* [illegible] *dei problemi anche se qualcosa si sta muovendo in via sperimentale*».

f. la.

La Valsesia per l'Unicef

VARALLO — Si è iniziato il cartellone degli spettacoli organizzato per l'ottava volta dall'Unicef valsesiano in collaborazione [illegible] la Regione, l'Amministrazione provinciale e [illegible] Comune. «*La Valsesia per il fanciullo*» è il titolo dell'iniziativa che ha [illegible] programma una serie di manifestazioni, tutte ospitate nel Parco XXV Aprile.

Ieri l'inaugurazione è avvenuta [illegible] la sfilata per [illegible] vie cittadine della banda musicale di Boccioleto. Alle 21,30 s'è esibita l'orchestra di Diego Langhi.

(g. p. v.)

Opera del pittore Tanchi Michelotti

Mosaico adornerà chiesa di Mondovì

MONDOVI' — Un mosaico [illegible] 64 metri quadrati verrà sistemato sulla facciata principale della chiesa [illegible] Sacro Cuore nel quartiere Altipiano. Realizzato [illegible] bozzetto del pittore Tanchi Michelotti di Ceva il mosaico costerà oltre 80 milioni [illegible] a disposizione dagli abitanti [illegible] quartiere, dai 5 mila parrocchiani del Sacro Cuore.

Il parroco Luigi Galleano racconta: «*La chiesa venne costruita vent'anni fa, ma mancavano ancora il campanile e la facciata principale non era [illegible] ultimata. Da tempo si discuteva sulla necessità di eseguire questi lavori e finalmente è stato preso una decisione. Sulla fac[illegible] principale verrà collocato un grande mosaico che rappresenta la tempesta, ispirata a un [illegible] tratto del Vangelo di Matteo.* [illegible] *scorsi abbiamo contattato diversi pittori per avere suggerimenti, ma soprattutto per verificare chi avrebbe potuto realizzare nel migliore dei modi questo lavoro. Abbiamo scelto Tanchi Michelotti di Ceva*».

Per arrivare al bozzetto definitivo [illegible] mosaico il pittore ha lavorato diverse settimane elaborando una serie di schizzi, [illegible] quadri, di studi, che ha poi sottoposto a una commissione di esperti della parrocchia dell'Altipiano che ha espresso parere positivo.

Di qui il quadro definitivo alto due metri e largo [illegible] centimetri che è stato portato a Lucca, in un laboratorio specializzato [illegible] mosaici. Sotto la direzione di Michelotti, artigiani con metodi fotogra[illegible] hanno ingrandito sino alla grandezza di 64 metri quadrati il dipinto, suddividendolo poi [illegible] parti che verranno trasferite su materiale che sarà poi incollato alla facciata della chiesa.

Il meeting di nuoto di Savigliano inserito nel calendario Len

Il «Lavazza» diventa mondiale

Alle gare parteciperanno i migliori atleti del globo - Parla l'«inventore» della manifestazione

SAVIGLIANO — L'assidua frequenza [illegible] Marcello Guarducci, l'entusiasmo dimostrato da Giovanni Franceschi, l'arrivo del pluricampione del mondo Ricky Carey, i tempi record in vasca corta, [illegible] perfetta organizzazione, e un pubblico fra i più imponenti [illegible] Piemonte hanno permesso al meeting [illegible] nuoto «Lavazza» di entrare nell'Olimpo mondiale e lanciare Savigliano ai vertici italiani. La grande manifestazione invernale (si svolgerà quest'anno il [illegible] novembre e il 1° dicembre) è stata inserita dalla Federazione mondiale nuoto nel calendario «*Internazionale Len*», un circuito che rag[illegible] 112 gare ritenute più importanti del globo.

La notizia è stata comunicata in questi giorni dalla Fin a [illegible] Cuteri, direttore dell'impianto saviglianese. Ovvia la soddisfazione, anche perché il «Lavazza» è l'unica manifestazione piemontese ad avere ottenuto questo riconoscimento, e una delle quattro italiane, fra le quali il «Musi» di Viareggio e la «Coppa Morena» [illegible] Genova. Così il [illegible] novembre i migliori atleti del mondo saranno in vasca per il «Jean Taris» [illegible] Parigi, [illegible] per il «Carioca» di Savigliano, il [illegible] dicembre per il «Grand Prix» cecoslovacco di Brno e 6 per la gara tedesca [illegible].

Come [illegible] arrivati a questo riconoscimento? E perché è stato scelto proprio Savigliano? Al Comitato piemontese della Federazione italiana nuoto di Torino non ci sono dubbi: «*Il Trofeo Lavazza è stato inserito nel calendario mondiale per il* [illegible] *alto livello qualitativo.* [illegible] *tredici anni si è passati da un meeting giovanile ad una vera e propria passerella di campioni. La Federazione mondiale* [illegible] *poteva dimenticarsi* [illegible] *questa manifestazione e così il meeting ha ottenuto il giusto riconoscimento*».

Guido Cuteri è soddisfatto. Sperava nella Federazione, ma non poteva certo immaginare che la Len avrebbe inserito [illegible] manifestazione [illegible] calendario mondiale. Dice: «*Quando nel '72 organizzammo* [illegible] *Niki Robbia, allora amministratore del Carioca, poi assorbito* [illegible] *Lavazza, cozzammo contro problemi incredibili. Molta gente ci domandava se eravamo* [illegible] *possibili. Organizzare un grande meeting in* [illegible] *città della Piana* [illegible] *esce da ogni logica. Inizialmente e in pochi anni il trofeo passò da gara provinciale ad appuntamento interregionale, a incontro nazionale. Il tempo ci ha* [illegible] *ragione e questo riconoscimento ci sprona a continuare*».

Con l'inserimento [illegible] «Lavazza» nel circuito mondiale spariranno anche i problemi finanziari. Cuteri non dovrà continuare a mendicare sponsor, ma saranno le ditte italiane a proporre abbinamenti, anche perché i grandi campioni internazionali atti[illegible] dirette televisive e il mezzo tivù è [illegible] buon veicolo promozionale. Aggiunge Cuteri: «*Il meeting di quest'anno* [illegible] *essere altamente tecnico. Possiamo ringraziare la Federazione* [illegible] *con una serie di gare di grande valore e dimostrare che il riconoscimento che abbiamo ottenuto è meritato*».

f. pan.

Il direttore Guido Cuteri

La Coldiretti chiede immediati provvedimenti

Pratiche troppo lente i contadini protestano

L'ufficio dei contributi ha 7 dipendenti contro i 23 previsti, [illegible] persino il direttore - Migliaia di domande arretrate

CUNEO — [illegible] servizio contributi agricoli unificati (Scau) la legge [illegible] il compito, importantissimo, di censire e iscrivere i coltivatori soggetti all'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia, l'invalidità e malattia nonché accertare e riscuotere i relativi contributi. Nella Granda i titolari [illegible] aziende agricole sono oltre 35 mila, con i familiari si arriva a 80-100 [illegible] cittadini che hanno diritti da reclamare e doveri da assolvere nei confronti dello Scau; ogni anno iscrizioni, cancellazioni, variazioni riversano migliaia e migliaia di pratiche negli uffici di via Sioppani dove [illegible] sparuta pattuglia di funzionari e impiegati è sempre più sommersa da montagne di documenti con il risultato che i tempi per la definizione delle domande si allungano paurosamente.

La Coldiretti provinciale che da mesi protesta per il disservizio e ha portato il problema dello Scau di Cu[illegible] all'attenzione del Ministro del Lavoro De Michelis [illegible] una interrogazione dell'on. Cariolio minaccia ora una clamorosa protesta. [illegible] migliaia di coltivatori fatti convenire nel capoluogo a [illegible] cupare gli uffici dello Scau.

Spiegano i dirigenti del più forte sindacato agricolo della Granda (60 mila iscritti): *«L'organico del Servizio contributi agricoli unificati di Cuneo è [illegible] impiegati mentre attualmente [illegible] ne sono 7, usciere compreso. Manca da tempo anche il direttore che deve esaminare e firmare le pratiche. Viene a Cuneo due giorni alla settimana quello di Imperia; altri due giorni il posto è occupato da un funzionario [illegible] Torino, [illegible] negli uffici due giorni [illegible] è [illegible] sponsabile».*

L'arretrato che [illegible] accumula negli uffici Scau è notevole: 4500 domande [illegible] nuove iscrizioni o [illegible] variazioni del nucleo familiare, alcune presentate nel 19[illegible], sono tuttora da esaminare e definire. [illegible] giacenti anche 700 ricorsi avversi [illegible] accertamenti dell'ufficio e delle [illegible] domande per ottenere gli assegni famigliari solo un migliaio è stato trasmesso all'Inps per il pagamento, gli altri chissà quanto dovranno attendere i soldi.

I casi più esasperati sono quelli delle migliaia [illegible] pensionati [illegible] vecchiaia costretti a pagare ogni anno i contributi mentre la legge li esenta. I giovani che sono tornati a lavorare [illegible] terra non figu[illegible] iscritti, e quindi rischiano [illegible] perdere i contributi [illegible] la pensione; i nuclei familiari che aumentano o diminuisco[illegible] per matrimoni, nascite, [illegible] e [illegible] anni non riesco[illegible] a ottenere il tesserino [illegible] giornate.

[illegible] la situazione non si sbloccherà entro le prossime settimane la Coldiretti farà marciare su Cuneo migliaia di contadini esasperati.

Gianni De Matteis

Vivaci proteste dei pendolari

Un treno-lumaca senza passeggeri

E' il Bra-Torino delle 7,35 - Accumula tali ritardi che i viaggiatori non lo prendono più

BRA — *Da qualche settimana chi [illegible] sul treno delle 7,35 per Torino non ha difficoltà a trovare posto a sedere: il più [illegible] volte, anzi, può contare su uno scompartimento tutto per [illegible].* «Non [illegible] aumentati i vagoni, sono diminuiti i viaggiatori: è [illegible] conseguenza del costante, forte ritardo che questo treno accumula da quando è entrato in vigore l'orario estivo».

All'inizio di giugno duecento pendolari avevano scritto ai dirigenti del compartimento ferroviario [illegible] Torino per segnalare l'inconveniente: «Nessuno ci ha risposto e [illegible] ha preso provvedimenti. [illegible] molti di noi sono stati costretti a cambiare treno, sovraffollando ulteriormente l'automotrice delle 6,50».

«Già non si capisce perché il treno che arriva da Ceva [illegible] fermarsi a Bra venti minuti, ma il guaio maggiore è la sosta fuori programma a Sommariva Bosco, dove bisogna [illegible] aspettare un [illegible] proveniente [illegible] Carmagnola, [illegible] da quando è stato introdotto l'orario estivo è sempre in ritardo».

«Risultato: per coprire [illegible] chilometri tra Bra e Porta Nuova anziché un'ora [illegible] impiega in media un'ora e mezzo».

g. n.

Pensionato colto sul fatto dai carabinieri di Savigliano

Per tre anni ha estorto denaro a due fratelli: ora è in carcere

E' Salvatore Butera di Carmagnola - In ospedale sorprese [illegible] dei due mentre gli sottraeva il portafogli - Minacciando una denuncia si è fatto [illegible] 30 milioni

DAL [illegible] INVIATO

CARAMAGNA — Un portafogli rubato (e subito restituito) in una stanza d'ospedale è servito come arma di ricatto ad un pensionato [illegible] Carmagnola. In tre anni l'uomo è riuscito a estorcere a due fratelli agricoltori [illegible] Caramagna quasi trenta milioni. Dopo [illegible] pausa [illegible] parecchi mesi si è rifatto vivo l'al[illegible] giorno chiedendo ancora soldi («*Preparate otto milioni*»), ma all'appuntamento, oltre ai due fratelli, c'erano anche i carabinieri di Savigliano che [illegible] hanno arrestato.

Si chiama Salvatore Butera, [illegible] anni, abitante in [illegible] Piobesi 12. Dovrà rispondere di estorsione aggravata e continuata ai danni [illegible] Sebastiano Mina, 52 anni, abitante a Caramagna in vicolo San Giuseppe 8 e del fratello Giovanni Battista, 49 anni, abitante a Mareno in via Roma 69, entrambi coltivatori diretti. Il Butera è stato rinchiuso alla «Castiglia» [illegible]

La storia ha inizio nella primavera dell'82 in una stanza dell'ospedale di Savigliano [illegible] anni Battista Mina sta assistendo il padre gravemente infermo. Nel lettino accanto si trova Salvatore Butera, ricoverato per alcune analisi. A tarda [illegible] Mina ruba il portafogli a Butera [illegible] della giacca («*Non [illegible] perché abbia agito così*», [illegible] ripetuto ai carabinieri), ma il malato se ne accorge subito e lo minaccia: «*Adesso ti denuncio e ti mando [illegible] galera*».

L'agricoltore [illegible] restituisce il portafogli e lo supplica [illegible] chiamare i carabinieri. Butera acconsente, ma pretende per il [illegible] silenzio 30 [illegible] in contanti. Giovanni Battista Mina accetta. Esce dall'ospedale va [illegible] Cassa [illegible] risparmio e ritira i soldi. La faccenda sembra chiusa.

Passano sei mesi e il pen[illegible] di Carmagnola torna all'attacco. Scrive una lettera ai fratelli: «*Mi servono ancora due milioni, consegnatemeli*». La miccia è ormai innescata. Gli agricoltori cedono al ricatto e pagano, sperando che il Butera li lasci [illegible] pace. Dopo quasi un anno arriva una nuova lettera. [illegible] tono e stessa cifra: due milioni. I fratelli pagano anche questa volta.

E arriviamo all'altro giorno. In casa Mina arriva una raccomandata. A scrivere è sempre Salvatore Butera. Accusa Gianni Battista: «*Ho subito un furto l'altra notte. Sono sicuro che [illegible] stato tu. Se vuoi che faccia ritirare [illegible] quella volta a Savigliano portami a Carmagnola otto milioni [illegible] contanti. Se rifiuti ti denuncio*». Questa volta i fratelli Mina [illegible] dono all'ennesimo ricatto. Si rivolgono ai carabinieri, raccontano tutta la storia e insieme ai militari preparano [illegible] trappola per il Butera. [illegible] l'altra sera quando il pensionato si è incontrato con i fratelli Mina [illegible] ritirare i soldi, sono sbucati i carabinieri che l'hanno arrestato.

Florenzo Panero

Sclerosi multipla [illegible] associazione anche a Cuneo

CUNEO — [illegible] è costituita la sezione provinciale dell'Associazione italiana [illegible] multipla, una grave malattia [illegible] infettiva che [illegible] la paralisi progressiva. Presidente è Giancarlo Trinchero, segretaria Rita Fiata in Ettore ai quali per [illegible] maggiori informazioni [illegible] può telefonare ai numeri di Cuneo 50.[illegible] e 64.224. L'associazione intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul preoccupante flagello che [illegible] spera di riuscire a debellare.

(p. d. m.)

Duecentocinquanta concorrenti alla festa turistico-sportiva

Allegria [illegible] i giochi campestri

BARGE — Duecentocinquanta concorrenti e altri cinquecento spettatori hanno partecipato domenica a «Giochinsieme», la manifestazione turistico-sportiva organizzata [illegible] Movimento giovanile [illegible] Coldiretti e che si è svolta nel centro sportivo.

«E' stato un momento d'incontro dei giovani coltivatori, [illegible] [illegible] [illegible]iva, l'occasione [illegible] vivere una giornata in allegria e [illegible]».

Una ventina le squadre concorrenti, formate [illegible] ragazzi e [illegible] che [illegible] sono cimentati in una serie [illegible] [illegible] goliardiche sportive, alcune antichissime, dove forza e abilità si sono equivalse. La prova più riuscita e divertente è stata quella di sei giovani per squadra impegnati a far muovere tutti insieme un maxi-sci sull'erba.

Barge. I giovani concorrenti nella gara del «brentarolo» alla festa «Giochinsieme» (Bedino)

C'è [illegible] ripresa produttiva per l'azienda [illegible] Saluzzo

Mondial Piston, «cassa» finita nuove commesse in India e Cina

SALUZZO — Nello stabilimento della Mondial Piston è completamente rientrata la cassa integrazione che, a [illegible] tazione, aveva interessato i vari reparti produttivi.

Era stato previsto che la «cassa» sarebbe terminata nell'86, ma il [illegible] [illegible] produttivo [illegible] (che conta cinque stabilimenti in Italia per la fabbricazione [illegible] pistoni) ha anticipato i tempi: non solo, ma [illegible] 180 dipendenti della struttura saluzzese se ne sono aggiunti ora altri dieci assunti in questi giorni dall'azienda.

Due significativi segni [illegible] vitalità che [illegible] stati presentati come «biglietto da visita» al ministro del Tesoro Giovanni Goria, che ha visi[illegible] in forma privata lo stabilimento.

Spiega l'amministratore delegato, dottor Bello: «*Abbiamo in [illegible] importanti contratti per la fornitura di macchinari, tecnologie e pezzi finiti in vari Paesi. Con l'Egitto, ad esempio, è stata aperta una collaborazione produttiva il cui valore supera i 4 miliardi di lire e ci [illegible] in prima fila [illegible] partecipazione alla realizzazione della "Automobili egiziane" prevista dai piani governativi*».

Altri contratti sono in [illegible] so di definizione con la Cina, l'India e i Paesi dell'Est europeo, mentre si sono consolidati i rapporti [illegible] Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Spagna e anche Cuba.

Aggiunge Claudio [illegible], direttore [illegible] marketing: «*Nel biennio 1985-86 [illegible] previsti investimenti per 36 miliardi [illegible] lire, un notevole impegno finanziario che riguarda [illegible] prattutto le ricerche: in [illegible] stessi stiamo preparando la componentistica per i motori del Duemila*».

Fornitrice [illegible] Fiat, Lancia, Maserati, Seat, Peugeot, Alfa Romeo, Lamborghini, [illegible] Mondial Piston ha aperto il [illegible] stabilimento in città a metà degli Anni Sessanta; recentemente, l'azienda è stata ampliata con la costruzione di [illegible] capannone nel quale saranno installate isole robotizzate.

«*Fondamentale per lo sviluppo del gruppo è stata la diversificazione produttiva, dai pistoni ai cilindri, alla cessione di macchinari e tecnologia, forti [illegible] un'esperienza quarantennale*», commenta il direttore finanziario, dottor Spazzali.

I dirigenti hanno illustrato all'on. Goria le varie fasi produttive (dalla fonderia al laboratorio analisi, alle linee metallurgiche) con i direttori [illegible] Rapali, Renolfi e Sansonio.

[illegible] ministro si è quindi incontrato con i rappresentanti del consiglio di fabbrica e il sindaco Franco Lovera ha [illegible] l'impegno dell'amministrazione comunale per lo sviluppo dell'azienda e quindi dell'occupazione, [illegible] prattutto dei giovani.

Alberto Gedda

A Cuneo festa dell'«Unità»

CUNEO — Con l'apertura della fiera pubblicitaria e commerciale, un concerto musicale, una sfilata di [illegible] e una conferenza stampa si è iniziata al parco Monviso [illegible] seconda festa provinciale dell'Unità. La manifestazione si concluderà domenica. La festa si muoverà su tre direttrici, tra loro collegate, quella politico-economica, quella commerciale e quella ricreativa.

(g. fe.)

L'acquisto del difensore pare sicuro

Ciferri dalla Cairese passerà nel Cuneo?

[illegible] — Sarà Luca Ciferri, 23 anni, in forza lo scorso anno [illegible] Cairese e due stagioni [illegible] [illegible] all'Entella, il nuovo terzino che il [illegible] Alpitour cerca, dopo la rinuncia a Gianni Cosi. Com'è suo costume, [illegible] società biancorossa non ha ufficializzato nulla, ma negli ambienti sportivi cittadini [illegible] dà [illegible] scontato l'ingaggio del forte difensore ligure. [illegible] era sparsa [illegible] [illegible] che il Cuneo si interessasse al terzino del Vado Rossi, ma nella corsa alla maglia numero due dovrebbe averla spuntata Ciferri.

In attesa che il Cuneo ufficializzi gli acquisti di centravanti Musiello, i centrocampisti Riccardino e Mastrangioli, lo stesso Ciferri e Battolo, quest'ultimo soltanto se [illegible] approderà in C2), i tifosi sognano un campionato da protagonisti, con una formazione-tipo che si prospetta competitiva: [illegible]o; Ciferri, Dalmasso; Riccardino, Bortolas, Parente; Nasta (Battolo), Mastrangioli, Musiello, Turini. Formato.

E' anche possibile una diversa composizione dei gironi del torneo interregionale, con raggruppamento di tutte le liguri (Albenga, Andora, Imperia, Levante C Pegliese, Migliarina La Spezia, Rapallo, Sammargheritese e Sarzanese). In questo [illegible] delle piemontesi e valdostane resterebbero nel girone A solamente Acqui, Albese, Aosta, Cuneo, Ivrea, Moncalvo [illegible] Vincent, Pinerolo e una formazione da scegliere [illegible] [illegible] [illegible] Casale, Iris Borgoticino e Juve Domo.

gi. f.

[illegible] Domani [illegible]

FOSSANO — Il torneo di calcio «Angelo Forbissimo» è in dirittura finale. Stasera si disputerà la finalina di consolazione per il 3° e il 4° posto, mentre domani sera si giocherà la finalissima.

In campo stasera la Comei di Fossano contro la Vestebene [illegible] Bra. Prima [illegible] partita giocheranno le formazioni militari: il 22° Battaglione di fanteria Primaro contro il Gruppo alpino Aosta di Saluzzo. Gli incontri si disputano al campo del Foro Boario.

La finalissima di domani [illegible] vedrà di fronte [illegible] Dog and Duk Pub di Fossano che ha battuto per 6-3 dopo i rigori la Compel contro la Comei Alba, vittoriosa per 4-2 sulla Vestebene Bra. Il pub schiera in campo tutti i giovanissimi [illegible] Fossanese, mentre la squadra della Comei è composta dai vecchi marpioni della Promozione. Capocannoniere del «Forbissimo» è Beppe Origlia con 9 reti all'attivo.

(f. pan.)

Il presidente ha presentato l'iscrizione

Albese [illegible] [illegible] e farà l'Eccellenza

ALBA — *L'Albese calcio, nonostante i problemi esistenti all'interno della [illegible] ciclo, sarà presente nella prossima stagione al via del campionato interregionale.*

Dice il presidente Renzo Zantonello: «L'iscrizione è stata [illegible] [illegible] presentata nonostante che la situazione nell'ambito della società non sia ancora stata chiarita».

«I problemi dell'Albese» *prosegue il presidente* «non sono tanto di carattere finanziario, quanto di tipo manageriale. Per seguire [illegible] squadra a questi [illegible] è necessario poter contare [illegible] [illegible] gruppo di persone disposte a collaborare e a assumersi, ognuna, le proprie responsabilità. Nello scorso campionato, purtroppo, mi sono trovato più volte da solo, a prendere [illegible] delle decisioni piuttosto importanti».

Per questi motivi, nelle settimane [illegible] Zantonello aveva presentato [illegible] proprie dimissioni nelle mani del sindaco per favorire la ricomposizione di un gruppo dirigente.

La vicenda [illegible] è ancora del tutto risolta, [illegible] il presidente, dal [illegible] [illegible] per salvare il salvabile, ha dato l'adesione al campionato prima della scadere dei termini.

[illegible] *obiettivi sono ora quelli [illegible] formare una squadra senza eccessive ambizioni, composta essenzialmente da giovani provenienti [illegible] vivaio [illegible] società e con l'innesto di alcuni elementi di una certa esperienza.*

Si cerca anche un nuovo allenatore.

g. f.

Allarmata segnalazione del Consiglio di circolo agli amministratori

Alcune scuole di Bra [illegible] in cattivo stato si faranno doppi turni nelle elementari?

[illegible] — *Seicento alunni delle elementari rischiano i doppi turni alla riapertura delle scuole per la probabile impossibilità di adeguare alcuni edifici (in particolare quello di via Mendicità) alle [illegible] [illegible] [illegible]. Lo teme il consiglio del primo circolo didattico, che [illegible] ha fatto oggetto di un allarmato promemoria agli amministratori comunali.*

Dice il presidente del consiglio [illegible] circolo, Dino Testa: «C'è il rischio che [illegible] scuola [illegible] via Mendicità non possa [illegible] riaperta a settembre o debba essere chiusa nel [illegible] in cui i vigili del fuoco comunicheranno [illegible] [illegible] poter rilasciare il nullaosta provvisorio richiesto [illegible] ultime norme in materia, la legge n. [illegible] del dicembre 84 e il decreto ministeriale 8 marzo 85. Queste disposizioni obbli[illegible] i comuni a documentare l'esistenza di requisiti [illegible] sicurezza ritenuti essenziali, quali la regolarità degli impianti elettrici e di riscaldamento, l'esistenza [illegible] attrezzature antincendio, la [illegible] di porte a spinta. Alcuni edifici non sono idonei e per quello di via [illegible] nessuno pare disposto a spendere i duecento milioni che secondo il preventivo dell'ufficio tecnico comunale, occorrerebbero per adeguarlo [illegible] norme [illegible] sicurezza».

Le difficoltà nascono dal fatto che [illegible] scuola non è di proprietà del comune, [illegible] dell'istituto Sant'Anna, un ex Ipab «salvata» dallo scioglimento i cui amministratori dichiarano di non essere in grado di sostenere [illegible] spesa.

«D'altra parte, a quanto emerso dagli incontri che abbiamo avuto [illegible] i responsabili, il comune rifiuta di investire dei soldi in un edificio non suo», *aggiunge Testa, ricordando che da anni il consiglio di circolo denuncia inutilmente l'inadeguatezza dei locali [illegible] via Mendicità.* «Inidonei non [illegible] per quanto riguarda la sicurezza in senso stretto: i servizi igienici, per esempio, sono in condizioni vergognose».

Se a settembre la scuola non potrà essere aperta, i bambini dovranno essere spostati in via Vittorio Emanuele, [illegible] doppi [illegible] per tutti.

g. o.

Motociclista gravissimo

MONDOVI' — Il motocicli[illegible] Walter Prato, 22 anni, abitante a Mondovì in via [illegible] 30, investito all'angolo tra piazza Monteregale e corso Europa [illegible] furgone [illegible] Giuseppe Malaspina, [illegible] anni [illegible] Carrù, via Trinità 14/A e in prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo.

Guarirà in trenta giorni Guido Ferrero, [illegible] anni, di Farigliano, corso Umberto 25, dopo uno scontro in moto a Bastia Mondovì con l'auto condotta [illegible] Rosemma Microscopio, 42 anni. Eguale prognosi per Walter Garrone di Carmagnola, [illegible] anni, ferito nei pressi di Vicoforte Mondovì.

(p. v.)

Campionessa italiana [illegible] pattinaggio

Mara Francescutto sempre più veloce

SALUZZO — Sotto il caldo sole [illegible] mezza estate, Mara Francescutto (la studentessa di 19 anni che ha recentemente conquistato il titolo di campionessa italiana di pattinaggio a rotelle nei [illegible] [illegible] tri su pista a cronometro in [illegible] continua ad allenar[illegible] con impegno.

La prestigiosa vittoria [illegible] nuta a Santa [illegible] [illegible] (Ancona) ha spronato Mara a rinnovare gli sforzi per raggiungere le vette azzurre.

Spiega la Francescutto: *«Dal prossimo anno sarò in categoria nazionale e quindi non parteciperò più [illegible] campionati di categoria, [illegible] soltanto a quelli superiori nei quali gareggiano campionesse titolatissime. [illegible] buon risultato davvero».*

La Francescutto, che oggi milita nella squadra agonisti[illegible] della Ce.So.Ba [illegible] Grosseto, dopo aver gareggiato per il circolo pattinatori torinese, ha [illegible] a pattinare nel 19[illegible] prendendo parte alle competizioni organizzate dalla pro Saluzzo sull'anello di piazza D'Armi.

Dice: *«All'inizio era un gioco, un divertimento. Poi ho visto che riuscivo bene, che i pattini mi affascinavano e così ho cominciato a gareggiare in altre città prendendo poi parte ai campionati provinciali, regionali in un [illegible] scendo di impegni agonistici».*

Costantemente seguita dalla madre, che di Mara è l'allenatore-manager, la giovane atleta è arrivata a conquistare due prestigiosi trofei («Bolelli» e «Benassi») imponendosi su rivali molto agguerrite e titolate, come la campionessa mondiale Stefania Ghermandi.

Fra gli altri impegni [illegible] Mara Francescutto figurano il «Meeting dell'amicizia» da oggi a domenica a Cuneo, Savigliano, Mondovì, Fossano e Limone, e la «Sei giorni ciclistica» in programma a S. Maria Nuova in agosto.

a. ge.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

FIAMMA: Stade runner.
ITALIA: Appassionata.

LIMONE

LUX: La rosa purpurea del [illegible].

ORMEA

ARISTON: riposo.

SALUZZO

CIVICO: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: S. Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Saluzzo: S. Marino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Manchiero, piazza Del Popolo 60.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67 048

Cuneo — Stasera alle 21,30, nel cortile della scuola me[illegible] di corso Brunet, gli olandesi «Pingcon drop» presentano per «Tuttinpiazza» il loro spettacolo più noto, «Where's the party», una commedia che affida alla musica un ruolo molto importante. L'ingresso è libero.

L'ARRESTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI SCADENZE

Si discuterà sulle giunte in un clima preoccupato

Oggi il Consiglio regionale dovrebbe decidere quale forma di governo dare alla Liguria - Accordo di massima per il pentapartito, resta da decidere la linea da seguire per Provincia e Comune

GENOVA — L'ordine [illegible] giorno per la seduta di oggi [illegible] Consiglio regionale cita due argomenti: costituzione delle commissioni e elezione della giunta. Sicuramente però si parlerà anche della vicenda giudiziaria che [illegible] ha coinvolto il vicepresidente della giunta, il democristiano Giacomo Gualco, nel quadro di una inchiesta su alcuni [illegible] professionali.

«Certo affronteremo il problema giunta — dice il segretario regionale del psi e capogruppo socialista in Consiglio Renato Pezzoli — *e della soluzione di pentapartito, che riteniamo possibile, anche se il documento ufficiale che con[illegible] il varo [illegible] governo regionale non è stato ancora presentato».* Come è noto, infatti, per discutere e giungere ad una elezione della giunta è necessaria la presentazione [illegible] un documento programmatico sottoscritto da almeno dieci consiglieri.

L'altro giorno, intanto, nel [illegible] di [illegible] riunione in un ristorante del centro i cinque segretari regionali (Gianni Bonelli per la dc, Renato Pezzoli per il psi, Cesare Campart per il pri, Giorgio Cassinelli per il pli e Alberto Semporad per il psdi) dopo [illegible] lunga trattativa [illegible] approvato un documento nel quale veniva accolta, se non [illegible] toto, la tesi socialista di *«fare la giunta regionale al più presto, e poi discutere degli altri enti locali».* [illegible] intende il Comune e la Provincia di Genova.

«L'alleanza di pentapartito — hanno convenuto i cinque partecipanti [illegible] riunione — *rappresenta la linea politico-programmatica più idonea per costituire i nuovi governi locali in Liguria».*

L'altra novità scaturita [illegible] questo incontro è stata quella di dare vita ad una sorta di *«gruppo di superesperti»* formato dai rappresentanti dei cinque partiti con l'incarico di predisporre una bozza di programma.

«Si tratta — [illegible] Pezzoli — *di un ulteriore passo avanti che rappresenta l'espressione formale della volontà di giungere in Regione [illegible] una giunta di pentapartito».* Sempre secondo il segretario socialista l'accordo potrebbe concretizzarsi addirittura prima della chiusura dei lavori per le ferie.

Ovviamente le posizioni di ciascun partito sono molto variegate ma si possono suddividere grossolanamente tra coloro, i laici, che sono favorevoli ad un accordo pentapartito in Regione e successivamente ad altri incontri per giungere a giunte simili [illegible] che negli altri enti dove questo è possibile, e la democrazia cristiana che, invece, preferirebbe un accordo globale per Regione, Comune e Provincia.

Nettamente contrarie le opposizioni. Armando Magliotto, capogruppo del pci, [illegible] *«Noi siamo molto critici sulla scelta del pentapartito in Regione, aperta anche ad eventuali allargamenti ad altri enti locali, perché questa scende dall'alto, [illegible] una strategia complessiva. Non c'è stata alcuna discussione sui programmi, con buona pace delle autonomie locali».*

Alberto Rebello

Giacomo Gualco

Prezzi a Genova +0,3 per cento in luglio

GENOVA — L'indice dei prezzi è salito a Genova, in luglio, dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente. La variazione su base annua registra un aumento del 9,2 per cento.

Per quanto riguarda le singole voci, questi i cambiamenti registrati dall'ufficio statistica del Comune: alimentazione più 0,1 per cento (variazione su base [illegible] più 8,2 per cento), abbigliamento più 0,2 per cento (più 11,6), elettricità e combustibili meno 1,5 per cento (più 8,3), abitazione più 0,3 per cento (più 6,1), [illegible] varie più 0,5 per cento (più 10).

Gualco sospeso dalla dc

Il segretario regionale del partito, Bonelli: «Stiamo valutando la situazione» - Il comunista Armando Magliotto: «E' il quarto arresto all'interno [illegible] pentapartito, un altro segnale negativo»

GENOVA — Disagio, [illegible]razze, e da parte dc incredulità, per l'arresto del vicepresidente della Regione e assessore all'Urbanistica Giacomo Gualco, [illegible] del leader dello scudo crociato genovese, il più votato nel [illegible] partito alle recenti elezioni amministrative.

Suscitano sorpresa [illegible] (al-ti. Il primo, l'esiguità della somma [illegible] da Gualco all'editore Michele Dell'Olio, 75 milioni, per due corsi professionali (fotocomposizione e impaginazione) che [illegible] si sarebbero svolti, se non [illegible] misura estremamente ridotta rispetto a quanto prevedeva il finanziamento: 7 o 8 «borsisti» invece di 40.

Inoltre, secondo una dichiarazione del giudice Mario Morisani, della somma stanziata [illegible] Regione nemmeno una lira è finita all'assessore Giacomo Gualco è stato arrestato per [illegible] fatto un favore — illegale — ad un [illegible] dal quale forse in un tempo successivo si aspettava un aiuto pubblicitario? Ma in quali giornali, se Dell'Olio, da tempo, aveva cessato le pubblicazioni [illegible] suo settimanale, «L'Eco di Genova»?

[illegible] si chiede come [illegible] politico dell'esperienza di Gualco, che è anche esperto in materia amministrativa (ha due avviati studi di commercialista) sia potuto cadere [illegible] simile ingenuità, trasformatosi nel reato di peculato.

Quarantanove anni, taviano, sicuro di essere eletto al Parlamento alle prossime politiche, ricchissimo (ha tenute agricole nel basso Piemonte), Giacomo Gualco è un [illegible] disponibile, estroverso, [illegible] ai addice in genere alle persone vicine al quintale di peso. Al di [illegible] della politica gli si accredita una sola passione: la Juventus. Il [illegible] è stato sfiorato da uno scandalo, quello del residence abusivo di Framura per il quale il pretore di La Spezia spiccò mandati di [illegible] contro tre consiglieri della Cassa di Risparmio, poi scarcerati per ordine della procura di Genova. Gualco ne uscì pulito.

Ma, dietro l'angolo, [illegible] la mina vagante dei corsi di formazione professionale. La Regione Liguria, per questi corsi, ha un budget di 70 miliardi l'anno: come si è visto nel [illegible] Gualco, [illegible] sempre i finanziamenti vengono [illegible] agevolare il passaggio [illegible] scuola al lavoro, e dietro precise garanzie.

I giudici starebbero indagando su altre sovvenzioni concesse allo stesso titolo, non solo a Genova, ma anche a [illegible] e a Chiavari.

Due ordini di cattura hanno raggiunto altrettanti funzionari della Regione che all'epoca dei fatti prestavano servizio all'assessorato alla Formazione professionale. Si tratta di Alberto Verardo, interrogato ieri sera, e di Aldo Muratori che è stato subito rimesso in libertà provvisoria. Un terzo funzionario, [illegible]ghezza, è [illegible] di falso ideologico.

Uno di questi funzionari, interrogato fino a ieri mattina alle 3, avrebbe fornito gli elementi per l'arresto del vicepresidente [illegible] Regione.

Caute le reazioni alla democrazia cristiana. Dice il segretario regionale, avvocato Giovanni [illegible]: *«Stiamo valutando la situazione. Riteniamo che il meccanismo che ha fatto scattare il provvedimento giudiziario risieda, soprattutto, nella mancanza di una precisa regolamentazione dei corsi di formazione professionale. Naturalmente, in base a quanto disposto tre anni fa dal consiglio nazionale della dc, Gualco viene automaticamente sospeso [illegible] partito».*

I comunisti ripropongono con forza la questione [illegible]le. Afferma il loro capogruppo in Regione, Armando Magliotto: *«Non possiamo non tener conto che la maggioranza del pentapartito in Regione ha avuto [illegible] [illegible] con Gualco, quattro arresti. Noi non vogliamo strumentalizzare questo nuovo "incidente", [illegible] è inevitabile considerarlo un segnale negativo mentre il [illegible] di riproporre il pentapartito. Chi ha fatto i conti, farà bene a rifarli».*

Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, socialista, ha espresso *«amarezza e rincrescimento».* [illegible] detto inoltre che *«la situazione, molto delicata, impone [illegible] riflessioni all'interno [illegible] partiti, che dovranno essere ancor più responsabilizzati».*

Guido Coppini

La biografia politica di Gualco

Dal Comune alla Regione

GENOVA — Giacomo Gualco è nato a Serravalle Scrivia (Alessandria) il 30 dicembre 1936, e si è trasferito a Genova dopo la guerra.

[illegible] capoluogo ligure ha compiuto gli studi, diplomandosi in ragioneria, [illegible] ha aperto uno studio [illegible] commercialista. Iscrittosi alla dc, ha fatto parte [illegible] corrente vicina all'allora ministro Taviani. [illegible] 1971 è stato eletto consigliere comunale di Genova, e nominato assessore all'assistenza. Nel 1975 fu eletto consigliere regionale, [illegible] [illegible] quale venne rieletto nel [illegible]

Nel 1981, in una giunta di pentapartito presieduta dal socialista Alberto Teardo, divenne assessore [illegible] formazione professionale, al lavoro e alla sicurezza sociale. Nel 1983, quando, dopo l'arresto di Teardo, alla presidenza della giunta fu [illegible] un altro socialista, Rinaldo Magnani, Gualco fu nominato vicepresidente e [illegible] all'urbanistica. Alle elezioni regionali del maggio scorso Gualco è stato rieletto nella circoscrizione di Genova con 22.414 voti di preferenza.

All'interno della democrazia cristiana, Gualco ricopre le cariche di membro della direzione regionale del partito e di consigliere nazionale. E' il quinto esponente della Regione a finire nei guai con la giustizia.

L'arringa dell'avv. Romanelli, difensore dell'ex presidente della giunta regionale

«Complotto per distruggere Teardo»

Così il legale [illegible] definito l'intera vicenda, sostenendo che contro l'uomo politico la minoranza aveva orchestrato una «campagna devastante» - Critiche ai giudici istruttori e alla credibilità dei testimoni

SAVONA — *«La vicenda delle tangenti è il frutto di un complotto politico per abbattere Alberto Teardo».* E' quanto ha sostenuto ieri mattina all'inizio della sua arringa l'avvocato Silvio [illegible]manelli, difensore, insieme con l'avvocato Vittorio Chiusano, dell'ex presidente della giunta regionale. L'intervento di Romanelli si concluderà oggi.

Ieri il legale ha cercato di [illegible] il lavoro [illegible] giudici istruttori, la loro ordinanza di rinvio a giudizio, i supporti a sostegno delle loro tesi e la ricostruzione fatta dal pubblico ministero Michele Russo, assente ieri mattina, per la prima volta. Al suo posto sul banco della pubblica accusa sedeva Francesco Gigliotti.

L'avvocato Romanelli è partito, nel [illegible] intervento, dal 1980, quando la Regione cadde la giunta di sinistra che venne sostituita da una giunta minoritaria laica [illegible] Alberto Teardo vice presidente. A quell'epoca il partito socialista ligure era diviso tra i sostenitori della ricostruzione di [illegible] [illegible] maggioranza di sinistra e i fautori del pentapartito.

Il gruppo di Teardo, ago della bilancia, era a favore del centrosinistra. Nel 1981 scoppiò lo scandalo P2 e Teardo vi rimase coinvolto, uscendone però apparentemente indenne, e diventando presidente della giunta pentapartito.

Ha detto Romanelli: *«Questa circostanza [illegible] gli viene perdonata, non si vuole che vada a Roma e che diventi il leader ligure. Di qui nasce il complotto politico, scoppia il caso Savona calcio, s'iniziano gli accertamenti e si arriva agli arresti e [illegible] distruzione di Teardo e [illegible] suoi amici».*

Per smantellare l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso il difensore parte dall'attentato alla gru dell'impresa Damonte, analizza le varie testimonianze ed in particolare quelle di Lo[illegible] Carlevarino e Margherita Ansaldi, [illegible] [illegible] molti definite inattendibili e inconsistenti, che chiamano in causa Teardo e Buzzi. Ricorda poi come i titolari dell'impresa abbiano sempre negato di avere ricevuto minacce. Ha [illegible] l'avvocato: *«Non voglio fare insinuazioni, ma perché non si è vagliata l'ipotesi di un attentato da parte della concorrenza? Perché [illegible] si sono fatti controlli incrociati, perché [illegible] si è tenuto conto che nel 1978 ci sono stati in provincia di Savona 21 attentati, 30 nel '79, [illegible] nell'80, e tutti a danni di commercianti, di farmacisti, di discoteche, di locali notturni, di studi medici, di officine meccaniche, di chioschi? Forse perché una volta [illegible] Teardo, sulla base di indizi che facevano acqua da tutte le parti, si dovevano trovare supporti più credibili».*

Poi Romanelli ha soggiunto: *«Questa istruttoria [illegible] mi piace, con i giudici istruttori che si chiudono nella caserma dei carabinieri e fanno tutto loro, [illegible] istruttori che fanno i carabinieri e i carabinieri che fanno i giudici istruttori».*

E, allacciandosi a questa osservazione Romanelli ha parlato del rapporto del colonnello Bozzo, comandante [illegible] gruppo dei carabinieri di Savona. *«Discutere di questo memoriale mi addolora perché sono figlio di un maresciallo dei carabinieri e me ne vanto, ma questo è il mio compito».* Sempre riferendosi all'ufficiale [illegible] l'avvocato ha presentato al tribunale una ordinanza del giudice istruttore di Milano che [illegible] disposto l'archiviazione di un procedimento penale [illegible]tro Bozzo. Quest'ultimo aveva infatti preparato un rapporto ma il magistrato milanese aveva stabilito che vi erano raccolte solo voci e non fatti concreti.

[illegible] detto Romanelli: *«Nel rapporto si parla di Pertini, del Csd 2, di Ugo Intini e si dice che già nel 1960 il partito assume [illegible] direzione [illegible]sta a quella storica tradizionale. Ma ci si dimentica che in quegli anni e sino al 1978 il leader del psi savonese è Sandro Pertini. Come ci si può permettere di fare affermazioni [illegible] genere? [illegible] quali argomenti le si sostiene? Si sfruttano i rancori di partito per supportare l'accusa e ci si dimentica che in [illegible] maggioranze e minoranze devono agire nel loro ambito. Così si presenta organizzazione mafiosa diventa il prodotto della vita politica interna di un partito».*

Dopo avere sottolineato quelli che ha definito i contenuti più stupefacenti [illegible] rapporto nel quale *«si parla di tutti, da Francesco Pastenao a Rocco Scrive, per dimostrare l'esistenza dell'associazione mafiosa»*, il legale di Teardo ha accennato ai contrasti nella federazione del psi savonese, affermando che contro Teardo la minoranza [illegible] va scatenato [illegible] *«campagna devastante».*

Gian Paolo Carlini

Alberto Teardo

Il Piemonte e la Liguria entrano nella società per azioni

Rivalta Scrivia: per l'interporto è giunto il momento del decollo

[illegible] — La Regione e la Filse, la finanziaria della Regione Liguria, [illegible] nella compagine azionaria della «Rivalta Scrivia spa», la società proprietaria del primo interporto nazionale. Secondo l'accordo raggiunto ieri a Torino il pacchetto, reso disponibile con un aumento di capitale, non supererà il 5 per cento del totale, verrà diviso in due quote paritetiche il cui [illegible] sarà definito entro due mesi.

Che valore politico-economico è possibile attribuire a questa operazione? *«Il nostro ingresso* — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — *non è aggressivo, bensì intende avere il significato di una promozione. Si continua la politica di snellimento dei trasporti che, [illegible] il traforo del Frejus, ha avuto il principale impulso».*

Dello stesso avviso il Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. *«La nostra presenza* — spiega nell'incontro con i giornalisti — *è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la ristrutturazione del sistema portuale ligure, un migliore smistamento delle [illegible] ci, una diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi sensibili nei costi di trasporto, anche del 25-30 per cento».*

Cos'è l'interporto? *«In grandi cifre* — dice Francesco Baffigi, vice presidente ed amministratore delegato della società — *è un'area di circa 200 ettari di terreno di proprietà, oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio [illegible] merci, [illegible] allo stato nazionale che estero, terminal containers di oltre 11 ettari; un edificio uffici con 200 locali per affitto agli operatori economici, dogana, ufficio [illegible] Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione containers; collegamenti [illegible] la rete ferroviaria».*

Sorta [illegible] [illegible] la spa «Rivalta Scrivia» è formata da imprenditori [illegible] [illegible] estrazione. *«Ci sono assicurazioni* — spiega Baffigi —, *banche, aziende del settore, piccoli azionisti».* E adesso, caso più unico [illegible] [illegible] si aggiungeranno [illegible] enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'in[illegible] nel salone della Regione, [illegible] i sono commenti. I due presidenti, sull'argomento sono cauti e preferiscono [illegible] parlare delle grandi strategie, [illegible] auspicabili sviluppi e di possibili future fortune. Solo Giuseppe Cerutti, assessore piemontese ai Trasporti aggiunge: *«Si tratta di [illegible] scommessa che ci sentiamo di affrontare».*

In fondo [illegible] mancano alcune incognite all'operazione, ad esempio sulla possibilità di [illegible] nuovi posti di lavoro. Risponde Francesco Baffigi: *«I dipendenti sono 150 e per far fronte al momento di punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti».*

E sulla consistenza imprenditoriale [illegible] società? *«Nell'84* — aggiunge l'amministratore delegato dell'interporto — *abbiamo chiuso il bilancio [illegible] un utile di 3 milioni su un fatturato di 4,8 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale sociale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato di 2 miliardi, portandolo oltre quota 15 miliardi».*

A questo punto la parola passa ai tecnici. Quanto [illegible] sterà la partecipazione? Dice Baffigi: *«Sarà nominata [illegible] commissione che dovrà esaminare il valore patrimoniale della società e su quella [illegible] determineremo l'entità dell'investimento pubblico».* Interviene l'assessore Cerutti: *«Per il momento c'è già uno stanziamento di 300 milioni della Regione».*

Adriano Provera

Sampierdarena, pretore blocca un cantiere

GENOVA — Il pretore di Sampierdarena, Alvaro Vigotti, ha bloccato e posto sotto sequestro un parte del cantiere edile di San Benigno, in quanto da una perizia disposta dallo stesso magistrato è risultato che alcuni edifici di via De Marini, davanti l'area del nuovo centro direzionale genovese, sono pericolanti.

I lavori di [illegible] compiuti nella zona hanno infatti provocato lesioni alle costruzioni esistenti che sono state giu[illegible] «un pericolo [illegible] l'incolumità degli abitanti».

Mancano scivoli e attracchi, nelle poche calette è quasi impossibile trovare posto

Chiavari e Lavagna sono poco ospitali per chi ha una piccola imbarcazione

Una trentina di gavitelli alla foce del Rupinaro - Il problema delle tariffe e degli orari

CHIAVARI — Arrivare nel Tigullio con una barchetta in vetroresina o un gommone a rimorchio. Molti pensano di risolvere, in questo modo, il problema delle spiagge affollate, dei noleggiatori di om[illegible] che occupano tutti gli spazi liberi, dell'acqua che, vicino alla spiaggia, notoriamente è tutt'altro che pulita. Non sanno, questi aspiranti navigatori, che ad attenderli potrebbe esserci [illegible] corsa affannosa e spesso [illegible] da un porto turistico all'altro, dalla foce di un torrente ad [illegible] spiaggia libera, per trovare un punto adatto per il «varo» del natante.

Chiavari e Lavagna, infatti, descritte per i loro porti turistici come veri e propri «paradisi della nautica», alla prova dei fatti si dimostrano piuttosto «off-limits» [illegible] i proprietari di piccole barche. C'è, a Chiavari, un'eccezione. E' la caletta comunale dove opera l'associazione «Maresport», che [illegible] ottenuto dal Demanio la concessione di uno specchio d'acqua alla foce del torrente Rupinaro, in piazza Milano. Qui il Comune ha realizzato uno scivolo e i soci dispongono di una trentina di gavitelli, dove attraccare le imbarcazioni. Altri posti sono disponibili sulla spiaggetta (vietata alla balneazione).

[illegible] questi tempi, ovviamente, i posti disponibili sono tutti occupati. Spiega il presidente, Fabio Pibiri: *«Siamo [illegible] sessantina di soci, [illegible] [illegible] versato una quota per il canone demaniale e il [illegible] leggio [illegible] gavitelli. I posti sulla spiaggia [illegible] liberi; se c'è spazio, chiunque ci si può mettere».*

Dunque per chi viene sfrattato (vedremo poi come) dai porti di Lavagna e Chiavari, c'è sempre la possibilità di varare e alare le barche [illegible] «Maresport»? Pibiri dice di sì, aggiungendo che i rapporti con turisti e residenti [illegible] ottimi. In effetti, ieri pomeriggio una famiglia milanese è arrivata alla caletta con un gommone a rimorchio, l'ha scaricato, ha posteggiato l'auto poco distante ed ha preso il largo.

Qualcuno però, ed è in corso addirittura una raccolta di firme, sostiene che i soci di Maresport in realtà non siano così «ospitali» come vorrebbero far apparire. In particolare i posti a terra, in teoria tutti abusivi, sarebbero occupati in permanenza dalle barche dei soci. I quali però, a dire il vero, si occupano della pulizia della spiaggetta, e garantiscono un minimo d'ordine nel posteggio che altrimenti diverrebbe caotico.

E nei porti turistici qual è la situazione? All'interno del porto di Lavagna non esiste uno scivolo, quindi [illegible] poter alare o [illegible] un'imbarcazione bisogna ricorrere alla gru. Il servizio è appaltato a una ditta privata lavagnese. La direzione portuale, fatto abbastanza strano, non è al corrente [illegible] tariffe praticate. Il servizio funziona sino al sabato mattina e riprende il lunedì. A Lavagna ci sono altre [illegible] possibilità, molto problematiche, di mettere una barca in mare: piazza Milano, facendo lo slalom tra i bagnanti, o la [illegible] dell'Entella, punto assai difficoltoso.

A Chiavari invece il porto ha uno scivolo, ufficialmente riservato ai circa [illegible] utenti dei posti auto-barca. Pagano [illegible] [illegible]la lire l'anno per un posteggio dotato di anello per assicurare il natante, hanno diritto all'uso dello scivolo e all'acqua [illegible] per sciacquare la barca. [illegible], spiega il comandante Campana, i posti sono tutti occupati e se se ne libera qualcuno la lista d'attesa è lunghissima. *«Una volta chiudevamo un occhio e facevamo passare anche gli esterni, ma tre anni fa ci fu un tale intasamento sullo scaletto che il Comune, giustamente, decise di riservare il porto agli utenti e di rimettere in funzione uno dei cinque scali esistenti sul litorale, quello del Rupinaro, destinandolo all'uso pubblico».*

Marco Raffa

Aggredisce un vigile a Bogliasco

BOGLIASCO — Violenza, oltraggio, resistenza a pubblico [illegible]: con queste accuse i carabinieri di Sori hanno tratto in arresto Mario Chiesa, 23 anni, pregiudicato, abitante a Bogliasco in via Cavour. Il giovane, in moto, [illegible] [illegible] fermato nel centro di Bogliasco dal vigile Mario Repetti che intendeva contestargli [illegible] infrazione stradale. Chiesa, però, ha reagito, prima con le parole, poi [illegible] le mani.

Sono intervenuti i carabinieri: dopo ulteriori resistenze, il giovane è stato portato in caserma e poi trasferito a Marassi. *(m. pi.)*

Genova, domani scioperano i marittimi

GENOVA — Gli oltre 15 mila lavoratori liguri impegnati nei settori marittimo, portuale e navalmeccanico sciopereranno domani per due ore.

Obbiettivo principale, ma [illegible] unico, della mobilitazione dei lavoratori, è la rapida approvazione (secondo quanto hanno detto ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil regionali in una conferenza stampa) da parte del governo e del Parlamento della legge sulla Finmare e sulla portualità.

I sindacati sono convinti che ulteriori ritardi provocherebbero conseguenze gravissime.

RIVIERA ALLO SPECCHIO — Troppi problemi, e i turisti diminuiscono

A Recco un'estate asciutta e caotica

Da ieri limitazioni nell'uso dell'acqua - Cantieri stradali al lavoro, e il traffico va in tilt - Chiudono gli alberghi, anche le seconde case non sono affollate come gli scorsi anni - Spiagge in decadenza

[illegible] — Da ieri le docce degli stabilimenti balneari [illegible] spiagge libere sono all'asciutto: sono scattate le limitazioni idriche che ogni [illegible] caratterizzano l'estate di turisti e residenti. Niente più acqua per i giardini, per lavare auto o imbarcazioni: pena [illegible] mila lire di multa e, quel che è peggio, revoca [illegible] concessione d'uso dell'acquedotto.

E' questo l'ultimo «regalo» di Recco ai villeggianti, annunciato dall'appello alla moderazione dei consumi, rivolto pochi giorni fa dal Comune. Poiché generalmente cade nel vuoto la limitazione [illegible] ha destato sorpresa. E puntuali, come il divieto, sono arrivate le lamentele. Per Recco, l'estate '85 è tra le peggiori degli ultimi anni: il paese si presenta in degrado, povero di iniziative, di stimoli, di servizi. *«Displace di parlare di Recco in questo momento* — dice Lorenzo Moltedo, presidente dell'associazione commercianti — *perché il quadro non è per nulla confortante. Sembra di vivere in uno stato di abbandono: si ben vedere, oltre alla focaccia, ai ristoranti, allo sport, non si scorge nient'altro».*

Quando parla di sport, Moltedo si riferisce in particolare al buon andamento delle società di ginnastica e di judo. La pallanuoto, invece, disciplina che ha reso famoso il [illegible] di Recco, potrebbe ben simboleggiare, in questo periodo, lo stato di degrado dell'intera città.

[illegible] attuali condizioni, il movimento turistico a Recco sembra un fatto casuale, [illegible] solutamente non voluto. Gli alberghi si contano sulla punta delle dita, la ricettività è limitatissima. Negli ultimi anni, in sordina, hanno chiuso i battenti varie strutture.

A Recco, capitale gastronomica [illegible] della Liguria, si può cenare fino a notte fonda, ma bisogna andare a dormire altrove. Anche le «seconde [illegible]», numerosissime, [illegible] [illegible] sempre dei milanesi, non hanno fatto registrare l'afflusso degli anni precedenti. *«In passato* — spiegano in un'agenzia immobiliare — *la richiesta copriva abbondantemente l'offerta, da giugno fino a settembre. Ora ci [illegible] appartamenti sfitti anche a luglio».*

Per un alloggio di quattro-sei posti il prezzo medio è un milione al mese. *«Tutto sommato* — dicono all'agenzia — *si tratta sempre di una soluzione economicamente più conveniente dell'albergo».* Eppure, anche in questo settore, il piatto piange. Solo i fine settimana fanno registrare forti arrivi di turisti, ma pendolari, che fanno il pieno di bibite e focacce e poi danno l'assalto alla spiaggia. O meglio a quel che ne rimane. Gli ultimi interventi di rinforzo alla diga hanno depauperato l'arenile alzando i fondali: un tempo [illegible] diga non si toccava, oggi l'acqua arriva alle ginocchia.

Tutta la zona a [illegible] rebbe da sistemare e regolamentare: stabilimenti, [illegible] ciazioni nautiche, spazi pubblici. Ora c'è il progetto [illegible] porticciolo. Così il completamento della passeggiata o il prolungamento del molo per i battelli potrebbero rivelarsi opere inutili e si aspetta di prendere una decisione definitiva. Ma fino a quando? Anche il depuratore a fianco della cadente piscina comunale, attende di essere terminato.

Le lamentele più [illegible] riguardano i posteggi e i lavori stradali. I parcheggi sono un [illegible] cronico, sono sempre insufficienti. Lunedì, giorno di mercato, per rifare [illegible] [illegible]gnaletica sul lungomare è stato chiuso il traffico. Per poco non si è verificata una sollevazione dei commercianti. *«Sono anche queste piccole cose* — dicono — *che provocano le lamentele dei turisti e denotano la scarsa sensibilità degli amministratori».*

Lo [illegible] discorso vale per i lavori in corso in varie zone del paese: tubazioni sui marciapiedi, martelli pneumatici in funzione, parcheggi inagibili a metà luglio. [illegible] c'è il problema dei semafori «intelligenti», che a poco tempo dall'installazione sono diventati subito bersaglio di critiche. Per l'amministratore con voglia di lavorare, Recco offre parecchie occasioni di raccogliere meriti.

Andrea Plebe

[illegible]

RECCO — *Il programma delle manifestazioni estive non esiste. Sarebbe anche difficile distribuirlo, perché la [illegible] della Pro loco, in costruzione da un decennio, non è [illegible] stata terminata. Nel [illegible] studio di commercialista, il ragionier Antonio Ferro, ex sindaco e presidente della Pro Recco Pallanuoto, ora factotum della Pro loco, ricorda i tempi di «Campanile sera» e dice che per il rilancio di Recco si dovrebbe puntare su sport e gastronomia.*

Oltre alle «serate gastronomiche» primaverili, Recco offre ben poco. «E' difficile varare iniziative di un certo valore — dice Moltedo — in [illegible] clima di incertezza politica». Anche quest'anno si è improvvisato: il torneo di volley, con musiche e polemiche, poi la festa [illegible] quartieri, con i mortaretti non sparati perché mancavano i permessi. La prossima polemica è già innescata: a fine luglio, sul lungomare, si terrà il festival dell'Unità. Anche le feste politiche, a Recco, [illegible] a ravvivare le serate, ma non tutti sono d'accordo sull'area in cui organizzarle. Con tre voti a uno (dc), in giunta ha prevalso l'ipotesi [illegible] lungomare su quella che voleva la copertura del torrente. «Almeno — dice l'assessore Bisbano — non perderemo parcheggi».

Altro da segnalare non c'è: non resta che aspettare fino all'8 settembre, per la tradizionale sagra del fuoco, l'unica festa di Recco che si rispetti.

L'acqua manca anche a Avegno e a Uscio

AVEGNO — Disagi e proteste, nel piccolo centro della valle di Recco, per la [illegible] canza d'acqua che si registra ormai [illegible] qualche giorno in alcune zone. Gli abitanti colpiti dal grave inconveniente si lamentano anche per le contraddittorie informazioni che hanno ricevuto dal [illegible]mune e dalla Prefettura: c'è chi parla di un guasto, chi [illegible] una [illegible] dell'erogazione.

Ieri mattina [illegible] raduno [illegible] due dei più importanti nuovi acquisti

Sanremese, no a Ferrari e Monelli

Alla visita medica il centrocampista è risultato affetto da una grave forma di pneumotorace ed è stato ricoverato - Sfumato anche l'ingaggio [illegible] fratello del bomber della Fiorentina - Chi sono i neobiancazzurri

SANREMO — Dopo il forfait del direttore generale della Sanremese, Gina Bonissoni, ieri vecchi e nuovi giocatori si sono radunati al Comunale e un nuovo «caso» ha messo a rumore gli ambienti sportivi.

Durante le visite mediche, è stato accertato che Nicola Ferrari, 19 anni, centrocampista proveniente dall'Atalanta, era affetto da una grave forma di pneumotorace. Il ragazzo è stato subito ricoverato al reparto di pneumologia dell'ospedale di Costarainera in osservazione. Dopo i primi accertamenti è stato trasferito con un'autoambulanza in [illegible] centro specializzato in malattie polmonari di Crema, sua città d'origine.

L'ingaggio, ovviamente, è saltato, creando un nuovo, grosso problema alla società di corso Mazzini. Dice il presidente Dino Sciolli: «*Ferrari rappresentava il miglior acquisto della stagione. Ora, per colmare il vuoto che si è venuto a creare, faremo rientrare Giusto Erasmo la trattativa con il Teramo. Siamo stati costretti a sospenderla*».

L'Atalanta sapeva che Ferrari era ammalato? Alla Sanremese garantiscono che la [illegible] affezione toracica è stata una sorpresa per tutti, anche per la società bergamasca.

Altro ingaggio sfumato, quello di Fausto Monelli, centravanti, fratello del giocatore della Fiorentina. «*L'Arezzo ce lo ha soffiato pagandolo a peso d'oro* — rivela Sciolli — *un vero peccato. E' un giocatore di talento*».

Per il resto, tutto procede regolarmente. In mattinata [illegible] stati presentati i nuovi acquisti. A questi si sono aggiunti i giovani del vivaio che nella stagione 1985-86 faranno panchina e, all'occorrenza, scenderanno in campo con i galloni da titolare. Vediamoli.

Mino Bizzarri, 18 anni, centravanti. Ha giocato nella «Primavera» del Torino. Calcisticamente è nato nella Rosetana, una formazione dell'interregionale abruzzese. Buon goleador, segna con più facilità i goal di testa. Lo volevano anche le formazioni giovanili di Sampdoria, Bari e Pisa.

Fabrizio Stacchiotti, 22 anni, mezzapunta. Più mancino che destro, arriva dall'Almas Roma, altra squadra dell'Interregionale. Ha disputato una stagione nel Varese. Era in trattativa anche con Reggiana, Reggina e Monopoli.

Danilo Montenegro, 21 anni, portiere. E' stato ingaggiato dalla Dianese. Sarà il numero 12. Ha giocato anche nel Castellecchio (Mantova).

Roberto Fantinato, 26 anni, centravanti, del Bassano. E' il più anziano della campagna acquisti. Prima ha giocato nel Treviso, Pordenone, Montebelluna e Venezia.

[illegible] Basso, [illegible] anni, terzino, [illegible] Bassano. Prima di approdare al Bassano (interregionale veneto) [illegible] giocato nel Villatora di Saonara, campionato di Promozione.

A questi vanno ancora aggiunti Roberto Zuppardo, 18 anni, della Juventus Gela (è atteso in giornata) e tre giovanissimi del vivaio bian[illegible]: Maurizio Collevecchio, 17 anni, mediano; Luca Soncin, 16 anni, portiere e [illegible] Lucarelli, 16 anni, centrocampista. [illegible] è soddisfatto della scelta: «*Li abbiamo inseriti nella rosa della prima squadra perché, nello [illegible] campionato Berretti, hanno dimostrato di saperci fare. Intendiamo lavorare anche in prospettiva dei nostri giovani. Hanno molto da imparare, tuttavia sono certo che dimostreranno di avere meritato la fiducia della società*».

Gian Piero Moretti

Quattro dei «nuovi» della Sanremese: da sinistra Mino Bizzarri, Fabrizio Stacchiotti, Danilo Montenegro e Fabrizio Lucarelli

Dopo [illegible] sfiorato per due anni la promozione

La Fossese [illegible] riprova [illegible] il mago Seghezza

Già pronta una lista [illegible] rinforzi - Ritiro a Brugnato dal [illegible] agosto - Il problema del campo sportivo

LAVAGNA — Dopo aver sfiorato la promozione all'Interregionale per due stagioni consecutive (nell'83/84 fu primo il Bogliasco, [illegible] vinto la Sammargheritese) la Fossese del presidente Santino Nucera riparte alla carica per centrare finalmente il [illegible] obiettivo: in groppa al cavallo rossonero è [illegible] mister Angelino Seghezza che vuol confermare anche in questa avventura in Promozione la sua fama di «mago».

«*Ad appena trentotto anni* — afferma Seghezza — *ho già alle spalle una buona carriera come allenatore: in Quarta serie ho guidato l'Entella (quarto posto), il Pontedecimo (salvezza), la Cairese (spareggio-promozione [illegible] Pro Vercelli), l'Acqui (sesto posto) e ho accettato di scendere in Promozione soltanto perché la Fossese è una società seria e piena d'ambizioni. Parliamoci chiaro: il nostro traguardo per la prossima stagione si chiama Interregionale e dovremo raggiungerlo ad ogni costo*».

L'esigente Angelino ha presentato la lista dei rinforzi e i dirigenti [illegible] il possibile per accontentarlo: sono già arrivati Lorenzelli (ex Fratelli Bignardi), Perlica, Gaspari e Traverso (Pontedecimo) e ad[illegible] il mirino è puntato sulla mezzala Bottari (Acqui). Sono sul piede di partenza [illegible] gli elementi già [illegible] squadra [illegible] Ricciotti (destinazione Cavese), Ottonello (Tigullio) & C.

«*L'anno scorso* — continua Seghezza — *la F[illegible] era già forte e con qualche ritocco diverrà ulteriormente competitiva; le nostre avversarie più temibili? Il Fratelli Bignardi e il Ceparana oltre alla solita squadra rivelazione*».

Nel frattempo l'ambiente rossonero comincia a far la conoscenza del pugno di ferro di Seghezza: i giocatori devono lasciar perdere [illegible] kermesse dei tornei estivi e concedersi il giusto riposo (è consentita la partecipazione ad un solo torneo), la squadra [illegible] ritiro a Brugnato dal 5 al 14 agosto (fatto in[illegible] per un'équipe di Promozione) e durante la stagione agonistica sosterrà almeno tre allenamenti settimanali.

«*Il nostro problema numero uno* — sottolinea Seghezza — *è quello del campo sportivo e ammetto che ad esso erano legate le mie remore per la sottoscrizione [illegible] contratto*».

Ricordiamo che anni fa Seghezza gettò le basi di quell'Entella che ha conquistato la promozione in C2 e i tifosi della Fossese sperano che possa far altrettanto anche alla corte rossonera.

«*Fu il sottoscritto* — [illegible] clude Seghezza — *a volere a Chiavari gente come Gandolfo, Guerra, Stabile, Poggi ed è grazie a loro se l'Entella è tornata tra i professionisti. Punterò sui giovani anche con la Fossese rinnovando così il lavoro che qualche tempo fa ho fatto in biancoceleste. Speriamo naturalmente che anche qui i frutti siano copiosi*».

Per terminare rammen[illegible]mo che domani sera (ore 21) la Fossese presenterà il nuovo sponsor presso i locali dell'Hotel Astoria di Cavi di Lavagna.

a. c.

Il trainer Seghezza

TORNEI ESTIVI - [illegible] regolare [illegible]

Formaggi Marino rifila quindici reti alla J[illegible] Motor

RECCO — I Diena Brothers, i fratelli Beppe e Michele Diena, sono abili e premiati motociclisti; con il calcio le cose vanno decisamente peggio: la loro squadra, Janua Motor, che milita nel Girone B del secondo torneo «*Città di Recco*», abbinato al primo trofeo Motonautica Oriano, è incappata lunedì in una pesante sconfitta.

I Formaggi Marino, guidati da Sergio Rossetti, non hanno avuto pietà dei centauri recchesi: 15 a 0 il punteggio finale. I Formaggi Marino (5 punti in classifica su tre partite) hanno serie ambizioni: è una squadra giovane ma già sufficientemente «*smaliziata*». Sotto la supervisione di Rossetti, autore di un gol, sono andati a segno Bagnato (3), Cevasco (3), Dall'Orto (3), Specchi (3) e Pozzo (3).

Il computo finale delle reti è completato da un autogol di Janua Motor. Animi tesi e gioco a lungo interrotto fra Broccoletti Rapallo e Bar Botto Genova. Pagando forti ingenuità difensive, il Bar Botto si è trovato quasi subito in svantaggio di tre gol. Un intervento falloso ai danni di [illegible] giocatore genovese ha poi scatenato la reazione della panchina e sono volate invettive nei confronti dell'arbitro.

Prima[illegible] il [illegible] prendesse una brutta piega, e che dalle parole si passasse alle mani, organizzatori e altri giocatori a bordo campo, con un intervento deciso, [illegible] riusciti a placare l'eccessiva animosità.

Una volta ritornato sui binari di un giusto agonismo il match [illegible] offerto [illegible] secondo tempo molto combattuto. Con un'impennata di orgoglio il Bar Botto è riuscito a rimontare il forte passivo, conquistando il primo sospirato punto in classifica (su tre partite). Le tre reti del Broccoletti sono state realizzate da Luca Figari: per il Bar Botto hanno segnato due gol D'Addario e uno Papiri.

Nell'ultimo match della serata, per il girone C il Kibadaci ha sconfitto nettamente l'AZ 2 Sport/ Ferrecolo Gioielli: 5 a 1 il computo finale con reti di Novelli, Cristarella, Ferraresi e Caruso (Kibadaci) e Revello (AZ 2 Sport).

Questa [illegible] il programma prosegue con altre tre partite. [illegible] 19, per il girone A, la Ditta Garofalo incontra i Bagni Enotrio (dopo due partite, i primi hanno [illegible] punto, [illegible] altri sono ancora a zero); alle [illegible] sempre per il girone A, giocano Carrozzeria Marino-Pizzeria Ardita Pieve Ligure (entrambi a quattro punti), chiudono alle 22 Fratelli Cappelletti-Formaggi Marino, per il girone [illegible].

a. pl.

Caramaschi bomber dell'Elmar Sanguineti e Vaccaro sempre ok

[illegible] — Vecchi e nuovi personaggi del football rivierasco salgono alla ribalta della Coppa Città di Chiavari: [illegible] ventiseiesima edizione del torneo notturno organizzato dalla Caperanese attira ogni [illegible] un pubblico molto numeroso e si gioca in allegria tra buon salame e vino nostralino.

Caramaschi super — I lavagnesi dell'Elmar si sono confermati macchina da gol spazzando via i malcapitati chiavaresi della Lavanderia Cristina (5-0): nella fase eliminatoria (nove punti e qualificazione assicurata) Raffo e compagni hanno realizzato la bellezza [illegible] sedici reti (subendone appena quattro) e propongono la loro candidatura per l'affermazione finale.

Il bomber lavagnese si chiama Caramaschi (doppietta contro la Lavanderia Cristina) che dimostra sempre le [illegible] notevoli doti tecniche: dopo aver deliziato i tifosi [illegible] Bacezza, della Fossese e della Rupinarese sembra che l'anno prossimo il bravo Lucio [illegible] tornare in rossonero [illegible] corte di mister Angelino Seghezza.

Una spruzzata di Tigullio — Gli «over trenta» del Bar Ostigoni continuano a mietere successi e stavolta hanno rifilato un [illegible] 7-0 al Radio Portofino: nel derby lavagnese mister Pattaro ha fatto debuttare la coppia Sanguineti-Vaccaro e i due giocatori [illegible] Tigullio (Terza categoria) [illegible] sono comportati più che bene.

«Luiso» Sanguineti è un portiere d'esperienza (ex Lavagnese) che dimostra [illegible] ra una grande agilità tra i pali, «Cippi» Vaccaro invece è un tipico mastino difensivo che sopperisce con la volontà a certe lacune tecniche: a proposito, la coppia di ferro [illegible] Bar Ostigoni [illegible] cercando di convincere il libero Ottonello a trasferirsi l'anno prossimo al Tigullio del nuovo mister Frugone.

Oneto in forma — Charlie Oneto aveva dimostrato d'essere in [illegible] già [illegible] Torneo Città [illegible] Carasco [illegible] la maglia biancazzurra del Nino Sport, ma anche a Caperana [illegible] ventottenne frombolliere italo-americano (nato a New York e residente a Cavi [illegible] Lavagna) segna reti a grappoli: l'altra sera l'Handy Bar Torrefazione Costarica ha liquidato il Frisco Bar con un pesante 6-1 e Oneto [illegible] firmato una bella tripletta.

Tra l'altro Charlie è diventato uno dei pezzi più pregiati [illegible] mercato levantino e con ogni probabilità lascerà [illegible] Cavese (lo vogliono [illegible] Lavagnese, la Fossese e il Carasco). «*Vorrei giocare [illegible] Promozione* — dice lui — *e spero [illegible] trovare una squadra che possa accontentarmi*».

a. c.

Chiavari. La formazione del salumificio Gandini di Casarza Ligure che partecipa al torneo

Enrico Gamba campione esordienti

Sprint e [illegible] rabbia A Casarza [illegible] stella del ciclismo ligure?

CASARZA LIGURE — [illegible] ciclismo rivierasco festeggia il suo ragazzo d'oro Enrico Gamba che ha vinto alla grande il campionato regionale riservato alla categoria esordienti: la punta di dia[illegible] della Società Sportiva Martiri Casarzesi ha messo in fila tutti i concorrenti nella prova unica per il titolo ligure disputatasi nei giorni scorsi a Bottagna (provincia di La Spezia) e spera che questo exploit divenga il primo di una lunga serie di successi.

«*Enrico è un [illegible] delle notevoli doti* — assicura il [illegible] allenatore Marino Bafico — *e alle capacità tecniche unisce una volontà [illegible] ferro: se continuerà a sacrificarsi con questa umiltà e sarà [illegible] guido da vicino potrebbe [illegible] ramente diventare un corridore con i fiocchi*».

Il piccolo [illegible] ha appena tredici anni, è nativo di Sestri Levante e frequenta ancora [illegible] medie: deve compendiare gli impegni di studio con quelli sportivi, ma a quanto pare riesce bene anche a scuola.

«*Enrico* — continua Bafico — *deve sostenere almeno quattro o cinque allenamenti settimanali di circa due ore ciascuno e quindi è impegnato per gran parte del pomeriggio: naturalmente deve continuare a studiare, ma la sua innata passione per il ciclismo gli consente di affrontare tutti i sacrifici senza troppi sforzi*».

Ricordiamo che sul circuito di Bottagna (trentotto chilometri in tutto) Gamba ha battuto in volata Bandone (Unione Sportiva Luni) e Gallino (Unione Sportiva Audace Campomorone) ed ha potuto costruire il suo successo grazie al prezioso [illegible] tributo fornitogli dai compagni di squadra Marco Babati e Luca Paniano.

a. c.

L'Entella conferma Talarico

CHIAVARI — Thomas Talarico rimarrà all'Entella anche per la stagione agonistica '85/'86: l'allenatore Giampiero Ventura infatti ha posto il veto per la cessione del forte attaccante all'Imperia ed intende confermarlo [illegible] terza punta che lotterà per la maglia titolare.

Per quel che riguarda gli acquisti si è riaperto uno spiraglio per il centrocampista Spalletti (Castelfiorentino), [illegible] tengono [illegible] la [illegible] le candidature di Palazzetto (Cosenza) e Romiti (Sarzanese). Sul fronte delle cessioni dovrebbero essere definite nei prossimi giorni quelle di Melillo (Rosignano), Evangelisti

Restelli [illegible] Trofeo [illegible] tennis

GENOVA — Il toscano Restelli è stato l'asso pigliatutto del «*Trofeo Elah*» che si è svolto nei giorni scorsi sui campi del Tennis Club Pegli.

Nella gara di singolare Restelli ha superato in finale Colautti (punteggio a suo favore di 6/3 e 6/1), nel d[illegible] invece ha trionfato in coppia con Mezzadri sulla coppia Naso-Carobbio (6/3 e 6/4 lo «score» conclusivo).

Infine nel «*Trofeo Palmera*» femminile [illegible] registrata l'affermazione della Ciardi [illegible] (3/ 6, 7/6 e 6/4), mentre nel doppio misto Ippoliti-Tacconi hanno battuto Manzoni-Raffa (6/3 e 6/1).

(a. c.)

PALLANUOTO Alla ribalta delle serie maggiori [illegible] affacciano [illegible] molte ambizioni [illegible] protagoniste

Imperia: la piscina meglio [illegible]

La promozione della Rari Nantes Rebar e la retrocessione dell'Imperia hanno mutato la mappa del tifo cittadino - Per il presidente Leone è tempo di costruire un nuovo impianto - Pizzo rimane come consulente

IMPERIA — Che sia la pallanuoto [illegible] sport del futuro, a Imperia? E' già successo a Savona, potrebbe accadere anche nel capoluogo della Riviera dei Fiori, soprattutto [illegible] che, dopo la retrocessione, il calcio è scomparso dal settore professionisti.

Il momento è propizio, il chiodo va battuto sin che è caldo. La Rari Nan[illegible] è stata promossa in serie B, e l'altra squadra cittadina, la Sportiva Imperia, potrebbe concludere il campionato [illegible] quinto posto.

E' un periodo magico, insomma, per la pallanuoto lo[illegible] Non [illegible] ne ricordava un altro uguale dall'anteguerra, e precisamente [illegible]-39, quando l'allora Guf Imperia aveva disputato due esaltanti stagioni in serie B. La dimensione delle potenzialità di questa disciplina la si è avuta proprio in occasione [illegible] trionfale cavalcata della Rari Nantes Rebar, seguita [illegible] entusiasmo [illegible] un numero sempre crescente di persone.

Quando, d'inverno o in primavera, la piscina era coperta dal pallone pressostatico, e potava stipare all'interno soltanto un centinaio di tifosi, gli esclusi si assiepavano di fuori, a seguire l'incontro attraverso [illegible] televisione a circuito chiuso. E ora che, a bordo della minuscola vasca, sono state [illegible] le tribunette, su di esse si sono accalcate anche 400 persone: poiché [illegible] ultime gare dell'Imperia calcio i paganti, al «Ciccione», non [illegible] a 500, il confronto è presto fatto.

Una politica intelligente. Le presenze sono state coltivate non soltanto con i risultati, sempre eccezionali (17 vittorie, 224 gol segnati, più [illegible] in [illegible] inglese), ma anche con certosina pazienza, attraverso premi messi a disposizione da «*sponsor*» occasionali o affezionati, come il «*Computer Shop*» [illegible] via Doria, che, per l'ultima gara interna ha offerto un computer con registratore.

Rodolfo Leone, dottore commercialista e presidente della «*squadra dei primati*», non ha dubbi: «*La pallanuoto ha tutti i requisiti, per diventare lo sport-guida della città. La televisione, in genere, non [illegible] trasmette e chi vi si avvicina anche in una [illegible] occasione, non lo lascia più. Sotto l'aspetto tattico è stimolante, i capovolgimenti di fronte sono frequenti, [illegible] emozioni assicurate. E poi, Imperia è sul mare, ed ha una grossa tradizione in questa disciplina*».

Ad assistere al sonante 15-6 inflitto al Rus Torino e con il quale l'allenatore Silvio Todiere e i suoi ragazzi si sono procurati il passaporto per la promozione, Leone non c'era (segretario provinciale del pli, era a Roma, impegnato nel congresso nazionale del partito), e non ha quindi partecipato alle genuine scene d'euforia per festeggiare la conquista della serie B, dal tradizionale tuffo [illegible] all'innaffiata generale di spumante.

E adesso, mentre ancora una fatica attende la compagine giallorossa (questa [illegible] a La Spezia, recupera la partita con il Maridipart), già si pensa [illegible] futuro. Il campo di gioco è il più difficile nodo da sciogliere. «*E' davvero [illegible] fortante che una compagine assurta ad una dimensione nazionale (la [illegible] abbraccia il Centro-Nord dell'Italia) non sappia dove disputare le gare casalinghe, e sia magari costretta a recarsi a Camogli o Chiavari*», osserva sconsolato Leone.

E' giunta l'ora, insomma, di costruire un nuovo impianto. Dice Leone: «*I soldi ci sono. Attraverso il credito sportivo, il Coni concede mutui a tasso d'interesse agevolato. Perché non approfittarne?*». L'area prescelta potrebbe essere la stessa della «Cascione», in regione S. Lazzaro, o al Prino, «*dove [illegible] strumento urbanistico è già stato approvato*». I partiti sarebbero d'accordo, sarà bene adesso non perdere altro tempo.

I progetti, per la Rari Nantes, che cerca un nuovo «*sponsor*», dopo il divorzio consensuale dalla Rebar, sono ambiziosi: quattro rinforzi, anche dalla serie A, per [illegible] altro campionato di vertice. [illegible] Pizzo rimarrà ancora nella società [illegible] consulente. Il «colmano» crede [illegible] realtà provinciali. E poi, è riconoscente a «mister» Todiere e [illegible]. Sapienza, gli unici due italiani presenti anni fa a Barcellona, a sostenere [illegible] passione [illegible] Pro Recco in una storica finale europea.

Stefano Delfino

Imperia. Una grande «Ba spunta [illegible] vasca durante la festa dei tifosi per la promozione

L'Arenzano per la prima volta tra i grandi A Sori ritorna la rabbia di antichi derby

Il presidente Casale: «Il Comune deve fornirci una piscina» - Rinforzi dall'Ungheria

La pallanuoto ligure festeggia la promozione della coppia d'oro Arenzano-Sori che ha vinto alla grande il torneo di serie B (girone Nord): i biancoverdi e i granata salgono in A2 insieme al tandem Calidarium-Anzio (girone Sud) e gettano sin d'ora [illegible] basi per [illegible] lunga permanenza nella massima serie.

La vittoria dell'Arenzano. Grazie al successo finale ottenuto sulla Triestina (17-10) l'Arenzano [illegible] presidente Carlo Casale ha conquistato il primo posto in graduatoria e la promozione in serie [illegible]: l'équipe biancoverde rag[illegible] per la prima volta nella [illegible] storia il massimo campionato e i tifosi hanno festeggiato l'avvenimento con un [illegible] carosello di automobili dalla piscina di Voltri (dove si è disputato il [illegible] finale con la Triestina) ad Arenzano.

Dice l'allenatore Rosario Parmegiani: «*La compattezza e la competitività [illegible] squadra, [illegible] continuità dei risultati, la convinzione di vincere [illegible] stati alla base del nostro meritatissimo trionfo: volevamo conquistare [illegible] primo posto per dimostrare che avremmo centrato l'obiettivo-promozione indipendentemente dall'allargamento dei campionati e lo scopo è stato brillantemente raggiunto*».

I protagonisti [illegible] promozione [illegible] stati i portieri Giorgio Calcagno (classe '55), Massimo Casare ('68) e Fabio Raceletti ('66), i difensori Vittorio Robello ('56), Luciano De Monte ('62) e Primo Mariani ('64), i centrovasca Alessandro [illegible] ('68), Marco Bertola ('62), Marco Porrata ('63), Luigi Fabiano ('70), Egidio Zolesi ('66) e Marco Benai ('66), le punte Sandro Mosles ('63), Sergio Canossa ('68), Daniele Mezzano ('67) e Riccardo Pino ('62).

I programmi potenziali. Il problema numero uno dell'Arenzano è quello della piscina (la [illegible] infatti non è regolamentare): quest'anno i biancoverdi hanno dovuto emigrare a Savona e Voltri ma non sono intenzionati ad accettare questa situazione [illegible] per le prossime stagioni.

Afferma il presidente Casale: «*Bisogna che gli amministratori comunali vengano incontro [illegible] nostre esigenze perché Arenzano ha bisogno [illegible] una piscina che possa accogliere il grande pubblico della pallanuoto*».

E il confermatissimo mister Parmegiani aggiunge: «*Per la prossima stagione assicu[illegible] un campionato ad alto livello, ma se entro l'87 [illegible] avremo una nuova piscina ridimensioneremo drasticamente i programmi e prenderemo in seria considerazione l'ipotesi di una fusione con i cugini della Mameli e del Pegli Elah*».

Per quel che riguarda i rinforzi l'obiettivo numero uno è il fuoriclasse ungherese Gerendas [illegible] presidente Casale dovrebbe definire l'ingaggio in occasione dei campionati europei di Sofia, dal 3 all'11 agosto), ma circolano anche i nomi di Bisardi (Mameli) e Ferretti (Lazio).

Gli artefici della promozione. Il Sori del presidente Bruno Polipodio e dell'allenatore [illegible] Valle torna in serie A e ringrazia gli artefici della promozione: sono i portieri [illegible] Domenico Marinelli (classe '58) e Andrea Cavassa ('65), i difensori Roberto Cesati ('63), Massimo Polipodio ('65), Marco Ferrero ('63) e Gianluca [illegible] ('66), i centrovasca [illegible] Avegno ('65), [illegible]rco Crovetto ('65), Giovanni Maggi ('65) e Guido Polipodio ('66), le punte Marco Polipodio ('66), Andrea Cupido ('63) e Paolo Pessina ('63).

«*Con l'ausilio dell'amministrazione sorese* — dice il presidente Polipodio — *cercheremo di restare a lungo in serie A e di rinnovare i vecchi derby con i cugini di Recco e Camogli. Occorre costruire un nuovo impianto più razionale e funzionale, attendiamo la completa maturazione dei giovani e poniamo [illegible] loro [illegible] massima fiducia. I rinforzi? Diamo uno sguardo all'Ungheria che offre sempre giocatori di primo piano*».

Risultati e classifica. Il campionato cadetto è passato in archivio con i seguenti risultati: Bergamo Eurocollege-Andrea Doria 8-10, Mestrina-Cus Milano 31-4, Fanfulla-Pegli [illegible] 14-4, Quinto-Lerici Sport 7-5, Torino '81-Sori 10-6, Arenzano-Triestina 17-10. Questa dunque la classifica finale: Arenzano p. 36; Sori 33 (promosse in A2); Torino '81 31; Andrea Doria 28; [illegible] 25; Pegli Elah 24; [illegible] Sport 22; Quinto [illegible]; Bergamo Eurocollege [illegible]; Mestrina 12; Triestina 11; Cus Milano 0 (retrocesso in serie C).

a. c.

Il Camogli batte rappresentati[illegible] della Liguria

CAMOGLI — Alla piscina [illegible] «Boschetto» l'Area Camogli ha battuto per 13-11 la Rappresentativa ligure in un incontro amichevole a scopo [illegible] beneficenza: [illegible] l'incasso [illegible] manifestazione (circa [illegible] milioni) è stato [illegible] devoluto all'Istituto scientifico [illegible] ricerca e cura del Gaslini.

I biancoverdi di «Vic» Marciani [illegible] al completo

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Opera di Genova. Festival Internazionale del Balletto. Prezzi 40.000-25.000. Vendita biglietti orario botteghino: 10-12,30; 15,30-19.

PARCO DELL'ACQUASOLA (viale IV Novembre, tel. 542.880): Comune di Genova. Le sere di Genova. Ingresso libero. Domani, ore 21, Concerto jazz, Lino Patruno jazz band. Domani, ore 21, Balletto, [illegible] 1985 in [illegible]. Genova. Chopin. Gabriella Cohen e Vladimir Derevianko. Venerdì, ore 21. Concerto, Arié Spivack.

VILLA GRUBER (corso Solferino 27): Ente Decentramento Culturale. Punti verdi. Ingresso libero. Ore 21,15. Commedia, Paolo Silvestri e il suo Quartetto. Domani, ore 21,15. Vienna-Broadway, di Ernesto Cipriani.

TEATRI AI PARCHI - Nervi (telefono 396.362): Opera di Genova. Festival Internazionale del balletto. Prezzi 40.000-25.000.

TEATRO MARIA TAGLIONI (Via Capolungo 3): domani, ore 21,30 Il lago dei cigni (Atto 2°), musica di P. Ciaikovski. Coreografia Marius Petipa. Voluntaries, musica di Poulenc. Coreografia Glen Tetley. Troy Game, coreografia Robert North, compagnia «The dance theatre of Harlem». Dir. Arthur Mitchell, orchestra stabile del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Charles Darden.

TEATRO ENRICO CECCHETTI (Via De Rosi): ore 21,30 Acquarelli, musica di Poulenc - Coreografie Giuseppe Carbone. Pas de Deux, musica di Jarre, coreografia Roland Petit. Ragtime, musica di Stravinskij, coreografie Luigi Bonino. Friday night in Saint Fredi[illegible], musica di Di Meola. De Lucia, coreografie Amedeo Amodio, compagnia Aldo Gattelo. Apertura botteghino ore 20.

VILLA DORIA — PEGLI (Parco Centrale Genovese): Ente Decentramento Culturale. Punti verdi. Ingresso libero. Ore 21, Concerto, Canzoni Napoletane di ieri e di oggi. Domani, ore 21,15. Ma tu le guardi troppo, di Mario Ionio da Oscar Wilde.

VILLA ROSSI — SESTRI PONENTE (Parco Pesci): Ente Decentramento culturale Punti Verdi. Ingresso libero. Ore 21,15. Ma tu le guardi troppo, di Mario Ionio da Oscar Wilde. Domani, ore 21,15, Frammentazioni, spettacolo di danza e ritmo.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Mia moglie eroticissima. Viet. 18. L. 5000.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 546.810): Zone morte. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. L. 5000.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.588): Vizi erotici, piaceri privati di mia moglie. Viet. 18.

DIONISIO (via Colombo 11, tel. 586.[illegible]): Lolita di Varesse. Viet. 18.

[illegible] (via Carmagnola 7, tel. 201.[illegible]): Storie di Amanda. V. 18.

SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8, tel. 313.[illegible]): Porno fantasie - Aiuto! dolci labbra. V. 18.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21, tel. 542.212): Shark.

VERDI (via XX Settembre 39, tel. 542.137): Flashpoint. Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,45; 22,40. L. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): Balsamo e Jumping - Questo pazzo pazzo erotico di mia moglie. Viet. 18. L. 5000.

CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 290.967): Supermari sfrenati. Viet. 18. L. 3500.

MARINI (corso Amedeo 4, tel. 591.002): Una poltrona per due. Or.: 15,45; 17,35; 19,05; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

A.B.C. (via C. Degola 4, tel. 462.738): Lolita [illegible] - Casanova 70.

ELDORADO (via Buranello, tel. 417.843): Febbre del piacere.

SPLENDOR: Intenzioni lunghe e dure.

NERVI

SAMPRO (via La Chiesa 5): Broadway Danny Rose.

COGOLETO

VERDI: Arrivano i [illegible].

VILLA DORIA

NETTUNO: Missing.

SESTRI PONENTE

VERDI: Oggi chiuso.

ARENZANO

ITALIA: Scuola di polizia.

RAPALLO

GRIFONE (via Mazzini 47, tel. 50.781): Per favore non salvatemi più la vita.

ITALIA: All'inseguimento della pietra [illegible].

CHIAVARI

ASTOR: Marina Levers.

CANTERO (piazza Mazzini 24, tel. 0185-309.838): Dune.

NUOVO (via Rivarola 47): Bianco & Bernie.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (largo Giusti 16, tel. 86.920): La storia infinita.

LUX: riposo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 22.1[illegible]): Scuola di polizia.

DIANA: Profumo di peccato.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Dolcezze calde depravate.

ARS (via Vegerio, tel. 20.845): [illegible].

FILMSTUDIO (p. Diaz, tel. 388.327): Crazy Runner (Quei pazzi ragazzi dell'autostrada).

ALASSIO

CAPITOL: Sticky e Maude.

COLOMBO: Tenebre.

EXCELSIOR: Fortissimo.

RITZ: Tutto in una notte.

ALBENGA

ASTOR: Marinella e caldo intimo.

CASTELLO: Electric dreams.

GIARDINO: Il migliore.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI ESTIVO: La ribelle del Nord.

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: Vacanze in America.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Witness, il testimone.

CERIALE

ODEON: Non ci resta che piangere.

FLORA: Conan il distruttore.

FINALE LIGURE

ARENA: Poltrona per due.

IDEAL: La medusa.

ONDINA: La signora in rosso.

VITTORIA: Porgi l'altra guancia.

LAIGUEGLIA

CORALLO: [illegible]

LOANO

PERLA: Ambizioso.

STELLA: Scuola di polizia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Le nuove avventure [illegible] Putt.

SPOTORNO

[illegible]: Le avventure di Bianca e [illegible]

ASTRA: Lui è peggio di me.

CASTELLO: A faccia nuda.

VARAZZE

TEPIO: Je vous salue Marie.

TEATRO ESTIVO: La rivincita del Nord.

[illegible]: Scuola di polizia.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: La bella addormentata nel bosco.

ODEON: La chiave.

DIANO MARINA

PERGOLA: Mary Poppins.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Greystoke.

CERVO: Scuola di fuoco.

GIARDINO: Casablanca Casablanca.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Ghostbusters.

RIVA LIGURE

CORALLO: La bella addormentata nel bosco.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): Carmen.

ARISTON - Cinema [illegible]: Il ritorno [illegible].

CENTRALE (via Matteotti): La rosa purpurea del Cairo.

RITZ (via Matteotti): I vizi di casa.

SANREMESE: film a luce rossa.

Suonano allievi e docenti dei seminari

Camogli in musica: lezioni e concerti

GENOVA — Intensa attività musicale, in questo mese di luglio, a Camogli. Esaurita la stagione concertistica organizzata dal locale Assessorato alla cultura e dal Gruppo Promozionale Musicale, sono in pieno svolgimento i seminari di flauto, clarinetto, pianoforte organizzati dalla Società genovese «Jupiter». E, parallelamente ai corsi, i concerti tenuti dagli allievi, nel ridotto del Teatro Sociale.

L'altra sera si sono esibiti un pianista, due flautiste e un clarinettista.

Il giovanissimo Michele Rovetta ha eseguito con certa autorità la Sonata op. 14 n. 2 di Beethoven. Si è poi presentata la flautista Loredana Cardona che, accompagnata al pianoforte da Stefania Bellodi, ha proposto la Sonata n.5 di Haendel.

Ancora una flautista dopo Cardona: Eleonora Mecca ha interpretato con buon esito la articolata Sonata di Hindemith. L'ha accompagnata Mauro Castellano, pianista particolarmente interessato alla produzione del nostro secolo, non allievo, ma docente ai corsi di Camogli. E sempre Castellano si è seduto al pianoforte per il brano conclusivo di Schumann, «Fantasie Stücke» risolto con pulizia di suono e incisività dal clarinettista Antonio Pelizza.

Gli appuntamenti musicali al Ridotto continuano tutta la settimana.

r. i.

Incontro con il fondatore dell'Harlem Dance che debutta domani a Nervi

Mitchell, così nasce una stella nera

La scuola della compagnia è equiparata all'università Usa - Il rilevante ruolo nell'emancipazione dei giovani

GENOVA — *«Nel 1955 ho partecipato alla prima edizione del Festival del Balletto. Ero un ballerino dell'American Dance Theatre di John Butler. Una grande emozione, tornare dopo trent'anni con la mia Compagnia in questo splendido Parco dove sono stato l'ultima volta nel 1977».* Arthur Mitchell riassume così le sue sensazioni all'impatto con il Festival del Balletto che, domani sera, lo vedrà protagonista dell'ultimo appuntamento dell'edizione 1985.

Artista di grande personalità e comunicativa, Arthur Mitchell è un personaggio. Ama il suo lavoro con la passione del neofita, nonostante la sua attività sia ormai più che decennale.

Di Nervi si dichiara entusiasta. Lunedì al suo arrivo ai Parchi è rimasto affascinato dallo «Spazio-danza» dei giovani: *«Mi sono divertito a esaminare soprattutto gli spettatori* — ha dichiarato Mitchell nel corso di una conferenza stampa —. *Non erano addetti ai lavori ma semplici passanti, attratti dal fascino della danza. Una dimostrazione dello straordinario rapporto fra pubblico e balletto».*

La Compagnia di Harlem si appoggia ad una perfetta organizzazione coordinata da Mitchell: *«Abbiamo una scuola con trecentocinquanta allievi. Formiamo i ballerini prendendoli in tenera età. Accettiamo anche bambini di tre, quattro anni ai quali insegniamo a conoscere il loro corpo. Una formazione graduale che porta ad una notevole autodisciplina, importantissima anche ai di là di quella che potrà poi essere la loro reale professione».*

Con queste basi, la Compagnia (o, meglio, le compagnie: l'Harlem Dance ha infatti diversi gruppi) si avvale di un ricambio continuo con elementi che provenienti tutti da una stessa scuola entrano senza traumi in un meccanismo ampiamente collaudato.

«Molte compagnie — ha spiegato Mitchell — *hanno una stella intorno alla quale cresce il gruppo. Noi abbiamo operato nel modo opposto. Abbiamo creato il complesso e da questo sono uscite le stelle».*

I risultati sono innegabili. Nato come piccolo gruppo, l'Harlem Dance si è ormai imposto come una delle maggiori realtà degli Stati Uniti e del mondo. La sua scuola è una delle tre equiparate negli Usa all'Università. E il suo ruolo nella emancipazione sociale di Harlem e dintorni è rilevante.

«La nostra scuola è aperta a tutti, senza alcuna distinzione. La danza è un bene comune — ha sottolineato Mitchell — *soprattutto oggi che la break-dance conquista i giovani di ogni livello sociale. Un giorno ogni mese consento a qualunque persona lo desideri di entrare nel mio istituto e di seguire le lezioni. E' un modo per attirare i giovani».*

Caratteristica principale della Compagnia di Mitchell è la varietà delle sue proposte: *«Noi ci rivolgiamo spesso ad un pubblico di non esperti e cerchiamo di proporre esperienze e stili totalmente diversi. I miei ballerini danzano qualunque tipo di balletto. E tale eterogeneità è presente anche nel programma che offriremo agli spettatori di Nervi. Un inizio classico con "Il lago dei cigni" (atto II) rivisitato nella scelta dei costumi; poi "Voluntaries", miscela fra classico e moderno; e, dopo il pas de deux del "Corsaro", un finale elettrizzante con "Troy Game"».*

Lo spettacolo sarà replicato fino a [illegible].

Roberto Iovino

Arthur Mitchell ieri mattina a Nervi. Francesca Natili e Morris Gaines nel «pas de deux» di Petit

---

Favorevoli accoglienze del pubblico alle creazioni di Amodio, Bonino, Carbone

Tris di coreografi per un Festival in crescendo

GENOVA — «I Teatri stanno uccidendo la danza. Specialmente per quanto riguarda le coreografie la situazione in Italia è critica. Ai giovani non è data alcuna possibilità di farsi conoscere».

E' la considerazione amara di Giuseppe Carbone, protagonista, lunedì sera al Teatro Cecchetti con Amedeo Amodio e Luigi Bonino, dello spettacolo ideato da Roland Petit e dedicato a quattro nuove coreografie.

Direttore dal 1975 al 1979 del «Culberg Ballet», poi passato alla Scala e ora a Verona, Carbone è perfettamente consapevole dei problemi che travagliano l'ambiente ballettistico.

«I ballerini nel nostro Paese non possono esprimersi — dice —. Non è possibile programmare trenta, quaranta spettacoli l'anno; ne servirebbero almeno centotrenta. Purtroppo la danza è la cenerentola dello spettacolo e finché sarà gestita quasi interamente dagli Enti lirici la situazione non potrà mutare».

Se i Teatri italiani sono ingenerosi con il balletto e soprattutto con i nuovi coreografi, va riconosciuto che, una volta tanto, Nervi ha tenuto fede alla sua funzione di stimolo e di ricerca del nuovo. Lo spettacolo di lunedì, in effetti, si è dimostrato interessante e ha divertito il pubblico non molto numeroso del Teatro Cecchetti.

I quattro lavori di Bonino (debuttante nel ruolo di coreografo), Carbone, Amodio e Petit sono stati seguiti con attenzione e accolti con applausi generosi e prolungati.

I commenti più favorevoli sono stati riservati ai giovanissimi interpreti di Acquarelli di Carbone, i tre ballerini dell'Opera di Stoccolma (Mia Stagh, Martin Leander e Goran Svalberg, corpi straordinari e flessuosi) e a Morris Gaines, il danzatore negro fornito di incredibile espressività, che ha interpretato con l'elegante Francesca Natili il «pas de deux» di Roland Petit. Serata all'altezza della fama di Nervi, dunque, dopo le delusioni delle passate settimane. L'arrivo di Zizi Jeanmaire, nei giorni scorsi, ha evidentemente portato fortuna al Festival che sembra voler concludere in crescendo.

Una curiosità. Molti spettatori si sono chiesti come mai, alla fine dei loro lavori, i coreografi (escluso Bonino, interprete di se stesso) non sono usciti sul palcoscenico per ricevere la loro parte di applausi. Probabilmente Carbone e Amodio sono stati bloccati dall'assenza di Roland Petit, il direttore-fantasma per il quale il Festival si è chiuso dopo il suo spettacolo inaugurale.

r. i.

A Diano Marina

Cameristi tra polka e valzer

Gabriella Ravazzi

DIANO MARINA — Il «Wiener Walzer» ha inaugurato, lunedì sera al Teatro Verde, la settima stagione concertistica organizzata dall'Associazione «Spazio-Musica» diretta dal soprano Gabriella Ravazzi. Protagonista dello spettacolo l'Orchestra d'Archi dei «Cameristi» guidata da Nevio Zanardi, che ha proposto pagine significative dei grandi protagonisti del valzer viennese ottocentesco.

Zanardi è infatti partito dalle prime esperienze di Michael Pamer (attivo all'epoca del Congresso post-napoleonico) per passare poi a Josef Lanner (con Johann Strauss senior fondatore del vero valzer viennese) e approdare a due componenti della famiglia Strauss.

Di Josef il pubblico ha potuto ascoltare una delicatissima polka («Cuore di donna») mentre di Johann Strauss junior Zanardi ha eseguito tre famosi valzer nella elaborazione curata all'inizio del secolo da Webern, Schoenberg e Berg. Nel programma figurava anche il famoso «Pizzicato-polka» firmato da Johann e Josef Strauss.

Esecuzioni vivaci e accurate. Pubblico non foltissimo, ma interessato e soddisfatto.

d. g.

Le televisioni private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 53, 54 — Ore 15 Sono un [illegible] infedele, film; 16,50 [illegible] Medical, telefilm; 17,45 La famiglia Smith, telefilm; 18,20 Cartoni; 18,30 Skippy il canguro, telefilm; 19 Liguria notizie; 19,30 Vendite promozionali; 19,50 La Francia nella canzone; 20,25 L'Italia nel pallone; 22 Tg Tuttoggi; 22,10 Sherlock Holmes: Di fronte alla morte; 23,15 Vendite promozionali.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 9,30 Cartoni; [illegible] Mademoiselle Anne, cartoni; 10,15 Colpevole innocente, film (1957, dramm.); 12 Redazionale; 12,30 Terkan - Ryjuzan - Mutekiing - Danguard, cartoni; 14,10 Psicosessuale, film; 15,40 Quemada, telefilm; 16,30 Lacrime di gioia, telefilm; 17,10 Barnaby Jones, telefilm; 18 Redazionale; 18,30 Povera Clara, telefilm; 20,15 Redazionale; 20,25 Barnaby Jones, telefilm; 21,25 Gli eroi del Pacifico, film (1942, guerra); 23,15 La prigioniera, film (1969, dramm.); 0,45 Chi sei?, film (1974, orrore).

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 7 Avventure in alto mare, telefilm; 7,30 I detectives, telefilm; 8 Gordian - Ugo il re del judo, cartoni; 9 Longridge story, telefilm poliziesco; 10 Due agenti speciali, film; 12,30 I 100 giorni di Andrea Celeste, telenovela; 13 Julie rosa di bosco, cartoni; 14 Tra l'amore e il potere, telenovela; 14,30 Leleona mia, telenovela; 15,30 Avventure in alto mare, telefilm; 16 June Allyson Show, telefilm; 16,30 Detectives, telefilm; 17 Avventure in famiglia, telefilm; 17,30 Viva, spazio tv per i ragazzi: Gashaman - Phantoman - Trider G7, cartoni; 19 La famiglia Partridge, telefilm; 19,30 I 100 giorni di Andrea Celeste, telenovela; 20,20 Il forte delle amazzoni, film; 22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela; 22,45 Longridge Story, telefilm poliziesco; 23,45 La Calandria, film - Segue non stop.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 26, 27 — Ore 12 Principessa, cartoni; 12,30 Videoshop, proposte d'acquisto; 13 Villa Paradiso, telenovela; 14 Gujahugger, cartoni; 14,30 Il lungo, il corto, il gatto, film (1967, comico, Italia); 16 Mamma, telefilm; 17 Videoshop, proposte d'acquisto; 17,30 Gujahugger, cartoni; 18 Zaffiro, cartoni; 18,30 Star Trek, telefilm; 19,30 Villa Paradiso, telenovela; 20,30 Luger calibro 9: Massacro per una rapina, film (1973, Gran Bretagna, dramm.); 22,15 Mamma, telefilm; 23,15 Il mulino delle donne di pietra, film (1960, Italia, dramm.).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 19 Adolescenza inquieta, telenovela; 19,30 Victoria Hospital, telefilm; 20 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni; 20,30 Petrocelli, telefilm; 21,30 Zambo il dominatore della foresta, film (1972, avven.); 23,05 Ritratti d'amore, telenovela; 23,55 Video clips, rubrica musicale.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 24, 49, 52, 58 — Ore 11 Scelte per voi; 12,05 Laramie; 13,10 Hela; 13,35 Cartoni; 14 Super Robot; 14,30 Pesa l'ossa Mandeo, arriva Alfalda; 16 Le venere dei pirati; 17,40 Musicale; 18,15 Hela; 18,40 Cartoni; 19,05 Super Robot; 19,30 Laramie; 20,25 Notiziario turistico; 20,30 Il coraggioso, lo spietato, il traditore; 22 Laramie; 23 La valle delle ombre; 0,30 Follie: I Film notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 11,30 Accendi un'amica: idee per la famiglia, spettacolo, rubriche; 13,15 Zoom Tg Ponente; 13,30 Banana Splits, cartoni; 14 Speciale Mariana Estate, telenovela; 15 Eredità selvaggia, film (western); 16,30 Aspettando il domani, [illegible]anzo; 17 The Doctors, telefilm; 17,30 Banana Splits, cartoni; 18 Il grande peccato, film (dramm.); 19,25 Zoom Tg Ponente; 19,40 The Doctors, telefilm; 20,05 Aspettando il domani, teleromanzo; 20,30 Speciale Mariana Estate, telenovela; 21,30 Dossier 212 destinazione morte, film (spionaggio); 23,15 Zoom Tg Ponente; 23,30 Il crepuscolo delle aquile, film (fantascienza).

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13 Tg Tris; 13,30 Film; 15,30 Kilma la regina della giungla, film; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna; 19 Bersaring; 19,30 Music Circus; 20 Tg Tris; 20,30 Addio cicogna, addio, telefilm; 21 Vendite promozionali; 1 Il Cristo di bronzo, film.

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 20,30 Laramie, telefilm; 21,30 Crimine a due, film (1965, giallo); 23 Mr. Monroe, telefilm; 23,30 Billy Cook, show.

PAN TV

[illegible] — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni; 8,30 La grande barriera, documentario; 9 Le più belle favole del mondo, cartoni; 9,30 Skippy il canguro, telefilm; 10 Roy Rogers, telefilm; 11 La brigata del Tigre, telefilm; 11,45 Angeocia, sceneggiato; 12,15 Movin'on, telefilm; 13 S.W.A.T.; 13,45 Sam, ragazzo del West, cartoni; 14,15 Operazione della-ri, film; 15,30 Le più belle favole del mondo, cartoni; 16 Roy Rogers, telefilm; 16,30 Hanna & Barbera, cartoni; 17 La grande barriera, documentario; 17,30 Hanna & Barbera, cartoni; 18 Skippy il canguro, telefilm; 18,30 S.W.A.T., telefilm; 19,15 Telegiornale; 19,30 Sam, ragazzo del West, cartoni; 20 Movin'on, telefilm; 21 Adamo ed Evelina, film; 22,15 Angeocia, sceneggiato; 22,45 Telegiornale; 23 La brigata del Tigre, telefilm; 23,45 Selvaggio West, telefilm; 0,45 Film della notte.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 11,15 Antiope 1; 11,45 La une chez vous; 12 Jeu: Le grand labyrinthe; 12,35 De port en port; 13 Journal; 13,45 Choses vues: Victor Hugo lu par Michel Piccoli; 13,50 Croque-vacances; 14,30 Reprise: Chapeau; 15,25 Série: La maison des bois; 16,20 Antiope 1, jeux; 17,40 La chance aux chansons; 18,15 Mini-journal pour les jeunes; 18,25 Série: L'homme qui revient de loin; 19,15 Jeu: Anagram; 19,40 Les vacances de monsieur Léon; 19,55 Tirage du Tac-o-tac; 20 Journal; 20,35 Tirage du Loto; 20,40 Série: Quelques hommes de bonne volonté; 21,35 Variétés: Nana Mouskouri; 22,35 Journal; 22,50 Téléfilm: Maladie mortelle; 0,25 Choses vues: Victor Hugo, lu par Michel Piccoli.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 11,45 Récré A 2; 12 Journal et météo; 12,10 Jeu: L'académie des neuf; 12,45 Journal; 13,35 Série: Simon et Simon; 14,25 Chroniques martiennes: les expéditions; 15 Sports été; 16 Récré A 2; 16,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Informations régionales; 19,40 Feuilleton: Permis de construire; 20 Journal; 20,35 Téléfilm: Messieurs les jurés; 22,35 Histoires courtes; 23,05 Journal; 23,30 Bonsoir les clips.

FR 3

Ore [illegible] La panthère rose; 19,15 Informations régionales; 19,35 Coups de soleil; 19,55 Dessin animé: Il était une fois l'homme; 20,05 Les jeux; 20,35 Interville 85: Dax-Bayonne; 22,15 Journal; Notte.

Rita Tushingham nel film «Luger calibro 9: massacro per una rapina» alle 20,30 su Primo Canale

---

FLASH

Cassini e Pistarino a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Questa sera al Covo di Nord Est si terrà uno spettacolo di Nadia Cassini e del cabarettista genovese Carlo Pistarino.

GENOVA — Va in onda stasera, alle 19,30 su Raitre, la seconda parte della trasmissione «In diretta da... Nervi», sul Festival Internazionale del Balletto, a cura di Arnaldo Bagnasco, con testi di Roberto Iovino. La regia del programma è di Grazia Galardi e Marisa Gazzo.

Dopo la prima puntata, incentrata sulla figura di Roland Petit, direttore artistico del Festival, e su flash sulla storia della manifestazione, la seconda ha per tema lo svolgimento dell'attuale edizione. Luciana Savignano, con Joseph Russillo e Astor Piazzolla, è la protagonista dello spettacolo che apre la trasmissione. L'étoile interviene e danza «Appassionata» sui tanghi di Piazzolla.

La puntata comprende anche il debutto in Italia della «Deutsche Oper am Rhein», la compagnia diretta dal genovese Paolo Bortoluzzi e l'esibizione del «Ballet Théâtre de l'Arche» diretto da Magny Marin.

[illegible] — Questa sera, alle 21, nel parco dell'Acquasola, nell'ambito delle «Sere di Genova», si esibirà la «Lino Patruno Jazz Band». Presenteranno lo spettacolo Emanuela Castellini e Antonio Covatta.

GENOVA — I «Punti Verdi» proseguono questa sera con i seguenti spettacoli: alle 21, a villa Doria, andrà in scena il recital «Il cantante e lo Zappatore», omaggio alla canzone napoletana a cura del Coordinamento Operatori Musicali, a villa Rossi la compagnia «Oltre l'immagine» presenterà «Ma tu la guardi troppo» di Mario Jorio, tratto da «Salomè» di Oscar Wilde.

SESTRI LEVANTE — Questa sera, alle 21, nel salone dei congressi del Grand Hotel dei Castelli, si terrà un concerto di Mario [illegible] al pianoforte. In programma musiche di Mozart, Clementi e Beethoven.

E' morta Bella Hutter, madre russa della danza moderna italiana

[illegible] — E' morta lunedì nella sua abitazione di Torino a 85 anni, dopo una lunga malattia, Bella Hutter, la coreografa-ballerina di origine russa, creatrice della danza moderna, ultima protagonista dell'epoca d'oro del «teatro di Torino». Aveva lasciato l'insegnamento della danza 5 anni fa, ma la scuola a lei intitolata ha proseguito e proseguirà l'attività. I funerali si sono svolti ieri, l'annuncio della [illegible] è stato dato dopo le esequie per espressa volontà di Bella Hutter.

Scompare con Bella Hutter, nome già mitico in vita, l'ultima protagonista della più celebre stagione artistica torinese, quella imperniata su Gualino e sul «Teatro di Torino»; realizzatasi in quegli anni, non ne è rimasta prigioniera, continuando fino a pochi anni fa a mettere la sua incredibile capacità lavorativa al servizio della danza e in fine lasciando in questo campo un panorama mutato, una mentalità trasformata, lontanissima da quella degli anni in cui era approdata a Torino.

La sua personalità si rispecchia nella biografia artistica: nata a Kiev nel 1899 era cresciuta in un ambiente saturo di cose artistiche; senza averne potuto avere esperienza diretta, nel suo animo di bambina, che intanto si diplomava in pianoforte, si erano depositati i nomi di Diaghilev, della Gonciarova, di Stravinski e Picasso.

La rendita di quel patrimonio culturale la venne a riscuotere a Torino, dove si stabilì nel 1920 dopo la fuga dalla patria. Nel 1923 fondò la prima scuola di danza moderna in Italia, ispirata ad uno dei suoi maestri, Jaques Dalcroze: danza non come repertorio precostituito di gesti e passi da sovrapporre a una vicenda, ma come linguaggio che rende espressivo tutto il corpo e che si innesta nella musica e nella scena in modi ogni volta nuovi, inventati sul contenuto emotivo dell'argomento trattato.

Entrata nella cerchia di Riccardo Gualino e dei suoi, cominciò a lavorare nel teatrino privato di Gualino, collaborando poi alla famosa ripresa dell'*Alceste* di [illegible] diretta da Vittorio Gui al Teatro di Torino, con le scene di Casorati. Oggi che il suo nome è mitico è facile associarvi l'idea di classicità: fu invece un'artista radicalmente moderna, non aveva nessuna simpatia per l'opera lirica, né per il balletto tradizionale sulle punte, c'era in lei, anche nelle cadenze della vita quotidiana, una esaltazione della «bellezza della velocità», del movimento aggressivo, della simbiosi di [illegible] e tecnica, [illegible] un retaggio del primo futurismo russo i cui fermenti aveva percepito in patria.

Mentre faceva venire a Torino i Balletti russi e i Pitoeff, mentre componeva la coreografia per *La luna* su musica di Luigi Perrachio, come tutti i veri artisti continuava a studiare: la storia dell'arte con Lionello Venturi, il pianoforte con Gilardini, la danza con i Sakharoff, pendolando con Parigi. E tutto trasfuse nella sua scuola; nemmeno il fascismo e le leggi razziali, che le tolsero tutto, spensero la sua passione didattica: partiva tutti i giorni in treno per dare lezioni fuori Torino.

A guerra finita, dopo la ripresa dell'insegnamento in via Galliari ha continuato a operare anche nella nuova sede in via Avogadro, dove la scuola oggi diretta da Anna Sagna è a lei intitolata «Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter».

E' bene che i giovani ricordino così il suo nome: un simbolo di vitalità e intelligenza tradotte nella danza moderna.

Giorgio Pestelli

Bella Hutter nella danza esaltò la «bellezza della velocità»

Vasco Rossi, show con fans al seguito

SESTRI LEVANTE — *Vasco Rossi sarà domani sera alle 21,30 allo stadio Sivori di Sestri Levante, prima tappa ligure della grande tournée che lo vedrà impegnato fino alla fine di settembre in diverse località italiane.*

Per lo spettacolo, che ha debuttato allo stadio comunale di Cagliari, è stato approntato una strumentazione scenica grandiosa. Circa 60 persone, tra musicisti, tecnici e assistenti si spostano da una piazza all'altra a bordo di 4 Tir e di numerosi furgoni. Con il carrozzone di tecnici che curano la tournée, viaggiano anche gli organizzatori del «Vasco Rossi Fans Club» per raccogliere ad ogni tappo nuove iscrizioni.

Il «Vasco Rossi show» si preannuncia così come uno tra i più importanti avvenimenti della stagione musicale italiana.

Vasco Rossi sarà accompagnato da Domenico Camporeale alle tastiere, Claudio Golinelli al basso, Andrea Innesto al sax, Massimo Riva alla chitarra ritmica, Maurizio Solieri alla chitarra solista e Daniele Tedeschi alla batteria. In apertura si esibirà il gruppo supporter dei Casbah, con la [illegible] statunitense Annie Saltzmann, il chitarrista Ricky Gill, il bassista Luca Bianchi, il [illegible] Paolo Severi e il chitarrista Carlo Severi. I Casbah sono stati anche supporter del tour di Joe Jackson nell'estate '84.

Per il concerto di domani sera le prevendite dei biglietti sono in corso a Genova presso Liguria Libri e Dischi, Disco Club, Ellepi, Libreria Roncello, Viviani Sport e Musica, a Santa Margherita presso Disco Club, a Rapallo presso il Tempio della Musica, a Chiavari presso Tutta Musica, a Sestri Levante presso Guerisoli e Bar Sport, a La Spezia presso Astro Radio e a Sarzana presso la Casa del Disco.

Il regista [illegible] il supervisore dell'opera di Wojtyla in [illegible] domani [illegible] San Miniato

Zanussi, per Giobbe e per il Papa

E' un'opera giovanile di Giovanni Paolo. Lunghe trattative col Vaticano per l'esclusiva. Traduzione e messa in scena di Aleksandra Kurczab. L'autore polacco presiederà la giuria di Venezia. Il suo sogno: un film su Massimiliano d'Asburgo

SAN MINIATO — Krysztof Zanussi da qualche giorno ha lasciato la sua Polonia, dove non gira più film ma continua a occuparsi di cinema come membro della commissione di Stato che stanzia i finanziamenti per i progetti cinematografici (il ruolo che fu di Wajda), ed è arrivato in Italia, a [illegible] Miniato, la vecchia San Miniato al Tedesco, dove sta curando, come supervisore, l'allestimento del dramma *Giobbe*, una delle [illegible] scritte da Papa Wojtyla negli anni giovanili.

Giobbe, che andrà in [illegible] domani sera nella piazza del Seminario proprio [illegible] le mura della Rocca aveva, è stato scelto quest'anno [illegible] direttore dell'Istituto del dramma popolare Marco Bongianni per rendere un omaggio ai giovani nell'anno [illegible] loro dall'Onu. Senza tenere conto [illegible] fatto, dice Bongianni, che questo ragazzo-autore, quarant'anni dopo, sia diventato Pontefice [illegible] Chiesa [illegible] Roma. Per assicurarsi questa esclusiva [illegible] trattativa con il Vaticano, che è il depositario dei diritti su tutte le opere scritte dal Papa, è stata comunque assai lunga e complessa: fino ad oggi infatti, tranne *La bottega dell'orefice*, nessuno degli scritti di Wojtyla era mai stato rappresentato [illegible] in Polonia né all'estero.

A mettere [illegible] scena è una polacca, Aleksandra Kurczab, che oltre alla regia ne ha curato anche la traduzione in lingua italiana: [illegible] interpreti sono Paola Gassman e Ugo Pagliai. Gli interventi musicali li ha realizzati Tony Cucchiara.

Perché se [illegible] già una regista polacca gli organizzatori hanno voluto assicurarsi anche la presenza di Zanussi?

«Io credo che anche quest'operazione mi arrivi direttamente dall'aver girato, anni fa, per il cinema, Da un paese lontano, il film sulla vita [illegible] Giovanni Paolo II. Allora avevo studiato tutti gli scritti di Wojtyla, avevo esaminato [illegible] attenzione gli anni dell'invasione nazista, avevo cercato di ricostruire il movimento culturale che diede origine alla resistenza polacca. Questa curiosa definizione di "supervisore", che è quella [illegible] la quale sulla locandina dello spettacolo compare il mio nome, significa che, anche in questa [illegible] in scena, [illegible] ho portato il contributo del mio precedente la[illegible]».

Che difficoltà tecniche comporta l'allestimento di questo testo teatrale?

«Le difficoltà [illegible] tante. Il testo, che è direttamente ispirato alla scrittura biblica: è il grido di dolore che un popolo oppresso leva al suo Signore. Non c'è svolgimento drammaturgico al suo interno, [illegible] solo eleganza letteraria. Per rappresentarlo perciò ho chiesto aiuto a Slawomir Idziak che ha sempre curato le luci di tutti i miei film, e a Tony Cucchiara che con i suoi interventi musicali ha cercato [illegible] pause e tensioni nel testo».

Giobbe è ambientato [illegible] una scenografia senza connotati storici perché sia chiaro che il messaggio dell'opera non allude soltanto né alla Polonia degli Anni Quaranta, né [illegible] Polonia di oggi, ma ai popoli [illegible] tutta la Terra [illegible] patiscono l'offesa di vedere mortificata la propria libertà.

Questo [illegible] è il solo impegno che Zanussi ha in questo [illegible] in [illegible]. A settembre sarà presidente della giuria della Mostra del cinema di Venezia. *«Ma è sempre imbarazzante dover giudicare le opere degli altri: e infatti continuo a sperare che all'ultimo momento venga qualcuno più illustre a sostituirmi».* In quell'occasione dovrebbe esser presentato *Paradigme, ou le pouvoir du mal*, l'ultimo film girato da Zanussi con Vittorio Gassman.

Sempre a settembre il regista polacco dovrà [illegible]re Strehler che per l'«Odeon» di Parigi si è assunto il compito [illegible] mettere in scena [illegible] sua commedia, *I giochi delle donne*: *«Si tratta di un testo di teatro di parola un po' psicologico e un po' metafisico [illegible] piace a me, dal quale [illegible] evince che quando le donne assumono comportamenti e valori maschili non sono poi migliori degli uomini».*

Infine, se gli riesce, ancora a settembre [illegible] vorrebbe convincere la Rai a dare appoggio finanziario al suo film su Massimiliano d'Asburgo, un progetto intorno al quale sta lavorando da due anni, [illegible] che costa troppo per essere prodotto [illegible] [illegible] solo Paese: *«E' una biografia bella e terribile, ma fino ad oggi nessuno mi ha permesso di realizzarla».*

Simonetta Robiony

Il Papa visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Saura non era genio con i ribelli dell'800

Corinne Calvet in una scena di «Uomini alla ventura» di Ford, girato nel '52, su Canale 5

LEGITTIMA DIFESA di *Henry George Clouzot (1947, Raidue, ore 21,45). Copia nuova, doppiato rifatto, ripristinati dieci minuti di tagli (la censura di 38 anni fa aveva ritenuto troppo spinti certi dettagli): ecco come si presenta stasera questo famoso «film noir» che alla Mostra veneziana del '47 consacrò Clouzot regista di statura europea.*

Derivato da [illegible] «giallo» la cui trama è stata ampiamente rielaborata [illegible] Clouzot medesimo e da Jean Ferry, Legittima difesa è *un poliziesco nel quale è misteriosamente assassinato [illegible] lurido vecchio (Charles Dullin), amante d'una canzonettista ambiziosa (Suzy Delair), il cui marito (Bernard Blier) è un musicista fallito che mai si rassegna [illegible] corna. Un'ambigua amica della sciantosa (Simone Renant) gelosa [illegible] lei, mette la polizia su una falsa pista ma un commissario [illegible] fiuto finissimo (Louis Jouvet), lucido e [illegible] nell'osservare le [illegible] mansioni, stabilisce la verità.*

I mariti del film sono diversi. La caratterizzazione dei personaggi è magistrale, specie nei tre di maggior rilievo: la canagliesca Suzy Delair (che da par suo canta «Avec son tra-la-la» una canzone dal refrain indimenticabile); il marito di lei, Blier, dalla gelosia peri[illegible]; e soprattutto l'investigatore Jouvet che, fuori servizio, tutela un bimbo mulatto amato con tutto il cuore.

I CAVALIERI DELLA VENDETTA di *Carlos Saura (1964, Raiuno, ore 13,45). Prodotto franco-italo-iberico ambientato fra le bande ribelli imperversanti in Spagna all'inizio dell'800. Un capo temuto cade in un agguato, si arrende e, per avere salva la vita, tradisce i compagni. Il regista Saura è qui ben lontano dall'essere il geniale artefice di Carmen story.*

AVANTI C'E' POSTO *Di Mario Bonnard (1942, Raidue, ore 17). Dello stesso tipo di Campo de' Fiori visto ieri, presenta Fabrizi bigliettaio dell'autobus sul quale è derubata la passeggera Adriana Benetti.*

RIO CONCHOS di *Gordon Douglas (1964, Montecarlo, ore 20,30). Pellirosse e «soldato blu» di fronte in un conflitto nel quale i primi si sono impossessati d'un carico d'armi dell'esercito. Western di serie con discreti interpreti.*

UO[illegible] ALLA VENTURA *Di John Ford (1952, Ca[illegible] 5, ore 0,30). Corinne Calvet, [illegible] attrice francese ch'ebbe effimera notorietà hollywoodiana, impersona la figlia d'un locandiere della quale si sono innamorati, nel 1918, un capitano e un sergente americani. E' un Ford minore, [illegible] gradevole. I due maschi rivali sono James Cagney e Dan Dailey.*

[illegible] AL MICRO[illegible] di *Fred Zinnemann (1942, Retequattro, ore 23,10). L'assassinio d'un sindaco appena eletto avvia una serrata indagine poli[illegible] e politica rivelante inattesi retroscena. Interpreti Van Heflin e [illegible] Hunt.*

Stasera alle 22,05 su Raiuno

Fitzgerald [illegible] Zelda dannati a Hollywood

Fitzgerald e la moglie Zelda in una foto del 1920

FRANCIS SCOTT FITZGERALD A HOLLYWOOD è il film per la tv in onda [illegible] 22,05 su Raiuno. Lo ha realizzato nel 1976 il regista Anthony Page, è interpretato da Jason Miller nel ruolo dello scrittore e da Tuesday Weld, brava attrice hollywoodiana, nella parte di sua moglie Zelda, mitica figura, come il marito, di un'epoca quasi leggendaria.

Come precisato dal titolo, il mediometraggio di stasera (dura una quarantina di minuti) si limita a evocare, sinteticamente senza dubbio, i due travagliati soggiorni dello scrittore nella capitale del cinema.

In essa egli fu chiamato, come «scenario-writer» (ossia autore di soggetti e sceneggiature) [illegible] prima volta nel [illegible] e risultò q[illegible] la un'esperienza non molto positiva per lui, anche se egli e la moglie erano in quel periodo in ci[illegible]da.

Dieci anni dopo Scott Fitzgerald accettò [illegible]mente di ritornare negli «studios» della California con funzioni sempre di sceneggiatore: ma questa seconda fu un'esperienza ancor meno positiva della prima, con Zelda in casa di cura per malattie mentali e lui offuscato dall'alcol, provato dal declino letterario che gli aveva fatto perdere la primitiva considerazione dei «tycoons» hollywoodiani. Egli, a Hollywood appunto, morì [illegible] [illegible], a [illegible] anni.

La storia di un prete nel suo ultimo film

[illegible] per [illegible]

ROMA — Nanni Moretti, quasi irriconoscibile [illegible] barba, in una scena di «La Messa è finita», il suo ultimo film, naturalmente scritto, diretto e interpretato da lui. E' la storia di un prete romano che viene [illegible] in una parrocchia di provincia. Dopo oltre vent'anni ha la possibilità di tornare a Roma, nel suo quartiere, vicino agli amici di un tempo: ma gli anni hanno radicalmente cambiato l'ambiente e le persone, e per il sacerdote, anche se ancora giovane, [illegible] difficile capire e adattarsi. Nel film, accanto a Moretti, lavorano Ferruccio [illegible] Ceresa, Margarita Lozano, Marco Messeri ed Enrica Modugno.

Ieri a Milano dopo [illegible] trattativa che durava da alcuni mesi

Rai-network: accordo sull'Auditel

Il nuovo istituto di rilevamento rappresenta l'emittente pubblica e [illegible] gruppo di Berlusconi

MILANO — Accordo fatto fra Rai e televisioni private sulla delicata materia delle misurazioni dell'ascolto televisivo. Ne ha dato notizia lo stesso Giulio Malgara, presidente dell'Auditel, il nuovo istituto [illegible] rilevamento (creato nemmeno un anno fa) che rappresenta l'emittente pubblica, i networks di Berlusconi, ed Eurotv.

Il programma operativo dell'Auditel è stato varato ieri all'unanimità dal consiglio di amministrazione, dopo una trattativa che durava ormai da alcuni mesi.

Le misure dell'ascolto televisivo, effettuate con i [illegible]vissimi ultrasofisticati meter Auditel saranno in grado di fornire dati validi [illegible] dal marzo prossimo, anche se il funzionamento a pieno regime è previsto per la seconda metà del [illegible].

Nel frattempo (da settembre a febbraio perché l'estate è comunque di scarso interesse) saranno le stesse UPA e Assap, le associazioni degli utenti pubblicitari e [illegible] agenzie che tanta parte hanno avuto nella definizione dell'accordo, a condurre rilevamenti basati sul metodo dell'intervista telefonica, in modo da garantire [illegible] dati «comuni» anche in questa fase transitoria.

«E' una tappa importante perché segna l'avvio [illegible] un sistema [illegible] rilevamento affidabile e riconosciuto [illegible] tutti, [illegible] cui [illegible] tempo si [illegible] il bisogno» ha sottolineato Felice Lioj, direttore dell'Upa e membro del consiglio d'amministrazione dell'Auditel. Effettivamente il varo del nuovo istituto allinea almeno in parte l'Italia agli altri paesi, in particolare agli Stati Uniti dove la piena concorrenza fra reti [illegible]ve commerciali è sempre avvenuta in [illegible] quadro istituzionale e «tecnico» ben definito.

I contratti con la società ABG, la [illegible] [illegible] fornisce i meter alla Rai e che gestisce i rilevamenti d'ascolto in Gran Bretagna, verranno firmati nei prossimi giorni insieme a quelli dei numerosi consulenti che lavoreranno alle nuove [illegible]agini. Gli strumenti utilizzati dall'Auditel saranno però sostanzialmente diversi. La novità maggiore sarà la capacità dei nuovi meter di sintonizzarsi su un numero illimitato di frequenze. Trasmettendo direttamente [illegible] computer il quale provvederà a assegnarle ai diversi canali.

In questo modo si riuscirà a cogliere tutti i canali presenti nelle diverse realtà locali e si eviteranno soprattutto molti errori. Gli apparecchi attuali infatti non solo si limitavano a 14 canali ma non riuscivano a distinguere nei casi frequenti in cui localmente si verificano [illegible] cambi di frequenza fra un [illegible]le e l'al[illegible].

Anche il campione, cioè [illegible] famiglie, scelte in rappresentanza della popolazione televisiva italiana, [illegible] completamente nuovo rispetto alle vecchie indagini. E i rilevamenti di parte, condotti dalla [illegible] o da Berlusconi? *«Potranno continuare, pur nei limiti concessi dal pretore [illegible] che ha vietato la pubblicizza[illegible] delle cifre relative all'ascolto degli avversari»* dice Lioj. *«Di fatto però saranno scoraggiate, per non svuotare [illegible] significato i nuovi dati comuni».*

Mariagrazia Bruzzone

Raitre, chiude il ciclo dedicato all'attore

[illegible] è [illegible] pittore

[illegible]

ROMA — Si conclude stasera su Raitre (dopo più di 10 settimane) il ciclo dedicato alla figura di sir Laurence Olivier per l'ultimo appuntamento il curatore Vieri Razzini ha trovato un inedito [illegible] recente. Si tratta della «Torre d'e[illegible]o» (1984), diretto da Robert Knights che andrà in onda alle 20,30.

La vicenda ha singolari affinità con quella del film «Providence», diretto [illegible] Alain Resnais e interpretato da uno dei più prestigiosi colleghi [illegible] Olivier, sir John Gielgud.

In entrambi i casi protagonista è un vecchio, un intellettuale che [illegible] [illegible] propria saggezza [illegible] scudo contro le delusioni del mondo. Nella «Torre d'ebano» un anziano pittore vive isolato nel Sud della Francia, circondato dalle amorose quanto ambi[illegible] cure di due giovani donne.

[illegible] quest'universo, all'apparenza estremamente libero ma scosso da fremiti segreti, giunge un giovane critico che intende intervistare il pittore. Tra le maggiori sorprese della pellicola, in cui Olivier giganteggia come suo costume, una ancor giovanissima Greta Scacchi. Nata [illegible] Australia da padre milanese, la Scacchi si è imposta all'attenzione della critica con il film tedesco «Il secondo volto» e poi «Calore e polvere».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 0,15

11,15 **Televideo**, pagine dimostrative

13 — **Maratona d'estate**, rassegna intern[illegible] [illegible] [illegible] danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. «Danza [illegible] uomo. l'arte del partner», di Peter Schaufuss. Con Galina Ulanova, [illegible] Kelly, Antoinette Sibley e Peter Schaufuss, Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, Noella Pointois e Fernando [illegible] Junes, Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev, Dominique K[illegible] e Denis Ganio, Allegra Kent e Arthur Mitchel, [illegible] Terabust e Peter Schaufuss

13,45 Pomeriggio al [illegible] **I cavalieri della vendetta** (1963) [illegible] di Carlos Saura, [illegible] Lea Massari, Francisco Rabal, Philippe Leroy

15,10 **Viaggio attraverso il sistema solare** a cura di Giuseppe Breveglieri (6ª punt.) L'uomo e la luna

16,40 **Piccole donne**, cartone animato

16,50 **Il grande teatro del West**, telefilm. «Il miracolo della vita»

17,10 **L'ultimo fuorilegge**. Soggetto e sceneggiatura di Ian Jones e Bronwyn Binns (3ª punt.)

17,50 **L'olimpiade della risata**, cartone [illegible]: Russia; Caraibi; Marocco; Washington

18,35 **Che fai... ridi? Settefolli**, a cura di Enzo Marchetti. Testi [illegible] Giorgio Bracardi e Marcello Casciolini

19,35 [illegible]**manacco** [illegible] **giorno dopo. Che tempo fa**

20,30 **Sotto le stelle**, varietà con Eleonora Brigliadori (terza puntata)

21,50 **Speciale Tg1**: si parlerà del sarto Valentino

22,05 **Francis Scott Fitzgerald a Hollywood**

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 21,35; 0,15

11,15 **Televideo**. Pagine dimostrative

13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato sul giorno [illegible] [illegible] famiglia di H. Malot, con F. Josso, J. P. Bagot, C. Ertaud, F. Pinet (2ª puntata)

14,05 **L'estate è un'avventura**. Presenta Paola Tanziani. Nel programma (dalle 15,45) I [illegible] di dire, pupazzi animati; [illegible]. Il piccolo fantasma, pupazzo animato. Viceversa, telefilm. La resa dei conti. Leggende indiane, telefilm. Pitki il pettirosso

17 — Lo schermo in casa. Immagini italiane (IV) **Avanti c'è posto** (1942) film di M. Bonnard, con A. Fabrizi, A. Benetti, A. Checchi, V. Riento, [illegible]. Micheluzzi, V. Capodaglio

18,05 **Dal Parlamento**

18,30 **Tg2 - Sportsera**

18,40 **L'asso della manica**, telefilm: La belva del ring - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**

[illegible] **Tg2 - Lo sport**

20,30 Alberto Sordi in **Storia di un italiano** (2ª e 3ª serie), musiche di Piero Piccioni (5° episodio)

21,45 Nero alla francese (I) a cura di Claudio G. Fava **Legittima difesa** (1947) film di H. Georges Clouzot, con L. Jouvet, S. Delair, B. Blier, S. Renant, C. Dullin, C. Dupuis, G. Géniat

[illegible] **Milano 1961 - Jazz al Ciak d'Essai**: Tiziana Ghiglioni

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,20

11,15 - 13 **Televideo**. Pagine dimostrative

[illegible],25 Da [illegible]: **Pallanuoto, Ungheria-Italia**

19,25 In diretta da... **Nervi Festival internazionale del balletto**, [illegible] di R[illegible] Iovino

20 — D.S.E. **Com'è tuo figlio?** Parliamo del carattere. [illegible] cura di Franca Lipparoni

20,30 Laurence Olivier - Un re in scena (XIII). **La torre d'ebano** (1984), regia di [illegible] Knights, con Laurence Olivier, [illegible] Scacchi, Roger Rees, Toyah Wilcox

21,50 **Delta**. Seveso nove anni dopo, di L. Bisanti

23,45 La cinepresa e la memoria. **La ballata di via [illegible]** (1960) regia di Piero Nelli

[illegible] — **Speciale Orecchiocchio**, con Stefano Pulga e Bands of Jocks

I[illegible]a Zanicchi si sottopone al test di «Sì o no?», il [illegible] condotto da Maurizio Costan[illegible] su Retequattro alle 20,30

Italia 1

[illegible] **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Gimmi come mi chiamo**, film per la tv di Delbert Mann
11,30 **Sanford** [illegible] **Son**
12 — **Cannon**: una tran[illegible] [illegible] di provincia, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Video Estate '85**, con Claudio Cecchetto
14,30 **Kung Fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**
16 — **Cartoni**
18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**
20 — **Cartoni**
20,30 **Zodiaco**, con Claudio Cecchetto
22 — **Toma**, con Tony Musante, telefilm
23 — **Football americano**
0,15 **La scomparsa** [illegible] [illegible] **412**, film di J. Taylor, con G. Ford, D. D[illegible]
1,30 **Mod Squad I** [illegible] **gazzi di G**[illegible]

Canale 5

8,30 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
9,30 **Contrabbandieri a Macao**, film con T. Curtis, [illegible]. Dru (1953 giallo)
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, do[illegible]rio
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Nonsolomoda**, programma di ve[illegible] vanità
[illegible] **Kojak**, telefilm
23,30 **Canale 5 news**
0,30 **Uomini alla ventura**, film di John Ford, [illegible] J. Cagney, Corinne Calvet (1952 guerra)

Rete quattro

8,30 [illegible] **benedica padre**, telefilm
8,50 **La fontana di pietra**, novela
9,40 **La schiava Isaura**
10,15 **Giorno per giorno**, telefilm
10,40 **Alice**, telefilm
11,05 **Mary Tyler Moore**
11,30 **Piume e paillettes**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Giorno per giorno**
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**
14,15 **La fontana di pietra**, [illegible]
15 — **Mi benedica padre**, telefilm
16,20 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**
18,30 **Febbre d'amore**
19,25 **La schiava Isaura**
20 — **Piume e paillettes**
20,30 **Sì o no?**, con Maurizio Costanzo
23,10 **Delitto al microscopio**, film di F. Zinnemann, con V. Heflin (1949, drammatico)
0,40 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15 — **Tivulandia**. Le nuove avventure di Pinocchio, Vultaman, Conan
20 — **Cuore selvaggio**
20,30 **Il principe degli attori**, film di Philip Dunne, con Richard [illegible] e Raymond Massey
22,30 **I nuovi Rookies**

Rete A

14 — **Speciale Marianna Estate**
15 — **Eredità selvaggia** film di Hess
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The** [illegible]
17,30 **Superproposte**
19,30 **The Doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Marianna Estate**
[illegible] — **Dossier 212: destinazione morte**, [illegible]
23 — **Superproposte**

Montecarlo

18 — **La** [illegible] [illegible] **riosa** (3ª puntata)
18,30 **Gianni e Pinotto**
19,30 **Capitol** (10ª puntata)
20,30 **Rio Conchos**, film con Tony Franciosa, Richard Boone, Stuart Whitman (western)
22 — **Tenco** [illegible]: canzone d'autore a Sanremo (3ª puntata)

Capodistria

15 — **Sono un marito infedele** film con J. Yanne, F. Fabian
16,50 **West side medical**
17,45 **La famiglia Smith**
18,30 **Skippy il canguro**
19,50 **La Francia nella canzone**
20,25 **L'Italia nel pallone**
22,10 **Sherlock Holmes**, film
23,15 **La famiglia Smith**
23,45 **Sono un marito infedele**, film

Svizzera

18 — **Apollonia, cotica e imbuto**
18,10 **Robin e Rosie**
19 — **Get Smart**
20,30 **Telerl**, telefilm
22 — **La Svizzera in guerra** 1933-1945
23 — **Canne e fango**, (3ª puntata)

Alla radio

RADIOUNO. Giornali r[illegible] 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23 — 6 Radio anch'io; «Le canzoni della nostra vita»; 11 Operetta «La baiadera Fanny Essler»; 11,30 Trentatré bambine; 12,03 Lacrime, varietà triste; 13,15 Master; 15 Mosè; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Il sorcio nel violino; 19,20 Audiobox; 20 Frank Sinatra (3); 21 Il piacere della nostra casa; 21,30 Musicali d'oggi; 22 Radiocondominio; 23,05 La telefonata, Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, [illegible]. — 6 Giorni con S. Nievo; 8,45 Quanto pieno interno 9; 9,10 Tuttitalia... parla; 10,30 Motonave Selenia; 12,10, 14 Trasmissioni regionali, [illegible] Tuttitalia... gioca; 15 Accordo perfetto; 18,30 Le strane case della formica morta; 19,50 Radiodue sera jazz; 21 Serata a sorpresa; 22,40 Piano, pianoforte con R. Gravelli; Radiostereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,45 — 6 Preludio; 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Temi e problemi; 15,30 Un certo discorso estate; 21,10 Luglio musicale a Capodimonte; [illegible] Pagine; 23,05 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Radiostereonotte 24-6.

L'ARRESTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI SCADENZE

Si discuterà sulle giunte in un clima preoccupato

Oggi il Consiglio regionale dovrebbe decidere quale [illegible] di governo dare alla Liguria - Accordo di massima per il pentapartito, resta da decidere la linea da seguire per Provincia e Comune

GENOVA — L'ordine del giorno per la seduta di oggi del Consiglio regionale cita due argomenti: costituzione delle commissioni e elezione della giunta. Sicuramente però si parlerà anche della vicenda giudiziaria che ieri ha coinvolto il vicepresidente della giunta, il democristiano Giacomo Gualco, nel quadro di una inchiesta su alcuni [illegible] professionali.

«Certo affronteremo il problema giunta — dice il segretario regionale del psi e capogruppo socialista in Consiglio Renato Pezzoli — *e della soluzione di pentapartito, che ritengo possibile, anche se il documento ufficiale che consente il varo del governo regionale non è stato ancora presentato».* Come è noto, infatti, per discutere e giungere ad una elezione della giunta è necessaria la presentazione di un documento programmatico sottoscritto da almeno dieci consiglieri.

L'altro giorno intanto, nel corso di una riunione in un ristorante del centro i cinque segretari regionali (Gianni Bonelli per la dc, Renato [illegible] per il psi, Cesare Campart per il pri, Giorgio

Giacomo Gualco

Ossinelli per il pli e Alberto Bemporad per il psdi) dopo una lunga trattativa [illegible] approvato un documento nel quale veniva accolta, se non in toto, la tesi socialista di *«fare la giunta regionale al più presto e poi discutere degli altri enti locali»*, ed intende il Comune e la Provincia di Genova.

«L'alleanza di pentapartito — hanno convenuto i cinque partecipanti alla riunione — *rappresenta la linea politico-programmatica più idonea per costituire i nuovi governi locali in Liguria».*

L'altra novità scaturita da questo incontro è stata quella di dare vita ad una sorta di *«gruppo di supereperti»* formato dai rappresentanti dei cinque partiti con l'incarico di predisporre una bozza di programma.

«Si tratta — commenta Pezzoli — *di un ulteriore passo avanti che rappresenta l'espressione formale della volontà di giungere in Regione ad una giunta di pentapartito».* Sempre secondo il segretario socialista l'accordo potrebbe concretizzarsi addirittura prima della chiusura dei lavori per le ferie.

Ovviamente le posizioni di ciascun partito sono molto variegate ma si possono suddividere grossolanamente tra coloro i laici, che sono favorevoli ad un accordo pentapartito in Regione e successivamente ad altri incontri per giungere a giunte simili anche negli altri enti dove questo è possibile, e la democrazia cristiana che, invece, preferirebbe un accordo globale per Regione, Comune e Provincia.

Nettamente contrarie le opposizioni. Armando Magliotto, capogruppo del pci, [illegible]: *«Noi siamo molto critici sulla scelta del pentapartito in Regione, aperta anche ad eventuali allargamenti ad altri enti locali, perché questa scende dall'alto, come una strategia complessiva. Non c'è stata alcuna discussione sui programmi, con buona pace delle autonomie locali».*

Alberto Robello

Prezzi a Genova +0,3 per cento in luglio

GENOVA — L'indice dei prezzi è salito a Genova, in luglio, dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente. La variazione su base annua registra un aumento del 9,3 per cento.

Per quanto riguarda le singole voci, questi i cambiamenti registrati dall'ufficio statistica del Comune: alimentazione più 0,1 per cento (variazione su base annua più 8,2 per cento), abbigliamento più 0,3 per cento (più 11,6), elettricità e combustibili meno 1,5 per cento (più 5,1), abitazione più 0,6 per cento (più 5,1), spese varie più 0,5 per cento (più 10).

Gualco sospeso dalla dc

Il segretario regionale del partito, Bonelli: «Stiamo valutando la situazione» - Il comunista Armando Magliotto: «E' il quarto arresto all'interno del pentapartito, un altro segnale negativo»

GENOVA — Disagio, imbarazzo, e in parte incredulità, per l'arresto del vicepresidente della Regione e assessore all'Urbanistica Giacomo Gualco, uno dei leader dello scudo crociato genovese, il più votato nel suo partito alle recenti elezioni amministrative.

Suscitano sorpresa due fatti. Il primo, l'esiguità della [illegible] concessa da Gualco all'editore Michele Dell'Olio, 75 milioni, per due corsi professionali (fotocomposizione e impaginazione) che non si sarebbero svolti, se non in misura estremamente ridotta rispetto a quanto prevedeva il finanziamento: 7 o 8 «borsisti» invece di 40.

Inoltre, secondo una dichiarazione del giudice Mario Morisani, della somma stanziata dalla Regione nemmeno una lira è finita all'assessore Giacomo Gualco è stato arrestato per aver fatto un favore — illegale — ad un amico, il quale forse in un tempo successivo si aspettava un aiuto pubblicitario? Ma in quali giornali, se Dell'Olio, da tempo, aveva cessato le pubblicazioni del suo settimanale, «L'Eco di Genova»?

Ci si chiede come un uomo politico dell'esperienza di Gualco, che è anche esperto in materia amministrativa (ha due avviati studi di commercialista) sia potuto cadere in una [illegible] ingenuità, trasformatasi nel reato di peculato.

Quarantanove anni, taviano, sicuro di essere eletto in Parlamento alle prossime politiche, ricchissimo (ha tenute agricole nel basso Piemonte), Giacomo Gualco è un uomo disponibile, estroverso come si addice in genere alle persone vicine al quintale di peso. Al di fuori della politica gli si accredita una sola passione: la Juventus. Il mese scorso è stato sfiorato da uno scandalo, quello del residence abusivo di Framura per il quale il pretore di La Spezia spiccò mandati di cattura contro tre consiglieri della [illegible] di Riparmio, poi scarcerati per ordine della procura di Genova. Gualco ne uscì pulito.

Ma, dietro l'angolo, c'era la mina vagante dei corsi di formazione professionale. La Regione Liguria, per questi corsi, ha un budget di 70 miliardi l'anno: come si è visto nel caso Gualco, non sempre i finanziamenti vengono dati per agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro, e dietro precise garanzie.

I giudici starebbero indagando su altre sovvenzioni concesse allo stesso titolo non solo a Genova, ma anche a Savona e a Chiavari.

Due ordini di cattura hanno raggiunto altrettanti funzionari della Regione che all'epoca dei fatti prestavano servizio [illegible] Formazione professionale. Si tratta di Alberto Verardo, interrogato ieri sera, e di A[illegible] Muratori che è stato [illegible] rimesso in libertà [illegible]. Un terzo funzionario [illegible] ghezza, è accusato di [illegible] ideologico.

Uno di questi funzionari, interrogato fino a ieri mattina alle 3, avrebbe fornito [illegible] elementi per l'arresto del vicepresidente della Regione.

Caute le reazioni alla democrazia cristiana. Dice il segretario regionale, avvocato Giovanni Bonelli: *«Stiamo valutando la situazione. Riteniamo che il meccanismo che ha fatto scattare il provvedimento giudiziario risieda, soprattutto, nella [illegible] di una precisa regolamentazione dei corsi di formazione professionale. Naturalmente, in base a quanto disposto tre anni fa dal consiglio nazionale della dc, Gualco viene automaticamente sospeso dal partito».*

I comunisti ripropongono con forza la questione morale. Afferma il loro capogruppo in Regione, Armando Magliotto: *«Non possiamo non tener conto che la maggioranza di pentapartito in Regione ha avuto dal 1980, con Gualco, quattro arresti. Noi non vogliamo strumentalizzare questo [illegible] "incidente", ma è inevitabile considerarlo un segnale negativo mentre si cerca di riproporre il pentapartito. Chi ha fatto i conti farà bene a rifarli».*

Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, socialista, ha espresso *«amarezza e rincrescimento».* Ha detto inoltre che *«la situazione, molto delicata, impone una riflessione all'interno dei partiti, che dovranno essere ancor più responsabilizzati».*

Guido Coppini

La biografia politica di Gualco
Dal Comune alla Regione

GENOVA — Giacomo Gualco è nato a Serravalle Scrivia (Alessandria) il 30 dicembre 1935, e si è trasferito a Genova dopo la guerra.

Nel capoluogo ligure ha compiuto gli studi, diplomandosi in ragioneria, ed ha aperto uno studio da commercialista. Iscrittosi alla dc, ha fatto parte della corrente vicina all'allora ministro Taviani. Nel 1971 è stato eletto consigliere comunale di Genova, e nominato assessore all'assistenza. Nel 1975 fu eletto consigliere regionale, carica alla quale venne rieletto nel 1980.

Nel 1981, in una giunta di pentapartito presieduta dal socialista Alberto Teardo, divenne assessore alla formazione professionale, al lavoro e alla sicurezza sociale. Nel 1983, quando, dopo l'arresto di Teardo, alla presidenza della giunta fu chiamato un altro socialista, Rinaldo Magnani, Gualco fu nominato vicepresidente e assessore all'urbanistica. Alle elezioni regionali del maggio scorso Gualco è stato rieletto nella circoscrizione di Genova con 22.414 voti di preferenza.

All'interno della democrazia cristiana, Gualco ricopre le cariche di membro della direzione regionale del partito e di consigliere nazionale. E' il quinto esponente della Regione a finire nei guai con la giustizia.

L'arringa dell'avv. Romanelli, difensore dell'ex presidente della giunta regionale

«Complotto per distruggere Teardo»

Così il legale ha definito l'intera vicenda, sostenendo che contro l'uomo politico la minoranza aveva orchestrato una «campagna devastante» - Critiche ai giudici istruttori e alla credibilità dei testimoni

SAVONA — *«La vicenda delle tangenti è il frutto di un complotto politico per abbattere Alberto Teardo».* E' quanto ha sostenuto ieri mattina all'inizio della sua arringa l'avvocato Silvio Romanelli, difensore, insieme con l'avvocato Vittorio Chiu[illegible] dell'ex presidente della giunta regionale. L'intervento di Romanelli si concluderà oggi.

Ieri il legale ha cercato di demolire il lavoro dei giudici istruttori, la loro ordinanza di rinvio a giudizio, i supporti a sostegno delle loro tesi e la ricostruzione fatta dal pubblico ministero Michele Russo, assente ieri mattina, per la prima volta. Al suo posto sul banco della pubblica accusa sedeva Francesco Gigliotti.

L'avvocato Romanelli è partito, nel suo intervento dal 1980, quando in Regione cadde la giunta di sinistra che venne sostituita da una giunta minoritaria laica con Alberto Teardo vice presidente. A quell'epoca il partito socialista ligure era diviso tra i sostenitori della ricostruzione di una nuova maggioranza di sinistra e i fautori del pentapartito.

Il gruppo di Teardo, ago della bilancia, era a favore del [illegible]. Nel 1981 scoppiò lo scandalo P2 e Teardo vi rimase coinvolto, uscendone però apparentemente indenne, e diventando presidente della giunta pentapartito.

Ha detto Romanelli: *«Questa circostanza non gli viene perdonata, non si vuole che vada a Roma e che diventi il leader ligure. Da qui nasce il complotto politico, scoppia il caso Savona calcio, s'iniziano gli accertamenti e si arriva agli arresti e alla distruzione di Teardo e dei suoi amici».*

Per smantellare l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso il difensore parte dall'attentato alla gru dell'impresa Demonte, analizza le varie testimonianze ed in particolare quelle di Lorenzo Carlevarino e Margherita Ansaldi, già da molti definite inattendibili e inconsistenti, che chiamano in causa Teardo e Bozzi. Ricorda poi come i titolari dell'impresa abbiano sempre negato di avere ricevuto minacce. Ha

Alberto Teardo

detto l'avvocato: *«Non voglio fare insinuazioni, ma perché non si è vagliata l'ipotesi di un attentato da parte della concorrenza? Perché non si sono fatti controlli incrociati, perché non si è tenuto conto che nel 1978 ci sono stati in provincia di Savona 21 attentati, 30 nel '79, 12 nell'80, e tutti a danni di commercianti, di farmacisti, di discoteche, di locali notturni, di studi medici, di officine meccaniche, di chioschi? Forse perché una volta arrestato Teardo, sulla base di [illegible] che facevano acqua da tutte le parti, si dovevano trovare supporti più credibili».*

Poi Romanelli ha soggiunto: *«Questa istruttoria non mi piace, con i giudici istruttori che si chiudono nella caserma dei carabinieri e fanno tutto loro: giudici istruttori che fanno i carabinieri e i carabinieri che fanno i giudici istruttori».*

E allacciandosi a questa osservazione Romanelli ha parlato del rapporto del colonnello Bozzo, comandante del gruppo dei carabinieri di Savona: *«Discutere di questo memoriale mi addolora perché sono figlio di un maresciallo dei carabinieri e me ne vanto, ma questo è il mio compito».* Sempre riferendosi all'ufficiale savonese, l'avvocato ha presentato al tribunale una ordinanza del giudice istruttore di Milano che ha disposto l'archiviazione di un procedimento penale contro Bozzo. Quest'ultimo aveva infatto preparato un rapporto ma il magistrato milanese aveva stabilito che vi erano raccolte solo voci e non fatti concreti.

Ha detto Romanelli: *«Nel rapporto si parla di Pertini, del Caf 2, di Ugo Intini e si dice che già nel 1960 il partito [illegible] una direzione opposta a quella [illegible] tradizionale. Ma ci si dimentica che in quegli anni e fino al 1968 il leader del psi savonese è Sandro Pertini. Come ci si può permettere di fare affermazioni del genere? Con quali argomenti le si sostiene? Si sfruttano i rancori di partito per supportare l'accusa e ci si dimentica che in democrazia maggioranze e minoranze devono agire nel loro ambito. Così la presunta organizzazione mafiosa diventa il prodotto della vita politica interna di un partito».*

Dopo avere sottolineato quelli che ha definito i contenuti più stupefacenti del rapporto nel quale *«si parla di fatti, di Francesco Pazienza e Rocco Scrive, per dimostrare l'esistenza dell'associazione mafiosa»*, il legale di Teardo ha accennato ai contrasti nella federazione del psi savonese, affermando che contro Teardo la minoranza aveva scatenato una *«campagna devastante».*

Gian Paolo Carlini

Il Piemonte e la Liguria entrano nella società per azioni

Rivalta Scrivia: per l'interporto è giunto il momento del decollo

TORINO — La Regione e la Filse, la finanziaria della Regione Liguria, entreranno nella compagine azionaria della «Rivalta Scrivia spa», la società proprietaria del primo Interporto nazionale. Secondo l'accordo raggiunto ieri a Torino il pacchetto, reso disponibile con un aumento di capitale, non supererà il 5 per cento del totale; verrà diviso in due quote paritetiche il cui costo sarà definito entro due mesi.

Che valore politico-economico è possibile attribuire a questa operazione? *«Il nostro ingresso* — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — *non è aggressivo, bensì intende avere il significato di una promozione e continuare la politica di snellimento dei trasporti che, con il traforo del Fréjus, ha avuto il principale impulso».*

Dello stesso avviso è Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. *«La nostra presenza* — spiega nell'incontro con i giornalisti — *è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la riattivazione del sistema portuale ligure, un migliore smistamento delle merci, una diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi sensibili nei costi di trasporto, anche del 25-30 per cento».*

Cos'è l'Interporto? *«In grandi cifre* — dice Francesco Balfigi, vice presidente ed amministratore delegato della società — *è un'area di circa 200 ettari di terreno di proprietà; oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio delle merci, sia allo stato nazionale che estero, terminal containers di oltre 13 ettari; un edificio uffici con 240 locali per affitto agli operatori economici; dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione containers; collegamenti con la rete ferroviaria».*

Sorta nel 1967, la spa «Rivalta Scrivia» è formata da imprenditori di diversa estrazione. *«Ci sono assicurazioni* — spiega Balfigi —, *banche, aziende del settore, piccoli azionisti».* E adesso, caso più unico che raro, si aggiungeranno due enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'incontro nel salone della Regione, non ci sono commenti. I due presidenti sull'argomento [illegible] e preferiscono parlare delle grandi strategie, degli auspicati sviluppi e delle possibili future fortune. Solo Giuseppe Cerutti, assessore piemontese ai Trasporti aggiunge: *«Si tratta di una scommessa che ci sentiamo di affrontare».*

In fondo non mancano alcune incognite all'operazione. Ad esempio sulla possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Risponde Francesco Balfigi: *«I dipendenti sono 150 e per far fronte ai momenti di punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti».*

E sulla consistenza imprenditoriale della società? *«Nell'84* — aggiunge l'amministratore delegato dell'Interporto — *abbiamo chiuso il bilancio con un utile di 5 milioni su un fatturato di 8,6 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale sociale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato di 2 miliardi, portandolo oltre quota 13 miliardi».*

A questo punto la parola passa ai tecnici. Quanto costerà la partecipazione? Dice Balfigi: *«Sarà nominata una commissione che dovrà esaminare il valore patrimoniale della società e su quella base determineremo l'entità dell'investimento pubblico».* Interviene l'assessore Cerutti: *«Per il momento c'è già uno stanziamento di 300 milioni della Regione».*

Adriano Provera

[illegible] dona il suo violino a Ranieri

MONTECARLO — Henryk Szeryng ha donato al Principato di Monaco divenuto la sua seconda patria dal 1978, un violino di 125 anni. Il prezioso strumento verrà consegnato ufficialmente nel corso di una cerimonia che avverrà domenica prossima. *«Io offro questo violino, fedele compagno della mia lunga carriera al principe e alla prestigiosa orchestra filarmonica di Montecarlo»*, ha spiegato Szeryng.

Il violino fu realizzato nel 1860 da Jean Baptiste Vuillaume, soprannominato il Stradivari francese.

STASERA ESTATE — Tutti gli spettacoli e le manifestazioni in Riviera e in Costa Azzurra

Il pianoforte di Nikita Magaloff il [illegible] «innamorato» di Cervo

CERVO — Sull'incantevole scenario del sagrato della chiesa dei Corallini irrompe questa sera Nikita Magaloff, uno dei massimi pianisti del mondo. Per questo concerto il terzo del Festival internazionale di musica da camera di Cervo, si prevede il tutto esaurito: all'Azienda di soggiorno dalla scorsa settimana sono state sospese le prenotazioni. Rimangono posti liberi soltanto sulle gradinate della parrocchiale: ma per occuparli si consiglia di presentarsi presto, alle 20 un'ora prima dell'inizio.

Magaloff è un «fedelissimo» di Cervo, paese del quale è innamorato e dove torna sempre molto volentieri. Alla rassegna musicale ha già preso parte quattro volte, fra il 1971 e lo scorso anno. Per l'estate in corso, ha deciso di sospendere l'attività e riposarsi. Per Cervo, tuttavia, ha fatto un'eccezione. E' l'unica occasione di sentirlo in Italia in questi mesi ed è anche per tale ragione, che si preannuncia arrivo di pubblico da tutta la Liguria e pure da altre regioni.

Il programma prevede, nella prima parte, la *«Pastorale in fa maggiore BWV 590»* di Bach, nella trascrizione di Dinu Lipatti, due sonate di Scarlatti e la sonata [illegible] 58 di Chopin; dopo l'intervallo *«Trois Images»* di Debussy e la *«Rapsodia spagnola»* di Liszt.

Nato a Pietroburgo, in Russia, Magaloff, che ha [illegible] anni, iniziò gli studi in Finlandia (dove si era rifugiato con la famiglia dopo la rivoluzione del 1917) sotto la guida di Alessandro Siloti, allievo di Liszt e cugino e insegnante di Rachmaninoff. Trasferitosi a Parigi, studiò con Isidor Philipp e quando, appena diciassettenne, si diplomò con un primo Gran Premio, Maurice Ravel disse di lui: *«E' nato un grande musicista, veramente straordinario».*

I primi successi internazionali li conseguì con il violinista Joseph Szigeti e, dopo l'interruzione dovuta alla guerra, fu uno dei primi artisti a suonare a Parigi e poi, nel '47, a dare concerti negli Stati Uniti. Una carriera ricca di momenti esaltanti, dalla prima esecuzione della settima sonata di Prokofieff a quella del «Capriccio» di Stravinski, sotto la direzione dell'autore.

Nikita Magaloff ha compiuto inoltre prestigiose tournées in Europa, negli Usa, in Giappone e in Israele: ha inciso [illegible] musiche di Liszt, Ciaikovski, Weber, Stravinski, Brahms, Granados e, recentemente, tutte le opere di Chopin per la Philips. E' anche membro di giuria nei maggiori concorsi internazionali (Leeds, Varsavia, Bruxelles e Lucerna).

a. d.

Il Carnevale ad Alassio

ALASSIO — *I gruppi sono ventitré, i protagonisti oltre 1500: questo il potenziale con cui esploderà stasera per le strade di Alassio l'Arena Carnevale, dopo il rinvio della scorsa settimana.*

Il carnevale estivo di Alassio intende coinvolgere le migliaia di spettatori assiepati lungo il percorso e sono state appositamente create alcune aree spettacolo. L'intero programma è stato confermato; la sfilata dei gruppi è aperta [illegible] partecipanti al concorso per il più bel seno dipinto. Sono modelle e villeggianti che si sono offerte ai pittori per un abbinamento artistico. I gruppi mascherati che interpretano temi satirici e stagionali completeranno la sfilata.

Il percorso dell'Arena Carnevale e il seguente: via Boselli, corso Dante, piazza Partigiani, via Gramsci, viale Marconi, corso Dante in senso inverso fino a piazza Paccini, dove ci sarà la giuria per la premiazione dei gruppi e del seno più artistico. Il raduno è fissato alle 20,30.

g. m.

Si ride con Zuzzurro e Gaspare

A Loano l'umorismo surreale del «commissario» e del suo folle assistente - A Borgio Verezzi «Otello» con Salerno - Bongusto al casinò - Il jazz ad Antibes

ALBISOLA [illegible] — Nell'area dell'ex stazione ferroviaria serata di poesie e presentazione del libro *«Vento di tramontana»*, di G. Lagasio. Nel [illegible] storico estemporanea di pittura.

MILLESIMO — Per il «Luglio millesimese», stasera alle 21,30, in piazzetta Don Paladino, concerto del gruppo Mc Pintus, musiche e canti popolari irlandesi. Ingresso libero.

ROCCHETTA DI CAIRO — Chi ama essere preso per la gola non deve [illegible] oggi all'appuntamento con la sagra gastronomica dedicata stavolta al «Dolce rocchettese». In serata danze col complesso I Giullari.

ALTARE — In piazza 1° Maggio è aperta la [illegible]nale Mostra del vetro, un appuntamento da non mancare con la produzione artistica di uno dei centri più noti di maestri vetrai.

FINALE LIGURE — Concerto di musica classica questa sera nel Santuario di Nostra Signora Assunta a Finalpia, inizio ore 21,15. In programma l'esibizione del trio veneziano.

BORGIO VEREZZI — Seconda e conclusiva serata di replica di *«Otello»* di Shakespeare per la stagione teatrale di Verezzi. La commedia è messa in scena da Enrico Maria Salerno, Eros Pagni e Maddalena Crippa (vincitrice del premio «Veretium») per la regia di Giancarlo Sbragia.

LOANO — Al teatro Giardino del Principe, seconda serata del Festival del Cabaret, selezione di giovani talenti che si esibiscono in apertura di spettacolo. Ospiti d'onore, nella seconda parte della serata, Gaspare e Zuzzurro i comici surreali.

S. BARTOLOMEO AL MARE — All'oratorio di S. Anna, questa sera (ore 21), l'arch. Giovanni Spalla dell'Università di Genova terrà una conferenza sul tema: *«I valori dell'architettura popolare».* Organizzato dal circolo culturale «Ca de Puiò», si tratta di un confronto «tra la Liguria e altre parti del mondo», con proiezione di diapositive.

ARMA DI TAGGIA — Alle 21, in piazza Marinella spettacolo con i burattini. Sarà rappresentato *«Il rapimento del principe Carlo».*

SANREMO — Nella frazione di Coldirodi, alle 22 serata sull'ecologia con dibattiti, proiezione diapositive e filmati. Saranno premiati i giovani che hanno partecipato con i loro disegni al concorso *«L'ambiente, la città e il ragazzo».*

Al Roof Garden del [illegible] consueto appuntamento con Fred Bongusto e l'orchestra di Sergio Nanni. A Villa Ormond mostra sulla storia del circo in Italia e in Europa.

VALLECROSIA — Nei giardini di via San Rocco concerto dell'Accademia musicale di Vallecrosia.

MONACO — Questa sera, nella Corte d'onore di Palazzo Grimaldi, alle ore 21,45, avrà luogo un concerto dell'Orchestra filarmonica di Montecarlo, sotto la direzione di Lawrence Foster. Solisti il duo Patterson al violino e Maria Tipo al pianoforte. Saranno eseguite musiche di Strauss, Beethoven e Mozart.

ANTIBES — Nel quadro del programma del Festival del Jazz, in corso nella pineta di Juan-les-Pins, questa sera Jack DeJohnette Special Edition e Charlie Haden Liberation Music Orchestra.

CANNES — Nella chiesa di Notre Dame de Bon Voyage, alle ore 21, si esibirà un coro maschile con François Legrande e Van Parys.

Pochi posti per motivi di sicurezza
Vasco Rossi e poi Baglioni «clou» dei concerti a Pietra

PIETRA LIGURE — Vasco Rossi in concerto la sera di venerdì al campo comunale di Pietra Ligure. Il Santa Margherita (giorno precedente) sarà anche l'unica tappa ligure del tour estivo del cantante milanese. Per Vasco Rossi, come anche per tutti gli altri appuntamenti dei «Concerti Estate» pietresi organizzati dal Comune con la collaborazione della Internazionale Spettacoli, sono già in prevendita i biglietti.

Soprattutto per Claudio Baglioni si consiglia di munirsi per tempo del tagliando di ingresso perché, per motivi di sicurezza, sono stati posti in vendita un numero limitato di biglietti. Sempre per motivi di sicurezza i cancelli d'ingresso allo stadio per tutti i rimanenti concerti saranno aperti dopo le 19,30, anche per favorire le prove dei cantanti; saranno inoltre severamente sequestrati all'ingresso lattine, alcolici e tutti quegli oggetti che potrebbero in qualche modo causare lesioni.

Già dalle 17 del pomeriggio di venerdì i botteghini dello stadio metteranno in vendita i biglietti che per Vasco Rossi costeranno 15.000 lire.

Dolceacqua, tragedia nell'età della ragione

DOLCEACQUA — Si chiamava Pietro Bernardo Guasco, [illegible] di Oneglia, ed ha vissuto dal 1751 al 1803: è «Il lebbroso della città d'Aosta», il protagonista di una storia vera scritta da Xavier de Maistre nel Settecento e che andrà in scena questa sera, alle 21,30, per «Dolceacqua-Teatro» all'interno del Castello dei Doria. Lo spettacolo sarà replicato anche venerdì, alla stessa ora.

Traduzione del testo e regia sono di Antonio Adalberto Maria Tosco che spiega: *«E' un grandissimo dramma sulla solitudine. Tratta della lotta esistenziale di un uomo privato degli affetti, della salute, della libertà. E' la lotta contro il supplizio in perpetuo isolamento. Il lebbroso, insomma, diventa l'emarginato, il diverso, il portatore di handicap».*

Ad impersonare Pietro Bernardo Guasco sarà Mirion Vajani, un'attrice milanese del Teatro di Porta Romana che ha lavorato anche con Strehler: *«E' la voce del dolore, una voce in cui tutti noi ci possiamo riconoscere. Perché non potrebbe essere quella di una donna?»*, precisa Tosco. La sorella del lebbroso sarà Annalisa Costantino, mentre Carlo Puzzo sarà il militare, ossia lo stesso de Maistre in [illegible] alla guarnigione d'Aosta.

Completano il «cast» della rappresentazione, nei sontuosi costumi di Flavia Dezani e con le acconciature di Gianna Martini, gli altri attori della compagnia (Elena Mari, Claudia Marengo, Riccardo Montanaro, Roberto Scappin e Antonella Belforte) e un nugolo di abitanti di Dolceacqua, impegnati come [illegible] o figuranti nella danza macabra, nel «Miserere» e nella festa del matrimonio.

Benché il fatto sia realmente accaduto, la versione di Tosco non si limita a costruire uno spettacolo d'epoca: *«Ho cercato anzi di non collocarlo e di non limitarlo ad un tempo storico. [illegible] parte, nell'opera di de Maistre non esistono precisi riferimenti [illegible]. E' in questa dimensione non vedo un arredo. Lo spazio [illegible] essere spoglio, nudo: solo un tavolo, una sedia, una pietra [illegible]. E' la parola che riempie la scena, che scende dal palco per coinvolgere chi seduto assiste».*

Un testo molto poetico; [illegible] le prime prove di lettura [illegible] terrazza di Tosco [illegible] medievale della «Terra», una signora che si era [illegible] da un vicino balcone, ne è rimasta talmente affascinata [illegible] fino alle lacrime. Ma c'è una luce di speranza: compare fin dal primo quadro, «quando tra i gemiti delle anime trapassate (l'incesto, la violenza sociale) si delinea la Donna [illegible] che rompe una tempesta».

a. d.

Contrasti tra i democristiani, la pratica rinviata tra le polemiche

Accordo tra la Rai e Sanremo In Consiglio scoppia un giallo

Sei consiglieri dc hanno minacciato di far mancare il numero legale - «Ancora una volta siamo stati scavalcati» - Goya: «Sono lotte interne che danneggiano la città»

SANREMO — Palazzo Bellevue, ore 22,30: la sala del Consiglio comunale, nonostante la seduta dovesse iniziare alle 21, è ancora deserta. La dc, con il sindaco in testa, è tutta chiusa al primo piano a bisticciare sulla pratica «storica» della serata: la convenzione Rai, che dovrebbe assicurare a Sanremo i collegamenti radiotelevisivi extra nel dell'anno (validità triennale) in cambio delle riprese esclusive del festival. Un supercontratto che varrebbe per la città fiori, il profilo dell'immagine, promozionale e turistico, almeno 10 miliardi.

Alle 22,30 quando finalmente iniziano i lavori tocca al sindaco Leo Pippione parlare per primo. *«Siamo fortemente in ritardo — dice — scusateci»*. Il dottor Ariale (msi) lo apostrofa chiedendo *«E' la riunione di stasera, o quella di domani?»*. Replica il sindaco *«Lei è sempre arguto»*. Rum, del pci, non perde occasione per incalzarlo: *«E lei è capo di una maggioranza che si fa sempre più arrogante»*.

La tempesta arriva pochi minuti dopo quando Pippione, a causa una improvvisa contestazione scoppiata nella dc (che potrebbe anche fare mancare il legale alla seduta), è costretto a chiedere di fare slittare di 24 ore la convenzione Rai-Festival. *«La dc — denuncia subito il comunista Ivaldi — il incomprensibile comportamento, visto che nella riunione capigruppo tutti erano dichiarati d'accordo sul contratto Rai, smentisce il suo sindaco. Cosa c'è sotto? Se ha i numeri resti al governo, altrimenti vada via»*.

Ancora una volta sui grandi appuntamenti la città è costretta ad incredibili equilibrismi. Ad momento sbotta l'assessore al turismo Guido Goya: *«Capisco le lotte politiche, capisco un po' meno le lotte interne della dc, non capisco le lotte che alla fine danneggiano la città»*.

A mettere nei guai il partito democristiano è stata l'impennata di 6 consiglieri. Si tratta dell'assessore Sindoni, Oggero, Rossi, Carnevale, Stella e Pompei (area Manfredi). Alle 19, poco prima che iniziasse il Consiglio, si sono presentati capogruppo del partito, l'on. Revelli, dichiarando che avrebbero disertato la seduta se la pratica Rai fosse stata rinviata.

Perché? Qui inizia il giallo. Qualcuno parla addirittura di manovre di Berlusconi e Canale 5 per mettere le mani sul festival. Secondo democristiani invece le ragioni del «boicottaggio» sarebbero meno nobili: la corrente manfrediana di Sindoni starebbe per perdere la presidenza della Provincia, sino ad ieri retta da De Michelis. Al suo posto potrebbe essere eletto Panizzi, vicino a Pippione e gradito a Goya e compagni. Di qui l'ostruzionismo.

Sindoni, Oggero e soci respingono la tesi dichiarando: *«La Provincia non c'entra. Contestiamo il metodo inaccettabile coinvolgimento di consiglieri comunali in pratiche che non si conoscono. E' tempo di cambiare registro»*. perché fare scoppiare il bubbone proprio su un do che coinvolge Rai. che può avere amplificazioni nazionali, che per Sanremo, ascoltando anche albergatori ed operatori turistici, si tratterebbe di «un'occasione d'oro», che la stessa direzione scudocrociata locale, in testa il neosegretario Cavaliere, aveva approvato ampiamente?

Da Roma molti esponenti della dc hanno chiesto immediate «spiegazioni» a Sanremo. Tra i primi l'on. Missasi. Mario Maffucci, dirigente Rai, ha sottolineato come l'ente televisivo non abbia fretta essendo consapevole *«della trasparenza del contratto, della sua bontà ed equilibrio»*. Ha lasciato però anche intuire che Sanremo, per colpa di pochi, sta rischiando grosso. Cosa accadrebbe, infatti, Rai fosse più interessata al festival?

Roberto Basso

Dieci milioni per il diurno Coldirodi

SANREMO — Il diurno di via Rossi, nella frazione Coldirodi, sarà ristrutturato. Il Comune ha stanziato per l'intervento una di milioni.

Anche il consiglio circoscrizionale, facendosi portavoce delle esigenze dei cittadini, aveva volte sottolineato la necessità ripristinare il diurno, abbandonato negli ultimi anni. *(c. d.)*

Le società mutuo soccorso in un libro

IMPERIA — «Le società mutuo nel Ponente ligure»: è il titolo di un libro che racconta la storia questi sodalizi, a partire dalla metà del secolo scorso.

Autore dell'opera Danilo Bruno, socio e consigliere della Società operaia di mutuo soccorso di Oneglia. Il volume è arricchito da numerose fotografie e documenti in gran parte inediti.

Vertice alla Camera commercio

Decreto Galasso Per Imperia deve essere cambiato

IMPERIA — Il decreto a far discutere. Da una parte si sente l'esigenza difendere e valorizzare il patrimonio paesaggistico della Riviera, dall'altra necessità di proseguire le normali attività economiche, in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche, già in cantiere.

«Si deve lavorare in questa direzione, e trovare soluzione che permetta di conciliare le due esigenze». Questa, in sintesi, è la valutazione del pci, espressa dall'on. Mauro Torelli e dal segretario provinciale, Giovanni Rainisio.

Sulle problematiche aperte dal decreto, si è tenuta una riunione nel salone della Camera di Commercio. In margine, registra anche una polemica. Il consigliere provinciale Francesco Rum ha inviato un'interpellanza al presidente, Luciano De Michelis, accusando l'amministrazione provinciale di *«assenza ingiustificata»*.

Dal «vertice» che è tenuto alla Camera di Commercio, il decreto Galasso, nella sua forma attuale, è uscito «bocciato». Un precedente dibattito, all'Unione Industriali, si era chiuso con precisa indicazione: *«Gli Enti locali e le organizzazioni sindacali e professionali, dovranno impegnarsi a presentare serie di proposte migliorative»*.

Il decreto Presidente della Repubblica e i precedenti decreti ministeriali sull'argomento, hanno messo «sotto tutela», almeno sino al 31 dicembre '85, gran parte del territorio provinciale.

Per Imperia, il blocco è pressoché totale: oltre all'intera fascia costiera, da San Lorenzo a Capo Berta, sono interessate le frazioni dell'immediato entroterra e una zona circostante che comprende i Comuni di Dolcedo, Civezza, Pietrabruna, Vasia, Castellaro e Pontedassio. Sono incluse anche la fascia del Dianese e l'arco costiero tra Riva Ligure e Cipressa. A Ponente, sono soggette a vincolo anche altre città, da Taggia a Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. L'elenco, comprende fine oltre trenta paesi dell'entroterra.

Il pci, tutti i Comuni della provincia, presenterà un ordine del giorno. Ecco, in sintesi, le principali proposte: una maggiore funzionalità; una norma ben precisa che scongiuri il blocco preventivo nel finanziamento delle opere pubbliche (salvo nei casi di contrasto palese) e la garanzia di non perdere i mutui; una maggiore tutela degli utenti, col disbrigo delle pratiche burocratiche in tempi ragionevoli e concentrate possibilmente in un unico ufficio (tempo massimo, per ottenere una risposta definitiva, tre mesi). **m. f.**

Inquietanti interrogativi mentre i sindaci rendono meno rigidi i divieti balneazione

Da quando si sapeva dell'inquinamento?

Adesso il primo cittadino di Vallecrosia minimizza l'accaduto - C'è un depuratore, ma è in funzione

VALLECROSIA — Il sindaco di Vallecrosia Roberto Politi, e quello di Camporosso Achille Grassi, hanno modificato l'ordinanza di divieto di balneazione nelle acque due località, con procedura d'urgenza sabato scorso; ora non si potrà fare il bagno in un tratto di spiaggia di 200 metri a levante e a ponente del punto dove s'è rotta la fognatura.

«Il provvedimento impopolare che ho adottato in un primo tempo — ha spiegato Politi — è stato dettato da una precauzione, forse eccessiva, per la salute pubblica».

Intanto, ieri mattina, ha identificato il punto dove s'è verificata la del tubo. Una falla di circa dieci centimetri ha provocato fuoriuscita dei liquami.

Secondo Politi, il problema sarebbe in via di soluzione: *«Con riparazione del tubo fognario — dice il sindaco — già da oggi la situazione dovrebbe migliorare»*.

In realtà, però, soltanto i risultati delle analisi sui campioni d'acqua che verranno prelevati potranno dire qual è il tasso di inquinamento. *«Penso — afferma il dottor Renato Rebaudo, capo servizi igiene dell'Usl ventimigliese — che in pochi giorni avremo i risultati»*.

Intanto grazie anche ad un mare con onde un po' lunghe e le correnti in superficie, l'acqua appare più pulita. Come mai tali incidenti accadono proprio nella stagione balneare e quando Vallecrosia è l'unica città del Ponente ad avere un depuratore? *«E' semplice — afferma il sindaco Politi — il depuratore non è ancora funzione: ma ciò è dovuto nostra trascuratezza. Il collaudo dell'opera richiede mese di tempo. Inoltre, per verificare i punti delle saldature della condotta a mare si deve scendere ad una profondità di 40 metri e calcolando che i sub non possono stare immersi più di venti minuti al giorno per queste operazioni i tempi diventano lunghi»*.

Il depuratore, una volta funzione, porterà le acque già chiare a chilometri dalla costa.

Nonostante affermazioni tranquillizzanti degli amministratori di Vallecrosia e Camporosso, tra i turisti che hanno scelto le due metà delle vacanze ce il malumore.

Ieri un gruppo di villeggianti ha scritto da Vallecrosia a *La Stampa*, esprimendo il proprio malcontento per situazione che si è venuta a creare. I lettori, riferendosi all'affissione dei cartelli con il divieto balneazione e di pesca comparsi sulla spiaggia di Vallecrosia il 21 luglio, *«Avendo chiesto informazioni proposito, ci è stato risposto che il 4 luglio si è verificata rottura del collettore che trasporta gli scarichi a mare; da notare che questo fatto s'è verificato altre volte»*.

Proseguono gli lettera: *«Attualmente, verificati ben 40 casi di epatite virale tra Vallecrosia e Ventimiglia, la situazione è diventata insostenibile, sia per i villeggianti che per i residenti»*.

La lettera, che porta le firme diciotto turisti italiani e stranieri, si conclude con un'osservazione sull'operato degli amministratori: *«Le autorità competenti — affermano infatti i firmatari — pur a conoscenza dell'accaduto, non hanno provveduto né a disinquinare il litorale, ad impedire la balneazione, arrivando quindi alla situazione odierna»*. **l. m.**

Il consigliere Luciano Alpa, medico: «Mi sono allarmato quando ho notato un aumento dei casi di gastroenterite»

VALLECROSIA — *«Da venti giorni si sapeva che inquinato. Giovedì e venerdì sono andato municipio per segnalare le condizioni del litorale. L'acqua era nera, putrida. Sabato, finalmente, il sindaco ha firmato l'ordinanza di divieto di balneazione»*.

A parlare così il dottor Luciano Alpa, dipendente del laboratorio di analisi dell'ospedale Saint Charles di Bordighera e consigliere comunale indipendente, eletto nelle liste del pci a Vallecrosia. Aggiunge: *«Non ne faccio assolutamente una questione politica. L'allarme lo dato nella di medico dell'Usl e della mutua. Negli ultimi venti giorni sia al pronto soccorso che nel mio studio privato, ho recrudescenza di affezioni gastrointestinali. Diarrea, febbre altissima, oltre i 40. Gli antibiotici sembravano impotenti. Anche altri medici hanno constatato gli stessi sintomi su molti loro pazienti. Ho pensato ad epidemia virale. Durante un pomeriggio in spiaggia sono stato avvertito. Si vedeva chiaramente che le acque, a riva, nei pressi della vecchia fogna, erano inquinate»*.

Il dottor Alpa è andato in municipio ha segnalato la situazione, sottolineando i pericoli ai quali i bagnanti andavano incontro tuffandosi nelle acque infette. *«Era giovedì — ricorda il medico — in Comune mi hanno spiegato che c'era stato un guasto la nuova condotta fognaria e che i liquami sono stati dirottati nella vecchia fogna. La condotta non ha retto e si è spaccata»*.

Ieri mattina, a ormai quattro giorni dall'inconveniente che rischia di pregiudicare l'intera stagione turistica dei due centri rivieraschi, un sommozzatore si è immerso nei pressi del guasto per poter fornire all'impresa incaricata della riparazione tutti gli elementi necessari per poter intervenire.

Sul posto c'era anche il geometra Giorgio Silvano, titolare dell'impresa Rapellini: *«Per ora bloccheremo la perdita con opportuni accorgimenti tecnici. La condotta, però, è in pessime condizioni e non sappiamo fino a quando riparazione potrà reggere»*.

C'è un altro piccolo giallo: i prelievi di campioni di acqua marina. Secondo alcuni verrebbero effettuati da un pescatore che agirebbe per conto dell'Unità sanitaria locale numero 1. Il presidente dell'Usl, Albino Ballestra, smentisce categoricamente: *«Non ci sono pescatori. I prelievi li effettuano, sulla base delle normative Cee, i vigili sanitari. Nessun altro»*.

Gian Piero Moretti

Vallecrosia. Il sommozzatore si prepara a immergersi per controllare la falla nella fognatura

Dovrà stare in casa oppure in ufficio

Sanremo, libertà per Vento

SANREMO — L'ex sindaco Osvaldo Vento, l'unico tra gli inquisiti sanremesi nello scandalo casinò ancora arresti domiciliari (gli altri hanno ottenuto la libertà provvisoria o sono latitanti) potrà tornare a lavorare.

Il giudice istruttore milanese Paolo Arbasino, che conduce l'inchiesta sulla gara d'appalto della casa gioco, ha infatti accolto la richiesta dell'avvocato difensore Evelina Cristel: Vento ha ottenuto il permesso di ogni giorno nel proprio ufficio di perito assicuratore in via Carli 11.

Per l'ex primo cittadino, permane l'obbligo di non abbandonare l'abitazione per il resto del giorno.

Finora il magistrato ha sempre respinto l'istanza di libertà provvisoria. Osvaldo Vento recente era stato nuovamente convocato a Milano e interrogato Arbasino.

Al centro nuovo colloquio ci state le dichiarazioni fatte da alcuni ex croupier sentiti testimoni, in particolare quelle di Sergio Semeria, il «pentito» che per primo nel processo del Solaro sulle vincite truccate alle roulettes parlato di pesanti responsabilità politici.

Dopo aver esaminato la «tranche» riguardante il clan Merlo, ora la magistratura starebbe lavorando soprattutto per ricostruire movimenti e complicità del gruppo Borletti, l'altro aspirante alla gestione del casinò, anche lui inquisito.

Quanto ancora potrà durare la complessa istruttoria? Quando ci sarà il processo? Il magistrato diverse occasioni ha capire di voler chiudere l'inchiesta entro la fine del 1985, per cui il dibattimento potrebbe svolgersi nella prossima primavera, a Milano. Ma è anche possibile che slitti all'autunno 1986. **c. d.**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Il 30 luglio Blanco sarà eletto sindaco

VENTIMIGLIA — E' per il luglio alle il Consiglio comunale di Ventimiglia. La seduta avrà luogo nell'aula magna delle scuole medie via Roma, poiché l'aula consiliare è ancora in fase di restauro. L'ordine giorno prevede convalida degli eletti, surrogazioni, elezione del sindaco e giunta.

Nonostante i contrasti seno al direttivo della sezione pci, l'appuntamento dovrebbe riservare sorprese. La poltrona di sindaco dovrebbe andare democristiano Mario Bianco; i due assessori effettivi dovrebbero essere Gino Squizzato e Piero Abellonio, mentre al psi toccherebbe il vicesindaco Marcello Pignone. In ballottaggio per i due assessori supplenti del psi i consiglieri Campagna, Franco, Raco e Di Franco.

Lorenzi, sindaco per due legislature, pare voglia fare solo il consigliere. I socialdemocratici un effettivo, Mario Rossi.

Pensionato cade: grave

VENTIMIGLIA — Il pensionato Pasquale Orazi, 81 anni, residente in piazza Colletta 6, a Ventimiglia, nella città alta, è rimasto vittima di una grave caduta dalle della propria abitazione.

L'uomo ha un piede in fallo e ha fatto diversi gradini rotolando, procurandosi frattura cranio e polsi.

Subito è trasportato con un'ambulanza Croce Verde all'ospedale cittadino, è stato trasferito a Genova, in prognosi riservata. *(l. m.)*

Da corso Genova fino a via Dante

Si rompe l'acquedotto in seicento senz'acqua

VENTIMIGLIA — A Ventimiglia, da domenica, la zona corso Genova che va dal vallone e fino all'incrocio con via Dante è senz'acqua. Circa seicento persone, anche a del caldo, sopportano gravi disagi.

«E' colpa una rottura della tubazione dell'acquedotto — ha spiegato il geom. Armando Pagani, capo dell'ufficio tecnico Comune —. *I nostri sondaggi per trovare il guasto finora non hanno dato esito»*.

Infatti stati eseguiti accertamenti in via Bottoconvento, dove si supporre che una saracinesca fosse stata dimenticata chiusa. è quindi proceduto altri tentativi rimasti però esito.

Il comando dei vigili urbani, a disposizione del Comune, ha provveduto all'invio nella autobotti con per le necessità più urgenti.

«Questa mattina — ha continuato Pagani — *adotteremo un intervento radicale che dovrebbe dare risultati immediati. Attaccheremo tubazione di 200 millimetri, mentre l'attuale è 100, immettendo il doppio dell'acqua portata scopriremo dov'è perdita»*.

Molte telefonate di protesta in Comune e al comando dei vigili urbani da parte degli utenti: *«Alle 13,30 gli operai del Comune smettono lavorare, anche se non hanno trovato il guasto. E noi dobbiamo aspettare un altro giorno in queste condizioni. E' stato detto che quello l'orario; questo un caso d'emergenza»*.

Il vicesindaco, Gino Squizzato, delegato al Personale, ha puntualizzato: *«I nostri operai stanno lavorando fuori orario. Le squadre continuamente sotto pressione, ma bisogna anche approntare i mezzi necessari per intervenire. Bisogna tener conto il personale è scarso»*. **l. m.**

Non c'è solo il Festival della musica in calendario

Antichità, folk, gastronomia l'appuntamento è a Cervo

CERVO — Insieme con il Festival, anche il turismo dell'antico borgo ligure diventa internazionale. Alcuni dei più noti musicisti che si esibiscono sul sagrato della chiesa Corallini hanno scelto Cervo come unica tappa loro tournée italiana. Il pubblico è in continuo aumento: il concerto stasera, con Nikita Magaloff, ha già fatto registrare il «tutto esaurito» e per i vari appuntamenti, prenotazioni giungono da tutta la Liguria e da diverse regioni dell'Italia settentrionale. Insieme con altre pochissime manifestazioni, il Festival internazionale di musica da camera è inserito in un «elenco speciale» della Regione Liguria, che cura l'allestimento in collaborazione il Comune e l'Azienda Autonoma.

La rassegna musicale rappresenta il «clou» manifestazioni estive, che prevedono però altri appuntamenti importanti. Cervo, da sempre «paradiso dei pittori», per gli innumerevoli scorci che a ogni passo si aprono verso il mare, offre anche altre occasioni: lungo le caratteristiche viuzze in saliscendi, si affacciano numerose botteghe artigiane. Nell'elenco delle cose da vedere, anche il museo etnografico, ricavato nei locali Castello: raccoglie attrezzi e suppellettili legati alla vita domestica, agricola e marinaresca di un tempo. Il museo è aperto tutto l'anno.

Nell'allestimento manifestazioni estive un importante contributo è giunto anche dall'Associazione Borgo Cervo: il dell'antiquariato, il premio pittura, la festa borgo con fiaccolata notturna, gare pittura per i bambini e un concorso fotografico, sono alcune delle principali iniziative messe a punto dall'associazione. Nei prossimi giorni andrà in serie di spettacoli folk, il 3 e 4 agosto è prevista la replica del mercato dell'antiquariato e, ai primi di ottobre, Cervo ospiterà un premio letterario.

Il ricco calendario di appuntamenti ha ravvivato l'estate. La rassegna musicale, in particolare, richiama ogni migliaio di persone. Negozi, ristoranti e bar aperti sino a tardi. Per non correre il rischio di arrivare in ritardo al concerto, si può saltare la cena, ma anche nel settore della ristorazione Cervo bene i suoi ospiti. Dopo ogni concerto, molti locali aperti.

La suggestiva piazzetta dei Consoli deve [illegible] valorizzata

Nasce un comitato per salvare un angolo della vecchia Savona

Segnaletica per indicare i monumenti, riflettori per illuminare chiese e palazzi, divieti di sosta - Un programma [illegible] concerti, mostre, serate di poesie

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Tra gli angoli [illegible] preferiti dai pittori, non solo quelli [illegible] domenica, piazzetta dei Consoli si colloca ai primi posti.

E' [illegible] un crocevia [illegible] vicoli, sovrastato [illegible] chiesa di S.Andrea e dall'adiacente convento delle suore.

In questi giorni si è costituito il gruppo «Amici della piazzetta dei Consoli». Vogliono valorizzare questa «fetta» del centro storico cittadino, che è a due passi da [illegible] Paleocapa.

Gianni Gigliotti, uno dei promotori del gruppo, spiega: «*Abbiamo scritto al sindaco Scardaoni per chiedere il [illegible] aiuto e quello della civica [illegible] ministrazione. Non preten[illegible] grandi cose. [illegible] pio un pò di segnaletica turistica che, da via Paleocapa e da via Pia, indichi meglio le strade [illegible] accesso alla nostra piazzetta, cioè vico Crema e via Spinola. E poi qualche riflettore per illuminare e valorizzare la chiesa di S. Andrea, i palazzi e gli angoli più caratteristici. Anche un cartello di divieto, questo sì che è urgente, per il parcheggio dei veicoli sul lato destro, quello che conduce in via Spinola, dove l'unico marciapiede è spesso ostruito da macchine e moto*».

Interamente circondata, quasi amorevolmente soffocata dai tanti [illegible] prestigiosi per stile ed epoca, la piazzetta dei Consoli è un co[illegible] di antico e moderno, il profumo [illegible] da vico Crema s'intrufola nelle galle[illegible] d'arte, nei negozi d'antiquariato, di numismatica, tra i dischi della musica rock, nei laboratori degli artigiani.

Dall'alto dell'imponente scalinata della chiesa di S. Andrea è possibile abbracciare con lo sguardo l'intera piazzetta.

A pochi metri via Quarda Superiore, con la civica pinacoteca e palazzo Lamba Doria.

[illegible] Gigliotti: «*E' [illegible] stupenda, che merita [illegible] con meno distrazione. Ci sono torri e torrette medioevali, le nicchie e gli altarini votivi, eleganti atri con portali in ardesia*».

Gli operatori commerciali della zona e il gruppo «Amici della piazzetta dei Consoli» oltre a chiedere un pò di aiuto al Comune hanno preparato un loro programma d'iniziative.

«*Le più originali le renderemo pubbliche a tempo debito*», dicono.

Per il resto si pensa a concerti di [illegible] barocca, a serate di poesia, a mostre di reperti e modelli navali, il tutto in un ambiente riccamente adornato di fiori.

Alla buona volontà di quanti pensano di valorizzare un altro angolo del centro storico cittadino deve ora aggiungersi l'impegno degli amministratori, in caso contrario non [illegible] avranno risultati concreti.

Un esempio, negativo, per tutti: le isole pedonali. [illegible] prima a [illegible] stata istituita nella zona si riferisce a via Pia, piazza Duomo, piazza Chabrol, [illegible] Aonzo, via S. Maria Maggiore, via Aonzo.

Ebbene, dopo i primi tempi, [illegible] la rispetta più, [illegible] prattutto nessuno la fa più rispettare.

E i pedoni devono far bene [illegible] a evitare auto, motorette, persino camioncini.

Ivo Pastorino

Savona. La caratteristica zona di piazzetta Dei Consoli (Tel)

[illegible]

Sviluppo di Finale con turismo e sport

L'intervento dell'assessore Calli - Critici «Verdi» e pci

FINALE LIGURE — Da lunedì sera Finale ha una nuova amministrazione comunale ancora guidata, come già si sapeva, [illegible] democristiano Piero Cassullo.

Nessuna sorpresa, dunque. Nonostante Finale sia uno dei primi Comuni, dove si è votato col sistema proporzionale, a dotarsi di una maggioranza stabile dopo il 12 maggio scorso, sono dovuti trascorrere più [illegible] mesi di confronti e contatti tra i vari partiti.

Come previsto [illegible] guida dell'amministrazione è stata assunta dal quadripartito (dc, psi, psdi e pri), visto che i liberali non sono rappresentati in Consiglio, forte di 19 dei trenta seggi.

Il programma, a nome della coalizione, è stato illustrato dall'avvocato Carlo Calli, dc. Sono stati toccati tutti i maggiori problemi della cittadina, a cominciare dalla definitiva attuazione [illegible] piano regolatore. E' prevista l'adozione [illegible] varianti. Tra queste quelle per l'individuazione [illegible] una zona per lo sviluppo alberghiero turistico e di aree da [illegible] stinarsi alla realizzazione di un polo turistico-sportivo. [illegible] già state indicate le prospettive concrete di creare [illegible] campo [illegible] golf sull'altopiano di Le Manie e un impianto polisportivo a Finalpia.

[illegible] via via una fitta relazione di oltre sette cartelle in cui la nuova maggioranza ha presentato una radiografia degli interventi che saranno realizzati nei prossimi cinque anni.

Il programma è stato approvato e non solo [illegible] partiti della maggioranza: «*Anche le minoranze comunista*, ha detto il consigliere Renato Simonetti del psdi, *al di là qualche ovvia previsione, ha però manifestato una positiva disponibilità verso questo programma. Nel loro intervento gli esponenti del pci hanno inteso dare consigli tecnici e completamenti più che chiusure o critiche negative*».

Ma al di là di una certa disponibilità, il pci ha lasciato intravedere anche l'intenzione di dare b[illegible]a aperta se necessario: «*E' un programma ricco di parole ma povero di contenuti e soprattutto di scelte* — ha infatti replicato Antonio Isnardi dopo gli interventi degli altri comunisti Rolla, Bolla e Decia —. *Su molti argomenti si è volutamente lasciato il discorso nel vago senza [illegible] soluzioni e questo non è certo corretto*».

Secondo la minoranza, oltre a precise soluzioni per le questioni vitali [illegible] lo sviluppo della città (ad esempio il futuro di Varigotti) mancano indicazioni sui problemi dell'assistenza, degli handicappati, dell'ecologia. «*Non ci sono valutazioni in questo [illegible]* — ha aggiunto nel suo intervento la «verde» Elena Marella —. *Si parla di urbanistica e salvaguardia del territorio ma [illegible] certi specifici sull'impatto ambientale oppure si programma il futuro del territorio senza ricorrere alla stesura di una mappa geologica*».

Domani, in un altro servizio, analizzeremo [illegible] modo più dettagliato il programma dell'amministrazione.

a. d.

E per Cassullo c'è chi debutta

Per la prima volta sono assessori Muraglia (pri), Decia (psi) e Richeri (dc)

FINALE [illegible] — Questo l'organigramma della nuova giunta comunale.

Sindaco: confermato Piero Cassullo, dipendente della «Piaggio», dc, che si occuperà personalmente anche di Per[illegible], Turismo e Sport.

Vicesindaco: Carlo Decia, [illegible]lista, commerciante, per la prima volta in giunta, con delega ai Lavori Pubblici.

Urbanistica: confermato Carlo Calli, dc, professione avvocato.

L'assessore Bianco

Polizia Urbana: Piero Bianco, dc, dipendente «Piaggio», lascia le Finanze e va ad occupare il posto che era del socialista Nazario Masiero, ora semplice consigliere.

Commercio, industria e artigianato: se ne occuperà un altro nuovo assessore, Enrico Richeri, dc, farmacista, secondo degli eletti della lista democristiana. L'assessorato, in precedenza, era di Giacomo Mamberto, dc, che [illegible] occuperà, come consigliere delegato, solo di [illegible].

Finanze e Patrimonio: la delega è stata assegnata a Renato Simonetti, psdi, geometra, dipendente dell'impresa Accinelli, che era già stato nella giunta Cassullo [illegible] Lavori Pubblici.

Pubblica Istruzione, Assistenza e Servizi sociali: un altro nome nuovo, quello [illegible] Giovanni Muraglia, giovane ingegnere repubblicano, eletto a sorpresa nel[illegible] lista dell'edera.

a. d.

La selvaggina è in pericolo, richiesti maggiori controlli

I [illegible] della Val Bormida «Attenzione [illegible] bracconieri»

Molti animali catturati con trappole muoiono dissanguati - Squadre di vigilantes

CAIRO — I cacciatori [illegible] valle [illegible] dichiarano guerra ai bracconieri e chiedono alle autorità maggiori controlli nei boschi. Dicono: «*La selvaggina sparisce continuamente dalle riserve. Sistematicamente spariscono pernici, fagiani e lepri. I bracconieri agiscono di notte, fanno strage di tutto quello che incontrano*».

Come avviene la cattura della selvaggina? Rispondono i cacciatori: «*In tutti i modi più strani. Per le pernici arrivano al sadismo. Sistemano nei punti [illegible] passaggio lacci con attaccato all'amo un chicco di granoturco. L'uccello abbocca e rimane imprigionato. Muore dopo una lunga agonia. Per sterminare le lepri invece vengono usati fucili di precisione calibro 22 o lacci. Però a quanto pare nessuno fino ad ora prende provvedimenti. All'inizio della nuova stagione venatoria quest'anno è prevista l'apertura del rifugio di Cairo in località Le Ville dove dopo mol[illegible] anni di chiusura la selvaggina dovrebbe essere abbondante*».

I cacciatori però temono che si ripeta quanto era avvenuto [illegible] anno a Cosseria. Osservano: «*Il primo giorno [illegible] caccia tornammo tutti a casa con il carniere vuoto. Era già passata l'orda di bracconieri che aveva fatto piazza pulita*».

Nei prossimi giorni invieranno un documento ufficiale alle autorità provinciali della caccia chiedendo un maggiore controllo da parte delle guardie venatorie. [illegible] così, secondo loro, possono essere scoraggiati i cacciatori poco sportivi.

I bracconieri non uccidono solo la piccola selvaggina. Prendono di mira anche i daini e i caprioli che vivono nei i boschi della Valle Bormida. Tendono loro trappole con lacci metallici. Molto spesso gli esemplari catturati rimangono imprigionati per giorni. Muoiono dissanguati prima di essere recuperati.

Dice un cacciatore di Cairo: «*C'è troppa gente disonesta che della caccia [illegible] capito poco o nulla. Non tiene conto degli equilibri naturali della vita del bosco, che si spinge in campagna per allenare i cani quando i piccoli di lepri, di fagiani e pernici sono in abbondanza, che si spingono nei posti più impensati*».

I più auspicano un maggior rigore [illegible] parte del guardacaccia e un inasprimento delle pene. Non basta ritirare l'arma o far pagare semplici e modeste pene pecuniarie. I cacciatori di frodo hanno dal[illegible] loro quasi la certezza d'impunità. Qualcuno ha lanciato [illegible] proposta [illegible] organizzare squadre di vigilantes che controlleranno tutti i boschi dove la selvaggina è più abbondante: «*Naturalmente andremo disarmati, ma terre[illegible] d'occhio tutti quelli che entrano nei boschi. Alla prima irregolarità avvertiremo i carabinieri e le guardie venatorie affinché vengano presi provvedimenti. E [illegible] in valle Bormida ci conosciamo tutti, è difficile sfuggire ai nostri controlli*».

g. p. c.

Protesta per la scarsità di organici

Alla Banca del Lavoro [illegible]

SAVONA — Dopo l'istituto bancario San Paolo è la volta dei dipendenti savonesi della Banca Nazionale del Lavoro a denunciare la scarsità di organici. Nel corso di un'assemblea, i dipendenti della filiale [illegible] piazza Marconi e dell'agenzia di via Gramsci hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione a sostegno delle loro richieste.

Dicono gli esponenti delle segreterie sindacali: «Sono due anni ormai che i carichi e i ritmi [illegible] lavoro risultano molto pesanti. Le richieste di adeguamento degli organici vengono sistematicamente respinte, con riflessi ovviamente negativi [illegible] qualità del servizio offerto alla clientela».

L'obiettivo è duplice: migliorare la situazione interna, cercando anche di rendere più snello il servizio e ottenendo una diminuzione della pressione sui carichi e ritmi di lavoro; favorire, sia pure con certi limiti, l'assunzione di giovani disoccupati.

Lo stato di agitazione ha preso già il [illegible] e blocca il lavoro straordinario di tutti i dipendenti.

l. p.

Riprende il processo ai cairesi

SAVONA — Riprende questa mattina in tribunale a Savona il processo contro 11 cairesi accusati di spaccio di sostanze stupefacenti.

[illegible] dibattimento, che era in [illegible] lunedì, è stato rinviato per un malore che ha colpito uno dei giudici, il dottor Sarni. Il pubblico ministero Francesco Gigliotti ha chiesto condanne che vanno da un anno e sei mesi [illegible] 8 anni e 10 mesi di reclusione più il pagamento di multe da 3 a 4 milioni.

(g. p. c.)

In carcere un giovane savonese

SAVONA — Gli [illegible] della squadra mobile hanno arrestato ieri mattina un giovane di 23 anni, Rocco Ba[illegible]na, abitante [illegible] via Solari 5.

Era colpito da un mandato di cattura per furto e ricettazione. Al momento dell'arresto il giovane era nella sua abitazione.

Sempre ieri mattina la volante ha arrestato una zingara di nazionalità jugoslava sorpresa in un appartamento di via Saredo.

(m. sa.)

Arrestato dalla polizia a Carcare

CARCARE — Un giovane di Novi Ligure, Giuseppe D'Arma 23 anni è stato arrestato ieri pomeriggio da una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Carcare.

D'Arma viaggiava con un amico su un'auto. Addosso gli agenti gli hanno trovato una serie di assegni contraffatti. Accompagnato in caserma il giovane ha accusato un malore. E' stato accompagnato all'ospedale San Paolo.

(g. p. c.)

L'afflusso dei turisti pone seri problemi di smaltimento dei rifiuti

La battaglia estiva di Alassio per mantenere la città pulita

Appello dell'assessore Gandolfo - L'orario per depositare i sacchi dell'immondizia

ALASSIO — Mantenere la città pulita è uno dei maggiori impegni dell'amministrazione comunale di Alassio e l'assessore all'igiene e Sanità, Sebastiano Gandolfo lanciando l'appello: «*La città potrà essere pulita solamente se tutti avranno un grande senso civico*», spiega come in questo periodo l'apparato che presiede alla nettezza urbana sia messo alla frusta.

Dice: «*Alla capacità [illegible] smaltimento del servizio, tirato al massimo, ed all'ultima quantità di rifiuti prodotti in questa stagione, deve corrispondere il senso di responsabilità e la collaborazione del cittadino*».

Una norma, che sarà [illegible] rispettare con severità, riguarda l'orario per il deposito dei rifiuti, in sacchetti chiusi, fissato [illegible] una ordinanza [illegible] sindaco tra le [illegible] e le 4. [illegible] utenti stiano attenti, [illegible] vigilanza è molto stretta.

Come affronta il Comune di Alassio il massimo sforzo per mantenere la città pulita, nel periodo più intenso delle vacanze estive, quando si ospitano 50-60 mila persone oltre ai residenti? Spiega Gandolfo: «*L'organico del servizio non può [illegible] aumentato per le note restrizioni vigenti e il personale disponibile viene impiegato al massimo del consentito. I contenitori sono stati aumentati [illegible] numero nei punti di raccolta più critici. Ogni settimana si procede al lavaggio ed alla disinfezione. Anche le strade, periodicamente, sono lavate e spazzolate nei limiti del possibile*». Saranno [illegible] al [illegible] presto nuovi cestini portarifiuti e sostituiti quelli danneggiati o fuori uso.

Dell'ambiente cittadino fanno parte anche le spiagge, soprattutto quelle libere, più facilmente soggette a diventare ricettacolo di rifiuti. Il comandante della polizia urbana, Tindaro T[illegible] ritiene che [illegible] soddisfacente, specie per quanto riguarda il rinvenimento di siringhe usate [illegible] tossicodipendenti abbandonate [illegible] sabbia: Alassio sembra quindi, sotto questo aspetto, un'isola felice. [illegible] se in tempi passati era sicuramente peggio.

Trascurabile sarebbe anche il turismo del «sacco a pelo», altro fattore che contrasta con la pulizia: in uno dei week-end [illegible] affollati, sarebbero state allontanate dalle spiagge, dopo l'identificazione, non più di dodici persone. [illegible] ben diversa opinione sono invece i gestori degli stabilimenti balneari [illegible] sull'affollamento notturno degli arenili e le relative conseguenze, si riservano di fare al più presto i loro commenti.

g. m.

Sei arresti ad Alassio

ALASSIO — I carabinieri di Alassio hanno arrestato sei persone, tra cui un minorenne, per tentato furto e uno straniero per violazione della diffida.

Due giovani di Torino, Alberto Sanverino 20 anni via Bavaria 15 e Salvatore Giambartol[illegible] 18 anni corso [illegible] sono stati condannati a 4 mesi di reclusione (arresti domiciliari) e [illegible] mila lire di multa.

I due avevano tentato di rubare sull'auto di un turista svizzero ad Alassio parcheggiata in viale Gibb. Sono stati sorpresi mentre rompevano il deflettore con cocci di porcellana usata per fabbricare le candele per auto.

Altri due torinesi, Gabriella Mammano, 18 anni e Giovanni Porced[illegible] 24 anni, sono stati arrestati per spaccio di un piccolo quantitativo di eroina a consumatori locali.

I due sono stati sorpresi mentre, nascosti in un portone del «budello», tentavano di piazzare la merce.

(g. m.)

Una sposa [illegible] Alassio sulla nave Usa

«Cari amici americani mangiate gli spaghetti»

ALASSIO — Dopo i loanesi, che hanno inscenato un pacifico abbordaggio, anche gli alassini hanno [illegible] un contributo alla causa della pasta italiana per favorirne il mercato [illegible] gli Usa dopo le recenti [illegible] doganali.

Ieri, a bordo della fregata «Bowen» della marina [illegible] all'ancora nella Baia del sole, è salita una bellissima sposa, Alessandra Del Buono, 21 anni, per servire gli spaghetti ai marinai. Il comandante Robert Moser ha accolto di buon grado la «contestazione», e gli spaghetti sono serviti a organizzare un pranzo al quale hanno partecipato tutti i marinai.

L'episodio [illegible] la sua morale: un'italiana giovane e bella invita le [illegible] americane ad accordare la preferenza alla nostra pasta, [illegible] sempre insuperabile e meritevole di restare il «best seller» del mercato.

(p. m.)

Due privatisti respinti alla maturità

Albenga, ricorrono contro la bocciatura

ALBENGA — Gabriele Piraldo e Ferdinando Starace di Villanova, gli unici due studenti dell'istituto tecnico per ragionieri privato «Enrico Fermi» di Albenga respinti all'esame di maturità, pro[illegible] ricorso al tribunale amministrativo regionale, contro il verdetto della c[illegible]missione. Si sono affidati all'avv. Macchi e pare che il ricorso si basi sulla «carenza di motivazione» che ha accompagnato la bocciatura. Al «Fermi» di Albenga tutti gli altri venti candidati sono stati promossi e la votazione più alta, 55/60, è andata a Milena Boccone.

Alla direzione dell'istituto albenganese la decisione dei famigliari [illegible] Ferdinando Starace e Gabriele Piraldo viene commentata con favore: «*Sulla scorta delle documentazioni in nostro possesso* — dicono i responsabili dell'i[illegible]tuto —, *abbiamo l'impressione che la lagnanza possa considerarsi attendibile*».

La commissione che ha esaminato i ventidue candidati [illegible] «Fermi» è la stessa che ha giudicato alcune [illegible]zioni dell'istituto tecnico per ragionieri di Loano. La reazione [illegible] dei bocciati pare voglia adombrare, [illegible] generico rilievo [illegible] «carenza di motivazione», una disparità di giudizio non solo tra candidati di istituti diversi, ma anche tra quelli della medesima scuola. Sarebbe possibile constatare l'asserzione valutando le prove d'esame dei due studenti respinti con quelle di altri che hanno invece ottenuto la maturità, soprattutto [illegible] sezioni loanesi.

«*I nostri figli* — affermano le famiglie — [illegible] *hanno fornito prove disastrose, ma molto vicine alla sufficienza come tanti altri che poi sono stati giudicati maturi*». Nel ricorso, che la direzione del «Fermi» condivide e sostiene, si profila inoltre un aspetto polemico sui criteri di giudizio della commissione, che non avrebbe valutato i privatisti del «Fermi» con la stessa serenità e comprensione [illegible] per gli «statali» di Loano.

g. m.

Ieri mattina il raduno [illegible] due dei più importanti nuovi acquisti

Sanremese, no a Ferrari e Monelli

Alla visita medica il centrocampista è risultato affetto [illegible] grave forma di pneumotorace ed è stato ricoverato - Sfumato anche l'ingaggio del fratello del bomber della Fiorentina - Chi sono i neobiancazzurri

SANREMO — Dopo il forfait [illegible] direttore generale della [illegible], [illegible] Bontasoni, ieri vecchi e nuovi giocatori [illegible] radunati al Comunale e un nuovo «caso» ha messo a rumore gli ambienti sportivi.

Durante le visite mediche, è stato accertato che Nicola Ferrari, [illegible] anni, centrocampista proveniente dall'Atalanta, era affetto da una grave [illegible] di pneumotorace. Il ragazzo è stato subito ricoverato al reparto di pneumologia dell'ospedale di Costarainera in osservazione. Dopo i primi accertamenti [illegible] stato trasferito [illegible] un'autoambulanza in un centro specializzato in malattie polmonari di Crema, sua città d'origine.

L'ingaggio, ovviamente, è saltato, creando un nuovo, grosso problema alla società di corso Mazzini. [illegible] il presidente Dino Sciolli: «*Ferrari rappresentava il miglior acquisto della stagione. Ora, per colmare il vuoto che [illegible] è venuto a creare, faremo rientrare Giusto. Eravamo in trattative con il Teramo. Siamo stati costretti a sospenderla*».

L'Atalanta sapeva che Ferrari era ammalato? [illegible] Sanremese garantiscono che la grave affezione toracica è stata una sorpresa [illegible] tutti, anche per [illegible] bergamasca.

Altro ingaggio sfumato, quello di Fausto Monelli, [illegible] travanti, [illegible] del giocatore della Fiorentina. «*L'Arezzo ce lo ha soffiato pagandolo a peso d'oro* — rivela [illegible] — *un vero peccato. E' [illegible] giocatore di talento*».

Per il resto, tutto procede regolarmente. In mattinata sono stati presentati i nuovi acquisti. A questi si sono aggiunti i giovani del vivaio che nella stagione 1985-86 faranno panchina e, all'occorrenza, scenderanno in campo con i galloni da titolare. Ve[illegible]

Quattro dei «nuovi» della Sanremese: da sinistra Mino Bizzarri, Fabrizio Stacchiotti, Danilo Montenegro e Fabrizio Lucarelli

Mino Bizzarri, 18 anni, centravanti. Ha giocato nella «Primavera» del Torino. Calcisticamente è nato nella Rosetana, una formazione dell'interregionale abruzzese. Buon goleador, segna con più facilità i goal [illegible] testa. Lo volevano anche le formazioni giovanili di Sampdoria, Bari e Pisa.

Fabrizio Stacchiotti, 22 anni, mezzapunta. Più mancino che destro, arriva dall'Almas Roma, altra squadra dell'Interregionale [illegible] disputato una stagione nel Varese. Era in trattativa anche [illegible] Reggiana, Reggina e Monopoli.

Danilo Montenegro, 21 anni, portiere. E' stato ingaggiato dalla Dianese. Sarà il numero [illegible]. Ha giocato anche nel Castellecchio (Mantova).

Roberto Fanlinato, 28 anni, centravanti, dei [illegible]. E' il più anziano della campagna acquisti. Prima ha giocato nel Treviso, Pordenone, Montebelluna e Venezia.

Fabio Bacoso, 24 anni, terzino, [illegible] Bassano. Prima [illegible] approdare al Bassano (interregionale veneto) ha giocato nel Villatora di Saonara, campionato di Promozione.

A questi vanno ancora aggiunti Roberto Zuppardo, [illegible] anni, [illegible] Juventus Gela (è atteso in giornata) e [illegible] giovanissimi del vivaio biancoazzurro. Maurizio Collevecchio, 17 anni, mediano; Luca Bobein, 18 anni, portiere e Fabrizio Lucarelli, [illegible] anni, centrocampista. Sciolli è soddisfatto della scelta. «*Li abbiamo inseriti nella [illegible] prima squadra perché, nello scorso campionato Berretti, hanno dimostrato di saper fare. Intendiamo lavorare anche in prospettiva dei nostri giovani. Hanno molto da imparare, tuttavia [illegible] certo che dimostreranno di avere meritato la fiducia della società*».

Gian Piero Moretti

MERCATO DILETTANTI - Un gioiello conteso

Ottonello piace al Vado Ventimiglia in ribasso?

Il Varazze ha preso Canu, centrocampista [illegible] 16 anni - L'ambizioso Ceriale ingaggia il trainer Castello e punta su Sacco e Fulcner

Ora che le «grandi» hanno quasi concluso [illegible] loro fatiche [illegible] fronte acquisti-cessioni, tocca ai dilettanti [illegible] nel mercatino estivo di compravendita. Se [illegible] interregionale non [illegible] grosse novità, nei campionati minori invece fervono trattative di ogni tipo.

PROMOZIONE Mentre il Vado [illegible] quasi concluso le proprie fatiche in sede di rafforzamento, e non resta che la speranza di ingaggiare Giovanni Ottonello, anche il Varazze si è mosso.

Dopo aver affidato la guida tecnica della squadra ad Antonio Marcolini, i nerazzurri hanno ceduto il «gioiello» Melchiorri al Casale, e dall'Albaro arriva invece la sedicenne promessa Canu, un centrocampista dalle ottime referenze.

Tornando ad Ottonello, resta sulle sue piste anche il Ventimiglia. Sembra però che il giocatore abbia qualche problema per la [illegible] che separa casa sua dalla cittadina di confine. Il presidente Coppo, comunque, [illegible] in attesa [illegible] risolvere la trattativa. L'alternativa [illegible] mancato accordo sarebbe [illegible]munque Vado, dove Ottonello [illegible] ritroverebbe l'amico Marinelli [illegible] panchina e in campo. Le ultime previsioni di mercato davano favorita nella [illegible] a Ottonello, proprio [illegible] società rossoblù.

Ma la Promozione prossima ventura non [illegible] solo in queste [illegible] formazioni. Il Ce[illegible] dimostra di [illegible] tutte ambiziose. Dopo [illegible] perso Mario Baucia pochi giorni dopo averlo riportato in biancazzurro, [illegible] il «blitz» dell'Imperia, la società ingauna ha concluso l'accordo con Fulvio Castello, già trainer del Pietra Ligure. Sarà lui a dirigere una formazione che, viste le trattative in corso, [illegible] enorme volontà [illegible] far bene.

Tonino [illegible], Giacomo Fulcner e gli albenganesi Franchi e Rembado sono nel mirino del «factotum» Giacomo Merlo, il quale [illegible] anche provvedendo al riscatto (sempre dall'Albenga) di Valesano.

PRIMA CATEGORIA Allenatori in giostra anche in Prima. Al Finale Ligure chiusa l'era Mino Persenda si apre quella [illegible] Daga, già terzino di ferro di Albenga e Vado ed ora alla prima esperienza [illegible] panchina. Nuovo mister anche a Millesimo, dove arriva Luciano Salamini, e dove grazie a nuovi dirigenti capeggiati da Mario Pestone e Vico Piccinaglia tra Varazze e Mallarei si punta [illegible] una campagna acquisti in grado di proiettare la squadra nelle alte sfere.

Confermati tutti i migliori è stato prelevato dal Celle l'attaccante Chilarducci e sono in corso trattative con [illegible] Veloce per Saltarelli, attaccante [illegible] gol facile. La squadra [illegible] ha intanto preso, dal Lavagnola [illegible] il giovane Serrotti.

Tra i tecnici più corteggiati, ma ancora da accasare il toscanaccio Redo Guerrini, già trainer di Pietra Ligure, Millesimo, Santa Cecilia.

Sempre in Prima categoria, l'Albisola del confermato Italo Fersini ha chiesto alla Priamar il difensore Ravera e la punta Ivo Sovenda, e cerca [illegible] resistere alle numerose richieste piovute per il centrocampista Berta.

La Priamar sta anche cedendo Bertolotto e Orlando [illegible] Celle, dopo aver dato all'Albisola Tanda. Ma la [illegible] cietà smentisce chi parla di crisi. [illegible] il segretario Orasm[illegible]: «*Le dimissioni [illegible] alcuni dirigenti significano solo un ricambio naturale al vertice*».

SECONDA CATEGORIA Novità anche in questo campionato. [illegible] Quiliano (imbattuto lo [illegible] anno) conferma [illegible] bravo Rossi e intanto prende dal Boys Vado [illegible] terzino-mediano Flavio Cumici. Nel mirino dei biancorossi ancora un difensore almeno per puntare a quel salto [illegible] categoria sfumato per un soffio la [illegible] stagione.

Cambia indirizzo invece la Spotornese, che ha assunto [illegible] Anselo ex [illegible]vanili del Vado e lo scorso anno alla Noliese. **r. bg.**

I convocati per il raduno della Cairese

CAIRO M. — La Cairese ha diramato l'elenco ufficiale dei convocati per il raduno precampionato che inizierà venerdì a Cairo per proseguire, dal [illegible] al 14 agosto, in Trentino.

I convocati sono: Bernini, Boccini, Napoli, Errita, Bertone, Brovarone, Carlo e Roberto Marasci, Rando, Facchi, Petrangelo, Talami, Rigamonti, Bognoli, [illegible] Stefano, Pascale, Castellazzi, Pietropaolo ed Altovino. **(m. nu.)**

BASEBALL - Penultimo turno in A

Murattitime e Sigest Sul diamante arriva [illegible] grande «en plein»

Finalmente un turno pienamente positivo per il baseball del Ponente ligure: Murattitime Sanremo e Sigest Savona hanno fatto l'en plein nel penultimo impegno [illegible] campionato di serie [illegible], che si chiude domenica prossima. La vittoria per i sanremesi vale una tranquilla posizione di classifica alle spalle delle «grandi», per il Sigest la garanzia [illegible] essere invischiati negli spareggi-salvezza.

Murattitime. I matuziani hanno superato il Collecchio per 13-2 e 2-1. Senza storia la prima partita, giocata con molta concentrazione [illegible] ragazzi di Cecoli, con i lanciatori Beltime e Cedolin in evidenza.

Più sofferta la seconda, quando un certo calo fisico [illegible] sanremesi ha reso più equilibrato il confronto. [illegible] il Murattitime questa volta non si è lasciato sfuggire l'occasione, e [illegible] la vittoria ha ottenuto il quarto posto in classifica.

«*Con la possibilità di puntare al terzo domenica ospiteremo il Senago e cercheremo di [illegible] farci sfuggire il risultato pieno*» commenta il direttore sportivo Vincenzo Castagno. E aggiunge: «*A parte il Milano e il Novara, che potrebbero giocare in serie nazionale, le altre squadre si sono equivalse. Forse noi avremmo potuto fare qualcosa di più*».

Sigest. [illegible] il Cernusco sul Naviglio, ultimo in graduatoria, i savonesi non hanno tradito il pronostico. Netta la vittoria nel primo incontro (14-3), più stentata nel secondo (10-7) quando sono emerse le solite difficoltà sul monte di lancio.

Con questa affermazione, la squadra si [illegible] terz'ultimo posto, davanti appunto al Cernusco, ormai retrocesso, e al Senago: una posizione che le permette di rimanere fuori dagli spareggi per la salvezza, che coinvolgeranno le penultime dei tre gironi di serie A. **c. d.**

Un [illegible] club per i tifosi [illegible] Savona

SAVONA — I loro manifestini compaiono in questi giorni in città, [illegible] bar, negozi, sui muri. Sono la dimostrazione che il nuovo Savona sta creando [illegible] da tempo sopito nei suoi tifosi. [illegible] sportivi del Bar Girmo hanno infatti di recente fondato un [illegible] Savona Club presso la sede del locale, in via [illegible] Antonio 43 r., nel quartiere di Piazzale Moroni.

Si sono anche aperte le iscrizioni al nuovo sodalizio, i cui fondatori sono [illegible] ventina [illegible] appassionati. **(m. nu.)**

TORNEI ESTIVI - Le sfide decisive tra emozioni e polemiche

Ad Albenga un bomber perde 7 gol a tavolino

ALBENGA — Il torneo notturno di calcetto per il trofeo «De Leoni», in corso ad Albenga [illegible] campi della San Michele, giunge alla stretta finale.

Nel girone A sono sicuramente qualificate per il passaggio ai quarti di finale la «Discoteca Skipper» [illegible] Andora e il «Red Pub di Albenga».

Nel girone B, l'ultimo [illegible] sulla «Pizzeria La Genovese» è valso il primo posto alla «Birreria Chiringuito» di Ceriale.

Seconda, per quoziente reti, l'altra formazione cerialese «La Loana».

Giochi ancora aperti invece nel girone E anche se i favori del pronostico vanno agli albenganesi della «AF Elettronica», [illegible] villanovesi dell'«Ilpa».

Le due formazioni debbono incontrare rispettivamente il «Calzaturificio Aldino» e l'«Azienda floricola Santamaria»: una qualificazione a sorpresa potrebbe derivare dal quoziente reti.

Massima incertezza nel girone D con tre squadre ancora in corsa per i primi due posti della classifica: «Impresa Alongi» e «R3 Elettronica», rispettivamente a quota 5 e 4, debbono sostenere il confronto diretto stasera insidiate dal «Bar Turla» che, a quota 3, può ancora inserirsi nella lotta [illegible] un prevedibile successo sulla «Bassuolmare», tuttora al palo con zero punti.

I quarti di finale si giocano venerdì [illegible], le semifinali martedì.

Nel girone A è stata squalificata [illegible] formazione della Casamare e tutti i risultati degli incontri sostenuti dagli alassini sono stati annullati.

Nessuna conseguenza in classifica per quanto riguarda le qualificazioni, [illegible] il capocannoniere Lanieri, bomber dell'Andora e della «Discoteca Skipper» si è visto ridimensionare il proprio bottino personale da 24 a 17 reti.

Lanieri resta però [illegible] comando della graduatoria dei cannonieri, seguito da Alfano, bomber dell'Albenga che difende i colori della «AF Elettronica», con 11 bersagli, da Tognetti con 10, Parodi e Lanzalaco con 8 reti. **E. Gn.**

Sorpresa ad Albisola i favoriti fuori scena

ALBISSOLA M. — Subito una grande sorpresa nei quarti di finale del Trofeo Oliveto-Supercoppa Nem [illegible] calcio in notturna a sei giocatori in programma in queste sere al campo dell'Us Albisola in via Salomoni. I Vini Biagi, la maggior candidata al successo finale, sono infatti stati eliminati ad opera dell'Artigiana Ponteggi Tappezzeria Damele.

Lunedì [illegible] erano di [illegible] le prime due [illegible] dei «quarti». Nella prima, pochi patemi per il Bar Minerva Sanson di Sergio Macri che ha superato per 4-3 i varazzini della Pizzeria Capri. Mattatore della gara Gerry Grosso, [illegible] tore [illegible] una tripletta, [illegible] il quarto suggello è venuto con Moro. Per i battuti, a segno due volte Zanni.

Poi, Vini Biagi-Ponteggi Damele. Si è visto fin da subito che per Valente e compagni non sarebbe stato facile. Gli avversari sono infatti riusciti ad impedire agli albissolesi [illegible] prendere il largo nel punteggio, tanto da chiudere i tempi regolamentari e supplementari sul 3-3. I gol di Biagi portano le firme di Berta, Gomba e Galero, quelli dei rivali [illegible] di Bertola, Amorelli e [illegible].

Ai tiri dal dischetto, nervosi [illegible] imprecisi, i ragazzi di Biagi si [illegible] visti superare per [illegible] solo gol, per un totale di 7-6 a favore dell'Artigiana Ponteggi Tappezzeria Damele. [illegible] realizzato il penalty decisivo. Ieri sera [illegible] programma gli altri [illegible] quarti [illegible] finale, Hamburger Boys-Pizzorante Castello e Moka Bar Edilmusso-Pizzeria Au Caruggio. Le semifinali tra le quattro laureate dei quarti sono in programma domani [illegible] con [illegible] 20,30 [illegible] prima sarà tra Bar Minerva Sanson e Artigiana Ponteggi Tappezzeria Damele, la seconda tra [illegible] vincenti di ieri sera.

A questo punto, con l'eliminazione dei Vini Biagi, i favori maggiori vanno al Bar Minerva Sanson, che dovrà guardarsi dagli Hamburger Boys e dalla vincente di un equilibratissimo Moka Edilmusso-Au Caruggiu.

Il torneo albissolese continua a riscuotere un grosso successo [illegible] pubblico. **r. bg.**

LOTTA - Dopo il secondo posto agli Europei juniores

Mazzotta, appuntamento a Seul

SAVONA — E' tornato da Bologna con al collo una medaglia d'argento. Significa che è il secondo lottatore d'Europa nella [illegible] categoria sotto i 18 anni. Lui, Mario Mazzotta, sedicenne savonese, terzo di quattro figli di una coppia [illegible] origini calabresi, è ormai abituato a questi risultati, nonostante la giovane età.

Ora Mazzotta è a un bivio. Il sedicenne lottatore (specialità greco romana) della Fratellanza Ginnastica, allievo di quel Piero Carretto che sta sfornando un campioncino dopo l'altro, è stato sconfitto solo da un russo, più esperto, più anziano e fors'anche con maggior scuola, agli Europei Speranze in terra emiliana.

La maglia azzurra è per lui, ormai, assicurata. Raduni, stages, collegiali, fanno parte della sua vita, come lo sono gli amici [illegible] sempre. Nei «48 kg», la categoria che col tempo, crescendo, dovrà lasciare, è già [illegible] pretendente alla medaglia olimpica, in vista [illegible] Seul '88 e magari anche per il 1992.

Restare a Savona e continuare a lottare [illegible] palestra, [illegible] fare davvero lo sportivo full-time? Una scelta non facile, per un ragazzo [illegible] sedici anni che [illegible] sport può diventare, un domani, un simbolo [illegible] solo per Savona.

In attesa che Mario decida la strada giusta, c'è chi un simbolo lo è già. E' la Fratellanza Ginnastica Savonese. Cent'anni di attività [illegible] fanno una bandiera della città.

Quanti ragazzi ha cresciuto, questa società-modello, facendone campioni? Centinaia, forse migliaia. E non è un [illegible] che il momento magico della lotta savonese sia legato a [illegible] maestro [illegible] sport come Piero Carretto: tecnico, e [illegible] padre per tanti giovanissimi che in palestra non imparano solo prese, atterramenti, tattiche di [illegible]. **r. bg.**

[illegible] Mazzotta

PALLANUOTO Alla ribalta delle serie maggiori si affacciano [illegible] molte ambizioni nuove protagoniste

Imperia: la piscina meglio dello stadio

La promozione della Rari Nantes Rebar e la retrocessione dell'Imperia hanno mutato la mappa del tifo cittadino - Per il presidente Leone è tempo di costruire un [illegible] impianto - Pizzo rimane come consulente

IMPERIA — Che sia la pallanuoto [illegible] sport del futuro, a Imperia? E' già [illegible] a Savona, potrebbe accadere anche nel capoluogo della Riviera dei Fiori, soprattutto [illegible] che, dopo la retrocessione, il calcio è scomparso dal settore professionisti.

[illegible] è propizio, il [illegible] battuto sin che il caldo. La Rari Nantes Rebar è stata promossa in serie B, e l'altra squadra cittadina, la Sportiva Imperia, potrebbe concludere il campionato al quinto posto.

[illegible] un periodo magico, insomma, per la pallanuoto locale. Non se ne ricordava [illegible] altro uguale dall'anteguerra, e precisamente dal 1938-39, quando l'allora Guf Imperia aveva disputato due esaltanti stagioni in serie B. La dimensione delle potenzialità di questa disciplina la si è avuta proprio in occasione della trionfale cavalcata della [illegible] Rebar, seguita con entusiasmo da un numero sempre crescente di persone.

Quando, d'inverno o in primavera, la piscina [illegible] coperta [illegible] pallone pressostatico, si poteva ospitare all'interno soltanto un centinaio di tifosi, gli esclusi si assiepavano [illegible] fuori, a seguire l'incontro attraverso la televisione a circuito chiuso. E ora che, al bordo della minuscola vasca, [illegible] state montate le tribunette, su di esse si sono accalcate anche [illegible] persone poiché [illegible] ultime gare dell'Imperia calcio i paganti, al «Ciccione», non arrivavano a [illegible] il confronto è presto fatto.

Una politica intelligente. Le presenze sono state coltivate non soltanto con i risultati, sempre eccezionali (17 vittorie, 224 gol segnati, più sei in media inglese) ma anche con certosina pazienza attraverso premi messi a disposizione da «sponsor» [illegible] zionali e affezionati, come il «Computer Shop» di via Doria, che, per l'ultima gara interna ha offerto [illegible] computer con registratore.

Imperia. Una grande «B» sponta dalla vasca durante la festa dei tifosi per la promozione

Rodolfo Leone, dottore commercialista e presidente della «squadra [illegible] primati», [illegible] ha dubbi: «*La pallanuoto ha tutti i requisiti, per diventare lo sport-guida della città. La televisione, in genere, non la trasmette e chi [illegible] apprezza anche [illegible] una sola occasione, [illegible] la lascia più. Sotto l'aspetto tattico è stimolante, i capovolgimenti [illegible] fronte sono frequenti, le emozioni assicurate. E poi, Imperia è sul mare, ed ha una [illegible] tradizione in questa disciplina*».

Ad assistere al sonante 15-6 inflitto [illegible] Cus Torino e con il quale l'allenatore Silvio Todiere e i suoi ragazzi si sono procurati il passaporto per la promozione, Leone non c'era (segretario provinciale del pli, era a Roma impegnato nel congresso nazionale del partito), e non ha quindi partecipato alle genuine [illegible] d'euforia per festeggiare [illegible] conquista della serie B, dal tradizionale tuffo collettivo all'innaffiata generale [illegible] spumante.

E adesso, mentre ancora una fatica attende la compagine giallorossa (questa [illegible] a La Spezia, recupera la partita [illegible] il Moridiparti), già [illegible] pensa al futuro. Il campo di gioco è il più difficile nodo da sciogliere. «*E' davvero [illegible] fortante che una compagine assurta [illegible] una dimensione nazionale (la [illegible] abbraccia il Centro-Nord dell'Italia) non sappia dove disputare le gare casalinghe, e [illegible] magari [illegible] stretta a recarsi a Camogli o Chiavari*», osserva sconsolato Leone.

E' giunta l'ora, insomma, di costruire un [illegible] impianto. Dice Leone: «*I soldi ci [illegible]. Attraverso il credito sportivo, il Coni concede mutui a tasso d'interesse agevolato. Perché [illegible] approfittarne?*». L'area prescelta potrebbe [illegible] la stessa della «Casciona», in regione S. Lazzaro, o al Prino, «*dove [illegible] strumento urbanistico è già stato approvato*». I partiti sarebbero d'accordo, sarà bene adesso non perdere altro tempo.

I progetti, per la Rari Nantes, che [illegible] «sponsor», dopo il divorzio consensuale dalla Rebar, sono ambiziosi: quattro rinforzi, anche [illegible] serie A, per [illegible] altro campionato [illegible] vertice. [illegible] Pizzo rimarrà ancora nella società come consulente. [illegible] «calmano» crede [illegible] realtà provinciali. E poi, è riconoscente a «mister» Todiere e al ds Sapienza, gli unici due italiani presenti anni fa a Barcellona, a sostenere [illegible] passione la Pro Recco in una storica finale europea.

Stefano Delfino

L'Arenzano per la prima volta tra i grandi A Sori ritorna la rabbia di antichi derby

Il presidente Casale: «Il Comune deve fornirci una piscina» - Rinforzi dall'Ungheria

La pallanuoto ligure festeggia la promozione della coppia d'oro Arenzano-Sori che ha vinto [illegible] grande il torneo di serie B (girone Nord): i biancoverdi e i granata salgono in A2 insieme al tandem Calidarium-Anzio (girone Sud) e gettano sin d'ora le basi per una lunga permanenza nella [illegible] serie.

La vittoria dell'Arenzano. Grazie [illegible] finale ottenuto sulla Triestina (17-10) l'Arenzano del presidente Carlo Casale [illegible] conquistato il primo posto in graduatoria e [illegible] promozione in serie A: l'equipe biancoverde raggiunge per la prima volta nella [illegible] storia il massimo campionato e i tifosi hanno festeggiato l'avvenimento con un [illegible] carosello di automobili dalla piscina di Voltri (dove si è disputato il match finale con la Triestina) ad Arenzano.

Dice l'allenatore Rosario Parmegiani: «*[illegible] compattezza e la competitività della squadra, la continuità dei risultati, la convinzione di rin[illegible] stati alla [illegible] del nostro meritatissimo trionfo. Volevamo conquistare il primo posto per dimostrare che avremmo centrato l'obiettivo-promozione indipendentemente dall'allargamento dei campionati e lo scopo è stato brillantemente raggiunto*».

I protagonisti della promozione sono stati i portieri Giorgio Calcagno (classe '55), Massimo Casare ('68) e Fabio Raceletti ('60), i difensori Vittorio [illegible] ('58), Luciano Da Monte ('62) e Primo Mariani ('64), i centrovasca Alessandro Lamazzi ('66), Marco Bertola ('62), Marco Parrata ('63), Luigi Fabiano ('70), Egi[illegible] Zolesi ('68) e [illegible] Benel ('66), le punte Sandro Mosles ('63), Sergio Canossa ('56), Daniele Mezzano ('67) e Riccardo Pino ('27).

I programmi ponentini. Il problema numero uno dell'Arenzano è quello della piscina (la [illegible] cittadina infatti non è regolamentare): quest'anno i biancoverdi hanno dovuto emigrare a Savona e Voltri ma [illegible] sono intenzionati ad accettare questa situazione anche per le prossime stagioni.

Afferma il presidente Casale: «*Bisogna che gli amministratori comunali vengano incontro alle nostre esigenze perché Arenzano [illegible] bisogno di una piscina che possa accogliere il grande pubblico della pallanuoto*».

E il contentissimo mister Parmegiani aggiunge: «*Per la prossima stagione assicuriamo un campionato [illegible] alto livello, ma se entro il '87 [illegible] avremo [illegible] piscina ridimensioneremo drasticamente i programmi e prenderemo in seria considerazione l'ipotesi [illegible] una fusione con i cugini dello Mameli e del Pegli Elah*».

Per quel che riguarda i rinforzi l'obiettivo numero uno è il fuoriclasse ungherese Cerendas (il presidente Casale dovrebbe definire l'ingaggio in occasione dei campionati europei [illegible] Sofia, dal 4 all'11 agosto) ma circolano anche i nomi di Ricardo (Mameli) e Ferretti (Lazio).

Gli artefici della promozione, [illegible] del presidente Bruno Polipodio e dell'allenatore Gibi Valle torna in serie A e ringrazia gli artefici della [illegible]: sono i portieri Domenico Marinelli (classe '58) e Andrea Cavassa ('63), i difensori Roberto Casali ('62), Massimo Polipodio ('65), Marco Ferrero ('63) e Gianluca Raggio ('68), i centrovasca Corrado Avegno ('65), Marco Crovetto ('65), Giovanni Maggi ('63) e Guido Polipodio ('68), le punte Marco Polipodio ('66), Andrea Cupido ('62) e Paolo Pessina ('63).

«*Con l'ausilio dell'amministrazione sorese — dice il presidente Polipodio — cercheremo di restare a lungo in serie A e [illegible] rinnovare i vecchi derby con i cugini [illegible] Recco e Camogli. Occorre costruire un [illegible] impianto più razionale e funzionale attendiamo la completa maturazione dei giovani e poniamo in loro la [illegible] fiducia. I rinforzi? Diamo uno sguardo all'Ungheria che offre sempre giocatori di primo piano*».

Risultati e classifica. Il campionato cadetto è passato in archivio con i seguenti risultati: Bergamo Eurcollege-Andrea Doria 6-10, Mestrina-Cus Milano 21-4, Fanfulla-Pegli Elah [illegible]-8, Quinto-Lerici Sport 7-5, Torino '81-Sori 10-6, Arenzano-Triestina 17-10. Questa dunque la classifica finale: Arenzano p. 36; Sori [illegible] (promosse in A2), Torino '81 [illegible]; Andrea Doria 26, Fanfulla 25; Pegli Elah 24, Lerici Sport 22; Quinto 21, Bergamo Eurcollege 18; Mestrina 12; Triestina 11; Cus Milano 0 (retrocesso in serie C). **a. c.**

Pallavolo «Tre più tre»

SAVONA — E' [illegible] dirittura d'arrivo il torneo «Tre più Tre» di pallavolo.

Nel torneo maggiore, pochi problemi per i Bagni Fenicottero Albisola di [illegible]n, Pontacolone e Della Damiani, che hanno battuto 3-0 la Gelateria Jasmin Varazze guidata da Fazio e dalla De Filippi. [illegible] finale i Fenicotte affronteranno la vincente della sfida tra la Pizzeria Ancora di Rocco Grippa e la Foto Pellieri di Abba ed Agosto. **(r. bg.)**

Rientrano le voci su una chiusura delle facoltà

L'università di Novara Niente paura per i corsi

Continuerà ingegneria e partiranno medicina ed economia e commercio - Una delegazione ha parlato con il rettore

NOVARA — Per il prossimo [illegible] accademico ci saranno a Novara i corsi di medicina e di economia e commercio oltre alla prosecuzione di quelli di ingegneria che già esistevano nell'84-85. Questa notizia, data ieri ufficialmente dal presidente della provincia Franco Fornara e dal sindaco Armando Riviera, pone fine all'allarmismo provocato da «voci» da tempo in circolazione in città [illegible] do cui l'università di Torino, dalla quale dipendono i corsi novaresi, aveva [illegible] di chiudere la sezione staccata in funzione a Novara da oltre dieci anni.

Per tranquillizzare le centi[illegible] di studenti [illegible] frequenza dei corsi novaresi, Fornara e Riviera [illegible] mattina sono andati a Torino insieme a una delegazione della quale facevano parte il vicepresidente della Provincia Ennio Ricchi e, in rappresentanza dell'unità [illegible] locale direttamente interessata ai corsi di medicina, il vicepresidente Lucio Senaglia e i primari del «Maggiore» Giovanni Pisani e Angelo Monteverde.

Nel capoluogo piemontese [illegible] delegazione [illegible] si è incontrata coi rettori Lelio Stragiotti (Politecnico) e Mario Umberto Dianzani (Università statale), oltre che con i presidi delle facoltà di ingegneria e medicina Aurelio Burdese e Guido Filogamo.

L'incontro è servito a [illegible] re [illegible] nuvole che sembravano addensarsi sul futuro dei [illegible] novaresi. I responsabili dell'ateneo torinese hanno infatti sottoscritto un documento di impegno a mante[illegible] in vita i corsi fino a quando il ministero Pubblica Istruzione non autorizzerà l'istituzione [illegible] seconda università piemontese che graviterà su Novara, Alessandria e Vercelli.

Ieri, appena tornati [illegible] Torino, Fornara, Riviera e [illegible] altri componenti della delegazione hanno comunicato il buon esito della spedizione. «*In attesa di fare il [illegible] di qualità con [illegible] università autonoma*», ha detto Franco Fornara, «*ci siamo preoccupati di creare continuità per i corsi già in funzione e in quelli di economia e commercio, varati l'anno scorso. Per questo siamo andati a Torino e debbo dire che l'esito dell'incontro con i massimi responsabili dell'università è stato estremamente positivo: abbiamo trovato l'accordo per continuare i corsi dipendenti dall'ateneo torinese fino a quando non funzionerà l'università di No[illegible]vara*».

«*Gli studenti stiano tranquilli*», ha aggiunto il sindaco Riviera, «*perché nel prossimo anno e anche in quelli successivi i corsi si faranno. Quindi oltre al primo, avremo anche il secondo anno di economia e commercio e i corsi di medicina. A questo proposito debbo aggiungere che la nostra Usl [illegible] già pronte [illegible] mesi [illegible] proposte per stipulare interessanti convenzioni con l'ateneo in modo da realizzare quelle cliniche universitarie che rappresentano garanzia professionale per i docenti e [illegible] anche l'elemento fondamentale per la continuità fra gli attuali corsi e quelli dell'università autonoma che ormai per Novara è una realtà*».

m. s.

La situazione è sotto controllo

Ritornano i bruchi nei boschi del Cusio

OMEGNA — Sul lago d'Orta la presenza della «lymantria dispar», il vorace bruco che intacca la vegetazione arborea forestale defogliando totalmente le piante, non è stata del tutto scongiurata. Sia pure in misura minore, anche quest'anno il fenomeno si è ripresentato, l'area interessata è sotto il paese di Nonio, sempre sulla sponda occidentale.

Il nucleo di bruchi questa volta ha cominciato l'azione devastatrice a livello del lago e si sta spostando lungo il fianco della montagna verso [illegible] interessando per il momento circa tre ettari [illegible] bosco.

Dice il dottor Lisini del servizio forestazione ed economia montana per la provincia: «Il danno appare comunque abbastanza limitato perché si tratta di pochi ettari e il [illegible] è di particolare importanza produttiva. Trattandosi di zona turistica si potrebbe parlare di danno estetico, comunque temporaneo, l'aspetto naturale infatti sarà recuperato prima dell'autunno quando le piante rimetteranno nuovamente le foglie; quest'inverno e nella prossima primavera faremo ancora dei lavori per tenere sotto controllo l'infestazione che a nostro avviso è in fase calante. Non ci saranno perciò interventi particolari, si farebbero se intorno ci fossero culture agrarie di particolare interesse».

La zona attaccata non era stata compresa nell'intervento di disinfestazione, lo spargimento, con elicottero, di «bacillus thuringensis», attuato il mese scorso sull'area tra [illegible] ed Orta che [illegible] scorso anno aveva visto l'esplosione del fenomeno.

a. m.

Tragedia per motivi [illegible] in un'officina di Paruzzaro, piccolo paese vicino ad Arona

Uccide contro un cancello il meccanico che gli presenta un conto da 20 mila lire

In carcere [illegible] artigiano - Carica su un camion [illegible] macchina appena riparata [illegible] innesta la retromarcia contro la vittima che [illegible] di fermarlo - Quarantasei anni, sposato, [illegible] morto ieri all'ospedale Maggiore [illegible] Novara

ARONA — Si rifiuta di pagare 20 mila [illegible] per [illegible] riparazione [illegible] una macchina agricola e quando il creditore tenta di chiudere il cancello dell'officina per impedirgli [illegible] andarsene, mette in moto il camion col quale era andato a ritirare l'attrezzo e travolge l'antagonista provocandogli ferite gravissime. Arrestato per lesioni, si trova ora a dovere rispondere di omicidio perché l'uomo da lui investito è morto al centro rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Il gravissimo episodio si è verificato sabato scorso a Paruzzaro, centro collinare con [illegible] abitanti a pochi chilometri di Arona. La vittima è Gian Franco Valsesia, 46 anni, titolare di un negozio di ferramenta con annessa officina per la riparazione [illegible] macchine agricole in via Piana 2. L'omicida è Orazio Caccamo, 39 anni, artigiano di origine catanese, che con la moglie e i tre figli abita a Paruzzaro in regione Ribbiola.

Orazio Caccamo, l'artigiano che ha ucciso Gianfranco Valsesia, a destra con la moglie Rosa Valletto

Tempo [illegible] l'artigiano aveva acquistato una piccola macchina agricola usata. Quando l'attrezzo si è guastato Orazio Caccamo lo ha riportato [illegible] meccanico chiedendogli di ripararlo.

Sabato [illegible] [illegible] tornato nell'officina di via Piana per ritirare la macchina, ma quando [illegible] Franco Valsesia [illegible] ha presentato il conto della riparazione (20 mila lire) l'artigiano si è rifiutato di pagare. Ha asserito che l'utensile era stato acquistato da pochissimo tempo e pertanto doveva considerarsi in garanzia. La riparazione, di conseguenza, [illegible] era dovuta gratuitamente.

Alla presenza della moglie del Valsesia, Maria Rosa Valletto, fra i due uomini è nata una vivace discussione dai toni sempre più violenti: il meccanico [illegible] il suo diritto ad incassare le 20 mila lire perché secondo lui la macchina era stata guastata dall'artigiano: quest'ultimo, invece, insisteva nel non volere sborsare l'importo della riparazione perché, a parte la garanzia, era relativa a [illegible] guasto che la macchina aveva già al momento dell'acquisto.

A un certo punto [illegible] Caccamo, che era andato a ritirare l'utensile [illegible] il [illegible] camion, ha detto ai coniugi Valsesia di essere stanco di discutere e di avere deciso [illegible] andarsene senza pagare una lira.

Mentre l'artigiano caricava sul camion la macchina agri[illegible] Gian Franco Valsesia è [illegible] al cancello per chiudere l'officina e bloccare all'interno l'antagonista. Questi, però, è balzato al volante ha acceso il motore e innestata la retromarcia è piombato sul meccanico travolgendolo.

Gravemente ferito, Gian Franco Valsesia è stato soccorso dalla moglie terrorizzata e da alcuni vicini che hanno telefonato alla Croce rossa e alla polizia. Adagiato su un'autolettiga il meccanico, ormai morente, è stato dapprima portato [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale di Arona, quindi trasferito al centro rianimazione di Novara.

Nel frattempo una pattuglia della polizia stradale [illegible] Arona arrestava Orazio Caccamo per lesioni gravi. Ieri mattina nel carcere di Verbania, dove è stato rinchiuso già sabato scorso, l'artigiano catanese si è visto notificare un secondo ordine di arresto, questa volta per [illegible]cidio. L'uomo da lui travolto, infatti, era appena deceduto per le gravissime ferite riportate.

In tutto l'Aronese la notizia della morte [illegible] Gian Franco Valsesia, avvenuta ieri alle 7.30, ha provocato profonda impressione. Tutti definiscono assurdo che un uomo sia stato ucciso per 20 mila lire!

Marcello Sanzo

• Buone notizie per i lavoratori verbanesi. E' stato firmato a Roma dal Cipi il decreto per il pagamento della cassa integrazione a favore dei dipendenti della ex Montefibre. Il periodo interessato porterà al saldo della cassa nelle misure previste dalla legge fino al 30 giugno di quest'anno.

Fissato per il [illegible] settembre l'appuntamento che il sindacato ed i lavoratori ritengono determinante per una prospettiva a breve termine.

Portati a 2200 metri d'altezza camion ed escavatrici per i lavori di contenimento [illegible] bacino

Ossola: cominciati i lavori sul laghetto delle Locce [illegible] [illegible] fu straripò, evitata per [illegible] attimo [illegible] tragedia

MACUGNAGA — Sono cominciati proprio in questi giorni i lavori di sistemazione definitiva del laghetto delle Locce, un bacino naturale a 2200 metri di quota ai piedi dell'omonimo ghiacciaio che scende dalla punta «Tre Amici». Un cono di origine morenica che degli anni si è riempito d'acqua.

Il laghetto è già straripato più volte, seminando panico e distruzione. Il [illegible] luglio [illegible] [illegible] [illegible] sfiorata una tragedia di proporzioni catastrofiche. Oltre seicentomila metri cubi d'acqua erano precipitati a cascata lungo i versanti della Pedriola. Non ci furono vittime solo perché [illegible] Rifugio Zamboni riuscirono a dare tempestivamente l'allarme: si fece in tempo a fermare [illegible] seggiovia, l'intera [illegible] del Burky, che brulicava di escursionisti, fu completamente evacuata.

«*Senza quella segnalazione*» — ricordano a Macugnaga — «*i morti si sarebbero contati a centinaia*». Da allora il laghetto delle Locce è sempre [illegible] tenuto sotto stretto controllo. In pochi giorni fu installata nel bacino [illegible] naturale una stazione di pompaggio per regolare il deflusso [illegible] acque, che consentì di fronteggiare la situazione di emergenza.

Fu poi realizzato un «sifone artificiale» che scaricava le acque del bacino ogni volta che raggiungevano il livello di guardia. Questo sistema sta reggendo molto bene. Ma le tubazio[illegible] sono state sepolte dal ghiacciaio che [illegible] [illegible] stata così studiata una soluzione più sicura e definitiva [illegible] prevede la realizzazione di un [illegible] e più potente scarico.

Un'operazione tutt' altro che semplice: bisogna muovere oltre 120 mila metri cubi di morena. Il costo dell'opera, anche per le difficoltà di operare ad alta quota, supera abbondantemente i tre miliardi. Il prezzo [illegible] tranquillità per gli abitanti di Macugnaga e le migliaia [illegible] turisti che in [illegible] affollano la stazione alpina.

La Regione [illegible] si è tirata indietro [illegible] ha già appaltato il primo lotto dei [illegible] che [illegible] stati appunto avviati in questi giorni. Durante l'estate, saranno spostati circa cinquantamila metri cubi di materiale morenico per creare la sede alle nuove tubazioni. Un grosso elicottero ha già portato in quota, pezzo per pezzo, due autocarri, [illegible] escavatore, una pala meccanica e un mezzo agile e leggero per i lavori in [illegible] montagna. Il costo di questo primo intervento sarà di un miliardo e duecento milioni: ci vorranno tre anni per completare l'opera.

Il cantiere sarà aperto ufficialmente lunedì prossimo: nell'occasione saranno illustrate le conclusioni di uno studio sul movimento dei ghiacciai del [illegible] eseguito [illegible] laboratorio di ricerche glaciologiche del [illegible] di Zurigo.

I tecnici assicurano che il laghetto delle Locce [illegible] [illegible] preoccupazioni: «*Anche in questi giorni le acque del bacino sono sotto il livello di guardia. In ogni [illegible], abbiamo mantenuto [illegible] efficienza la stazione di pompaggio. Un accorgimento che ci mette al riparo da spiacevoli sorprese. Con l'avvio della soluzione definitiva, aumenterà ulteriormente il grado di sicurezza*».

Adriano Velli

E' mancato ai suoi cari

Agostino Comoli

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Baveno mercoledì 24 corrente mese ore 16 partendo dall'abitazione in via Partigiani 34. — Baveno, 23 luglio 1985

Colleghi di lavoro e Direzione [illegible] partecipano al lutto che ha colpito i congiunti per la scomparsa del collaboratore

Sergio Gemelli

— Pieve Vergonte, 22 luglio 1985

Carabinieri [illegible] polizia insieme dopo gli attentati degli ultimi mesi

Le indagini [illegible] esplosioni [illegible] Domodossola Due piste: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piromane

DOMODOSSOLA — Non è il racket delle estorsioni l'attentatore che negli ultimi mesi [illegible] [illegible] [illegible] saltare con cariche esplosive molte auto in città. A queste conclusioni sono giunti gli inquirenti che stanno cominciando a fare luce sull'impressionante catena di incendi ed esplosioni che hanno turbato il sonno [illegible] molti domesi. Per gran parte di questi episodi, che sembrano avere matrici diverse, carabinieri e polizia sarebbero riusciti a individuare i responsabili. Alcune persone sono state denunciate [illegible] magistratura: non ci sono stati arresti solo perché i presunti autori si trovavano già in carcere per altri reati o perché era trascorsa la flagranza.

Per la «notte di fuoco» della fine di gennaio, quando i vigili del fuoco avevano dovuto accorrere in diversi punti della città per l'incendio quasi simultaneo di alcune auto private e della Jeep della Comunità Montana [illegible] stato denunciato Livio Alberti, 34 anni, abitante a Domodossola in via Matilde Ceretti. L'uomo sarebbe stato sorpreso dai carabinieri mentre cercava di appiccare il fuoco a una «Volvo» parcheggiata nel centro cittadino.

Gli attentati dinamitardi che avevano fatto saltare in aria la «131» di proprietà di Rocco Durante (l'esplosione era avvenuta in [illegible] Chiossi) e una «Volkswagen» parcheggiata nel centralissimo corso Dissegna sa[illegible] stati opera, secondo un rapporto inviato dai carabinieri alla magistratura, di un giovane immigrato che si trova attualmente in carcere sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Trova così conferma la tesi di una lotta fra la piccola malavita locale per il controllo [illegible] traffico della droga.

Questa spiegazione vale anche per l'incendio di una «Opel» e di una «Mini» in via [illegible] Moro.

Si arriva così a uno degli episodi più allarmanti, l'attentato che ha distrutto alla fine di giugno un autocarro dell'impresa di costruzioni Negri, parcheggiato in località «Case delle Rane». Anche in questo caso era stata usata la dinamite. A mettere la carica esplosiva sotto il camion sarebbero stati due giovani che nei giorni scorsi sono stati arrestati dalla polizia di Domodossola per estorsione. Alla stessa vicenda sarebbe legato l'incendio della Lancia Turbo di Mario Rao, un piccolo impresario. Ovviamente non tutti i casi sono stati chiariti in ogni dettaglio: gli inquirenti sono comunque riusciti a dare una risposta agli interrogativi più inquietanti, muovendosi nell'intricato sottobosco [illegible] malavita locale.

Un caso del tutto diverso è quello dell'agricoltore Benito Storno, 58 anni, di Varzo, vittima di un'incredibile serie di attentati. Nel maggio scorso gli avevano piazzato otto candelotti [illegible] dinamite sotto l'auto, parcheggiata vicino casa. Non [illegible] esplosi perché si era inumidita [illegible] capsula detonante. Ci avevano riprovato [illegible] un'altra carica esplosiva piazzata sotto l'autocarro, un Fiat [illegible] [illegible] cui l'agricoltore si serviva per la[illegible] Benito Storno ha però sentito il sibilo della miccia e odore di bruciato, ha imbracciato un forcone con il quale è riuscito a gettare lontano l'ordigno, che è subito esploso.

a. v.

Luis Miguel non canterà a Novara

NOVARA — L'atteso [illegible] certo di Luis Miguel, il giovane cantante nato a Porto Veracruz 15 anni fa, da padre messicano e madre italiana, è stato rinviato al 28 agosto.

Domani sera, allo stadio comunale [illegible] via Alcarotti, Miguel avrebbe dovuto aprire ufficialmente la sua tournée europea, [illegible] l'impresario Dino Vitola ha rovesciato tutto il programma.

Novara ospiterà la conclusione della tournée.

La Croce Verde [illegible] Verbania in Trentino

Andrea Fuhrmann

VERBANIA — Ieri è stato pubblicato un articolo sui volontari verbanesi accorsi in Trentino dopo la sciagura di Tesero. L'equipaggio della Croce Verde è stato tra i primi a soccorrere Maria Assunta Cara, la ragazza salvata dal fango dopo 16 ore.

Purtroppo, per [illegible] errore, al posto della fotografia dell'avvocato Andrea Fuhrmann (uno [illegible] fondatori del sodalizio di volontari), è stata pubblicata quella del padre Aldo, morto alcuni mesi fa. Sinceramente rincresciuti, ce ne [illegible] con l'avvocato Andrea Fuhrmann e con i familiari.

Spettacoli

NOVARA
VITTORIA: Phenomena.
BROLETTO (all'aperto): Shining.

BORGOMANERO
MODERNO: I'm magic.
NUOVO: Per vincere domani.

DOMODOSSOLA
CORSO: film a luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: film a luce rossa.

TURNO FARMACIE
IN CITTA'
Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e [illegible] 15,15 alle 8,[illegible]: Gorla, largo Buscaglia. [illegible] 8,45 alle 20,15: Viale Roma. [illegible] Torelli.

Alle tv [illegible]

ANTENNA 3
[illegible] Film Lamiel di J. Aurel, con A. Karina — Ascesa di una modesta contadina nell'alta società parigina (1968)
22 — Film Nemico pubblico di W. A. Wellman, con J. Cagney — Fortuna e declino di un giovane criminale irlandese (1931)
23,40 Telefilm Combat

TELECITY
20,30 Film Il principe degli attori di P. Dunne, con R. Burton — Eredi di un attore geniale cercano di seguire le orme paterne (1955)
22,30 Telefilm I nuovi Rookies
23,30 Film Un proiettile per Pretty Boy di L. Buchanan, con J. Cana — Biografia di Pretty Boy, gangster della banda Dillinger (1970)

TELENOVA
20,30 [illegible] Il grande silenzio di S. Corbucci, con J. L. Trintignant — Medico s'innamora di [illegible] ereditiera sarda su cui apparentemente [illegible] (1944)
22,30 Telefilm Operazione ladro
23,30 Calcio Replay: Milan-Atalanta
0,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine

G.R.P.
20,30 Film Lamiel di J. Aurel, con A. Karina — Ascesa di una modesta contadina nell'alta società parigina (1968)
22 — Film Nemico pubblico di W. A. Wellman, con J. Cagney — Fortuna e declino di un giovane criminale irlandese (1931)
23,40 Telefilm Combat

La Regione e la finanziaria Filse entrano a far parte della società

«Interporto» di Rivalta Scrivia è giunto il momento del decollo

[illegible] Viglione: «Continuiamo la politica di snellimento [illegible] trasporti che con il traforo del Fréjus [illegible] avuto il principale impulso» - Un'area di oltre 200 ettari

TORINO — La Regione e la Filse, la finanziaria della Regione Liguria, entreranno nella compagine azionaria della «Rivalta Scrivia spa», la società proprietaria del primo Interporto nazionale. Secondo l'accordo raggiunto [illegible] a Torino il pacchetto, reso disponibile con un aumento di capitale, non [illegible] rerà il [illegible] per cento del totale, verrà diviso in due quote paritetiche il cui costo sarà definito [illegible] due mesi.

Che valore politico-economico è possibile attribuire a questa operazione? *«Il nostro ingresso* — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — *non è aggressivo, bensì intende avere il significato di una promozione. E continuare la politica di snellimento [illegible] trasporti che, con il traforo del Fréjus, ha avuto il principale impulso».*

Dello stesso avviso è Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. *«La nostra presenza* — spiega nell'incontro con i giornalisti — *è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la riattivazione del sistema portuale ligure, un migliore smistamento delle merci, una diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi [illegible] bili nei costi di trasporto, [illegible] che del 24-30 per cento».*

Cos'è l'Interporto? *«In grandi cifre* — dice Francesco Baffigi, vice presidente ed amministratore delegato della società — *è un'area di circa 200 ettari di terreno [illegible] proprietà; oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio delle merci, sia allo stato nazionale che estero; terminal container di oltre 12 ettari; un edificio uffici con [illegible] locali per affitto agli operatori economici; dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione container; collegamenti con la rete ferroviaria».*

Sorta nel 1967, la [illegible] «Rivalta Scrivia» è formata da imprenditori [illegible] diversa estrazione. «[illegible] *sono assicurazioni* — spiega Baffigi —, *banche, aziende del settore, piccoli azionisti».* E adesso, caso più unico che raro, si aggiungeranno due enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'incontro nel salone della Regione, non ci [illegible] commenti. I due presidenti, sull'argomento sono cauti e preferi[illegible] parlare delle grandi strategie, degli auspicabili sviluppi e di possibili future fortune. Solo Giuseppe Cerutti, assessore piemontese ai Trasporti aggiunge: *«Si tratta di una scommessa che ci sentiamo [illegible] affrontare. Consapevoli dell'atto, della sua importanza attuale e di quel [illegible] che potrà [illegible] domani».*

In fondo non [illegible] alcune incognite all'operazione, ad esempio sulla possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Risponde Francesco Baffigi: *«I dipendenti sono 150 e per far fronte ai momenti di punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti».*

E sulla consistenza imprenditoriale della società? *«Nell'84* — aggiunge l'amministratore delegato dell'Interporto — *abbiamo chiuso il bilancio con [illegible] utile [illegible] 5 milioni [illegible] un fatturato [illegible] 8,6 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale [illegible] ciale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato di 2 miliardi, portandolo oltre quota 15 miliardi».*

A questo punto la parola passa [illegible] tecnici. Quanto [illegible] sterà la partecipazione? Dice Baffigi: *«Sarà nominata [illegible] commissione che [illegible] esaminare il valore patrimoniale della società e [illegible] quella base determineremo l'entità dell'investimento pubblico».* Interviene l'assessore Cerutti: *«Per il momento c'è già uno stanziamento di 300 milioni della Regione».* Ma dietro questo accordo non c'è in gioco solo un investimento. *«Si [illegible]* — dicono i tecnici — [illegible] *coagulare [illegible] fretta gli interessi di tutti affinché l'area occidentale italiana conquisti in fretta un posto nel futuro dei trasporti europei. Un'occasione quindi [illegible] va al di là delle cifre dei bilanci».*

Adriano Provera

Un esercito di pesche

Borgo d'Ale. I frutticoltori sono impegnati nella raccolta delle pesche. L'annata è stata abbondante e i prezzi sia nel Vercellese sia a Canale d'Alba, l'altra capitale piemontese delle pesche, ne hanno risentito. [illegible] All'ingrosso le quotazioni non hanno superato [illegible] cinquecento [illegible] il chilo (Foto Adolfo Bodo)

Ventimila spettatori hanno seguito i [illegible] spettacoli della rassegna

Si è concluso «Asti teatro 7» bilancio positivo a più voci

Il futuro del festival che guarda a Spoleto e Avignone - Ottima accoglienza della drammaturgia contemporanea - Il sindaco Vigna: «Cerchiamo la continuità artistica» - Il rapporto con la città

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, domenica sera aveva due [illegible] da festeggiare: la conclusione del festival «Asti teatro 7» e il suo 61° compleanno.*

«Il primo avvenimento è certamente il più importante — *ha ammesso Leto* — [illegible] prattutto perché con questo successo abbiamo consolidato l'immagine [illegible] rassegna, gettando le basi anche per le future edizioni».

Le cifre hanno dato ragione alla commissione [illegible] esperti teatrali che aveva scelto per il cartellone principale una serie [illegible] prime nazionali con testi inediti: da «La Missione» [illegible] Müller al «Bent» di Sherman, per ricordare i due più indiscussi successi.

Il pubblico di «Asti [illegible] 7» è arrivato a quota ventimila, con un media per gli spettacoli a pagamento di [illegible] spettatori a [illegible] e un incasso [illegible] oltre 45 milioni.

«Sono risultati che superano le nostre previsioni e stabiliscono [illegible] nuovo piccolo re[illegible] nella storia del festival — *ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Graziella Boai* — un primato [illegible] più significativo [illegible] si considera la scelta [illegible] certo facile proposta dal cartellone. Ma non sono soltanto le cifre che confermano la riuscita del festival. E' cresciuto il rapporto [illegible] città, grazie alla felice scelta di piazza San Martino che si è dimostrata particolarmente adatta [illegible] ospitare spettacoli all'aperto». *La piazza nel [illegible] centro storico ha accolto tutti i gruppi teatrali astigiani oltre [illegible] una serie [illegible] concerti. Nel cortile [illegible] del Collegio sono state presentate le più importanti prime nazionali, alternate con il teatro [illegible].*

Asti quindi si avvia a [illegible] quistare uno spazio importante nel panorama delle città-festival europee. Il paragone [illegible] altre rassegne ben più note e collaudate appare oggi, dopo la settima edizione di «Asti teatro», meno impossibile. «Abbiamo sempre guardato [illegible] Avignone e a Spoleto come punti di riferimento — *commenta l'assessore [illegible]* — sette anni per un festival sono [illegible] pochi. Noi abbiamo la certezza di avere imboccato la strada giusta. Speriamo che i futuri amministratori la seguano».

Il riferimento al prossimo cambio di giunta è evidente. «Questa rassegna ha bisogno di continuità nelle scelte artistiche — *interviene Gian Piero Vigna, sindaco di Asti con l'amministrazione di sinistra e ora candidato a coprire nella prossima giunta pentapartito il ruolo di assessore all'urbanistica* — io sono da sempre un "patito" del festival e credo nel suo ruolo importante nell'economia della città. Tutti auspicano infatti lo sviluppo [illegible] come centro di terziario avanzato e servizi. Sono obiettivi che si possono raggiungere anche puntando [illegible] "Asti teatro" che, non dimentichiamolo, è diventato il più importante appuntamento teatrale estivo nell'Italia del Nord».

Soddisfatto anche lo sponsor. Vittorio Pilone, responsabile [illegible] pubblicità [illegible] Riccadonna, la [illegible] spumanti che per il secondo anno ha legato il proprio nome alla [illegible] sottolinea il ruolo culturale dell'intervento: «Abbiamo abbandonato le sponsorizzazioni sportive puntando invece sul teatro. Ci sembrava importante che una [illegible] manifestazione astigiana fosse accompagnata [illegible] marchio della ditta».

Anche in questa edizione non [illegible] comunque mancate critiche per una presunta «difficoltà» dei testi presentati e per il [illegible] con cui la città «subisce» il festival.

«Sono argomenti vecchi e [illegible] — interviene Laurana Lajolo, che nel 1979 lanciò la prima edizione [illegible] festival — *il pubblico ha dimostrato di essere maturato. La gente è venuta a vedere e applaudire non soltanto i grossi nomi come Proietti, ma anche gli altri spettacoli che hanno consentito davvero un confronto tra le drammaturgie europee. La critica nazionale si è finalmente accorta della rassegna [illegible] spazio e recensioni. Il problema semmai è [illegible] legare la crescita [illegible] Asti teatro alla riapertura dell'Alfieri. [illegible] città infatti dopo [illegible] grande abbuffata estiva patisce per il resto dell'anno [illegible] mancanza del suo più importante teatro».*

Sergio Miravalle

Il pubblico ha gremito la gradinata nel cortile del Palazzo del Collegio anche per l'ultimo spettacolo

A Macugnaga

[illegible] «in lotta» [illegible]

Pianisti da tutta Italia

MACUGNAGA — C'è voluto il sorteggio per assegnare i premi del Terzo Concorso nazionale «Schumann-Young Chang», che ha [illegible] salire ai piedi [illegible] Monte [illegible] oltre [illegible] pianisti provenienti da tutta Italia.

Una vera e propria «guerra» all'ultima nota che per tre giorni ha impegnato la giuria in più di trentacinque ore [illegible] audizioni. Ben cinque concorrenti hanno infatti raggiunto il punteggio massimo di 99/100, una votazione [illegible] sfiora la perfezione.

Nella sezione «solisti» [illegible] imposti Antonio Salvemini, 16 anni, di Brindisi e nella categoria fino a 22 anni Lucia Bucciarelli, [illegible] Cormano (Mi) e Marco Laganà, di Imola. Più serrata la lotta [illegible] esecuzioni a «quattro mani», che hanno visto la vittoria [illegible] «duo» veneziano formato [illegible] Lucrezia Devecchi e Daniele Dazzan.

Al primo posto di questa categoria si [illegible] classificati anche Gian Carlo Peroni-Guido Fusaroli, di Cesena e Carmela Talarico-Francesco Castronovo, di Taranto. Fra i più giovani virtuosi della tastiera si è distinta Alessandra Varagnolo, 10 anni, [illegible] Caronno Varesino, a pari merito con Daniela Dorgani, di Follonica (GR).

Nei solisti tra i dodici e i quattordici anni i piemontesi hanno fatto la parte del leone: la palma [illegible] migliore è toccata ad Alessandra Recchia, di Brandizzo, seguita [illegible] Mauro Bertolino, di Rivarolo Canavese. C'è stato un buon comportamento anche di giovani pianisti della provincia: Andrea Bertagna ed Andrea Sgaria, un «duo» del Lago Maggiore, hanno conquistato la piazza d'onore nella categoria fino a 16 anni, un risultato che vale una vittoria poiché il primo posto non è stato assegnato.

Il concorso ha fatto registrare anche un grosso [illegible] cesso di pubblico.

p. ben.

L'uva sarà pagata 8150 lire il miriagrammo

Accordo sul moscato doc anche per le eccedenze

ASTI — Un altro tassello si è venuto [illegible] aggiungere alla complessa trattativa per la definizione di [illegible] normativa che regola tutto il [illegible] del uva moscato doc, dalla produzione alla trasformazione e vendita.

Lunedì sera, alle [illegible] dopo una lunga riunione, i rappresentanti dell'industria, quelli dei viticoltori [illegible] nelle associazioni [illegible] produttori e nelle organizzazioni agricole, hanno siglato un'ipotesi d'accordo (deve ancora essere ratificata dalla «base» ma può senz'altro essere considerata definitiva) [illegible] va ad integrare il documento già firmato lo [illegible] anno e che fissava il prezzo dell'uva, per la vendemmia 1985, in [illegible] lire il miriagrammo.

In pratica, questo nuovo accordo [illegible] i termini [illegible] cui si affronterà l'eventuale [illegible] produzione rispetto al fabbisogno delle aziende trasformatrici (calcolato in circa 700 mila quintali): secondo i tecnici, quest'anno, se le condizioni [illegible] manterranno quelle attuali, si [illegible] una produzione di moscato [illegible] di oltre [illegible] mila quintali.

Nel documento [illegible] lunedì sera si legge che le aziende firmatarie *«qualora la produzione di uva si presentasse eccedentaria, si impegnano singolarmente a ritirare [illegible] quantitativi superiori al proprio fabbisogno fino a un massimo del [illegible] per cento. In questa eventualità, una rata di pagamento corrispondente [illegible] percentuale al quantitativo ritirato sarà posticipata al 30 ottobre dell'86».*

Il punto [illegible] contrasto in questa trattativa riguarda, infatti, il termine di paga[illegible]. Le industrie volevano [illegible] in tre rate: nel documento vengono mantenute le [illegible] tradizionali (il 40% a dicembre e il resto al 30 aprile con lo slittamento di un mese rispetto a quanto [illegible] negli anni scorsi) più [illegible] del surplus di produzione. Per le cantine sociali il pagamento dei mosti conferiti alle industrie avverrà in tre rate.

Da parte [illegible] organizzazioni agricole si è commentato [illegible] maniera positiva l'accordo; Oldrado Poggio, per la Coldiretti, ha sottolineato l'impegno al ritiro delle eccedenze. Italo Mussio, della Confcoltivatori, ha fatto rilevare che viene confermato l'impegno già assunto lo scorso anno e che [illegible] definire ancora alcune questioni. Entrambe le organizzazioni si sono poi dette disponibili ad intervenire, con una quota finanziaria, nella campagna promozionale a favore dell'Asti spumante che dovrebbe iniziare presto.

Ma vi è [illegible] una questione da definire e che probabilmente non troverà soluzione per questa vendemmia. E' quella dei premi qualità. Spiegano in Regione: *«Vi è la difficoltà a stabilire parametri oggettivi. solo per il grado alcolico [illegible] possono avere dati certi, mentre per le altre due caratteristiche, la sanità e la zone [illegible] produzione, ci sono [illegible] dei problemi anche [illegible] qualcosa si sta muovendo [illegible] via sperimentale».*

f. la.

La Valsesia [illegible] l'Unicef

VARALLO — Si è iniziato il cartellone degli spettacoli organizzato per l'ottava volta dall'Unicef valsesiano [illegible] collaborazione [illegible] la Regione, l'Amministrazione provinciale e il Comune. *«La Valsesia per il fanciullo»* è il titolo dell'iniziativa che ha in programma [illegible] serie di manifestazioni, tutte ospitate nel Parco XXV Aprile.

Ieri l'inaugurazione è [illegible] nuta con la sfilata per le vie cittadine della banda musicale di Boccioleto. Alle 21,30 s'è esibita l'orchestra di Diego Langhi.

(g. p. v.)

Opera del pittore Tanchi Michelotti

Mosaico adornerà chiesa di Mondovì

MONDOVI' — Un mosaico di [illegible] metri quadrati verrà sistemato sulla facciata principale della chiesa del Sacro Cuore nel quartiere Altipiano. Realizzato a Lucca su bozzetto del pittore Tanchi Michelotti di Ceva il mosaico costerà oltre 60 [illegible] messi a disposizione dagli abitanti del quartiere, [illegible] mila [illegible] rocchiani del Sacro Cuore.

Il parroco Luigi Galleano racconta: *«La chiesa venne costruita vent'anni fa, [illegible] il campanile e la facciata principale non era stata ultimata. [illegible] tempo si discuteva sulla necessità di eseguire questi lavori e finalmente è stata presa una decisione. Sulla facciata principale verrà collocato [illegible] grande mosaico che rappresenta la tempesta, ispirato a un brano tratto dal Vangelo [illegible] Matteo. Nei mesi scorsi abbiamo contattato diversi pittori per avere suggerimenti, [illegible] soprattutto per verificare [illegible] avrebbe potuto realizzare nel migliore [illegible] modi questo lavoro. Abbiamo scelto Tanchi Michelotti di Ceva».*

Per arrivare al bozzetto definitivo [illegible] il pittore [illegible] lavorato diverse settimane elaborando [illegible] serie di schizzi, di quadri, di studi, che ha poi sottoposto a una commissione di esperti della parrocchia dell'Altipiano che ha espresso parere positivo.

Di qui il quadro definitivo alto [illegible] metri e largo [illegible] centimetri che è stato portato a Lucca, in un laboratorio specializzato in mosaici. [illegible] la direzione di Michelotti, artigiani con metodi fotografici hanno ingrandito [illegible] alla grandezza di 64 metri quadrati il dipinto, suddividendolo poi in 484 parti che verranno trasferite [illegible] materiale che sarà poi incollato alla facciata della chiesa.

Il meeting di nuoto di Savigliano inserito nel calendario Len

Il «Lavazza» diventa mondiale

Alle gare parteciperanno i migliori atleti del globo - Parla l'«inventore» della manifestazione

SAVIGLIANO — L'assidua frequenza [illegible] Marcello Guarducci, l'entusiasmo dimostrato da Giovanni Franceschi, l'arrivo del pluricampione [illegible] mondo Ricky Carey, i tempi record in [illegible] corsia, la perfetta organizzazione, e un pubblico fra i più imponenti del Piemonte hanno [illegible] al meeting di nuoto «Lavazza» [illegible] entrare nell'Olimpo [illegible] e lanciare Savigliano ai vertici italiani. La grande manifestazione invernale [illegible] svolgerà quest'anno il 30 novembre e il 1° dicembre) è stata inserita dalla Federazione mondiale nuoto nel calendario *«Internazionale Len»*, [illegible] circuito che raggruppa le 112 gare ritenute più importanti [illegible] globo.

La notizia è stata comunicata in questi giorni d[illegible] Fin a [illegible] Cuteri, direttore dell'impianto saviglianese. Ovvia la soddisfazione, anche perché il «Lavazza» è l'unica manifestazione piemontese ad avere ottenuto questo riconoscimento, e una de[illegible] quattro italiane, fra le quali il «Musi» di Viareggio e la «Coppa Morena» di Genova. Così il 23 novembre i migliori atleti [illegible] mondo sa[illegible] in vasca per il «Jean Taris» di Parigi, il 30 per il «Carioca» di Savigliano, il [illegible] dicembre per il «Grand Prix» cecoslovacco di Brno e 6 per [illegible] tedesco di Cottbus.

Come si è arrivati a questo riconoscimento? E perché è stato scelto proprio Savigliano? Al Comitato piemontese della Federazione italiana nuoto di Torino non ci sono dubbi: *«Il Trofeo Lavazza è stato inserito nel calendario mondiale per il suo alto livello qualitativo. In tredici anni si è passati da un meeting giovanile ad una vera e propria passerella di campioni. La Federazione mondiale non poteva dimenticarsi di questa manifestazione e [illegible] il meeting [illegible] ottenuto il giusto riconoscimento».*

Guido Cuteri è soddisfatto. Sperava nella Federazione, ma non poteva certo immaginare che la Len avrebbe inserito [illegible] sua manifestazione nel calendario mondiale. Dice: *«Quando nel '72 organizzammo con Niki Rabbia, allora amministratore del Carioca, poi assorbita dalla Lavazza, [illegible] contro problemi incredibili. Molte gente ci domandava se eravamo impazziti. Organizzare un grande [illegible] meeting in una città [illegible] cuneese esce da ogni logica. Insistemmo e in pochi anni il trofeo passò [illegible] gara provinciale [illegible] appuntamento interregionale, a incontro nazionale. Il tempo ci ha dato ragione e questo riconoscimento ci sprona a continuare».*

Con l'inserimento del «Lavazza» [illegible] circuito mondiale spariranno anche i problemi finanziari. Cuteri non dovrà continuare a mendicare sponsor, ma [illegible] le ditte [illegible] a proporre abbinamenti, anche perché i grandi campioni internazionali attirano le dirette televisive e il mezzo tivù è un buon veicolo promozionale. Aggiunge Cuteri: *«Il meeting di quest'anno dovrà essere altamente tecnico. [illegible] ringraziare la Federazione [illegible] con una serie di gare [illegible] grande valore e dimostrare che il riconoscimento che abbiamo ottenuto è meritato».*

f. pan.

Il direttore Guido Cuteri

IL LAVORO DEI BIELLESI NELL'EMIGRAZIONE IN AFRICA

In Nigeria c'è una piccola Roasio

Come a Masserano e a Brusnengo, già nel secolo scorso cominciarono ad andare a lavorare in Rhodesia, Ghana, Zambia e Zaire - Le storie delle famiglie D'Alberto, Micheletti, Dolcino - Con loro sorsero palazzi, strade, fabbriche, ospedali, porti - Ma poi, dopo una intera vita di fatiche, tutti tornano nel Biellese dove si son [illegible] costruire la casa

La ricerca Sella
Un secolo di pionieri per Biella

BIELLA — «I [illegible] nel mondo» è il titolo di una grande ricerca sugli emigrati, promossa dalla Banca [illegible] in occasione del proprio centenario (1986), e affidata alla Fondazione Sella: decine di studiosi e docenti da anni collazionano dati che serviranno ad illustrare il fenomeno migratorio e a censire i biellesi che nei secoli sono andati all'estero.

Sono già state raccolte circa [illegible] mila immagini, una trentina di film ed alcuni videotape [illegible] serviranno per la pubblicazione di [illegible] libro fotografico e all'allestimento di una mostra itinerante che toccherà anche gli Istituti italiani di cultura all'estero. Questi lavori saranno coordinati dal professor Donato Gentile.

Molto interesse c'è anche per il dizionario biografico degli emigrati biellesi che racchiuderà i nomi e le storie delle migliaia di persone espatriate in cerca di fortuna nelle Americhe, in Australia, in Cina, in Iran oltre che in Francia e in Svizzera. Una larga parte è occupata, naturalmente, dall'emigrazione biellese in Africa, una fra le più dense e notevoli di tutta Italia.

Con il trascorrere del tempo, poi, l'emigrazione è diventata una risposta precisa alla richiesta di mano d'opera e di tecnici qualificati. Così ad esempio c'era richiesta per gli scalpellini [illegible] Valle del Cervo perché [illegible] gli unici in grado di fare determinati lavori, come degli impresari edili biellesi che sapevano costruire strade, ponti, ferrovie anche in luoghi impervi.

Il fenomeno, naturalmente, continua e gli studi tengono conto delle migliaia di biellesi che ancora oggi si trovano nelle più disparate parti del mondo. La ricerca quindi non si concluderà nel 1986 ma continuerà per aggiornare le storie dei biellesi nel mondo.

Maurizio Alfisi

ROASIO — Un Comune che «vive d'Africa»: è Roasio, centro biellese al confine con la Valsesia e il Vercellese, 3830 residenti all'ultimo censimento, oltre 500 emigrati e un secolare rapporto con il Continente Nero.

Roasio, infatti, è «il paese dell'Africa» perché questo grande mondo [illegible] diverso rappresenta tuttora la sua maggior fonte di entrate. Dice Antonio Taraboletti, assicuratore e sindaco al secondo mandato, capogruppo della [illegible] «Bilancia» vittoriosa alle consultazioni del 12 maggio: «*La nostra economia è legata a triplo mandato con chi vive all'estero. Qui da noi l'agricoltura è poca, il turismo (anche quello di passaggio) non esiste, il commercio è scarso, le industrie e i laboratori artigianali si contano sulle dita di una mano. Fiorentissimo invece è il settore dell'edilizia, perché appena può [illegible] vive attualmente in Africa costruisce una casa a Roasio*».

Così in questo paese che con le sue molte frazioni spazia su un vasto territorio, si contano ventiquattro imprese edilizie, un'enormità rispetto ai centri [illegible] circondari. Almeno la metà dell'attività lavorativa di Roasio è collegata al settore delle costruzioni («*Fino a qualche anno fa raggiungeva anche punte del settanta per cento*» commenta il sindaco) e la quasi totalità riguarda ville o caseggiati di proprietà di gente occupata in Africa.

Con Brusnengo e Masserano, [illegible] rappresenta il tipico esempio di come le finanze di un Comune dipendano tutte, o quasi, da un'unica attività: l'emigrazione.

La grande corsa ad un mondo tutto da scoprire s'iniziò nell'ultimo decennio del secolo scorso. Roasio era un paesone di quasi tremila abitanti, dai molti agglomerati (i più importanti Curavecchia e Villa del Bosco, allora non [illegible] Comune), povero di risorse, [illegible] o niente [illegible] dell'agricoltura. Lontani dalle più importanti vie di comunicazione, per gli abitanti l'unica alternativa era costituita dall'emigrazione, un flusso che in passato era diretto verso i paesi d'Oltralpe o alle miniere del Nord America e della Bolivia.

Poi, un poco a sorpresa, alla fine del secolo [illegible], il primo esodo in Africa, dove era in progetto la costruzione di un paio di ferrovie nella zona centromeridionale. Alcuni componenti delle famiglie D'Alberto, Micheletti, Dolcino (i loro nomi ricorreranno spessissimo anche negli anni seguenti), venuti a [illegible] che agenzie internazionali cercavano personale europeo per conto delle imprese incaricate dell'esecuzione delle opere, firmarono il contratto di assunzione e, così qualche mese dopo sbarcavano sulla Gold Coast, la Costa d'Oro, l'attuale Nigeria.

I primi tempi furono durissimi, [illegible] alla volta questi pionieri riuscirono a trasformarsi a loro volta in impresari, a instaurare un sistema di collaborazione con i governanti e i tecnici inglesi, aprendo così una cospicua fonte di lavoro e di benessere.

I primi a beneficiarne furono i parenti e i compaesani chiamati a raggiungerli in numero sempre maggiore. La famiglia roasiana di anno in anno si espandeva. Alla costruzione di ferrovie si aggiunse quella delle strade con la penetrazione nella boscaglia tropicale.

Il lavoro era però pesantissimo. La meccanizzazione non era disponibile. Il Genio civile forniva l'attrezzatura di cantiere (pale, picozze, martelli ed accette e determinati materiali come il cemento, il ferro e l'esplosivo per minare la roccia), l'impresario le varie «materie locali» (sabbia, ghiaia, acqua e mano d'opera).

In un ambiente così primordiale e con mezzi precari questi pionieri riuscirono a cavarsela talmente bene da far sorgere dei miti. Racconta Vigino D'Alberto nel suo libro «[illegible] anni sulla Costa [illegible] schiavi»: «Si dice che ad Agostino D'Alberto, soprannominato dai compaesani "Re della Costa d'oro", venisse affidato l'incarico di costruire alcune strade attraverso la foresta senza progetto». E per le sue capacità e il suo senso del dovere (aveva finanziato lavori urgenti non ancora coperti dallo stanziamento di fondi) il governo inglese gli offrì il titolo di baronetto («sir»), ma D'Alberto rifiutò pur di non perdere la cittadinanza italiana.

Nel 1931 la più ampia rappresentanza era quella dei Micheletti. I fratelli Giovanni, Ernesto, Albino ed Eusebio costruivano ponti, strade e ferrovie un po' dappertutto; Nino era dedito all'edilizia a Koforidua; ad Odi lo era «Bobo» in società con i fratelli Paolo e Francesco Filippi; Felice era con altri a Kumasi.

Lo scoppio del secondo conflitto mondiale frenò forzatamente lo sviluppo. Molti [illegible] nero fatti prigionieri e trasportati in Giamaica da dove rientrarono a guerra finita. E quando le ostilità terminarono, si riprese con rinnovata lena: l'Africa tornò a rappresentare la «via al benessere» per molti roasiani.

Con questo dopoguerra la colonia proveniente dal centro biellese, lontano puntino sulla carta geografica distante migliaia di chilometri, aumentò considerevolmente: i nomi sono sempre gli stessi, Dolcino, Micheletti, D'Alberto, Cappa, Tonone, Montà. Gabon, Ghana, Rhodesia, Camerun e soprattutto Nigeria sono le nazioni dove la presenza di roasiani è massiccia e [illegible] riguarda più esclusivamente il campo delle costruzioni.

I Gualinetti nel Congo belga, l'attuale Zaire, sono proprietari di un grosso emporio, i Micheletti hanno una piantagione di caffè, altri operano nel campo dell'allevamento di bestiame. E' una espansione continua, un ricambio che non finisce mai. C'è chi a Roasio dopo anni di lavoro torna e chi dal paese biellese parte per un rinnovo che sembra naturale. Colpi di Stato, sconvolgimenti politici, limitazioni di vario tipo non frenano l'operosità di questa gente.

La Nigeria per gli abitanti di Roasio rappresenta sempre la base della piramide: è in questo Paese che il lavoro degli emigrati raggiunge la sua massima espressione, che nuove imprese sorgono e si espandono fino a diventare dei colossi.

A Lagos la «G. Cappa» costruisce il Palazzo dell'Indipendenza, un edificio di [illegible] piani diventato il simbolo dell'efficienza italiana in Nigeria; poco distante la Cappa D'Alberto innalza la Western House e l'ospedale. E quasi tutti i principali edifici portano il marchio di Roasio.

Ma quel simbolico anello di congiunzione con il paese di origine non si spezza mai. Vi [illegible] famiglie che da decine e decine di anni prestano la loro attività in Africa, che in Nigeria, in Gabon o altrove hanno molti dei loro interessi commerciali. Ai padri subentrano i figli, i nipoti e pur in questa sorta di continuazione tutti però fanno rientro nel centro biellese.

Roberto Eynard

Sud Africa, è il 1912. Da Pretoria due biellesi mandano a casa loro questa foto-cartolina postale, datata 24 marzo e informano la famiglia di «godere ottima salute come speriamo di voi al presente»

Johannesburg, Sud Africa. Gianfranco Garella e la moglie, di Brusnengo, in un reparto della loro azienda, la manifattura «Biella Textiles» impiantata nei dintorni della capitale

Per un ospedale in Guinea

Il ricavato della vendita degli spazi pubblicitari di queste pagine dedicate al lavoro biellese in Africa verrà versato a «Specchio dei tempi» che provvederà a devolvere la somma quale contributo alla realizzazione di un blocco operatorio nell'ospedale per poliomielitici gestito dal Piccolo Cottolengo di Don Orione nella [illegible] Costa del Golfo di Guinea.

La Salodini S.r.l. di Biella ha curato la raccolta della pubblicità.

Si ringraziano gli inserzionisti.

UN SECOLO DI EMIGRAZIONE NEL CONTINENTE NERO

Da Strona al Chaco all'Etiopia una lunga avventura di lavoro

L'affascinante storia del maestro Garlanda, divenuto operaio, commerciante, imprenditore

Strade, case, alberghi, comfort in A.O.I. vennero dopo. L'indomani della conquista, invece, si era costretti a vivere in ambienti e [illegible] non molto dissimili da quelli dell'oleografia americana della corsa all'oro e dell'epopea del West.

Già l'esercito nella sua marcia era stato accompagnato (sospinto?) da una turba eterogenea di cercatori di fortuna. Trafficanti, [illegible], imprese edili e stradali, autisti, operai specializzati, manovali.

Mancava tutto; dai vestiti ai generi alimentari, agli automezzi, alle strade, alle case. La pioggia battente di ordinazioni apparve alle ditte fornitrici in patria come un sogno troppo bello per essere creduto vero. Infatti. A ritmo serrato lasciavano i nostri porti i galeoni ricolmi di merci di ogni genere, dalle bottiglie di acqua naturale agli autocarri 634 Fiat, diretti ai porti di Massaua, Assab, Mogadiscio. Arrivavano, scaricavano.

E queste merci di ogni genere andavano ad aumentare la montagna di merci di ogni genere che da mesi già si accumulava nei magazzini portuali in attesa di automezzi che le trasportassero all'interno del Paese e di strade che consentissero agli automezzi di viaggiarvi sopra. L'epopea intristiva in miriadi di tragedie personali di piccoli commercianti improvvisati che, in un mercato traboccante, [illegible] riuscivano ormai neppure a svendere.

Anche i biellesi vennero dopo. A costruire le strade, le case, i porti. Mentre i tessili stavano a guardare. *«A nessun nostro industriale, che io mi sappia, attraversò il capo l'idea di recarsi laggiù a cercare fortuna* — scrive un biellese/africano, Guido Garlanda — *ci si entusiasmò dei decantati milioni di pecore abissine o delle centinaia di migliaia di tonnellate di ottima lana che esse avrebbero prodotto»*.

Fra i testimoni-protagonisti di quella lontana esperienza, un giovane biellese, Guido Garlanda appunto, che la rammenterà a tinte fedeli e vivaci nelle [illegible] memorie che detterà nella sua vecchiaia. Tipico biellese secondo il *cliché* che li vuole smaniosi giramondo, questo Garlanda; che da operaio a maestro elementare, a bancario, a pioniere in America del Sud ad aprirsi varchi fra le liane del gran Chaco veniva ora (anno 1936) a recuperare e a smerciare dai magazzini portuali di Massaua le merci alimentari ormai deperite di una ditta torinese, per passare poi a perlustrare l'intero continente come «ispettore generale per tutta l'Africa» di un'importante casa enologica di Canelli.

Dal Mar Rosso al Mediterraneo, da Tripoli a Tel Aviv a Gibuti, su aerei di linea o sgangherati Fokker, su autocarri, su mercantili, su traghetti, la vicenda A.O.I. sarà vissuta attimo per attimo (e chilometro per chilometro) dall'irrequieto [illegible] elementare di Strona. Da quel suo primo impatto coi magazzini portuali di Massaua dove aveva trovato *«in un calore d'inferno casse, latte, fiasti e damigiane sotto il furore del sole gonfie e scoppiate con fuoruscita di olio, conserve e marmellate»* (ed era riuscito a venderle) aveva assistito al progressivo evolversi e trasmutarsi delle località da agglomerati di *«poche case costruite con impasto di calce, fango e paglia»* in moderne metropoli.

Nessuno come lui è stato più intensamente testimone diretto del lavoro biellese in Africa, dalle vicende dei costruttori edili dell'alta Valle del Cervo, di Brusnengo, di Roasio, di Masserano, di Curino, di Villa del Bosco, all'*«intenso nostro sudare in costruzioni di strade, di città e di paesi, in bonificazioni di terreni, impianti industriali e scuole»*.

Nel frattempo il Negus a Londra, a giustificazione del proprio esilio, spiegava in giro: *«Ho i muratori in casa... aspetto che abbiano finito»*.

Pier F. Gasparetto

Due biellesi a caccia di leoni

Abbattuto il leone in una radura, posano davanti al fotografo impugnando fieramente i loro fucili, i miliziani «Roers» olandesi. I due cacciatori, a sinistra e a destra, sono biellesi, gli impresari edili Gilletti, di Curino. La fotografia, scattata in Sud Africa, nei dintorni di Johannesburg, risale alla fine [illegible]

Un giornale che è legame ideale fra gli emigrati e il loro paese

Quella «Voce» di Brusnengo

BIELLA — *Quando si parla di emigrati biellesi non si può dimenticare la «Voce di Brusnengo». E' un giornale fondato tra gli altri da Nino Romersa e da Alfonso Tonetti, nel 1946, per [illegible] quelli che erano all'estero col paese natale; nell'immediato dopoguerra, infatti, erano circa 600 le famiglie della zona sparse nel mondo per ragioni di lavoro.*

Dal 1951 la «Voce di Brusnengo» è diretta da Nina Talocchino, una «emigrante», come lei stessa ama definirsi. Dice: «Ero tornata dal Mozambico, dove ero stata con mio marito, e mi chiesero di collaborare al giornale. Avevo nostalgia dell'Africa e iniziai a scrivere una serie di racconti. Poi, poco alla volta, mi sono trovata sempre più coinvolta e anche se ho un comitato che mi aiuta, scrivo, coordino gli articoli, vado a impaginarli. Insomma: faccio un po' di tutto».

La «Voce di Brusnengo», bollettino bimestrale del comitato, informa puntualmente sui piccoli e grandi avvenimenti delle comunità di Brusnengo e di Roasio. Sono 20-30 pagine di notizie che ben difficilmente trovano spazio su altri organi di informazione, ma che danno a chi vive all'estero la possibilità di seguire gli avvenimenti nelle loro comunità d'origine. Gli articoli parlano di come va il Comune, di chi nasce, di chi si sposa, di chi muore. Aggiunge Nina Talocchino: «Chi è all'estero ha piacere di sapere come vanno le cose a casa, e noi cerchiamo di fargli sentire meno la lontananza».

Spedita solo in abbonamento la pubblicazione vive delle offerte degli emigrati all'estero che però [illegible] sempre meno. Rispetto agli Anni 50 sono quasi la metà. In più, soprattutto in America, scomparsi i vecchi, i giovani sentono meno i legami con la [illegible] terra d'origine. Una volta questo il bollettino di Brusnengo era mensile, ora [illegible] soltanto cinque numeri all'anno.

Il giornale ospita anche corrispondenze [illegible] biellesi all'estero. Qualcuno manda alla «Voce di Brusnengo» i risultati delle [illegible] ricerche con consigli utili per chi vuol visitare o deve andare per lavoro in questo o quel Paese africano, del Nord o del Sud America. E' il caso, ad esempio, di Ettore Tonetti che ha scritto un saggio sul New England. Tonetti, tra l'altro, è stato a Brusnengo solo pochi giorni fa per un periodo di riposo nel suo paese natale. Poi è ripartito per Delmar, un sobborgo di Albany, la capitale storica dello Stato di New York.

m. al.

Fra i pionieri del Sud Africa

I primi giunsero da Camandona già nel 1885

BIELLA — Uno dei continenti dove più massiccia è stata ed è oggi l'emigrazione dei biellesi è l'Africa: Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Nigeria, Rwanda, Togo, Sud Africa, Zaire sono alcune delle nazioni che da decenni registrano le affluenze più notevoli.

Del fenomeno migratorio in Sud Africa si sta interessando la professoressa Chiara Ottaviano, dell'Università di Torino, una delle ricercatrici della Fondazione Sella impegnata in un grande studio sui biellesi nel mondo.

La dottoressa Ottaviani ha già visitato la regione del Transvaal, trovandovi numerose tracce della presenza di biellesi, soprattutto gente di Camandona e di Brusnengo, a partire dal 1885. Sono gli anni della «corsa all'oro», della fondazione di Johannesburg, di Ohm Kruger e dei Boeri. Dice la dottoressa Ottaviano: *«E' comunque dal 1890 che la presenza dei biellesi diventa significativa nell'ambito della non numerosissima colonia italiana»*.

La ricercatrice della Fondazione Sella ha scoperto diversi casi. Ad esempio quello dei fratelli Berella, brusnenghesi d'origine, stanziatisi a Pilgrim Rest alla fine del secolo scorso: *«E' una storia interessante, come quella dei fratelli Tonetti. Ho individuato questo cognome seguendo una indicazione topografica e il nome di uno scalo ferroviario (Tonetti side) che mi hanno portato sulle tracce della famiglia Tonetti che all'inizio del secolo si stabilì in una zona dell'East Transvaal, come primi colonizzatori di una vasta area ottenuta in concessione dal governo»*.

Dice ancora la dottoressa Ottaviano: *«Di quel periodo, ma anche di quelli immediatamente successivi, sono andata a cercare notizie negli archivi delle ferrovie. Era infatti nella costruzione delle linee ferrate che si concentrava l'opera delle squadre di scalpellini e muratori biellesi. Costruivano ponti e massicciate prendendo i lavori in appalto o prestando la loro opera alle dipendenze di una società ferroviaria olandese. Alcuni di quei ponti oggi sono monumenti nazionali»*.

Secondo le ricerche della professoressa Ottaviano, un rilevante numero di biellesi fu coinvolto nella guerra anglo-boera del 1900 e venne espulso dagli inglesi da Johannesburg. Solo alla fine del conflitto riprese il flusso migratorio dei biellesi, molti dei quali erano reduci da esperienze meno fortunate negli Stati Uniti o in Argentina.

«I biellesi — osserva la professoressa — *continuavano ad essere occupati in prevalenza nella costruzione di ferrovie, spesso in zone ancora selvagge. Gli scalpellini furono anche impiegati nell'edificazione di grandi opere pubbliche come l'Union Building e il palazzo di giustizia di Pretoria»*.

L'emigrazione biellese calò bruscamente negli Anni Venti quando la crisi economica mondiale determinò un rallentamento nello sviluppo delle ferrovie. Inoltre l'uso più massiccio del cemento per la costruzione di ponti e cunette causò la scomparsa degli scalpellini.

Tra le pagine drammatiche dell'emigrazione vi è quella vissuta dai biellesi insieme a migliaia di italiani in Sud Africa, allo scoppio della grande guerra. Molti finirono nel campo di concentramento di Koffifontein, ma la maggioranza (novantamila) furono rinchiusi nel più tristemente celebre campo di Zonderwater. Per gli emigrati fu comunque una occasione per riallacciare legami.

L'ultimo grande flusso migratorio avvenne nel secondo dopoguerra. Il Sud Africa per potenziare la propria industria scelse di importare mano d'opera specializzata dai Paesi europei. Così dal Biellese, alla fine degli Anni Cinquanta e all'inizio dei Sessanta, partì un nutrito contingente. Non erano più scalpellini e muratori ma artigiani, soprattutto carrozzieri, elettrotecnici, meccanici addetti all'industria tessile a vari livelli.

Conclude la professoressa Ottaviano: *«In un paese dove ogni forma di integrazione fra le componenti principali viene bandita, la comunità degli italiani rimane straordinariamente unita. I biellesi, così come altre comunità regionali, sottolineano vincoli e solidarietà tanto nel campo delle attività economiche quanto in quello della vita quotidiana»*.

Maurizio Alfisi

MONDO DEL TESSILE: COME NASCE E SI SVILUPPA L'EXPORT

Tokyo e Mosca, nuovi clienti

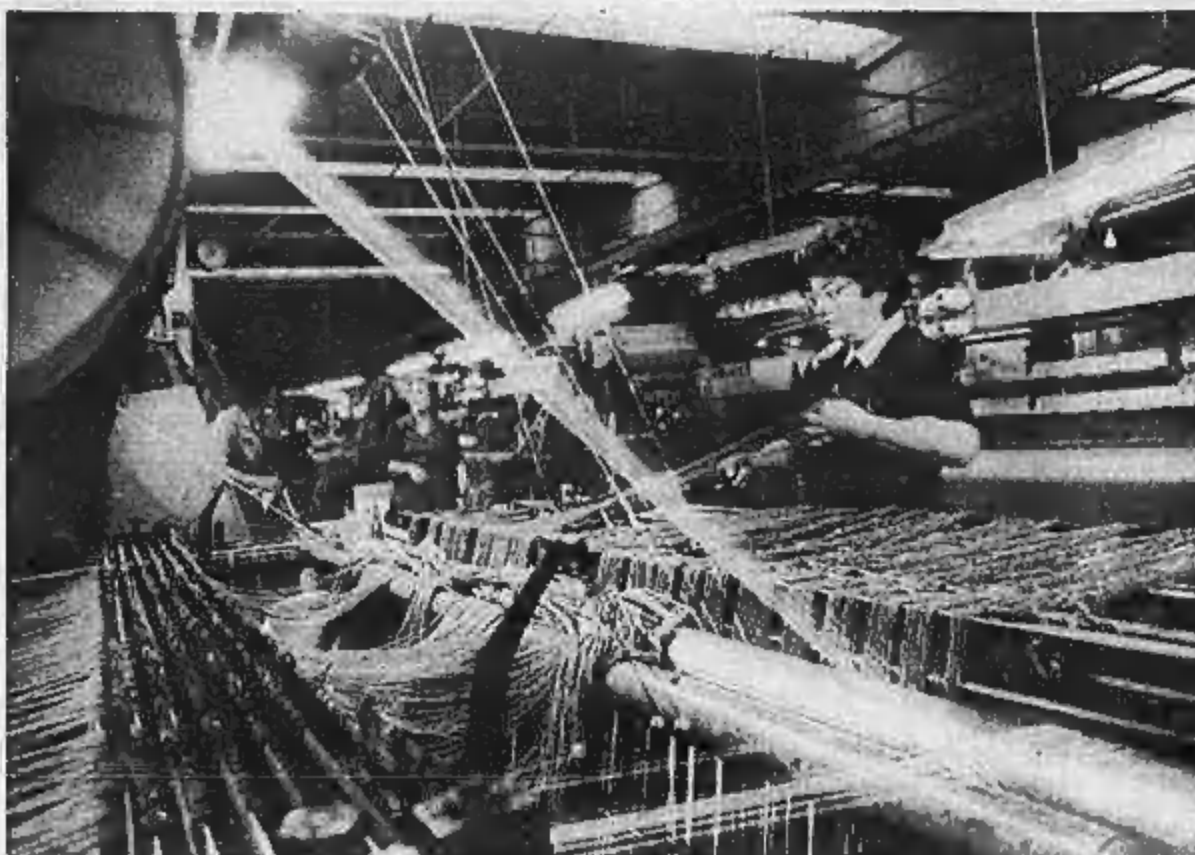
Per l'industria biellese l'Unione Sovietica rappresenta un acquirente «finanziariamente pari agli Stati Uniti» - Gli affari col Giappone sono in costante crescita: il Paese del Sol Levante assorbe l'otto per cento della produzione biellese

BIELLA — La Quinta Strada a New York, Bond Street a Londra, Fabourg Saint-Honoré a Parigi: le grandi vie della moda, gremite di luccicanti boutiques, parlano «made in Biella». Da sempre l'industria tessile del comprensorio laniero ha guardato ai Paesi esteri come a mercati ricchi di prospettive, da sempre il Biellese ha avuto dentro di sè la spinta che lo ha portato a conquistare piazze ambite.

Si racconta che i primi esportatori tessili risalgano al Medio Evo: erano pastori e agricoltori venuti a conoscenza che commercianti lombardi e toscani di tessuti si recavano oltr'alpe a vendere i loro prodotti. Qualcuno tentò l'avventura: lasciò le greggi e le terre da coltivare e si dedicò al nuovo mestiere di tessitore. Le pezze, in alcuni casi, erano portate direttamente in Francia o Svizzera.

Ma al di là di questi fatti episodici, la nascita ed il boom dei mercati a livello mondiale è del secondo dopoguerra e l'impulso all'export lo si ha con la «conquista» della Germania. Lo stile biellese invade Hannover, Colonia, Francoforte, Monaco e la Baviera. Vestire italiano diventa un esempio di classe e di raffinatezza.

Ma non è solo la Germania a scoprire la qualità e la brillantezza dei tessuti biellesi. L'esportazione aumenta di anno in anno: Francia e Gran Bretagna iniziano a fare i conti con un «look» che fa moda. L'America, con il suo enorme potenziale di clienti, è presto raggiunta e dopo gli Stati Uniti ecco l'assalto all'Oriente.

Sono gli Anni Sessanta quando in Giappone approda Ermenegildo Zegna, un colosso del settore tessile. Ricorda Uberto Bechis, direttore marketing della azienda biellese: «*Inizialmente abbiamo creato una agenzia; poi nel '77 è nata la Zegna Japan, con sede a Tokio e una filiale ad Osaka. E' una azienda con sessanta dipendenti che riunisce in sè tutte le funzioni per arrivare dal mercato da quella dell'importatore, al committente, al grossista*».

In poco tempo nel campo dei prodotti finiti la Ermenegildo Zegna ottiene la maggior fetta di mercato nell'ambito Cee ed attualmente vanta un fatturato tre volte maggiore del principale concorrente. Anche per i tessuti il ruolo della Zegna è di primissimo piano, una posizione che testimonia il prestigio dell'industria biellese.

Aggiunge Umberto Bechis: «*Perché siamo stati tra i primissimi a scegliere un mercato non tradizionale come quello giapponese? Innanzitutto è la seconda potenza industriale del mondo libero, con 120 milioni di abitanti su un territorio grande come l'Italia. Con una popolazione così numerosa su uno spazio tanto ristretto gli 'status symbol' sono diversi dai nostri. Qui conta l'auto nuova, là l'abbigliamento costituisce un modo di differenziazione*».

Alla base del successo della Zegna vi è sempre l'alta qualità abbinata alla funzionalità del prodotto. Conclude Bechis: «*I giapponesi seguono molto la moda occidentale e il 'look' italiano sta indiscutibilmente erodendo le posizioni tenute fino a qualche anno fa dagli inglesi*».

Che il «made in Biella» stia conquistando sempre nuove fette dei mercati non tradizionali, lo si riscontra dall'indagine compiuta dall'Unione industriale.

La Germania, in questa graduatoria, è sempre il Paese che compie le maggiori importazioni (nel 1984 è passata al 30,1 per cento sul totale dei paesi della Comunità europea che a sua volta è del 59,1 per cento).

La lana per oltre la metà, seguita dalle fibre artificiali (23,4 per cento) dal cotone e dalla maglieria sono i prodotti comprati dagli operatori commerciali tedeschi che, all'industria biellese, chiedono «linea e qualità all'avanguardia».

Anche la Francia rappresenta un ottimo cliente: nella nazione dei grandi sarti i tessuti che provengono dal comprensorio di Biella hanno pochi uguali. Gran Bretagna e Irlanda sono ottimi importatori con l'8 per cento, ma appena distanziato ecco il Giappone, uno dei mercati più recenti ma ancora da scoprire.

E con la terra del Sol Levante gli affari sono in costante crescita: la nazione dei mandorli in fiore importa poco meno dell'otto per cento della produzione biellese che a sua volta rappresenta un quinto del fatturato complessivo nazionale.

E contemporaneamente si scopre che la crescita, a prezzi costanti, delle esportazioni dal '79 all'83 si è quasi raddoppiata (+93,8 per cento), un tasso quasi doppio rispetto a quello dell'export dell'Italia

Il maggior aumento lo si è avuto, guarda caso, nei confronti del Giappone (+497,3 per cento), l'Unione Sovietica (+251,5 per cento), la Svizzera (+319 per cento), mentre la Comunità economica europea ha registrato una crescita inferiore a quella media (+79,9 per cento).

Restano poi degli incrementi fortissimi in percentuale, ma in rapporto ad un indice iniziale molto basso, come nel caso di Tunisia, Arabia, Germania Est che però stanno a significare come l'industria biellese è alla costante ricerca di nuovi mercati.

L'ampliamento del portafoglio-clienti ha portato le aziende del comprensorio laniero ad intavolare rapporti, in un passato recente, con le nazioni del Medio Oriente (lo scoppio della guerra tra Iran e Irak e il perdurare del conflitto in Libano li hanno però interrotti) ed i paesi dell'Est.

In Polonia e Germania democratica vengono inviate fibre artificiali (il giro d'affari sta sensibilmente aumentando), mentre da tempo l'Unione Sovietica rappresenta un acquirente (il fatto a livello di conoscenza pubblica può apparire inaspettato) «*finanziariamente pari agli Stati Uniti*».

Una delle primissime ditte ad esportare in Urss è stata la Biotto Baldo che per una quindicina di anni ha inviato oltre cortina notevoli quantità di filati. Dicono all'azienda biellese: «*Gli ordini riguardavano filati in pura lana, misti e fantasia, di qualità discreta. I colori erano quelli classici rosso, blu, verde, spesso molto pacati*».

La moda in Unione Sovietica però è sempre stata in arretrato rispetto a quella italiana di almeno una decina di anni. I modelli non sono mai all'avanguardia, e così molte aziende esportatrici ricoprono anche il compito di consulenti. Per questa sua attività di suggeritrice la Biotto è stata così insignita dalle autorità sovietiche di un diploma, consegnato durante una solenne cerimonia.

r. c.

Biella. Uno dei reparti di filatura in una grande industria: il «made in Biella» va oggi acquistando sempre nuovi e grandi clienti

IL TESSILE VERSO LA CONQUISTA DEI GRANDI MERCATI

Il gran patto di Ideabiella

BIELLA — Dall'aprile 1979 gli industriali lanieri del Biellese si sono uniti sotto il simbolo di Ideabiella. Fu una data storica per la [illegible] perché per la prima volta i commercianti di stoffe, lasciando da parte antiche rivalità, si riunivano per presentarsi sui mercati mondiali: il fenomeno «made in Italy», per quanto riguarda i tessuti biellesi, iniziò la sua fulminea [illegible] proprio da quel giorno.

Nei primi anni la [illegible] rassegna delle stoffe biellesi si tenne all'Hotel des Iles Borromée a Stresa. Nelle ultime edizioni è stata capitale a Villa d'Este a Cernobbio, sul lago di Como. E' dunque lì che due volte all'anno, in primavera e in autunno, fabbricanti di stoffe, confezionisti e stilisti si incontrano.

Dice Sergio Loro Piana, riconfermato presidente dell'associazione: *«Ideabiella non è altro che un momento tecnico in cui dei professionisti si incontrano per fare insieme un abito. La vecchia battuta su [illegible] dei componenti è più importante è ormai superata dal rigore professionale: tutti sono allo stesso livello a patto che diano il massimo».*

Descritta così, Ideabiella sembra un avvenimento di normale routine. In realtà, per quattro giorni confezionisti di tutto il mondo e i maggiori stilisti italiani affollano gli [illegible] delle industrie biellesi per vedere le collezioni e impostare gli acquisti.

Aggiunge Loro Piana: *«Alla fine però non si possono trarre conclusioni ma solo indicazioni. Il vero lavoro inizia dopo, quando ciascun industriale presente a Ideabiella, deve approfondire i contatti avuti con i confezionisti. Ci saranno altri incontri con i clienti prima di consolidare gli ordini e solo nell'edizione successiva di Ideabiella si possono avere indicazioni su come si preannuncia la stagione».*

Come tutte le rassegne anche a Ideabiella si viaggia su fusi orari di programmazione diversi. Ad esempio, alla fine di settembre, la tredicesima edizione che si terrà sempre a Villa d'Este, presenterà la collezione invernale 86-87.

Enzo Sacchi, direttore commerciale di Cerruti 1881 è convinto che Ideabiella abbia avuto un ruolo determinante nell'affermazione dei tessuti.

Dice Sacchi: *«Prima del 79 l'esportazione era una questione di pochi. Solo le industrie più grosse e affermate erano conosciute in campo internazionale. Con Ideabiella, invece, l'export è diventato alla portata di tutti, anche di quelle industrie che con le loro strutture non avrebbero mai potuto andare alla conquista di altri mercati. E mi sembra logico, visto che in quattro giorni tutti i più importanti confezionisti e stilisti del mondo arrivano a Ideabiella. E non per niente è una manifestazione che ci invidiano tutti».*

Soddisfatti sono sempre anche i visitatori di Ideabiella. In quattro giorni hanno la possibilità di vedere tutti i campionari delle industrie laniere biellesi e di esaminare le proposte dei designer, qualità, e prezzi delle stoffe.

Maurizio Alfisi

Un elegante modello delle collezioni per il prossimo autunno-inverno: le più grandi «firme» della sartoria non solo nazionale cercano ispirazioni nelle stoffe dell'industria biellese

La tecnologia sbarca in Cina

BIELLA — Quando si parla del «made in Italy», il fenomeno che ha reso molto popolari e richiesti i prodotti italiani all'estero, nel Biellese si intende tessuti, moda e tecnologie. A ben guardare il «made in Biella» è arrivato prima del «made in Italy». Infatti è dall'immediato dopoguerra che l'esportazione per le industrie tessili biellesi è diventata una voce importante nel bilancio.

Il primo sbocco è stato verso la Germania, dove i tessuti biellesi venivano attirati per esigenze di mercato (mancava un prodotto di fantasia) prima di diventare famosi per la loro qualità.

Solo negli Anni 70 quando tutto quello che era italiano è diventato bello e di moda e il fenomeno ha coinvolto anche i tessuti biellesi attraverso l'affermazione degli stilisti.

Dice Pier Angelo Aspesi, direttore del lanificio Piacenza: *«Gli stilisti hanno fatto da propellente ai nostri tessuti, che se prima erano conosciuti, con l'affermazione dei nostri maghi della moda sono diventati famosi nel mondo».*

Aggiunge Aspesi: *«E' una posizione, però, che per le industrie biellesi nasconde un potenziale pericolo. Agli inizi infatti lo stilista è diventato noto anche perché utilizzava i tessuti di qualità biellesi. E in quella fase le stoffe hanno mantenuto i loro marchi. Poi, con l'affermazione del nome dello stilista, l'imprenditore è diventato il finanziere del creatore di moda. Produce e commercializza le stoffe con il nome dello stilista».*

Nel frattempo è cambiato qualcosa anche nel modo di vendere le stoffe. Una volta, infatti, il fabbricante forniva direttamente al consumatore un prodotto finito. Ora i tessuti biellesi sono diventati in pratica un prodotto semilavorato, cioè una materia prima che va ad un'altra industria, la confezione. Quindi il compito di nobilitare il tessuto con la lavorazione successiva spetta ora al confezionista. Ed è in questo modo, cioè come materia prima, e non il look degli stilisti (Armani, Ungaro, Valentino) che i tessuti biellesi arrivano sui mercati internazionali, dove hanno una posizione ormai consolidata.

Ma «made in Biella» vuol dire anche esportazione di tecnologie. In questo settore le industrie [illegible] del Biellese si sono conquistate negli ultimi [illegible] anni una posizione di leader in Europa.

Dice Dante Gaudino, titolare dell'omonima officina di Cossato: *«Tutti gli impianti di filatura cardata e filatura semipettinata più [illegible] sono di produzione biellese. Si calcola che il 60 per cento delle filature cardate nel mondo abbiano macchine «biellesi». Nel settore laniero abbiamo superato la concorrenza di belgi, tedeschi, francesi e inglesi che per lunghi anni hanno dominato il comparto».*

Data l'instabilità del mercato nazionale, l'esportazione è diventata di vitale importanza per le industrie meccanotessili. Ed è per questo, per cercare cioè sempre nuovi mercati, che i meccanotessili della zona si sono uniti sotto il marchio Tesbima per commercializzare in Cina prodotti biellesi.

m. al.

Qualità, stile, classe e perfezione con l'aguglieria biellese

Nei golf il look vincente

BIELLA — Qualità, stile, classe, perfezione nel servizio: l'aguglieria italiana ha conquistato i mercati del mondo. Francesi ed inglesi, i grandi rivali di sempre, stanno cedendo larghi spazi, perché la moda si è impadronita del settore. E la moda, si sa, da tempo porta principalmente il marchio del «made in Italy».

Il ramo dei filati parla prettamente biellese perché è qui che si trova la maggior parte delle industrie a livello mondiale: Filatura di Crosa, Lana Gatto, Zegna Baruffa, Filatura di Tollegno tanto per fare qualche nome, sono, con poche altre (la vicina Filatura di Grignasco, le fabbriche di Prato) il «top» del settore.

E' il boom dell'aguglieria: scoppiato negli ultimi anni, porta la firma di Biella con esportazioni in Europa, Stati Uniti e Giappone in costante crescita, e meno import sul mercato.

Il tetto di questa ascesa, in proporzione, è stato toccato nell'84: l'estate è andata più che bene e la collezione inverno ha tirato parecchio.

Adesso, invece, complice una stagione calda che, secondo gli imprenditori biellesi «è arrivata tardi», si [illegible] ad un leggero regresso e qualche perplessità fa una fugace apparizione dietro l'angolo.

Dice Quinto Coda della Lana Gatto: *«La stagione del cotone è partita in ritardo e le vendite sono state inferiori alle attese. Di conseguenza i clienti sono più cauti negli ordini. Comunque la tendenza rimane positiva anche se la moda sta cambiando. Il [illegible] della fantasia è agli sgoccioli. In autunno e in inverno torneremo al classico».*

I colori di moda saranno viola, fucsia, rosso, verde, giallo «su toni comunque forti».

Anche Germano Filippo della Filatura di Crosa concorda con queste previsioni: *«La fantasia sta per andare in letargo. E' in arrivo il classico».*

r. c.

La Regione e la finanziaria Filse entrano a far parte della società

«Interporto» di Rivalta Scrivia è giunto il momento del decollo

Aldo Viglione: «Continuiamo la politica di snellimento dei trasporti che con il traforo del Fréjus ha avuto il principale impulso» - Un'area di oltre 200 ettari

TORINO — La Regione e la Filse, la finanziaria della Regione Liguria, entreranno nella compagine azionaria della «Rivalta Scrivia spa», la società proprietaria del primo Interporto nazionale. Secondo l'accordo raggiunto ieri a Torino il pacchetto, reso disponibile con un aumento di capitale, non supererà il 5 per cento del totale, verrà diviso in due quote paritetiche il cui costo sarà definito entro due mesi.

Che valore politico-economico è possibile attribuire a questa operazione? «Il nostro ingresso — dice Aldo Viglione, presidente della Regione — non è aggressivo, bensì intende avere il significato di una promozione. E continuare la politica di snellimento dei trasporti che, con il traforo del Fréjus, ha avuto il principale impulso».

Dello stesso avviso è Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria. «La nostra presenza — spiega nell'incontro con i giornalisti — è un riconoscimento della posizione strategica che Rivalta Scrivia rappresenta e rappresenterà. Con la riattivazione del sistema portuale ligure, un migliore smistamento delle merci, una diversa organizzazione del lavoro, sarà possibile aiutare le nostre regioni e ottenere anche risparmi sensibili nei costi di trasporto, anche del 25-30 per cento».

Cos'è l'Interporto? «In grandi cifre — dice Francesco Baffigi, vice presidente ed amministratore delegato della società — è un'area di circa 200 ettari di terreno di proprietà; oltre 20 ettari di magazzini coperti per lo stoccaggio delle merci, sia allo stato nazionale che estero; terminal containers di oltre 13 ettari; un edificio uffici con 240 locali per affitto agli operatori economici; dogana, ufficio delle Ferrovie, sportello bancario, officina riparazione containers; collegamenti con la rete ferroviaria».

Sorta nel 1967, la spa «Rivalta Scrivia» è formata da imprenditori di diversa estrazione. «Ci sono assicurazioni — spiega Baffigi —, banche, aziende del settore, piccoli azionisti». E adesso, caso più unico che raro, si aggiungeranno due enti pubblici. Un giudizio economico? Nell'incontro nel salone della Regione, non ci sono commenti. I due presidenti, sull'argomento sono cauti e preferiscono parlare delle grandi strategie, degli auspicabili sviluppi e di possibili future fortune. Solo Giuseppe Cerutti, assessore piemontese ai Trasporti aggiunge: «Si tratta di una scommessa che ci sentiamo di affrontare. Consapevoli dell'atto, della sua importanza attuale e di quella che potrà avere domani».

In fondo non mancano alcune incognite all'operazione, ad esempio sulla possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Risponde Francesco Baffigi: «I dipendenti sono 150 e per far fronte ai momenti di punta ci serviamo dell'opera esterna di cooperative esistenti».

E sulla consistenza imprenditoriale della società? «Nell'84 — aggiunge l'amministratore delegato dell'Interporto — abbiamo chiuso il bilancio con un utile di 5 milioni su un fatturato di 9,6 miliardi. L'anno scorso invece c'è stato un disavanzo di oltre cento milioni. Sul capitale sociale infine sono stati fatti alcuni interventi, l'ultimo dei quali, qualche mese fa, l'ha aumentato di 2 miliardi, portandolo oltre quota 15 miliardi».

A questo punto la parola passa ai tecnici. Quanto costerà la partecipazione? Dice Baffigi: «Sarà nominata una commissione che dovrà esaminare il valore patrimoniale della società e su quella base determineremo l'entità dell'investimento pubblico». Interviene l'assessore Cerutti: «Per il momento c'è già uno stanziamento di 300 milioni della Regione». Ma dietro questo accordo non c'è in gioco solo un investimento. «Si tratta — dicono i tecnici — di coagulare in fretta gli interessi di tutti affinché l'area occidentale italiana conquisti in fretta un posto nel futuro dei trasporti europei. Un'occasione quindi che va al di là delle cifre dei bilanci».

Adriano Provera

Un esercito di pesche

Borgo d'Ale. I frutticoltori sono impegnati nella raccolta delle pesche. L'annata è stata abbondante e i prezzi sia nel Vercellese sia a Canale d'Alba, l'altra capitale piemontese delle pesche, ne hanno risentito. All'ingrosso le quotazioni non hanno superato le cinquecento lire il chilo (Foto Adolfo Bode)

Ventimila spettatori hanno seguito i 35 spettacoli della rassegna

Si è concluso «Asti teatro 7» bilancio positivo a più voci

Il futuro del festival che guarda a Spoleto e Avignone - Ottima accoglienza della drammaturgia contemporanea - Il sindaco Vigna: «Cerchiamo la continuità artistica» - Il rapporto con la città

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, domenica sera aveva due cose da festeggiare: la conclusione del festival «Asti teatro 7» e il suo 41° compleanno.*

«Il primo avvenimento è certamente il più importante — *ha ammesso Leto* — soprattutto perché con questo successo abbiamo consolidato l'immagine della rassegna, gettando le basi anche per le future edizioni».

Le cifre hanno dato ragione alla commissione di esperti teatrali che aveva scelto per il cartellone principale una serie di prime nazionali con testi inediti: da «La Missione» di Müller al «Bent» di Sherman, per ricordare i due più indiscussi successi.

Il pubblico di «Asti Teatro 7» è arrivato a quota ventimila, con un media per gli spettacoli a pagamento di 550 spettatori a sera e un incasso di oltre 45 milioni.

«Sono risultati che superano le nostre previsioni e stabiliscono un nuovo piccolo record nella storia del festival — *ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Graziella Boat* — un primato ancor più significativo se si considera la scelta non certo facile proposta dal cartellone. Ma non sono soltanto le cifre che confermano la riuscita del festival. E' cresciuto il rapporto con città, grazie alla felice scelta di piazza San Martino che si è dimostrata particolarmente adatta ad ospitare spettacoli all'aperto». *La piazza nel cuore del centro storico ha accolto tutti i gruppi teatrali astigiani oltre ad una serie di concerti. Nel cortile del Palazzo del Collegio sono state presentate le più importanti prime nazionali, alternate con il teatro Politeama.*

Asti quindi si avvia a conquistare uno spazio importante nel panorama delle città-festival europee. Il paragone con altre rassegne ben più note e collaudate appare oggi, dopo la settima edizione di «Asti teatro», meno impossibile. «Abbiamo sempre guardato ad Avignone e a Spoleto come punti di riferimento — *commenta l'assessore Boat* — sette anni per un festival sono ancora pochi. Noi abbiamo la certezza di avere imboccato la strada giusta. Speriamo che i futuri amministratori la seguano».

Il riferimento al prossimo cambio di giunta è evidente. «Questa rassegna ha bisogno di continuità nelle scelte artistiche — *interviene Gian Piero Vigna, sindaco di Asti con l'amministrazione di sinistra e ora candidato a coprire nella prossima giunta pentapartito il ruolo di assessore all'urbanistica* — io sono da sempre un "patito" del festival e credo nel suo ruolo importante nell'economia della città. Tutti auspicano infatti lo sviluppo di Asti come centro di terziario avanzato e servizi. Sono obiettivi che si possono raggiungere anche puntando su "Asti teatro" che, non dimentichiamolo, è diventato il più importante appuntamento teatrale estivo nell'Italia del Nord».

Soddisfatto anche lo sponsor, Vittorio Pilone, responsabile della pubblicità della Riccadonna, la casa di spumanti che per il secondo anno ha legato il proprio nome alla rassegna sottolinea il ruolo culturale dell'intervento: «Abbiamo abbandonato le sponsorizzazioni sportive puntando invece sul teatro. Ci sembrava importante che una grossa manifestazione astigiana fosse accompagnata dal marchio della ditta».

Anche in questa edizione non sono comunque mancate critiche per una presunta «difficoltà» dei testi presentati e per il distacco con cui la città «subisce» il festival.

«*Sono argomenti vecchi e ritriti* — interviene Laurana Lajolo, che nel 1979 lanciò la prima edizione del festival — *il pubblico ha dimostrato di essere maturato. La gente è venuta a vedere e applaudire non soltanto i grossi nomi come Proietti, ma anche gli altri spettacoli che hanno consentito» davvero un confronto tra le drammaturgie europee. La critica nazionale si è finalmente accorta della rassegna dedicandole spazio e recensioni. Il problema semmai è di legare la crescita di Asti teatro alla riapertura dell'Alfieri. La città infatti dopo la grande abbuffata estiva patisce per il resto dell'anno la mancanza del suo più importante teatro».*

Sergio Miravalle

Il pubblico ha gremito la gradinata nel cortile del Palazzo del Collegio anche per l'ultimo spettacolo

A Macugnaga

Centotrenta «in lotta» alla tastiera

Pianisti da tutta Italia

MACUGNAGA — C'è voluto il sorteggio per assegnare i premi del Terzo Concorso nazionale «Schumann-Young Chang», che ha visto salire ai piedi del Monte Rosa oltre 130 pianisti provenienti da tutta Italia.

Una vera e propria «guerra» all'ultima nota che per tre giorni ha impegnato la giuria in più di trentacinque ore di audizioni. Ben cinque concorrenti hanno infatti raggiunto il punteggio massimo di 99/100, una votazione che sfiora la perfezione.

Nella sezione «solisti» si sono imposti Antonio Salvemini, 18 anni, di Brindisi e nella categoria fino a 22 anni Lucia Bucciarelli, di Cormano (MI) e Marco Laganà, di Imola. Più serrata la lotta nelle esecuzioni a «quattro mani», che hanno visto la vittoria del «duo» veneziano formato da Lucrezia Devecchi e Daniele Damian.

Al primo posto di questa categoria si sono classificati anche Gian Carlo Peroni-Guido Fusaroli, di Cesena e Carmela Talarico-Francesco Castronovo, di Taranto. Fra i più giovani virtuosi della tastiera si è distinta Alessandra Varagnolo, 10 anni, di Caronno Varesino, a pari merito con Daniela Dorgani, di Follonica (GR).

Nei solisti tra i dodici e i quattordici anni i piemontesi hanno fatto la parte del leone: la palma della migliore è toccata ad Alessandra Recchia, di Brandizzo, seguita da Mauro Bertolino, di Rivarolo Canavese. C'è stato un buon comportamento anche di giovani pianisti della provincia: Andrea Bertagna ed Andrea Sgaria, un «duo» del Lago Maggiore, hanno conquistato la piazza d'onore nella categoria fino a 16 anni, un risultato che vale una vittoria poiché il primo posto non è stato assegnato.

Il concorso ha fatto registrare anche un grosso successo di pubblico.

p. ben.

L'uva sarà pagata 8150 lire il miriagrammo

Accordo sul moscato doc anche per le eccedenze

ASTI — Un altro tassello si è venuto ad aggiungere alla complessa trattativa per la definizione di una normativa che regola tutto il mercato del uva moscato doc, dalla produzione alla trasformazione e vendita.

Lunedì sera, alle 22, dopo una lunga riunione, i rappresentanti dell'industria, quelli dei viticoltori raccolti nelle associazioni di produttori e nelle organizzazioni agricole, hanno siglato un'ipotesi d'accordo (deve ancora essere ratificata dalla «base» ma può senz'altro essere considerata definitiva) che va ad integrare il documento già firmato lo scorso anno e che fissava il prezzo dell'uva, per la vendemmia 1985, in 8150 lire il miriagrammo.

In pratica, questo nuovo accordo fissa i termini con cui si affronterà l'eventuale eccedenza di produzione rispetto al fabbisogno delle aziende trasformatrici (calcolato in circa 750 mila quintali): secondo i tecnici, quest'anno, se le condizioni si manterranno quelle attuali, si avrà una produzione di moscato doc di oltre 800 mila quintali.

Nel documento firmato lunedì sera si legge che le aziende firmatarie «*qualora la produzione di uve si presentasse eccedentaria, si impegnano singolarmente a ritirare quantitativi superiori al proprio fabbisogno fino a un massimo del 10 per cento. In questa eventualità, una rata di pagamento corrispondente in percentuale al quantitativo ritirato sarà posticipata al 30 ottobre dell'86*».

Il punto di contrasto in questa trattativa riguarda, infatti, il termine di pagamento. Le industrie volevano dilazionare in tre rate: nel documento vengono mantenute le due tradizionali (il 40% a dicembre e il resto al 30 aprile con lo slittamento di un mese rispetto a quanto accadeva negli anni scorsi) più una nel caso del surplus di produzione. Per le cantine sociali il pagamento dei mosti conferiti alle industrie avverrà in tre rate.

Da parte delle organizzazioni agricole si è commentato in maniera positiva l'accordo: Oldrado Poggio, per la Coldiretti, ha sottolineato l'impegno al ritiro delle eccedenze, Italo Mussio, della Confcoltivatori, ha fatto rilevare che viene confermato l'impegno già assunto lo scorso anno e che restano da definire ancora alcune questioni. Entrambe le organizzazioni si sono poi dette disponibili ad intervenire, con una quota finanziaria, nella campagna promozionale a favore dell'Asti spumante che dovrebbe iniziare presto.

Ma vi è ancora una questione da definire e che probabilmente non troverà soluzione per questa vendemmia. E' quella dei premi qualità. Spiegano in Regione: «*Vi è la difficoltà a stabilire parametri oggettivi: solo per il grado alcolico si possono avere dati certi, mentre per le altre due caratteristiche, la sanità e le zone di produzione, vi sono ancora dei problemi anche se qualcosa si sta muovendo in via sperimentale*».

f. la.

La Valsesia per l'Unicef

VARALLO — Si è iniziato il cartellone degli spettacoli organizzato per l'ottava volta dall'Unicef valsesiano in collaborazione con la Regione, l'Amministrazione provinciale e il Comune. «*La Valsesia per il fanciullo*» è il titolo dell'iniziativa che ha in programma una serie di manifestazioni, tutte ospitate nel Parco XXV Aprile.

Ieri l'inaugurazione è avvenuta con la sfilata per le vie cittadine della banda musicale di Boccioleto. Alle 21,30 s'è esibita l'orchestra di Diego Langhi.

(g. p. v.)

Opera del pittore Tanchi Michelotti

Mosaico adornerà chiesa di Mondovì

MONDOVI' — Un mosaico di 64 metri quadrati verrà sistemato sulla facciata principale della chiesa del Sacro Cuore nel quartiere Altipiano. Realizzato a Lucca su bozzetto del pittore Tanchi Michelotti di Ceva il mosaico costerà oltre 80 milioni messi a disposizione dagli abitanti del quartiere, dai 5 mila parrocchiani del Sacro Cuore.

Il parroco Luigi Galleano racconta: «*La chiesa venne costruita vent'anni fa, ma mancavano ancora il campanile e la facciata principale non era stata ultimata. Da tempo si discuteva sulla necessità di eseguire questi lavori e finalmente è stata presa una decisione. Sulla facciata principale verrà collocato un grande mosaico che rappresenta la tempesta, ispirato a un brano tratto dal Vangelo di Matteo. Nei mesi scorsi abbiamo contattato diversi pittori per avere suggerimenti, ma soprattutto per verificare chi avrebbe potuto realizzare nel migliore dei modi questo lavoro. Abbiamo scelto Tanchi Michelotti di Ceva*».

Per arrivare al bozzetto definitivo del mosaico il pittore ha lavorato diverse settimane elaborando una serie di schizzi, di quadri, di studi, che ha poi sottoposto a una commissione di esperti della parrocchia dell'Altipiano che ha espresso parere positivo.

Di qui il quadro definitivo alto due metri e largo ottanta centimetri che è stato portato a Lucca, in un laboratorio specializzato in mosaici. Sotto la direzione di Michelotti, artigiani con metodi fotografici hanno ingrandito sino alla grandezza di 64 metri quadrati il dipinto, suddividendolo poi in 424 parti che verranno trasferite su materiale che sarà poi incollato alla facciata della chiesa.

Il meeting di nuoto di Savigliano inserito nel calendario Len

Il «Lavazza» diventa mondiale

Alle gare parteciperanno i migliori atleti del globo - Parla l'«inventore» della manifestazione

SAVIGLIANO — L'assidua frequenza di Marcello Guarducci, l'entusiasmo dimostrato da Giovanni Franceschi, l'arrivo del pluricampione del mondo Ricky Carey, i tempi record in vasca corta, la perfetta organizzazione, e un pubblico fra i più imponenti del Piemonte hanno permesso al meeting di nuoto «Lavazza» di entrare nell'Olimpo mondiale e lanciare Savigliano ai vertici italiani. La grande manifestazione invernale (si svolgerà quest'anno il 30 novembre e il 1° dicembre) è stata inserita dalla Federazione mondiale nuoto nel calendario «*Internazionale Len*», un circuito che raggruppa le 112 gare ritenute più importanti del globo.

La notizia è stata comunicata in questi giorni dalla Fin a Guido Cuteri, direttore dell'impianto saviglianese. Ovvia la soddisfazione, anche perché il «Lavazza» è l'unica manifestazione piemontese ad avere ottenuto questo riconoscimento, e una delle quattro italiane, fra le quali il «Mussi» di Viareggio e la «Coppa Morena» di Genova. Così il 23 novembre i migliori atleti del mondo saranno in vasca per il «Jean Taris» di Parigi, il 30 per il «Carioca» di Savigliano, il 3 dicembre per il «Grand Prix» cecoslovacco di Brno e il 5 per la gara tedesca di Cottbus.

Come si è arrivati a questo riconoscimento? E perché è stato scelto proprio Savigliano? Al Comitato piemontese della Federazione italiana nuoto di Torino non ci sono dubbi: «*Il Trofeo Lavazza è stato inserito nel calendario mondiale per il suo alto livello qualitativo. In tredici anni si è passati da un meeting giovanile ad una vera e propria passerella di campioni. La Federazione mondiale non poteva dimenticarsi di questa manifestazione e così il meeting ha ottenuto il giusto riconoscimento*».

Guido Cuteri è soddisfatto. Sperava nella Federazione, ma non poteva certo immaginare che la Len avrebbe inserito la sua manifestazione nel calendario mondiale. Dice: «*Quando nel '72 organizzammo con Niki Rabbia, allora amministratore del Carioca, poi consulente della Lavazza, cozzammo contro problemi incredibili. Molta gente ci domandava se eravamo impazziti. Organizzare un grande meeting in una città della Piana cuneese esce da ogni logica. Insistemmo e in pochi anni il trofeo passò da gara provinciale ad appuntamento interregionale, a incontro nazionale. Il tempo ci ha dato ragione e questo riconoscimento ci sprona a continuare*».

Con l'inserimento del «Lavazza» nel circuito mondiale spariranno anche i problemi finanziari. Cuteri non dovrà continuare a mendicare sponsor, ma saranno le ditte italiane a proporre abbinamenti, anche perché i grandi campioni internazionali attirano le dirette televisive e il mezzo tivù è un buon veicolo promozionale. Aggiunge Cuteri: «*Il meeting di quest'anno dovrà essere altamente tecnico. Possiamo ringraziare la Federazione solo con una serie di gare di grande valore e dimostrare che il riconoscimento che abbiamo ottenuto è meritato*».

f. pan.

Il direttore Guido Cuteri